Anno 123 - Numero 19

LA STAMPA

Mercoledì 25 Gennaio 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO - ANNUVOLAMENTI RESIDUI

Temperature di ieri: Max. Roma 16° - Min. Bolzano -7° - Torino (media) 1,7°

Previsioni a pagina 12

VALUTE: DOLLARO 1338,625 -14,75; MARCO 722,88 +0,06

BORSE: MILANO (Comit) 604,25 +0,01%; NEW YORK (Dow Jones) 2256,43 +38,04

OGGI *Tuttoscienze* - Settimanale di scienza e tecnologia

De Mita presenta al sindacato le proposte per evitare lo sciopero

Governo e sindacati più vicini

Oggi continua il confronto, poi Cgil, Cisl e Uil decideranno - Sarà restituito il fiscal drag per il '90 - Il condono non per decreto - Entro giugno tassati i redditi da capitale

Illusioni spezzate

Quando, in novembre, si scrisse su queste colonne che il virus dell'inflazione passeggiava di nuovo liberamente tra le economie occidentali, la minaccia sembrava lontana. Sono invece bastate solo otto settimane per mostrare a tutti quanto il pericolo sia reale: due anni di caduta discesa dei prezzi sono stati annullati, il «tetto» del 5,5% è stato perforato all'insù, pur non essendosi ancora «scaricate» sui prezzi al consumo le spinte al rialzo derivanti dagli aumenti imprevisti nel cambio del dollaro e nel prezzo del petrolio verificatisi nelle prime settimane dell'anno.

E' una ben magra consolazione il constatare che il fenomeno è generale, che un certo surriscaldamento dei prezzi è osservabile persino in Paesi quasi privi di inflazione come Germania e Giappone e che il fenomeno si presenta in forma ben più leggera della grande fiammata inflazionistica degli Anni Settanta. Non vi è, infatti, alcuna garanzia che esso possa regredire spontaneamente; pare anzi vero il contrario, al punto che mezza Europa, con il recente rialzo del costo del denaro, sta cercando di correre ai ripari.

Tutto ciò pone in luce nuova il dilemma economico che, proprio in questi giorni, si sta svolgendo tra sindacato e governo.

Di fronte al pericolo di una nuova inflazione, il sindacato non può limitarsi alle, pur fondate, richieste di revisione del meccanismo fiscale. Deve impegnarsi su di un fronte più vasto. Appare più che giustificato richiedere al sindacato di contribuire con la sua azione al mantenimento del deficit pubblico entro limiti accettabili; è necessario, a questo scopo, che il sindacato condivida l'obiettivo del contenimento del costo del lavoro nel pubblico impiego e quindi favorisca i piani di ristrutturazione e di riorganizzazione di questo settore, a cominciare da quello delle Ferrovie che è in corso di messa a punto. Una regolamentazione, ben più cogente dell'attuale, del diritto di sciopero nel settore pubblico appare anch'essa indispensabile, e di fatto non realizzabile senza un assenso sindacale, in un anno di rinnovi contrattuali in questo settore, in cui un'ondata non controllata di agitazioni rischierebbe di far saltare qualsiasi già precario limite alla spesa pubblica.

Il governo, dal canto suo, deve recitare molti *mea culpa*. C'è, innanzitutto, la vergogna delle previsioni del deficit eternamente errate per difetto, sempre successivamente corrette al rialzo; c'è lo stridente contrasto tra le continue, solenni promesse di tagli futuri alla spesa e l'aumento inesorabile della spesa stessa, tale da inghiottire, nel 1988, persino un aumento delle entrate assolutamente eccezionale, pari a ben 30 mila miliardi, ossia il 13% del totale, senza un'apprezzabile riduzione del deficit.

Di fronte a queste cifre, è ben difficile proporre nuovi, sensibili inasprimenti fiscali. L'onorevole De Mita, d'altra parte, non vorrà certo passare alla storia come il presidente del Consiglio sotto il cui ministero il bilancio pubblico è divenuto definitivamente incontrollabile. L'alternativa più logica che ha di fronte è quella di riscrivere per intero la legge finanziaria, dal momento che le mutate previsioni di inflazione ne hanno modificato i fondamenti. In questa riscrittura, che verosimilmente prenderà la forma di una manovra aggiuntiva, De Mita dovrà dare inizio, per davvero e non solo a parole, a quel processo di riduzione della presenza pubblica e del deficit pubblico che gli altri Paesi europei hanno ormai praticamente portato a termine, passando sopra alle proteste, certamente vibranti, di molti ministri della spesa; dovrà altresì considerare seriamente la possibilità, accantonata in tutta fretta in passato, di vendere una parte del cospicuo patrimonio pubblico.

Probabilmente un qualche taglio simbolico altamente significativo (perché non una riduzione delle molte spese non strettamente necessarie connesse con i prossimi campionati mondiali di calcio?) darebbe l'idea del cambiamento di clima. E qui il discorso dai sindacalisti e dai politici passa al cittadino comune. Per quasi tre anni, da prima timidamente e poi con sempre maggiore forza, gli italiani sono vissuti con la convinzione che il bilancio pubblico potesse risanarsi «da sé», senza di fatto richiedere molti tagli, per il solo effetto della rinnovata espansione dell'economia, che la cura necessaria per rimettere a posto le finanze statali potesse essere, tutto sommato, indolore. E' proprio quest'illusione, dalle conseguenze pericolose, che deve, purtroppo, essere modificata: il processo di risanamento dei conti pubblici, e il contemporaneo contenimento dell'inflazione, non riguarda solo «gli altri». O per minori prestazioni, o per maggiori imposte, non può non incidere sul reddito di ogni cittadino.

Mario Deaglio

ROMA — Potrebbe essere revocato lo sciopero generale indetto per il 31 gennaio contro la manovra fiscale. Nel vertice governo-sindacati, svoltosi ieri sera a Palazzo Chigi sotto la presidenza di De Mita, è stato raggiunto un sostanziale accordo per la restituzione automatica ed integrale del drenaggio fiscale a partire dal gennaio 1990 (con riferimento ai redditi del 1989) e sono emersi altri elementi positivi rispetto alle offerte «confuse ed insufficienti» del precedente incontro. Ma Cgil-Cisl-Uil decideranno solo stasera la conferma o la sospensione dell'agitazione, dopo aver consultato gli esecutivi convocati d'urgenza a Roma. Tanto più che alle 13,30 Trentin, Marini e Benvenuto torneranno da De Mita per proseguire la discussione e avanzare qualche contro-proposta.

«Il confronto — ha dichiarato il portavoce della presidenza del Consiglio, Pagani — *si è svolto intorno alle giuste esigenze dei sindacati, tenendo presente la compatibilità con i conti pubblici. In ogni caso, all'interno del governo non ci sono posizioni divergenti»*. Cauto il numero due della Cgil, Del Turco: *«Allo stato delle cose non è possibile un apprezzamento politico. Non ci sono per il momento le condizioni per dare una risposta complessiva. Abbiamo l'impressione che su alcuni punti i ministri debbano ancora chiarirsi le idee fra loro»*. Il segretario generale aggiunto della Cisl, Crea precisa: *«Allo stato attuale lo sciopero generale rimane confermato, ma il discorso è aperto a tutti gli esiti»*.

Fin dalle prime battute, la delegazione sindacale ha chiesto al presidente del Consiglio — affiancato dal vice presidente De Michelis e dai ministri delle Finanze Colombo e del Bilancio Fanfani (il ministro del Tesoro Amato era al Senato per una riunione della maggioranza sulle modifiche al decreto fiscale) — di dividere il confronto in due fasi: la prima, ieri sera, dedicata alle proposte del governo e alla discussione; la seconda, oggi, per la risposta dei sindacati ed un supplemento di trattativa. *«Il break* — ha osservato Benvenuto — *elimina il rischio di farsi prendere dall'angoscia di rompere o fare l'accordo»*.

Il governo, in realtà, ha compiuto passi significativi verso le posizioni dei sindacati su cinque punti di rilievo.

Drenaggio fiscale. Restituzione integrale ed automatica, come si è detto, dal 1990. Un gruppo tecnico misto, messosi subito al lavoro, definirà modalità e criteri pratici da eseguire in modo che «per i lavoratori non ci siano né guadagni, né perdite». Ci può essere, è stato rilevato, il caso teorico di una dinamica contrattuale inferiore all'inflazione, per cui si avrebbe un recupero del fiscal drag superiore a quanto dovuto. L'automatismo dell'operazione non mancherà di suscitare problemi nella maggioranza: ieri il segretario del pri La Malfa aveva avvertito che egli non esiterebbe a giudicare il governo «politicamente debole», se fra l'altro venissero introdotti meccanismi automatici di riduzione del prelievo fiscale.

Condono. Stralcio dal decreto (chiesto esplicitamente dal psi) e trasferimento delle norme in un disegno di legge, rendendole meno benevole verso i lavoratori autonomi evasori, quanto meno per chi ha già accertamenti in corso da parte della finanza.

Rendite finanziarie. Accoglimento, sul piano del principio, della richiesta sindacale di tassazione dei capital gains. I criteri, i tempi e le modalità dovranno essere attentamente approfonditi in sintonia con le decisioni che verranno prese al riguardo a livello della Cee. Però il governo definirà la questione, se entro giugno gli organi co-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

ARGENTINA: SI ARRENDONO I RIVOLTOSI, 26 MORTI

Buenos Aires. Un poliziotto ferito durante la battaglia contro una cinquantina di guerriglieri che hanno occupato la base militare alla periferia della capitale e si sono arresi dopo 36 ore. Ventisei morti tra soldati e incursori. Un cecchino spara a Alfonsín, che resta illeso (Servizio a pag. 4)

Perché si può essere ottimisti

Se il mondo mette giudizio

Non tutti gli avvenimenti internazionali delle scorse settimane sono egualmente positivi. Vi è una partita aperta tra Libia e Stati Uniti nelle acque del Mediterraneo centrale. Vi è il sospetto che industrie europee concorrano alla costruzione di un gigantesco impianto per armi chimiche nelle vicinanze di Tripoli. Vi è una «rivolta delle pietre» nei territori palestinesi occupati da Israele che rende ancor più difficile la soluzione del conflitto arabo-israeliano. Vi è un armistizio precario fra Iran e Iraq, una guerra civile in Afghanistan, una guerriglia endemica in America centrale, una sorta di «rivoluzione permanente» in Libano. E vi sono vulcani dormienti — etnici, economici, religiosi — che potrebbero risvegliarsi improvvisamente, mettere a fuoco intere regioni, creare nuove zone d'instabilità, coinvolgere le grandi potenze.

Ma i segnali positivi sono, una volta tanto, più numerosi dei negativi. La conferenza di Vienna sulla cooperazione e sulla sicurezza in Europa si è conclusa in questi giorni con un programma di lavoro che basta da solo a «sfamare» la diplomazia europea per i prossimi cinque anni. La conferenza di Parigi sulle armi chimiche è andata meglio del previsto. Gli americani non parlano con Gheddafi, ma discutono a Tunisi con Arafat. Israele e Unione Sovietica non hanno rapporti diplomatici, ma i due ministri degli Esteri si sono visti a Parigi in occasione della conferenza sulle armi chimiche. Il Sud Africa non ha cambiato politica interna, ma ha concesso l'indipendenza alla Namibia e creato le condizioni per una soluzione del conflitto angolano.

I vietnamiti stanno ritirandosi dalla Kampuchea, i sovietici dall'Afghanistan, i cubani dall'Angola. Si spengono, uno dopo l'altro, i maggiori focolai degli Anni Settanta e Ottanta. Secondo alcuni occorre cogliere l'occasione e «tornare all'utopia» vale a dire al sogno continuamente frustrato di una società internazionale governata dalla ragione e dal buon senso.

L'Onu dell'immediato dopoguerra era un'organizzazione prevalentemente occidentale e quindi sospetta sia al blocco comunista sia al «loggione» sempre più numeroso e tumultuante delle nazioni emergenti. L'Onu degli Anni Sessanta e Settanta era un'assemblea verbosa e irresponsabile come la Convenzione Na-

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lettera di Agnelli agli azionisti

C'è più Europa nel bilancio Fiat

All'estero la metà delle vendite

TORINO — Una Fiat sempre più europea e con un crescente ruolo economico e sociale in Italia, è quanto emerge dalla lettera agli azionisti del presidente Giovanni Agnelli, diffusa ieri pomeriggio dopo il Consiglio d'amministrazione. Il Gruppo ha chiuso il 1988 con un fatturato di 44.500 miliardi, di cui 21.000 all'estero (47% del totale), con un aumento del 16%; un utile operativo di 3600 miliardi (+23%) e un elevato rapporto utile-fatturato (8,6%); con un saldo attivo del suo export-import di 7300 miliardi, mille in più rispetto all'anno prima; con l'assunzione di 14.000 persone, portando i dipendenti a 278.550; con una forte diminuzione della cassa integrazione che nel primo trimestre '89 sarà quasi azzerata. L'impegno in investimenti e ricerca è stato di 4930 miliardi oltre l'11% del fatturato; la posizione finanziaria è passata da un deficit di 180 miliardi attivi a 2050 a fine '88; l'autofinanziamento ha superato 5200 miliardi (4874 nell'87). Nella lettera, Agnelli ha illustrato la crescita internazionale del Gruppo e la sua solidità economica e finanziaria, sottolineando il consolidamento del settore auto ai vertici europei con una vendita nell'88, in Italia e all'estero, di circa 2.200.000 vetture e un fatturato di oltre 26.000 miliardi, e la quotazione delle azioni Fiat a Wall Street. Agnelli ha anche ricordato le dimissioni dell'ing. Vittorio Ghidella e la recente polemica con il partito comunista. Il Consiglio ha nominato due nuovi consiglieri, il tedesco Weiss e il francese Riboud.

Intervista con Donat-Cattin dopo l'ispezione alla clinica Mangiagalli

«Aborto, l'obiezione non si tocca»

«E' un diritto civile del ginecologo» - «Come ministro faccio applicare la legge con rigore» - «Ma come uomo sono antiabortista: tra la donna e il bambino scelgo il bambino» - «L'etnia italiana rischia di scomparire»

MILANO — *«L'obiezione di coscienza per i ginecologi non si tocca. Qui entriamo nel campo dei diritti civili. Che un medico rinunci a questo diritto, va bene. Ma nessuno può obbligarlo a fare aborti, se non vuole»*.

Il giorno dopo la proposta lanciata dai medici non-obiettori della clinica Mangiagalli, quella messa sotto inchiesta da Donat-Cattin per gli «aborti facili» (*«aboliamo l'obiezione per evitare il blocco delle interruzioni di gravidanza»*), il giorno dopo l'annuncio del disegno di legge del pci (*«nei reparti di ginecologia per ogni obiettore deve esserci un abortista»*), il ministro della Sanità parla «come responsabile del dicastero e come uomo».

Il «responsabile del dicastero»: *«Io devo far applicare la legge 194. Mi sono state rivolte due interpellanze parlamentari: su un caso di aborto al quinto mese e, più in generale, sul funzionamento del servizio interruzioni della gravidanza alla Mangiagalli. E c'è un'altra cosa: da tempo, da sempre, arrivavano voci su molti aborti fatti dopo il termine temporale previsto dalla legge con valutazioni improprie»*. (La 194 prevede che, scaduto il termine di 90 giorni, l'aborto possa essere solo «terapeutico», se ci sono cioè gravi rischi, anche psicologici, per la madre). *«Per poter rispondere a queste interrogazioni e per acquisire elementi necessari alla relazione sull'applicazione della legge che dovrò presentare al Parlamento, ho dato il via all'indagine conoscitiva. Io ho fatto il mio dovere, altri hanno scatenato il pandemonio»*.

Il Donat-Cattin uomo: *«Io sono anti-abortista. La morale cattolica mi ha insegnato che tra la donna e il bambino si sceglie il bambino. Io non ho il diritto di suicidarmi né di mutilarmi. Non si può disporre a proprio piacimento della vita embrionale. Ma c'è anche un altro problema, non morale ma sociale. Secondo me alcune regole andrebbero cambiate. In Italia andiamo verso un preoccupante calo demografico, tanto da far pensare, tra qualche secolo, alla scomparsa di un'etnia. Attenzione: non voglio milioni di baionette, mi angoscia solo questa decadenza demografica. Ci si preoccupa per la minoranza basca e non ci si rende conto che tra qualche centinaio di anni gli italiani scompariranno. Non c'è razzismo in quello che dico: io sono uno che in famiglia ha di tutto: un asiatico, un nero... c'è l'Unicef quasi al completo. Sull'aborto dovremmo essere un po' più attenti: ci vorrebbe maggior cautela e minor permissività»*.

Ma torniamo al Donat-Cattin ministro.

Il caso Mangiagalli è chiuso?

«E' appena aperto. I funzionari ministeriali hanno dovuto interrompere il loro lavoro nella clinica milanese per l'opposizione di un consigliere d'amministrazione. Ma mi hanno detto che il materiale raccolto è sufficiente per una dettagliata relazione. Quando l'avrò trarrò le dovute conseguenze».

Il materiale raccolto dai suoi ispettori è composto, soprattutto, da cartelle cliniche di donne che hanno abortito: per questo l'hanno accusata di violazione del segreto professionale.

«Nessuna violazione: il presidente dell'ospedale ha cortesemente dato accesso alla documentazione clinica. E, prima di fotocopiare le cartelle, i funzionari del ministero hanno coperto i nomi delle pazienti».

Torniamo un attimo sulla proposta socialista per limitare l'obiezione di coscienza dei ginecologi. (Anche qui c'è un Donat-Cattin ministro e un Donat-Cattin uomo).

Il ministro: «Sono passati dieci anni dall'entrata in vigore della legge 194. Mi sembra prematuro modificarla. Mi sembra più utile lavorare per arrivare al rigoroso rispetto della legge in tutti i suoi termini».

Il Donat-Cattin uomo: «L'esempio dei Paesi nordici, che sono notoriamente abortisti, dovrebbe farci riflettere. Là si tende a restringere il periodo in cui si può abortire. Si è arrivati a proporre di limitare la possibilità di intervento alla seconda settimana. Da noi è possibile fino alla dodicesima».

La vicenda della Mangiagalli è diventata un caso politico nazionale.

Riecco il ministro: «In particolare da quando il cardinale di Milano Carlo Maria Martini ha detto che è una legge

Francesco Cevasco

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Hanno permesso la trasmissione in tv di «Nove settimane e mezzo»

Processo ai giudici della censura

ROMA — Il film *«Nove settimane e mezzo»*, mandato in onda da Canale 5 in prima serata nell'87, costerà ai quattro componenti della commissione di censura un processo per concorso in spettacolo osceno e violazione della legge sulla proiezione in pubblico di opere cinematografiche. Sono accusati di averne consentito anche la trasmissione in tv, vietando la visione del film nelle sale cinematografiche soltanto ai minori di 14 anni, anziché ai non maggiorenni.

L'8 marzo dovranno comparire sul banco degli imputati davanti al tribunale di Roma l'ex presidente della quinta sezione penale della Cassazione Mario Marvasi (l'alto magistrato è in pensione da un anno e mezzo) e gli altri tre componenti della terza commissione di prima istanza Ugo Tucci, Massimo Pieri e Anna Paola Ercolani. E' stato inoltre rinviato a giudizio per direttissima anche Roberto Giovalli, ex responsabile del palinsesto di «Canale 5» ed attuale direttore dei programmi Fininvest.

Ai cinque imputati è stato contestato di non aver tenuto conto *«delle immagini, dei fotogrammi ed altri oggetti figurati che vengono rappresentati in scene di erotismo, di sensualità violenta e stravagante, tali da offendere il pudore, secondo la particolare sensibilità dei minori e le esigenze della loro tutela»*.

L'inchiesta, che ha preso il via da un centinaio di denunce di casalinghe e privati cittadini, è stata condotta per un anno dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Alfredo Rossini (indaga anche su *«Ultimo tango a Parigi»* e sulle videocassette porno). E' la prima volta che ai componenti di un organo collegiale, come la Commissione di censura del ministero del Turismo e Spettacolo, viene addebitato di non aver impedito la possibile messa in onda sul piccolo schermo di un film che molti telespettatori ritennero osceno.

La discussa pellicola di Adrian Lyne, interpretata da Kim Basinger e Mickey Rourke, era stata proiettata alle 20,30 del 15 dicembre '87, cioè nell'ora di massimo ascolto, senza avvisi sconsigliato la visione ai minori di 14 anni.

Il tribunale dovrà rispondere a questi interrogativi: i singoli membri della commissione possono essere condannati per una loro scelta discrezionale, cioè per aver di fatto consentito la libera visione in tv di un film vietato ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni e per di più in un'ora di punta? E come si può individuare il giudice contrario al parere espresso dalla maggioranza, se la Commissione di censura, pur non essendo considerata «organo giurisdizionale», è comunque un collegio giudicante?

I giuristi ritengono che vi sia un'incongruenza nella legge ancora in vigore, ma emanata 27 anni fa quando esisteva solo il monopolio Rai. Per ogni pellicola la commissione di censura ha quattro possibilità di scelta: darne via libera per tutti, bocciarla, limitarne la visione ai maggiorenni o vietarla ai minori di 14 anni. Ed è quest'ultimo il caso di *«Nove settimane e mezzo»* per il quale si è creata questa anomalia: i quattordicenni non possono vedere il film al cinema, ma possono invece seguirlo in tv.

L'articolo 13 della legge 21 aprile '62 numero 161 prevede infatti che *«i film e i lavori teatrali ai quali sia stato negato il nullaosta per la proiezione o la rappresentazione in pubblico, o vietati ai minori di 18 anni, non possono essere diffusi per radio o televisione»* (poiché la dizione «televisione» è generica, il divieto dovrebbe intendersi automaticamente esteso anche alle tv private, che però non esistevano).

Pierluigi Franz

Baudo ha siglato ieri l'accordo dopo due anni di «esilio»

E Pippo torna in casa Rai

ROMA — Pippo Baudo, teledivo capriccioso e irrequieto, è tornato alla Rai: l'accordo è stato siglato ieri mattina tra i massimi dirigenti dell'azienda e il presentatore con sorrisi e strette di mano.

Stasera la sua prima comparsata su Raitre da Barbato (ma solo come ospite), da aprile uno show tutto suo sulla Seconda rete. E da subito i complimenti di tutti. Enrico Manca, presidente Rai, si dichiara *«felicissimo»*, e così pure Berlusconi che amabilmente lo definisce un *«animale televisivo»* pronto per tornare nell'arena elettronica del piccolo schermo, anche se in quella nemica.

Il suo burrascoso esilio nel pianeta della televisione commerciale è durato due anni. Strappato alla Rai da Berlusconi con un contratto multimiliardario che in soprappiù gli assegnava la qualifica di *«direttore artistico»*, Baudo si era lasciato alle spalle terra bruciata: una rovente polemica con Enrico Manca, un gelido distacco con il potentissimo Biagio Agnes, direttore generale. Manca, nel bel mezzo del fasti di Pippo si era permesso di definire il suo «Fantastico» *«un programma nazional popolare»*. Baudo mettò la sua polemica risposta utilizzando la sterminata platea dell'ultima puntata dello show per tuonare: *«Forse Manca vorrebbe che io facessi programmi regional-impopolari. Credo che il presidente parli spesso e anche troppo»*.

Fu la goccia che fece traboccare il già difficile rapporto tra il super presentatore, accusato da molti di esercitare troppo potere, e l'azienda. Agnes lo liquidò definendolo un «mandarino» e quando si trattò di rinnovargli il contratto i nodi al pettine furono per incepparne tutto.

Erano i tempi (oggi lontanissimi) in cui i grandi divi sembravano i soli custodi degli ascolti. Erano i tempi in cui Berlusconi insidiava tutte le star targate Rai, convinto che il solo fatto di annettersele gli avrebbe garantito la supremazia delle serate dell'Italia televisiva.

Baudo traslocò insieme con la Carrà e la Bonaccorti, la Rai sembrava in ginocchio. Poi, a sorpresa su Raiuno, venne Celentano e il suo strampalato, declamante, sabato sera che nel bene e nel male ha rimescolato il modo di fare e proporre lo spettacolo in tv. Il suo show, inaspettatamente per tutti, fece di colpo invecchiare la paludata affidabilissima professionalità che Pippo aveva esportato su Canale 5. Baudo se ne accorse tra i primi e nonostante il suo «Festival» conquistasse ascolti più che dignitosi, decise di prendersi *«una lunga pausa di riflessione»*. Disse che non si trovava a suo agio nei ritmi della tv commerciale, non gli piaceva vendere fustini durante lo show, non gli piacevano le raffiche ingombranti degli spot. Capricci? Berlusconi parlò: *«Baudo è convinto di essere la locomotiva, ma è solo un vagone»*. Fu l'inizio della lenta separazione consensuale tra l'imperturbabile Silvio e il pensoso Baudo che per l'anno di grazia 1988 si ritirò dal mondo in deroga al suo contratto triennale.

Sfumati i molti (quanti?) miliardi promessi da Sua Emittenza, da ieri Pippo torna a respirare l'aria della casa dove è nato e cresciuto e c'è un clima di *«riabilitazione»*, di *«ottimistica attesa»* per i nuovi portenti che il principe dei presentatori promette a noi altri popolo dei teleutenti.

Pino Corrias

(Servizi negli Spettacoli).

Anche l'Italia si adegua alla direttiva europea per le ritenute sugli interessi

Verso una tassa Cee sui capitali

Sarà portata al 15 per cento: aumenterà per i titoli di Stato e diminuirà sui conti bancari - Regime separato per la Borsa

Colombo: sui Bot non si è deciso

ROMA — «Verso il 15%» la ritenuta sugli interessi unificata in Europa; entro giugno la tassazione separata per i guadagni di capitale sulle azioni, con aliquote blande. Si delinea sempre meglio la riforma delle tasse sui redditi da capitale, da realizzare. Molti dettagli sono ancora da decidere, ma ormai si può dire che la direzione di marcia sia stabilita.

Alla fine del percorso, i titoli di Stato saranno presumibilmente tassati un po' di più (oggi sono al 12,5%) e i depositi bancari meno di adesso (30%); però sempre con una ritenuta come l'attuale, secca per le persone fisiche e d'acconto per le persone giuridiche. I redditi finanziari non entreranno a far parte dell'imponibile Irpef, soluzione che «secondo principi di giustizia» (dice il ministro delle Finanze Emilio Colombo) sarebbe la più corretta, ma che risulta difficile da applicare.

Le direttive della Comunità europea per la tassazione omogenea dei redditi finanziari (o meglio degli interessi su titoli di Stato, obbligazioni, depositi bancari) saranno pronte il primo febbraio. Ieri Colombo ne ha parlato con il commissario europeo per il fisco, la francese Christiane Scrivener, in visita a Roma. Subito dopo, il 3 febbraio, darà il suo responso la commissione di studio italiana.

Le tasse sui redditi finanziari dovranno essere armonizzate in tutta la Comunità quando entrerà in vigore la liberalizzazione dei movimenti di capitale a breve. La data prevista è il primo luglio 1990, salvo non inverosimili rinvii. La direttiva della Commissione di Bruxelles stabilirà un livello minimo di ritenuta sugli interessi, lasciando ai vari Paesi libertà sia di adottare aliquote differenziate o maggiori sia di farne una imposta secca o d'acconto rispetto a un successivo inserimento nel reddito, o mista tra le due.

Per questo livello minimo unificato sono in discussione valori tra il 10% e il 15%; «più vicini alla seconda cifra» fa capire Colombo. Può darsi che alla fine si tratti senz'altro del 15%. Ovviamente, i Paesi che tasseranno di più lo faranno a proprio rischio, perché i capitali tenderanno a spostarsi dove l'imposta è minore.

Delicatissimo è il problema dei titoli di Stato, date le condizioni della finanza pubblica in Italia; si capisce la prudenza del governo nell'ipotizzare un aumento dell'attuale ritenuta del 12,5%, tanto più che il gettito sarebbe presumibilmente scarso a causa della necessità di alzare gli interessi. «Nessuna decisione è stata ancora adottata — dichiara il ministro delle Finanze — e se lo scriverete vi smentirò».

Delicata è anche la questione dei depositi bancari: l'attuale ritenuta del 30% è certo troppo alta rispetto al progetto di armonizzazione europea; ma ridurla provocherebbe forti perdite di gettito fiscale. «Non è ancor detto che la si abbassi. Vedremo — dice ancora Colombo — quali sono gli effetti delle differenze con altri Paesi in questo campo». Oggi gli interessi sui depositi in Germania non sono tassati; se venissero tassati al 15% «già lo scompenso si ridurrebbe».

La Cee non darà invece direttive sulla tassazione dei guadagni di capitale (*capital gains*) derivanti dalla compravendita di titoli azionari. La commissione ministeriale di studio si sta orientando su un regime di tassazione separata con aliquote diverse a seconda della scadenza: più alte per le compravendite a breve termine (meno di sei mesi) considerate speculative, più basse per quelle di maggior durata, forse nulle oltre i 5 anni.

Ma restano svariati problemi da risolvere. Soprattutto, occorre evitare le evasioni, e perciò andrà riorganizzato lo schedario dei titoli azionari. E bisogna capire se è possibile organizzare un sistema efficace di sostituti di imposta attraverso le banche e gli agenti di cambio, senza imporre obblighi troppo pesanti.

Stefano Lepri

■ Commercianti mobilitati sul condono

ROMA — Migliaia di assemblee sono state convocate per domenica dalla Confcommercio in tutta Italia sui temi scottanti del momento: condono, aumento dei prezzi, fiscalizzazione, imposta locale sulla casa. Pietro Alfonsi, segretario generale dell'organizzazione, ha spiegato: «*Commercianti, operatori del turismo, rappresentanti del terziario sono decisi a far sentire la loro voce sui problemi che li coinvolgono*».

Una sanatoria, ha sostenuto il segretario generale, è assolutamente necessaria per consentire il passaggio da un regime di tassazione ad un altro, senza lasciare aperto un contenzioso di difficile gestione, anche se sul condono varato dal governo la Confcommercio precisa che chiederà modifiche in Parlamento.

TITOLI ATIPICI (decreto 1-1-89)	30%
DEPOSITI BANCARI	30%
CERTIFICATI DI DEPOSITO	25%
AZIONI DI RISPARMIO	15%

Fonte: BANCA d'ITALIA

Iva, lo Stato restituisce 31 mila miliardi

ROMA — E' in continua crescita la quantità di Iva che, versata come anticipo all'erario da commercianti, professionisti, artigiani, rientra nelle tasche dei contribuenti. Secondo i dati raccolti dall'anagrafe tributaria, i rimborsi dell'Iva sono arrivati a quota 31 mila miliardi, passando dai 7 mila miliardi di mandati di pagamento dell'85 ai 7700 per l'86, ai quasi 7500 dell'87, fino al «record» di 8800 miliardi dell'anno scorso.

Chi esercita una attività assoggettata all'Iva deve versare trimestralmente l'importo delle fatture ricevute dai clienti (per vendite di merce o prestazioni professionali) all'erario, salvo poi verificare a fine anno (si chiude il 5 marzo successivo) se gli «acquisti» (cioè le fatture pagate) non hanno superato le «vendite» (le fatture incassate).

Il credito d'Iva scatta quando si intraprende una nuova attività, e quindi si effettuano spese di investimento ammortizzate poi negli anni, oppure quando un commerciante riempi i magazzini di merce che poi venderà.

Ci possono essere anche truffe o indebite richieste. E così i controlli portano a tempi lunghissimi i rimborsi. Infatti quasi 10 mila miliardi richiesti fra il 1983 e il 1988 devono ancora essere liquidati. Anche perché su 48 mila miliardi di rimborsi, ne sono stati riconosciuti solo 37.800.

E. L.

Il fisco in uno spot

ROMA — Erosione, esenzione, elusione, evasione: sono i quattro nefasti personaggi di plastilina che animano il primo spot pubblicitario mai preparato dai sindacati. Ma nel filmato non una parola sullo sciopero generale proclamato per martedì prossimo.

Il vertice della Cgil-Cisl-Uil pensa già di revocarlo? «*Niente affatto*», risponde Bruno Trentin, segretario generale della Cgil. «*Significa soltanto che questo spot è destinato ad avere una vita lunga e che dunque non poteva essere legato ad una scadenza fissa*». L'iniziativa rientra nella campagna d'informazione dei sindacati per un fisco più equo.

La diffusione del messaggio dovrà tuttavia scontare un grosso handicap: non potrà essere trasmesso sulle reti Rai. Alla concessionaria dell'ente pubblico, la Sipra, è infatti vietato vendere spazi pubblicitari a contenuto politico. «*In teoria temi di questo genere dovrebbero essere trattati nei notiziario*», spiega Carlo Benzi, che ha coordinato il progetto.

Non sarà neanche visto sul network di Berlusconi. «*I costi di passaggio sono proibitivi per un sindacato*», dice Benzi. «*Una ditta che spende grosse somme per pubblicizzare un prodotto conta di avere un ritorno sull'investimento. Ma noi non stiamo vendendo un prodotto. Vogliamo guadagnare consenso. E il consenso non è denaro*».

Ma allora dove si vedrà questo spot? Sulle emittenti locali e ogni federazione sindacale regionale tratterà separatamente, in base alle proprie risorse. Ma i sindacati sperano che anche le reti nazionali ne parlino, come fatto di costume. Ieri il Tg2 delle 13 l'ha mandato in onda. «*E' la prima volta in assoluto che in Europa i sindacati ricorrono ad uno strumento del genere* — dice Benzi — *e speriamo che il fatto in sé abbia una grande eco*».

Alla conferenza stampa di presentazione, ieri, è stato fatto un parallelo. Durante la campagna elettorale del 1964, l'allora presidente Lyndon Johnson fece mandare in onda un micidiale spot contro il suo avversario, il repubblicano Barry Goldwater. Si vedeva un'esplosione atomica e poi una scritta: «*Questo può succedere se vincerà Goldwater*». Lo spot ebbe vita breve perché fu giudicato eccessivo. Ma per alcune settimane i media americani non parlarono d'altro. I sindacalisti auspicano che lo spot provochi un fenomeno simile. A mo' d'incoraggiamento, dopo la proiezione del breve filmato il segretario della Cisl Franco Marini ha detto: «*A me sembra che abbia la stessa forza dello spot di Johnson*».

In 50 secondi lo spot dei sindacati cerca di rendere comprensibile un messaggio abbastanza complesso, farcito di termini che lo stesso Benzi non esita a definire «astrusi». Erosione, esenzione, elusione, evasione — appunto — che secondo lo spot fanno perdere allo Stato «*oltre centomila miliardi l'anno*».

Il messaggio è stato realizzato da Francesco Misseri, il noto pubblicitario fiorentino che negli anni passati ha messo al mondo personaggi animati come «la mucca Carolina» e «Susanna tutta panna». «*Ho cercato di creare personaggi capaci di esprimere concetti difficili — spiega — e la plastilina è il materiale migliore per questo*».

Roberto Battistoni, produttore esecutivo dello spot, aggiunge: «*I personaggi non potevano essere di carta e non potevano essere dei cartoni animati, perché sarebbero risultati troppo esigui. La plastilina, invece può dar forma ai concetti*».

Il grande assente di questo spot, costato appena 15 milioni, è il *fiscal drag*, il drenaggio fiscale provocato dall'inflazione. In un primo tempo era uno dei concetti chiave. «*Si vedeva un enorme massa che schiacciava il lavoratore* — dice Misseri — *mentre l'Irpef era un peso piccolino*». Questo succedeva all'inizio del mese. Poi il governo ha reso noto che ci sarebbe stato un alleggerimento del drenaggio fiscale. A quel punto Misseri ha dovuto rimettere le mani nella plastilina: «*L'Irpef è diventato il masso grosso, mentre il fiscal drag è stato addirittura tolto dal testo*».

I sindacalisti dicono che questi sono i rischi inevitabili di una campagna pubblicitaria creata mentre gli avvenimenti mutano la realtà in continuazione. Ma ci sono anche dei vantaggi. «*Se fosse uscita in un altro momento, probabilmente nessuno si sarebbe accorto di questa campagna*», dice Battistoni. «*Invece lo spot esce quando il problema è all'attenzione di tutti. E' il cacio sui maccheroni*».

Andrea di Robilant

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmi, fisco e sindacati

«*Ho lavorato per 42 anni come dipendente, ora sono in pensione e cerco di collocare al meglio i miei risparmi e la liquidazione, anche per difendere il potere d'acquisto, ed è ciò che fa la maggioranza dei lavoratori e pensionati, pur non avendo molta competenza. Leggo da qualche tempo le polemiche sulla tassazione dei redditi da capitale e il particolare accanimento dei sindacati nel chiedere che detti redditi siano tassati da Irpef. Se permette vorrei esporre le mie considerazioni*». E il signor P.A. (lettera firmata), di Ceriale (Savona), prosegue «considerando» il pesante trattamento fiscale dei depositi bancari a risparmio e in conto corrente, il non meno pesante prelievo sugli interessi dei certificati di deposito («considerando» anche il reddito «reale», quando pure esista, di questi «capitali»), e il prelievo sugli interessi dei titoli di Stato che, a suo modo di vedere, tenuto conto del reddito reale sale dal 12,50 al 25 per cento. Poi conclude: «*Mi chiedo se si vuole ancora peggiorare la situazione, senza tenere conto dell'inflazione, della quale non sono certo responsabili i piccoli e medi risparmiatori, con il rischio di far fuggire all'estero i grandi capitali e di spingere i piccoli risparmiatori a non risparmiare più, visto che il risparmio risulterà troppo penalizzato. Dopo di che, a finanziare l'enorme debito pubblico penseranno i sindacati...*».

Sono abbastanza d'accordo nel considerare «punitivo» il trattamento fiscale del risparmio in Italia, anche alla luce della nostra Costituzione che, all'art. 47, recita: «*La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme*». Vorrei sapere, infatti, come si può parlare di «tutela» quando i depositi in banca, in particolare quelli sui libretti di risparmio, al netto del prelievo fiscale e dell'inflazione, danno un rendimento negativo, e cioè inferiore al tasso d'inflazione, e quindi tale da non difendere neppure il capitale. A suo tempo ero personalmente contrario anche alla tassazione dei titoli di Stato, per evitare proprio quello che, invece, è successo, e cioè l'aumento dei loro rendimenti, in misura eguale se non superiore al prelievo fiscale, per evitare la fuga dei risparmiatori. Un aumento che ha contribuito certamente sia a quel rincaro del servizio del debito pubblico e a quell'accorciamento della vita media dei titoli di Stato che le stesse autorità monetarie, da un anno a questa parte, lamentano, sia al riaccendersi dell'inflazione stessa, la più iniqua delle imposte, perché a pagarla sono soprattutto i più deboli. Ora, propugnare, in aggiunta al prelievo fiscale, diretto, alla fonte, su tutti i redditi del risparmio, anche il loro cumulo sui redditi imponibili ai fini Irpef, sembra pure a me un'esagerazione, ai limiti del masochismo (ammesso che siano i sindacati a volerlo).

A proposito di risparmio, di cifre e di opinioni, tra le quali si vorrebbe far rientrare a forza la matematica che, com'è noto, un'opinione non è, vorrei farvi leggere quanto mi scrive l'ingegner Giovanni Maritano, di Giaveno (Torino), a proposito della Rubrica del 28 dicembre scorso, e in particolare di alcune cifre in essa contenute. «*Se il risparmio finanziario delle famiglie* — egli osserva — *è di 1 milione e 300 mila miliardi di lire, e le famiglie sono 20 milioni, facendo il rapporto tra le cifre si ottiene che il risparmio finanziario delle famiglie italiane sarebbe in media di 65 milioni annui. Se facciamo analogo rapporto fra risparmio e abitanti, troviamo che il risparmio finanziario pro capite sarebbe di 22,8 milioni, mentre il reddito è di 18 milioni. Ritengo che nelle cifre del risparmio ci sia uno zero di troppo*».

Ora, in quella Rubrica io scrivevo, tra l'altro: «*Siamo un Paese di 57 milioni e mezzo di abitanti, e di 20 milioni di nuclei familiari, con un reddito che ha raggiunto ormai i 18 milioni pro capite...*». E, più avanti: «*Perché non ricordare mai, quando si parla di "consumismo", che il risparmio delle famiglie, quello finanziario (immobili esclusi), vent'anni fa era sui 680 mila miliardi (calcolato in lire attuali), la metà di quello che risulterà essere alla fine di questo 1988, e cioè oltre 1 milione 300 mila miliardi di lire*». Mi sembrava chiaro, cioè, che quei 18 milioni di reddito pro capite si riferivano al reddito di un anno, il 1988 (il cui prodotto interno lordo dovrebbe essere stato di 1 milione 50 mila miliardi di lire circa, e che, divisi per 57 milioni e mezzo di abitanti, dànno appunto sui 18 milioni pro capite). Invece, il risparmio delle famiglie da me indicato non è «annuo», ma si è accumulato nel tempo, così da passare, in vent'anni appunto, da 680 mila a 1 milione 300 mila miliardi di lire attuali. Nessuno «zero di troppo», caro lettore, da parte mia, né, per fortuna, da parte delle laboriose e risparmiatrici famiglie italiane, quanto meno della maggioranza di esse.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il mondo

zionale negli anni più demagogici della Rivoluzione francese. L'Onu di domani potrebbe essere un notaio, un arbitro o, almeno, una camera di decompressione.

Persino quelli che diffidano del parlamentarismo internazionale e hanno una sorta di naturale ripugnanza per le assemblee egualitarie in cui tutti, anche quelli che non hanno nulla da dire, hanno lo stesso diritto di parola, debbono riconoscere che senza l'Onu le crisi regionali degli scorsi mesi sarebbero state più intricate e intrattabili. Se il mondo sta mettendo giudizio l'Onu potrebbe fare finalmente la parte che Wilson aveva assegnato alla Società delle Nazioni nel suo famoso messaggio del gennaio 1917.

Resta da vedere se il mondo stia davvero mettendo giudizio. Non sappiamo se gli uomini siano più ragionevoli di dieci anni fa. Ma vi sono fatti nuovi che pesano sugli avvenimenti internazionali e li orientano nel senso giusto. Sono tre. Vediamoli rapidamente.

In primo luogo, il rapporto fra le grandi potenze. Se Stati Uniti e Unione Sovietica sono pronti a discutere di tutto pur di non vivere in stato di tensione permanente, finiranno prima o dopo i conflitti che erano alimentati, direttamente o indirettamente, dalle loro divergenze. Se due nazioni minori o due fazioni all'interno di uno stesso Stato si fanno la guerra sfruttando i contrasti fra i «grandi» e scontando il loro appoggio, dovranno venire a patti. Sarebbe assurdo sostenere che la guerra fredda è responsabile di tutte le guerre calde che si sono combattute nel mondo da quarant'anni a questa parte. Ma senza l'ossigeno della guerra fredda molti incendi, prima o dopo, si spegneranno.

In secondo luogo, come abbiamo detto in altre occasioni, le guerre non si vincono più. Sono troppo lunghe, troppo costose, troppo sanguinose. Nessun Paese può combattere per più di dieci o quindici anni se la somma algebrica delle proprie vittorie e delle proprie sconfitte è sempre zero, se il numero delle perdite inflitte al nemico è annullato sistematicamente dal numero dei propri morti. Usciamo da un lungo periodo di guerre spaventosamente disastrose e tragicamente inconcludenti. Per un paio di generazioni il ricordo di quelle «inutili stragi» sarà il migliore deterrente che gli uomini abbiano inventato per garantirsi mezzo secolo di pace.

Vi è una terza ragione. Le ideologie invecchiano, le rivoluzioni si imborghesiscono, i leader carismatici della rivolta terzomondista lasciano il posto ai funzionari del potere, l'ardore rivoluzionario al pragmatismo amministrativo. Dopo la fase creativa e ideale in cui una classe dirigente, come Sansone nel tempio di Dagon, è disposta a morire purché muoiano i filistei, sopraggiunge in ogni Stato quella in cui occorre conservare, consolidare e sopravvivere. Vi sono ancora Paesi e leader che smentiscono clamorosamente questa tesi. Ma è questione di tempo. Col passare degli anni la sindrome di Sansone diventerà sempre meno diffusa e perniciosa.

Per questo, appunto, l'Onu può diventare un'organizzazione utile e efficace. Affinché un sodalizio funzioni occorre che tutti i soci temano la bancarotta perché hanno qualcosa da perdere. Alla vigilia del Duemila la società internazionale, grazie al cielo, sta invecchiando. Se il calcolo della sopravvivenza soffocherà gli impulsi della fantasia, l'Onu diventerà nei prossimi anni la «società anonima della pace».

Sergio Romano

Incidenti aerei, accuse al profitto

I piloti Appl: «Gli enti che devono garantire la sicurezza agiscono senza coordinamento, pensano solo alla crescita economica e al potere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il fattore «M» (militari), i piloti civili hanno denunciato ieri alla commissione parlamentare per la sicurezza del volo altre cause di possibili incidenti. Sono i fattori «P» (profitto) ed «A» (attrezzature aeroportuali). «*Alla sicurezza del trasporto aereo* — ha spiegato il comandante Fabrizio Briotti, del sindacato Appl (Associazione professionale piloti di linea) — *contribuiscono diversi enti: da Civilavia all'Azav (l'azienda per l'assistenza al volo), dal Rai (registro aeronautico italiano) alle compagnie, dal sistema aeroportuale all'efficienza degli aerei. Ma tutto il complesso agisce solitamente a compartimenti stagni, ognuno per la sua parte, nel proprio interesse, per la propria crescita numerica, economica e di potere*».

Tragedie come quella del monte Pellegrino e di Punta Raisi (Palermo), o come quella dell'ATR 42 precipitato a Conca di Crezzo, o del Jumbo ugandese atterrato rovinosamente prima della pista a Fiumicino, si potevano evitare se non si guardasse, secondo il comandante Briotti, al profitto o agli interessi commerciali. La realtà invece conferma questa analisi: pericoli e rischi non si corrono solo alle alte quote volando in aerovie ormai affollate e incrociate sempre più frequentemente da velivoli militari in esercitazione, ma anche a livelli inferiori. «*La maggior parte degli incidenti* — avverte anzi il comandante dell'Alitalia — *avviene a bassa quota, in decollo o atterraggio, o nelle fasi di avvicinamento*».

Si prenda ad esempio l'incidente del Boeing ugandese: se a Fiumicino ci fosse stato uno strumento capace di condurre il volo anche da 2000 piedi a terra, il comandante del velivolo non sarebbe stato lasciato a se stesso da quella quota in poi. L'Anav, invece, anziché attrezzarsi con questi strumenti preziosi per l'avvicinamento, preferisce dirottare i fondi in apparecchiature «*a protezione soprattutto di aeromobili ad alta quota*» e ciò «*perché questo vuol dire far attraversare, atterrare e decollare quanti più velivoli possibili nel territorio nazionale con maggiori entrate, tasse di atterraggio, aumenti di organico, in una parola profitto*».

Per le disfunzioni oggettive esistenti fra un ente e l'altro preposti alla sicurezza, anche i piloti si sono dichiarati favorevoli ad un'unica *authority* nel settore.

Governo

munitari non si saranno pronunciati.

Base imponibile. Molte iniziative per allargarla. In particolare: solenne riforma dell'amministrazione finanziaria con incentivi per la «produttività» contro gli evasori, riordino del catasto, nullità di tutti gli atti giacenti presso i notai per compravendite di case non accatastate, un giro di vite sulle varie forme di detrazione ammesse per le diverse attività, revisione del contenzioso tributario. Non definita una proposta per l'aumento delle tasse sulla casa, anche a seguito dei forti contrasti nella maggioranza: il pli contesta nuovi tributi sugli immobili, il psi insiste precisando che si tratta di tassare di più «*le cose*» come proprietà immobiliare e non «*la casa*», cioè l'alloggio abitato dal proprietario.

Scambio Iva-contributi. Accoglimento della proposta dei sindacati per una compensazione. Cioè, il governo intende realizzare al più presto la sterilizzazione degli effetti degli aumenti Iva sulla scala mobile, ma assume l'impegno a ridurre nel 1990 i contributi sanitari a carico dei lavoratori nella misura dell'aumento della scala mobile perduto in seguito alla sterilizzazione.

Gian Carlo Fossi

Aborto

troppo permissiva e, proprio per questo, deve essere rispettata con rigore. Molti cattolici, per esempio, si lamentano che i centri di volontari disposti a offrire assistenza sociale alle donne (espressamente previsti dalla legge) non sono messi in condizione di operare. Oppure che i consultori familiari ormai servono soltanto a prenotare aborti o a distribuire anticoncezionali. Io sono convinto che la stragrande maggioranza dei medici lavora rispettando la legge: ma c'è anche chi protesta perché con troppa facilità si adducono ragioni terapeutiche per aborti fuori periodo».

Secondo lei, è vero?

«Lo vedremo. Aspettiamo i risultati dell'indagine conoscitiva. Per ora io non posso saperlo: non sono mai andato ad abortire...».

Nella dc c'è chi vorrebbe togliere alla donna il diritto di decidere se abortire o no per passarlo a un Comitato etico.

«Io ho una certa diffidenza... Si arriverebbe a mille etiche, una per ogni ospedale. Certo il problema è aperto: lo stesso Istituto superiore di Sanità, dove domina una mentalità laicista, ha sostenuto che l'aborto in Italia è diventato uno strumento di controllo delle nascite. Soprattutto nel Nord c'è un rapporto preoccupante: 4-500 aborti per ogni mille nascite. E in un prossimo futuro si potrà abortire senza intervento: un farmaco usato per rimuovere i feti morti potrebbe essere "adattato" per i feti vivi».

Le hanno fatto molte accuse...

«Un giornale mi ha dato addirittura del bugiardo».

Ma non era il giornale, era il professor Francesco D'Ambrosio, responsabile del servizio interruzioni della gravidanza alla Mangiagalli.

«Eh, va be': se siamo al punto che il primo cretino che passa dà del bugiardo al ministro e ci si fa un titolone...».

Francesco Cevasco

■ «In Italia le tariffe più alte Rc auto»

ROMA — Le tariffe dell'Rc auto in Italia sono più alte del 148% rispetto a quelle di Inghilterra, Olanda, Germania, Francia. Lo rivela uno studio della commissione di Bruxelles, reso noto dall'Adiconsum-Cisl, in opposizione con l'Ania. (Agi)

La tiratura de «La Stampa» di martedì 24 gennaio 1989 è stata di 554.871 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.G. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1936

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

TROISI, MAGISTRATO E SCRITTORE

Il giudice colpevole

Ricordate il primo dialogo fra il guardiano e Joseph K., nel *Processo* di Kafka? «La legge è così. E dove dovrebbe esservi uno sbaglio? — Questa vostra legge io non la conosco, disse K. — Peggio per lei, rispose il guardiano. — Perché esiste solo nelle vostre teste, disse K.... Ma il guardiano per tagliare corto disse: — Se ne accorgerà». Quando, nel 1955, Einaudi pubblicò il *Diario di un giudice* di Dante Troisi (già apparso a puntate sul settimanale *Il Mondo*) il richiamo a Kafka fu d'obbligo. E subito si parlò della rivelazione di un nuovo scrittore, allora giudice al tribunale di Cassino (e già autore di due libri passati peraltro quasi inosservati). Sono trascorsi trentaquattro anni dal *Diario*; e nel frattempo la fama di Troisi — un uomo appartato, schivo, rifuggente da qualsiasi notorietà, di una scrittura sempre più difficile e scabra fino all'ultima opera, *L'inquisitore dell'interno 16*, il cui protagonista è ancora un magistrato, nel quale Giorgio Calcagno ha giustamente rilevato una «trasparente ascendenza dostoevskiana» — si è andata sempre più consolidando.

Dante Troisi è morto da pochi giorni; e unanime è stato il compianto. Oggi vorrei raccontare un episodio che ha avuto qualche influenza sul corso della sua vita, e un po' anche della mia. Se ne parlo, non è per i suoi risvolti privati — che hanno ben poco interesse per i lettori — ma per quel che tocca le vicende della nostra magistratura. Nel 1955 avevo appena cominciato a collaborare a questo giornale con qualche elzeviro. L'indimenticabile direttore di allora, Giulio De Benedetti mi domandò se me la sentissi di recensire il libro del mio più giovane collega. Accettai con slancio, e cercai di porre in luce non solo la straordinaria forza dello stile scarno e dolente, ma il contrasto fra un mondo di passioni primitive, di miseria, di prostrazione, di ingenue speranze, e gli schemi ferrei, le strettoie inesorabili di una gelida, burocratica applicazione delle leggi. C'era, in quel libro, tutta l'arretratezza e la sofferenza della società meridionale, e insieme il dramma, prima di tutto morale, di una giustizia insidiata e inaridita dal conformismo e dal pericolo dell'abitudine. E citavo le parole di un grande avvocato: «Il giudice che si abitua a render giustizia è come il sacerdote che si abitua a dir messa».

Naturalmente, poiché conoscevo la mentalità di certi miei colleghi di quegli anni (giunti ai gradi supremi della magistratura anche per benemerenze «littorie» acquisite sotto il regime), presagivo — e lo scrissi nell'articolo — che talune crude e del tutto esteriori apparenze del libro avrebbero potuto indispettire qualche troppo timorato «sacerdote di Temi» che, per poca sagacia o per malanimo preconcetto, non si sarebbe avvisto, così dicevo, del nobile «travaglio di una coscienza incorrotta», affiorante da quelle pagine. Ma non avrei mai immaginato che l'autore potesse tirarsi addosso un procedimento disciplinare. Tanto più che gli echi sollevati dal libro sarebbero stati tutti favorevoli.

* *

Calamandrei, su *Il ponte* del marzo 1956, avrebbe scritto: «E' un libro che prende alla gola». Sotto queste parole sconsolate, sotto questa confessione spietata che esprime una voluttà quasi sadica di cogliersi in colpa, c'è, al fondo, *un disperato amore per la giustizia*. Un magistrato che non fosse consapevole della tragica altezza della sua missione non scriverebbe così: se il conformismo l'avesse già vinto, se l'attesa della promozione avesse già fatto tacere nel suo cuore le invocazioni e le invettive degli umili sacrificati, queste pagine non sarebbero state scritte. C'è in questo libro, oltre che un grande scrittore, una coscienza sottintesa che anche per questo giovine giudice il giudicare non può essere un mestiere al quale si possa attendere senza parteciparvi con tutta l'anima, ma è un impegno che comprende tutto: i ricordi e le speranze, la famiglia, l'onore, la vita stessa». (Che questa non fosse retorica, lo si sarebbe visto molto più tardi, quando non pochi giudici furono assassinati da terroristi e mafiosi).

E invece proprio l'inimmaginabile accadde. Un avvocato e parlamentare missino, evidentemente sturzicato da alcuni chiari spunti antifascisti del libro, prima in una di quelle incredibili riviste che si pascono di bolsa oratoria forense, e poi in sede di discussione del bilancio del ministero di Grazia e Giustizia, denunciava al Guardasigilli il *Diario*, come se si trattasse di un libello diffamatorio della magistratura. E il ministro, probabilmente ignaro della realtà, richiese al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma di promuovere l'azione disciplinare. Troisi (che prima della recensione io non conoscevo) desiderò che fossi io a difenderlo. Allora come oggi, nei procedimenti disciplinari contro magistrati, soltanto un collega poteva assumerne la difesa. (Non esisteva ancora, si noti, il Consiglio Superiore della Magistratura).

* *

Feci del mio meglio, con passione. In memoriali e arringhe, in primo e in secondo grado, dinanzi ai vertici supremi del corpo giudiziario, citai Calamandrei e Jemolo, e un commento della *Civiltà Cattolica* — che aveva elogiato il senso grave, scavato, quasi religioso dell'opera — e una dichiarazione di giovani, animosi pretori — affidatami perché la presentassi alla Corte — che additava nel *Diario* un «richiamo drammaticamente efficace alla tormentosa serietà della funzione del giudice». Ma tutto fu vano. La censura fu inflitta, e ribadita in appello. Una parte non trascurabile dell'alta magistratura di allora era rimasta impigliata in una gretta mentalità conservatrice, talvolta addirittura reazionaria, certamente poco sensibile allo spirito innovatore della Costituzione. E' facile avvedersene oggi, nella prospettiva del tempo trascorso.

Per Troisi, e un po' anche per me, quell'episodio segnò una sconfitta, non scevra di qualche amarezza. Ma qualcosa ci consolò, avvisatamente in modi diversi. Taluni risentimenti e ritorsioni nei miei confronti furono compensati a usura dal fatto che quel mio primo articolo di argomento giudiziario fu l'inizio di una lunga consuetudine nel dibattere pubblicamente i temi sempre nuovi, nel campo della giustizia, che l'impetuoso trasformarsi della società italiana veniva ponendo sul tappeto, nel bene e nel male (dal diritto di famiglia al divorzio, dal delitto d'onore ai diritti della donna, dai problemi di libertà al terrorismo e all'antimilitarismo e così via). Forse qualche lettore del passato se ne ricorda.

Ben più duramente fu colpito il giudice Troisi. Mi diceva, malinconicamente scherzoso: «Nella magistratura italiana, ci sono due giudici non promovibili: uno è il primo presidente della Cassazione, l'altro sono io». Ma dalle testimonianze — lette in questi giorni — di alcuni giudici che gli furono al fianco ho appreso che fino al 1973 — quando lasciò la magistratura per darsi tutto alla letteratura — egli esercitò la sua funzione con scrupolo quasi angoscioso, cercando sempre, al di là della applicazione della legge, l'eterno dramma umano.

Questo stesso assillo è percepibile nella sua difficile, singolarissima opera di scrittore, religiosamente intento alla tragedia del vivere e insofferente di ogni vile assuefarsi ai compromessi. Una volta, nel 1966, mi scrisse: «E' tale lo sfacelo in ogni campo, che le poche voci leali e coraggiose debbono durare a testimonianza della rivolta». Alla radice del suo scrivere, come della sua visione del mondo, c'era — le parole sono ancora sue — il «tormento di far luce». E soggiungeva: «Quanto a me, cerco di lavorare, però con cautela, senza fretta, e, per fortuna, senza tentazioni di successo». Era, come sempre, sdegnoso di facili allori.

I problemi della giustizia non sono più quelli di trenta o quarant'anni fa. Ma credo che anche i giudici d'oggi farebbero bene a riflettere sull'esempio di serietà e di severa autocritica che il giudice e scrittore Troisi ci ha lasciato.

A. Galante Garrone

CONVEGNO A CUNEO: RICONQUISTARE LA MONTAGNA

Le Alpi, risposta a una sfida

Se distruggiamo le foreste alpine, non ci sarà più ragione di fare turismo - Se non regoliamo le acque selvagge è inutile costruire le strade - Ritrovare i nostri monti significa saper rispondere alle nuove sfide della natura e del mondo moderno - E' lì che nel Duemila l'uomo troverà rifugio per superare un sistema che disumanizza - Certo sarà difficile rifare i montanari

CUNEO — Si apre stamane alle 10 al Teatro Toselli il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», organizzato da *La Stampa* e dai quotidiani francesi *Le Dauphiné Libéré* e *Nice Matin*. Due giorni di intenso dibattito, al quale parteciperà, tra gli altri, lo scrittore Mario Rigoni Stern. Anticipiamo qui un brano del suo discorso.

Da sempre, lo sanno i miei lettori, vivo in montagna; e vengo da una famiglia che almeno trenta generazioni fa aveva scelto di vivere sopra i mille metri, eppure nel nostro ambiente abbiamo vissuto più mutamenti in questa ultima generazione che non nelle ventinove precedenti.

Ogni volta che esco da casa per fare una passeggiata m'imbatto violentemente in una realtà diversa; ogni volta mi viene da notare qualcosa che prima non c'era, o che è cambiata, o che sta cambiando sotto i nostri occhi. Perché? Per che cosa? E' un bene o è un male? Cerco di capire, di confrontare; ma non sono uno studioso di economia né un sociologo; sono solamente un narratore e cerco, lento, di trasportare in racconti la mia esperienza. (...)

Se nelle antiche cronache si legge che i nostri abitanti potevano avere sostentamento «... per la metà dell'anno da' loro terreni» e che la pastorizia, l'allevamento bovino, il legname dei boschi e il marmo delle cave dava l'altra metà, attorno al 1920 non era più così. Anche se avvisi posti all'entrata del paese vietavano l'accattonaggio, ogni sabato vecchi, bambini e invalidi venivano sugli usci a mendicare una brancata di farina gialla o una manciata di dieci centesimi. Molto sovente le esplosioni laceravano la pace delle montagne: erano i recuperanti che tentavano di superare la crisi di polenta vendendo ai ricettatori i residuati della Grande Guerra. Ma troppe volte anche le campane suonavano a morto per gli incidenti cagionati dalle bombe che esplodevano fuori tempo e luogo.

Allora molti emigrarono in Francia per lavorare nelle miniere. Uno di questi andò in Spagna con le Brigate Internazionali; qualche avventuroso arrivò in Indocina con la Legione Straniera. I più fortunati erano quelli che riuscivano ad arruolarsi nella Milizia Forestale. Poi venne la Seconda Guerra Mondiale; con tanti giovani che non tornarono più dai Balcani o dalla Russia; la guerra partigiana contro i tedeschi e, finalmente, la primavera del 1945.

Ritornarono nei paesi i prigionieri, gli emigranti, tutti quelli che la guerra e la miseria aveva portato lontano. Le case, le contrade, i villaggi erano animati come se una nuova vita rigogliosa volesse cancellare ogni odore di morte. Si recuperarono materiali abbandonati dai tedeschi: legnami, camion, cavalli; si aprirono segherie, si fecero cooperative, iniziati alla rovescia: tutti lavori di spontanea iniziativa senza compensi prestabiliti.

Si rifecero persino le carbonaie al fine di fornire il combustibile alle città della pianura; a migliaia si levarono i ceppi degli abeti per alimentare le fornaci dove si fabbricavano i vetri per le finestre divelte dai bombardamenti aerei; e nelle calcare si cuocevano i sassi per la calce. Si doveva riprendere a vivere e anche dalle montagne un rivolo di ricostruzione scese verso le città del piano.

Ma fu un breve periodo perché quando la macchina dell'industria incominciò ad avviarsi, da noi, un mese dopo l'altro, si presentava il problema dell'esistenza come nel 1938. E allora ancora recuperò di materiali della Grande Guerra, cantieri per disoccupati, emigrazione. Attorno al 1950 si riaffacciò il turismo, che da noi aveva avuto inizio al principio del secolo. Nacquero i primi impianti di risalita, gli ex campioni divennero maestri di sci, i contadini con i cavalli e le slitte addobbati a festa trasportavano i turisti dalla stazione agli alberghi e dagli alberghi ai campi di sci. Poi un giorno il trenino cessò di funzionare, si asfaltarono le strade, vennero le automobili... La montagna stava entrando nel cambiamento più rapido e radicale di tutta la sua storia.

I seminativi non vennero più arati; la legna, dopo l'esbosco del legname, restava abbandonata sul letto di caduta, i mughi invadevano i pascoli delle malghe più in quota; i terrazzati venivano invasi dai cespugli. Le malghe più discoste venivano dimenticate alle aste e abbandonate al pascolo delle pecore, ma poi anche le pecore diminuirono notevolmente di numero e le montagne che per secoli erano state curate nei sentieri e nelle sorgenti ritornarono selvagge e impraticabili come forse lo erano mille anni prima. Sembra un controsenso, eppure questa «selvatichezza» ha allontanato persino gli animali che costituivano motivo di caccia per noi montanari.

Se così rapidamente è cambiato il paesaggio agricolo, se lavori di secoli e di generazioni di montanari sono stati in breve sommersi dalla natura invadente e inesorabile, altrettanto rapidamente e inesorabilmente è cambiato l'ambiente sociale. L'arrivo della televisione, dell'automobile, delle macchine agricole ha trasformato, direttamente o indirettamente, anche la più isolata contrada. Ma i paesi più discosti dalle comunicazioni e non meno attrazione turistica, incominciarono a svuotarsi delle forze di lavoro più valide: venne il tempo della seconda grande emigrazione e prima ancora che nei centri industriali del Nord i nostri montanari andarono in Francia, in Svizzera, in Germania; ma poi anche in Canada e in Australia, e da così lontano è difficile ritornare.

I paesi che già avevano vocazione turistica e comodità di accesso, altrettanto rapidamente modificarono il loro aspetto: le botteghe del fabbro, del maniscalco, del sarto diventarono boutique; le osterie bar; le trattorie tavole calde; i negozi di alimentari «gastronomie»; gli erbivendoli «frutteria esotica»; si aprirono supermercati e negozi sportivi, discoteche, gallerie d'arte. Ma insieme venne la speculazione edilizia delle seconde case e dei condomini: sembrava che un fiume di denaro risalisse verso la montagna per portare ricchezza a tutti. Ma chi consigliava prudenza e presentava pericoli veniva irriso.

Intanto quanti errori venivano commessi: le vecchie case non venivano ristrutturate; i piani regolatori venivano sempre differiti; gli acquedotti non adeguatamente rinforzati; non c'erano discariche controllate; parcheggi per gli automezzi. Lentamente, senza alcuna remora, interi paesi venivano «venduti» a coloro che la montagna la avrebbero abitata per un mese all'anno e se un tenace contadino non voleva vendere i suoi prati, o faceva osservazioni a chi gli calpestava l'erba o gli rovinava il pascolo con il fuoristrada, si sentiva rispondere con male parole.

Venne che i proprietari delle seconde case affittavano il loro appartamento o la villa ai loro vicini di città, e così gli affittacamere locali faticano a locare i loro; gli alberghi sono entrati in crisi; lo sovrapprezzo dell'acqua si ripercuote sui residenti originari in quanto viene a gravare sul bilancio comunale (dove parte delle entrate sono di origine patrimoniale, ossia dai boschi e dalle malghe della comunità); così lo sgombero della neve dai nuovi rioni quasi sempre vuoti, il servizio di vigilanza, lo sgombero dei rifiuti.

Ma certamente è aumentato il benessere generale, il terziario è diventato primario; i figli dei contadini sono diventati idraulici, muratori, decoratori, falegnami che nell'inverno lavorano agli impianti di risalita o fanno i maestri di sci. Ora va di moda anche l'equitazione e vicino ai centri più frequentati sono sorti maneggi e pensioni per cavalli. Lungo i sentieri e le strade più comode vi restano i segni dei pic-nic e negli stabbi abbandonati le siringhe di chi si droga. Così anche noi siamo costretti a chiudere le porte delle nostre case, che da sempre erano rimaste aperte.

Ma dove il turismo non arriva i paesi muoiono, o stanno morendo. Esiste, sì, ancora qualche famiglia tenacemente attaccata alla fattoria e vita. Ma la generazione successiva a questa ci sarà ancora ad abitarla? (...)

Il geografo Paul Guichonnet con mia sorpresa mi diceva che la legge italiana sulle Comunità Montane è oggi la migliore tra quelle vigenti nell'arco alpino: si tratta solo di applicarla bene.

Ci sono luoghi più portati al turismo e altri per l'agricoltura, altri per piccole industrie non inquinanti; altri ancora dove varie attività possono armoniosamente svilupparsi. E tante foreste da coltivare. (...)

Si prevede che tra cento anni avremo un grandissimo bisogno di legno, ma abbiamo anche il problema delle piogge acide che stanno intaccando le foreste. Se distruggiamo le foreste alpine non ci sarà più ragione di fare turismo; se non regoliamo le acque selvagge è inutile costruire le strade. Si tratta di lavorare in un ambiente molto difficile; assolutamente non trascurando le esperienze del passato; e, ancora più difficile, rifare i montanari.

Le Alpi saranno una risposta a una sfida: sfida della natura e del mondo moderno. Nei secoli passati la gente trovò nelle montagne un luogo per continuare a vivere e lavorare in pace; avvicinandoci al 2000 ancora sulle montagne l'uomo troverà rifugio per superare un sistema che disumanizza e che lascia poco spazio a quelle che sono le vere ragioni dell'esistenza: l'amore, la socialità, il lavoro ben fatto. La montagna è diventata una terra da conquistare per vivere meglio.

Mario Rigoni Stern

Baite sui monti del Cuneese: «Abbiamo vissuto più mutamenti in questa ultima generazione che non nelle ventinove precedenti»

RENZO PIANO PROPONE UN TEATRO SOTTERRANEO PER RIVIVERE L'ERUZIONE

Quattro bolle per capire Pompei

Progetto Pompei firmato dall'architetto Renzo Piano: si è fantasticato di un'immensa copertura trasparente, magari in perspex. Renzo Piano, in partenza per il Giappone dove ha vinto il concorso internazionale per l'aeroporto di Osaka, mi dice sorridendo: «*L'idea di coprire Pompei è semplicemente folle, non sta in piedi neppure dal punto di vista tecnico. Il mio progetto ha limiti e finalità ben diverse: mettere ordine negli accessi all'area archeologica, dotarla di un arredo idoneo, offrire al visitatore i sussidi indispensabili per capire Pompei, proteggere i cantieri di scavo e i reperti. E' quasi superfluo precisare che esclude qualsiasi nuovo edificio. L'architetto che volesse lasciare il suo segno a Pompei meriterebbe il rogo*».

La prudenza di fronte a qualsiasi progetto è di rigore nel caso di Pompei, l'archeologia in assoluto, un prodigio di conservazione naturale sotto lapilli e ceneri. Si impone estrema delicatezza negli scavi come nel trattamento dei reperti portati alla luce e nella regolazione del flusso dei visitatori. E' questo uno dei problemi più gravi. Migliaia di turisti, sino a 8000 nelle giornate di punta, vengono scaricati da pullman e automobili nel disordine totale, compiendo la visita nel segno dell'improvvisazione. Il progetto mira anzitutto a razionalizzare gli accessi. Mi dice Renzo Piano: «*Abbiamo scelto la fascia esterna, a Sud dell'area archeologica, dove al tempo dell'eruzione era la spiaggia di Pompei e dove non esiste il rischio di coprire o danneggiare resti importanti. Qui verranno collocati i parcheggi, ampliando la zona alberata. Nella stessa fascia esterna sono previste quattro "bolle" sotterranee, suggerite dalle tombe a tumulo di Cerveteri. In pratica quattro grandi buchi protetti da una cupola coperta di terra, ammantata di verde, poco più alta del livello del suolo*».

Quali le funzioni delle quattro «bolle»? La prima, progettata come un teatro sotterraneo per 400 posti, dovrebbe introdurre alla visita facendo rivivere l'eruzione del '79 dopo Cristo, raccontata da un film tratto dal racconto di Plinio il Giovane e realizzato da un maestro con rigore di documentazione. Scatta subito il timore di un'eccessiva ricerca dello spettacolo. Renzo Piano dice: «*Tutto dipende dalla qualità della struttura e del film: una sala volgare in cui si ricostruisce l'eruzione in stile disneyano sarebbe offensiva oltre che inammissibile. La mia idea vuole rispondere a un'esigenza espressa da tanti studiosi e esperti i quali lamentano nei musei italiani la mancanza di sale di proiezione e di strumenti didattici e divulgativi*». Come si hanno al Metropolitan e al Moma di New York ma anche in tanti musei d'Europa.

La seconda «bolla» sotterranea è progettata per ospitare un piccolo museo. Non una grande massa di reperti, ma alcuni pezzi, scelti e ordinati, per ricostruire la vita di Pompei. Terza «bolla» la banca-dati. Per mezzo di apparecchi elettronici lo studioso ha a disposizione l'intero patrimonio archeologico, anche in immagini che consentono di memorizzare i reperti come sono al momento della scoperta. «*La banca-dati non ha funzioni soltanto documentarie, diventa la memoria stessa di Pompei per le generazioni future*». Infine la quarta «bolla»: è la sala comando, da cui si programmano e si controllano le attività di scavo.

Passiamo ora all'interno dell'area archeologica. Il progetto è rivolto ai servizi, all'arredo, alla segnaletica. «*Alcuni servizi, come il ristorante, vengono trasferiti all'esterno: si possono fare 250 metri a piedi per andare a mangiare. Le toilettes vengono ricavate nei volumi esistenti, come quello del ristorante-bar, da ricuperare*». Panche, sedili, tabelle, sono previsti in forme leggere, utilizzando il vetro. E' questo uno dei punti da sottoporre a una critica molto attenta. L'idea di opporre all'antico un materiale neutro e trasparente ha origine nella negazione di qualsiasi camuffamento pseudoantico, magari con colonne come già si era fatto a Pompei. Però lascia perplessi tutto quel freddo vetro, considerata l'entità dell'arredo da sostituire o creare dal nulla. Oggi i visitatori utilizzano le pietre antiche come sedili, i punti di ristoro e i servizi sono collocati in edifici indegni o in baracche, i rifiuti vengono sparsi o deposti in contenitori rudimentali, l'individuazione dei percorsi è problematica.

C'è infine la parte del progetto che riguarda i cantieri in cui si scava sotto la direzione degli archeologi. Oggi vengono protetti dalle intemperie con strutture di tubi, simili a qualsiasi ponteggio. «*La mia proposta è sostituire queste strutture con un sistema di elementi modulari, facilmente smontabili e capaci di adeguarsi alle variazioni del piano di appoggio nel corso dello scavo. La copertura è prevista in materiale leggero che ha la proprietà di filtrare i raggi ultravioletti per proteggere i reperti venuti alla luce dopo duemila anni. L'alterazione del colore, vedi affreschi e mosaici non situati all'interno di edifici, è rapida e irreparabile. Sotto il manto di protezione sono previste leggere passerelle per consentire ai visitatori, ammessi a turno in numero limitato, di assistere agli scavi*». Finito il lavoro, che può durare molti anni, il modulo si smonta. I reperti non situati in un loro contesto protetto vanno al «tesoro», centro di raccolta e conservazione con microclima interno regolato.

L'ideazione generale tiene conto del mutato rapporto tra pubblico e beni culturali, della moltiplicazione dei fruitori che trasformano il museo e l'area archeologica in qualcosa di paragonabile al «consuma e getta». Cerca di opporre alla massificazione selvaggia la preparazione del pubblico con simili «attrezzi di ricevimento». La discussione sul come realizzare questi intenti sarà necessaria, molto utile se condotta come un confronto di idee non limitato al progetto e non irrigidito dall'appartenenza a diverse scuole.

Mario Fazio

La «bolla-cinema» del progetto di Renzo Piano per Pompei

Morto Sándor Weöres, poeta ungherese

BUDAPEST — Sándor Weöres, uno dei più rappresentativi esponenti della poesia ungherese contemporanea, è morto, a 76 anni, dopo una lunga malattia. Poeta, scrittore, traduttore di opere letterarie, Weöres aveva studiato legge, storia, filosofia ed estetica all'Università di Pecs. Negli Anni 20 le sue prime poesie apparvero sulle più prestigiose riviste letterarie magiare. Nel 1934, Weöres pubblicò il suo primo volume di poesie, cui seguirono numerosi altri. Nel 1947 si recò a Roma, dove aveva vinto una borsa di studio al Collegium Hungaricum. Dopo il suo ritorno in patria, a causa di una serie di attacchi contro di lui, dal 1949 al 1956 pubblicò solo poesie per bambini e traduzioni di opere letterarie. Nel 1956 pubblicò una raccolta di poesie: *La torre del silenzio*.

Dotato di un'eccezionale forza verbale e di ricchezza d'immaginazione, Weöres ricevette nel 1970 il Premio Kossuth e, qualche anno fa, fu indicato tra i candidati al Premio Nobel per la letteratura. *(Ansa)*

Si è arreso ieri il commando che aveva assaltato una caserma, brivido anche per il Presidente

Un cecchino spara ad Alfonsín

Alcuni colpi contro l'elicottero che stava per atterrare nella guarnigione riconquistata dai soldati - Un portavoce: il capo dello Stato non ha corso pericoli - Alcuni volantini proverebbero che gli assalitori sono terroristi di sinistra - Ventisei i morti

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Trentasei ore di aspri combattimenti, un centinaio tra morti e feriti, alcuni colpi di fucile sparati anche contro il presidente Alfonsín e soprattutto l'ombra tragica del ritorno del terrorismo degli Anni Settanta: è il bilancio dell'assalto da parte di un commando, formato anche da donne, alla caserma del terzo reggimento di fanteria, a La Matanza, nella fascia suburbana di Buenos Aires. L'episodio sembrava concluso già lunedì, ma perché i soldati ottenessero la resa degli ultimi assalitori si è dovuto attendere ieri.

Secondo un bilancio ancora provvisorio, il raid contro la caserma è costato la vita a cinque militari, un agente di polizia e a una ventina di incursori. I feriti sarebbero una sessantina. L'entità dei danni materiali testimonia l'asprezza della battaglia che è stata seguita dal Paese in un clima di grande confusione e di allarme: le strutture dell'installazione militare infatti sono andate praticamente distrutte dal fuoco dei carri armati e dei mortai impiegati dai reparti militari contro gli assalitori.

Il mistero sull'identità del commando sembra ormai svelato: i superstiti sono stati trovati in possesso di volantini firmati dal «Fronte di resistenza popolare», una organizzazione finora ignota ma che sarebbe legata all'Erp, l'«Esercito rivoluzionario del popolo», una delle maggiori organizzazioni estremistiche di sinistra attive in Argentina negli Anni Settanta. Nei volantini era scritto che il Fronte agiva «*in difesa della Costituzione*» e per sloggiare «*i golpisti che sono legati ai colonnelli Rico e Seineldin*», i due ufficiali responsabili degli ultimi tentativi di golpe.

Nelle prime ore dopo l'attacco si era pensato a una azione propria dei fedelissimi dei due ufficiali che ora sono in stato di detenzione, ma si è scoperto che i volantini trovati vicino alla caserma che inneggiavano ai golpisti erano una manovra diversiva.

Ieri mattina, dopo una notte di battaglia con l'impiego di carri armati e mortai, l'epilogo: quattordici uomini che avevano preso parte all'attacco, senza camicia e disarmati, si sono arresi ai soldati che li assediavano. Due sorreggevano una donna ferita, un altro agitava una bandiera bianca in segno di resa.

Ma i combattimenti hanno fatto registrare una coda misteriosa e drammatica. Due ore dopo Alfonsín è giunto a bordo di un elicottero militare insieme al ministro della Difesa Horacio Jaunarena e alcuni alti ufficiali. Contro l'elicottero sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco da un'auto che si trovava fuori dalla caserma e nella zona è cominciata un'altra intensa sparatoria tra agenti della polizia e alcuni cecchini. Le centinaia di poliziotti che circondavano la caserma hanno immediatamente scatenato una caccia all'uomo per trovare i tiratori nascosti e hanno arrestato tre assalitori.

Un portavoce della Presidenza ha negato che i colpi fossero diretti contro Alfonsín e ha affermato che il capo dello Stato non ha corso nessun pericolo.

Alfonsín, accompagnato da vari agenti di scorta, ha comunque proseguito il giro d'ispezione all'interno della guarnigione; quando dopo circa un'ora ha lasciato l'edificio, forze congiunte della polizia e dell'esercito continuavano la caccia ai cecchini appostati nei pressi della caserma. Nelle operazioni sono intervenuti elicotteri militari dotati di mitragliatrici che hanno sparato in volo contro un deposito di acqua dove si era rifugiato un cecchino. Sembra che questi sia stato abbattuto e due agenti siano rimasti feriti.

Il presidente si è dichiarato sorpreso del fatto che le armi dei rivoltosi, tra cui alcuni mitragliatori di fabbricazione cinese e sovietica, fossero di tipo molto moderno e perfezionato. Gli è poi stato mostrato altro materiale sequestrato agli assalitori, radio portatili, contenitori per il trasporto di munizioni, sigarette di provenienza cubana.

Anche i giornalisti sono stati poi ammessi all'interno della installazione militare, devastata dal fuoco dei carri armati e dai tiri di mortaio. Un portavoce dell'esercito ha detto che il camion utilizzato dal commando per irrompere nella caserma dopo aver divelto i cancelli era carico di esplosivi e sarebbe potuto saltare in aria durante i combattimenti causando ancora altre vittime.

Se verrà confermato che il commando era formato da elementi della estrema sinistra resta da chiarire se si sia trattato di follia o provocazione. Proprio la apparentemente folle organizzazione del colpo di mano lascia credere che molto ci sia ancora da dire e molto da spiegare in merito a quanto successo. Secondo alcuni giornali che citano fonti militari, gli estremisti avrebbero cercato di impossessarsi delle armi depositate nella caserma, approfittando del poco personale presente il lunedì mattina. Il tentativo non sarebbe riuscito per due motivi: per la resistenza, superiore alle previsioni, opposta da ufficiali che erano rimasti a dormire in caserma la domenica sera e per la rapida reazione della polizia che ha mobilitato attorno alla caserma 1500 uomini.

Dall'inizio di dicembre vi erano state voci di una ripresa dell'attività di gruppi di estrema sinistra con l'attacco ad una banca attribuito a gruppi «sovversivi».

Secondo il ministro dell'Interno della provincia di Buenos Aires, il peronista Carlos Alvarez, all'attacco della caserma avrebbero partecipato alcuni simpatizzanti di sinistra reduci da un soggiorno in Nicaragua.

Il portavoce della Presidenza Lopez ha definito «*fandonie*» le motivazioni contenute nei volantini degli assalitori e ha apertamente lodato il comportamento dell'esercito e in particolare «*il coraggio dei soldati che si sono mostrati disposti a dare la vita perché in Argentina si possa continuare a vivere in libertà*».

e. st.

Tre attentati in 15 giorni

Atene, terrore contro i giudici

Nell'ultimo attacco ucciso alto magistrato

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Ad Atene è tornata la paura. Le ultime due settimane hanno registrato, dopo un periodo di relativa calma, una lunga, impressionante, serie di attentati, tutti contro esponenti della magistratura, che hanno impressionato l'opinione pubblica. L'offensiva terroristica è iniziata il 10 gennaio scorso con la «gambizzazione» del sostituto procuratore della Corte d'appello Costantinos Androulidakis. Il magistrato è ricoverato con prognosi riservatissima in un ospedale di Atene poiché una delle pallottole gli ha leso l'arteria femorale.

Cinque giorni fa un nuovo attentato contro il sostituto procuratore della Corte di Cassazione Athanassios Tarassuleas, 67 anni. Infine, l'altra notte, l'episodio più grave: un commando di tre killer ha assassinato, sotto gli occhi della moglie e della figlia, un altro membro della Cassazione, il sessantunenne Athanassios Venardos.

Questo stillicidio di attentati solleva molti interrogativi e una buona dose di confusione. Non solo i gruppi terroristici che hanno rivendicato la paternità dei singoli episodi si firmano con tre sigle diverse, ma nei volantini lasciati dopo aver ferito il procuratore Tarassuleas, la «Organizzazione rivoluzionaria 17 novembre» ha polemizzato con un documento, inviato ai giornali un paio di giorni prima, col quale un gruppo finora sconosciuto che si autodefiniva «Masse dell'antipotere» se ne assumeva la responsabilità.

Anche il gruppo «Primo maggio», che ha lasciato l'altra sera sul luogo dell'assassinio di Venardos un manifesto, sembra una sigla di comodo. Compare infatti per la seconda volta, dopo aver rivendicato due anni fa il tentato omicidio di Giorgio Raftopulos, a quel tempo contestato segretario della confederazione generale dei lavoratori greci.

Indubbiamente il posto chiave nella costellazione del terrorismo greco è tenuto dal «17 novembre». Questo gruppuscolo che un recente rapporto della Dia, il servizio di informazioni statunitense, stimerebbe composto da non più di 20-25 persone, ha firmato negli ultimi 13 anni nella capitale un lungo elenco di morti e di esplosioni vantando un terribile primato: è l'unica organizzazione terroristica di cui nessun membro sia mai stato arrestato.

Gli attacchi del «17 novembre» e di alcune altre sigle affini, come la «Ela - Lotta popolare e rivoluzionaria», che molti sospettano essere semplici ramificazioni dell'organizzazione principale, sono stati lanciati sia durante la gestione del potere da parte dei socialisti di Papandreu, sia durante i governi di Caramanlis. Le indagini non hanno mai portato ad alcun risultato. Un ministro dell'Interno del governo socialista affermò un paio d'anni fa di essere sulle tracce del gruppo.

Ora Papandreu, duramente contestato per la sua politica, afferma che gli attentati fanno parte di un piano di destabilizzazione del governo e del Paese. Il riferimento ad oscuri centri di potere è uno dei temi cari a Papandreu, che cerca di riportare la compattezza nel suo partito dopo le vicissitudini degli ultimi mesi, ma non convince l'associazione dei magistrati. Ieri l'associazione che riunisce i procuratori ha proclamato uno sciopero di dieci giorni e ha chiesto le dimissioni del ministro dell'Interno Petsos.

Minas Minassian

Sepolti vivi in Perù 100 cercatori d'oro

LIMA — Tre minatori sono morti e 100 restano bloccati in una miniera d'oro vicino a Nazca, nel Perù meridionale, dopo un incendio che ha provocato il crollo di alcune gallerie. Secondo quanto dichiara la polizia, i lavoratori imprigionati «*hanno poche possibilità di sopravvivere*».

La miniera, aperta nel 1942 e abbandonata successivamente dal proprietari, veniva attualmente sfruttata da almeno 300 «cercatori d'oro». *(Afp-Ansa)*

■ Olanda: due nazisti forse graziati

L'AIA — Per i due ultimi criminali di guerra nazisti ancora in carcere in Europa occidentale dal 1945 — Franz Fischer e Ferdinand aus der Fuenten — il ministro della Giustizia olandese Frederik Korthals-Altes suggerisce la possibilità di concedere la grazia 'per motivi umanitari'. Lo ha affermato ieri il quotidiano *De Volksrant*. Entrambi i condannati hanno più di ottant'anni: il loro caso è stato più volte ripreso dalla stampa. *(Ansa)*

■ Usa, incriminato il capomafia Gotti

NEW YORK — John Gotti, presunto boss della «famiglia» Gambino, è stato arrestato (quindi rilasciato, su cauzione di 100 mila dollari) con l'accusa di aver ordinato due anni fa a una banda di sicari irlandesi di sparare contro un leader sindacale che rifiutava di collaborare con la mafia. *(Upi-Ansa)*

SOVIETICI FUORI DALL'AFGHANISTAN PRIMA DEL 15 FEBBRAIO?

Kabul. Il ritiro sovietico dall'Afghanistan è in pieno svolgimento: le dichiarazioni ufficiali sembrano smentite dall'intenso traffico di mezzi dell'esercito e dell'aviazione. Secondo fonti diplomatiche dell'Europa dell'Est, l'Armata Rossa sarà fuori del Paese prima della scadenza del 15 febbraio, fissata dagli accordi di pace del maggio '88

Bonn accusa: alterate a uso interno le parole chiave sui diritti umani

«E' un falso la versione Ddr del Testo finale di Vienna»

Amnesty presenta un dossier contro Berlino Est: violazioni quotidiane alla libertà dei cittadini

BONN — La Germania Orientale ha diffuso nel Paese una versione falsificata della parte relativa ai diritti umani del documento finale steso dalla Conferenza di Vienna sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Lo ha rivelato il ministro di Bonn per gli Affari Intertedeschi, Dorothee Wilms. Secondo l'esponente governativo, la versione del documento di Vienna pubblicata sabato scorso dall'organo del partito comunista della Germania Est, *Neues Deutschland*, non è completa e, in alcuni punti, sono state cambiate parole chiave per sfumare affermazioni sui diritti umani che nel testo originale appaiono più chiare e nette.

Alcuni di questi punti sono gli stessi — ha rivelato il ministro — sui quali le delegazioni della Germania Est e di Bonn si sono scontrate a Vienna in sede di stesura del documento finale.

La Repubblica democratica tedesca è tra i firmatari della dichiarazione, ma è stato subito chiaro che molti dei risultati della Conferenza sarebbero stati interpretati dal suo governo in un'ottica diversa.

Anche Amnesty International ha sollevato ieri il «problema Ddr», pubblicando un dossier sulle violazioni dei diritti civili. Secondo il rapporto, «*processi chiusi al pubblico, direttive segrete agli avvocati e leggi estremamente generiche rendono possibile la penalizzazione di qualunque attività sgradita al governo: infatti, la legislazione che limita la libertà di espressione, di associazione, di riunione e di movimento è stata spesso usata per imprigionare centinaia di persone*». (Ansa-Ap-Agi)

Honecker, minidisgelo con l'Armata del Muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un passo nella giusta direzione, si ripete in coro negli ambienti politici federali e nelle altre capitali atlantiche. Questo passo lo ha compiuto Erich Honecker, capo dello Stato e del partito nella Repubblica Democratica Tedesca, annunciando una riduzione del suo apparato militare. La Ddr è così il primo Paese del Patto di Varsavia a seguire l'Unione Sovietica sulla strada delle misure unilaterali di disarmo. Una coincidenza singolarmente contrastante con il fatto che nei confronti del riformismo gorbacioviano, soprattutto in materia di *glasnost*, Berlino Est ha assunto un atteggiamento ostile. E così sui diritti: come dimostra il rapporto di *Amnesty* pubblicato ieri.

La riduzione, annunciata durante la visita nella capitale tedesca orientale di Ingvar Carlsson, primo ministro della neutrale Svezia, è piuttosto consistente. Entro il '90, ha promesso Honecker, la *Volksarmee* sarà alleggerita di sei reggimenti corazzati, cioè diecimila uomini e seicento carri armati. Inoltre sarà smobilitata una squadriglia dell'aeronautica, e cinquanta aerei da combattimento usciranno dai ranghi. L'esercito popolare della Repubblica Democratica Tedesca è forte di circa 175 mila uomini, millecinquecento carri, centottanta navi, 400 aerei. Ci sono poi 50 mila guardie di frontiera e i 400 mila uomini della milizia, organizzazione paramilitare.

Il taglio negli organici e negli armamenti è ovviamente accompagnato da una riduzione delle spese nel bilancio della Difesa che Honecker preconizza nella misura del dieci per cento. Fatte le debite proporzioni, l'alleggerimento della *Volksarmee* tedesca è più consistente di quello dell'Armata Rossa (sei divisioni, cinquantamila uomini) che in questo stesso biennio, secondo l'annuncio recente di Gorbaciov, interesserà il dispositivo avanzato sovietico nell'Europa Centrale: precisamente in Germania, Cecoslovacchia, Ungheria. La mossa di Honecker segue di pochi giorni la posizione di assoluta chiusura che lui stesso aveva manifestato sul Muro di Berlino. In risposta alle sollecitazioni occidentali avanzate alla conferenza di Vienna, e anche alla consueta precisazione sovietica secondo cui la materia è di competenza esclusiva della Ddr, il capo dello Stato e del partito aveva detto che quella barriera resterà fino a quando sussisteranno le condizioni che ne hanno determinato la costruzione: magari anche cento anni, aveva precisato. Probabilmente preoccupato per la sua immagine presso le opinioni pubbliche occidentali, Honecker ha cercato di correggerla annunciando ora questa riduzione di truppe.

Al tempo stesso Berlino Est lancia un segnale a Bonn, dove proprio in questi giorni si è deciso il prolungamento della ferma militare, che passa così da quindici a diciotto mesi. La misura era stata varata due anni fa, per compensare la sempre minore consistenza delle classi, legata a sua volta al calo delle nascite negli Anni Sessanta.

Alfredo Venturi

L'allarme era scattato dopo le rilevazioni dei sismologi sovietici e americani

Terremoto previsto in Armenia: salvi

Violente scosse all'alba di ieri, ma le autorità avevano avvisato la popolazione e adottato misure di protezione
Bilancio meno drammatico del previsto in Tagikistan: 600-700 vittime - C'è ancora paura di frane e slavine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A ventiquattr'ore dal terremoto in Tagikistan, che ha fatto forse meno vittime di quanto si era temuto, la terra ha tremato anche in Armenia, dove due mesi fa un disastroso sisma uccise oltre venticinquemila persone. Questa volta, però, le scosse erano attese da giorni, grazie alla collaborazione di sismologi sovietici e americani, che nella zona hanno installato sofisticate apparecchiature: quando, ieri mattina alle 5,30, «*il terremoto è arrivato*» poco lontano da Kirovakan, con un'intensità di sei gradi Mercalli, la popolazione era stata avvisata e «*ogni necessaria misura già presa*», come informava più tardi la *Tass*.

Restano, naturalmente, i timori: per due giorni ancora, le scuole resteranno chiuse nelle regioni armene più minacciate. Ma resta, come sembrava indicare ieri mattina la *Pravda* a proposito del sisma in Tagikistan, il problema più generale delle previsioni sistematiche nelle zone a rischio: «*E' venuto il momento di organizzare un serio lavoro di previsione a breve scadenza, per seguire gli sviluppi delle attività sismiche e prendere misure efficaci in tempo utile*», scriveva il quotidiano del partito. Sarebbe già un passo avanti, forse, dotare i due osservatori sismologici del Tagikistan di un qualunque sistema di comunicazione.

E' il Tagikistan, naturalmente, che alimenta ora i timori più seri. Ieri, la *Pravda* scriveva che in quelle regioni dell'Asia centrale c'è ancora rischio di frane e slavine, in caso di nuove scosse, e questo pericolo rallenta i soccorsi. Proprio il fiume di fango che si è staccato dalla montagna, una frana larga otto chilometri, ha provocato i danni più gravi e il maggior numero di vittime: sei settecento, probabilmente, non mille come si era temuto.

Il portavoce Ghennady Gherasimov ha confermato infatti che molti abitanti di Okuli Bolo, un villaggio sulle pendici della montagna, sono riusciti a salvarsi, perché avvertiti dal rombo della frana che si avvicinava. Altri tre villaggi invece, Sharora, Okuli Poion e Karupuchak, sono stati quasi completamente sommersi; dal fango emergono soltanto i tetti, centinaia di persone sono state travolte, e scarse sono le possibilità e le speranze di recuperare superstiti. Ieri, otto persone sono state ritrovate ancora in vita, ma sette sarebbero morte poco dopo.

A differenza dell'Armenia infatti, questa volta si deve lottare soprattutto col fango, una coltre alta fino a quindici-venti metri precipitata all'improvviso, mentre la gente dormiva o aveva da poco iniziato il lavoro: erano le cinque del mattino, un'ora in cui i contadini tagiki di solito danno da mangiare al bestiame. Sono stati inghiottiti dalla frana, e le autorità ancora non hanno deciso se recuperarne i corpi, spiegava ieri Gherasimov, nel timore di urtare le tradizioni islamiche di quelle regioni.

Ma, come nel caso armeno, Mosca adesso si chiede se la tragedia si poteva evitare, o almeno se le vittime e i danni potevano essere limitati. Ieri, la *Pravda* denunciava la «*spensieratezza*» di chi ha costruito male, con superficialità, in zone a rischio sismico tanto elevato: «*Siamo negligenti nella qualità della costruzione, soprattutto nelle zone rurali*», scriveva il giornale. Le case, nelle campagne tagike, sono spesso di fango e terra: fragilissime, dunque, in caso di scosse anche relativamente deboli.

Non sono critiche inedite. Proprio la *Pravda* le aveva lanciate subito dopo il terremoto in Armenia; anche in quell'occasione il giornale del partito aveva denunciato gli errori di progettazione o, peggio ancora, le possibili speculazioni di chi aveva usato materiali di scarto. Questa volta, la *Pravda* ammonisce la Protezione civile: tutti gli edifici devono essere censiti, le qualità e le caratteristiche vanno esaminate con cura, le case più vecchie e meno sicure vanno demolite, se necessario, e quelle nuove rafforzate in modo adeguato.

Emanuele Novazio

Inghilterra, si prepara una radicale riforma in tribunale

Niente parcella all'avvocato vinto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' con impazienza che avvocati e magistrati attendono i tre Libri Verdi del Lord cancelliere, Lord Mackay, per una radicale riforma della professione forense. Margaret Thatcher vuole eliminare le molte «*pratiche restrittive*», assistere il cittadino nella sua ricerca di giustizia, iniettare sangue nuovo nei supremi vertici delle Alte Corti. Il primo dei tre Libri Verdi uscirà questa settimana, forse già domani, e, a quanto pare, darà il suo consenso a un'innovazione che ancora due-tre anni fa era considerata una balordaggine americana. E' il sistema *no-win, no-fee*. Niente vittoria in tribunale, niente parcella.

Se il Lord cancelliere approverà l'idea, gli avvocati non la combatteranno. Il *Bar Council*, il Consiglio della professione forense, ha dato ieri il suo benestare a questa importazione d'oltre-Atlantico, ha ammesso che «*gioverebbe all'amministrazione della giustizia*». «*Un sistema niente-vittoria niente-parcella, ovviamente ben tutelato da regole rigorose, potrebbe aprire una strada assai utile a coloro che vogliono accedere ai tribunali, ma non possono valersi del gratuito patrocinio*». Soprattutto in quanto chi perde una causa, in Gran Bretagna, deve sostenere *spese legali* «paurose», conclude il *Bar Council*.

In realtà, si introduce una nota di democrazia nel sistema legale, si tende la mano a chi vuole giustizia, ma non può correre il rischio di una sconfitta che lo spezzerebbe con i suoi *legal costs*. La parola *fee* descrive in inglese la parcella, l'onorario: e queste *fees*, condizionate a un successo, vengono chiamate, in America, *contingency fees*.

La legge vieta oggi agli avvocati inglesi di accordarsi con il cliente per una difesa dei suoi interessi su una base *no-win no-fee*.

Sempre ammesso che l'idea ottenga tutti i crismi ufficiali, resterà però esclusa da tre precise sfere: dalle cause penali nonché da quelle per ottenere un divorzio o la tutela di un bambino.

Vietato resterà altresì l'altro sistema americano, l'*award-sharing*, ovvero la spartizione, fra avvocato e cliente, dell'eventuale indennizzo concesso dal tribunale. Il *Bar Council* ha spiegato perché giudica immorale questa «suddivisione del bottino»: «*Perché un avvocato, ansioso di accrescere al massimo la sua remunerazione, potrebbe convincere il cliente a persistere in una causa, anche quando la soluzione migliore sarebbe un compromesso. E perché legali poco scrupolosi potrebbero inondare i tribunali con casi immeritevoli, a solo scopo di lucro*».

La riforma più importante, nei tre Libri Verdi, dovrebbe però essere quella sulle funzioni dei *barristers* e dei *solicitors*. Con un anacronismo ormai unico, l'Inghilterra ha due categorie di avvocati, i *solicitors* e i *barristers*. I primi trattano con il cliente, fanno tutto il lavoro d'ufficio, ma possono rappresentarlo soltanto nelle corti inferiori, le preture. Nelle corti superiori, civili e penali, soltanto un *barrister* può difendere i suoi interessi. Risultato: il cittadino deve pagare due parcelle, quella del *solicitor* e quella, salatissima, del valente *barrister*. La riforma avvierà forse un lento processo di fusione tra le due «classi», aprendo ai *solicitors* le porte di certi tribunali nonché quelle dell'alta magistratura.

Mario Ciriello

Dopo 5 anni di esilio il regista rientra al Taganka

Liubimov torna a Mosca

DALLA REDAZIONE

MOSCA — Yuri Liubimov è tornato ieri a Mosca, su invito del teatro Taganka. Il regista, che proprio il Taganka aveva diretto fino al 1984, quando Chernenko lo licenziò negandogli il rientro in patria, tornerà al lavoro a Mosca. Nel «suo» teatro metterà in scena «Vivo» di Boris Mozhaev.

E' come tornare a vent'anni fa, scriveva ieri sera la *Tass*, quando Liubimov lavorò per la prima volta alla stessa commedia. Ma allora, «*la commedia venne messa al bando dai burocrati che si occupavano di cultura*», scrive l'agenzia, per sottolineare il salto con quel passato ancora relativamente recente.

Liubimov era già tornato a Mosca nel maggio scorso: una visita breve, allora, durante la quale aveva lavorato al «*Boris Godunov*» tratto dalla tragedia di Puskhin che Breznev aveva bandito; ma conclusa con la promessa di un altro soggiorno. Questa volta, il regista resterà tre mesi; e dopo «Vivo» metterà in scena, quasi certamente, una commedia tratta da un racconto di Dostoevski.

Il suo ritorno era stato un trionfo, al Taganka lo avevano accolto come l'eroe che esce dall'esilio forzato e sofferto, e per vederlo la gente era accorsa da tutta L'Unione Sovietica.

Quando, nell'84, aveva saputo del suo licenziamento dalla *Bbc*, mentre era in tournée a Mosca, Liubimov aveva definito la decisione del Cremlino «*un atto di banditismo*». Ieri, la *Tass* non scendeva in dettagli, nel suo benvenuto. Si limitava a ricordare che «*all'inizio degli Anni Ottanta era stato costretto a restare all'estero*».

■ Patriarca armeno candidato al Soviet

MOSCA — Il patriarca della Chiesa armena, Vashien primo, è candidato alle elezioni per il nuovo parlamento dell'Urss. E' il primo religioso nella storia dell'Armenia, notava ieri sera la *Tass*, in lizza per un seggio.

Vashien, che da tempo compie opera di mediazione fra i nazionalisti e il potere, è stato scelto all'unanimità dai delegati del distretto elettorale di Echmiadzin, la cittadina alla periferia di Erevan sede del patriarcato.

Sul caso Pechiney l'Eliseo smentisce le accuse, ribadite dal giornale

Guerra Mitterrand-Le Monde

Il Presidente nega che gli sia giunto un rapporto dei «servizi» sul ruolo del suo amico Patrice Pelat nello scandalo - Il quotidiano ritorna alla carica: la notizia ci arriva da fonte ministeriale - Ma «gola profonda» potrebbe anche essere un disinformatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente François Mitterrand smentisce, il giornale *Le Monde* conferma e sullo scandalo Pechiney si allunga l'ombra di un piccolo Watergate sulla Senna. Finora non era mai successo.

Nemmeno nelle settimane incandescenti delle rivelazioni sull'affare «Rainbow Warrior», il battello pacifista colato a picco dagli 007 francesi in Nuova Zelanda nell'estate dell'85. Da una parte, c'è il capo dell'Eliseo che nega di avere ricevuto un rapporto confidenziale sul ruolo che il suo grande amico Patrice Pelat avrebbe avuto nella speculazione; dall'altra ci sono quattro giornalisti che, dopo avere rivelato l'esistenza di quel rapporto sabato scorso, tornano alla carica.

E ieri, alle 13 in punto, quando le prime copie di *Le Monde* sono uscite dalle rotative con il titolo «I servizi speciali sono all'origine del documento consegnato a Mitterrand», nella sede del quotidiano in rue des Italiens c'erano tutte le tv a riprendere in diretta l'avvio di questa specie di sfida tra il giornale più importante di Francia e il Presidente della Repubblica che, lunedì sera, aveva fatto smentire dal suo portavoce l'esistenza del documento. Una sfida che, appena quattro ore dopo, è stata rilanciata dall'Eliseo con un altro comunicato di poche righe che nega ogni fondamento anche alla replica di *Le Monde*.

Certo, la battaglia delle smentite e delle controsmentite non aggiunge vere novità alla sostanza dello scandalo. I nomi dei finanzieri che avrebbero sfruttato le informazioni riservate sull'acquisto dell'americana Triangle (il gigante dell'imballaggio in alluminio) da parte dell'industria chimica di Stato francese, Pechiney, restano sempre gli stessi. Anzi, *Le Monde* si preoccupa di precisare che i sospetti su Patrice Pelat sono stati riferiti al condizionale, così come erano contenuti nel documento di cui, adesso, l'Eliseo nega l'esistenza.

Ma proprio questo è «l'affaire dans l'affaire», lo scandalo nello scandalo, come lo hanno subito definito i commentatori francesi. Perché se *Le Monde* avesse ragione, Mitterrand avrebbe mentito e una bugia, in questa vicenda già tanto oscura, sarebbe davvero imbarazzante per il Presidente socialista. Ma chi può dimostrare l'esistenza del rapporto? I giornalisti di *Le Monde* ieri hanno fatto un nome: Gilles Ménage, il capo di gabinetto dello stesso Presidente. Sarebbe stato Ménage a redigere una «nota riservata» sulla base di informazioni ricevute dai servizi speciali del ministero dell'Interno e da altri ministeri sugli ultimi sviluppi del caso Pechiney.

Questa nota sarebbe stata consegnata a Mitterrand la sera di venerdì scorso, quando il capo dell'Eliseo è rientrato a Parigi dopo un'assenza di tre giorni (due passati in visita ufficiale in Bulgaria e uno a Bonn per i 75 anni di Willy Brandt). «Un rapporto scontato», secondo *Le Monde*: è logico che un Presidente sia informato dai suoi collaboratori. Meno scontato, però, sarebbe il contenuto della nota: non dei semplici ritagli di stampa, ma il «sospetto» che Patrice Pelat avrebbe giocato la parte del leone nell'affare Pechiney-Triangle. E questo «sospetto» sarebbe il frutto delle indagini dei *Renseignements Généraux*, i servizi speciali del ministero dell'Interno.

«*E' un'informazione che abbiamo raccolto direttamente da un nostro interlocutore al ministero*», hanno scritto i quattro giornalisti di *Le Monde* nel lungo articolo di «precisazioni» comparso ieri. Anche in questo caso, insomma, come nel Watergate, spunta una «gola profonda». Ma la «gola profonda» di Parigi potrebbe anche essere un «disinformatore»: potrebbe essere il regista — o lo strumento — di una manovra diretta a creare soltanto confusione.

A giudicare dalla doppia smentita dell'Eliseo e dalla evidente buona fede dei giornalisti di *Le Monde* (che ancora ieri sera mantenevano la loro versione), l'ipotesi della «gola profonda-disinformatore» potrebbe anche essere la più verosimile. Almeno, a Parigi molti lo pensano. E il ministro dell'Interno, Pierre Joxe, comparso in tutta fretta al telegiornale delle 20, lo ha fatto capire chiaramente. Per Joxe, quello che sta succedendo attorno allo scandalo Pechiney è una «*grande manipolazione*». La verità, quella ufficiale, è rinviata di una settimana: al 31 gennaio, quando la Commissione di controllo della Borsa (l'unico organismo che, formalmente, sta indagando sul caso) farà conoscere i risultati della sua inchiesta.

Enrico Singer

BOTHA A CASA CON GLI AUGURI DEL MOZAMBICO

Città del Capo. Il presidente sudafricano Pieter Botha, colpito mercoledì scorso da una leggera emorragia cerebrale, è stato dimesso ieri dall'ospedale militare di Wynberg, dove era stato ricoverato. In un messaggio di auguri, il presidente del Mozambico, Chissano, ribadisce il «desiderio di continuare con Lei il dialogo iniziato a Nkomati e a Songo per la pace, il buon vicinato, la stabilità e la cooperazione economica fra i due Stati» (Ap)

Scandalo a Tokyo, terza «vittima»

Si è dimesso un altro ministro per lo scandalo Recruit: è Harada, titolare della Pianificazione - Ma anche il successore ammette di aver accettato soldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — A meno di un mese dalla sua formazione, il secondo gabinetto Takeshita viene travolto dallo scandalo della *Recruit-Cosmos*, originato come caso di *insider trading* (traffico di informazioni di Borsa riservate) e configuratosi sempre più come pura e semplice corruzione. In seguito a rivelazioni giornalistiche di ieri, si è dovuto dimettere in serata il vice primo ministro responsabile per la Pianificazione economica, Ken Harada.

Da dieci anni la sua corrente veniva sovvenzionata dalla *Recruit*, che ha versato nelle sue casse alcune centinaia di milioni di lire fino al mese scorso. Prima di essere nominato ministro, il 27 dicembre, Harada è stato presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo *Recruit*. In tale veste era stato lui stesso a dirigere l'interrogatorio del presidente della società, l'«elemosiniere» che ha distribuito a gran parte dei politici donazioni, azioni e laute mance.

Ricevute le dimissioni, Takeshita ha nominato subito il successore, Koichiro Aino, che alle 20,40 di ieri sera ora locale si è presentato in televisione a proclamare di aver le mani pulite e di non aver mai avuto nulla a che fare con la *Recruit*. Quaranta minuti dopo s'è dovuto correggere, apparendo di nuovo davanti alle telecamere a confessare che la *Recruit* ha sostenuto alcune sue serate per raccogliere fondi, contribuendo generosamente.

Cifre non astronomiche, specie per questo Paese: ma ciò che turba la gente è che sembra quasi che non ci sia politico che si salvi, sembra che tutti abbiano avuto soldi dalla *Recruit*. A questo punto è dubbio che anche il nuovo ministro possa durare. La stessa credibilità di Takeshita è fortemente scossa. Sia il ministro dimissionario sia quello appena nominato e rivelatosi compromesso sono uomini suoi, a lui legati nei giochi interni di partito. Da un sondaggio di ieri appare che solo il 18 per cento degli intervistati lo sostiene.

Harada è il terzo ministro costretto alle dimissioni per i rapporti con la *Recruit*. Prima di lui era stato bruciato il ministro delle Finanze, Miyazawa, cui erano andate sovvenzioni *Recruit* mascherate da giochi azionari. Dopo di lui si è bruciato il ministro della Giustizia del secondo governo Takeshita.

Come Harada dimessosi ieri sera, anche lui aveva dichiarato di non aver mai avuto a che fare con la *Recruit*, sulla quale preannunciava un'inchiesta. Poche ore dopo la nomina veniva rivelato che la sua corrente da dieci anni veniva sovvenzionata dalla *Recruit*.

Fernando Mezzetti

Incostituzionale riservare loro per legge una quota minima di commesse pubbliche

La Corte Suprema affonda le aziende nere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A una settimana dagli incidenti razziali di Miami, la Corte Suprema, spostata a destra dalle nomine di Reagan, ha inferto un grave colpo ai diritti civili dei neri.

Per sei a tre — i giudici che la compongono sono nove — la Corte ha dichiarato incostituzionale una legge dell'83 promulgata a Richmond, capitale della Virginia. Stabiliva che il 30 per cento delle opere pubbliche della città doveva essere affidato ad aziende di neri: in effetti, metà della popolazione di Richmond è nera, ma prima dell'83 le aziende «di colore» ricevevano meno dell'uno per cento degli appalti.

Non è stata tanto la dichiarazione di incostituzionalità della legge in sé quanto la sua motivazione a scuotere l'America. Secondo la maggioranza della Corte, misure del genere sono lecite «*solo se esiste un interesse capitale dello Stato a riparare a casi precisi di discriminazione*». La percentuale del 30 per cento «*è arbitraria, non è diretta a risanare vicende particolari e discrimina perciò le aziende bianche*». Con tale motivazione, la Corte Suprema ha in pratica invalidato tutte le altre leggi analoghe in vigore negli Usa.

Queste leggi sono numerose. Secondo le statistiche, le applicano 36 Stati della Federazione americana e quasi 200 Comuni. Il giudice Sandra O' Connor, l'unica donna della Corte, che ha scritto la sentenza, ammonisce che «*il criterio numerico deve essere abbandonato*» e che le opere pubbliche devono essere distribuite secondo criteri di efficienza. Ciò pone le aziende nere, meno grandi, meno numerose, meno avanzate tecnologicamente di quelle bianche, in condizioni di enorme svantaggio. Molte rischiano di dover chiudere.

Il significato della sentenza non è sfuggito all'America che si batte per l'integrazione razziale. Andrew Young, il sindaco nero di Atlanta che fu ambasciatore all'Onu, ha lamentato non solo che vengono lesi i diritti civili dei neri, ma anche che viene aumentata la disoccupazione nelle loro file. L'unico giudice nero della Corte Suprema, Thurgood Marshall, ha espresso il suo dissenso con parole roventi: «*La Corte* — ha detto — *ha abbandonato il tentativo di guidare il Paese verso la promessa della Costituzione di eguaglianza sociale ed economica*».

Ancora più dura è stata la denuncia di un altro giudice dissidente, l'anziano Harry Blackmun, bianco. «*Non avrei mai creduto* — ha scritto Blackmun — *di vedere un giorno Richmond, la capitale sudista della guerra civile, umiliata nel suo impegno di ovviare a discriminazioni storiche, e umiliata proprio dalla Corte Suprema, che dovrebbe essere il bastione della giustizia*». Blackmun ha osservato che anche là dove solo il 10 per cento delle opere pubbliche era affidato loro — la maggioranza degli Stati — le aziende nere minacciano ora di esserne private totalmente.

Alla controversa sentenza della Corte Suprema si sottrae solo il governo federale, a cui il XIV emendamento della Costituzione impone l'obbligo di prendere tutte le misure necessarie all'integrazione razziale, obbligo che non si applica agli Stati della Federazione né ai Comuni.

Il governo in genere assegna il 10 per cento degli appalti ad aziende nere, ma il timore dei leader dei diritti civili è che ora le imprese bianche di ogni settore, gli enti, gli istituti e così via, si servano della sentenza per ridurre la percentuale di neri tenuti ad assumere.

Proprio ieri la National Urban League, la principale organizzazione di colore, ha pubblicato il suo rapporto annuale sulla condizione dei neri. Ne esce un ritratto sconvolgente. La maggioranza dei neri sta peggio ora di otto anni fa, quando Reagan assunse la presidenza. In particolare, scrive il rapporto, «*ci sono più bambini che nascono nella miseria, la cui madre non ha assistenza medica, di cui si ignora chi sia il padre*». La mortalità infantile nera è il doppio di quella bianca, e un adolescente nero ha sei volte più probabilità di uno bianco di essere assassinato.

Ennio Caretto

Bruxelles, si rifanno vivi dopo 10 giorni i sequestratori di Boeynants

Una carta d'identità e un messaggio i nuovi misteri dell'ex premier rapito

«E' vivo e sta confessando» - «Lo giudicheremo quando sarà pagato il riscatto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si riaccende, a dieci giorni dal rapimento, il caso di Paul Vanden Boeynants, l'ex premier belga sequestrato da una sedicente «Brigata socialista rivoluzionaria». Una lettera ricevuta ieri dal quotidiano *Le Soir*, contenente fra l'altro la carta d'identità del rapito e un suo appunto autografo, ripete che la liberazione avverrà a riscatto pagato: non è considerata dagli inquirenti prova inconfutabile che egli sia ancora in vita, ma indica che lo era nelle giornate successive al sequestro (si scarta così l'ipotesi dell'omicidio camuffato). In ogni caso il documento riapre un dialogo con i rapitori che si credeva interrotto.

«*E' vivo e confesserà*», afferma un breve messaggio scritto a macchina: «*Registriamo le sue confessioni. Comparirà libero davanti al popolo quando le nostre due rivendicazioni saranno soddisfatte*». La firma è quella di sempre, Bsr, anche se la polizia insiste che la pista politica è poco credibile e che si tratta, più probabilmente, di delinquenza comune. Le rivendicazioni a cui si fa riferimento sono quelle contenute nella lettera pervenuta il 17 gennaio allo stesso quotidiano e al fiammingo *Het Laatste Nieuws*, quando V.D.B. — così il nome dell'ex premier, che ha 69 anni, è sempre stato abbreviato dalla stampa belga — era stato definito «*un demagogo corrotto*»: il pagamento di un riscatto diviso in due parti, 10 milioni di franchi belgi (350 milioni di lire) alla Bsr stessa, altri 20 milioni (700 milioni di lire) destinati «*ai poveri*», cioè a cinque organizzazioni benefiche che i lettori del quotidiano dovrebbero indicare con un referendum.

A suscitare il maggiore interesse degli inquirenti sono tuttavia due foglietti scritti a mano da Vanden Boeynants. Entrambi, secondo i familiari, sono autentici. Ed entrambi, stranamente, sembrano rivolti ai rapitori, quasi un impegno scritto a rispettare i patti. «*Per la Bsr* — si legge nel primo, e colpisce il plurale usato per quella che è una "brigata" al singolare — *farei una dichiarazione poco dopo il mio rilascio, affermando di essermi dovuto impegnare a fornire entro 8 settimane consistenti fondi agli istituti più poveri, senza distinzione politica né linguistica né confessionale*».

Sul riscatto egli afferma: «*Non vedo come sia possibile, senza pericolo, trovare una soluzione con mio figlio che, ne sono certo, è sotto una pressione terribile e un controllo continuo*». Ciò indicherebbe un preciso ruolo della famiglia, e in particolare del figlio Christian, nella ricerca di una soluzione; e forse un dialogo con i rapitori.

Nella seconda delle due paginette, che sembrano slegate l'una dall'altra, Vanden Boeynants afferma: «*Ho capito la vostra strategia: non è male, ma la mia immagine mediatica... a 70 anni!*» Prosegue: «*Evidentemente sono disposto a collaborare, ma occorre sapere come ed è necessario essere pragmatici*». Conclude con una frase ermetica, forse un riferimento al processo di tre anni fa, quando il tribunale di Bruxelles lo condannò a tre anni con la condizionale per frode fiscale, o forse legata alle indagini per corruzione di cui era oggetto al momento del rapimento: «*Persino il giudice istruttore non ha mai parlato che di 100 M di cui sono stato truffato*». Qualcuno capirà.

Fabio Galvano

Usa: 60 secondi per confessarsi a un registratore, 4000 lire per ascoltare

Un telefono per pentiti e voyeur

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — E' nato il «telefono confessore». Vi rimorde la coscienza? Siete colpevoli di qualcosa? Avete un problema? Vi travolge l'ira? Sfogatevi con una telefonata. Dall'altro capo del filo non ci sarà nessuno ad ascoltarvi, solo un registratore, ma vi sentirete subito meglio. Come vi spiega il «telefono confessore», «*potrete dire che cosa provate, potrete giustificarvi, potrete urlare*». In solitudine, vuoterete il sacco sui vostri segreti più intimi, anche i più gravi e vergognosi. Non avrete molto tempo a disposizione, 60 secondi dopo i quali la comunicazione s'interromperà automaticamente. Ma non vi costerà nulla e appenderete la cornetta sollevati, o almeno così promette la voce femminile che reclamizza il servizio alla radio e in tv.

Naturalmente darete al telefono confessore il «copyright» sulla vostra confessione. Chiunque potrà ascoltare il vostro sfogo al modico prezzo di 3 dollari per il primo minuto, 4 mila lire, e 1 dollaro per ogni minuto successivo. E non crediate che i «voyeur telefonici» siano pochi. Il «telefono confessore» è appena nato ma conta già alcune decine di migliaia di ascoltatori al giorno in tutti gli Stati Uniti. La United Communications di Los Angeles ne ha in media 14 mila (il numero del suo telefono è 213-854-1055), la J.P.D. Associates di Washington 3 mila. Il nome cambia — a Washington si chiama «La Confessione» — ma il servizio è lo stesso.

Christy Hadzik, la ideatrice, ammette di essere in difficoltà per il successo della sua iniziativa. «*All'inizio pensammo a una specie di Telefono Reclami. Ma la gente non ci telefonava per protestare contro qualcuno o qualcosa. Chiamava invece per mettere a nudo la propria anima. In pratica, si ha imposto il cambiamento*». Le confessioni sono le più diverse. C'è il marito in preda al rimorso per aver tradito la moglie, o viceversa. C'è la ragazza madre che piange perché ha appena dato il figlio in adozione. C'è l'automobilista fuggito dopo aver provocato un incidente mortale. «*E' uno spaccato di umanità che a volte diverte ma spesso commuove e non di rado spaventa*» dichiara Christy Hadzik.

La maggioranza delle telefonate, aggiunge Michelle Denton, la regista del «telefono confessore», riguarda i rapporti tra i sessi. Ma c'è anche gente che confessa di aver commesso omicidi. «*Non sappiamo se siano confessioni vere o false* — nota Denton — *e non avvertiamo quasi mai la polizia*». Succede che una telefonata commuova gli ascoltatori, e il «telefono confessore» sia investito da una valanga di chiamate di solidarietà. «*Un giorno telefonò una madre di famiglia alcolizzata, in preda alla disperazione*» riferisce la regista. «*Quando richiamò, le facemmo ascoltare alcune delle 300 offerte di aiuto ricevute. Si mise subito in cura*». Denton cita l'episodio per rispondere ai critici.

Sul «telefono confessore» sono scoppiate polemiche furibonde. C'è chi dice che dovrebbe essere proibito, perché sfrutta le emozioni della gente, e ne alimenta la curiosità più malsana. C'è che gli attribuisce invece un valore terapeutico. Gli stessi psichiatri sono divisi.

Gava e il leader democristiano a un filo dalla rottura

Il centro: addio a De Mita

Riunione notturna in un convento dei neodorotei - I punti di rottura tra il correntone e la sinistra: un nuovo segretario, liste e documenti separati ai precongressi regionali

ROMA — Nel collegio secentesco di Largo del Nazareno fondato da San Giuseppe Calasanzio i leaders del Grande Centro, al completo, arrivano alla spicciolata, un po' clandestini. All'appuntamento segretissimo ci sono tutti: Forlani entra invocando «la più ampia unità possibile nella dc», Scotti ha un gesto di stizza alla vista del cronista, Rumor e Colombo arrivano per ultimi e salgono in fretta le antiche scale in compagnia di preti, docenti e ragazzi.

Seduti attorno al tavolo del consiglio di classe, per tre ore, gli uomini del correntone sono stati a discutere se fosse venuto il momento di trarre le conseguenze dell'ultimatum (scaduto) lanciato a De Mita, e in mancanza di un'iniziativa del segretario-presidente, dare il via lo stesso alla corsa per la segreteria. Alla fine è stata concordata una strategia in tre punti: il «centro» presenterà ai congressi regionali un suo documento e una sua lista, in più chiede un segretario «nuovo», in altre parole la fine del «doppio incarico».

Oggi un messaggero informerà De Mita di questo ulteriore passo: poi, toccherà al segretario decidere se convocare quel vertice del partito che Gava gli chiede da un mese per scegliere il suo successore, o rimanere fermo sulla sua posizione.

«E' un'iniziativa che ci aveva promesso già la scorsa settimana», ha detto Scotti al termine della riunione per spiegare la durezza dei toni. E mentre Forlani (per dimostrare la compattezza del gruppo) ha indicato nello stesso vicesegretario il promotore della proposta di documenti e liste autonome per i congressi regionali, gli altri hanno ripetuto come una filastrocca i «tre punti» del centro, quasi come un canto di liberazione.

«Liste nostre, documenti nostri e un segretario nuovo», ha intonato Piccoli. E dietro, quantomai baldanzosi, lo hanno seguito Bubbico e Sarti: *«Mai stati uniti come ora»*, ha detto il primo; *«siamo un gruppo vincente per la segreteria»* gli ha fatto eco il secondo. Né Gianni Prandini, numero due di Forlani, ha mancato di imputare a De Mita le responsabilità di questa mezza rottura: *«Il segretario non s'è mosso e noi non possiamo aspettarlo all'infinito. Forlani ha qualche perplessità, ma in molti gli abbiamo chiesto di promuovere, come presidente della dc, un incontro fra tutte le componenti per cercare una soluzione per il congresso»*.

Insomma, il «centro» ha rotto gli indugi e, se De Mita non correrà ai ripari, rischia di essere irrimediabilmente incrinato quel raccordo sinistra-centro, che nei progetti del segretario doveva diventare l'asse portante della dc fino al congresso.

Per capire cosa ha portato i neodorotei a perdere la loro proverbiale, eterna, pazienza democristiana, bisogna fare un passo indietro. Forse, fino al discorso di domenica di De Mita a Pescara, o alle battute scambiate dal segretario con i giovani dc a Pisa. Mosse intemperanti, di rottura, per gli uomini del Grande Centro, che s'aspettavano dal leader dc atteggiamenti più concilianti. Quando poi la sinistra ha annunciato la presentazione, ormai imminente, del proprio documento politico, l'ira dei «centristi» è esplosa.

Antonio Gava

«La sinistra ha fatto un documento? — ha chiesto retoricamente Enzo Scotti, vicesegretario e uno dei possibili candidati alla segreteria —. *Bene, ne prendiamo atto e gli rispondiamo che il Centro è forte e unito. Quel documento, poi, non avevamo detto che lo avremmo scritto insieme?»*. Anche Gava, dietro la sua abituale ironia, è apparso risentito. Di mattina, in un intervallo della riunione del Cis a Palazzo Chigi, ha incontrato di nuovo De Mita. Pare che il segretario gli abbia sottoposto il testo messo a punto da Leopoldo Elia, Guido Bodrato e Sergio Mattarella, i tre esponenti della sinistra incaricati di stendere il documento.

Il ministro dell'Interno, uscendo da Palazzo Chigi, non ha fatto commenti. Ma a Montecitorio s'è lasciato andare. Veti a Forlani? *«Non mi risulta che De Mita ne abbia posti. Ha detto solo che la candidatura Forlani non gli piace»*. Una maggioranza chiusa ad Andreotti? E perché? *«Ho già detto tante volte che non ci sono differenze di linea politica fra Andreotti e De Mita. Andreotti sostiene De Mita da sette anni, dalla sua prima elezione»*. Gava ha salutato confermando che il Centro resterà unito e che contrariamente ai dati diffusi dopo le prime tornate precongressuali, alla conta finale delle tessere avrà la meglio: *«Saremo primi»*.

Fuor di metafora, è chiaro il senso di queste posizioni: De Mita la finisca di dire chi gli piace e chi no. Oppure continui pure, ma non pretenda che le sue preferenze dettino legge. La sinistra scriva pure i suoi documenti, ma non creda di poter essere l'unica testa pensante della dc. Quanto alla maggioranza interna delimitata, non se ne parla: anche Andreotti deve stare sul ponte di comando della dc.

Segnali chiari che la sinistra ha percepito nel pomeriggio di ieri. Così gli uomini del segretario hanno cominciato a frenare, a cambiare i toni. Ha cominciato Guido Bodrato, il vicesegretario leader dell'area Zac che da tempo invita De Mita alla prudenza, spiegando che la corrente non si era messa a giocare da sola: *«Il nostro non è un documento vero e proprio, si tratta di un testo base per un confronto con gli altri»*. Poi, insieme a De Mita (che ha detto subito ai suoi amici: *«Io non voglio rotture, non le ho mai cercate, ho solo messo in chiaro quale sarà il mio atteggiamento congressuale»*), gli estensori del testo hanno cominciato un lavoro di limatura.

Ma basterà? Ormai il problema non è il documento. Dal segretario Gava, Forlani e Scotti si aspettano un solo segnale di pace: il famoso incontro «istituzionale» in cui sia rappresentata tutta la dc. Se il segretario rinvia ancora e continua a restare sulle sue, il Centro è pronto ad aprire le danze da solo. Ieri Forlani prima di accompagnare Gava a casa gli ha ricordato questo impegno.

Augusto Minzolini

Incontrerà i massimi esponenti della socialdemocrazia tedesca

Occhetto in missione a Bonn per unire la sinistra europea

Una mossa in vista delle prossime elezioni - Ma con l'occhio anche al congresso del pci

ROMA — Achille Occhetto va oggi dai socialdemocratici tedeschi per cercare di concordare un programma comune delle sinistre da presentare alle elezioni europee di primavera. Dopo l'offensiva di iniziative all'interno, il segretario comunista sposta ora il suo campo di azione all'estero, con l'obbiettivo di tessere al più presto legami più stretti con gli altri partiti della sinistra europea.

Se fosse stato per Occhetto, questi legami potevano trasformarsi in nozze sin dalle elezioni imminenti, pare di capire. Esisteva anche una vaga ipotesi che studiava la possibilità di presentare liste unitarie dei partiti socialisti, socialdemocratici e comunisti europei più aperti nei diversi Paesi. Forti resistenze dei comunisti francesi e anche dei socialisti italiani avrebbero però bloccato l'operazione. Così Occhetto ha ripiegato sulla ricerca di un programma comune, senza che il pci escluda che si possa formare un gruppo parlamentare europeo delle sinistre dopo le elezioni. *«Dipenderà dai risultati»*, dicono i dirigenti. Sui rapporti con i socialisti italiani, circola la voce di un incontro Occhetto-Craxi il mese prossimo.

L'incontro dei comunisti italiani con i socialdemocratici tedeschi è organizzato al massimo livello ed è il primo in cui si confrontano due articolate delegazioni. Con Occhetto partono per Bonn anche il «ministro degli esteri» del pci, Giorgio Napolitano, il capogruppo al Parlamento europeo Giovanni Cervetti, Antonio Rubbi e Livia Turco. L'incontro col presidente della Spd, Joachim Vogel, è fissato per giovedì. Occhetto si incontrerà anche col presidente della Internazionale socialista, Willy Brandt.

La notizia del viaggio a Bonn è stata data dall'ufficio stampa di Botteghe Oscure con appena 24 ore di anticipo. Ordini severissimi avevano imposto, a chi si stava occupando dell'organizzazione degli incontri, di non far trapelare indiscrezioni. A quanto si è capito, Occhetto avrebbe avuto il timore che, se la notizia fosse stata divulgata prima, avrebbe dato ai suoi avversari esterni il tempo di guastargli la spedizione in Germania.

Per il segretario comunista, impegnato contemporaneamente a proiettare una immagine nuova del pci all'esterno e a scuotere un partito che appare ancora lento di riflessi, gli incontri di Bonn sono un passo importante per la preparazione del congresso comunista. Un appuntamento al quale Achille Occhetto si sta avvicinando con continue sortite a sorpresa, che gli servono per conquistare posizioni avanzate: e ai congressisti sarà poi assai difficile rinnegarle.

Sui rapporti con l'Europa Occhetto si trova sicuramente in piena consonanza con Giorgio Napolitano. Proprio ieri, il capo di quella che era definita l'ala «migliorista», aveva recensito sull'*Unità* uno studio di vari autori sulla socialdemocrazia tedesca, sottolineando alcuni punti del programma della Spd particolarmente significativi: una strategia di modernizzazione ecologica dell'economia; una meditata riformulazione del rapporto tra lavoro e ambiente; un approccio critico al problema dello sviluppo tecnologico e del suo controllo.

Rileva Napolitano che la svolta della Spd è stata quella di riconoscere che ci sono sempre più gravi minacce *«alla sopravvivenza della stessa specie umana»*, di fronte a cui *«la responsabilità per la pace e la responsabilità per la natura devono divenire premesse fondamentali della politica»*. A questo si accompagna la rottura con la concezione del progresso fondata su logiche di crescita illimitata.

Sono, in effetti, tutti temi portanti della linea del «nuovo pci» di Occhetto. I buoni rapporti tra pci e Spd datano da almeno una decina di anni e furono inaugurati da Berlinguer.

Alberto Rapisarda

Soldi ai partiti, conti da rifare

ROMA — I rappresentanti dei gruppi parlamentari di Palazzo Madama (unico assente il gruppo federalista) hanno deciso ieri di rivedere la bozza del disegno di legge sul finanziamento pubblico ai partiti. E' stato anche stabilito di formare un comitato ristretto che, entro 15 giorni, dovrà predisporre un nuovo testo. Lo hanno annunciato i capigruppo dc e psi, Mancino e Fabbri. Quest'ultimo, circa i debiti pregressi dei partiti, ha confermato che *«sono emerse parecchie perplessità sulla norma cosiddetta cancelladebiti»*. (Ansa)

Europeo, pri e pli verso liste comuni

ROMA — Pri e pli *«hanno deciso di considerare con attenzione l'eventualità di tornare a presentare liste comuni per le elezioni europee»*. Lo afferma un comunicato congiunto emesso al termine dell'incontro di ieri mattina tra il segretario repubblicano La Malfa e quello liberale Altissimo. I due leader hanno convenuto come nel corso di questi anni la collaborazione tra i rispettivi partiti, in sede di Parlamento Europeo e di Federazione europea dei liberali democratici e riformatori, *«sia stata molto positiva e che da ciò risulti confermata una stretta consonanza di vedute sui temi della politica europea»*. Nelle prossime settimane vi saranno nuovi incontri per approfondire gli aspetti politici e tecnici di candidature comuni alle europee. (Ansa-Agi)

Ma prevale l'esigenza di approvarla: il primo febbraio voto alla Camera

Violenza sessuale, una legge che non accontenta nessuno

Restano le divisioni sui rapporti fra minorenni e sulla querela di parte per gli abusi in famiglia

ROMA — La nuova legge sulla violenza sessuale è in arrivo. Il dibattito generale è concluso. Si vota tra mercoledì e giovedì della prossima settimana. Pur tra le molte contraddizioni e alleanze che passano attraverso gli schieramenti, Tina Anselmi, responsabile dell'*Ufficio famiglia* della democrazia cristiana, afferma con determinazione: *«Il primo febbraio si va, comunque, al voto. Abbiamo un dibattito con posizioni contrapposte che ha ritardato l'iter legislativo. Ma un punto è positivo: la violenza sessuale va inserita nei reati contro la persona»*.

Il nodo al centro della battaglia: la procedibilità d'ufficio all'interno di un rapporto coniugale o di convivenza. Un emendamento dei verdi, propone che si proceda, sempre, su querela di parte. La proposta ha il consenso di Silvia Costa e di Ombretta Fumagalli, democristiane, ma non di Tina Anselmi che ritiene, comunque, la nuova legge «propedeutica».

Partiti e movimenti femminili dovranno poi spiegarne i contenuti nel Paese e rimuovere quelle «incrostazioni» culturali che generano la violenza nel sesso. Il nodo, a suo giudizio, rimane quello del doppio regime. *«Non riesco ad immaginare una donna che non sappia gestire il proprio rapporto da soggetto»*.

La legge arriva al voto, ma la Anselmi vorrebbe la nascita di un Tribunale per la famiglia. *«Penso ad una magistratura specializzata alla quale affidare ogni problema: dall'adozione, alla separazione, al divorzio, al riconoscimento della paternità, alla violenza sessuale»*.

Il dibattito, ieri, ha avuto un «contorno» fuori dall'aula. Ilona Staller, parlamentare radicale, dopo un intervento corretto, si è presentata sulla scalinata di Montecitorio assieme alla porno-diva Moana Pozzi. A seno nudo hanno ripetuto il solito spettacolo. *«Facciamo un po' di trasgressione»* ha ordinato la Staller.

La Pozzi obbedisce. Lascia cadere la pelliccia di visone bianco: appare in body nero e trasparente. Mostra il seno. Ha occhi azzurri e tristissimi. Arrossisce nel freddo. Il traffico si blocca. Ma la dissacrazione resta all'esterno di Montecitorio. In un momento così importante per una legge che il Paese aspetta da dieci anni, lo spettacolo della Staller è solo per i fotografi.

Nel transatlantico, nessuna eco. Silvia Costa, dc, afferma con preoccupazione: *«La verità è che nel nostro Paese si sta abbassando la soglia di percezione della violenza e del sadismo sessuale. Si moltiplicano le aggressioni e gli stupratori domandano con candore: Che cosa abbiamo fatto di male? E questo lascia nello sconcerto»*.

Silvia Costa parla a titolo personale. E' preoccupata per la liberalizzazione dei rapporti tra minorenni. *«Come si può giudicare il consenso di una ragazzina di 13 ad un ragazzo vicino ai 18: ogni episodio va valutato a sé: lasciamo qui lo spazio alla querela di parte»*.

Per la Sinistra indipendente è intervenuta Carol Beebe Tarantelli. Assenti le donne dai banchi comunisti, la Tarantelli ha affermato che, finalmente, è cambiata la coscienza nel Paese. *«Si ha il coraggio — ha detto — di chiamare violenza anche quegli episodi che affliggono la vita quotidiana di quasi tutte le donne»*. Punto qualificante della legge, secondo la Tarantelli, il superamento della distinzione tra violenza carnale ed atti di libidine violenta. *«La nuova norma considera la questione dal punto di vista della vittima per la quale il trauma rimane identico indipendentemente dal fatto che vi sia o meno penetrazione»*.

Il socialista Mastrantuono, nell'annunciare che il suo gruppo mantiene la più ampia libertà di coscienza sul tema scottante della procedibilità d'ufficio, ha detto che questa è l'innovazione di maggior rilievo introdotta nel testo della Camera rispetto a quello del Senato. A suo parere, all'interno della coppia, la questione è assai complessa, ma non deve, comunque, rappresentare un alibi per rinviare l'approvazione della legge.

Altro punto qualificante: la possibilità di intervenire nell'istruttoria e nel processo delle associazioni femminili con la costituzione di parte civile.

Anche i repubblicani vogliono fare in fretta. A dichiararlo è Antonio Del Pennino. *«Il testo del Senato* — ha detto — *non va modificato troppo: ciò che va eliminato è la procedibilità d'ufficio per i reati sessuali commessi all'interno della coppia: il buon senso deve prevalere»*.

Francesco Santini

«BUNDY GIUSTIZIATO, EVVIVA»

Starke (Florida). Un cittadino evidentemente favorevole alla pena di morte mostra ai giornalisti una maglietta con la scritta «Brucia, Bundy, brucia» davanti alla prigione dove ieri alle 13 è stato giustiziato Ted Bundy, 42 anni, l'uomo che, condannato a morte, aveva confessato all'ultimo momento l'omicidio di 20 donne per ottenere un rinvio dell'esecuzione. Il condannato, salito sulla sedia elettrica per aver violentato e ucciso una bambina di 12 anni nel 1978, ha trascorso le ultime ore pregando e telefonando due volte alla madre: «Sembra essere in pace con se stesso» ha detto la donna. L'appello di Bundy era stato respinto ieri mattina dalla Corte Suprema (Ap)

L'«indemoniata» era un'attrice, e chiede i danni

Falso il «film-verità» del dossier di Zavoli

La Rai: «Noi avevamo acquistato un documento e non una finzione»

ROMA — Una finzione perfetta, un'attrice talmente brava da sembrare vera, un film che diventa «documento»: nella puntata di «Viaggio intorno all'uomo» andata in onda il 25 novembre è successo che un filmato su un rito di possessione sia stato trasmesso come documento di verità e non come frutto di una ben riuscita messa in scena. A farne le spese è stata la protagonista, Gioia Martelli, che dalla sera in cui è andato in onda il film non ha avuto più pace. Quella che era stata una semplice esercitazione, svolta nei tempi in cui frequentava la scuola di recitazione Fersen, è diventata una maledizione per se stessa e per il figlio undicenne, additato a scuola e dovunque come *«il figlio dell'indemoniata»*.

Una maledizione cui la signora Martelli ha intenzione di mettere fine esigendo una regolare smentita dalla Rai. Per ottenerla l'ex aspirante attrice si è rivolta al pretore Paolo Giuliani; ha chiamato in causa l'azienda di Viale Mazzini e il responsabile di «Viaggio intorno all'uomo» Sergio Zavoli; ha chiesto che sui teleschermi di Raiuno e su tre quotidiani della capitale, venga raccontata la sua verità: non ero in preda a una crisi di possessione satanica, ma stavo semplicemente recitando il ruolo che mi era stato affidato.

Sul modo con cui il filmato sia arrivato alla redazione di «Viaggio intorno all'uomo» ha fatto luce l'ufficio stampa Rai con un comunicato molto secco: «I curatori della trasmissione precisano che il professor Alfono Di Nola, consulente del programma, ha suggerito l'acquisizione del servizio in questione, in quanto si trattava di un documento realizzato con la sua personale collaborazione, dalla Radiotelevisione Svizzera Italiana di Lugano, e trasmesso dalla stessa RTSI nella trasmissione Enciclopedia TV». «Sulla base dell'indicazione del predetto consulente — si legge ancora nel comunicato — la Rai ha acquisito, con regolare contratto, i diritti di utilizzazione televisiva del servizio, con espresso riferimento alla sua natura di documento e non di fiction».

Sergio Zavoli non ha voluto commentare personalmente la questione, mentre l'antropologo Di Nola ha spiegato le sue ragioni, ricordando che il film è stato offerto alla Rai come tale: fiction e non realtà. *«Il filmato fa parte di un gruppo di documentari girati sul tema del diavolo dalla Tv Svizzera negli anni tra il '73 e il '75. La signora Martelli partecipò alla ricostruzione di un rito di possessione ed ebbe precise istruzioni scientifiche per interpretare la sua parte. Parte in cui per altro si immedesimò a perfezione. La sua prestazione fu regolata da un normale contratto con la tv svizzera, ma evidentemente la signora non si preoccupò di precisare le clausole di quell'accordo. E cioè di specificare se e come la sua immagine potesse essere utilizzata. Ceduti tutti i diritti, Gioia Martelli non si è fatta più viva, neanche quando il filmato è stato mandato in onda su altre tv»*.

Alla redazione di «Viaggio intorno all'uomo» si ribatte, invece, che il filmato fu proposto e scelto proprio per la sua caratteristica di verità. La signora Gioia Martelli, intanto, è in attesa del suo tg: quello delle ore venti, in cui per tre giorni consecutivi, secondo la sua richiesta, dovrebbe apparire la rettifica che la riguarda così da vicino.

f. c.

Nell'87 sono stati 190 mila, contro i 100 mila clandestini (in crescita)

In calo gli aborti legali

I due terzi (120 mila) nel Centro-Nord, un terzo (67 mila) al Sud - Nell'86 le interruzioni di gravidanza terapeutiche fra le tredici e le quindici settimane sono state 370; fra le sedici e le venti 337; dopo le venti 166

ROMA — Nell'87, in Italia — dati Istat — si sono avute 187 mila interruzioni di gravidanza, di cui 120 mila nel Centro-Nord e 67 mila nel Meridione. La previsione è quella di un ulteriore calo degli aborti — secondo una tendenza che dura da anni e che è estesa su tutto il territorio nazionale (in Piemonte, per fare un esempio, le interruzioni di gravidanza sono state 15.956 nell'87 contro le 16.866 dell'86, le 18 mila dell'85, le 22 mila dell'80).

Anche il ministro Donat-Cattin, nell'ultima relazione che ha presentato al Parlamento sull'attuazione della «194», coi dati relativi all'86, ha parlato di calo degli aborti (del 3,8 per cento nell'85 rispetto all'anno precedente, del 2,43 per cento nell'86 rispetto all'85). E, coi dati che ha fornito, ha disegnato la grande disparità che esiste fra le diverse regioni: nel Mezzogiorno il numero degli aborti nell'86 era stato inferiore del 35 per cento rispetto al Nord, nelle isole del 51 per cento.

Ancora più allarmante il divario fra zona e zona d'Italia, fra età e età delle donne che hanno abortito, se si mettono a fuoco le cifre relative alle interruzioni di gravidanza dopo le 12 settimane (i casi cioè in cui si fanno rientrare gli aborti terapeutici).

Nell'86, per le gravidanze fra le 13 e 15 settimane, gli aborti erano stati 370 (225 nell'Italia settentrionale, 42 nell'Italia centrale, 16 nelle regioni del Sud, 87 nelle isole); fra le 16 e 20 settimane, 337 (279 al Nord, di cui 168 in Lombardia; 24 al Centro, di cui 7 in Umbria e 17 nel Lazio; 6 nell'Italia meridionale: 4 in Calabria, 1 in Molise, 1 in Campania; 20 in Sardegna e 8 in Sicilia); dopo le 20 settimane, 166 (129 nel Nord, di cui nessuno in Piemonte, Val d'Aosta, Bolzano, Trento, 39 in Lombardia, 16 in Friuli, 8 in Liguria, 61 in Emilia Romagna; 15 al Centro: 3 in Umbria, 12 nel Lazio; 3 nel Meridione: 1 in Molise, 2 in Campania; 19 nelle isole: 6 in Sicilia, 13 in Sardegna).

Per capire come è attuata la «194», contano altre cifre della relazione del ministro della Sanità. Tempo di attesa fra certificazione e intervento: più di 20 giorni, mille volte nel Lazio, contro 300 in Emilia. Anestesia: nessuna in 215 casi al Nord, 242 al Sud. Tipo di intervento: raschiamento (4661 al Nord, 3760 al Centro, 11 al Sud, 3 mila nelle isole), isterosuzione (rispettivamente 31 mila, 16 mila, 9 mila, 4 mila), karman (30 mila, 10 mila, 12 mila, 3 mila), altro (225, 41, 675, 127).

Se calano gli aborti legali, sono in aumento quelli clandestini, come affermano l'Aied e l'Istituto Superiore di Sanità. Nell'83 — a fianco dei 190 mila aborti nelle strutture pubbliche — si calcola che ce ne siano stati almeno altri 100 mila fuorilegge, di cui 30 mila riguardanti minorenni, anche ragazze di 14 anni. L'Aied (che in un anno aiuta 8-10 mila donne a raggiungere Londra) ne prevede 110-120 mila l'anno, di cui il 45% nel Sud, il 35% al Centro, il 20% al Nord.

Luigi Laratta, segretario dell'Aied, denuncia che si ricorre sempre più spesso a dosi massicce di farmaci contraccettivi, anche controversi e non autorizzati. Afferma che si ricorre all'interruzione di gravidanza all'estero quando si sono superati i 3 mesi di gestazione entro cui la nostra legge consente l'aborto. Prevede un aumento del fenomeno.

«La vicenda della Mangiagalli — dice — ha messo paura. La riservatezza non è garantita e questo è un dato importante per ogni donna, ma soprattutto per le minorenni. In questi giorni hanno sommerso di telefonate i consultori per raccontare la propria storia. Siamo di fronte a un referendum abrogativo strisciante».

Nel mirino è l'obiezione di coscienza. *«Molte volte si obietta perché il primario è obiettore, perché l'amministrazione della struttura sanitaria è cattolica, perché altrimenti non si fa carriera»* afferma il senatore radicale Franco Corleone. Da qui la critica all'ostruzionismo che impedisce al cittadino di ottenere da una struttura pubblica l'applicazione di una legge dello Stato, e *«spinge verso l'aborto clandestino non meno di 180 mila donne, soprattutto minorenni».*

Così dicono i senatori radicali e il demoproletario Pollice, che hanno presentato una proposta di legge per integrare la norma in vigore sull'interruzione volontaria di gravidanza. All'articolo 9 della 194 propongono l'aggiunta di un articolo 9 bis: *«Al fine di garantire l'applicazione della legge, senza alcuna discriminazione, gli ospedali pubblici, nel caso in cui la divisione di ostetricia e ginecologia sia diretta da un primario che ha sollevato obiezione di coscienza, devono istituire un servizio di fisiopatologia della riproduzione».*

Il diritto all'obiezione di coscienza viene salvaguardato, sottolineano i parlamentari. I quali, nello stesso tempo, si preoccupano che non vincano le ragioni di comodo. Secondo la proposta, nel caso in cui il sanitario sceglie di fare obiezione, questo significherà che egli dà le dimissioni se prima non era nell'organico della struttura sanitaria, oppure che chiede di ritornare alle mansioni precedentemente svolte se era già dipendente della struttura sanitaria.

L'aumento dei sanitari e del personale paramedico che non vogliono fare aborti si è verificato in tutta Italia. A Torino, dove sono il 50%, la media è inferiore a quella regionale e nazionale. La contropartita, vista dalla parte delle donne, è costituita da ritardi, attese, difficoltà materiali che si aggiungono a una scelta spesso difficile e dolorosa.

Liliana Madeo

■ Il Papa: anche i fumetti parlino di religione

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ringrazia i *mass media* di tutto il mondo per l'attenzione riservata ai problemi religiosi, e si augura che questo spazio cresca anche negli scambi informatici, negli spettacoli culturali di alto livello, nel dibattito di opinione e anche nel mondo dei fumetti *«grazie a fumetti e disegni animati di qualità»*. E' il messaggio di Giovanni Paolo II in occasione della 23ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

■ Fuga di notizie all'antimafia Niente dibattito sul caso Sicilia

ROMA — Una «fuga di notizie» ha bloccato la discussione della commissione antimafia sui risultati della missione del «comitato Sicilia». E' stato il presidente Gerardo Chiaromonte (pci) a decidere per il rinvio a martedì prossimo, al termine di una breve riunione durante la quale diversi commissari hanno protestato per la diffusione del testo, redatto dal vicepresidente Claudio Vitalone (dc), prima della discussione.

Chiaromonte ha detto, tra l'altro, che *«vi sono precisi impegni sulla pubblicità del materiale interno della commissione, tanto più validi quando questo è ancora a livello di bozza emendabile, modificabile.*

Nuova provincia, rivolta in Abruzzo

Dopo che la Regione ha delegato le Camere a scegliere tra Avezzano, Sulmona e Lanciano - Aula occupata a Pescara - I sindaci si dimettono

PESCARA — Dovrà essere il Parlamento a decidere quale comprensorio, tra quelli di Avezzano, Sulmona e Lanciano, diverrà, eventualmente, la quinta provincia abruzzese. In questo senso si è pronunciato ieri il consiglio regionale, che ha approvato a maggioranza una risoluzione contestata, in particolare, dal comitato «pro provincia» di Avezzano.

La decisione è stata presa al termine di un'infuocata seduta a cui hanno assistito oltre tremila persone provenienti dalla Marsica, dalla Valle Peligna e dal Lancianese.

Al termine della lettura della risoluzione — votata da democristiani, comunisti, socialisti e socialdemocratici (contro msi-dn, repubblicani e quattro consiglieri dc di Avezzano) — molti sindaci marsicani hanno gettato le fasce tricolori davanti ai banchi della presidenza.

Successivamente, circa quattrocento manifestanti marsicani hanno occupato per oltre un'ora l'aula del municipio di Pescara, dove si svolgono le sedute invernali del consiglio abruzzese.

Il comitato per la provincia «Az» si è poi autoconvocato in seduta permanente per decidere «ulteriori forme di protesta».

Nella Marsica e Valle Peligna ieri si è svolta una giornata di sciopero generale a sostegno delle richieste dei rispettivi comitati: il primo, per l'istituzione della provincia di Avezzano; il secondo, per una «rivisitazione» del territorio regionale, che tenga conto delle necessità di alcune aree; su questa posizione sono d'accordo anche gli amministratori del Lancianese.

La manifestazione di Pescara è stata controllata da un imponente servizio d'ordine di polizia, carabinieri e vigili urbani.

Nel capoluogo adriatico, dalle prime ore del mattino, sono giunte molte decine di pullman e centinaia di automobili, che hanno paralizzato il traffico nel centro della città.

Polizia e carabinieri sono intervenuti diverse volte, durante e al termine dei lavori del consiglio regionale, per impedire che altri manifestanti, oltre quelli già presenti, entrassero nell'aula consiliare.

Quando l'occupazione del consiglio regionale si è conclusa, gli agenti sono intervenuti nuovamente per allontanare da piazza Italia e dalle strade attorno al municipio gli ultimi dimostranti.

(Ansa)

Cominciato a Milano il processo per diffamazione su querela di De Mita

Applausi all'imputato Montanelli

Aveva definito «padrino» il segretario dc - «Mi riferivo a un certo modo clientelare di gestire il potere politico» «L'opzione zero colpiva un solo giornale: il mio» - Il presidente del Consiglio, assente, sarà interrogato a Palazzo Chigi

MONZA — L'imputato Indro Montanelli scatta sull'attenti. *«Sissignore»*, risponde alla chiamata del Tribunale. *«Lei è qui perché querelato dall'onorevole Ciriaco De Mita: per avergli dato del "padrino" in un suo articolo di fondo sul "Giornale" del 9 aprile scorso...»*. Giuseppe La Mattina, il presidente, non ha il tempo di finire la domanda: *«L'ho scritto e lo ripeto. Lo scrissi perché colpito dall'indignazione per un provvedimento di legge, l'opzione zero, che voleva colpire un solo giornale, il mio. E questi, lo ripeto, sono metodi da "padrino". Un termine che, e senza essere querelato, per De Mita avevo già usato nell'82».*

Scomodo imputato. In un'aula piena di suoi lettori, tifosi quasi, pronti all'applauso per le battute più cariche ed efficaci, la difesa di Montanelli è un attacco alla baionetta. *«Mi riferivo ad un certo modo di gestire il potere politico* — insiste irriducibile —. *Questo linguaggio, "padrino", "boss", "mammasantissima", è mutuato da quello della malavita perché la gestione clientelare si avvicina molto ai sistemi della malavita... E a questo punto non vorrei che fosse la malavita a querelarmi!»*. Applausi del pubblico. Al presidente sfugge un sorriso subito represso. Dal pm Giovanni Battista Mariconda parte una risata di gusto.

De Mita non c'era. Vincenzo Siniscalchi, il suo avvocato, ha però chiesto e ottenuto che venga sentito a Palazzo Chigi; e così il Tribunale si sposterà a Roma, venerdì 17 marzo. Dopo tanto tormentone, sostiene Siniscalchi, è sacrosanto che De Mita ribatta, come la legge gli consente, nella sede del governo. E poi — aggiunge — chi assicura a Montanelli che sia stato proprio De Mita a proporre l'«opzione zero»? *«Si trattava per la bozza di programma, e a quel programma hanno contribuito i cinque partiti che poi hanno dato vita al governo De Mita».*

Vittorio D'Aiello, difensore di Montanelli, si era opposto alla trasferta romana. Avrebbe preferito, e con lui il pubblico ministero, discutere e arrivare subito a sentenza: *«Il fondo di Montanelli non è altro che esercizio del diritto di critica»*. Difesa e pm giocano a carte scopertissime. Mariconda, che a Monza, distretto giudiziario dove «Il Giornale» viene stampato, è procuratore della Repubblica, in istruttoria aveva chiesto l'archiviazione. Anche per Mariconda quell'articolo titolato «Messaggio di padrino» è un «esercizio del diritto di critica» e *«questo è un processo inutile. Anzi: perché De Mita non ritira la querela?»*.

L'«opzione zero», mai varata, avrebbe dovuto stabilire l'incompatibilità tra proprietà di tv e carta stampata. Silvio Berlusconi, editore de «Il Giornale», avrebbe passato la mano. *«Guarda caso* — riprende Montanelli — *l'opzione zero colpiva noi, il giornale che dava tanto fastidio. Dirò di più: Berlusconi sarebbe stato ben contento, non c'era coincidenza di interessi tra noi. Eppure scrissi perché indignato da questo padrinaggio. Noi davamo e diamo fastidio perché non siamo al servizio di nessuno, e i politici distinguono l'umanità in due categorie: i servitori e i nemici».*

Mai, dice Montanelli, avrebbe immaginato di ritrovarsi in tribunale querelato da De Mita. *«Le parole "avvertire", "rispetto", le ho usate perché volevo significare tu fai il padrino con me e allora lo faccio anch'io con te; tu mi mandi un avvertimento e allora io lo mando anch'io. De Mita gestisce il potere con uno stile da padrino, personalistico: ti faccio vedere io, ti mando in galera..., e io sono qui. Giulio Andreotti, ad esempio, mi avrebbe mandato un telegramma: "Caro compare, siamo d'accordo". E sarebbe finita lì».*

Venerdì 17 marzo, quando Tribunale e avvocati scenderanno a Roma, Montanelli non ci sarà. *«Quello che avevo da dire a De Mita l'ho già scritto e detto»*; compreso un *«non è un mistero per nessuno che il vertice dc è composto da un pretorio di comparielli delle sue terre, che sappiano soprattutto giocare a tressette»*. Fuori dall'aula l'accompagna Elda Pucci, l'ex sindaco dc di Palermo ora collaboratrice de «il Giornale»: *«Sono venuta per solidarietà».*

Giovanni Cerruti

Bilanci e proposte della Congregazione per le cause dei santi

Presto beati i pastorelli di Fatima

CITTA' DEL VATICANO — Saranno beati due dei tre pastorelli di Fatima, Giacinta e Francesco (Lucia è tuttora vivente), e due Papi, Pio XII e Giovanni XXIII, mentre tempi lunghi si prevedono per Pio IX, il «cittadino Mastai» del Carducci, e soprattutto per fra' Savonarola. Ma nel frattempo teologi e canonisti si chiedono — e molti sono a favore — se non sia il caso di abolire il grado di «beato», riconoscendo (o non riconoscendo) semplicemente la santità di chi ha vissuto in maniera eroica le virtù cristiane.

L'occasione per parlare di santi e miracoli è venuta dalla celebrazione dei 400 anni di vita della «Congregazione» che si occupa della materia. Il card. Pietro Palazzini, prefetto di questo «ministero» vaticano, ha presentato un indice aggiornato di quattro secoli di attività (1588 — 1988). Nella pubblicazione sono considerate 2240 cause, di cui 380 riguardano «conferme di culto», cioè santi e beati di epoche precedenti. Sono nominati 1530 Servi di Dio o Venerabili (stadi iniziali della causa di beatificazione), 219 Beati e 202 Santi formalmente canonizzati. Accompagnati da 4000 Soci, e compagni di martirio, quando si è trattato di una beatificazione o canonizzazione di gruppo.

Ma scompariranno davvero i «beati»? Il card. Palazzini ricorda che la figura del «Beato» è nata nel XVI secolo, quando la Chiesa era assediata da richieste di santi. Per placare l'impazienza popolare, si creò questa figura intermedia, che non impegna l'infallibilità pontificia (a differenza della canonizzazione) ed è legata a un culto locale o di un ordine religioso particolare, mentre il santo riguarda tutta la Chiesa. *«E' venuto il tempo di riesaminare il problema, se non quello di eliminare la beatificazione* — ha detto padre Peter Gumpel, docente alla Gregoriana —. *La questione è aperta, anche se forse non si risolverà nel prossimo decennio. Il problema è posto».*

Intanto sono state valutate con un giudizio positivo le «virtù eroiche» di Giacinta e Francesco, che videro più volte la Madonna a Fatima (celebre l'apparizione del 13 maggio 1917), di Pio XII e di Giovanni XXIII. Sono arrivati in Vaticano gli atti relativi alla causa di Escrivà de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei, mentre è ancora aperto a Manfredonia il «processo» per padre Pio. Poche speranze per fra' Girolamo Savonarola, condannato al rogo nel 1498 a Firenze. *«La causa* — ha detto il card. Palazzini — *è stata discussa nell'ultimo capitolo generale della Congregazione. Nonostante la sollecitudine dei frati domenicani devo dire che si tratta di una causa molto difficile. E' un fatto che il Savonarola è arrivato alla disobbedienza. Andrà avanti per decenni, se non per secoli».*

Qualcosa sta cambiando anche nella valutazione dei miracoli. C'è una crescente avversione dei medici a collaborare, ha detto padre Gumpel. In Usa un contributo decisivo in una causa è stato dato da un medico ebreo e da un presbiteriano; in Gran Bretagna da un agnostico. Verrà considerato sempre più il «miracolo morale»: *«una bella conversione è valida quanto una guarigione»*, ha detto mons. Gherardini.

Marco Tosatti

■ Regione Lombardia Entra il pli esce il psdi

MILANO — Lunedì il consiglio regionale della Lombardia voterà sulla nuova giunta, la cui lista è stata presentata ufficialmente ieri mattina. Il «colpo di scena», per così dire, è rappresentato dall'ingresso in maggioranza dei liberali con l'esclusione del socialdemocratico, in marcia verso il pal, Orazio Piccìotto Crisafulli.

La nuova giunta è così composta: da otto assessori democristiani, sei socialisti, un repubblicano e un liberale. Presidente è il democristiano Giuseppe Giovenzana e vice il socialista Ugo Finetti, quello stesso che i dc avevano dichiarato «non essere assolutamente disposti ad accettare».

Anno 123 - Numero 19
Mercoledì 25 Gennaio 1989

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

IMMOBILIARE ricerca impiegata/o automunita/o bella presenza per lavoro esterno programmato. Offresi L. 1 milione mensili. Tel. per appuntamento 447.4223.

INA ASSITALIA
Agenzie principali di Rivoli e Alpignano. Stiamo cercando dei collaboratori da preparare alla grande sfida del 1993. L'offerta si rivolge ad ambosessi età 25-35 anni, laureati o diplomati, dotati di iniziativa, ambizione imprenditoriale. Telefonare allo 011 953.2998.

INDUSTRIA assume 6 giovani età 21/26 liberi subito, anche primo lavoro. Offre corso formazione guadagno mensile 2.500.000. Automuniti. Tel. 308.1161.

MADRELINGUA inglese o tedesca attitudine contatti umani istituto professionale privato ricerca. Richiediesi auto propria disponibilità pomeridiana ore serali anche part-time domicilio provincia di Torino - Aosta - Asti e Novara zona Laghi. Offresi inserimento attività stimolante contrattuale retribuzione superiore alla media ed incentivi. No vendita e simili. Per appuntamento selettivo tel. 011 812.3036 - 817.3036.

PER industria dell'arredamento cercasi personale da specializzare in progettazione d'interni per inserimento organico. Tel. 549.677.

SELECTA ricerca un perito in telecomunicazioni o informatica militesente età 23/30 con esperienza di MS-DOS programmazione su microprocessori linguaggio C dotato di autonomia operativa. Si offre inquadramento IV V livello metalmeccanici. Tel. 509.519 - 509.534.

SOCIETA' a Mappano produzione levanderia industriale potenziamento proprio organico cerca impiegata/o esperta contabilità generale su computer. BCS 2009. Telefonare 580.5280 ore pasti.

SOCIETA' di servizi cerca personale residenti in Torino per facile lavoro di ufficio. Fisso mensile. Telefonare 650.7035.

SOCIETA' ricerca signora/e età minima 30 anni per lavoro telefonico in ufficio. Tel. 507.6046.

STUDIO moda ricerca per sfilate, collezioni indossatrici/ori da specializzare ai massimi livelli. Tel. 549.677.

STUDIO tecnico Rivoli assume geometra praticante. Scrivere: Publikompass 2039 - 10100 Torino.

45.000.000 annui (oltre a rimborsi e premi) sono il reddito medio degli agenti della nostra azienda leader del settore dentale. Ricerchiamo forti venditori per le zone locali del Piemonte. Offriamo assistenza commerciale in zona. Richiedesi età giovane auto propria diploma scuola media superiore. Dettagliare a: Publikompass 2024 - 10100 Torino.

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

offerte

15 Autovetture

Omega 2.0i. Il primo computer con le ruote, le poltrone imbottite e il supporto lombare regolabile.

ENTER. Entrate in Omega 2.0i (la parola chiave è "comodamente") e abbiate cura di seguire la procedura. Inspirate, adagiatevi in poltrona regolando l'altezza, l'inclinazione e il supporto lombare, poi espirate e avviate il motore. Lasciatevi finalmente trasportare dai 122 docili cavalli di Omega 2.0i mentre un sistema elettronico provvede a ottimizzare tutti i parametri di funzionamento. Se vi preme conoscere il consumo medio e istantaneo o quanto carburante vi resta, ve lo dice il computer di bordo. Se invece premete l'apposito dispositivo potete allargare i vostri orizzonti, regolando i fari alogeni. Rilassatevi adesso, siete sostenuti dalle sospensioni DSA, quelle a sicurezza dinamica. Andando piacevolmente per i fatti vostri, pensate a dove sta andando il mondo e fate una riflessione sul valore della generosità: i Concessionari Opel concedono il leasing a costo zero su Omega (benzina, diesel, turbodiesel intercooler) e Senator fino al 15 Marzo. Siete felici?

EXIT. Siete arrivati. Arrivederci al prossimo viaggio.

OPEL OMEGA DA LIRE 20.418.000* IVA INCLUSA

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

18 Acquisto alloggi

RICERCHIAMO

MASSIMO REALIZZO

19 Vendita alloggi

CENTRO

STELLA MERCEDES
FORNITURA E MONTAGGIO GRATUITO AI CLIENTI MERCEDES POSSESSORI DI 190 - 124 DERUBATI DELLA STELLA MERCEDES LAVORATTO AUTOMOBILI

CORSO SALVEMINI

CRIMEA

GABETTI VENDE

GRUGLIASCO

GIVOLETTO VILLA

MANSARDA

MONCALIERI

RIVOLI

ROSTA VILLA

SAN PAOLO

SETTIMO

TORINO

TROFARELLO

VALSALICE

VIBERTI

(continua)

Una santona «curava» 200 malati nei suoi istituti tra Napoli, Roma [illegible] Caserta

Vendeva miracoli a tre milioni

E' la retta che i ricoverati dovevano pagare - In 7 anni «Mamma Rosa» avrebbe guadagnato 5 miliardi - Denunciata con 14 seguaci - La storia di una ragazza morta dopo che la famiglia si era rovinata per [illegible] fronte alle richieste della guaritrice

NAPOLI — La invocano con i nomi [illegible] «Mamma Rosa», o «Madre Immacolata». I fedeli che l'hanno vista (pochissimi, perché la misteriosa [illegible] non ama mostrarsi in pubblico), la descrivono come una donna bella e imponente, con una gran massa [illegible] capelli [illegible] e lunghi, [illegible] sempre vestita d'azzurro. «Un giorno ha resuscitato un morto», ha raccontato un vecchietto ospite della sua casa [illegible] riposo per anziani, «Villa Patrizia», in via Signorelli, alla periferia di Melito, un paesone dell'hinterland napoletano. Il fedele [illegible] uno dei tanti ospiti paganti della santona: la retta mensile per vivere nell'istituto è di [illegible] milioni.

Il suo [illegible] uno dei tanti racconti verbalizzati dai carabinieri che proprio in questi giorni stanno sollevando il coperchio dal pentolone dei loschi [illegible] di «Madre Immacolata». [illegible] secolo Rosa Mandato, [illegible], «santa capace di miracoli» secondo i fedeli, «affarista priva di scrupoli» secondo gli inquirenti che l'hanno denunciata [illegible] magistratura insieme con quattordici suoi collaboratori per una lunga sfilza di reati.

Sottrazione di minori, [illegible] cizio abusivo della professione medica, sfruttamento del lavoro minorile, circonvenzione d'incapaci: nell'imponente rapporto giudiziario sono raccontate con dovizia di particolari tutte le imprese [illegible] una donna che secondo l'accusa è a capo di un impero [illegible] con un capitale di circa cinque miliardi raggiunto in soli sette anni di attività. Dietro la cooperativa che gestisce vi sarebbe [illegible] lunga sequenza [illegible] violenze psicologiche, di [illegible] estorte in cambio di «miracoli», [illegible] sistematico sfruttamento [illegible] giovani e anziani dalla mente fragile e praticamente ridotti in schiavitù.

Ma chi [illegible] questa presunta «Mamma Ebe» che pretende di svolgere attività mediche oltre che di possedere [illegible] soprannaturali? Vorrebbero saperlo anche i carabinieri e il giudice, che da mesi la stanno cercando per interrogarla. Ma «Mamma Rosa» è sparita dalla circolazione; svanita nel nulla per gli inquirenti, ma presente, sia pure per brevi visite, nelle tre case di riposo che possiede a Melito, a Casaluce, in provincia di Caserta, e a Vermicino, [illegible] porte di Roma.

Su di lei, sulle sue affinità e sul suo patrimonio esistono i minuziosi racconti [illegible] alcuni ex fedeli e dei loro familiari. Sono loro che hanno [illegible] tito di squarciare almeno in parte il velo di mistero che ancora avvolge le attività di «Madre Immacolata». Si è saputo così che ai duecento vecchietti che ospita nei suoi [illegible] (in 70 vivono a Melito), «Mamma Rosa» [illegible] è fatta consegnare con regolari [illegible] tratti di donazione gioielli e palazzi. In cambio la santona prometteva miracoli, guarigioni improvvise con la [illegible] ministrazione di misteriosi medicinali, ma soprattutto [illegible] la forza della fede».

Nella trappola sarebbero cascati in molti. Vecchi ma anche giovanissimi, come testimoniano alcune [illegible] zioni fatte l'estate scorsa al «Telefono azzurro». Fra i tanti c'è Antonio Duraccio, padre di una giovane di 24 anni, Felicetta, affetta da un male incurabile. A luglio «Mamma [illegible] gli promise [illegible] sarebbe riuscita là dove i medici più esperti [illegible] fallito. Felicetta sarebbe guarita con le preghiere; non avrebbe più sofferto, ma in cambio del miracolo tutti i suoi [illegible] avrebbero dovuto lavorare gratis nella casa di riposo e versare dieci milioni per le cure, oltre alla retta mensile di tre milioni.

[illegible] svenata, la famiglia Duraccio, nel tentativo disperato di salvare la vita della ragazza. [illegible] Felicetta è morta. «La sua fine — dicono gli inquirenti — ha fatto aprire gli occhi a tanta gente che aveva la mente sconvolta [illegible] chiacchiere della santona». [illegible] è che da allora sono fioccate le denunce contro «Madre Immacolata» che come d'incanto ha ridotto all'indispensabile le sue miracolose apparizioni negli istituti di sua proprietà.

Tra le mille storie di violenze e di ricatti vi sono anche quelle dei giovani, [illegible] quali minorenni, costretti a lavorare per un tozzo di pane, segregati, costretti a lunghi distacchi dalle famiglie che in un primo momento erano consenzienti e avevano donato alla cooperativa ogni loro bene, [illegible] comprese.

Si parla [illegible] lato, tenuto tranquillo con i sedativi. Quando finì in ospedale, i medici gli riscontrarono una grave anemia e un'intossicazione da psicofarmaci. «Eravamo costretti a pregare notte e giorno — è il racconto [illegible] ripete ossessivo —. Partecipavamo a riti strani e inquietanti». Per il momento «Madre Immacolata», travolta dalle accuse, preferisce tacere [illegible] dovrà parlare, al più presto, [illegible] al magistrato.

E. mil.

■ Telefono [illegible]

BOLOGNA — Telefono Azzurro, il servizio telefonico nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia, che ha sede a Bologna, [illegible] continuare a vivere ha bisogno di un contributo [illegible] milioni. Inoltre per il carattere nazionale [illegible] e l'utenza cui si rivolge, fatta soprattutto di [illegible] e adolescenti, ha bisogno di una linea telefonica gratuita. Queste richieste [illegible] fatte oggi al ministro dell'Interno, Antonio Gava, [illegible] promotori del servizio.

«Abbiamo bisogno del sostegno pubblico per coprire i costi [illegible] formazione [illegible] personale e di realizzazione di una banca dati», ha spiegato Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile e fondatore di Telefono Azzurro.

Telefono Azzurro opera 24 ore su 24 e, in 18 mesi, ha seguito cinquemila casi di violenze. Finora aveva potuto vivere grazie ai contributi di privati. (Ansa)

■ Si dichiara [illegible]
Sospeso dalla [illegible]

MILANO — Un dipendente della sede milanese della Banca Popolare di Sondrio, Massimo Mariotti, è stato sospeso [illegible] lavoro per cinque giorni dopo che si era pubblicamente dichiarato omosessuale. Lo hanno denunciato il consigliere della Regione Lombardia Pippo Torri (dp) e il consigliere del Comune di Milano Paolo Hutter (indipendente di sinistra).

Pare che l'ufficio personale della banca avesse inviato al dipendente due lettere per contestargli [illegible] aver dichiarato la propria scelta [illegible] sessuale e di [illegible] partecipato a [illegible] manifestazione. La banca sottoli[illegible] come l'atteggiamento dell'impiegato comportasse «un gravissimo danno a questo istituto». Poi [illegible] sospensione. (Ansa)

Musei vaticani, tedesco si finge handicappato e sparge benzina sulla tela: bloccato

Tenta di bruciare un quadro di Raffaello

ROMA — La tela di [illegible] per qualche ora nelle mani [illegible] restauratori, ma già da stamane sarà nuovamente al [illegible] posto, nella pinacoteca dei musei vaticani. L'uomo che voleva distruggerla, invece, si trova [illegible] osservazione al centro di igiene mentale dell'ospedale San Filippo Neri. Dopo molte insistenze [illegible] sillabato un nome tedesco, Thomas Lange, ma perché s'è accanito contro la «Madonna di Foligno» non ha voluto dirlo.

E' [illegible] tutto in pochi minuti, ieri mattina, [illegible] tava sala della pinacoteca vaticana, dove sono raccolte le opere di [illegible] dopo le 9,30 un signore in carrozzella s'è avvicinato piano piano alla «Madonna di Foligno», [illegible] accanto alla «Trasfigurazione». I custodi l'hanno guardato e l'hanno riconosciuto: [illegible] da qualche giorno che veniva a contemplare il dipinto.

All'improvviso l'uomo si [illegible] alzato dalla carrozzella, ha tirato fuori [illegible] thermos pieno [illegible] e l'ha versato contro il quadro. Poi, con [illegible] fiammifero, ha appiccato il fuoco. E' stato un attimo, ma un attimo dopo la [illegible] era spenta. Un custode ha gettato un panno sul dipinto, un altro ha afferrato l'uomo che tentava di scappare.

Da quel momento Thomas Lange non [illegible] spiccicato che poche parole, un po' in inglese, un po' in tedesco, quasi tutte senza senso. Tutti l'hanno subito paragonato a Laszlo Toth, l'australiano di origine ungherese che nel 1972, nella basilica [illegible] Pietro, prese a martellate [illegible] Pietà di Michelangelo. Quella volta però, il danno ci fu, e rilevante.

Otto Robert Thomas Lange («sedicente», precisa il rapporto inviato al giudice dall'ispettorato [illegible] polizia presso la Città del Vaticano) è nato a Berlino Ovest trentuno anni fa. In Germania fa il professore, e ogni tanto viene in Italia, nella piccola [illegible] che ha acquistato a Pitigliano, una cittadina della Maremma toscana. Nel luglio scorso ha chiesto un permesso di tre mesi alla questura di Grosseto. Quel permesso è scaduto, e Lange è rimasto senza chiederne il rinnovo.

A Pitigliano non ha amici, e conduce una vita molto riservata. «Ma è da un po' che [illegible] si fa più vedere», dicono [illegible] del [illegible] locale. [illegible] ha precedenti penali, non [illegible] mai dato l'impressione di essere un malato [illegible] mente e tanto meno un handicappato. Ieri non aveva documenti [illegible] sé, in tasca ventimila lire e qualche spicciolo [illegible]. Sotto [illegible] carrozzella nascondeva un'altra bottiglia e due bombolette spray.

Quando [illegible] zoppica un po', è vero, ma probabilmente la carrozzella era solo uno stratagemma per eludere i controlli e avvicinarsi indisturbato cui [illegible] dipinto di Raffaello. Perché voleva distruggerlo? «Se non ce lo dice lui sarà difficile scoprirlo. Io credo che sia un caso patologico — [illegible] certo il dirigente [illegible] dell'Ispettorato vaticano che per tutta la mattinata ha tentato invano di interrogarlo —. Aspettiamo il rapporto dei medici, forse [illegible] loro sarà più loquace».

Un personaggio strano, [illegible] con un gesto apparentemente insensato si è avventato contro una delle opere più belle del maestro del Rinascimento. La «Madonna di Foligno» è stata dipinta tra il 1515 e il 1517. Ad ordinarla a Raffaello fu Sigismondo De Comitibus, un nobile folignate impiegato alla Corte pontificia. La sua [illegible] fu colpita da un fulmine, ma senza provocare danni. Come ex-voto, il nobile chiese all'artista di Urbino una raffigurazione [illegible] Maria, [illegible] fu sistemata dietro [illegible] maggiore dell'Ara Coeli.

La tela finì poi a Foligno, dove nel '700 fu acquistata dal papa per pochi soldi. Il pontefice non finì nemmeno [illegible] pagarla, stentando dalle tasse [illegible] nuore che [illegible] custodi[illegible] «E' un pezzo unico, [illegible] oggi [illegible] valore inestimabile — dice il professor Carlo Pietrangeli, direttore dei musei vaticani —. Fortunatamente non è successo nulla».

Il direttore adesso sorride per lo scampato pericolo, ma in attesa che Tohmas Lange spieghi i motivi [illegible] gesto (se mai accetterà di farlo), su quel che [illegible] accaduto ieri dovrà riflettere parecchio. «E' la prima volta che [illegible] verifica un fatto del genere — spiega il professor Pietrangeli —, ora dovremo studiare qualche nuova misura [illegible] sicurezza. Dopo l'incidente del [illegible] la Pietà è stata rinchiusa in una gabbia di vetro blindato. Proteggere una pinacoteca [illegible] non è facile, ci vorrebbe un guardiano [illegible] ogni tela. Ma i nostri custodi sono già molto preparati, prima di essere assunti frequentano perfino dei [illegible] di judo».

Giovanni Bianconi

In gravi condizioni la figlia sedicenne [illegible] Testimoni di Geova

Un [illegible] e Silvana [illegible]
La famiglia: niente trasfusioni

Investita da un'auto al ritorno da un giorno [illegible] «predicazioni» - Il giudice ordina: «Operate»

MONDOVI' — Due ragazze [illegible] e dodici anni, figlie [illegible] Testimoni di Geova, tornavano da un pomeriggio di «predicazione» quando sono state investite da un'auto: la più giovane, Miriam Domina, è morta sul colpo, l'amica, [illegible] Cuneo, è in coma al San [illegible] di Genova. Nel tentativo di salvarla i [illegible] dovranno sottoporla ad un intervento chirurgico, ma i [illegible] hanno posto il veto [illegible] «eventuali trasfusioni di sangue».

Il [illegible] è nelle mani [illegible] della Repubblica [illegible] Genova, a cui si è immediatamente rivolto il primario del reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino.

L'incidente è accaduto [illegible] tardo pomeriggio di lunedì [illegible] paesino alla periferia di Mondovì, Villanova. Miriam Domina, dodici anni, [illegible] Piantel, e Silvana Casula di sedici anni, [illegible] a Cuneo, tenendosi per mano, la Bibbia sotto il braccio, stavano camminando lungo il ciglio della provinciale.

Dovevano ancora far visita [illegible] una famiglia per ultimare il giro di «predicazioni» che si erano impegnate a compiere ogni pomeriggio. In un tratto poco illuminato sono state investite dall'utilitaria con[illegible] da Roberto Dho, diciannove anni, impiegato, abitante in frazione Dho [illegible] Roccaforte Mondovì.

Miriam è morta all'istante per lesioni [illegible] capo [illegible] stata portata all'ospedale Santa Croce di Mondovì dove [illegible] hanno diagnosticato lo stato di coma e ne hanno ordinato il trasferimento al centro di rianimazione del San Martino di Genova.

«Abbiamo provveduto immediatamente ad avvertire il fratello [illegible] cui Silvana vi[illegible] a Cuneo — raccontano i carabinieri di Mondovì —. [illegible] detto [illegible] essere Testimone [illegible] Geova e ci ha pregati [illegible] avvertire i medici di non fare trasfusioni di sangue alla ragazza. Prima della partenza dell'ambulanza per il San Martino abbiamo avvertito la Procura della Repubblica di Genova di quanto stava accadendo».

Secondo le poche informazioni fornite dal San [illegible] Genova, Silvana avrebbe riportato un trauma cranico con sfondamento delle ossa frontali oltre a sospette lesioni interne.

Per salvarla sarebbe necessario operarla, incidere un ematoma, forse asportarle la milza che è stata spappolata. [illegible] durante l'intervento è indispensabile eseguire [illegible] trasfusioni.

Il «no» dei familiari è categorico. Raccontano in Procura: «I fratelli, che sono tutori della ragazza, orfana [illegible] madre, si [illegible] appellati al loro credo religioso per vietare ogni trasfusione [illegible] gue».

Il [illegible] sostituto procuratore Valeria Fazio. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo aver constatato che i [illegible] di Silvana non intendono tornare sul loro veto, ha [illegible] «Se i [illegible] dici curanti ritengono [illegible] sia pericolo [illegible] vita per la ragazza e che [illegible] trasfusione potrebbe salvarla, sono autorizzati a procedere senza nessun indugio».

Il magistrato ha ricordato che non esiste una legge specifica. «Per prendere questa decisione mi sono rifatta alla legge sull'ordinamento dell'integrità fisica che consente di scavalcare ogni credo, religione o filosofia. In sostanza prima cerchiamo di salvare le persone, poi discutiamo», ha concluso Valeria Fazio.

Francesco Amorese, [illegible] dei responsabili del [illegible] di [illegible] che hanno [illegible] preghiera a Mondovì, [illegible] e Cuneo, dice: «E' un caso [illegible] coscienza su cui si è già parlato e scritto molto. Ognuno [illegible] poter scegliere liberamente». Ricorda: «Miriam e Silvana erano molto amiche. La più piccola è originaria di Carmagnola. La famiglia si [illegible] trasferita a Piantel, vicino a Mondovì, [illegible] pochi mesi. Miriam era tanto legata a [illegible] vana, insieme andavano quasi ogni giorno dalle famiglie della zona per la lettura della Bibbia».

Predicare a [illegible] «E' un fatto abbastanza usuale fra i Testimoni di Geova. E Miriam lo faceva con gioia».

Le «comunità» [illegible] provincia di Cuneo si preparano a celebrare il rito funebre per Miriam. La bara bianca, «senza croci od altri simboli», giovedì pomeriggio partirà dall'obitorio di Villanova e sarà portata alla «sala di preghiera» di Mondovì, per essere poi tumulata nel cimitero di Piantel.

Gianni Martini

■ Morti [illegible]

MILANO — Due giovani africani sono morti [illegible] [illegible] treno [illegible] attraversavano i binari alla stazione Bovisa, alla periferia di Milano. Le due vittime [illegible] no senza documenti, ma secondo [illegible] polizia si dovrebbe trattare di senegalesi o marocchini, di età compresa tra i [illegible] e i 25 anni.

L'incidente [illegible] avvenuto poco prima [illegible] 5,30. Il macchinista [illegible] treno Milano-Laveno (una linea delle ferrovie Nord Milano), Carlo Tonello di 50 anni ha raccontato di aver visto i due giovani attraversare all'improvviso i binari mentre il convoglio entrava nella [illegible]. Uno dei due è morto subito, l'altro dopo il ricovero all'ospedale.

■ Bologna: bruciate altre [illegible] vecchie auto

BOLOGNA — Sette auto [illegible] state danneggiate o distrutte dalle fiamme nella tarda serata di lunedì a Bologna e nei Comuni della cintura. Gli incendi sembrano dolosi, [illegible] in alcuni casi non [illegible] può escludere l'ipotesi del corto circuito.

Le «vittime» sono, come al solito, vetture immatricolate parecchi anni [illegible] e a volte già fuori produzione. Il numero complessivo di auto bruciate in circa un mese si aggira [illegible] sulla settantina. Prende sempre più consistenza, comunque, l'ipotesi che ad agire sotto la sigla di «Ronde pirogene antidemocratiche» [illegible] teppisti. (Ansa)

ECONOMICI

Vendita alloggi

20 Domande affitto

UFFICI RESIDENCE

21 Offerte

25 Artigiani, ecc.

SOCIETA'

31 Lezioni e traduzioni

33 Matrimoniali

44 Libri, librerie

Ville, app., [illegible] per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Viaggio nelle contraddizioni delle Puglie: la scalata delle finanziarie

Una «cassa» ogni mille abitanti

Nel triangolo Lecce-Brindisi-Taranto fioriscono società [illegible] finanziamento - Diminuiscono [illegible] banche, soggette a maggiori controlli - E intanto la camorra [illegible] scelto il Salento per risorgere e raccogliere denaro da investire nel traffico di droga

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — «*Giovane, badate che se tragedia o zitella d'onore farete, da tre a cinque colpi [illegible] pugnale pagherete...*». Strana formula, per celebrare l'ingresso negli Anni Novanta, soprattutto quando s'impagina [illegible] messaggi che parlano di *know how*, annunciano nuove frontiere nel leasing [illegible] factoring o lanciano [illegible] di robotica. Eppure non ci sono [illegible] poche [illegible] in un appartamento, sia [illegible] non proprio dei quartieri alti, [illegible] polizia ha trovato copia [illegible] giuramento [illegible] risale [illegible] Seicento [illegible] prima aveva lasciato traccia nel Salento.

E' un giuramento della [illegible], di una [illegible]morra «nuova» che nasce [illegible] ramifica nella Puglia meridionale proprio mentre la [illegible] di simili organizzazioni comincia ad attenuarsi su [illegible] del Mezzogiorno. [illegible] imprenditrice, [illegible] interpretano certi segnali, una catena di organizzazioni [illegible] piccoli gruppi che lentamente s'inserisce con iniziative sempre più [illegible] cili da decifrare in un'economia [illegible] crescita.

[illegible] cronache criminali parleremo [illegible] poco, [illegible] spunti non mancano. Prima conviene fissare l'obiettivo su [illegible] fenomeno che fra Lecce, Brindisi [illegible] Taranto [illegible] manifestarsi con un'intensità [illegible] nosciuta al resto del Paese. E' un avvicendamento che poco alla volta intacca anche le tradizioni custodite con maggior gelosia. Stiamo parlando di banche e finanziarie, del continuo, lento declino delle prime e del prepotente apparire delle seconde.

Succede anche altrove, certo, ma qui il fenomeno ha un paio di caratteristiche proprie. La prima consiste nella sua intensità: a Taranto, città che supera appena i 100 mila [illegible]tanti, già si contano 125 società che offrono prestiti fiduciari e finanziamenti, amministrando operazioni per miliardi. Se un paragone può servire da riferimento, questo tasso di crescita è, in proporzione, più alto di quello di Palermo (che di «finanziarie» ne conta 170). La [illegible] peculiarità, più strettamente riferita al Leccese, sta nella progressiva scomparsa di un tessuto di piccole aziende di credito che pure aveva contribuito a fare la storia del Salento.

«*L'economia della provincia di Lecce* — spiega l'avvocato Salvatore Leone de Castris, consigliere dello Iasm, presidente della Camera di commercio — *è strettamente legata alle piccole banche. Istituti fondati 90, 100 anni fa dai proprietari terrieri, utilizzati [illegible] allora per finanziare le colture e stimolare, per quanto possibile, il potere d'acquisto anche fra i contadini*». In nessun'altra parte d'Italia il rapporto fra la gente e questi piccoli istituti locali è così forte. Ebbene, ormai da qualche anno queste piccole banche chiudono, si fondono, si raggruppano per meglio affrontare le difficoltà di un mercato sempre più avaro: negli ultimi tempi è accaduto alla «Banca Venturi», assorbita dal Credito Romagnolo, sembra già succedendo alla «Vallone», che dovrebbe confluire nella Banca d'America e d'Italia.

Molte altre piccole Casse (la «Ruiz e Mega», la «Tamborrino», la «Arditi e Galati») stanno studiando forme di consorzio per meglio prepararsi alla scadenza del '92. Le finanziarie, invece, spuntano come funghi, al di là di ogni possibile esigenza del mercato. «*E tanto fervore d'iniziativa appare singolare in un quadro sostanzialmente depresso*», commenta l'avvocato Leone de [illegible]. Forse, almeno in buona parte dei casi, una spiegazione sta nel fatto che le banche, anche [illegible] piccole, [illegible] no soggette al controllo dell'organo centrale, e [illegible] finanziarie molto meno. Ma questo fenomeno già comincia a provocare un significativo spostamento nel mercato del credito. [illegible] cosa potrebbe accadere di fronte a una nuova «stretta» nelle incentivazioni statali.

«*Un anno fa, a Milano* — [illegible] un dirigente della Criminalpol — *riuscimmo a sequestrare una delle più grosse partite di droga mai recuperate in Italia, 110 chili [illegible] eroina. Ma sa quale fu la sorpresa maggiore? Scoprire che veniva dalla provincia [illegible] Lecce*». Non perché vi fosse transitata: nel Salento operava il gruppo che sulla «merce» aveva investito (cosa impensabile fino a quel momento) un pacchetto di miliardi. «*Se il resto della regione appare ancora patria di una delinquenza molto diffusa e aggressiva* — continua l'investigatore — *nel triangolo Lecce-Taranto-Brindisi i gruppi della camorra e della 'ndrangheta calabrese cominciano a essere sempre più presenti e inseriti*». Questo non significa affatto collegare tout-court i timidi segni di un risveglio economico del Salento alla presenza di gruppi criminali: piuttosto, [illegible] a definire [illegible] entro cui certe presenze possono continuare a crescere e a rafforzarsi.

Che dal quadrilatero Parabita-Casarano-Parabita-Matino passi ormai un traffico di stupefacenti di grandi proporzioni, pare assodato. Altri indizi, altri episodi [illegible] apparenza di [illegible] lettura, [illegible] il valore di [illegible] tomi. Matino, [illegible] poche migliaia di anime, ha già avuto quattro morti per Aids. Monteroni, altro paesino della zona, registra un caso probabil[illegible] unico, la [illegible] di [illegible] operaio per «overdose» da [illegible] caina, un tempo «droga per ricchi»... Era in cassa integrazione, aveva «tirato» per una mattina intera, è morto al bar: segno di disperazione, ma anche di una disponibilità di droga praticamente illimitata, a portata di mano per tutti, anche nelle comunità più periferiche e ristrette.

Intanto a Lecce, nella gentile città del barocco, cominciano le estorsioni e le [illegible]. [illegible] attentati [illegible] sei mesi: l'ultimo, poche settimane fa, ha [illegible] saltare [illegible] supermercato. Un altro ordigno, poco prima, [illegible] pretura di [illegible]. A Galugnano un delitto di quelli che, quando avvengono in Sicilia, finiscono in prima pagina: l'esecuzione di un boss della vecchia criminalità locale, Antonio Dodaro, assassinato in casa con la moglie e il suocero. In un'inchiesta di pochi mesi fa, ora finita a Roma, si è trovata traccia di un'organizzazione di trafficanti [illegible] che era arrivata a [illegible] una grossa quantità [illegible] uranio da fornire all'Iran di Khomeini, per la fabbricazione di un ordigno atomico.

L'elenco potrebbe continuare, ma in fondo servirebbe a poco. Il problema autentico, ancora una volta, è cominciare a guardare con attenzione a questo lembo [illegible] finora dimenticato, anche a rischio di peccare d'allarmismo. Ci sono casi in cui l'allarmismo diventa quasi un dovere civile.

Giuseppe Zaccaria

Manutenzioni sotto [illegible] in Comune

[illegible] a Palermo [illegible] appalto sospetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il Comune di Palermo ha aperto un'inchiesta per accertare se [illegible] siano state infiltrazioni mafiose in [illegible] degli appalti comunali più discussi, quello sulla manutenzione straordinaria di strade e fognature. Controllato per 40 [illegible] dalla famiglia Cassina, l'appalto è gestito da due anni dalla «Si.Co.», delle imprese romane [illegible]siri e Cozzani che ha stipulato [illegible] contratto di associazione [illegible] partecipazione con la d[illegible] «Scavi e Costruzioni».

Titolari di quest'ultima sono i fratelli Vincenzo, Filippo e Salvatore D'Agostino che hanno recentemente acquisito anche lavori di scavo e movimento terra per il costruendo nuovo carcere e per la [illegible]a sede della dogana, forti di certificati rilasciati dalla prefettura in base alla legge Rognoni-La Torre. La legge antimafia vieta a mafiosi e imparentati con mafiosi di ottenere appalti o sub-appalti pubblici.

La società siciliana «Scavi» esibì nell'aprile del 1987 le certificazioni antimafia all'allora [illegible] comunale [illegible] Manutenzioni, Giuseppe Bruno, socialista. E il Comune non trovò nulla da obiettare al fatto che i D'Agostino fossero partner della «Si.Co.». Tutto [illegible] è avvenuto malgrado Rosario e Giovan Battista D'Agostino, padre e [illegible] dei tre imprenditori, siano reputati presunti mafiosi. Che dietro a un appalto possano esservi ambienti [illegible]si [illegible] stato denunciato dalla Cgil e il sindaco Orlando e il vicesindaco Rizzo hanno disposto accertamenti. Sulla regolarità del contratto dovranno pronunciarsi la segreteria del Comune, gli uffici contratti e manutenzioni e i legali del municipio.

a. r.

«Tagliata» parte della requisitoria?

Ciancimino, un giallo [illegible] rinvio a giudizio

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In una ventina [illegible] pagine della requisitoria del rinvio a giudizio di Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo accusato di associazione mafiosa, la procura della Repubblica avrebbe deciso di procedere con particolare cautela. A palazzo di giustizia si parla di «*limature*» apportate a quanto scritto dal pubblico ministero [illegible] Alberto Di Pisa, specialmente in riferimento ai rapporti di Ciancimino tra gli Anni 50 e 70 con i leader della dc siciliana, in primo luogo l'eurodeputato ed ex sindaco Salvo Lima e il ministro Giovanni Gioia.

[illegible] può parlare di vera e propria censura? Non sembra, anche perché Di Pisa afferma che «*una revisione durante la stesura della requisitoria è un fatto che appartiene alla prassi*». Poi il magistrato taglia corto: «*per me la requisitoria è l'atto ufficiale depositato in cancelleria, firmato da me e con i visti del procuratore e dei [illegible] procuratori aggiunti*».

Intanto nell'ufficio istruzione [illegible] tribunale di Palermo, dopo i vari round tra il consigliere [illegible] e il giudice [illegible] Falcone, la polemica si è riaccesa. I giudici Giuseppe Di Lello e Giacomo Conte, entrambi del pool antimafia, [illegible] deplorato nuovamente i sistemi con i quali Meli gestisce l'ufficio. [illegible] gli hanno anche scritto, precisando che la loro contestazione è avanzata «*nel metodo e nel merito*».

Dice Conte: «*Non ci va bene che il consigliere istruttore affidi ai giudici del pool antimafia l'istruzione dei processi e poi prenda da solo le decisioni che meglio crede, incurante del dissenso dei colleghi*».

a. r.

Contro la crisi «un'America che riscopra il lusso»

E' Bush la speranza della moda parigina

I grandi sarti perdono clienti - Più guadagni cedendo la firma

PARIGI — Settecento giornalisti della carta stampata e della televisione sono in questi giorni a Parigi per le collezioni di primavera della Haute Couture, l'Alta Moda. [illegible] le stagioni, muta il costume ma il [illegible] colo [illegible]: capolavoro [illegible] artigianato di un'eleganza rara e dai costi vertiginosi; 70-80 capi in ogni sfilata, che sembrano sfuggire [illegible] legge [illegible] marketing e al passaggio della vita comune.

Ventuno couturieres hanno lavorato senza preoccuparsi dei prezzi; niente è mai troppo bello o troppo caro per la Haute Couture, per i «mestieri d'arte» che hanno fatto [illegible] gloria di Parigi. [illegible] perfezione [illegible]: [illegible] 110 ore [illegible] atelier per realizzare un tailleur [illegible] Laurent e 40 per una blusa. Christian La Croix, l'ultimo entrato a far parte del ristretto drappello, afferma che con le [illegible] lavoranti [illegible] i cento capi a stagione rappresenterebbe un rischio tecnico che non può permettersi. Ogni lavorante [illegible] può cucire che un abito al mese.

In una recente inchiesta [illegible] «Le Figaro» [illegible] Louis Scherrer, [illegible] fra i grandi sarti che [illegible] per la maggiore con i suoi mille capi all'anno e 250 clienti, ha spiegato pazientemente, cifre [illegible] perché un suo abito di seta drappeggiato non possa vendersi a meno di 56 mila franchi, cioè oltre i 11 milioni di lire.

Nessuna casa [illegible] Haute Couture dichiara di [illegible] un guadagno con una col[illegible], nemmeno Dior (che vende [illegible] modelli l'anno), [illegible] Yves Saint Laurent e [illegible]venchy (rispettivamente 800 e 600 modelli). Ogni couturier sa di lavorare per una parte di quelle tremila clienti che in tutto il mondo possono offrirsi i loro meravigliosi abiti e indossarli [illegible] luoghi separati da [illegible] do che li rende anacronistici. Da sempre la Haute Couture [illegible] spende [illegible] di quanto guadagni, ma assicura ai sarti il prestigio del loro nome a beneficio delle licenze e relative royalties. Ed ecco i cosmetici, i profumi, gli accessori firmati, senza dimenticare i prodotti per i capelli, i [illegible].

Christian Dior vende più occhiali da [illegible] che abiti, [illegible] più rossetti e borse che tailleur. I potenti della Haute Couture sono coloro che firmano [illegible] solo l'intera gamma di prodotti della moda e derivati, ma anche gli orologi (Chanel), l'arredamento (Courreges) e le catene di ristoranti (Cardin-Maxim's). Per questo grossi nomi della finanza mettono in conto i passivi della Haute Couture investendo [illegible] lusso, come Bernard Arnaud della Finanziaria Aghache per Dior e La Croix, [illegible] Moët-Hennessy, Louis Vitton-Givenchy e Carlo De Benedetti per Yves Saint-Laurent attraverso la Cerus. E basta che [illegible] casa d'Alta Moda si trovi in difficoltà, che subito i grandi gruppi finanziari lottano per soccorrerla, come appena ieri, [illegible]ando per Lanvin l'ha spuntata il rappresentante francese della Midland Bank.

Ora il problema è conservare almeno la [illegible] di [illegible]are che stando alle pure cifre è sempre in perdita; [illegible] parole, si tratta [illegible] non perdere altri clienti. Tramontate le principesse del Golfo Persico, ancora interessanti le dame di Tokyo, le [illegible] moda favoleggiano [illegible] clienti tedesche che mettono a disposizione dello stilista e della venditrice un aereo privato per portare i modelli a casa propria. Come una volta, all'inizio del secolo, partivano le bambole come [illegible] in miniatura ora partono le videocassette per l'America Latina o per il Principato di Monaco: [illegible] clienti di rango non hanno più voglia di muoversi. Tuttavia la metà dei 320 milioni di franchi che Jacques Mouclier, presidente [illegible] Haute Couture, [illegible] come [illegible] cifra globale [illegible] affari [illegible] 1988 è ancora [illegible]stituita dagli acquisti delle ricche signore statunitensi.

Certo nella seconda metà degli Anni Ottanta il dollaro [illegible] l'ottimismo [illegible]niano e il lancio partito [illegible] l'America stessa del [illegible] «La Croix» avevano creato un più diffuso interesse per la Haute Couture, [illegible] il settembre nero dell'87, qualche tentato protezionismo, gli alti e [illegible] del dollaro, hanno ridimensionato in America non solo le vendite dell'Alta Moda ma anche di quella pronta italiana e francese. Ma ora le [illegible] di moda francesi [illegible] dell'America [illegible] si attendono una [illegible]lia. Il dollaro è stabile, e solo la prospettiva di un Dukakis presidente avrebbe potuto tarpare le ali alla voglia di lusso, oggi più libera nella continuità tra l'era Reagan e quella Bush.

Emanuel Ungaro, un'atelier con [illegible] lavoranti, [illegible] 250 modelli venduti per 20 milioni di franchi all'anno, dice: «*Le donne, come la stampa americana mi hanno sempre amato, ho fiducia che continueranno a farlo. L'elezione [illegible] un presidente comporta occasioni di incontri molteplici, la moda sarà di nuovo importante*». Massimo Garcia, segretario del premio The Best, per le donne e gli uomini più eleganti [illegible] mondo, ne è convinto: «*Basta guardare le sfilate, questi abiti lunghi, romantici, dai colori forti tutti creati pensando all'America*».

Lucia Sollazzo

I risultati di un positivo '88 nella lettera di Agnelli agli azionisti

Più Europa nel bilancio Fiat

Il 47% [illegible] fatturato (44.500 miliardi) realizzato all'estero - [illegible] consiglio i rappresentanti di Deutsche Bank e Bsn

[illegible] 3620 miliardi

TORINO — La Fiat diventa sempre più europea. Su un fatturato globale di circa 44 500 miliardi di lire registrato nel 1988, 21.000 sono stati ottenuti all'estero, pari al [illegible] totale e, contemporaneamente, ha contribuito, sempre nell'88, in misura ancora maggiore all'equilibrio [illegible] conti con l'estero del Paese, con un saldo attivo export-import di 7.300 miliardi di lire, mille in più rispetto al 1987; ha assunto nello scorso anno 14 mila persone, portando i dipendenti a 278.550, pur trovandosi all'avanguardia nei processi tecnologici; ha diminuito fortemente la cassa integrazione che nel primo trimestre '89 sarà quasi azzerata. Sono questi gli elementi di maggiore spicco del bilancio Fiat 1988, i cui dati sono contenuti nella consueta lettera agli azionisti del presidente del gruppo Giovanni Agnelli, diffusa dopo la riunione del Consiglio di amministrazione.

Nella lettera, Agnelli rileva come il deciso miglioramento della capacità competitiva della Fiat abbia consentito di cogliere nel 1988 le opportunità offerte da un andamento brillante della domanda [illegible]so i suoi principali prodotti, realizzando così un [illegible] anno di successi. *«Un anno fa* — scrive il presidente della Fiat — *il Gruppo si apprestava ad affrontare il 1988 in un quadro esterno di previsioni [illegible] positive. Agli elementi di forza acquisiti dall'azienda, sul piano economico, finanziario, produttivo, organiz[illegible]tivo, facevano riscontro le preoccupazioni generate [illegible] borsistica [illegible] fine [illegible] e le incognite derivanti dalla situazione economica [illegible] Stati Uniti. Lo svolgersi dell'anno [illegible] corretto in meglio questa prospettiva».*

I risultati. Nel [illegible] il fatturato di Gruppo è cresciuto del 16% rispetto all'87 (da 38.100 a 44.500 miliardi), l'utile ha raggiunto 3,620 miliardi (3.104 l'anno precedente) con un incremento del 23% e un elevato rapporto tra risultato operativo e fatturato pari all'8,6%, nonostante maggiori ammortamenti e maggiori spese per ricerca e sviluppo. L'utile netto della Capogruppo dovrebbe essere vicino ai 1 000 miliardi, con [illegible] incremento del 25% sull'87 (805 miliardi) e la liquidità pari a 1.150 miliardi. I circa 1.600 miliardi destinati alla ricerca e i 3 350 per nuovi investimenti portano l'impegno complessivo a 4.930 miliardi, oltre l'11% del fatturato, una percentuale superiore alla media dei maggiori concorrenti internazionali.

Infatti, nonostante questo notevole impiego di risorse, la posizione finanziaria è nettamente migliorata, passando da un attivo di 180 miliardi nell'87 a 2 050 a fine '88. L'autofinanziamento ha superato 5.200 miliardi (4.674 nell'87), coprendo integralmente gli investimenti in attivo fisso e migliorando la posizione finanziaria netta. La presenza internazionale del Gruppo [illegible] registrato importanti sviluppi, fra i quali il consolidamento del settore auto ai vertici europei con una vendita globale, in Italia e all'estero, di circa 2.200.000 vetture e un fatturato di oltre 25.000 miliardi, contro 22.000 dell'anno scorso; [illegible]cazione dei rapporti con l'Est europeo, con l'Unione Sovietica ed i Paesi mediterranei; [illegible] di oltre 3.000 miliardi [illegible] fatturato all'estero.

Il processo di crescente europeizzazione del Gruppo si riflette anche nella nomina dei due [illegible] consiglieri. Ulrich Weiss in rappresentanza della Deutsche Bank, che [illegible] istituzionalizzato la [illegible] partecipazione nel capitale Fiat,

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli

e Antoine Riboud in rappresentanza del [illegible] B.S.N. che, attraverso la proprietà del 20% di Ifil Partecipazioni — del gruppo Ifi — è divenuto indirettamente azionista [illegible] Fiat. Agnelli [illegible] espresso la sua soddisfazione per la [illegible]mina dei due consiglieri [illegible] ha ringraziato il consigliere uscente Bernhard Kapp. Kapp mantiene la carica di vicepresidente della Comau Finanziaria del gruppo Fiat e verrà [illegible] consigliere della IHF (International Holding Fiat).

Relazioni industriali. La lettera fa notare che il clima [illegible] collaborazione instaurato da alcuni anni [illegible] è stato turbato da una [illegible] esterna promossa contro l'azienda dal partito comunista e diretta a mettere in discussione la sua correttezza in questo campo. E' stata dimostrata l'infondatezza dei rilievi sollevati e, dopo un'accurata indagine disposta [illegible] ministro [illegible] Lavoro, è stata riconosciuta l'assenza di ogni strategia antisindacale da parte della Fiat.

Ghidella. Alla fine di [illegible]vembre — si legge ancora nella lettera — sono intervenute importanti modificazioni all'interno della struttura manageriale [illegible] Gruppo. L'ing. Vittorio [illegible] dopo anni di collaborazione, ha lasciato la Fiat per divergenze in ordine al ruolo [illegible] Fiat Auto nell'ambito del Gruppo. «*La Fiat* — ha affermato Agnelli — *è una holding industriale e [illegible] direzione di tutte le attività del Gruppo deve rimanere nella holding stessa*».

L'Italia e l'Europa. «*La [illegible]stra solidità finanziaria* — rileva ancora Agnelli — *ha [illegible] un significativo riconoscimento con l'ammissione delle nostre azioni alla quotazione a Wall Street. Questo quadro positivo di fi[illegible] [illegible] si inserisce per il prossimo [illegible] in una prospettiva generale di impegni più decisi e più pressanti per l'intero sistema industriale italiano. Nel moto sempre più accelerato verso l'integrazione europea, nel dibattito [illegible] a stabilire nuove condizioni per l'ordinato sviluppo del commercio [illegible]diale, appare improbabile che l'Italia possa continuare a lungo a [illegible] i suoi ritardi attraverso deroghe e rinvii*».

Le prospettive. «*Per ciò che concerne la Fiat* — prosegue il [illegible] Presidente — *senza sottovalutare o trascurare l'evoluzione della situazione esterna, noi, come sempre, facciamo affidamento [illegible] nostre capacità e sui valori di riferimento che ci sono propri: la continuità e la coerenza nel consolidare il nostro stato di grande gruppo industriale europeo; l'attenzione che prestiamo alle risorse umane, che da sempre consideriamo patrimonio fondamentale dell'azienda; la validità organizzativa e manageriale, come garanzia della unità negli indirizzi e nelle azioni. Ci prepariamo alla [illegible] del nuovo anno* — conclude la lettera di Agnelli — *con la determinazione [illegible]turata nelle esperienze del passato e con una visione chiara delle nuove difficoltà e [illegible] nuovi impegni, [illegible] che con la decisa [illegible] di contribuire ancora a nuovi più ampi successi, nell'interesse dell'azienda, e nell'interesse, più generale, dell'economia italiana*».

Renzo Villare

I dipendenti [illegible] 278 mila

	FATTURATO			DIPENDENTI			INVESTIMENTI		
	DIC. 1988	DIC. 1987	VARIAZ. %	DIC. 1988	DIC. 1987	VARIAZ. %	DIC. 1988	DIC. 1987	VARIAZ. %
Automobili	[illegible]	22.142	+14,1	[illegible]	129.818	+857	[illegible]	2.177	−327
Veicoli industriali	[illegible]	6.717	+11,9	38.173	[illegible]	+2211	[illegible]	356	+44
Trattori/MMT	2.830	2.525	+12,1	[illegible]	14.138	−816	108	[illegible]	+22
Prodotti metallurgici	1.457	1.215	+19,9	11.552	[illegible]	+184	[illegible]	121	−1
Componenti veicolistici	3.331	2.641	+26,1	31.893	[illegible]	+3911	274	[illegible]	−24
Componenti industriali	[illegible]	1.022	+31,1	9.034	8.136	+898	107	76	+31
Lubrificanti (*)	—	338	[illegible]	—	618	−618	—	11	−11
Mezzi e sist. di Produz.	845	905	−6,6	[illegible]	4.871	−31	37	20	+17
Ingegneria civile	709	629	+12,7	4.020	[illegible]	−204	10	17	−7
Prodotti e sist. ferrov.	[illegible]	217	+38,2	1.359	1.405	−46	9	7	+2
Aviazione	662	630	+5,1	4.773	4.656	+117	32	43	−11
Telecomunicazioni	1.595	949	+67,2	[illegible]	5.366	[illegible]	73	44	+29
Editoria e comunicaz.	342	337	+1,5	1.289	1.337	−48	73	12	+61
Snia BPD	2.331	2.432	−4,2	13.548	[illegible]	[illegible]	134	168	−34
Holdings/Diverse/Elisioni	(3.550)	(4.014)	[illegible]	5.548	5.205	+343	[illegible]	[illegible]	+140
TOTALE GRUPPO	44.450	38.435	+15,8	278.550	270.578	+7972	[illegible]	2.437	−87

(*) Inserito nel Settore Componenti Industriali dall'1/7/1988

Le cifre di [illegible] anno [illegible]

	1988 (miliardi di lire)	[illegible] (miliardi di lire)
Fatturato	44.450	[illegible]
Risultato operativo	3.830	3.104
Risultato operativo/Fatturato (*)	8,6	8,1
Investimenti	3.350	3.437
Ricerca e sviluppo	1.580	1.384
Autofinanziamento	5.200	[illegible]
Posizione finanziaria netta attiva	2.050	180
Dipendenti (unità) (*)	278.550	270.578
Bilancia commerciale	7.300	6.374
(*) di cui [illegible]	2.556	[illegible]

Due nuovi consiglieri nel vertice della holding

TORINO — Antoine Riboud e Ulrich Weiss fanno da ieri parte del consiglio di amministrazione della Fiat: un nome mitico nella storia economica della Francia del dopoguerra e uno degli uomini di punta del colosso Deutsche Bank (siede anche nel consiglio Volkswagen) servono a completare una squadra che assume sempre più i connotati europei, a testimonianza dell'impegno Fiat di fronte alla scadenza del 1° gennaio 1993. I due consiglieri sostituiscono Vittorio Ghidella e Bernhard Kapp che mantiene la carica di vicepresidente della Comau finanziaria e verrà nominato consigliere della IHF (International Holding Fiat).

Il nuovo consiglio di amministrazione della holding torinese, dopo le ultime nomine, è così composto: Giovanni Agnelli (presidente), Umberto Agnelli (vicepresidente), Cesare Romiti (amministratore delegato), Henry Carl Martin Bodmer (banchiere elvetico), Etienne Davignon, Wisse Dekker, Gianluigi Gabetti, Franzo Grande Stevens, Walter Mandelli, Mario Monti, Giorgio Pellicelli, Giampiero Pesenti, Antoine Riboud, Richard Allen Voell (presidente del Rockefeller center), Ulrich Weiss.

Il comitato esecutivo è composto da Giovanni e Umberto Agnelli, da Cesare Romiti, da Gianluigi Gabetti e da Mario Monti. Ed ecco una [illegible]ica presentazione dei due nuovi consiglieri.

Antoine Riboud, 70 anni, è una delle figure più note dell'industria francese. Grande artefice del decollo della Bsn, trasformata nel giro di vent'anni da industria pesante a una grande realtà del mercato alimentare europeo, Riboud fa già parte del consiglio dell'Ifil.

La Bsn è oggi il primo gruppo alimentare francese con un fatturato che, a fine '88, ha superato i 41 miliardi di franchi (oltre [illegible]0 miliardi di lire). Il gruppo vanta il primato mondiale nei prodotti caseari freschi (marchio Danone) e nelle acque minerali (Evian). E' al secondo posto in Europa nella birra (Kronenbourg) e nelle paste alimentari (Panzani). Occupa il terzo posto nell[illegible] fiche mondiali per i biscotti (Lu) e per lo champagne (Pommery e Lanson).

Ulrich Weiss, 52 anni, [illegible] la vicepresidenza della banca d'America e d'Italia. Il banchiere [illegible] siede nel consiglio di amministrazione [illegible] Deutsche Bank da dieci [illegible] ed è oggi responsabile delle attività del colosso bancario germanico in Italia, Portogallo e Spagna.

Weiss ha al suo attivo una lunga militanza in Deutsche Bank ove è entrato nel 1955 come tirocinante per poi occuparsi di prestiti bancari all'America Latina, [illegible] att[illegible] bancaria al dettaglio e successivamente essere promosso nel management della filiale bancaria di Francoforte. Tra le altre sue cariche, va segnalata la presenza nel consiglio [illegible] amministrazione della Volkswagen, dell'Asea Brown Boveri e della Basf oltre che di numerose altre [illegible] cietà industriali e istituti di credito.

r. e. [illegible]

Ingresso in Spagna e Norvegia

[illegible] ha giocato la carta dell'estero

Joint venture con Techint [illegible] Argentina

Fatturato consolidato [illegible] di lire (649 nell'87), investimenti: [illegible] miliardi (44 nel 1987), dipendenti: 8226 (5366 nel 1987).

Nel corso del 1988 è proseguita l'evoluzione dello scenario mondiale delle telecomunicazioni e il processo di aggregazione e di competizione ha subito un'ulteriore accelerazione [illegible] è stato, [illegible] le società del settore, caratterizzato da un notevole incremento delle attività.

Il fatturato consolidato è di [illegible] con sensibile incremento attribuibile solo in parte all'acquisizione di [illegible] Española e Teletra Norge, ed è risultato per il 50% rivolto a clienti esteri. Gli ordini acquisiti nell'esercizio sono risultati, per Telettra spa e per le controllate estere, pari a 1237 [illegible] (+471 miliardi)

[illegible]

Nel corso dell'anno è da segnalare che in Argentina, tramite Telettra Argentina, joint venture con Techint, è stato acquisito un ordine di rilevante importanza per l'ammodernamento e della locale rete di telecomunicazioni.

[illegible] BPD si [illegible]

Fatturato consolidato: 2331 miliardi di lire (2432 miliardi nel 1987); investimenti: 134 miliardi di lire (168 nel 1987); dipendenti: 13.548 (15.392 nel 1987).

Nel 1988 è stato rafforzato l'assetto organizzativo del settore, in particolare [illegible] la razionalizzazione e specializzazione nell'industria chimica. Il lieve calo

del fatturato è dovuto principalmente alla cessione della partecipazione nella Fila Holding ed alla creazione, nel campo delle emodialisi, di una joint venture con Enichem, i cui valori non vengono consolidati.

DIFESA-SPAZIO — Nell'ambito della collaborazione con l'Esa, il comparto spaziale ha svolto un ruolo primario nel progetto di piattaforma spaziale Eureka. Inoltre, con la [illegible] cietà francese Snpe è in corso [illegible] costituzione una società mista che gestisca la produzione di booster per il progetto Ariane V. Infine è stato concluso un accordo con [illegible] Società americana LTV, per lo sviluppo e la vendita di lan[illegible] per satelliti commerciali.

FIBRE — Ha incontrato un favorevole andamento [illegible] consumi, tranne che per il fiocco acrilico, in una fase di bassa congiuntura.

CHIMICA — La crescita [illegible] stata confermata nel 1988 da una nuova espansione di ricavi e redditività in sintonia con il forte sviluppo del mercato a livello europeo.

BIOINGEGNERIA — [illegible] realizzato un'ulteriore espansione di ricavi e redditività.

La conclusione dell'accordo di joint-venture con Enichem nell'emodialisi ha portato alla formazione di un forte polo nel comparto.

TESSILE — Ha affrontato con efficacia l'inversione del [illegible] produttivo che [illegible] caratterizzato il si[illegible] tessile-abbigliamento negli ultimi anni.

INGEGNERIA — Ha considerevolmente arricchito il portafoglio ordini.

I tre marchi Fiat, Alfa, Lancia in testa alle vendite nel Vecchio Continente con il 14,9% [illegible] mercato

Per l'auto un '88 a ritmi da formula uno

Il fatturato consolidato sale a 25.267 miliardi di lire - Investimenti per 1850 miliardi - Veicoli industriali: un incremento che sfiora il 10 per cento - Significativi miglioramenti nel settore «componenti»

Fatturato consolidato: 25.267 miliardi di lire (22.142 nel 1987)
Investimenti: [illegible] miliardi di lire (2177 nel 1987)
Dipendenti: 130.675 (129.818 nel 1987)

Il settore Automobili del Gruppo Fiat, con i tre marchi Fiat-Lancia-Alfa, [illegible] incrementato nel 1988 i propri volumi di vendita a 2.229.000 unità (2.037.000 nel 1987).

In Europa le vendite di autovetture [illegible] passate da 1.757.000 unità nel 1987 a 1.930.000 nel 1988 (+9,8%), migliorando la quota di [illegible]netrazione del mercato che, raggiungendo il 14,9 per cento contro il 14,3% del 1987, pone il Gruppo Fiat ai vertici in Europa. Questo risultato è stato raggiunto grazie al buon andamento sul mercato italiano dove sono state effettuate vendite di vetture per 1.309,380 unità (+10,9% sul 1987). La quota di mercato è stata pari al 59,95 per cento (59,7% nel 1987).

Veicoli industriali

Fatturato consolidato: [illegible] miliardi [illegible] lire (6717 nel 1987)
Investimenti: [illegible] miliardi di lire (356 nel 1987)
Dipendenti: 38 173 (35.962 nel 1987)

Nel 1988 il mercato dei veicoli industriali, da 3,5 tonnellate e oltre, è cresciuto in Europa del 10% rispetto al 1987. Le immatricolazioni hanno raggiunto le 476.000 unità. Iveco [illegible] realizzato vendite per 139 300 unità con un incremento del 9,8%. Tenendo conto delle produzioni effettuate da Società licenziatarie, il totale è ammontato a 137.400 unità. La quota di mercato in Europa, pari al 20,2%, consolida la posizione raggiunta nel 1987 (20%).

Prodotti metallurgici

Fatturato consolidato: 1457 miliardi [illegible] lire (1215 [illegible] 1987)
Investimenti: 120 miliardi di lire (121 nel 1987)
Dipendenti: 11.552 (11.368 nel 1987)

Nel corso del 1988 il Settore ha ulteriormente migliorato i già positivi risultati del 1987. In termini quantitativi [illegible] consegne ai clienti sono cresciute del diciassette per cento. In particolare l'andamento positivo delle attività ha trovato riscontro nell'ambito [illegible] di prodotto: per i componenti in ghisa +21 per cento, per quelli in alluminio +4%, per i componenti in acciaio stampato +17 per cento, per la bulloneria +6%.

Componenti veicolistici

Fatturato consolidato: 3331 miliardi di lire (2641 nel 1987)
Investimenti: 274 miliardi di lire (298 nel 1987)
Dipendenti: [illegible] (27.982 nel 1987)

Nel 1988 la Magneti Marelli ha operato in uno scenario economico caratterizzato da particolare vivacità. L'incremento è stato del 26 per cento, di cui oltre il 15% do[illegible] all'acquisizione [illegible] controllo [illegible] Gruppo Carello e all'ampliamento della presenza in Gran Bretagna con l'acquisto dell'attività relativa ai motorini di avviamento e agli alternatori della Lucas.

Componenti industriali

Fatturato consolidato: 1340 miliardi [illegible] lire (1022 nel 1987)
Investimenti: 107 miliardi di lire (76 nel 1987)
Dipendenti: 9034 (8136 nel 1987)

Il 1988 è stato caratterizzato dalla realizzazione di operazioni di grande rilevanza per la Gilardini [illegible] piano strategico, [illegible] a sviluppare e razionalizzare il portafoglio prodotti. E' rientrata in tale ottica l'acquisizione della Fiat Lubrificanti.

Sistemi di produzione

Fatturato consolidato: 845 [illegible] di [illegible] miliardi nel 1987)
Investimenti: 37 [illegible] di lire (20 nel [illegible])
Dipendenti: 4.40 (487 nel 1987)

La produzione mondiale di mezzi tecnologici di produzione per imprese meccaniche ha continuato nella negativa tendenza già manifestatasi nel [illegible] semestre del 1987. Per quanto concerne le acquisizioni di ordini sono stati raggiunti ottocentocinquanta miliardi di lire.

Ingegneria civile

Fatturato consolidato: 709 miliardi di lire (629 nel 1987)
Investimenti: 10 miliardi di [illegible] (17 nel 1987)
Dipendenti: 4020 (4224 nel 1987)

Prodotti ferroviari

Fatturato [illegible]to: 300 miliardi di lire (217 miliardi nel 1987)
Investimenti: 9 miliardi di lire (7 nel 1987)
Dipendenti: 1359 (1405 nel 1987)

Nel corso del 1988, l'attività è stata rivolta soprattutto allo sviluppo delle commesse per le Ferrovie dello Stato e per i trasporti urbani. Sui mercati esteri sono stati acquisiti: la lettera di intenti dalle [illegible]vie Tedesche per la fornitura, in collaborazione con le più importanti ditte locali, di [illegible] treni diesel ad assetto varia[illegible].

Ministro polacco discute su Topolino

ROMA — Tra ieri e oggi viene discusso l'accordo tra la Fiat e il governo polacco per triplicare la produzione di vetture di piccola cilindrata (la nuova Topolino) negli stabilimenti della Fsm di Bielsko Biala e della Fso di Varsavia.

Il ministro dell'Industria Mieczslaw Wilczek [illegible] ribadito a Roma l'intenzione di portare la produzione dalle attuali 180 mila autovetture a 600 mila l'anno. Quindi è volato a Torino per discutere con Agnelli e Romiti sul piano di investimenti.

La caposettore Fidis ha un portafoglio partecipazioni di oltre 807 miliardi

Un anno d'espansione per la finanza

Aviazione: si lavora all'Ariane V

Fatturato consolidato: 662 miliardi di lire (630 miliardi nel 1987); investimenti: 32 miliardi di lire (43 nel 1987); dipendenti 4773 (4656 nel 1987). Nell'88 nel campo dei motori aeronautici militari, sono proseguiti gli studi di progettazione del [illegible] per il caccia [illegible] (EFA), mentre in quello dei motori aeronautici civili sono continuate le collaborazioni internazionali. Nelle attività spaziali è stata ultimata la prima serie di prove al banco del prototipo di turbopompa ad ossigeno liquido per il motore secondo stadio del vettore europeo Ariane V. Per le turbine a gas industriali sono stati acquisiti un ordine per una centrale elettrica nel Guatemala, ed uno dall'Ansaldo per una turbina LM2500.

[illegible] forti nell'editoria

Fatturato consolidato: 342 miliardi di lire (337 [illegible] 1987); investimenti: 73 miliardi di lire (12 nell'87); dipendenti 1289 (1337 [illegible] 1987). L'Editrice La Stampa ha venduto oltre 147 milioni di copie, con un fatturato di circa [illegible] (+15%); il fatturato relativo [illegible] raccolta pubblicitaria supera gli 87 miliardi di lire ed aumenta di quasi il 7%. La Publikompass spa ha realizzato, nel 1988 [illegible] fatturato per la carta stampata di circa 167 miliardi.

La società caposettore Fidis spa ha realizzato nel corso dell'88 significativi interventi di capitalizzazione delle partecipate Sava e Fiat Credit International, diretti al consolidamento e sviluppo delle loro attività. Il portafoglio partecipazioni e obbligazioni convertibili ammontava al [illegible] ottobre '88 ad oltre 807 miliardi di lire contro 778 a fine '87. Per l'intero settore è stato un anno di espansione dei volumi di attività, di rinnovo ed ampliamento della gamma prodotti e di razionalizzazione delle [illegible]ture.

FIATSAVA — In Italia il gruppo di società facenti capo a Fiatsava ha realizzato un volume [illegible] attività di oltre 10.000 miliardi di lire, con un incremento superiore al 20% rispetto all'anno precedente, [illegible] un rallentamento del mercato del leasing. Inoltre il volume di affari delle società Prime nel leasing, nel credito al consumo e nel fac-toring ha raggiunto i 2400 miliardi di lire (+10%).

FIAT CREDIT — All'estero il volume di affari delle società finanziarie facenti capo alla Fiat Credit International è stato, nel 1988, di circa 10.700 miliardi di lire con un incremento del 30% rispetto all'esercizio precedente.

FONDI COMUNI — Per le società di gestione e raccolta di Fondi comuni d'investimento l'88 è stato un anno di difficoltà sia per l'atteggiamento dei risparmiatori verso lo strumento in generale, sia per la necessità di procedere ad una maggiore diversificazione dei prodotti e ad una razionalizzazione delle strutture distributive. In tale contesto il patrimonio gestito da Primegest, e da Prime Fiduciaria, si riduce da 7334 miliardi (fine 1987) a 5870 miliardi (31 dicembre '88). La raccolta totale delle società Prime (1000 miliardi) è dovuta quasi interamente a Primeconsult ed è riferita ai fondi per il 46%, mentre il residuo è dovuto a polizze assicurative e certificati di credito.

ATTIVITA' IMMOBILIARI — Nell'ottica della qualificazione del patrimonio sono state effettuate importanti transazioni immobiliari nelle aree di Torino e Milano. E' stata inoltre acquisita una partecipazione di controllo nella Svpi spa, proprietaria del complesso immobiliare in Milano, via Carducci 40, per il quale è previsto un intervento di valorizzazione.

Sono proseguite inoltre le attività di intermediazione, assistenza professionale e di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo Fiat da parte della Fivi spa, che ha realizzato compravendite per 145 miliardi di lire.

L'esordio del colosso FiatGeotech

Fatturato consolidato: 2830 miliardi di lire (2625 miliardi nel 1987); investimenti: 108 miliardi di lire (86 nel 1987); dipendenti: 13.322 (14.138 nel 1987).

Dal 1° gennaio 1988 è divenuta operativa [illegible] Fiatgeotech spa, la caposettore nata dalla fusione di Fiat Trattori, Pietro Laverda [illegible] e Fiatallis Europe.

Nell'88 le società del settore h[illegible] operato in un mercato che ha presentato una domanda [illegible] differenziata: leggera diminuzione per i trattori e le macchine agricole, aumento per le macchine movimento terra.

TRATTORI — Nei Paesi occidentali la domanda è risultata lievemente inferiore rispetto[illegible]. Peraltro [illegible] Eu[illegible] il mercato [illegible] registrato nel 1988 un aumento complessivo del 2,7% mentre in Italia si è mantenuto stabile. Livelli negativi invece per i mercati Usa e australiano. In questo contesto le società del settore hanno realizzato un volume complessivo di vendite di 43.328 trattori completi (+8,0%), e di 17.428 serie sciolte (-4,6%). Il trattore Fiat ha confermato la prima posizione in Europa con una quota del 17%, ed in Italia con una penetrazione del 40%.

MOVIMENTO TERRA — Il mercato mondiale (escluso il Giappone), riferito alle [illegible] principali linee di prodotto e sulla base di dati provvisori, ha fatto registrare un aumento dell'8,8%. Le società del settore hanno venduto [illegible] macchine, con un aumento del 3,0%.

La quota di penetrazione a livello mondiale è del 6,3%, mentre in Europa ha raggiunto il 9% (+1%).

Per Piazza Affari partenza al ribasso e recupero nel finale

Borsa sotto il segno del fisco

Incertezza in attesa [illegible] scelte del governo - Incontro tra Colombo e il commissario Cee: per i capital gains [illegible] un progetto comunitario - Per i redditi finanziari l'aliquota europea sarà del 15%

■ Superstet [illegible] 2000 [illegible]

ROMA — [illegible] allungamento dei tempi [illegible] Superstet: ai conti [illegible] infatti, vengono improvvisamente a [illegible] più di 2 mila miliardi, mentre sembra sfumare l'ipotesi che nel polo ci sia posto anche [illegible] Telespazio. Sono queste le novità più rilevanti emerse nel [illegible] dell'audizione del ministro delle Poste e telecomunicazioni Oscar Mammì di fronte alle commissioni Bilancio e Poste. «I calcoli fatti per i 18 mila dipendenti del [illegible] ministero che passeranno all'Iri-Stet — ha detto Mammì — ammontavano a circa 1200 miliardi». Ma i conti sono stati rifatti dall'Inps e ora si parla di [illegible] 3000 miliardi a carico della Stet mentre «rimangono i 1150 miliardi iniziali, il problema, da risolvere entro oggi o domani, riguarda il reperimento dei rimanenti 2 mila». Parlando del riassetto [illegible] settore telecomunicazioni [illegible] il ministro ha sottolineato che il polo dovrebbe concentrarsi attorno a Sip, Italcable e Asst, mentre a Telespazio verrebbe riservato il ruolo di [illegible] collegata per le telecomunicazioni via satellite.

Mammì ha detto che, nonostante queste difficoltà, spera di far approvare venerdì dal consiglio dei ministri i due disegni di legge.

MILANO — Sarà di almeno il 15% l'aliquota minima che i Paesi [illegible] Cee adotteranno per [illegible] gli [illegible] derivanti [illegible] attività finanziarie. E' questo l'orientamento prevalente in sede comunitaria [illegible] ieri nell'incontro tra il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, e il commissario Cee per gli affari fiscali, Christiane Scrivener. Nei primi giorni [illegible] febbraio è attesa la presentazione di [illegible] proposta europea di armonizzazione fiscale che sarà esaminata [illegible] Consiglio [illegible] ministri della Cee in giugno. L'obiettivo è di [illegible] al 1° luglio '90, quando sarà completamente liberalizzato il movimento dei capitali in Europa, con la nuova disciplina fiscale pronta per essere applicata. «Ciascun Paese — ha [illegible] Colombo — potrà imporre un'aliquota anche superiore al 15%, tenendo presente le conseguenze che potrà avere». E per i capital gains?

Sembra che nell'incontro di ieri a Roma questo argomento, [illegible] tanto interessa la [illegible] italiana, [illegible] sia [illegible] affrontato. Anzi Colombo ha precisato che sulla tassazione dei capital gains «la Cee [illegible] progetto proprio, [illegible] non ci è stato [illegible]. Ma un minimo [illegible] armonizzazione mi pare [illegible] rio».

Il coordinamento europeo [illegible] politiche fiscali determinerà un cambiamento dell'attuale regime fiscale per i titoli di Stato?

Colombo ha risposto che «questo è [illegible] problema da esaminare, per alcuni è importante, per altri meno, non c'è nulla di fissato», [illegible] per gli interessi sui depositi il ministro ha osservato che l'aliquota del 30% potrebbe restare, ma bisognerà verificare le decisioni degli altri Paesi.

Resta [illegible] capire, invece, quando il governo procederà alla tassazione [illegible] guadagni di Borsa. Un progetto è allo studio, si [illegible] accelerare la sua definizione anche per venire incontro alle richieste dei sindacati di un allargamento della base imponibile e di una tassazione di tutte le rendite finanziarie, ma i contenuti del provvedimento e i tempi di attuazione [illegible] ancora avvolti nelle nebbie.

Così anche Piazza Affari resta condizionata da questo alone di incertezza, spesso utilizzato per favorire e motivare ripiegamenti repentini del listino, come è accaduto lunedì. Ieri la Borsa ha mostrato un maggior equilibrio con l'indice Comit pressoché invariato (+0,01% a 504,25). Dall'andamento degli ultimi giorni si può dedurre che i principali protagonisti [illegible] mercato (operatori e investitori istituzionali) vedono con favore, almeno a sentire le loro dichiarazioni, la tassazione [illegible] capital gains, mentre tale ipotesi spaventa il più vasto pubblico dei risparmiatori.

Nella prima ora di attività il mercato ha accusato pesanti arretramenti, [illegible] Fiat e Montedison [illegible] poi, nella seconda parte, ha recuperato terreno grazie a una ripresa di interesse sui titoli guida. In particolare i valori del gruppo Ferruzzi sono stati ben trattati, sempre vivaci gli scambi sulla Selm, e quelli di Carlo De Benedetti hanno mostrato una maggior vivacità rispetto all'ultimo periodo.

La Fondiaria ha guadagnato l'1,3%, le Generali sono rimaste stabili, la Bna è salita dell'1% dopo l'annuncio di una prossima ricapitalizzazione.

Ampie oscillazioni [illegible] state registrate dall'Acqua [illegible] e dalla controllata Cogefar, soprattutto nel dopolistino, di riflesso al riemergere delle solite voci di una imminente cessione della stessa Cogefar. Mondadori e Amef sono migliorate di oltre l'1%.

MERLONI — Il titolo della società produttrice di elettrodomestici è stato al centro di particolari interessi. La Merloni ha guadagnato oltre il 4% chiudendo a 3525 lire. Anche le recenti [illegible] azioni dell'azienda dell'ex presidente [illegible] Confindustria sono state attentamente rastrellate. Perché? Tra le corbeilles si vocifera del prossimo arrivo di un potente partner straniero che potrebbe giocare [illegible] ruolo decisivo nello sviluppo [illegible] società.

NUOVO BANCO AMBROSIANO — L'istituto presieduto da Giovanni Bazoli ha chiuso l'esercizio '88 con [illegible] risultato economico lordo di 216 miliardi che, al netto [illegible] le componenti straordinarie, è del 20% superiore a quello dell'87. La raccolta è cresciuta del 12% a 6767 miliardi. I [illegible] amministrati per conto della [illegible] sono ammontati a 16.062 [illegible] (+18,17%) e i crediti per cassa sono stati pari a 4580 miliardi (+14,4%). I dati [illegible] stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione che, invece, [illegible] il progetto di fusione con la controllata Cattolica [illegible] Veneto. Complessivamente il Nuovo Banco e la banca veneta hanno registrato lo scorso anno una raccolta di quasi 13.000 miliardi, una massa amministrata per 29.362 miliardi, un risultato lordo di 416 miliardi.

Rinaldo Gianola

■ Forte [illegible] di Bte, limati i tassi

ROMA — Boom [illegible] Bte. [illegible] è chiusa, infatti, con una forte richiesta degli operatori, pari a più del doppio [illegible] quantitativo offerto, l'asta [illegible] Bte «annuali» [illegible] 1000 [illegible] lioni di ecu.

Le richieste pervenute hanno infatti raggiunto i [illegible] milioni di ecu, di conseguenza l'assegnazione è andata a riparto, con [illegible] percentuale di aggiudicazione al [illegible] marginale pari al 35,900%.

Il tasso è quindi sceso, in sede di aggiudicazione, al 9,15% (rispetto ad un tasso base massimo del 9,45%), che equivale ad un tasso annuo semplice del 9,03% al lordo e del 7,90% al netto d'imposta.

Dell'importo di 1 miliardo di ecu assegnato agli operatori, titoli per 613 milioni di ecu sono da regolare in lire mentre i restanti 387 [illegible] devono essere regolati direttamente in ecu.

In sede di regolamento in lire, secondo quanto comunica la Banca d'Italia, va utilizzato il cambio di 1526,650 lire [illegible] ecu.

(Agi)

Per gli impieghi bancari quasi un record: più 17,5% rispetto ad un anno fa

In ottobre le esportazioni hanno tirato la produzione industriale cresce del 5,3%

Il settore elettronico e quello chimico registrano gli incrementi maggiori, cala il fatturato delle aziende petrolifere

● RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 100.750 (100.600); Cr. Agr. Bresciano 3.700 (3.770); Banca [illegible] Friuli 18.400 (18.500); [illegible] Piac. [illegible] Valtellina 14.800 (15.050); Banca Pop. Bergamo 17.201 (17.450).

B. Pop. Brescia 8.500 (8.750). B. Pop. Crema 43.100 (43.500); B. Pop. Cremona 10.650 (10.510); B. Pop. d'Emilia 96.000 (96.000).

B. Pop. Intra 12.400 (12.420); B. Pop. Lecco 12.400 (12.600); B. Pop. Lodi 16.800 (16.850); Banca Pop. Milano 10.600 (10.900).

Banca Pop. Novara 15.550 (15.500); Cr. Bergamasco 30.550 (30.560); Terme di Bognanco 735 (718); Aviatour 3.700 (3.700); Italiana Incendio e vita 217.000 (221.100).

Citi[illegible] Italia 5.400 (5450); Banca Legnano 5.050 (5210); Banca Ind. Gallaratese 15.300 (15.100); Banca Prov. Lombarda 3.240 (3.260), priv. 3.150 (3.200); B. Subalpina 4.780 (4.800); B. Tiburtina [illegible] (5.300).

Finance ord. 36.000 (36.900); Finance priv. 19.550 (20.400); Bieffe [illegible] (7.910); Frette 8.405 (8.500); Zerowatt 3.450 (3.370). Diritti Banca Pop. Novara 1.1[illegible] (1.125).

● TERZO MERCATO — Bavaria 1710-1740; Bco S. Spirito 1880-1905; Bca Lomb dd.cc. 4.800.000; Carnica 11.000.

Nordit. ord 1650-1685; Nordit. priv 1100-11305; B. P. Sondrio 65.250; B. S. Paolo Bs 2890-2930; Cr Romagnolo 23.800-23.900; C. Risp Pisa 215.000; C. Risp Bologna 234.800-234.500.

Electrolux 62.000; Fincom [illegible] Pr.Lma 1660-1680; S. Gem. S.Prospero 99.800-100.000. Diritti: Carnica dir.gr 1400-1450; Carnica dir. pg. 760-840.

ROMA — L'industria continua a marciare su toni robusti: gli impieghi bancari, secondo gli ultimi dati forniti da Bankitalia e Istat, marciano a livelli record, il fatturato delle imprese resta elevato.

IMPIEGHI — Secondo le stime preliminari fornite dalla Banca d'Italia, a dicembre i prestiti erogati dalle banche hanno segnato nel complesso una crescita del 17,5% rispetto ai livelli di un anno prima, mentre la sola componente in lire è aumentata al ritmo del 16,5%. L'elevato livello di crescita segna tuttavia un lieve ridimensionamento rispetto alle punte registrate a novembre (17,9% per i prestiti nel loro complesso e 17,4% per la componente in lire). Questa flessione si rispecchia, a dicembre, anche sul fronte dei depositi, per i quali il ritmo di crescita scende ulteriormente al 6,6%, dopo il [illegible] di novembre e il 7,8% di ottobre.

I [illegible] riferiti a novembre evidenziano poi un'accelerazione, con una crescita del 16,5% sull'anno per i finanziamenti al settore non statale, dopo l'incremento del 14,8% rilevato ad ottobre. Le attività finanziarie sull'interno registrano un'espansione più accentuata e pari al 15,8% a novembre contro il 15,3% del [illegible] precedente. Quanto al credito totale interno, l'incremento sull'anno è pari al 15,1% a novembre, ed anche in questo caso si registra un'accelerazione rispetto al 14,6% di ottobre.

INDUSTRIA — Continuano a crescere nell'industria, anche se a ritmo meno sostenuto, sia il fatturato, sia gli ordinativi, aiutati più dalla domanda estera che da quella interna. Secondo quanto ha reso noto l'Istat, a ottobre '88 l'indice generale del fatturato dell'industria, calcolato sulle vendite a prezzi correnti, ha toccato un livello pari a 232 (base 1980 = 100) con un incremento del 5,3% (a settembre ebbe un aumento del 12%) rispetto allo stesso mese del 1987. Tale risultato deriva da un aumento [illegible] 1,9% [illegible] fatturato sul mercato interno e del 10,2% di quello sul mercato estero.

Nei primi dieci mesi del [illegible] l'indice del fatturato ha fatto rilevare un rialzo del 9,6% nei confronti dello stesso periodo del 1987, con un incremento dell'8,6% per il mercato interno e uno del 12% per quelli esteri.

A livello settoriale gli aumenti [illegible] rilevanti hanno riguardato la produzione e prima trasformazione dei metalli (17,7%), la costruzione di materiale elettrico ed elettronico (15,8%), il legno e mobile in legno (14,9%), le chimiche (14,6%), la gomma e plastica (14,2%), gli autoveicoli (13,5%). Diminuzioni hanno invece registrato: le petrolifere (2,4%) e le fibre artificiali e sintetiche (1,5%).

Sempre a ottobre l'indice degli ordinativi acquisiti dai settori industriali che lavorano su commessa ha toccato un livello pari a 241,7 con un aumento del 4,6% (a settembre del 7,3%) rispetto allo stesso mese del 1987.

La lezione inglese e i problemi Usa di fronte ai nodi del bilancio

Tante ricette per il deficit

Il presidente Bush si prepara a giocare la carta del fiscal drag ma [illegible] l'aumento della pressione fiscale - Londra chiude l'88 in [illegible] e mira addirittura a cancellare il debito pubblico entro il Duemila

Surplus di ferro per la Thatcher

LONDRA — Nella primavera dello scorso anno, la Gran Bretagna sfoggiava, superba, un nuovo fiore all'occhiello, un surplus nel [illegible] dello Stato [illegible] soltanto dalla fine della guerra, il budget aveva mostrato un attivo, dal 1948 al 1950 e dal 1969 al 1970. Ma, questa terza [illegible], il surplus non [illegible] destinato ad [illegible] effimero, tutt'altro. La sua rapida crescita [illegible] travolto tutte le previsioni, anche le [illegible] radiose. I 3 miliardi 600 milioni di sterline sono diventati, negli ultimi 12 mesi, circa 13 miliardi. Una cifra pari a 31 mila 300 miliardi di lire.

Sono una rarità questi surplus. L'Inghilterra è oggi l'unica delle sette grandi nazioni industriali dell'Occidente ad [illegible] bilancio attivo. Soltanto il Giappone si avvicina al pareggio, con un disavanzo pari allo 0,2% del prodotto nazionale lordo, e gli Usa sulle [illegible]. Il prodotto nazionale lordo, quei 13 miliardi di sterline rappresentano ben il 2 e tre quarti per cento, una bella fetta. In quanto tracciata con l'inchiostro nero, non il rosso. Vi e [illegible] supera l'Inghilterra in questa classifica, ma sono per lo più piccole potenze industriali. [illegible] Stati scandinavi, ad esempio, o l'Australia.

Ovviamente, il surplus non resterà sempre uguale. L'eccessiva crescita economica dell'88, un galoppo di ben il 5%, dovrebbe presto rallentare la sua corsa. Ma in un anno quei [illegible] miliardi di sterline potrebbero essere 12. Ma, salvo sorprese per ora inimmaginabili, un surplus resterà, per parecchio tempo, anche se il Governo, negli anni Novanta, alleggerirà le imposte dirette. Neppure l'incessante discesa nelle entrate petrolifere del Mare del Nord e neppure il completamento, fra un lustro, delle privatizzazioni dovrebbero capovolgere il bilancio, da attivo in passivo. Calcolano queste voci, ma saranno compensate, è opinione più, [illegible] una robusta attività economica, da un'espansione annua attorno al 3%.

[illegible] cosa serve un surplus? Per la *signora di ferro*, innanzitutto, a ripagare i debiti. Margaret Thatcher, infatti, non [illegible] ancora preso impegni a lungo e lunghissimo termine, [illegible] non sembra esservi dubbio che un'idea l'ammalia, più di ogni altra: l'estinzione dell'intero debito pubblico. Come ricorda l'*Economist* «per i governi inglesi del secolo scorso era una questione d'onore pagare i debiti dei loro predecessori», [illegible] l'impegno scomparve, qui e altrove, con la fine dell'era vittoriana. Maggie già cammina [illegible] anzi su questa strada. I pagamenti sono [illegible] cominciati. Il surplus non è più chiamato tale, è ufficialmente ribattezzato Psdr, la sigla di *Public-sector debt repayment*.

Il debito pubblico britannico ammonta adesso a circa 170 miliardi di sterline, oltre [illegible] mila miliardi di lire. In autunno, Margaret Thatcher pose ai suoi consiglieri questa domanda: «Ammettiamo che si determini di estinguere il debito con pagamenti simili a quelli dell'88. Quanti anni occorrerebbero?». La risposta fu: 17. Ma la tesoreria ha rifatto i conti, sostiene adesso [illegible] i tempi sarebbero più brevi: [illegible] questo perché ogni surplus riduce gli interessi sul debito negli anni successivi. Un governo [illegible] un [illegible] attivo può ridurre [illegible] sue [illegible] di titoli. I nuovi calcoli indicano che, con un po' [illegible] tenacia e di fortuna, il debito pubblico potrebbe [illegible] per il Duemila.

Oppure, un surplus [illegible] spendere, ed è evidente [illegible] d'ora [illegible] le pressioni su Margaret Thatcher per più generosi stanziamenti, soprattutto nella [illegible]. Si vedrà. Un'unica previsione si può [illegible]. Che con ogni probabilità, Maggie sarà ancora lì, a Downing Street, fra dieci anni, a decidere la [illegible] di quel surplus.

Mario Ciriello

■ Greenspan [illegible] il dollaro

ROMA — Un'altra giornata di tensione per il dollaro, con forti rialzi [illegible] mattinata in Europa (le Banche Centrali sono rimaste alla finestra) e una decisa risalita [illegible] pomeriggio. A Milano il biglietto verde ha chiuso a 1336,9 lire (dalle 1352,5 di lunedì) mentre a Francoforte, dove la Bundesbank non è intervenuto, [illegible] 1,8352 marchi.

Poi nel pomeriggio, spinto dalla netta presa di posizione contro l'inflazione mostrata dal governatore della Fed, Alan Greenspan, il biglietto verde è risalito a 1,8385 marchi e 1345,5 lire. Greenspan ha [illegible] che l'inflazione è «troppo alta negli Stati Uniti e va riportata giù».

Il riequilibrio graduale di Bush

© FINANCIAL TIMES

WASHINGTON — Il 9 febbraio George Bush presenterà il suo programma economico [illegible] al Congresso, ma [illegible] guida della nuova [illegible] legge sono già chiare. Le ha tracciate Richard Darman, ministro del Bilancio, [illegible] cui nomina è stata approvata lunedì da una commissione del Senato.

In pratica Bush vuole ridurre il [illegible] bilancio federale usando i benefici del fiscal drag, [illegible] la tendenza delle entrate fiscali ad aumentare più velocemente dell'inflazione [illegible] l'economia è in crescita, e mantenendo costante il livello della spesa [illegible] termini reali — tenendo [illegible] dell'inflazione — quello [illegible] che Bush chiama il «*flexi-freeze*». Così, sostiene Bush, si ridurrà il deficit [illegible] za aumentare le tasse.

[illegible] punto di partenza è il cosiddetto «obiettivo Gramm-Rudman» per l'anno fiscale 1990: un deficit di 100 miliardi [illegible] di dollari. L'amministrazione Reagan riteneva invece che in questo periodo il deficit avrebbe dovuto essere poco [illegible] di sopra [illegible] miliardi, mentre il Congresso [illegible] programmato un deficit di 141 miliardi. Le differenze di opinione rispecchiano la previsione di Bush [illegible] tasso di sviluppo (3% annuo), che molti economisti considerano troppo ottimistico.

Ma Darman mette in dubbio l'utilità di previsioni precise [illegible] suggerisce che sarebbe più utile [illegible] postulati economici. Praticamente ogni argomento, tranne l'assistenza sociale, è sul tavolo delle trattative, ha detto Darman al Senato.

[illegible] particolare la proposta di aumentare [illegible] spese — in termini reali — per la Difesa, fatta da Reagan in gennaio, dovrebbe [illegible] ridimensionata drasticamente, visto che Bush ha parlato nel suo discorso inaugurale di [illegible] cazione della spesa. Ovviamente le priorità sono l'istruzione, i senzatetto e le strutture [illegible] l'infanzia; con ogni probabilità, però, non ci saranno molti [illegible] extra, visto che il «*Presidente dell'istruzione*», come si è autodefinito, conta più sul buon esempio che sulla spesa.

[illegible] ha detto Leon Panetta, presidente [illegible] commissione Bilancio della Camera dei Rappresentanti, «*bisogna raggiungere dei compromessi*, ma [illegible] devono [illegible] come [illegible] *fallimenti*». Rispetto [illegible] scontri che hanno caratterizzato la relazione tra Casa Bianca e Congresso durante la maggior parte dell'era Reagan, ora non si parla d'altro che di mani tese tra il potere esecutivo e quello legislativo, che è a maggioranza democratica.

In pratica la differenza è questa: Bush accetta [illegible] fatto che [illegible] certi [illegible] dovrà raggiungere un compromesso con il Congresso piuttosto che cercare di scavalcarlo come ha fatto Reagan nell'81. Se non si raggiunge un accordo, infatti, a partire da ottobre, [illegible] nuove entrate verranno dirottate automaticamente e destinate a ridurre il deficit. Secondo Darman sarebbe una prospettiva [illegible] piacevole: [illegible] primo luogo perché la metà dei fondi verrebbe tagliata dal settore Difesa e poi perché «*sarebbe un pessimo segnale per i mercati finanziari*».

Ma anche i democratici al Congresso avrebbero di che lamentarsi perché questo processo avrebbe un effetto negativo sui programmi di assistenza per l'infanzia e per i poveri.

Del resto la possibilità di aumentare le tasse pare essere fuori discussione per quest'anno, vista la campagna elettorale del neopresidente basata sulla promessa «*niente nuove tasse*». Quindi per entrambe le parti un compromesso è la scelta migliore.

Peter Riddell

Washington minaccia [illegible] applicare sanzioni contro l'Europa delle comunicazioni

Usa-Cee: scoppia la guerra del telefono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un nuovo contenzioso è esploso tra gli Usa e la Cee nel momento di massima [illegible] tra le due potenze economiche. Il negoziatore dei commerci uscente, Clayton Yeutter, nominato [illegible] Bush ministro dell'Agricoltura, ha preparato un rapporto al Congresso in cui [illegible] l'Europa [illegible] protezionismo nel settore telecomunicazioni.

Yeutter ha svolto un'inchiesta in base [illegible] Trade Bill, la legge commerciale dello scorso estate. Il rapporto verrà pubblicato entro il 23 febbraio. [illegible] la Cee non negozierà [illegible] riduzione dei dazi e dei contingentamenti in vigore, gli Usa attueranno dure rappresaglie. Come nella guerra della carne agli ormoni imporranno dazi del 100 per cento su importazioni europee selezionate.

Yeutter, che verrà sostituito da un celebre [illegible] di Washington, la signora Carla [illegible], ha affermato che i produttori [illegible] maggiormente danneggiati dalla Cee sono le centraline [illegible] che, i commutatori e [illegible] trasmissione. Secondo il *New York Times* [illegible] Stati europei più protezionisti nelle telecomunicazioni sarebbero la Francia e la Germania. Il quotidiano ha riferito che nell'86 il mercato tedesco raggiunse 15 miliardi di dollari e quello francese 13 miliardi di dollari; ma le esportazioni Usa furono di soli [illegible] milioni di dollari e 38 milioni di dollari. L'ufficio del negoziatore dei commerci ha indicato [illegible] che il mercato italiano, più modesto, è egualmente discriminatorio.

[illegible] ambasciate dei paesi europei, inclusa quella d'Italia, hanno ieri preso contatto con il facente funzione di negoziatore, Alan Holmer, nel tentativo di prevenire una nuova guerra commerciale. Holmer avrebbe dichiarato che l'America intende seguire la stessa strada seguita col Giappone, quella negoziale: Washington e Tokyo, ha ricordato, hanno concluso [illegible] accordi [illegible] una maggiore apertura del mercato giapponese ai prodotti americani nel settore delle telecomunicazioni. [illegible] per questo Yeutter non mise il Giappone sotto processo nel suo rapporto, mettendovi invece la Corea del Sud, dove [illegible] Usa [illegible] esportano praticamente nulla. Ma Holmer non avrebbe escluso sanzioni da parte del Congresso.

L'approccio degli Usa è inquietante perché il Trade Bill [illegible] padroni di decidere se le eventuali concessioni della [illegible] adeguate [illegible] no. La legge commerciale [illegible] un'arma terribile che Reagan rifiutò [illegible] adoperare, ma [illegible] in una posizione più debole verso [illegible] Congresso, e non [illegible] tanto legato quanto lui [illegible] deregulation e al liberismo. A differenza di Verity, [illegible] suo predecessore, il nuovo ministro [illegible] Commerci [illegible] è inoltre deciso a imporre [illegible] in Usa in tutto il mondo con qualsiasi mezzo. In una deposizione [illegible] Senato ieri, Mosbacher ha [illegible] nunciato misure a difesa [illegible] l'industria della tv ad alta definizione, «*che è troppo indietro*», [illegible] detto, «*rispetto a quella euroniponica*».

Il nuovo ministro [illegible] Commerci Mosbacher è un petroliere texano di [illegible] anni, notissimo nei circoli finanziari — ha raccolto 50 [illegible] di dollari [illegible] campagna elettorale di Bush, oltre 65 miliardi di [illegible] — e filoprotezionista. Nelle ultime settimane [illegible] mostrato sensibile alle istanze dell'industria dell'auto, che vorrebbe dazi [illegible] 25 per cento [illegible] furgoni importati [illegible] ulteriori contingentamenti [illegible] vetture straniere. Il settore delle telecomunicazioni è cruciale agli effetti dello sviluppo economico sia della Cee sia degli Usa perché coinvolge anche quelli dei computers e dei telefoni, ed è una delle punte di lancia delle alte tecnologie.

e. c.

■ Sui fondi di sviluppo [illegible] con l'Italia

BRUXELLES — Oggi la Cee discute di fondi regionali, [illegible] per ridurre gli squilibri [illegible] Toccherà a Ripa [illegible] Meana e Pandolfi, difendere gli interessi italiani.

Si dovrà decidere lo [illegible] dell'85% [illegible] fondi regionali, 4,5 miliardi di Ecu (6600 miliardi [illegible] lire). Il criterio che pare prevalere è legato in ugual modo al prodotto interno lordo della regione interessata e a quello dello Stato [illegible] cui [illegible] parte. Accadrebbe che la fetta dell'Italia — poco [illegible] di [illegible] mi liardi di lire — sarebbe per i primi 2 anni inferiore a quella attuale.

FONDI D'INVESTIMENTO

	24-1	23-1
ITALIANI		
Adriatic bond	10.376	10.377
Adriatic global	10.750	10.762
Agos bond	10.502	10.497
Agrifutura	10.377	10.371
Ala	12.261	12.260
America	13.003	12.994
Arca BB	20.319	20.373
Arca RR	11.001	11.000
Arca Verdiesse	10.217	10.201
Aureo	10.743	10.833
Aureo Prev.	11.213	11.218
Aureo Ren.	11.060	11.063
Azzurro	17.592	17.687
B N Multifondo	11.900	11.896
B N Rendifondo	11.401	11.405
Capitalcredit	10.727	10.677
Capitalfit	12.180	12.273
Capitalgest	10.008	11.000
Cashbond	10.761	10.773
Cash Manag.	13.650	13.848
Centrale Capital	11.364	11.443
Centrale Global	10.863	10.883
Centrale Redd.	11.407	11.403
Chase M. America	10.119	10.119
Chase Man. Interc.	10.316	10.313
Cisalpino bilan.	11.416	11.381
Cisalpino redd.	10.887	[illegible]
Commercio Tur.	10.369	10.375
Corona Ferrea	11.666	11.684
Epta Bond	11.866	11.862
Epta Capital	11.089	11.132
Euro Aldebaran	10.464	10.623
Euro Androm.	16.628	16.750
Euro Antares	13.546	13.581
Euro Vega	11.126	11.135
Euro Cap. Fund	11.404	11.256
Euromob. Reddito	11.092	11.252
Euromob. Risk F.	10.641	10.739
Euromob. Strat F.	10.444	10.508
Fideuram moneta	10.279	10.274
Fiorino	24.240	24.309
Fondattivo	11.348	11.428
Fondersel	30.964	31.130
Fondicri 1	11.889	11.893
Fondicri 2	10.849	10.884
Fondimpiego	11.743	11.733
Fondinvest 1	12.409	12.616
Fondinvest 2	14.923	15.016
Fondo Centrale	15.079	15.182
Fondo Futuro F.	10.938	10.949
Fondo Profess.	31.445	[illegible]
Fondo Profess. Int.	10.679	10.199
Fondo Profess. red.	10.173	10.173
Genercomit	17.725	17.861
Genercomit r.	10.690	10.796
Gepocapital	10.726	10.780
Geporeinvest	10.787	10.825
Geporend	10.135	10.130
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gestielle	[illegible]	10.461
Gestiras	[illegible]	[illegible]
[illegible]	11.064	11.177
Grifocapital	10.280	10.281
Grifored	[illegible]	10.800
Imibond	10.536	10.542
Imicapital	25.871	25.836
Imidollaro	11.844	11.835
Imirendita	10.076	10.081
Imirend	14.640	14.663
Interbanc. az.	16.101	16.200
Interbanc. ob.	14.600	14.606
Interbanc. re.	13.177	13.180
Investire az.	11.386	11.453
Investire bil.	11.037	11.086
Intermob. Fondo	11.638	11.670
Lagest az.	12.405	12.404
Lagest obb.	11.023	11.016
Libra	17.870	18.114
Mida bil.	10.289	10.318
Mida obb.	10.174	10.174
Money Time	10.393	10.404
Multiras	17.798	17.805
Nagracapital	16.110	16.166
Nagrarend	13.911	12.917
Nordcapital	10.435	10.481
Nordfondo	12.382	12.379
Nordmix	10.564	10.557
Phenixfund	10.707	10.780
Primebond	10.311	10.300
Primecapital	29.602	29.797
Primecash	12.833	12.839
Primeclub az.	10.309	10.277
Primeclub obbl.	11.170	11.173
Primemonetario	10.453	10.448
Primerend	19.163	19.286
Promofondo Uno	10.529	10.654
Redditosette	12.882	12.911
Rendicredit	11.375	11.383
RendiFit	11.925	11.922
Rendiras	10.466	10.463
Risp. Italia az.	18.620	18.814
Risp. Italia bil.	17.041	17.118
Risp. Italia red.	14.987	14.990
Rolograph	11.374	11.377
Rolomix	10.791	10.830
S.Paolo-Hambr. F	10.419	10.436
S.Paolo-Hambr. Ind	10.851	10.843
Salvadanaio	11.210	11.264
Sforzesco	11.694	11.697
Sogesfit B. Chips	10.490	10.532
Sogesfit Domani	10.851	10.826
Spiga d'oro	10.486	10.509
Venture Time	11.790	11.884
Verde	11.700	11.700
Visconteo	15.573	15.580
Fondo Ina	9116,330	n.d.
Sai Quota	11.167,5	11.168,2
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	[illegible]	71,44
Interfund $	36,23	36,36
Int. Sec. Fund $	25,40	25,41
Italfortune $	48,88	48,86
Italunion $	22,18	22,19
Capital Italia $	33,11	33,19
Mediolanum $	36,84	36,91
Rominvest $	33,88	33,95
Rasbond L.	37.894	37.884
Fondo Tre R L.	38.364	38.364

■ Il secondo socio contro i conti Inveurop

MILANO — Il secondo maggior azionista [illegible] Inveurop, attualmente controllata dalla Editel [illegible] Manfredi Lefebvre d'Ovidio, [illegible] espresso voto contrario alle deliberazioni proposte all'assemblea convocata ieri per l'esame del bilancio e la delibera sulla destinazione dell'utile (163 milioni di lire) a riserva.

[illegible] rappresentante [illegible] secondo azionista, Angelo Abbondio per la società Yoyo — che [illegible] 16,51 dei titoli — non ha specificato i motivi della posizione espressa. Il bilancio è stato [illegible] approvato e nel corso dell'assemblea il presidente Roberto Pesaro ha [illegible] progetti della Inveurop, che attende l' [illegible] da parte della Banca d'Italia per aumentare il capitale [illegible] 4,5 a 15,5 miliardi e dalla Consob per far ritorno al listino della Borsa di Torino. [illegible] sostanza — ha spiegato Pesaro — mentre si stringe l'alleanza [illegible] Lefebvre e Patrucco, si vanno formando tre holding parallele. *(Ansa)*

Lionello Manfredonia

Due squadre unite nella crisi cercano disperatamente [illegible] via d'uscita

Toro in tilt, Roma in fuga

I granata, con sette uomini in infermeria, da domani in ritiro [illegible] Asti - I giallorossi già a Montecatini per sfuggire alle minacce dei tifosi

De Finis contestato al Filadelfia

Torino-Porto inaugura oggi il Viareggio

VIAREGGIO — Comincia oggi la 41ª Coppa Carnevale di calcio. A inaugurare il torneo, alle [illegible] del [illegible], [illegible] le formazioni del [illegible] e del Porto (ore 15). La lettura del giuramento sarà pronunciata dal libero e capitano granata, Roberto Cravero.

Tra le novità del torneo c'è la selezione giapponese [illegible] Tokyo: «Siamo venuti per imparare. Daremo il massimo e punteremo tutto sulla velocità e sul fondo. Correremo molto, questo è certo».

[illegible] 16 le squadre impegnate suddivise in 4 gironi. Gruppo 1: Torino, Porto, Parma, Pumas (Messico); gruppo 2: Milan, Cska Sofia, Napoli, Deportivo (Argentina); gruppo 3: Inter, Dukla Praga, Roma, Aberdeen (Scozia); gruppo 4: Fiorentina, Sinecurda, Lazio e Tokyo. Nel Deportivo sarà impegnato anche Diego Lopez, 19 anni, nipote di Maradona. Il torneo si concluderà il 6 febbraio.

TORINO — Lo spettro di una classifica che condanna ampiamente gli errori fin qui commessi dal Torino (dirigenza e squadra) pare tener lontani i tifosi granata dal vecchio Filadelfia dove la squadra si ritrova quotidianamente. Ci sono pochi aficionados per la ripresa dopo la nuova delusione di [illegible]. I giocatori raggiungono senza problemi [illegible] spogliatoio e tutto pare filare via liscio con il gruppo agli ordini di Sala che [illegible] in campo dopo qualche minuto di [illegible] comuni, quando De [illegible] — che ha partecipato alla mini riunione con il direttore generale Bonetto — fa per andarsene.

L'apatia dei presenti, alla vista dell'amministratore delegato, viene scossa [illegible] mentre qualcuno commenta sottovoce, un quartetto muove bellicoso verso [illegible] macchina su cui [illegible] Finis ha preso posto. Bonetto, alla guida, si allontana in veloce retromarcia mentre si levano insulti pesantissimi. Uno [illegible] più eccitati raccoglie della ghiaia e fa per lanciarla ma si ferma a tempo; un altro riesce ad aprire una portiera, quando provvidenziale interviene [illegible] maschera di servizio evitando spiacevoli [illegible]guente. L'auto può così allontanarsi e tutto ritorna come prima, tranquillo.

Indubbiamente il malcontento generale continua a essere soprattutto rivolto verso la dirigenza anche se tra i giocatori c'è chi si assume delle colpe. «Se siamo in questa posizione di classifica — [illegible] infatti Ferri — è perché abbiamo fatto poco per non esserci. Io, lo dico chiaro, sono preoccupato né mi consola che ci siano ancora tante partite da giocare: occorre fare qualcosa subito per uscire da questa scomodissima situazione».

Se Ferri appare sinceramente preoccupato, altri lo sembrano egualmente, ma con differenti motivazioni. Brambati, per esempio, non ha [illegible] i commenti sulla sua prestazione [illegible] Ascoli e tanto meno il giudizio di Sala riportato [illegible] giornali: «Si vince e si perde in undici — sostiene — e non sono d'accordo sulle critiche fuori dallo spogliatoio. Le cose occorre dirsele fra di noi. Per [illegible]sto mi aspetto spiegazioni, a questo punto è il mister che deve venire a dirmi qualcosa. Se in campo qualcosa non funziona può darsi che la spiegazione sia legata a gente che non torna. Io, però, nomi non ne faccio».

Sono parole che innescano un clima polemico che può tornare [illegible] quando lo si [illegible] costruttivamente, chiarire quelle che si ritiene siano le colpe altrui può servire a far luce anche sulle proprie. E dunque a trovare rimedi. Tanto più in un momento ancora di emergenza perché, con [illegible] squalificato (giovedì la Caf esaminerà il ricorso), ieri ben sette giocatori hanno marcato visita.

In condizioni peggiori è Bresciani, che ad Ascoli ha riportato una brutta distorsione alla caviglia sinistra. Gli altri infortunati sono Comi (distorsione alla caviglia sinistra), Brambati (infiammazione [illegible] pianta del piede sinistro), Ferri (distrazione al quadricipite sinistro), Catena (ematoma [illegible] quadricipite destro) e Zago (postumi di contusione alla coscia destra). [illegible] loro si aggiunge Rossi, bloccato da un leggero attacco influenzale.

Se si esclude Bresciani, per [illegible] altri il prof. Cattaneo ipotizza possibilità di recupero nell'eventualità che le cure debbano protrarsi [illegible] è stato ancora deciso se la squadra andrà in ritiro ad Asti giovedì o venerdì mattina: è comunque confermato il ritiro anticipato, per trovare tutti insieme la concentrazione giusta e cercare il rilancio contro il Como.

Sul fronte societario ieri Giacomo Zunino [illegible] incon[illegible] un gruppo di imprenditori cuneesi che sarebbero interessati all'acquisto. Era un incontro programmato [illegible] tempo che [illegible] muta l'attuale situazione generale.

Giorgio Barberis

Il difensore granata Brambati non accetta le critiche [illegible] Sala

Manfredonia: «Sì, abbiamo paura»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Questa sì che [illegible] fuga. Come chi è costretto [illegible] abbandonare la casa in fiamme nel cuore della notte, così la Roma scappa da una capitale percorsa da tifosi [illegible] avere un [illegible] piano [illegible] ritirata. Si è persino scordata di prenotare il campo e il primo allenamento nella fortezza di Pieve a Nievole, frazione [illegible] Montecatini, viene [illegible] lungo i sentieri [illegible] attra[illegible] il parco dell'hotel «Le Sorgenti».

Il pullman dei fuggiaschi aveva varcato i cancelli dell'albergo poco [illegible] delle 2, scaricando facce tristi e tirate, che [illegible] guardavano [illegible] se dietro ogni cespuglio potesse [illegible] un fedayn della contestazione. No, ci [illegible] i giornalisti, dribblati più o [illegible] gentilmente da quasi tutti.

Nils Liedholm esibisce la [illegible] maschera bronzea e impermeabile alle emozioni. [illegible] blocca [illegible] hall e risponde alle domande con [illegible] voce [illegible] sembra [illegible] da lontano. [illegible] bocca a lui, anche le situazioni più assurde e inconsuete assumono la tranquilla logica della normalità: «Fuga? [illegible] no. Dobbiamo solo riposare, uscire mentalmente da un clima di [illegible] troppo nervoso. I giocatori volevano andare lontano da Roma, lontano dalla paura. E io li [illegible] accontentati».

Racconta delle minacce ricevute da Manfredonia e Desideri, ricordando che non rappresentano, purtroppo, una novità: «Prendiamo troppi gol perché, in difesa, [illegible] mancano i colpi [illegible] testa di Signorini. Era un giocatore importante, ma è voluto andare via. E sapete perché? Non ce la faceva più. Si [illegible] arrivati al punto che suo figlio, a scuola, veniva sfottuto dagli amichetti che leggevano i giornali dove il papà del loro compagno rimediava sempre brutti voti in pagella».

La paura, adesso, avvolge soprattutto De[illegible] e Manfredonia. Il primo non riesce più a dormire la notte, mentre Lionello cerca con un'alzata di spalle di esorcizzare l'incubo delle telefonate misteriose: «[illegible] risposto mia moglie, Carolina. Dall'altra parte del filo una [illegible] di uomo che diceva di chiamarsi [illegible]. Ha cominciato a straparlare, a lanciare oscure minacce: sapeva addirittura dove mio figlio Andrea va a scuola. Ho dovuto avvertire la polizia».

Le voci [illegible] mercato lo sconvolgono molto [illegible] meno: «Dicono che andrò al Milan, [illegible] al Napoli. Mah. Per ora [illegible] ne so nulla». Forse non è vero, ma [illegible] potrebbe dire in un momento come questo? [illegible] che «tanti [illegible] noi [illegible] spaventati. Non siamo venuti qui [illegible] scappare [illegible] mondo, ma per trovare la [illegible] concentrazione e l'unità».

Già, l'unità. Come sempre, quando le cose vanno [illegible], emerge alla superficie la geografia [illegible] clan. Desideri ama Giannini e detesta Andrade, [illegible] fa coppia con Manfredonia e non sopporta Conti, un po' tutti faticano a digerire Renato, [illegible] alterare, con il [illegible] ingenuo protagonismo, equilibri [illegible] precari. «La verità — dice Liedholm — è che ci [illegible] un leader. Un Di Bartolomei, per intenderci. Giannini? Per diventarlo dev'essere meno ansioso».

Le ultime [illegible] Viola, atteso a [illegible] per domani, non hanno certo contribuito a rasserenare l'ambiente. Nessuno replica all'idea presidenziale di giocare le partite interne a Perugia, mentre, sull'acquisto [illegible] Andrade (che ieri si è rifiutato di aprire bocca) [illegible] giocano allo scarica-barile: Viola dice che l'hanno voluto Liedholm e Marino. Nils, vecchio marpione, si [illegible] a restringere il campo dei colpevoli. «E' stata [illegible] scelta [illegible] Marino. L'ha preso perché costava poco. C'era un'alternativa, Mozer, costava quattro miliardi. Noi eravamo pronti a spenderli, ma all'ultimo momento la controparte si tirò indietro. Con Andrade ho [illegible] un [illegible] errore: l'ho fatto giocare troppo presto, prima che avesse capito l'ambiente».

Massimo Gramellini

Già avviato il mercato dei bianconeri: quasi fatta per Di Canio, Rizzolo e Gregucci

Mezza Lazio nel mirino di Boniperti

La Juventus contende al Milan Casiraghi del Monza: in contropartita offre il prestito di Buso più Sirotí e soldi - La squadra di Zoff in corsa anche per il granata Cravero, che però piace a Inter e Napoli

TORINO — C'è un altro Serena nel futuro della Juventus? Tutto è possibile: effettivamente esiste un altro Serena, si chiama Michele, anch'egli attaccante [illegible] Venezia Mestre, la società di Zamparini, grosso amico di Boniperti. Peraltro è un ragazzo, appena 18 anni, c'è tempo perché maturi. Semmai nel prossimo futuro della Juventus c'è un [illegible] veneziano, Caverzan, che dopo una timida partenza sta [illegible]cendo ottime [illegible] gli [illegible] valori della Juventus sono concordi nel ritenere l'ex primavera bianconero un grosso talento. Dopo questo campionato [illegible] ambientamento in C-1 tornerà a casa.

La Juventus si sta guardando attorno con molta attenzione: nel taccuino del presidente e del dr. Giuliano ci sono tantissimi nomi, tutti ragazzi in [illegible]. C'è qualcosa da cambiare nella squadra di Zoff, occorrono rinforzi giovani e il materiale non manca in giro.

Monza, che ha dato tanto al calcio torinese, a cominciare da Castellini per finire ai due [illegible], potrebbe collaborare ora con la Juventus: il nome è quello di sempre, [illegible]siraghi, valutazione 3 miliardi. [illegible] Juventus e Milan sono in prima linea per l'attaccante: in questo [illegible] i colori bianconeri sembrano sensibilmente favoriti per via della contropartita tecnica che [illegible] fornire. In società parlano chiaramente: «La Juventus tiene Buso da un paio d'anni in panchina, [illegible] noi potrebbe fare esperienza. Ecco la nostra proposta: il prestito di Buso più la cessione di Siroti, attualmente all'Avellino più un conguaglio e l'affare si può fare».

Nel mirino di Boniperti anche i due laziali [illegible] Canio e Rizzolo. Di Canio, già battezzato il nuovo Causio, ha [illegible]gnato un gol importante nel derby laziale e poi si è fatto espellere a San Siro dopo avere dato una prova convincente delle proprie qualità. Rizzolo è già stato chiesto ufficialmente [illegible] Mantovani, sempre a caccia di giovani talenti (come il comasco Simone che è virtualmente blucerchiato). La Lazio peraltro ha risposto negativamente. Rizzolo [illegible] è tocca, [illegible] detto Calleri per il semplice fatto che l'ha già promesso alla Juventus assieme a Di Canio. Inoltre sembra definito il passaggio dello stopper Gregucci a Torino: è un difensore solido, attento, l'ideale per un reparto da integrare come quello bianconero sempre alla ricerca dell'erede di Brio.

Ovviamente [illegible] Juventus [illegible] anche un libero: ultimamente si è fatto il [illegible] Cravero [illegible] se esisteva questa ipotesi [illegible] è destinata a naufragare per motivi comprensibili, di natura ambientale. Cravero [illegible] comunque in ballottaggio fra Napoli, Inter e, appunto Juventus: dipenderà dalla volontà o meno del Torino di cedere il suo capitano.

Si è parlato molto, [illegible]mente, anche [illegible] bergamasco Fortunato: non è più un giovane, avendo [illegible] anni, ma ha l'esperienza necessaria per il grande salto. E' bastato un anno in serie A (dopo l'ambientamento fra i cadetti nel Vicenza e poi nella stessa Atalanta) per convincere i critici della sua validità a centrocampo: a Torino è stato addirittura capitano dei nerazzurri mancando Stromberg. Il suo rammarico è di essere arrivato troppo tardi in serie A ma nel calcio spesso la maturità è determinante. E poi Fortunato, oltre ad essere bravo a centrocampo, sa [illegible] ottimamente anche il libero: dunque, un autentico jolly utile per qualsiasi squadra. Non è un altro Platini, come lo dipingono a Bergamo. Semmai il precedente di Magrin può frenare le intenzioni della Juventus ma è presto per parlarne anche perché non è detto che l'Atalanta lasci partire facilmente uno che sta portando davvero fortuna: in due anni promozione in A e ora campionato d'avanguardia.

Giorgio Gandolfi

Undici uomini per la Signora

Giocatore	Età	Ruolo	Squadra app.	Presenze A	Presenze B	Presenze C1	Presenze C2	[illegible]
APOLLONI	21	stopper	Parma	—	53	34	33	40
BARCELLA	23	stopper	Atalanta	40	21	34	34	20
CASIRAGHI	19	punta	Monza	—	23	55	—	[illegible]
CAVERZAN	20	centrocamp.	Venezia M.	—	—	11	—	[illegible]
CRAVERO	24	libero	Torino	76	67	—	—	50
CUSIN	23	portiere	Bologna	8	34	1	76	20
DI CANIO	20	punta *	Lazio	12	—	—	27	50
FORTUNATO	25	centrocamp.	Atalanta	[illegible]	99	65	76	40
GREGUCCI	24	stopper	Lazio	11	63	3	114	80
RIZZOLO	19	punta	Lazio	11	19	—	—	80
SIMONE	19	punta	Como	16	—	33	—	20

Altobelli analizza il problema del difficile gol casalingo

«I carri armati non servono»

«Quando si attacca per 90', non è questione di peso ma di velocità» - «In trasferta è tutto più facile» - Contro la Lazio all'Olimpico insegue il gol che lo porterebbe alla quota (133) di Pruzzo

TORINO — «[illegible] ci vogliono arieti, bisonti o carri [illegible] per buttare dentro i palloni, [illegible] quelli che mi giostrano attorno a dover creare le occasioni quando si attacca [illegible] pressing per 90', contro squadre che puntano [illegible] pareggio, e non mi riferisco in particolare all'Atalanta. [illegible] aree che pullulano di venti uomini». «Spillo» Altobelli contesta chi individua le difficoltà casalinghe della Juventus, a concretizzare il volume di gioco che produce, nella mancanza di forza d'urto, di un uomo di peso, problema tornato d'attualità dopo che l'Atalanta, [illegible] un [illegible] tiro in porta ma dopo tre o quattro contropiede che avevano fatto scattare l'allarme, ha espugnato il «Comunale» mortificando le continue, sterili offensive bianconere.

«Le difficoltà ci sono, però se le difese vengono infilate in velocità, e non con i [illegible] da metà campo, i gol arrivano». [illegible] il bomber. Poi aggiunge: «Disponiamo di ottimi schemi e con l'Atalanta li abbiamo provati tutti, attaccando centralmente, sulle fasce e, [illegible] che accade raramente, [illegible] siamo riusciti a segnare». Quanto all'incredibile gol subito, Altobelli osserva: «Se nessuno sbaglia finisce sempre 0-0: non [illegible] pare il caso di cambiare... tutto, visto che prima di Firenze eravamo considerati la terza forza, in grado di mettere in [illegible] chiunque, giudizio che le due immeritate sconfitte consecutive, in [illegible] giocato bene, non scalfiscono anche se siamo quarti».

— E quali restano le aspirazioni della Juventus?

«Bisogna sempre credere — spiega Altobelli — negli obiettivi importanti, pur consapevoli dei propri mezzi: possiamo restare nell'alta classifica [illegible] fatica. Quando si chiude un grande [illegible]o, per riaprirne un altro passa un po' di tempo e tante cose debbono coincidere. Noi [illegible] partiti contro il pronostico e con il nostro gioco ci siamo attirati molte simpatie. [illegible] una Juventus che [illegible] formandosi. Tornerà in alto ma se dovesse arrivare seconda non sarebbe giusto parlare di stagione fallita».

Altobelli è [illegible] un gol da Pruzzo, leader dei cannonieri [illegible] attività a quota 133, e cercherà di strappargli il primato. Ci riuscirà con la Lazio all'Olimpico? «Non sarà facile, la Lazio [illegible] perso a San Siro [illegible] l'Inter [illegible] sullo stesso campo, [illegible] pareggiato con il Milan ottenendo lo stesso risultato a Napoli e, di recente, ha battuto la [illegible] nel derby: noi, però, siamo una squadra particolare che fuori casa, con ampi spazi, fa cose pregevoli in contropiede e anche [illegible] dopo [illegible] sconfitte un pizzico [illegible] prudenza non guasta, giocheremo per vincere», assicura Altobelli che non risente [illegible] distorsione [illegible] ginocchio e avrà al [illegible] fianco Rui Barros, che rientra insieme con De Agostini e Brio, chiamati a sostituire lo squalificato Bruno e l'infortunato [illegible]. Cabrini (o Laudrup) in panchina?

A proposito dell'Olimpico-cantiere, ad Altobelli [illegible] una contraddizione la minaccia del presidente Viola di far giocare la Roma a Perugia: «La capienza dello stadio di Perugia è minore dell'Olimpico attuale dove il pubblico, e l'abbiamo verificato di recente, ha sempre incitato la Roma, a parte la contestazione di una [illegible]. Le squadre 'appartengono' ai tifosi: presidenti, [illegible] e giocatori passano. Quella dell'ing. Viola mi sembra una [illegible] politica. Dicono che il sostenitore giallorosso [illegible] mero [illegible] è l'on. Andreotti: dia dunque una mano a Viola a fare il megastadio...».

Bruno Bernardi

[illegible] esonerato poi salvato [illegible] tifosi

TARANTO — Dopo la sconfitta di Cosenza, il presidente Vito Fasano ieri aveva esonerato Fernando Veneranda dalla [illegible] del Taranto. Poi aveva contattato telefonicamente Mascalaito, [illegible] oggi in Puglia per accordarsi con i dirigenti. Ma i capi-tifosi della «curva» non hanno [illegible] l'esonero e nel pomeriggio hanno prelevato [illegible] da [illegible] Veneranda e l'hanno portato allo stadio dove i giocatori si allenavano con il secondo, Biondi. E' stata dunque la «piazza» a salvare il tecnico non addebitandogli grosse colpe.

I giocatori hanno promesso il massimo impegno e al presidente è toccato emettere un [illegible] comunicato [illegible] quale smentiva il primo del «licenziamento» riconfermando «piena fiducia» al tecnico.

G. [illegible]

---

calcio [illegible]

Caniggia ingessato alla gamba

VERONA — Caniggia è stato ingessato alla [illegible] destra fratturata [illegible] perone domenica a Bologna. Non c'è stato bisogno di operazione ai legamenti della caviglia. A Caniggia è stata praticata [illegible] ingessatura sotto il ginocchio, in modo da permettergli [illegible] eseguire, tra qualche giorno, esercizi per mantenere in azione i muscoli. L'attaccante argentino dovrà portare il gesso per 45 giorni e stare lontano dai campi di gioco per circa [illegible] mesi.

- Coppa Italia di C: oggi, [illegible] 14,30, Alessandria-Legnano e Virescit-Telgate.
- La nazionale dilettanti farà oggi l'esordio stagionale a [illegible] affrontando in amichevole i tedeschi del [illegible].
- Rui Barros gioca oggi ad Atene nel Portogallo in amichevole contro la Grecia.
- Over 34: Italia e Uruguay hanno pareggiato 3-3 nel terzo turno della coppa Pelé a San Paolo. [illegible] azzurri, a segno con [illegible] Benetti e Selvaggi, hanno concluso la partita [illegible] per le espulsioni di Causio e Carmine Gentile. Anche Roggi e Bedin, ammoniti, salteranno il prossimo incontro con l'Argentina.

Fiorentina, precontratto [illegible]

FIRENZE — Ieri pomeriggio Previdi e Orlandini si sono incontrati a Colonia con i dirigenti del Fortuna e il giocatore Uwe Fuchs, 23 anni, 18 gol [illegible] campionato tedesco di serie B. I dirigenti della Fiorentina hanno ottenuto un pre-contratto che potranno far valere a maggio.

- [illegible] avvocati dei teppisti accusati della strage all'Heysel chiedono l'assoluzione dei giovani [illegible] loro difesi perché le immagini [illegible] proiettate in aula non dimostrerebbero la responsabilità degli imputati.
- Inter in amichevole oggi (ore 14,30) a Monza [illegible] il Bohemians. Milan domani alle 15 a Lecco.

COPPA ITALIA Si giocano oggi gli incontri di ritorno validi per i quarti di finale (in serata solo Pisa-Verona)

Atalanta, Samp e Napoli possono solo sciupare la dote

[illegible] giocano [illegible] le partite di ritorno dei quarti [illegible] Coppa Italia. Su [illegible] campi (Roma, Ascoli e Firenze) l'inizio è previsto per le 14,30. A Pisa, dove si gioca la partita dall'esito più incerto, le squadre scenderanno in campo [illegible] 20,15. L'Atalanta [illegible] la Lazio, la Sampdoria sul terreno della Fiorentina e il Napoli senza Maradona [illegible] Ascoli, hanno già ipotecato nell'andata il passaggio del turno. I bergamaschi si [illegible] imposti per 2-0, meglio ancora hanno fatto blucerchiati e [illegible] rego[illegible] avversari con perentori 3-0. Il [illegible] invece tenta la rimonta sul Verona che al Bentegodi s'è imposto di misura: 2-1.

Sampdoria e Napoli [illegible] considerate teste di [illegible] anche in semifinale (1 e 8 febbraio) e quindi non si incontreranno se passeranno il turno. [illegible] date [illegible] doppia finale: 7 e 28 giugno.

FIRENZE — Nella Fiorentina si completo il solo Davide Pellegrini ha dei leggeri problemi per un colpo in allenamento. Nella Sampdoria niente da fare per Mancini dopo l'infortunio contro il Napoli. Al [illegible] posto Bonomi.

PISA — Il Pisa punta sull'1-0 per passare il turno dei quarti di finale di Coppa Italia. Se dovesse farcela, per la prima volta nella storia, il club nerazzurro accederebbe alle semifinali. Se il Verona come è probabile giocherà con una sola punta (Galderisi), Bolchi manderà in campo la stessa formazione che ha battuto il Cesena affidando Galderisi a Cavallo; [illegible] Bagnoli inserirà Pacione. Bolchi lo affiderà a Tonini togliendo Cuoghi.

Per Bagnoli non sarà facile difendere il risicato vantaggio dovendo rinunciare all'infortunato Caniggia che sarà sostituito da Terracciano o da Pacione; in compenso rientrerà Iachini che subentrerà a Dario Bonetti.

ASCOLI — Il Napoli s'è presentato nelle Marche senza tre [illegible], [illegible] a Maradona, [illegible] è [illegible] stretto a rinunciare a De Napoli (contusione alla [illegible]scia destra) e Ferrara (caviglia infiammata). Rientra però [illegible] il regista [illegible] assente dal 7 settembre '88, giorno in cui si fratturò la tibia nell'incontro [illegible] Coppa Uefa [illegible] il Paok Salonicco. Romano indosserà la maglia di [illegible].

ROMA — [illegible] Lazio affron[illegible] il ritorno di Coppa Italia [illegible] speranze ridotte, ma punta soprattutto a rodare la squadra con il rientro del libero Gutierrez e l'inseri[illegible] fin dal primo minuto di Rizzolo al posto di Desolati. Se tutto funzionerà bene, dovrebbero trovare entrambi posto domenica in campionato. Non potrà comunque [illegible] questa [illegible] formazione [illegible] verrà opposta [illegible] Juventus, perché Di Canio sarà squalificato: il suo posto dovrebbe giocare Muro.

Gutierrez ha chiesto di giocare fin dall'inizio, mentre [illegible] voleva schierarlo soltanto nella ripresa. L'uruguayano aveva compromesso un recupero in tempi brevi proprio per aver voluto forzare [illegible] allenamenti. Desolati non [illegible] voluto commentare l'esclusione, ma [illegible] che un'animata discussione con alcuni colleghi, abbia preceduto l'annuncio di Materazzi, che è stato finora il più strenuo difensore del sudamericano. In altre parole Rizzolo è stato voluto [illegible] pagni, in particolare da Di Canio che è diventato nel volgere di poche settimane un [illegible] piccolo leader.

- Radiouno darà in diretta le tre partite pomeridiane. Alle 20,30 [illegible] di Pisa-Verona su Radiodue.

Si rivede Romano

Ascoli: Pazzagli; Benetti, Rodia; Fioravanti, Fontolan, Arslanovic, [illegible] Agostini, Carillo, Giordano, Bongiorni, Cvetkovic. In panchina: 12 Bocchino, 13 Dell'Oglio, 14 Gori, 15 Giovannelli, 16 Cicconi.

Napoli: Giuliani; Filardi, Francini; Fusi, Corradini, Renica; [illegible]ri, Crippa, Careca, Romano, Carnevale. [illegible] panch.: 12 [illegible] Fusco, 13 Carannante, 14 Di Rocco, 15 Bucciarelli, 16 Giacchetta.

Arbitro: Fabricatore.

A Firenze out Mancini

Fiorentina: Landucci; Bosco, Carobbi; Dunga, [illegible], Hysen; Salvatori, Cucchi, Borgonovo, Baggio, Di Chiara. In panchina: 12 Pellicanò, 13 Ca[illegible], 14 Pin, 15 Mattei, 16 Pruzzo.

Sampdoria: Pagliuca; Mannini, Carboni, Pari, Vierchowod, L. Pellegrini, Victor, Cerezo, Vialli, Bonomi, Dossena. [illegible] panchina: [illegible] Bistazzoni, 13 Lanna, 14 S. Pellegrini, 15 Salsano, 16 Fradella.

Arbitro: Frigerio.

Lazio nuova con Gutierrez

Lazio: Fiori; Marino, Beruatto; [illegible] Pin, Gregucci, Gutierrez; Rizzolo, Icardi, Di Canio, Acerbis, Ruben Sosa. In panchina: 12 Bartinelli, 13 Di Loreto, 14 Greco, 15 Muro, [illegible] Desolati.

Atalanta: Ferron; Contratto, Pasciullo; Prandelli, Barcella, Progna; Esposito, Prytz, Evair, Nicolini, Madonna. In panchina: [illegible] Piotti, 13 Vertova, 14 De Patre, 15 Bonacina, 16 Serioli.

Arbitro: Sguizzato.

Pisa spera in Severeyns

Pisa: Grudina; Cavallo, Lucarelli; Faccenda, Boccafresca, Bernazzani; Cuoghi, Gazzaneo, Incocciati, Been, Severeyns. In panchina: 12 Nista, [illegible] Dianda, 14 Tonini, [illegible] Brandani, [illegible] Piovanelli.

Verona: Cervone; Marangon, Volpecina; Iachini, Pioli, Soldà; Bruni, Troglio, Galderisi, Bortolazzi, Terracciano. In panchina: 12 Zuccher, 13 Fattori, 14 Pagani, [illegible] Gasparini, 16 Pacione.

Arbitro: Pezzella.

RALLY Una proposta [illegible] Cesare Fiorio dopo la tragedia di lunedì

«Abolire le prove su asfalto»

«Si va troppo veloci, meglio lo sterrato che comporta [illegible] guida [illegible] rapida» - «Non ho spinto io mio figlio Alessandro a diventare pilota» - Una delle due vittime era un noto corridore svedese

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il mondo del rally vive [illegible]. E' il momento degli [illegible]gativi sulla pericolosità di queste corse. Ci si rende conto che è impossibile regolamentare in modo [illegible] l'afflusso [illegible] pubblico sui percorsi di gara e si parla, [illegible]me sempre, di fatalità e di rischio.

C'è una coda particolare al terribile incidente accaduto lunedì nella prova speciale n. 5 a Château de Boulogne. Ieri si è saputo che i due svedesi uccisi nell'uscita [illegible] strada della Lancia «Delta integrale» di Alessandro Fiorio [illegible] erano semplici spettatori. Uno dei morti [illegible] Wilhelm Lars-Erik Torph, [illegible] anni, un noto pilota che lo scorso anno [illegible] un'Audi [illegible] arrivato terzo al Rally di Svezia.

L'imprudenza del [illegible] è stata alla base di molti degli ultimi incidenti. Ma [illegible] avrebbe immaginato che anche un uomo di grande esperienza [illegible] Torph ne sarebbe [illegible] vittima? E invece lui e il [illegible] compagno Bertil Rune Rehnfeldt hanno pagato una passione che li ha portati a venire al Montecarlo per fa[illegible] da «raccoglitori» [illegible] un amico, Fredrik Skoghag, impegnato [illegible] [illegible] poi ritiratosi in segno di lutto.

E arrivano cattive notizie sul giovane francese Rolland, ricoverato con un grave trau[illegible] cranico all'ospedale di St-Etienne. I medici non hanno emesso un bollettino pubblico, ma si sa che le sue condizioni sono precarie.

L'incidente ha fatto paragonare il «Montecarlo» e tutti i rally alla famosa «Mille miglia», la corsa stradale abolita dopo un tragico incidente. Certo il futuro di questo set[illegible] dello sport auto, tanto amato dai giovani, [illegible] è roseo. Molto è stato fatto per la sicurezza dopo le drammatiche stagioni [illegible], culminate con lo sciopero dei piloti in Portogallo. Sono sparite le vetture-prototipo, troppo potenti, troppo veloci, troppo pericolose. Si può dire che oggi le macchine da rally offrono [illegible] maggiori garanzie possibili.

Ma resta insoluto il problema del pubblico, dell'autodisciplina [illegible] tifosi. Poiché le autorità non possono schierare migliaia di agenti lungo i percorsi di gara, [illegible] una campagna [illegible] informazione degli organi sportivi e degli organizzatori (che dovrebbero anche segnalare e vietare i punti più rischiosi) potrebbe migliorare la situazione.

Cesare Fiorio, responsabile [illegible] attività sportive [illegible] Gruppo Fiat e padre di Alessandro, ieri all'arrivo a Montecarlo non aveva certamente gli occhi brillanti e il sorri[illegible] di chi sta vincendo una gara [illegible] questa importanza. Chiamato in causa direttamente, [illegible] il giovane figlio, ha analizzato pacatamente la situazione.

«Non sono stato io a spingere Alessandro a fare il pilota. Sa benissimo i rischi che si corrono. In tre anni di attività comunque non [illegible] mai fatto un graffio alla [illegible] vettura. E' stato sfortunato, l'incidente è avvenuto nel punto sbagliato, [illegible] tutto questo fa parte del nostro sport. [illegible] non l'ho mai incoraggiato, anzi sovente ho cercato di dissuaderlo. Ma onestamente si può bloccare un [illegible] di [illegible] anni che ha fatto le sue scelte? Dovrebbe smettere? [illegible] mi sembra opportuno. E' tornato a casa molto scosso, non si è accorto di avere investito la gente: la vettura si è rovesciata 3-4 volte, tutto è avvenuto in una frazione di secondo».

Qualcuno ha ipotizzato [illegible] l'impiego della frizione a comando elettronico abbia avuto una parte nell'accadu[illegible]. [illegible] risposto Fiorio: *«Lo escludo nella maniera più assoluta, il sistema è affidabile. Alessandro aveva gui[illegible] per più di 10 mila chilometri con quella vettura sen[illegible] problemi e aveva provato proprio quella speciale [illegible] cinquantina di volte».*

Cesare Fiorio ha comunque una sua teoria su come ridurre i rischi. Ha spiegato: *«E' statisticamente provato che [illegible] maggioranza degli incidenti, negli ultimi 10 anni, è avvenuta su strade asfaltate, dove c'è la velocità. Sugli sterrati si va più piano e le vetture hanno meno aderenza costringendo i piloti a una maggiore prudenza. Questa forse è la scelta giusta e in tal senso si dovrebbe muovere la Federazione».*

Stamane [illegible] 9,30 ci sarà una conferenza stampa [illegible] Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa. E la sicurezza nei rally sarà l'argomento del giorno.

Cristiano Chiavegato

Biasion e la Lancia le [illegible] sul «Monte»

Il veneto davanti ad Auriol - Saby è quarto

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il Rallye di Montecarlo [illegible] mano alla Lancia. In testa dalla seconda prova speciale, la Casa italiana ha concluso ieri la seconda tappa [illegible] tre vetture del team Martini nei primi quattro posti: al comando Miki Biasion, secondo Didier Auriol, quarto Saby.

In mezzo c'è Ari Vatanen, terzo con la Mitsubishi «Galant» a quattro ruote motrici e sterzanti. [illegible] il finlandese, staccato [illegible] 5'46" dal leader dovrebbe sperare in [illegible] terremoto [illegible] vincere. E in ogni caso potrebbe anche accontentarsi del gradino più basso del podio, che alla vigilia sarebbe [illegible] stato considerato [illegible] successo.

Lo squadrone Toyota [illegible] invece affondato: Kankkunen, pur lottando ancora come un disperato, è sesto. [illegible] i 7 minuti di distacco presi lunedì sera sono troppo pesanti; Snijers è ancora più lontano, Waldegaard [illegible] ha dovuto ritirarsi per la [illegible] [illegible] [illegible]tore e lo spagnolo Sainz è uscito [illegible] strada, auto fuori uso.

In sostanza la lotta per la vittoria sarebbe riservata a Biasion e Auriol, se il francese, vittima [illegible] due forature, non avesse accumulato, lui pure, più di tre minuti di svantaggio. Un margine che consentirà [illegible] campione del mondo di amministrare la gara ed anche la sua vettura. Le «Delta integrale» hanno dimostrato di essere le macchine più affidabili e quindi difficilmente Biasion mancherà questa sua nuova affermazione.

Resta da disputare l'ultima tappa, divisa in due frazioni, tra oggi e domani mattina, con 10 prove speciali, due delle quali sul famoso Colle del Turini, alle 13,41 e alle 2,39 della notte. Non ci sono ordini di scuderia, ragion per cui la battaglia sulla carta è ancora aperta.

Dietro si stanno comportando molto bene Cerrato, ottavo [illegible] Gianni Vasino, telecronista [illegible] come navigatore, la Paola [illegible] Martini undicesima assoluta e prima delle donne, [illegible] anche il giovanissimo Della 13° e terzo del gr. N. a soli 4 secondi dallo specialista Oreille.

c. ch.

Classifica (dopo la seconda tappa): 1. Biasion-Siviero (Lancia «Delta integrale») [illegible] 4h 32'32"; 2. Auriol-Occelli (id) a 3'35"; 3. Vatanen-Berglund [illegible]tsubishi «Galant») a 5'46"; 4. Saby-Fauchille (Lancia «Delta integrale») a 6'21"; 5. Mikkola-Geistdorfer (Mazda «323 4WD») a 6'50"; 6. Kankkunen-Piironen (Toyota «Celica») a 13'20"; 7. Snijers-Colebunders (Toyota «Celica») a 18'39"; 8. Cerrato-Vasino (Lancia «D[illegible] integrale») a 23'06"; 9. Duez-Lopez (Bmw «M3») a 26'34"; 10. De Mevius-Lux (Mazda «323 4WD») a 30'20", 1° [illegible] N.; 11. [illegible] Martini-Ghibellini (Audi «90 Quattro») a 31'14", 1ª dame.

Oggi in tv

14,10 e 22,40 — Tennis: [illegible] Melbourne open d'Australia, incontro Lendl-McEnroe *(Capod)*
14,30 — Calcio: Torino-Porto, [illegible] di Viareggio *(Raitre)*
20,30 — Pallavolo: da Modena, Panini-Amburgo, girone semifinale di Coppa dei campioni maschile *(Capod)*
[illegible] **— Pugilato:** da Arezzo, Nkalankete-Calamati, camp. europeo superleggeri; **pallavolo:** da Modena, Panini-Amburgo, Coppa Campioni *(Raiuno)*
Rubriche: 13,30 Sport News *(Tmc)*; 13,40 Mongol-fiera *(Capod)*; 15 Og[illegible] sport *(Raidue)*; 18,30 Sportsera, [illegible] servizi sulla Coppa Italia *(Raidue)*; 18,45 Derby con servizi sulla Coppa Italia *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizzera)*; 20 Juke-box *(Capod)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 23 [illegible] [illegible] *(Tmc)* Coppa Italia di calcio: sintesi degli incontri su Raiuno alle 22,45, [illegible] Raidue alle 22,10, su Raitre alle 24

Nella pista di Balocco guardando Indianapolis

L'Alfa sogna l'America

Primi test di Guerrero con la [illegible] che adotterà il [illegible] motore della Casa milanese - La strategia sportivo-commerciale per entrare nel mercato Usa

DAL NOSTRO INVIATO

BALOCCO — In [illegible] squarcio di [illegible] e verde [illegible] tunnel nebbioso della Milano-Torino, sulla pista di Balocco, è [illegible]ta ieri l'avventura americana dell'Alfa Romeo. Una scommessa che [illegible] pochi mesi porterà la Casa italiana, assistita dalla March, a tentare lo sbarco nel mercato Usa, attraverso la passerella più luccicante: Indianapolis.

Quella di ieri era appena una vetrina, un biglietto [illegible] visita, senza nessuna valenza tecnica. [illegible] vettura che s'è vista sfrecciare sul circuito piemontese aveva, dell'Alfa, giusto le scritte e i colori biancorossi. Telaio, motore e meccanici [illegible] lavoro erano targati March.

Ma la mattinata è [illegible] almeno a due scopi. Il primo, fare [illegible] [illegible] con un vero personaggio, il colombiano Roberto Guerrero, che guiderà l'Alfa nella 500 Miglia di Indianapolis il 28 maggio e nelle altre 12 prove del campionato. E in secondo luogo illustrare la strategia studiata dal [illegible] [illegible] riuscire in un'impresa fallita [illegible] tante sorelle europee.

L'Alfa che va negli Usa ha dunque la faccia [illegible] simpatico macho sudamericano di Roberto Guerrero. Colombiano, 30 anni, [illegible] in Inghilterra e villa in California, Guerrero è considerato uno dei più veloci piloti del circuito Indy, un rampante. Aveva [illegible] giovanissimo nella Formula Ford in Inghilterra, vincendo 10 gare. Poi una fugace, non troppo fortunata apparizione nel [illegible] [illegible] Formula Uno ('81 e '82, con Ensign e Theodore) e quindi l'esplosione proprio a Indianapolis nell'84 [illegible] un secondo posto che gli ha fruttato l'elezione a «debuttante dell'anno» a pari merito [illegible] Michael Andretti. Da allora, in cinque stagioni, il colombiano ha collezionato nel campionato Indy [illegible] vittorie (entrambe nell'87 a Phoenix e Mid-Ohio) e cinque pole position.

Un buon colpo per l'Alfa averlo strappato [illegible] una vivace concorrenza. [illegible] dice: *«Mi ha affascinato l'idea di non limitarmi a pilotare una vettura, ma far parte di [illegible] progetto ambizioso. L'Alfa è con la Ferrari l'unico nome italiano conosciuto negli [illegible] Uniti, ma soltanto da un pubblico di raffinati [illegible] dell'auto. Il campionato Indy può offrire un'immediata popolarità. E secondo me anche qualche soddisfazione già da quest'anno».*

Ma gli uomini dell'Alfa Romeo (mancava Cesare Fiorio, impegnato a Montecarlo con la Lancia e con i problemi, sportivi e [illegible], legati al rally e al figlio Alessandro), [illegible] usato molta più prudenza. *«Nessun risultato immediato — è la parola d'ordine ad Arese —. Andiamo in America per imparare».*

E tracciano piani con la matita leggera. In marzo sarà pronto il motore Alfa, parente *«lontano»* [illegible] specificato Giorgio Pianta, responsabile della gestione sportiva dell'operazione) di un progetto Ferrari. [illegible] e cambio rimarranno quelli [illegible] March, che offrirà l'assistenza necessaria a penetrare un mondo così diverso da quello della Formula Uno e l'esperienza per [illegible] le mille trappole tecniche che hanno contraddistinto la lunga [illegible] [illegible] fallimenti europei (ultimo quello della Porsche).

La March [illegible] [illegible] in Italia da Giorgio Francia e Bruno Giacomelli. La [illegible] definitiva, col nuovo telaio March, il motore e l'impianto elettronico dell'Alfa, esordirà [illegible] prova ad aprile a Phoenix. [illegible] Roberto Guerrero [illegible] accompagnerà fino a Indianapolis.

E' chiaro che la costosa (e rischiosa) vetrina del campionato Indy serve all'Alfa come veicolo d'immagine per [illegible] sbarco nel [illegible] Usa. I primi passi [illegible] la commercializzazione della «164» in America e la creazione di [illegible] società Fiat-Chrysler [illegible] gestire l'operazione. *«Indianapolis è un [illegible] obbligato* — si è spiegato ieri a Balocco — *il modo più diretto ed efficace per rilanciare un marchio, il nostro, che negli Stati Uniti significa soprattutto sport, competizione».* Uno sbarco soft, «qualitativo», ma di lungo respiro. L'unica strategia che possa consentire a una [illegible] europea [illegible] non essere schiacciata, vaso di coccio, [illegible] i colossi americani e giapponesi, gli unici in grado di poter lanciare, come hanno fatto, un'invasione su vasta scala negli Stati Uniti.

Ma il campionato Indy, [illegible] [illegible] chiave d'oro per aprire il mercato nordamericano, finora troppe volte si è rivelato in realtà per l'industria europea il peggior boomerang. Di qui la cautela degli uomini dell'Alfa e il fascino di una scommessa che riprende dopo tanti anni.

Curzio Maltese

Otto cilindri [illegible]

Il motore con cui l'Alfa Romeo debutterà a Indianapolis (28 maggio) nel campionato Indy sarà un 8 cilindri a V sovralimentato con turbo compressore. La cilindrata è di 2700 cc e la potenza sviluppata di 700 cavalli. La Casa milanese fornirà anche l'impianto elettronico, mentre il telaio e il cambio Hewland a sei marce saranno della March. [illegible]te le differenze tra le gare Indy e la Formula Uno. Ad esempio, il carburante è il metanolo puro e non la benzina.

[illegible] Agli Open d'Australia [illegible] svedese supera Cash [illegible] [illegible] infortuna

Edberg, una vittoria di Pirro

Uno spasmo muscolare alla schiena gli impedirà probabilmente di affrontare Muster nei quarti - Sorpresa nel torneo femminile: Navratilova sconfitta dalla Sukova

MELBOURNE — Stefan Edberg, lo svedese campione di Wimbledon, ha pagato caro agli open d'Australia il [illegible] [illegible] l'idolo [illegible] [illegible] Pat Cash. Nel corso [illegible] partita che [illegible] vinto con grande autorità in tre set si [illegible] procurato [illegible] [illegible] muscolare alla schiena e forse non potrà scendere [illegible] [illegible]po nei quarti di finale contro l'austriaco Muster. Edberg è [illegible] vittima dell'infortunio a due punti dal succ[illegible] (6/2, 30-15 nel terzo set). [illegible]po avere [illegible] il segno [illegible] [illegible] ha urlato per il dolore procuratogli [illegible] quello che più tardi è stato diagnosticato come [illegible] spasmo [illegible]scolare nella parte inferiore della schiena. Sdraiato sul campo, Edberg [illegible] [illegible] fatto massaggiare per alcuni minuti ed è stato poi in grado di concludere vittoriosamente, mettendo subito a segno un'altra prima palla di servizio e costringendo l'irriconoscibile Cash [illegible] un [illegible] [illegible] sulla seconda palla-match.

Dopo però, a detta di Tony Pickard, allenatore inglese di Edberg, il giocatore [illegible] si reggeva in piedi. Soltanto poche ore prima dell'incontro con M[illegible] [illegible] svedese deciderà se scendere in campo. [illegible] riposo e le [illegible] potrebbero rimettere in sesto Edberg. I [illegible] problemi fisici interessano, [illegible] a Muster, anche [illegible] italiani che se lo troveranno di fronte nel primo turno della coppa Davis, dal 3 al 5 febbraio a Malmoe. E' la quinta volta [illegible] Edberg raggiunge i quarti di questo torneo, [illegible] ha vinto nel 1985 e nel 1987.

[illegible] prossimo avversario di Edberg, l'austriaco Muster, testa di serie n. 11, [illegible] disposto di un [illegible] svedese, Magnus Gustafsson, n. 49 nella classifica mondiale, [illegible] tre set. Anche gli altri due incontri degli ottavi [illegible] [illegible] hanno avuto gli esiti previsti, e così si affronteranno nei quarti per la ventinovesima [illegible] nella loro carriera John McEnroe e Ivan Lendl. Entrambi [illegible] disposto in tre partite dei rispettivi [illegible] [illegible], che [illegible] hanno impegnati [illegible]no al tie-break soltanto nel primo set. Il primo ha fatto fuori Krickstein, il secondo [illegible] eliminato Manadorf. Nei precedenti [illegible] incontri diretti in tornei del grande slam, Lendl ha vinto sei volte e gode i favori [illegible] pronostico, ma McEnroe ha dato l'impressione di essersi ritrovato e di e[illegible] migliorato sul piano del [illegible]. E' riuscito a non innervosirsi, per esempio, quando sul 2-4 nel primo set è stato a lungo disturbato da un nugolo di mosche. E' dagli Us open del 1987 che McEnroe non raggiunge i quarti di un torneo del grande slam e il risultato lo rende euforico, tanto [illegible] fargli dire: *«Miglioro di giorno in giorno e [illegible] scarto l'ipotesi di potermi aggiudicare il torneo, se batterò Lendl».*

Il singolare femminile ha esaurito i quarti con una sorpresa. E' uscita di scena Martina Navratilova, battuta in tre set (9/7 al terzo dopo circa due [illegible] di gioco) dalla cecoslovacca Helena Sukova. Si tratta del quarto successo della giovane [illegible] a [illegible]se della più affermata excconnazionale, vittoriosa invece per 21 volte. La Sukova è la bestia nera della Navratilova in questo torneo: la eliminò già nel [illegible] in semifinale, interrompendole una serie di 74 vittorie ed un [illegible] di aggiudicarsi il settimo consecutivo torneo del grande slam. La Navratilova sul 5-4 del terzo set [illegible] servito due volte per il match, ma con due rovesci incrociati la Sukova l'ha passata. Ora per la [illegible] c'è la possibilità di andare [illegible] finale in quanto avrà di fronte la neozelandese Belinda Cordwell, giunta al penultimo turno dalle qualificazioni. L'altra semifinale, fra Graf e Sabatini, ha il [illegible] di una [illegible] anticipata.

E oggi Lendl contro [illegible]

Singolare, ottavi: Lendl-Manadorf 7-6 (7-2), 6-4, 6-2; Muster-Gustafsson 6-3, 6-2, 7-5; Edberg-Cash 6-4, 6-0, 6-2; McEnroe-Krickstein 7-6 (7-4), 6-2, 6-3.

Femminile, quarti: Sukova-Navratilova 6-2, 3-6, 9-7; Cordwell-Lindqvist 6-2, 3-6, 6-1; Graf-Kohde Kilsch 6-2, 6-3; Sabatini-Garrison 6-4, 2-6, 6-4.

Doppio maschile, quarti: Cahill-Kratzmann b. Muster-Kriek 6-3, 3-6, 6-3, 6-0.

I quarti di oggi: McEnroe-Lendl; Muster-Edberg; Svensson-Gunnarsson; Ivanisevic-Mecir.

sportflash

L'Ipifim conferma [illegible]

TORINO — L'Ipifim ha smentito nella tarda serata di ieri [illegible] nota d'agenzia [illegible]condo cui i dirigenti del club torinese, do[illegible] [illegible] riunione di lunedì [illegible] avrebbero concesso un'ultima possibilità [illegible] riscatto all'americano Mike Evans, playmaker [illegible] 34 anni. Nessun ultimatum, dunque, ma [illegible] seria verifica della situazione, anche alla luce [illegible] alcuni problemi fisici che stanno affliggendo l'altro americano Kopicki. Probabilmente, dopo l'incontro interno di domenica con la Philips, la situazione verrà riesaminata dal consiglio direttivo torinese.

■ La Glaxo Verona, [illegible] A2, ha reinserito in formazione James Bailey, in sostituzione dell'infortunato Bill Garnett, che aveva preso il posto del connazionale il 28 dicembre.

[illegible] [illegible] boxe [illegible]

AREZZO — L'imbattuto pugile toscano [illegible] Calamati, campione italiano dei superleggeri, tenta stasera [illegible] ring del Palazzetto dello sport di [illegible] la conquista del titolo europeo della categoria. Suo avversario il trentunenne Nkalankete, uno zaire[illegible] [illegible] nazionalità francese, che [illegible] quattro [illegible] la tenace avversario [illegible] [illegible] proprio per la corona continentale.

[illegible] [illegible] i mondiali

MILANO — Partono oggi [illegible] la Francia le tre squadre azzurre che parteciperanno [illegible] mondiali di ciclocross sabato e domenica a Pont Chateau, a 30 km da Nantes. Questi gli azzurri: professionisti: Vandelli, Bono, Chiappucci, Paccagnella; dilettanti: Pontoni, Margon, Grego e Di Tano; juniores: Leoni, Bertotti, Bottan e Peretti.

Pallavolo: Panini in Coppa

MODENA — La Panini ospita questa sera (tv diretta su Capodistria alle 20,30) l'Amburgo nella terza giornata del girone [illegible] semifinale di Coppa dei Campioni. [illegible]denesi e tedeschi guidano appaiati (con quattro punti) [illegible] classifica.

[illegible] senza benzina a Rio

RIO DE [illegible] — Alessandro Nannini, con [illegible] Benetton Ford, ha migliorato il tempo realizzato nella prima giornata di prove private sul circuito di Jacarepagua. Nannini ha percorso il giro in 1'30"39 ma la [illegible] [illegible] prove è poi stata accorciata per mancanza di benzina; 300 litri di carburante per la Benetton e [illegible] per la Williams, provenienti dall'Europa, sono stati bloccati in dogana all'aeroporto di [illegible].

Giuliano Gemma è il protagonista del nuovo film-tv da stasera su Raiuno

«Rally», serial europeo e di lusso

Costruito per conquistare i mercati stranieri lo sceneggiato [illegible] figlio del Consorzio Televisivo - Il protagonista è un pilota automobilistico che si improvvisa allenatore di giovani talenti - Pronte otto puntate, in [illegible] saranno tredici

ROMA — La via italiana alla serialità sembra passare per la faccia e i muscoli di Giuliano Gemma: dopo *Caccia al ladro d'autore*, sette puntate in cui aveva il ruolo di un commissario specialista in furti d'arte, arriva *Rally*, otto puntate destinate a salire a tredici, in cui ha la parte di un pilota automobilistico che si improvvisa allenatore di giovani talenti. Serial nostrano il primo, serial europeo il secondo, serial di costo contenuto quello, serial di lusso questo. Serial avventurosi entrambi però, l'uno girato in Italia, l'altro nel mondo, al seguito [illegible] più noti rally internazionali dalla Svezia all'Inghilterra da Montecarlo all'Africa, con una lunga tappa speciale sulla Parigi-Dakar.

Questione centrale per la programmazione televisiva questa [illegible] serialità, ha spiegato il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, perché permette di ridurre i costi di produzione e di affrontare temi di interesse generale: solo [illegible] mentre l'America [illegible] lanciarsi in produzioni seriali ad alto costo, l'Italia può farlo da sola unicamente quelle economiche. «*È in questo campo qualche risultato c'è già stato* — dice Fuscagni —. *Due assi per un turbo per esempio ha ottenuto uno share del 28% e Caccia al ladro d'autore che costava quattrocento milioni a puntata non è andato affatto male. Ma occorre anche affrontare prodotti più costosi per conquistare i mercati stranieri*».

Rally è il primo tentativo in questo [illegible] dopo *Eurocops*, che però [illegible] un prodotto soltanto italiano. Figlio del Consorzio televisivo europeo, di cui ormai fanno parte oltre all'Italia, la Svizzera, l'Austria, la Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, costato un miliardo e duecento milioni l'ora di [illegible] duecento dati in più dalla sola Raiuno che l'ha immaginato e realizzato, prevenduto alla Cbs che avrà cura di piazzarlo nel mondo intero, *Rally* va in onda in prima serata per quattro mercoledì, a partire dal 25 gennaio, secondo [illegible] programmazione che mette insieme a coppia due episodi, vista la scarsa propensione tutta italiana di accettare il serial di 55 minuti in apertura di serata.

Intanto il [illegible], che stanzia per la produzione di fiction europea dieci miliardi l'anno, è arrivato a realizzare una cinquantina di ore di fiction [illegible] piloti e serie complete che lentamente verranno portate sullo schermo televisivo. Esperienza complessa, non solo dal [illegible] produttivo ma anche [illegible] quello dei contenuti, questa collaborazione tra diverse tv ha dato luogo a curiose discussioni su svariati argomenti. Massimo Fichera, il vicedirettore della Rai che la segue da vicino, ne racconta alcuni. «*Le sponsorizzazioni, che noi accettiamo, [illegible] sono viste di buon occhio da tutte le tv: qui comunque abbiamo solo quella della Martini e Rossi, gli altri marchi che compaiono sono quelli che si vedono sempre [illegible] rally. [illegible] animali che noi usiamo abitualmente sul set non vengono tollerati in Austria che considera questo nostro [illegible] di fare una violenza nei loro confronti. Le automobili che noi, in questa serie, abbiamo voluto italiane non foss'altro perché l'Italia vince sempre nei rally, gli [illegible] le volevano ciascuno della propria nazionalità, con veti incrociati complicati da superare*».

Ventisei settimane di girato, un pilota pronto da [illegible] anni, una serie che continuerà con automobili ecologiche a energia solare per conquistare il pubblico più giovane. *Rally* è stato diretto da Sergio Martino [illegible] [illegible] per le riprese più sensazionali il gruppo di cascatori di Remy Julien e quello di Franco Salomon con Mauro Bregliasco [illegible] cast oltre a [illegible] par-te Lorraine De Selle, Eleonora Brigliadori, Ivan Desny, Rober Hoffmann, Luca Lionello, Gino Santercole. Il soggetto è di Ugo Liberatore la sceneggiatura di Massimo [illegible] Rita, Lorraine De Selle, Sauro Scavolini. Giuliano Gemma è Roma [illegible] vedere almeno una puntata di *Rally* è tornato a Venezia in serata sul set di un altro serial tv questa volta berlusconiano: *Dagli Appennini alle Ande* di De Amicis per la regia di Pino Passalacqua.

Simonetta Robiony

Giuliano Gemma è un allenatore di giovani talenti in «Rally»

Scala: stasera referendum sindacale

MILANO — Momento particolarmente intenso nella vertenza sindacale della Scala: ieri mattina è cominciato fra gli 800 dipendenti il referendum sull'ipotesi d'accordo siglata da Cgil-Cisl-Uil con la sovrintendenza.

Questa sera comincerà lo spoglio dei «sì» e dei «no» e si saprà così se gli 800 dipendenti accetteranno o no l'impostazione dei [illegible]. Resta la tensione [illegible] il corpo di [illegible] che contesta [illegible] Mario Badini.

Rai, in [illegible] scomode le trasmissioni utili

Greenpeace processa l'Italia che inquina

Pochi minuti per «Diogene» e per «Nonsolonero»

Con l'andazzo che ha preso la tv c'è da chiedersi [illegible] fra tanti giochi e giochetti, quiz e bische, e programmi e programmini usa e getta, fra tanta vociferazione e tanto chiasso, esistono [illegible] che rubriche che possono dirsi «utili» al pubblico?

Non sono molte e a volte bisogna andarle a cercare, piazzate di regola in ore scomode. Per stavolta ne indicherò tre, una su Raitre e [illegible] su Raidue. E' di ieri sera [illegible] Raitre la trasmissione varata di recente Greenpeace, che è curata da un attivo operatore culturale televisivo, Stefano Munafò; il [illegible] è esplicativo, si ricollega alla famosa nave verde che gira per il mondo e che, spesso tra difficoltà e ostilità, compie meritorie [illegible] ecologiche. Lo scopo di Greenpeace è analogo: occuparsi concretamente con inchieste e denunce dell'[illegible] inquinata. Ieri sera il tema [illegible] tra i più inquietanti, l'acqua potabile che minaccia lo più lo si d'essere impotabile.

Ogni puntata s'incentra [illegible] una sorta di processo, con chi accusa e chi si difende, e francamente questa formula — che è fatta sì per la dialettica, [illegible] che non di rado, con l'altalena e la ridda dei pro e dei contro, può ingenerare confusione e frastornare il pubblico — mi sembra un po' abusata e persino sorpassata, erede in qualche modo di quel giornalismo-spettacolo che ha fatto il suo tempo. Tuttavia Greenpeace ha un'arma a suo vantaggio: l'ampia documentazione con cui è in grado di offrire alla platea e agli stessi esperti dati, accertamenti, confronti, statistiche, quadri probanti; in più, [illegible] si esaurisce completamente nel processo, ma si articola in altri servizi cui [illegible] chiamati a collaborare gli spettatori con segnalazioni e testimonianze di scempi perpetrati in ambienti naturali. Ora di programmazione? Non buona, tra le [illegible] e la [illegible] notte, salvo slittamenti (che ci sono sempre). [illegible] è vero, com'è vero, che il problema ecologico è primario, perché non piazzare Greenpeace in prima [illegible] ta?

Su Raidue prosegue Diogene dal lunedì al venerdì dalle 13,15, per [illegible] decina di minuti, come appendice del Tg, sino alla settimana scorsa c'era anche un frammento serale, da questa settimana sparito a beneficio dello sport che evidentemente è stato ritenuto più importante e «utile»: attualmente Diogene si dà da fare per gli anziani e per le loro pensioni che tardano ad arrivare e il cui ritiro comporta code e disagi a non finire. I casi esemplificati con partecipe calore, e persino con sdegno, da Antonia Lubrano sono ben eloquenti. [illegible] smuoveranno qualcuno «in alto»? O c'è pericolo che la vociferazione e il chiasso di cui sopra, l'immenso bla-bla che risuona in tv dalla mattina alla [illegible] [illegible] l'esile — adesso ancor più esile perché ridotta — [illegible] di Diogene?

Infine Nonsolonero, ancora su Raidue, sugli immigrati stranieri in Italia. d'accordo, è stata una lodevole iniziativa, ma la questione, come si sa, è di grosse proporzioni, e con tanti risvolti e sfaccettature, e con [illegible] versanti anche preoccupanti e dolorosi; un quarto d'ora scarso, una volta la settimana nel pomeriggio del sabato, non è troppo poco per un problema così grande?

Ugo Buzzolan

A Modena un nuovo allestimento della commedia di Pirandello con un formidabile Tino Schirinzi

Castri: troppi sonagli in quel «Berretto»

Un [illegible] su Colombo

GENOVA — La Fon-[illegible] regionale per i festeggiamenti legati al quinto centenario della scoperta dell'America ha deciso di varare [illegible] programma di spettacoli. Tra le [illegible] decisioni figurano una grande rappresentazione teatrale nei luoghi [illegible] suggestivi di Genova con la regia di Giuliano Montaldo, un musical sulla vita del navigatore [illegible] dotto [illegible] «Garinei e Giovannini» e scritto da Terzoli e Vaime (per il ruolo di protagonista si fa il nome di Gigi Proietti) e un Festival del cinema sul tema [illegible] mare curato da Folco Quilici.

DAL [illegible] INVIATO

MODENA — *Sono passati molti anni (forse troppi, non al calendario, ma nell'inversione di tendenze, mode, gusti) da quando Massimo Castri sottoponeva alcuni drammi pirandelliani al vaglio della propria sonda stratigrafica, traendone spettacoli freddi, lucidi e impietosi [illegible] citare almeno il primo, Vestire gli ignudi, che è del 1977). Si mormorava che gli eredi Pirandello gli avessero, al terzo [illegible]mento, tolto la possibilità di proseguire: ora devono avergliela riconcessa se ha allestito per un grande teatro pubblico, l'Ater, Il berretto a sonagli, presentandolo alla critica al Teatro Storchi ad un paio di giorni dall'esordio.*

Passerò per sicuro per un [illegible]dator del tempo andato, ma a questo Castri «caldo», cioè molto passionale, molto spassoso e molto proclive al più facile effettismo, io preferisco quello «freddo» d'un tempo, ascetico e provocatore sino all'antipatia.

Già non ho compreso a quali motivazioni s'appigli l'imponente, sfarzosa e lievemente minacciosa scenografia di Maurizio Balò: un'anticamera ad ottagono, dalle altissime pareti azzurre, [illegible] un lampadario da un quintale al centro, un immenso tavolo ovale e sei lampioni per sopramercato. Siamo in un «salotto... riccamente addobbato all'uso provinciale» o nel vestibolo della villa-bunker di [illegible] odierno miliardario mafioso? E a cosa alludono simbolicamente, quei roboanti scrosci di tuono, con relativa sparizione della luce (talvolta, quando si nomina [illegible] Signore): o forse si vuol [illegible] semplicemente contro lo stereotipo della Sicilia affocata, col solito odor di zagare stordiltrici?

Quanto all'idea «nuova» che presiede all'interpretazione globale dell'allestimento, mi pare di averla intuita: ed è quella tribadita, del resto, nel programma da uno specialista [illegible] Roberto Alonge) che questa è una commedia a due protagonisti: non c'è solo il rilipeso e cornuto scrivano Ciampa, c'è anche la [illegible]ace (proprio perché tradita dal marito Fiorica con la giovin e bella moglie del Ciampa, Nina) Beatrice, decisa ad ogni costo ad opporsi alla «concezione dominante maschilocentrica» [illegible] è [illegible], perché Beatrice (la sempre simpatica Maddalena Crippa) si presenta dapprima come [illegible] consorte avvenica e asessuata (nella scena d'avvio con la saracena), [illegible] d'un colpo si tramuta in una determinatissima preferminista disposta a tutto pur di vendicare la dignità offesa (mentre non ci risparmia la visione delle sue belle cosce sode, con tanto di bas noirs), per trascorrere — [illegible] notizia [illegible] i due adulteri [illegible] stati scoperti — in una irrefrenabile psicosi deambulatoria, tra valigie e cappelliere, un lamé, boa e tubino [illegible], cavallerizza in testa? Se nelle sue gimkane e salti sul tavolo e sedie pare già quasi pazza, che senso ha lo strepi[illegible] colpo di teatro finale, quel costringerla [illegible] ad esser pazza, per risolvere tutto «benissimo» e «pacificamente», cioè senza scandalo né amanti sezionati a colpi d'accetta dal Ciampa stesso?

Il qual Ciampa è Tino Schirinzi, e la [illegible] interpretazione è la più accettabile di tutte, perché quest'attore, così intelligente e creativo di suo, deve aver «fatto vela», come si dice in pallacanestro, alla prorompente tirannia del coach-regista. Fa un Ciampa tra buffoneria e strazio, tra malinconia e stralunato fervore, anche se lo avrei voluto meno palesemente dimostrativo nella gran [illegible] stupendamente ambigua, [illegible] Maddalena-Beatrice.

Degli altri preferirei non dire; il delegato Spano è un maresciallo con bandoliera tipo «Pane, amore e fantasia» (Alarico Salaroli), il fratello [illegible] in knickerbocker canta sempre «Abatjour» (Alessandro Baldinotti), la madre Assunta pigola di continuo «Oh Diodiodio» (Laura Anibesi), la Fana piange, corre e cade [illegible] il tempo (Carla Manzoni), e la saracena in calotta cranica decide che il marito remissivo [illegible] un cagnolino sia uno «schnautzer» (Silvana De Santis). «Oh tempi, [illegible] teatro!». Naturalmente il pubblico è stato entusiasta.

Guido Davico Bonino

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Giochi di guerra via computer

WARGAMES - GIOCHI DI GUERRA (1983 su Raitre alle 20,30; dur. 114') di John Badham, ideato e scritto da due compagni di college del regista, Lawrence Lasker e Walter F. Parks.

Favola thriller tecnologico-ironico-paradossale, è la sana presa in giro di un [illegible] armato fino ai denti e in balia dei computer che, alla minima avvisaglia, possono scatenare la strage nucleare, persino [illegible] faccia dei generali (americani e sovietici); protagonista è il ragazzino Matthew Broderick che armeggiando col proprio personal computer riesce a inserirsi nei circuiti segreti di rappresaglia atomica americana contro possibili attacchi sovietici, e sfida il [illegible] Joshua a un micidiale gioco che la macchina accoglie per vero accingendosi a far esplodere la terza guerra mondiale.

UNO SCOMODO TESTIMONE (1981 su Raidue alle 20,30; dur. 102') di Peter Yates, soggetto e sceneggiatura di Steve Tesich, altro thriller ma di genere spionistico-poliziesco, tra suspense e humour, con William Hurt, Sigourney Weaver, Christopher Plummer, James Wood; [illegible] carosello di peripezie per un giovanotto, guardiano notturno e motociclista, che prende una cotta per una giornalista tv e si fa bello fingendo di saperla lunga sull'assassinio di un trafficante vietnamita di diamanti, e che finisce in un misterioso intrigo internazionale tra agguati e pestaggi, e sparatorie in mezzo a cavalli imbizzarriti nel centro di New York.

TOTO' LE MOKO [illegible] Italia 1 [illegible] 20,30; dur. 74' e con spot 90') di Carlo L. Bragaglia, parodia farsesco-demenziale del celebre film del '36 di Duvivier con Jean Gabin: protagonista è Totò, suonatore ambulante a Napoli e [illegible] di Pepè le Moko, chiamato ad Algeri a prendere nella Casbah il posto del bandito scomparso dopo un conflitto a fuoco con la polizia.

LA PISTA DEGLI ELEFANTI (1954 su Retequattro alle 20,30; dur. 103' e con spot 120') di [illegible] Dieterle con Liz Taylor, Peter Finch e Dana Andrews, storia esotico-patetico-melodrammatica di due sposi inglesi a Ceylon il cui matrimonio rischia il naufragio e si salva in extremis grazie a un catastrofico pericolo.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 8, 9, 9.30, 10.30, 12; 13.30; [illegible]; [illegible]; 22.30
- 7.15-9.40 **Unomattina.** Condotto da Livia Azzariti e Piero Badaloni. Regia di Claudia Caldera. **Collegamento GR 2**
- 9,40 **Mia sorella Sam.** *Chiuso per nebbia*
- 10 — **Ci vediamo alle dieci.** Regia C. E. Gastini
- 11 — **Passioni** 13ª [illegible] Sceneggiato
- 12,05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada** [illegible]
- 14 — **Il mondo di Quark,** a cura di Piero Angela. *Uccelli per tutte le stagioni* di Jeffrey Boswell [illegible] *terre temperate*
- 14,45 **Favole europee: Lingua di serpente**
- 15 — **Scuola aperta.** Conduce in studio A. Bonassi
- 15,30 **Block** [illegible] *Rospe come bisturi* Lu[illegible] *Foronini*
- 16 — **Cartoon** [illegible], cartoni [illegible]
- 16,15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e novità Big. Regia di Leone Mancini
- 18,05 **Domani sposi.** [illegible] Giancarlo Magalli
- 18,30 **Il libro, un amico**
- 20,30 **Rally.** *Sogni di gloria.* 1° episodio. Regia di Sergio Martino. Con Giuliano Gemma, Lorraine De Selle, [illegible] Hoffman, Luca Lionello. Realizzato per il Consorzio Europeo Televisivo dalla Junior Film International
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 22,45 Sport [illegible] **Pugilato.** Kalanketa-Calamati [illegible] europeo pesi super[illegible]. [illegible] **Pallavolo.** Panini-Amburgo Coppa campioni

[illegible]

Telegiornale. 13; 17; 18,45; 22,15; 23,10
- 7-8,30 **Prima edizione. — I TG del mondo — I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampò — **Economia e Finanza** di Giuseppe Jacobini
- 8,30 [illegible] [illegible] **più** [illegible] **«Mattino»**
- 9 — Matinée al cinema. **Gervaise,** film di René Clément. Con Maria Schell, François Perier
- 10,45 **Lo squadrone tuttofare,** cartoni
- 10,55 **Trentatre.** [illegible] **di medicina**
- 11,05 [illegible] **Alighieri:** [illegible] [illegible] **Commedia**
- 11,35 Bob Newhart in **Uno psicologo per tutti**
- 11,55 **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 14 — **Saranno famosi,** telefilm
- 14,45 **Economia**
- 15-16,55 **Argento e** [illegible] Con Luciano Rispoli. — [illegible] **sport** di Gianni Vasino
- 16,55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Spazioliberо.** ARCI - Pesca. *Ambiente, sport, unità dei pescatori*
- 17,25 [illegible] **Regione. Bellitalia.** Settimanale della T.I.R. A cura di Pietro Vecchione
- 17,45 **L'ago della bilancia.** *Fatti e problemi di ogni giorno.*
- 18,30 **Sportsera**
- 18,45 **Hunter,** telefilm. *La notte dei draghi*
- 20,15 **Lo sport**
- 20,30 **Uno scomodo testimone,** film di Peter Yates. [illegible] Sigourney Weaver, William Hurt, Christopher Plummer, James Woods
- 22,25 **Il sicario.** Di Jocelyn. Con L. La Monica
- 22,45 **Chiappale chiappale.** *Follie in studio.* [illegible] Con Giorgio [illegible] e i suoi personaggi
- 23,35 **International «D.O.C.» Club.** Regia di Leoni
- 0,25 Cinema di notte. **In** [illegible] [illegible] **il diavolo,** film di Jack Starrett. Con Peter Fonda, Warren Oates, Loretta Swit

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 21,25; 24
- 11,15 **Destini.** Con Douglass Watson
- 12 — **Meridiana. Paesaggi.** *Storia, urbanistica, scienza, archeologia*
- 14,30 **Viareggio: Calcio.** Torneo internazionale. Torino-Porto
- 17,45 [illegible]. A cura di Beatrice Serani
- 18 — [illegible]. Di G. Grillo, C. Pasanisi
- 18,45 **Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso.** *Parole segrete in tv*
- 20,30 **Wargames — Giochi di guerra,** film di John Badham. [illegible] Matthew Broderick, Dabney Coleman, John Wood
- 22,25 [illegible] Processo alla tv. Di Andrea Bar[illegible]. Collaborazione di Anna Maria Mori. [illegible] *Inchiesta l'uso degli ospiti in tv*
- 23,40 **Schegge**
- 0,15 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 17,45) — Per «L'ago della bilancia» un dibattito su quei casi di separazione coniugale in cui i figli vengono affidati al padre: ne discutono esperti, giudici, genitori.

RAITRE (ore 22,25) — Si ripresenta per il secondo appuntamento un programma «difficile»: si tratta di «Fluff» che intende parlare di tv, di trasmissioni delle emittenti pubbliche e private, di problemi e aspetti di costume legati alla tv.

RADIOUNO (ore 18,30) — Nella rubrica «Musica [illegible]» il pianista Arthur Rubinstein e le sue più belle e significative interpretazioni di Chopin: è un ciclo prescelto e commentato da Giorgio Pestelli.

Concato e gli sposi

Il cantautore Fabio Concato è ospite di Magalli a «Domani sposi» alle ore 18,05 su Raiuno. Durante la trasmissione il concorso del TV Radiocorriere

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
- 12 — **Tarzan,** [illegible]
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Casa Keaton,** telefilm
- 14,30 **Baby sitter,** telefilm
- 14,55 **Smile,** [illegible]
- 15,15 **Megasalvishow**
- 15,25 **Deejay Television**
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni animati
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- 18,30 **Supercar,** telefilm
- 19,30 **Happy Days,** telefilm
- 20 — **Milly un giorno dopo l'altro,** cartoni
- 20,30 **Totò Le Moko,** film con Totò
- 22,40 **Per la strada,** [illegible]
- 22,30 **Megasalvishow**
- 22,45 **Venerdì 13: l'assassino ti siede accanto,** film [illegible] Amy Steel, [illegible] Furey. Regia di Steve Miner
- 0,35 **Samurai,** telefilm
- 1[illegible] **L'asso dei detective,** telefilm

CANALE 5

- 8,30 **General Hospital**
- 10,30 **Cantando cantando,** gioco a [illegible]
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori,** gioco
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
- 15,30 **La** [illegible] **nella prateria,** telefilm
- 16,30 [illegible], [illegible]
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **C'est la vie,** gioco
- 18 — **OK il prezzo è giusto,** [illegible] a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 [illegible] **moglie e marito,** gioco
- 20,30 **Missione eroica, I pompieri 2,** film con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Christian De Sica, Massimo Boldi
- 22,20 **Emergenza: La protezione civile in Italia,** news
- [illegible] **Maurizio Costanzo Show,** show.
- 0,25 **Premiere,** [illegible] (replica)
- 0,35 **Baretta,** telefilm
- 1,35 **Mannix,** telefilm
- 2,35 **Masquerade,** telefilm

RETEQUATTRO

- 7,40 **Lou Grant,** telefilm
- 8,50 **Switch,** telefilm
- 9,30 **Inganno,** film con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti
- 11,30 **Petrocelli,** telefilm
- 12,30 **Agente Pepper,** telefilm
- 13,30 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18 — **New York New York,** telefilm
- 19 — **Dentro la notizia,** news
- 19,30 **Sulle strade della California,** *«Gli amori di Mabel»*, telefilm
- 20,30 **La pista degli elefanti,** film con Elizabeth Taylor, Peter Finch. Regia di William Dieterle
- 22,30 **Spenser,** *«Mary Hamilton»*, telefilm
- 23,30 **Dov'è Jack,** film con Tommy Steele, [illegible]ley Baker. Regia di James Clavell
- 2 — **Vegas,** *«Il consorzio»*, telefilm

ODEONTV

- 14 — **Rituals,** sceneggiato
- 14,30 **Maria,** telenovela
- 15,30 **Amore proibito,** telenovela
- 16,30 **Sugar,** cartoni
- 19,30 **La mamma è sempre la mamma,** telefilm
- 20 — **Bollicine,** situation comedy
- [illegible] **Black Cobra,** film con Eva Grimaldi
- 22,30 **Crazy Joe,** film di Carlo Lizzani con Peter Boyle
- 24 — [illegible] [illegible] **nel buio,** telefilm
- 0,30 **The Cat,** telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
- 15 — **Il tesoro** [illegible] [illegible]**re,** rubrica
- 15,30 **La sfida dei Gobots,** cartoni animati
- 16 — **Vicotria,** telefilm
- 17 — **Incatenati,** teleromanzo
- 18 — **Un uomo da odiare**
- 18,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- 20,25 **Incatenati,** teleromanzo
- 21,15 **Victoria,** teleromanzo
- 22,15 **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
- 7,30 **CBS evening news** (edizione originale)
- 15 — **Sceriffo Lobo,** telefilm
- 16 — **Buona notte amore mio,** film
- 17,45 **TV donna**
- 18,45 **Natura amica,** documentario
- 19,15 **Specchio** [illegible] **vita,** [illegible] Nino Castelnuovo
- 20,30 **I** [illegible] **di Stepford,** film
- 22,15 **Segreti e misteri** «Hitler esoterico»
- 23,00 [illegible] **sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,50
- 13,40 **Moo-goi-fiera,** rubrica di [illegible] internazionale
- 14,10 [illegible] - [illegible] **open,** replica [illegible] quarti di finale [illegible] giorno precedente
- 19 — **Juke box.** La [illegible] dello sport a richiesta
- 20 — [illegible] - **Australian** [illegible] in [illegible] da Melbourne: quarti di finale

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; [illegible]
- 15,45 **Victor,** corso di lingua tedesca
- 16,05 **La piccola ninfa** [illegible] [illegible], film
- 17,30 **Bersaglio rock**
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 Eurocops (Poliziotti europei), **Il bruto di Starnberg,** film
- 21,15 **Nautilus**
- 22,30 **On Tour: Inx, Divinyls, Models, The Saints, I'am Talking**

ALLA RADIO

RADIOUNO. [illegible] radio: 6; 6,46; 7; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,05-9 [illegible]verde; 8,40 Cinque minuti insieme «La Costituzione» (1948-1988); 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo, 11 GR 1 - Spazio aperto, 11,10 Il rosso e il nero Di Stendhal; 11,30 Dedicato alla donna, 12,03 Via Asiago Tenda: 13,20 Musica ieri e oggi; 13,48 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole, 14,30 Tutta la Coppa Italia minuto per minuto, 16,25 Il Paginone, 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionale; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera Arthur Rubinstein. 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 21,03 Varietà; 21,30 Questo libro è da bruciare «J'accuse»; 22 Inquietudini e premonizioni «L[illegible] nei secchi».

RADIODUE. Giornale radio. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 8 Un poeta, un attore; 8,45 Radiodue presenta: [illegible] Passioni; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131, 12,45 Vengo anch'io?; 15 Fermo a morte; 15,30 Gr 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione, 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 7 Concerto del mattino, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); [illegible] Giornale Radio Tre; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,48 Giornale Radio Tre - flash. Succede in Italia, 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,50 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 16,45 Orione; 17,30 La famiglia italiana dagli Anni 30 ad oggi. 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina. 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 I Concerti di Milano. Direttore Vladimir Delman; 23 Il colore del tempo.

Raggiunto ieri l'accordo dopo lunghe trattative - Intervista [illegible] presentatore

Baudo alla Rai, torna il guerriero

Ad aprile condurrà uno show sulla Seconda rete - «L'ho desiderato a lungo» - Stasera la sua prima apparizione [illegible] «Fluff» ospite [illegible] Barbato

ROMA — La prima apparizione in video Pippo Baudo, nuovamente targato Rai a tutti gli effetti, la fa stasera a «Fluff» il programma di Andrea Barbato fatto per discutere la tv. Annunciato come personaggio misterioso insieme alla Bonaccorti, Costanzo, Bagnasco e Rita Della Chiesa, Baudo stasera alle 22,25 in diretta sul Raitre, non parlerà però del programma che andrà a fare da questa primavera per la Rai ma si limiterà a spiegare la difficile arte del ricevere teleospiti, terra della [illegible] nonché settore in cui è maestro indiscusso.

L'accordo con la Rai è stato concluso ieri mattina a viale Mazzini, sede ufficiale dei [illegible] dirigenti aziendali fino ad oggi preclusa al presentatore che si era dovuto accontentare di incontrare il direttore generale Agnes una volta casualmente in un ristorante e un'altra volta, assai meno casualmente, nella di lui casa. Niente è stato firmato, anche se molto è stato deciso. Baudo tornerà il venerdì sera in aprile su Raidue con un programma da Montecatini provvisoriamente intitolato «Serata d'onore» o anche «Spettacolo di Primavera». Successivamente d'estate farà le due megaserate da Taormina dedicate al cinema e al teatro; in ottobre dovrebbe apparire su Raitre con un talk show; e, forse nel '90 per Raiuno il sabato sera subito dopo «Fantastico».

Raggiunto telefonicamente nel suo studio privato subito dopo l'incontro con il direttore Agnes, il presidente Manca e il capo dei palinsesti Emmanuele Milano, Baudo è stato assai avaro di particolari. «Lo spettacolo è ancora tutto da decidere: con il direttore Locatelli abbiamo solo buttato giù qualche idea. Il tempo c'è ma certamente adesso i miei collaboratori ed io dobbiamo metterci al lavoro». Ma non avete già cominciato a selezionare i possibili giovani protagonisti del vostro spettacolo? «Questo è un lavoro che facciamo sempre. Da tutte le parti [illegible] da noi ragazzi che vorrebbero andare in televisione: noi li guardiamo, registriamo i loro nomi, li teniamo presenti».

Perché non c'è stata la firma del contratto? «Perché la trattativa non è conclusa». [illegible] che senso? «Adesso, superato lo scoglio rappresentato dal mio ritorno in Rai, deciso il programma con il quale mi ripresento al pubblico, la parola è passata agli avvocati: l'ufficio legale dell'azienda e il mio avvocato di fiducia». Cos'è che va ancora stabilito? «Va stabilita la durata del contratto: credo che [illegible] biennale ma ancora non è deciso. E va stabilito il compenso, ovviamente [illegible] discutere». Quanto è durato il colloquio? «Più di un'ora». Che clima c'era? «Cordiale». Anche con il presidente Manca, che è stato il fattore scatenante del litigio con la Rai? «Certo». L'ha emozionata ripassare dopo tre anni sotto il cavallo di viale Mazzini? «L'ho desiderato a lungo, lo confesso, esser riammesso ufficialmente nell'azienda per la quale ho lavorato. M'è dispiaciuto solo non rivedere il cavallo; è tutto incartato per dei lavori». E' vero che la data del suo rientro è fissata al 14 aprile? «No, non è vero. Spero di anticiparla almeno di 7 giorni».

Lunga storia questa di Baudo e la Rai, appassionante come sanno esserlo poche vicende dei divi del piccolo schermo, di solito personaggi casalinghi, quieti, mossi soprattutto da piccoli interessi di denaro e di ascolto, mai capaci di grandi [illegible] come l'ira, l'orgoglio, il senso dell'onore offeso, l'ansia della sfida a viso aperto. Invece la storia di Baudo [illegible] è proprio fatta [illegible] sentimenti antichi, [illegible] lontani dal freddo mezzo telematico di cui per alcuni anni il presentatore, nativo di Catania e stereotipo della sicilianità, è stato per alcuni anni reuccio incontrastato. Tutto è cominciato la sera di una Befana di tre anni anni fa: era l'ultima puntata di un «Fantastico» trionfale e Pippo Baudo si permise in diretta di accusare il presidente Manca, colpevole di aver giudicato i suoi programmi nazional popolari e di parlar troppo con la stampa. I greci, che di sentimenti umani se ne intendevano, per questo peccato avevano coniato il termine [illegible] ubris, ovvero tracotanza. L'uomo salito troppo in alto viene accecato dalla invidia degli dei che lo riprecipitano al suo posto. E' quello che è successo a Pippo Baudo, solo che i suoi dei invece che abitar l'Olimpo stanno al settimo piano di viale Mazzini. Il potentissimo direttore generale Biagio Agnes in persona si occupò infatti di punire l'audace teledivo lanciandogli contro l'anatema di «mandarino» e sperando in questo modo di rimetterlo al suo posto. Ma Biagio Agnes non aveva fatto i conti con il carattere di Baudo. Accecato dall'orgoglio, addolorato per esser stato messo nello stesso calderone insieme ad altri teledivi, smarrito di fronte a un attacco che non si attendeva potesse arrivargli da colui che considerava amico personale nonché compagno di fede democristiana, Pippo Baudo voltò le spalle alla Rai e firmò un multimiliardario contratto con il cavaliere Berlusconi che pur di lusingarlo gli offrì anche la qualifica di direttore artistico. Baudo sperava nel [illegible] ma il trionfo non ci fu. «Festival» andava bene ma la Rai continuava ad andare meglio: tutti parlavano di [illegible] a «Fantastico», pochi di Baudo a «Festival». Sopraffatto dagli spot, afflitto dai veti incrociati tra dirigenti berlusconiani, mortificato dagli indici di ascolto, per la seconda volta nella sua vita, sempre a gennaio, nell'ultima puntata di «Festival» in diretta differita Baudo annunciò il suo ritiro per un anno dal video. E il contratto quinquennale [illegible] Baudo e [illegible] consensualmente fu [illegible] hai [illegible] rinunciato a [illegible] liardi, si è detto venti o forse più, Berlusconi ha rinunciato a uno dei vagoni di quel treno che è la tv. E adesso dopo i fatidici dodici mesi di interdizione video, [illegible] senza fanfare, senza tappeti di velluto, senza lustrini e paillettes. Il clima in Rai in questi anni è cambiato, gli hanno fatto sapere i dirigenti della tv pubblica e [illegible] nessuno [illegible] Raiuno e il [illegible] di Sanremo, nonostante le pressioni dei discografici, sembra irraggiungibile. Il teledivo è morto. [illegible] però non sembra turbato: il professionismo di cui va fiero [illegible] ormai metterlo al riparo dal capriccio mattatoriale.

Simonetta Robiony

Arbore: «E' un classico, c'era bisogno di lui»

[illegible] — Nella lunga trattativa per il caso Baudo, nel lungo sconforto del Presentatore Nazionale, Renzo Arbore è apparso a molti come il fine tessitore d'una benefica trama che doveva portare Pippo a ricominciare su Raidue, ma anche come il collega e amico pronto a consolare. Adesso che la vicenda si è felicemente conclusa, Renzo Arbore commenta, con eloquente parsimonia, dal suo quartier generale di «D.O.C.».

Che cosa ne pensa, Arbore, del ritorno di Baudo?

«Tutto il bene possibile. Sono suo amico da tanto tempo, dagli inizi tv, anche se lui ha cominciato prima di me. Ho sempre pensato che la Rai fosse un po' anche casa Baudo, e son contento che sia tornato all'ovile. Credo che la sua professionalità vada benissimo in tempi televisivi così disordinati. Spesso paga il cattivo gusto, allora ben venga lui, che è un classico».

Sembra che il lungo purgatorio cui Baudo è stato sottoposto abbia anche contribuito alla riscoperta del suo personaggio.

«Ho sempre detto a Pippo, nei momenti duri: ogni giorno di più che stai lontano, la gente ti rimpiange».

E' una ricetta che lei conosce benissimo, per esperienza personale.

«Questo non c'entra. Voglio solo dire che Baudo è un volto [illegible] al pubblico, e la gente ne sentiva la mancanza».

Si sa che in questi lunghi mesi lei gli è stato vicino.

«Ho sempre detto che lui doveva tornare. Certo, da collega, gli ho dato la mia solidarietà».

Al tempo della presenza continua di Baudo in tv, si è molto discusso della sua «classicità». Era giudicata male, da molti. E adesso? Arbore risponde come solo può rispondere chi ama molto la tv.

«Io mi preoccupo d'un pericolo in agguato, che la tv punti verso il basso in nome degli indici d'ascolto. Preferisco perciò comunque Baudo, che non perde mai di vista la dignità del mestiere».

[illegible] andrà a Sanremo?

«Credo di no, mi par di capire che sarà elefantiaco e preferisco starmene qui a curare D.O.C.: forse riusciremo ad andare in onda alle 22,30 invece che a notte fonda».

m. v.

Baudo con Renzo Arbore, suo grande sostenitore

Berlusconi: auguri Pippo

Il presidente della Fininvest ha telefonato al presentatore

MILANO — Alle 18 di ieri Silvio Berlusconi ha telefonato a Pippo Baudo e con rude buon umore gli detto: «Sono contento che un animale televisivo come te possa tornare in video. Ti auguro un grande successo, perché te lo meriti». Risposta cordiale di Pippo e poi i saluti. Prima di salire sul piccolo jet per volare alla volta di Roma, Berlusconi ha speso un altro minuto, questa volta per telefonare saluti e auguri al suo [illegible]co-nemico Biagio Agnes.

Commenta Fedele Confalonieri, braccio destro di Berlusconi e amministratore [illegible] legato del [illegible] Fininvest: «E' bello che un campione come lui torni a giocare. L'unico rimpianto è che con la nostra squadra sia stato troppo poco in campo». Aggiunge: «In fondo con noi ha giocato una sola stagione ed è andato benissimo». Preoccupati di [illegible] squadra avversaria? «Vedremo di allestire delle buone contromisure. Del resto ce la siamo [illegible] cavata anche [illegible] qualcuno piace descriverci come una squadra in difficoltà. In questi mesi il vuoto lasciato da Baudo nelle [illegible] tv lo abbiamo egregiamente riempito». [illegible] neppure vi infastidisce il ritorno in tv di Baudo sul video concorrente? «Nessun fastidio: [illegible] vanno le cose della vita».

Antonio Ricci, [illegible] di Drive in e Odiens: «Sono felice, entusiasta. Era ora che la [illegible] se lo riprendesse, [illegible] che in una delle prime puntate di Odiens, insieme con la figlia Tiziana Baudo, Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo e Lorella Cuccarini, avevamo fatto una petizione per chiedere il ritorno di Pippo. [illegible] grandi estimatori, e vorremmo molto di più: non ci basta Raidue, lo vogliamo rivedere su Raiuno».

[illegible] Greggio, [illegible] «Sono felice che il nostro appello abbia avuto successo. Finalmente avremo un argomento in più per le nostre sciocchezze. Mi auguro che prima o poi torni a presentare Fantastico. Era impagabile».

Gianfranco D'Angelo, comico: «Ho sempre stimato Baudo e trovavo molto ingiusto che un personaggio come lui fosse costretto a starsene in quarantena. [illegible] faccio i migliori auguri perché ne avrà bisogno».

Maurizio Costanzo, giornalista: «Sono molto contento, mi andavo domandando di che peccato si fosse macchiato per espiare con tanto. Perché l'astinenza, per chi è stato per molti anni in tv, è una cosa terribile. Con lui ho sempre avuto ottimi rapporti, prima durante e dopo la sua quaresima, ci siamo parlati e telefonati. Mi spiace, forse ci si aspetta sempre che se ne parli male, ma per me non è così».

r. s.

Locatelli: [illegible]

ROMA — E' contento Luigi Locatelli, direttore di [illegible], di aver ottenuto il debutto di Baudo [illegible] suo rientro in video? «Mi ha sorpreso il suo professionismo e la sua duttilità. [illegible] conosceva [illegible] quando si cominciò a ventilare l'ipotesi di un suo rientro sulla nostra rete. Non posso dire perciò di aver ritrovato un amico. Certo ho scoperto un [illegible] di spettacolo assai capace». Quando avete cominciato a trattare con lui per il [illegible] programma? «Pochi giorni fa, siamo appena passati dal lei al tu». Che programma sarà? «Non un [illegible]. Non voglio né 'Fantastico' né 'Domenica in' [illegible] programmi di altre reti e non amo la concorrenza interna. Sarà uno spettacolo curioso, molto parlato. Ho spiegato a Baudo che la nostra rete ha un pubblico diverso [illegible] Raiuno e lui l'ha capito velocemente e si è adattato». Perché avete scelto Montecatini che fino ad oggi è stato legato all'immagine di Raiuno? «Perché il Comune di Montecatini ha un [illegible] con tutta la Rai». Ha dovuto combattere per [illegible] Baudo? «Ho [illegible] aspettato le decisioni [illegible] non volevo fare anticipazioni che potessero creare problemi interni. [illegible] Baudo andava risolto ai massimi vertici. Io, personalmente, non ho [illegible] avuto niente [illegible] lui, ma [illegible] potevo forzare le decisioni della Rai». Come si sente ora che nella sua scuderia c'è anche Pippo? «Mi sembra di essere la Juventus dei tempi d'oro: ho Arbore, Ferrara, adesso anche [illegible]. Cosa chiedere di meglio?».

si. ro.

Il fenomeno dell'88 ha conquistato con un disco Usa e Europa, ora è candidato a 5 Grammy

McFerrin: «Io valgo un'orchestra»

Il grande successo con la [illegible] senza accompagnamento «Don't worry be happy», poi è arrivato l'album «Simple pleasure» - Dice: «Non verrò a Sanremo, [illegible] mi esibirò [illegible] palco per tutto l'89»

NEW YORK — L'artista che, con Tracy Chapman, ha dato il ritmo al [illegible] è stato Bobby McFerrin. Una canzoncina, quasi una filastrocca, solo di voce, senza accompagnamento musicale, intitolata «Don't worry, be happy» [illegible] ti preoccupare, stai allegro) non solo è arrivata in cima alla hit parade americana, ma ha attraversato l'oceano conquistando un'Europa che ha facilmente sposato l'elegante motivetto, premiandolo con vari numeri uno in parecchie nazioni.

Oggi, a quasi un anno dalla pubblicazione del 45 giri e del successivo album «Simple Pleasure», Bobby McFerrin torna [illegible] pagine dei giornali di tutto il mondo perché i critici [illegible] giuria dei Grammy [illegible] Oscar delle sette note americani) gli hanno dato cinque nominations che il 22 febbraio si potrebbero tramutare in altrettanti fonografi d'oro (il simbolo dei Grammies).

Ora, la casa discografica italiana dell'artista newyorchese (che vive a San Francisco) gli ha proposto di partecipare al Festival di Sanremo '89. Ma McFerrin ieri ha smentito, durante un'intervista telefonica.

«Non ho assolutamente intenzione di venire a Sanremo — ha detto —, non voglio esibirmi su un palco per tutto l'89. Passerò quest'anno a [illegible] canzoni per il prossimo disco nel quale ci sarà una grossa novità. Finora ho sempre inciso dischi da solo, in futuro [illegible] affiancato da un gruppo di otto/dodici vocalisti — tutti sconosciuti — con i quali costruirò arrangiamenti musicali a più voci. Sono sicuro che ne uscirà qualcosa di eccezionale».

«Don't worry, be happy» è stata la prima canzone senza accompagnamento a salire al primo posto nella storia della hit parade. C'è da supporre che McFerrin diventerà l'alfiere di questo genere.

Signor McFerrin, come si è sentito dopo aver appreso la notizia delle cinque nominations — disco dell'anno, lp dell'anno, miglior singolo, miglior performer pop e miglior performer jazz — ai Grammy Awards di quest'anno?

«Stupito, [illegible] me ne aspettavo così tante. Ma le [illegible]nations non significano niente sino a che il premio non viene assegnato; [illegible] gli altri artisti candidati sono molto bravi e degni di un'onorificenza simile».

«Don't worry, be happy» ha fatto capire al mondo dei music-makers sofisticati che [illegible] importa scervellarsi per ottenere un grande successo. Qual è il suo segreto?

«Il segreto sta in un approfondito studio sulla voce che compio da parecchi anni e mi ha permesso di giocare con le corde vocali ottenendo svariate tonalità della scala musicale. Grazie alla [illegible] tecnica, non ho bisogno di strumenti perché faccio tutto da solo».

Nel video di «Don't worry, be happy» c'è anche [illegible] Williams, il protagonista del film Good Morning Vietnam. E' una partecipazione speciale voluta da lei o una decisione della produzione?

«Io e Robin siamo vicini di casa e amici da molti anni. Lui ama la mia musica e io amo la sua verve. Qualche anno fa stavo cantando in un teatro di Los Angeles e Robin era in platea; ad un certo punto, senza avvisare nessuno, saltò sul palco e cominciò a cantare inventando su due piedi uno show indimenticabile. Quando venne il momento di trovare qualche idea per il video, mi venne in mente quella sera, proposi a Robin di rifarlo e il risultato è quello che avete visto».

Luca Dondoni

Bobby McFerrin: «Inciderò un disco con 8-12 vocalisti»

[illegible] Tour italiano di Al Jarreau e Miles Davis

ROMA — Al Jarreau e Miles Davis apriranno il tour italiano il 6 febbraio a Roma con un concerto il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati di Armenia. Poi i due artisti saranno a Milano (7 febbraio) e a Genova (14).

Davis e Jarreau si alterneranno sul palco, ma non è escluso che eseguano un brano insieme.

Il concerto benefico è stato presentato ieri in Campidoglio dagli organismi coinvolti: Comune, Caritas, Ente Eur e Cooperativa Murales. Il progetto è nato per iniziativa della Caritas, che ha trovato la collaborazione degli organizzatori, la Cooperativa Murales. I biglietti costano 60 mila (numerati) e 30 mila lire (gradinate).

Midem, [illegible] di polemiche

Pochi affari al Mercato del disco di Cannes che si chiude oggi: dieci espositori inglesi se ne sono andati dopo due soli giorni dall'apertura

CANNES — Alle diciannove di oggi la ventitreesima edizione del Mercato Internazionale del Disco e delle Edizioni Musicali (MIDEM) chiuderà i battenti. Affari, contrattazioni e accordi tra espositori sono stati il fulcro di un appuntamento che ogni anno vede presenti al Palazzo dei Festival di Cannes dai più piccoli ai più importanti operatori del settore discografico, radiofonico e televisivo. C'è stato [illegible] più spazio anche per una serie di dibattiti — con la partecipazione di esperti di tutto il mondo — su temi come «Il rapporto tra Musica e Media dopo il 92», oppure «Esiste uno sbocco per una forma di radiofonia Europea?».

Dopo ventidue anni di gestione da parte di Bernard Chevry, il MIDEM è passato nelle mani di Xavier Roy e Bob Bingham che ieri hanno tenuto una breve conferenza stampa per parlare di questa [illegible] esperienza: «Siamo felici di aver intrapreso questa avventura. Grazie al MIDEM anche quest'anno centinaia di persone con realtà diverse hanno sfruttato al massimo l'opportunità di conoscersi, confrontando le rispettive esperienze». Ma nei fatti questo appuntamento [illegible] è sembrato servire molto alla grande azienda, che tratta direttamente in altri luoghi l'acquisto o la cessione di contratti, quanto al piccolo imprenditore o editore discografico alla ricerca di nuovi artisti e concessioni internazionali.

«Da una fiera come questa — ha detto Alfredo Marziano coordinatore di redazione della rivista Musica & Dischi considerata il giornale specializzato meglio informato sui movimenti dell'industria discografica italiana — ci saremmo aspettati qualcosa di più. La sensazione è invece quella che il tutto funzioni più da grosso ufficio pubbliche relazioni che da vero e proprio mercato. Sono [illegible] chiacchiere e sorrisi».

Chiacchiere che non devono essere bastate a circa una decina di espositori inglesi che dopo due giorni dall'apertura se ne sono andati giurando di non [illegible]are mai più e scatenando un vespaio di polemiche sull'effettiva necessità di questa fiera.

Fortunatamente però il morale dei numerosi ospiti della cittadina francese non ha mai sofferto nelle serate all'Hotel Martinez e al Grande Auditorium del Palazzo del Festival. Qui, ogni sera, si sono infatti esibiti artisti come [illegible] Ann Dorsey, Roachford, Carmel e molti altri sempre applauditi da un pubblico attento e finalmente soddisfatto.

l.d.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 25 gennaio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Per il nuovo impianto della Continassa si spenderanno non 60, ma 120 miliardi

Lo stadio costerà il doppio

Lo sostiene la relazione che l'assessore Matteoli [illegible] consegnato [illegible] sindaco - Occorrono [illegible] 12 miliardi per le strutture richieste dal Col, 18 miliardi per «aggiornamenti tecnologici» del progetto, [illegible] miliardi per i probabili tripli [illegible] di lavoro

Nuovi [illegible] sul [illegible]

Si farà o non si farà il metro sotto Porta Palazzo entro l'aprile '90? Il pentapartito, dopo 55 giorni di [illegible], aveva [illegible] trovato l'accordo [illegible] pur rispondendo sì a questa domanda. Ma ora, pur ribadendo che sarà costruito, non sa dire né come né quando.

L'incertezza è determinata dal governo che non ha [illegible] il decreto per le opere dei Mondiali, scegliendo il disegno di legge. Ma per avere il sottopasso di Porta Palazzo nei tempi previsti da Palazzo Chigi i cantieri [illegible] dovrebbero aprire subito senza aspettare che la legge [illegible] approvata. Il problema è [illegible] affrontato ieri mattina [illegible] giunta e a tarda sera [illegible] capi delegazione dei [illegible] maggioranza con il sindaco. Risultato: se il governo non decide, il metro sarà sganciato dai finanziamenti per i Mondiali.

La realizzazione del nuovo stadio della Continassa non costerà soltanto 60 [illegible] (30 finanziati [illegible] e [illegible] dell'Acqua [illegible], la società che gestirà l'impianto per trent'anni), ma quasi il doppio: circa 120. L'incremento della spesa, dopo [illegible] voci ed illazioni, è [illegible] confermato in linea di massima dall'assessore municipale allo Sport Lorenzo Matteoli (psi): [illegible] una relazione di una decina di [illegible] consegnata al sindaco e alla giunta. Ieri, tuttavia, non sono state prese decisioni, in attesa che arrivino anche i conti dell'Acqua Marcia, chiesti dal Comune a dicembre.

Il problema sarà discusso molto presto da una giunta convocata appositamente. Probabilmente già in questo [illegible]. Anche perché, [illegible] l'impianto della [illegible] dovrà essere completato entro dicembre (e non per l'aprile '90 come è scritto in convenzione), i costruttori dovranno [illegible] subito il calendario [illegible] lavoro nel cantiere, adottando eventualmente anche tripli turni.

Che cos'è [illegible] ha fatto lievitare i costi, provocando la necessità d'intervento finanziario del Comune? All'inizio dell'operazione nuovo stadio, nel 1986, la giunta decise di trasferire i 30 miliardi occorrenti [illegible] ristrutturare il vecchio Comunale di corso Sebastopoli sulla [illegible] del nuovo impianto [illegible] Continassa. Nel frattempo arrivarono i finanziamenti dello [illegible] (30 miliardi per la costruzione più 10 per sistemare la zona) in vista del Mondiale '90 e i costi per Palazzo Civico scesero a zero: finora l'amministrazione non [illegible] speso una lira.

Adesso, però, i ritardi [illegible] Comune nel consegnare il terreno, le esigenze poste dalla Fifa e dalla commissione di sicurezza, le revisioni prezzi hanno inciso e Torino prima o poi dovrà porre mano alla borsa. I maggiori costi possono essere riassunti in tre voci: 12 miliardi derivati dalle strutture in più chieste dal Col (il comitato «Italia '90») per conto della Fifa; oltre [illegible] per «aggiornare tecnologicamente» [illegible] progetto fatto nel 1986; altri 20-30 miliardi per le eventuali necessità di tripli turni, le richieste della commissione per la sicurezza, i mancati introiti pubblicitari [illegible] il Mondiale, la copertura delle curve. Totale 50-60 [illegible] in più che portano i conti dello stadio da 60 a 110-120 miliardi.

E se la giunta vorrà che il [illegible] sia pronto entro [illegible] anno, dovrà trattare con l'Acqua Marcia soluzioni finanziarie che consentano alla società romana di completare l'opera. Un punto, quest'ultimo, su cui l'opposizione (pci, verdi e dp) ha i cannoni puntati, attenta alle divisioni nella maggioranza dove ogni volta che si parla di stadio nascono problemi. L'hanno dimostrato la crisi della scorsa primavera sul progetto e le polemiche di settembre sul «pasticcio» dei ricavi pubblicitari per i Mondiali [illegible] tra la [illegible] Acqua Marcia e la [illegible] organizzatrice dei campionati del mondo, [illegible] un contratto che si prestava ad equivoci.

Giuseppe Sangiorgio

Prende forma l'anello del nuovo stadio, [illegible] in tempo [illegible] dovranno fare i tripli turni

Tra i comunisti il dibattito è aperto

Nelle sezioni pci: figli di quale rivoluzione?

I comunisti torinesi si considerano figli della [illegible] francese o [illegible] Rivoluzione bolscevica? [illegible] di alcune [illegible] cittadine intervengono nel [illegible] avviato dal segretario nazionale [illegible] pci, Occhetto, che nei giorni [illegible] aveva annunciato l'esigenza di «ricollocare storicamente» gli avvenimenti dell'ottobre 1917 e di considerare i comunisti italiani eredi del [illegible].

Nelle interviste telefoniche i rappresentanti della struttura comunista torinese ammettono di [illegible] alle istanze della Rivoluzione parigina, ma [illegible] negano, sostanzialmente, la matrice bolscevica del partito in cui [illegible]. [illegible] non risparmiano critiche [illegible], auspicando [illegible] lettura più [illegible] storia.

SERVIZIO A PAG. 2

Posti a teatro per audiolesi

Tre poltrone di prima fila riservate ai non udenti: è una novità per l'Europa, una iniziativa concordata [illegible] dello [illegible] e [illegible] Lions Club Torino Superga. Gli audiolesi potranno dunque andare a teatro, seguire gli spettacoli «dal vivo», sentire la voce degli attori, invece di leggere il copione.

Primo appuntamento al Carignano, la sera del 22 febbraio, con «La [illegible] morta», l'opera di Gabriele d'Annunzio rappresentata nel cinquantenario [illegible] scomparsa; quindi, il [illegible] maggio, con «Woyzeck», il dramma di Büchner messo in scena dall'Ater di Modena; infine, il [illegible] con «Le [illegible] sorelle», di Cecov, curato dal nuovo direttore [illegible] Ronconi.

[illegible] sole serate, nove poltrone in [illegible]. Poco, di fronte alle richieste, [illegible] poteva fare di più per problemi di prenotazione: lo Stabile ha 15 [illegible] abbonati e l'iniziativa a favore degli audiolesi è partita a stagione già avviata.

I non udenti avranno a disposizione un sistema di cuffie e amplificatori a [illegible] infrarossi messi a punto da una [illegible], [illegible]. Avranno poltrone di prima fila, poiché il [illegible] soltanto se [illegible] ci sono ostacoli fra il diffusore di onde infrarosse, al [illegible] del palcoscenico e la cuffia ricevente.

Per la prossima stagione è previsto un allargamento [illegible] più poltrone riservate e [illegible] spettacoli. Sarà possibile assistere a tutte le rappresentazioni previste dal cartellone del Teatro Stabile.

In Pretura una bella etiope [illegible] l'innamorato deluso di molestie e diffamazione

Dopo il folle amore, le porno-telefonate

Lei: «Quando ho deciso di lasciarlo, [illegible] più avuto pace» - Lui: «Non [illegible] l'autore delle scritte [illegible] e [illegible] messaggi al telefono, è uno scherzo dei miei amici» - Le registrazioni del pensionato-detective

L'ex [illegible]: «La [illegible] ro come una regina, [illegible] di non farle mancare nulla». Karen [illegible], una bella etiope di 27 anni: «Non mi dava i soldi [illegible] per andare dalla pettinatrice, saldava il conto lui». I protagonisti della vicenda d'amore e di persecuzione approdata [illegible] in pretura, raccontano due storie diverse. Karen, difesa dagli avvocati Masselli e Merlo, [illegible] denunciato Michele Balsamo, [illegible] Belgio 45, per molestie telefoniche e diffamazione. L'ex fidanzato si proclama innocente: «Non [illegible] io l'autore delle telefonate, e nemmeno delle scritte oscene nelle cabine e nei vespasiani del quartiere dov'era andata ad abitare Karen».

Balsamo, difeso dall'avvocato [illegible] Cannone, interrogato dal pretore [illegible] Guariniello, ha esordito: «Non posso aver fatto quelle cose odiose: ero troppo innamorato. Quando l'ho conosciuta era in mezzo a una strada».

Pretore: «Si spieghi meglio».

Balsamo: «Non [illegible] lavoro, l'ho aiutata, i miei genitori l'hanno ospitata. Dovevamo sposarci. Dopo le ferie dell'87 è cam[illegible] trovato lavoro come domestica e se n'è andata».

[illegible]: «E' stato [illegible] che [illegible] cominciato a perseguitarla [illegible] le telefonate?».

[illegible]: «No, cercai di mettermi al mio posto. Mi sono sentito tradito e ho cercato [illegible] tutti i modi di convincerla a tornare».

Pretore: «Non credo di potermi mettere al suo posto, ma guardi [illegible] innamorato tradito è capace di tutto. Se non è stato [illegible] chi può aver fatto quelle telefonate?».

[illegible]: «Qualche amico comune che si è voluto divertire alle mie spalle: nel quartiere ero diventato lo zimbello». Pretore: «Dica i nomi».

Balsamo: «E' gente che non sta più a Torino, non li ho più incontrati».

Dopo l'imputato, il giudice sente [illegible] parte [illegible]. E Karen [illegible] di ragazza madre («avevo conosciuto un italiano in Sudan, era sposato, ho portato mio figlio in Italia, è affidato a [illegible] amica che sta a Carignano) e l'incontro con Michele: «Non è vero che ero in mezzo a una strada, lavoravo in una pellicceria. Mi ha tempestato di telefonate proponendo di andare a vivere con lui e ho ceduto».

[illegible] è stata una convivenza facile: «Non avevo mai [illegible] lira in tasca. [illegible] tanto avrei voluto fare qualche regalino a mio figlio e non potevo. [illegible] dimenticare tuo figlio' mi diceva. Quando ho trovato lavoro come domestica [illegible] dovevo portarmi [illegible] grembiule per [illegible] e lui protestava, controllava tutto, mi insultava e mi minacciava. [illegible] decisi di lasciarlo [illegible] ho avuto più pace».

La pace [illegible] prattutto i suoi datori di lavoro, i signori Anceschi. La moglie [illegible] rischiato un esaurimento [illegible]. Il signor Anceschi, invece, non si è perso d'animo: «Ho fatto la guerra e la prigionia, [illegible] vuole [illegible] altro [illegible] spaventarmi. Ho registrato le telefonate che chiedevano di una "negra di facili costumi", cercavo di far parlare il mio interlocutore. Domandavo: 'Chi le ha [illegible] il mio numero'? Risposta: 'Un comune amico'. Ancora: 'E' stato quel mattacchione di Michele Balsamo?'. Risposta: 'Sì proprio lui'».

Nella prossima udienza verranno in aula i periti: i messaggi [illegible] cabine telefoniche e [illegible] vespasiani sembrano vergati da una stessa mano, le telefonate potrebbero essere state [illegible] persona.

[illegible]

Karen Kidan durante l'udienza davanti al pretore. L'ex fidanzato Michelangelo Balsamo

«Sono orso e timido» Moschin si confessa

Gastone [illegible] ha debuttato ieri [illegible] al Carignano nella *Scuola delle mogli* di Molière, regista De Bosio. Accanto a lui, la [illegible]. In [illegible] intervista l'attore racconta le tappe fondamentali della sua carriera e il suo rapporto con il teatro, il cinema, la televisione. Dice: «*Ho sessant'anni, sono sempre stato un po' orso, un po' timido, [illegible] a questo punto della vita mi prendo anche delle soddisfazioni. [illegible] esempio, dico sempre [illegible] la penso*».

E' particolarmente legato alla tv, dove interpretò alcuni tra i primi grandi sceneggiati, *I miserabili*, *Il mulino del Po*. E' convinto di non avere fatto per il cinema le sue [illegible] migliori. [illegible] scena si considera «*un [illegible] diatore fra l'autore e il pubblico. L'attore non deve diventare il personaggio: il suo compito è fingere*».

SERVIZIO A PAG. 11

Emanuela Moschin è in scena [illegible] padre

Guanti antisiringa agli insegnanti

Dopo la denuncia de «La Stampa» e le proteste di genitori e insegnanti, ha preso avvio [illegible] la raccolta siringhe all'interno delle scuole di Collegno. Due dipendenti comunali specializzati hanno il compito di recarsi un paio di volte alla settimana a pulire i cortili dei trenta edifici scolastici. Ogni istituto, inoltre, è stato dotato di pinze e guanti per permettere agli insegnanti di intervenire immediatamente e raccogliere le siringhe.

Spiega Silvana Accossato, assessore all'Istruzione: «*Finalmente siamo riuscite a far partire il servizio di raccolta; abbiamo intenzione di potenziarlo. In questo modo dovremmo evitare i pericoli per gli allievi, in particolare per i bambini dell'asilo, che rischiano di bucarsi mentre giocano in cortile, nonostante il controllo delle maestre*».

Nelle settimane scorse proprio un gruppo di genitori e insegnanti [illegible] scuola materna di [illegible] Montello aveva sollevato il problema. «*A noi è capitato più volte di trovare le siringhe nel cortile e [illegible] la prontezza di una maestra ha evitato che un bambino si bucasse mentre giocava con la sabbia. Ora siamo più tranquilli, due volte la [illegible] viene effettuata la pulizia*».

Dopo i primi giorni di raccolta un paio di siringhe sono state trovate nell'asilo di corso Montello, vicino al quale spesso si ritrovano [illegible] drogati, oltre alla scuola elementare Matteotti, in via Crimea. «*Il [illegible] non è elevato* — [illegible] Cavaliero, [illegible] ai Servizi sociali — *ma il problema esiste*».

i numeri [illegible]

Ecco quanti sono stati i visitatori dei musei a Torino nel 1987: le altre Regioni prese a confronto sono quelle che hanno superato il Piemonte. In testa, la Campania

Quali [illegible] bisogna affrontare per prepararsi alle professioni di domani

Giovani, ecco cosa vi chiederà il Duemila

Tranne i casi [illegible] di vocazione precoce, scegliere quale [illegible]mento dare ai propri studi è sempre una decisione in certa misura rischiosa. Sia chi si pensi a un titolo di media superiore, tale da potersi presentare subito sul mercato del lavoro; sia che, in vista della maturità, ci si ponga il problema della scelta di una facoltà, gli effetti [illegible] scelta si vedranno solo dopo parecchi anni. Nel frattempo, molte cose potranno essere cambiate.

Ricette che garantiscano oggi di trovar lavoro tra 5-10 anni, grazie alla validità del titolo di studio prescelto, non ne esistono; ma chi studia a Torino, con la speranza di trovare poi in casa un buon lavoro, compirà forse scelte più adeguate se terrà conto di alcuni aspetti che caratterizzano qui l'attività produttiva, il mercato del lavoro e il livello di istruzione.

Tra le grandi città italiane, Torino è infatti quella in cui è oggi più [illegible] il divario tra il livello medio di istruzione, e il fabbisogno di istruzione attuale e prevedibile per i prossimi lustri. Tale divario trae origine dalla elevata domanda di lavoratori con limitata qualificazione e bassa scolarità, che per gran parte degli Anni 60 e 70 è provenuta dal sistema industriale locale; seguita, nell'ultimo decennio, da un tasso fortissimo di innovazione [illegible] logica ed organizzativa.

Questo [illegible] bisogno di istruzione, a [illegible] di una popolazione con un livello medio di istruzione inferiore a quello di altre città, si avverte in tutti i settori. Nell'area torinese non scarseggiano soltanto ingegneri e periti, informatici e diplomati o laureati in materie economiche. Scarseggiano anche, nell'industria [illegible] nel terziario vecchio e nuovo, innumerevoli altri tipi di personale altamente qualificato: traduttori, interpreti, esperti di comunicazione, grafici, organizzatori di congressi, ricercatori sociali, redattori editoriali, funzionari amministrativi, esperti di restauro.

Tenga inoltre presente, chi sta riflettendo sugli studi da fare e sul lavoro che spera ne segua, che proprio a causa della sua dinamicità il sistema produttivo torinese [illegible] ha affatto bisogno di neo-diplomati e di neo-laureati in possesso di una specializzazione molto avanzata, tale da poter essere impiegata immediatamente sul lavoro.

Il nuovo sistema produttivo torinese [illegible] piuttosto bisogno di individui con due doti fondamentali: una buona preparazione di base, sulla quale innestare la preparazione specialistica che soltanto il lavoro può dare, e la capacità di organizzare la propria attività, di proporre idee per lavorare meglio, di inserirsi in gruppi che, quale che sia il loro prodotto finale, tendono ad assomigliare sempre più a gruppi di progetto, [illegible] larga autonomia di gestione e di autoorganizzazione.

Non da ultimo è bene guardare [illegible] alle nuove professioni, per non limitare prematuramente le proprie scelte, [illegible] senza farsi ipnotizzare da esse. L'espansione delle [illegible] professioni è [illegible] impressionante, a Torino come altrove. Vent'anni fa o poco più, ad esempio, il termine «informatico» designava sì e no tre mestieri: programmatore, responsabile di un centro di elaborazione dati, operatore. Oggi lo stesso termine rinvia a una costellazione di centinaia di mestieri differenti.

Tuttavia, a Torino più [illegible] altrove, è avvenuta [illegible] una vera rivoluzione all'interno di [illegible] e professioni. Si incontrano così architetti che non sanno nemmeno cos'è un tecnigrafo [illegible] fanno [illegible] incredibili con la grafica computerizzata, laureati in filosofia esperti in intelligenza artificiale, laureati in scienze politiche [illegible] sui problemi di trasferimento di tecnologie avanzate da un paese all'altro.

Non basta più, insomma, fermarsi alle definizioni istituzionali [illegible] diplomi e delle lauree. Bisogna guardarci dentro, cercando di capire, caso per caso, che cosa offrono in termini di preparazione reale per il nuovo mondo del lavoro. E spesso si potranno avere delle interessanti sorprese, in questa città che sembra far di tutto per apparire esteriormente la stessa, anche là dove ha saputo in realtà autoimprimersi trasformazioni radicali.

Luciano Gallino

Un documento del Consiglio

Comune, voto sul caso-Fiat

Lunga mediazione, poi tutti d'accordo

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno del Consi[illegible]o comunale sul caso Fiat: [illegible] solo astenuto, il pri Renzo Rallo. Il dibattito sulle libertà sindacali all'interno dell'azienda, incominciato lunedì sera a Palazzo Civico, ha [illegible] rischiato di spaccare il pentapartito. Solo una lunga [illegible] del sindaco è riuscita, nella tarda serata, a far rientrare un ordine del giorno presentato dall'assessore al Lavoro, Francesco Mollo (sinistra del psi) che avrebbe sicuramente [illegible] in imbarazzo la maggioranza.

Il caso Fiat, dopo aver inte[illegible] politicamente il Parlamento e l'assemblea della Regione Piemonte è arrivato l'altra sera anche tra i [illegible] del Consiglio comunale, proposto [illegible] un'interpellanza di pci, [illegible] indipendente, verdi e dp.

Lunedì notte, dopo il dibattito, l'opposizione di sinistra [illegible] ha proposto di mettere ai voti un suo ordine del giorno. I gruppi della maggioranza [illegible] l'hanno accolto, ma [illegible] trovato l'accordo per un documento alternativo, a dimostrazione di posizioni diverse. Il sindaco ha riunito i capigruppo, [illegible] a trovare so[illegible] soddisfacenti per tutti.

La ricerca dell'intesa, ieri, è stata lunga. L'assessore Mollo [illegible] presentato alla riunione [illegible] maggioranza [illegible] una propria presa di posizione. Per evitare le spaccature i capigruppo [illegible] pentapartito hanno quasi [illegible] colto il documento Mollo, [illegible] avvio alla seduta [illegible] convocata per le 18 e al è iniziata dopo le 20) e al dibattito su due ordini del giorno: quello delle sinistre che chiede un'azione comune fra la città e la Regione e quello di maggioranza che impegna il sindaco a seguire «con attenzione» la vicenda.

A questo punto, però, l'assessore al Lavoro annuncia che, «per motivi di coscienza», voterà entrambi i documenti. Poi arriva la richiesta del pci di emendare il documento [illegible] maggioranza [illegible] maggior rilievo alla «gravità del caso Fiat»). An[illegible] richiesta di [illegible] sione da parte della dc che, infine, accoglie l'emendamento comunista, [illegible] tendo alle [illegible] di ritirare il loro documento e di votare quello della maggioranza, approvato quasi all'unani[illegible] (compreso il [illegible]).

Il pretore «Sì ai corsi delle 150 ore»

Il pretore del lavoro, Rita Mancuso, ha accolto ieri il [illegible] di alcuni lavoratori della Fiat-Auto e dell'Iveco che rivendicavano il riconoscimento dei permessi [illegible] tribuiti per la frequenza ai corsi delle 150 ore. Le cause erano state promosse congiuntamente dalle organizzazioni sin[illegible] Fiom-Fim-Uilm e Cgil-Cisl-Uil, perché durante il 1988, a corsi già attivati, alcune aziende tra cui la Fiat si erano rifiutate di pagare le ore di frequenza contrattualmente riconosciute. Un'analoga sentenza era stata [illegible] nei giorni scorsi [illegible] pretura di Pinerolo nei confronti della Fiat Geotech.

I comunisti discutono Occhetto: meglio Lenin di Robespierre

In soffitta? Solo Stalin

Nelle sezioni pci dopo l'intervista [illegible] segretario che ha detto di sentirsi «figlio» [illegible] Rivoluzione Francese

Il segretario nazionale [illegible] pci, [illegible] Occhetto [illegible] fermato che il suo partito non si considera solo figlio della rivoluzione sovietica del '17, ma anche della Rivoluzione francese del 1789. Cosa [illegible] gli uomini della [illegible] partito comunista torinese? Di chi si sentono più «figli»? Ecco i risultati di [illegible] rapida inchiesta fra i segretari di 13 delle [illegible] sezioni cittadine.

Enrico Cavallito, 33 anni, print broker, segretario della [illegible] «Crocetta» si sente esclusivamente figlio dell'elaborazione teorica del partito e delle lotte del movimento operaio. «*Tradizioni — aggiunge — che ovviamente si richiamano [illegible] istanze ideologiche-culturali dei rivoluzionari francesi sull'eguaglianza, sulla libertà e sui diritti individuali*». Sono [illegible] che restano attuali anche per [illegible] Orrù, 38 anni, operaio, sezione «Presse Mirafiori», perché è «*impossibile negare il significato del messaggio che ci viene [illegible] Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*». Silvana Pazio, 45 anni, giornalista, sezione «14ª», [illegible] mandato il ritiene, invece, «*l'erede [illegible] dell'una [illegible] dell'altra recuperando quei momenti che più si adattano alla Costituzione e alle lotte operaie*».

Dello stesso parere è anche [illegible] Villa, 47 anni, impiegata, sezione «Enti Locali» che alla domanda di esprimere un giudizio sulla rivoluzione d'Ottobre speci[illegible]: «*Il mio è critico per la violenza che ha comportato, positivo [illegible] trasformazioni che ha indotto*».

Così per Antonio Maniga, 37 anni, impiegato, sezione «1» che inneggia alla Rivoluzione francese.

Anche fra i dirigenti del pc torinese c'è il tentativo velato di mettere la rivoluzione bolscevica in soffitta, di mettere in secondo piano Lenin e Marx?

Il segretario della [illegible] «Enrico Berlinguer» (Vanchiglia), Carlo Bongiovanni, [illegible] anni, impiegato amministrativo, non è d'accordo: «*Ci [illegible] contraddizioni, ma Lenin rimane un punto fermo per molti comunisti italiani*». Sottolinea Gianfranco Mina, 43 anni, impiegato, sezione «Lucento», [illegible] gli «*ideali marxisti e leninisti sono tuttora utili per analizzare i problemi della nostra società*». E precisa: «*In soffitta ci metto Stalin che ha fatto fare un passo indietro al nostro movimento*».

Il problema è, invece, «*quello di fare un salto di qualità e di aggiornare le idee*». Ne è convinto Antonio Costantino, 28 anni, impiegato, sezione «Garibaldi»: «*1789 o 1917? Robespierre, Marx o Lenin? E' storia e basta*». «*Storia* — replica dalla Quinta lega di Mirafiori un altro segretario, Alfiero Spinelli, 41 anni — *che noi dobbiamo però dimenticare per superare [illegible] un'analisi critica gli [illegible] e rivalutare gli insegnamenti più significativi*».

Molti segretari ritengono però speciosa la discussione. Perché?

Afferma [illegible] Taverna, [illegible] sindacalista, sezione «Cenisia»: «*La Rivoluzione del '17 è comunque figlia di quella di Parigi. Semmai noi siamo i nipoti che vivono nel 1989 e che leggono la storia con occhio molto critico*». [illegible] Franceschi, [illegible] anni, operaio, sezione unica «Atm» addirittura giunge a sostenere che «*alle soglie del [illegible] l'origine non è il problema [illegible] problemi*». [illegible] lui è vitale cimentarsi, invece, su temi attuali [illegible] che guardare soltanto al passato «*significa chiudersi nelle gabbie della storia e dell'ideologia*».

Più importante per Angelo Previati, 32 anni, operaio, sezione «De Petris» [illegible] conto che dalle [illegible] rivoluzioni «*sono nati i grandi movimenti di liberazione dei popoli che hanno messo in moto il progresso sociale*».

Tentare di mettere delle etichette ai comunisti degli Anni [illegible] «*è pertanto scorretto* — sostiene Antonio Giallara, 37 anni, operaio, sezione "Carrozzerie" — *perché noi ci adattiamo alla società in cui noi viviamo*». Rita Foti, [illegible] anni, impiegata, sezione [illegible] Montagna» (Vallette), [illegible] nella consapevolezza dell'importanza della rivoluzione di Ottobre», ritiene anch'essa inutile la discussione: «*I comunisti [illegible] possono negare [illegible] tutte le matrici che vogliono, ma restano sempre i figli [illegible] di tutti i movimenti che hanno sostenuto la libertà e l'eguaglianza*». «*Una eredità soltanto* [illegible] — conclude [illegible] Fava, 30 anni, organizzatrice, sezione "Rai" — *perché oggi ragioniamo in termini europei e guardiamo al futuro*».

[illegible]

«Noi eredi del '17»

Dino Rebbio, 62 anni

Via Trivero 14 (Parella), sezione 39ª «Guasco e Spagnoli», guidata [illegible] 1967 da Dino Rebbio, 62 anni, operaio per 22 anni alla Riv, «*uno dei primi cassintegrati torinesi costretto a cercarsi un altro posto di lavoro*». La [illegible] è la sezione «*dei duri, degli stalinisti*», ma la definizione viene subito respinta.

«*Le solite abitudine di etichettare noi comunisti* — spiega Dino Rebbio — che [illegible] *trova riscontro nei fatti*». «*Noi della '39' ci siamo sempre battuti apertamente contro le degenerazioni dello stalinismo, contro le sue [illegible]. Pensi che ci hanno definiti anche trotskisti. Non dico altro*».

Dino Rebbio non ha timori ad affrontare la discussione sui [illegible] storici ed ideali del [illegible] partito: «*Noi siamo figli di tutte le rivoluzioni [illegible] hanno affermato i principi della libertà e della democrazia*». E continua: «*Ma non siamo manichei, non dividiamo il mondo in buoni e cattivi. Quando è necessario muoviamo critiche anche a quella bolscevica. Mi creda, noi abbiamo sempre detto che in Urss il socialismo non è compiuto. Adesso c'è un nuovo segretario: qualcosa sta già cambiando*».

Cosa pensa dei riferimenti del suo segretario nazionale alla Rivoluzione francese?

«*Sono d'accordo, siamo un po' suoi figli, come siamo gli [illegible] di quella [illegible] '17. Perché negarlo? Tuttavia i comunisti devono andare oltre orientandosi verso l'integrazione di tutte le forze della sinistra [illegible] contrari alla rottura*».

[illegible] dovesse scegliere [illegible] quella del 1789 e quella di Ottobre?

«*Io non scelgo perché una precede l'altra e sono [illegible] guenza di realtà storiche [illegible] verse. Preferisco guardare il futuro e non perdermi in discussioni*».

Marx, Lenin, sono dunque sempre attuali per lei?

«*Non li metto nel baule che ho in soffitta. Fanno parte [illegible] del movimento operaio e [illegible] lotte per affermare la democrazia nel mondo*».

[illegible]

«*Non è [illegible] stato il [illegible] ideale. Era il capo della burocrazia e dell'accentramento del potere in Russia. Il suo atteggiamento non era coerente [illegible] i principi dell'eguaglianza e della libertà individuali. Principi in cui credo da sempre e per i quali mi sono battuto*».

A Mondovì dieci torinesi a giudizio per estorsione

Il ricatto alla banca

Il direttore di una filiale, minacciato di morte, costretto a consegnare in 4 anni oltre due miliardi prelevati dai libretti dei clienti

Dieci torinesi saranno processati oggi a Mondovì per una serie di gravi reati che vanno dall'associazione di stampo mafioso all'estorsione. Secondo l'accusa, in 4 anni avrebbero ottenuto due miliardi e mezzo da Livio Sordello, cuneese, direttore di una filiale [illegible] Popolare di [illegible]. Gli imputati sono: Vanni Nicola Nobilini, 41 anni, Grugliasco, via Vaglienti 3; Anna Maria Soldano, 29, attualmente agli arresti [illegible] in via Pieve 171/C; Giuseppe Leonardis, 41 anni, via Monesiglio 36 e la [illegible]te Mirella Zandomeneghi, 28 anni; Rocco Leonardis, [illegible], Largo Orbassano 66/B; [illegible] Fantasia, 32, via Tripoli 26; [illegible]o Pitera, [illegible] residente in via Barletta 80 ora in soggiorno obbligato a Palmi; Giuliano Aguiaro, 41 anni, via Biella 14; Danilo Severini, [illegible] Rivarossa, cascine Grange Basolo; Gian Piero Specchio, 32, via Albano 7.

L'undicesimo imputato è il bancario Livio Sordello, di Borgo [illegible] Dalmazzo. L'ex funzionario della Banca Popolare di Novara è l'uomo chiave [illegible] vicenda: sotto pressioni, ricatti e [illegible] ha sottratto oltre due miliardi e mezzo dalle casse dell'Istituto per consegnarli [illegible] banda [illegible]. Grazie alla [illegible] confessione, i magistrati [illegible] riusciti a ricostruire la complicata vicenda ordinan[illegible] il [illegible] a giudizio di 11 delle [illegible] persone inizialmente implicate. Tra i sospettati c'era anche Rocco Lo Presti, un impresario di Bardonecchia. Ma le indagini lo hanno scagionato.

La vicenda ha inizio nell'82 quando il ragionier Sordello, responsabile [illegible] filiale di Roccaforte Mondovì della Banca Popolare di Novara ha un incidente d'auto. Muore una [illegible] e Sordello è disperato. Un uomo gli telefona e si offre di testimoniare a suo [illegible] («*ho visto che non è colpa sua*») in cambio di denaro. E' il primo [illegible] la banda e l'impiegato. Fra i correntisti della banca, c'è anche Vanni [illegible]. Un rapporto difficile con l'ente di credito che [illegible] riceve assegni scoperti tanto da convincere il funzionario Sordello a estinguere questo conto. Nobilini viene [illegible] in banca, [illegible] armato di pistola e minaccia Sordello [illegible] idea: il [illegible] viene riaperto a nome della convivente di Nobilini, Anna Maria Soldano.

[illegible] arrivano [illegible] assegni a vuoto che nessuno si occupa di coprire. Sor[illegible] ha raccontato: «*Nobilini telefonava minacciando di morte i miei familiari*». E il ragioniere si industria per far quadrare i conti. La Banca di Novara, nell'84, lo trasferisce a Limone Piemonte. [illegible] anche qui continuano le minacce, gli assegni a vuoto. Per coprire gli ammanchi Sordello inizia a prelevare [illegible] dai libretti di correntisti.

A quali traffici sono serviti i due miliardi e mezzo prelevati [illegible] dalla [illegible] estorsori? E' questo [illegible] dei punti oscuri della vicenda.

Alle Basse di Stura il [illegible] restituisce lapidi, teschi e ossa [illegible]

Un cimitero nella discarica

I primi macabri resti furono scoperti [illegible] titolare di un deposito, che [illegible] ha avvisato la polizia: «Sono minacciato» - Nella [illegible] fu scaricata [illegible] di riporto: da dove proveniva?

Giuseppe Longhitano, 33 anni, titolare del deposito di [illegible]

In [illegible] ex discarica delle Basse di Stura sono venuti alla luce ossa umane, teschi, femori, [illegible] toraciche e frammenti di lapidi. Forse nella discarica, ora deposito di gomme, è stato gettato terriccio preso da un cimitero e, insieme, quei poveri resti. E' l'ipotesi, gravissima, [illegible] quale lavorano la Mobile e il sostituto procuratore Giuseppe Marabotto dopo la denuncia di Giuseppe Longhitano, 33 anni, che ha affi[illegible] quel terreno per cinque anni: «*Ci sono ossa, teschi e lapidi*». Ha chiamato la polizia, gli agenti hanno sequestrato i resti; è probabile che la Procura ordini degli scavi per scoprire cosa nasconde il terreno.

Il deposito di gomme è in via Reiss Romoli 122/5, una strada che finisce sulle rive della Stura, tra depositi di ferri vecchi e officine. Longhitano dice di aver trovato i primi resti nell'83: «*Li ho riposti in un baule*». [illegible] è sfrattato [illegible]: «*Lo sfratto non c'entra, mi avevano minacciato, ho avuto paura*».

C'è [illegible] testimonianza, quella di Vittorio Cucchiani, 50 anni, titolare di una officina galvanica: «*In quel posto, fino all'82, c'era una buca, 4-5 metri di profondità; fu riempita con terra di riporto. Alcune persone scendendo verso la Stura trovarono, 3 anni fa, ossa e teschi umani. La Stampa ne parlò, poi su quel terreno e sul suo segreto è tornato il silenzio*». Longhitano: «*Ricevetti minacce, ebbi paura. Molti resti [illegible] ancora sotterrati. Ricordo una lapide [illegible] un [illegible] 'Antonino' e una data '1947'*».

Un giallo. Da dove arrivano quei resti? Non da cimiteri lo[illegible] [illegible] dicono [illegible] assessorato ai Servizi demografici: «*I cimiteri di Pozzo Strada, del Lingotto e di Lucento [illegible] stati soppressi nel '70 e nel '71*». Quelle ossa [illegible] nell'ex [illegible] sarebbero state, invece, buttate in epoca [illegible]. Forse provengono da altri cimiteri [illegible] provincia.

e. mas.

bianca e [illegible]

Studiare la [illegible]

La Società Mathesis ha organizzato un ciclo di interventi sull'insegnamento del calcolo delle probabilità nei diversi ordini di scuola. Introduce il ciclo, domani alle [illegible] a Palazzo Campana (via Carlo Alberto 10), il professor [illegible] Pistone. Parlerà sul tema: «*Applicazioni della Statistica e del calcolo delle probabilità al miglioramento della qualità nella produzione industriale*».

[illegible]

Il testo definitivo del «*Manifesto per l'educazione all'ambiente*» verrà presentato domani alle ore 15 nel Salone Congresso dell'Istituto San Paolo (via Santa Teresa 1). Il Manifesto, [illegible] dalla collaborazione dell'assessorato all'Istruzione del Comune e del [illegible] italiano gioco infantile (Cigi) con il patrocinio dell'Unicef, si rivolge agli insegnanti delle scuole materne ed elementari, nell'intento di offrire loro gli strumenti per educare meglio i bambini.

Provincia, ancora tensione

Consiglio provinciale tranquillo dopo una riunione delle segreterie del pentapartito, svoltasi presso il psdi. Si vorrebbe andare ad un allargamento della maggioranza, magari con l'entrata del verde Berruto e del consigliere di Piemont, Gremmo, ma nascono già problemi per il conseguente rimpasto in giunta. Il psdi non parla più di crisi e il pri, almeno a livello di segreteria, stempera le critiche del capogruppo Lombardi. Ma le tensioni nella maggioranza restano e il partito comunista cercherà, oggi, di approfittarne portando in discussione temi scottanti come l'Ativa, la Sitaf, la Promark, la mancata nomina alla Sotrin, società che dovrebbe occuparsi del problema rifiuti ma che stenta a decollare. E poi si parlerà del progetto per la tangenziale Est. Intanto, [illegible] approvate 73 delibere [illegible] quattrocento che sono ferme da settimane e, alcune, da [illegible] quasi un record.

Un reparto [illegible] pazienti

Dal luglio [illegible] un reparto di rieducazione [illegible] dell'Usl 8 (Molinette) è inattivo. La denuncia è dello stesso primario, Fernando [illegible] 64 [illegible] ortopedico, «*disoccupato di fatto*», come dice lui, anche se continua a percepire lo stipendio. Il reparto è in una villa in collina; un tempo faceva capo all'Inail, poi fu aggregato al Cto e un anno fa posto sotto la giurisdizione dell'Usl-Molinette. Secondo il professor Morera, il reparto fu chiuso per essere accorpato ad altri con [illegible] del personale addetto. «Ma da allora qui è come il deserto — dice il primario — nonostante i solleciti agli organi competenti». All'Usl, invece, si sostiene che il reparto è stato momentaneamente [illegible] perché sono in atto ristrutturazioni che consentiranno la [illegible] di un centro [illegible] unità spinale che lo assorbirà.

Treno investe pensionata

Attraversava i binari a Settimo, [illegible] il passaggio a livello abbassato. Non si è accorta del treno, il diretto Torino-No[illegible], che arrivava, e Teresa Delfina Zanino, 72 anni, Settimo, via Moglia 110, è stata travolta e uccisa.

Rapina in tabaccheria

Tre giovani, età apparente 18-20 anni, hanno rapinato ieri sera una tabaccheria in via Cardinal Massaia 83. Armi alla mano, hanno minacciato il titolare, Vincenzo Tarantino, e si sono fatti consegnare il contante che era in cassa. Un magro bottino: 100 mila lire. Sono poi [illegible] a bordo di una Uno nera.

bollettino [illegible]

[illegible] gennaio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: senza notevoli variazioni.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	[illegible],3	-1,8	2,9

[illegible]
MASSIMA 19,4 16 gennaio 1983
MINIMA -16,8 10 gennaio 1945

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	8,7	-2,7

PRESSIONE	UMIDITA'
1032 millibar	97 per cento

[illegible] Calmi o deboli.

[illegible]
Nelle ultime 24 ore: 0 mm
Totale in questo mese: 6 mm
Normale in questo mese: 47 mm
Totale in questo anno: 6 mm

[illegible], luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 57 minuti; tramonta alle ore 17 e 28 minuti. La Luna si leva alle ore 21 e 19 minuti; cala, dopo la mezzanotte, alle ore 9 e 40 minuti.

7 GENNAIO ore 20	14 GENNAIO ore 15	21 GENNAIO ore 23	30 GENNAIO ore 3
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: si trova a «sole» 90-90 milioni di Km ma è invisibile. Venere: in fase di allontanamento dalla Terra. Marte: il suo disco appare ora solo [illegible] di quello lunare. Giove: molto caratteristico il suo colore giallo splendente. Saturno: continua ad essere una «stella del mattino» difficile da scorgere. Il fenomeno: oggi Mercurio passa tra noi e il Sole, cioè viene a trovarsi in congiunzione inferiore rivolgendoci l'emisfero non illuminato.

Una mattinata in udienza al tribunale civile: ressa, confusione, rinvii senza fine

Sotto le scartoffie, l'ingiustizia

Nelle aule [illegible] decrepito edificio di via [illegible] Orfane, [illegible] convento, i pochi magistrati [illegible] come sotto assedio
Cause per incidenti [illegible] trascinano per [illegible] - Un legale: «Il mio cliente [illegible] morto, continuano gli eredi»

Le aule sono cripte soffocate da una folla di avvocati che si chiamano l'un l'altro e sgomitano per approdare alla scrivania dietro la quale, assediato dai fascicoli che gli vengono accatastati sotto gli occhi, il magistrato tiene [illegible] corridoio: rincorrersi di legali, spintoni, calca nel fumo di sigarette accese e subito spente sul pavimento.

Così, ogni mattina, dalle [illegible] 11, [illegible] il tribunale [illegible] di via delle [illegible]. In questo decrepito edificio che una volta era un convento, i segni dello sfacelo della giustizia [illegible] dappertutto: [illegible] piano, un biglietto scritto a mano, appiccicato sulla porta del giudice istruttore Clerici, informa che le udienze di venerdì prossimo sono slittate al 6 ottobre.

Un analogo avviso, incollato sull'uscio dell'ufficio dell'ex presidente della 4ª sezione, Codagnone, avverte che tutte le cause trattate da questo magistrato sono «rinviate a data da destinarsi». «Il dottor Codagnone — spiega un avvocato — è andato in pensione, il cartello è lì da prima di Natale».

E' successo persino questo: per tre volte decine di processi furono aggiornati con la motivazione: «Manca il giudice relatore». Quel giudice era morto: ci vollero due [illegible] perché i procedimenti fossero assegnati ad altro magistrato.

Ieri [illegible] giorno d'udienza alla 4ª sezione, ultimo piano [illegible] tribunale. Caos e sfascio hanno invaso, quindi, lo stretto corridoio sul quale s'affacciano le aule-cripte dei magistrati Iascone, Valli, Fenoglio, Sabbione e Catalano. Tutti alle prese [illegible] storie di incidenti stradali, di assicurazioni che non pagano, di risarcimenti [illegible] contestati: dispute che si trascinano da anni, tra rinvii, interrogatori di testimoni, perizie.

[illegible] è raccontata [illegible] ciascun giudice è schiacciato da queste cartelline multicolori accatastate su un tavolino a fianco dell'ingresso [illegible] aule. Alle 9, quando s'aprono le udienze, gli avvocati irrompono nelle stanze dei magistrati, si gettano sui tavolini, scartabellano i fascicoli, prendono i propri, ad [illegible] voce leggono i nomi [illegible] titolari. Così, in una babele da mercato, trovano il collega che assiste la controparte e con lui si rivolgono al giudice. I più lesti seggono alla sua scrivania, gli altri premono in piedi alle loro spalle, di fianco, dall'altra parte del tavolo.

In un baleno il magistrato è circondato. La ressa assedia in particolar modo il dottor Iascone, le dottoresse Valli e Sabbione. Le loro stanze possono capitare comodamente tre, quattro [illegible]. Ognuna, adesso, ne contiene trenta, quaranta. Chissà che cosa direbbe la commissione provinciale di vigilanza se venisse in questi locali angusti, intasati di gente oltre qualsiasi norma di sicurezza, nei quali l'unica via di fuga, mancando le uscite d'emergenza, consiste nelle scale, lontane e strette.

L'abitudine a lavorare nella confusione ha reso i giudici sordi e ciechi al caos. Hanno attenzione [illegible] per le cartelline sporte dagli avvocati: sfogliano le carte, leggo[illegible] sottolineano, fanno domande quasi senza nemmeno alzare gli occhi sugli interlocutori. Raramente i legali confutano a voce l'uno le tesi dell'altro, il processo civile è tutto scritto, [illegible] fa sui documenti, con i testimoni. Il magistrato impiega anni a raccogliere le prove, poi tirerà le somme e la causa sarà pronta per la sentenza.

Nella maggior parte dei casi ogni udienza viene liquidata in pochi minuti: serve lo scambio fra le parti di memorie e documenti, infine al rinvio a un'altra data. Nell'aula della dottoressa Sabbione nessuno domanda: «A quando la nuova udienza?». Una lavagnetta appesa al muro informa che i processi sono aggiornati [illegible] 13 aprile. Nella stanzetta accanto, invece, la dottoressa Valli, nel chiudere [illegible] fascicolo, ripete come un automa: «Rinviato al 7 marzo».

La brevità dei rinvii non deve illudere: gli armadi della cancelleria traboccano [illegible] cartelline multicolori che da anni vanno e vengono [illegible] aule. [illegible] viaggio le ingrosse di scartoffie, [illegible] arricchisce di macchie sulle copertine e di screpolature sul dorso.

Le veterane portano in calce la data d'inizio della causa: 1984, [illegible], 1986. Di non pochi processi l'«attore», cioè chi li ha intentati, è già defunto. Un [illegible] dice: «Stamane ho collezionato il sesto rinvio. Siamo in causa da quattro anni, [illegible] cliente è morto tempo fa, si va avanti lo stesso per gli eredi. Spero che entro il '91 si arrivi [illegible] sentenza. Sperando che poi la controparte non decida di andare in appello. Sennò, ne avremo sino al Duemila».

Un collega fa eco: «Non c'è da stupirsi né scandalizzarsi: [illegible] giustizia civile non esiste più. Spesso mi chiedo se tutto [illegible] che accade qua dentro ha ancora [illegible] senso». Indica un signore che [illegible] stranito il caos. «Lo assisto io. E' inutile che i clienti vengano qua. Ma, ogni tanto, tocca qualcuno ad accompagnarmi: [illegible] [illegible] rende conto di come lavoriamo e la smette di accusarmi [illegible] è colpa mia se il suo procedimento non finisce mai».

Gli avvocati fanno ressa attorno alla scrivania del giudice nell'aula dove si discutono le cause

[illegible] giudice 1200 cause

Ogni magistrato del tribunale civile è «schiacciato» da 1200 cause. La durata media di un processo [illegible] dai sei agli otto anni.

Se una delle parti impugna la sentenza, prima davanti alla Corte d'appello e poi in Cassazione, il giudizio può durare anche più di vent'anni.

Da record, il caso del procedimento contro le assicurazioni «Mediterranea», iniziatosi nel giugno 1972 ha impiegato sedici anni per approdare al verdetto con cui la sezione fallimentare del tribunale di Roma ha condannato l'estate scorsa gli amministratori ed i sindaci delle assicurazioni a pagare sette miliardi. La maggior parte degli imputati [illegible] già morti.

«Ci siamo appellati per conto degli eredi — dice il difensore di un sindaco, l'avvocato Luigi Venesio di Torino —. Impossibile dire quando la causa si concluderà definitivamente».

Claudio Giacchino

Le promesse Inps

[illegible] pensione ha la velocità della lumaca

In Piemonte 110 giorni per le liquidazioni - I dirigenti: «Andrà meglio»

La [illegible] regionale dei tempi di liquidazione delle pensioni è di 3 mesi e 20 giorni, quella nazionale di 4 mesi e 23 giorni. Si tratta, è bene sottolinearlo, di [illegible] media che presuppone situazioni ben più gravi, come testimoniano le numerose telefonate di lettori esasperati.

Parole [illegible] conforto sono giunte, ieri, dal presidente del Comitato regionale, Pietro Lombardi e dal direttore Giovambattista Vitale, che hanno presentato, nel corso di una [illegible] stampa, un istituto per la previdenza sociale [illegible] fase di profondo rinnovamento: c'è da sperare in un futuro migliore? «Sì, malgrado — ha sottolineato il presidente — si continui a lavorare con un organico carente di oltre cento addetti sui 3 mila previsti dall'organico».

Anche per il bilancio futuro (toccherà da vicino i nostri figli) le previsioni sono meno disastrose di quanto le «compagnie di assicurazione, interessate a piazzare sul mercato le loro pensioni integrative, non dicano». Secondo i calcoli dell'Inps, effettuati con «rigore scientifico», nel 2010 per pagare le pensioni «se ne andrà il 39 per cento delle retribuzioni, [illegible] il paventato 58».

In Piemonte, i lavoratori dipendenti assicurati sono [illegible] (11 milioni e mezzo in Italia); nelle gestioni speciali figurano 490 mila artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri (5 milioni e [illegible] mila); [illegible] aziende attive iscritte sono 114 mila (1 milione 200 mila). I pensionati, infine, sono 1 milione [illegible] mila, il 9,5 per cento [illegible] 13 milioni 680 mila in Italia.

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito

SALUTE
MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 61.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.78
Centro antiveleni, c. Polonia [illegible] 63.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia [illegible] permanente. S. Anna 63981 Maria Vittoria 55.421, Mauriziano 50.801
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 229.01.96
ELIAMBULANZE
v. Giolitti 21 118
INFERMIERI
Anide 64.04.69
Apt 958.93.31
Ai 619.18.20
Aldesara 63.01.56
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 639.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
[illegible] (Assistenza infermiere diplomate) 50.21.96-54.39.48-54.74.24
Associ[illegible] [illegible]
Centro assistenza domiciliare ospedaliera 696.74.19
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible]
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.101
CTO Centro traumatologico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
[illegible] 55.421
Martini 70.33.33
Nuova Astanteria Martini 33.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 84, 53.82.71-54.12.71
v. Nizza 65, 669.92.59
p. Massaua 1, 79.33.08

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 521.17.62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
Cimiteri 8.30-16.30 chiusi il lunedì
AMBIENTE
Protezione civile-ambiente (Provincia), segnalazione e denunce inquinamenti, frodi su fauna e flora, calamità 5766.2570

BABY SITTER
Presto baby, piazza Statuto [illegible] 48.76.52

SOCIALE
Telefono amico e centro crisi per chi ha problemi di droga 561.21.31
Stranieri [illegible] accoglienza C.Stel., v. Parini 7, 53.39.62
Alcolisti anonimi
v. Barbaroux 28 54.81.20
c. Cosenza 47 [illegible]
Pinerolo, v. Delfino 81 121/542112
Ivrea, vicolo San Nicola 8 0125/62150
Informagay 51.83.66
Minority International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Arapeca (assistenza psicologica a malati gravi) [illegible]

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europe assistance 53.06.66 - 51.27.00
Autosoccorsi (24 ore su 24), c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73/a, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 202.02.00; strada Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94 28.60.00
Percorribilità strade 194
[illegible]
Torino-Milano 800.01.45
Torino-Aosta 800.01.58
Torino-Savona 871.31.82
Torino-Piacenza 0141/94.82.55, 0141/94.81.80
Depositeria auto rimosse c. Brescia 103 85.13.18, strada Druento 46.21.80.12
Ufficio guasti semafori [illegible]
Central taxi 57.44, Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI
[illegible].12.97 (lunedì-venerdì 9-12,30; 14,30-18,30), sottopassaggio Porta Nuova 54.22.70 (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45)
Rete Satti, 53.50.46 da lunedì al sabato, 8-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 16, 855.437 lunedì-venerdì 8,30-12,30

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.23.13

AEROPORTI
Caselle informazioni 57.78.361 - 57.78.362 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.68
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010-26091

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1917

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili 85.23.24
centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali 28.44.16
ELETTRICITA'
Enel [illegible]
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

ASTE
Istituto vendite giudiziarie, v. Bonzanigo 16 [illegible] 53.38-48.28.22, v. Corte d'Appello 10 53.49.05

ANIMALI
Pronto soccorso,
Cvi 656.664-658.267
Gvp 88.28.55
Canile municipale, v. [illegible]gnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32, canile 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.08.02
Uai, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91, v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 15, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a [illegible]

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Tiboldi 87; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frachetto 22; c. Ferrucci 38

TURISMO
Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.80.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia
Ip, c. Giulio Cesare 220
Esso, c. Vittorio Emanuele c. Inghilterra
Agip, c. M. d'Azeglio 40
Ip, c. Casale 292
Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli
Api, c. Vercelli-ponte Stura
Moncalieri c. Trieste

[illegible]ALE
P.zza C. Felice di fronte Hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio E. ang. v. Lagrange, c. Vittorio E. ang. p.zza Carlo Felice, p.zza Statuto 15

Un giovane tenta volutamente un furto davanti ai carabinieri

«[illegible] troppo, arrestatemi»

Dopo il plateale gesto, s'è giustificato: «L'eroina mi sta distruggendo, nessuno mi aiuta»
Il padre: «Quella [illegible] droga ha rovinato [illegible] figli, per loro ho venduto tutto»

Lorenzo Pollidoro, 57 [illegible], apre la porta, al secondo piano di una [illegible] popolare alla Falchera. Ha pulito vagoni ferroviari tutta la notte. E' pomeriggio, ma lui sta ancora dormendo. Ha la barba da fare, e il pigiama [illegible]. Bofonchia: «No, Roberto non è mio figlio». Non mostra [illegible] riosità per quello che può essere accaduto. Suo figlio, Roberto, 24 anni, si è fatto arrestare dai carabinieri per furto. L'altra notte ha tentato di rubare un'auto davanti alla caserma di via Valfrè. L'ha fatto platealmente. Quando i carabinieri lo hanno bloccato [illegible] detto: «Arrestatemi. Voglio smettere di bucare. Fuori non ce la faccio, e nessuno mi aiuta».

Il padre: «Il mio cuore è secco». Ma non è vero. Piano, piano l'uomo si scioglie: «Qualcuno [illegible] aiuti. Finora ha solo ricevuto porte in faccia. Per lui non ci sono mai posti nelle comunità. I centri gli danno solo il foglio per il metadone. Noi [illegible] abbiamo soldi per ricoverarlo a pagamento. [illegible] siamo rovinati per lui, e per l'altro fratello». L'altro fratello è Antonio Pollidoro, finito anche lui in carcere una settimana fa, per rapina. E' stato riconosciuto per la sua invalidità: gli mancano [illegible] dita, perse [illegible] una [illegible]. Il padre: «Prende un milione e mezzo di pensione al mese. [illegible] servono quattro per la droga».

Lorenzo Pollidoro comincia [illegible]tare, ne ha [illegible] gran desiderio. [illegible] emigrato da Foggia nel '70, con moglie e nove figli. «I primi guai dopo il trasferimento da Borgo San Paolo alla Falchera». Un quartiere di frontiera che vive il dramma della concentrazione di miseria e ignoranza. Le porte d'ingresso sono rotte, i campanelli incendiati, le buche delle lettere sono di ferro (quelle di vetro vengono sempre spaccate).

I primi guai sono la galera per un terzo figlio, Walter, e poi droga e carcere per gli altri due: «Ha incominciato a bucare Tonino, poi Roberto. E' stato cinque-sei anni fa. E ci siamo rovinati. Abbiamo provato di tutto per farli smettere. Io sono arrivato a legarli», mormora guardandosi le mani. Ricorda mesi di «formazioni» [illegible] di Roberto. «Io, mia moglie, i fratelli, le sorelle, ci davamo il cambio per evitare che uscisse. Lui aspettava che mia moglie si assopisse un attimo e si calava dal balcone». E ancora: «Ho discusso, ho usato le maniere forti. [illegible] dicevano "Vogliamo smettere, ma non ci ri[illegible]" Hanno anche cercato [illegible] uccidersi con un'overdose. Non ci sono riusciti».

[illegible] Pollidoro ha consumato i risparmi, ha venduto tutto l'oro di famiglia, si è indebitato per quaranta milioni. Guadagna 1.250.000-1.300.000 al mese, pulendo vagoni: «Mi sono rovinato. Ma lo sa che andavo [illegible] a dare i soldi agli spacciatori, per i debiti [illegible] mio figlio?». [illegible] la voce: «Se lo Stato [illegible] riesce a far sparire l'eroina, almeno aiuti chi vuole disintossicarsi». Ha visto Roberto, l'ultima volta, un mese fa. «L'ennesima discussione. Lui è uscito dicendo "Non ce la faccio più, vado a farmi arrestare così smetto"». Ha rubato due volte, ma è stato subito rilasciato. [illegible] terza è andata a segno.

Roberto Pollidoro, 24 anni

Giuliana Mongelli

Specchio dei tempi

Quelle donne rimasero sepolte vive per 37 giorni - Ma il vigile può usare discrezionalità tra le stesse auto in divieto? - Un [illegible] di silenzio da infrangere - Quel centralino sempre occupato - La pensione dell'insegnante non arriva

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni provocano emozione in tutto il mondo le notizie circa possibili ritrovamenti in Armenia di terremotati ancora vivi dopo una permanenza prolungata sotto le macerie.

«In Piemonte si ebbe il caso stupefacente di tre donne sopravvissute alla valanga che per 37 giorni le aveva tenute seppellite nella stalla.

«Il fatto fece scalpore e resta ancora nelle memorie dei luoghi ove si verificò. Può essere interessante rievocarlo.

«Bergemoletto, piccola borgata a 1300 metri di quota presso Demonte, in Valle Stura. E' il giorno di San Giuseppe del 1775. L'inverno ha scaricato per settimane metri di neve, un improvviso tepore provoca la caduta di ben tre valanghe che in rapida successione seppelliscono buona parte dell'abitato.

«Anna Maria Roccia, [illegible] anni, i figli Margherita, 11 anni, e Antonio di 5, la cognata Anna, 24 anni, restano prigionieri nella stalla, che soltanto parzialmente crolla. Il muro ove vi è la mangiatoia e la trave del colmo hanno retto sotto una massa nevosa che a certi fatti risulterà di circa [illegible] metri. Inutili i tentativi dei soccorritori di raggiungere le case e le presunte vittime (mancano all'appello 22 persone).

«Le donne hanno 15 castagne. [illegible] fortuna con loro vi sono due capre, di cui una partorirà durante la prigionia. Nutrite con paglia forniranno il latte. Dopo una settimana il bimbo muore, le donne rifugiate nella mangiatoia perdono la nozione del tempo, in condizioni incredibili di umidità e disagio, [illegible] neve sgocciolante ovunque, in un'alternanza di disperazione, depressione e molta preghiera.

«Il [illegible] aprile il disgelo consente i primi lavori di scavo. Nella notte del 25 uno dei cognati sogna Anna Maria che lo chiama [illegible] soccorso. Impressionato corre e con altri si butta a scavare. Una pertica [illegible] affonda sulla verticale della stalla senza trovare ostacolo e lascia giungere una flebile voce.

«Curate dall'intelligente medico Nicoletti di Demonte, le due giovani si ripresero rapidamente, mentre Anna Maria conserverà i segni dell'avventura».

Alberto Bersani

Un lettore ci scrive:

«Nello Specchio dei tempi di mercoledì 11 un vigile urbano spezza una lancia a sostegno della "impossibilità, da parte dei vigili, di esercitare con imparzialità la loro azione" per le soste irregolari, [illegible] considerazione della dimensione, che "tutti sanno", assunta [illegible] situazione delle stesse. Pertanto il vigile "ha ritenuto di contravvenire innanzitutto quelle auto... che impedivano o limitavano il passaggio [illegible] pedoni". [illegible] bene "il vigile severo" che "vuol proteggere i pedoni penalizzati", [illegible] c'è quanto meno da chiedersi se (lodevole intendimento del vigile a parte) non sia effettivamente "discriminante".

«La norma non può lasciare l'intervento in questione [illegible] discrezionalità del vigile: la sosta, o è irregolare o [illegible]».

Franco Enide

Un lettore ci scrive:

«Chissà se si riuscirà a infrangere il muro di silenzio che circonda gli uffici Inps?. Sono uno dei tanti professionisti che negli anni scorsi vennero rapinati del cosiddetto "minimale" nel quadro della famigerata tassa sulla salute.

«Tale "minimale" nell'ormai lontano ottobre 1987 fu dichiarato incostituzionale; contestualmente fu riconosciuto il diritto al rimborso per coloro che lo avevano versato. Numerose telefonate all'Inps [illegible] Torino (Gestione Liberi Professionisti) [illegible] ottenuto risposte evasive, e due raccomandate a.r. — l'ultima inviata per conoscenza al ministro del Tesoro —, intese a sollecitare l'Istituto alla restituzione del maltolto, non hanno ricevuto riscontro alcuno».

Giorgio Ferraro

Un lettore ci scrive:

«Ieri [illegible] telefonato per 50 minuti al mattino e 40 minuti al pomeriggio, senza interruzione, al maggiore ospedale di Torino, le Molinette: sempre occupato. E poi [illegible] rinunciato (anche se la comunicazione era importante). Ma è mai possibile che un ente ospedaliero di [illegible] rilevanza, con tutte le delicate funzioni che deve assolvere, denoti simili disorganizzazioni!? Se le linee sono insufficienti, vengano potenziate, vengano aggiunti apparecchi, vengano destinati telefonisti. Ma [illegible] inammissibile che nell'era spaziale, in una moderna e civile metropoli, non si possa comunicare con un [illegible] di vitale importanza come il più grande ospedale della città!».

Antonio Delfino

Una lettrice ci scrive:

«Sabato un pensionato della Pubblica Istruzione dall'1/2/85 si lamenta perché non ha ancora avuto la pensione definitiva. Che cosa dovrei dire io, che sono in pensione dal 10/9/1982? Un mio collega andato in pensione lo stesso giorno in cui sono andata io, mi ha detto che, grazie ad un amico, la sua pratica è stata espletata già nella primavera dell'88.

«Non ho nessun amico, tranne Specchio dei tempi, [illegible] mi possa aiutare. Volevo farmi ricevere dal Difensore Civico, avvocato De Martino, ma dopo aver [illegible] il suo sfogo pieno di amarezza pubblicato [illegible] 13 su "La Stampa" non so come regolarmi. Una mia ex collega, in quiescenza dal 1979, ha avuto la pensione definitiva nel settembre '88. Ma lei era appena morta. Toccherà anche a me la stessa sorte?».

Segue la firma

Pinerolo. L'Usl dice sì al nuovo Pronto soccorso

E intanto all'ospedale tutti chiedono la Tac

Dalla Regione una promessa: [illegible] finanziamento entro l'anno

PINEROLO — La [illegible] zione del [illegible] Pronto soccorso, la Tac e il reparto di rianimazione sono i tre obiettivi ai quali punta l'Usl 44 per il 1989. Non si tratta dei soliti buoni proponimenti avanzati ad ogni inizio anno. L'Usl vuole fare sul serio, dare una risposta concreta a problemi [illegible] troppo tempo [illegible] tappeto, rimediando così al diffuso disagio pagato dagli oltre 1[illegible] mila fruitori del servizio sanitario in zona.

«Nei giorni [illegible] — spiega il coordinatore sanitario Aldo Bozzi — *è stata accolta la delibera che assegnava i lavori per la costruzione del nuovo Pronto soccorso: verrà realizzato il primo piano della prevista torre dei [illegible] che porterà ad una totale ristrutturazione del complesso ospedaliero*».

Ma non è questa l'unica delibera accolta dal comitato di gestione. Nei prossimi mesi, infatti, prenderà il via il programma di informatizzazione sia del complesso ospedaliero sia dei reparti amministrativi. Una necessità, quest'ultima, talmente impellente che aveva costretto alcuni medici ad acquistarsi in proprio del personal computer.

«*Sono tutti progetti a brevissima scadenza* — aggiunge il dottor Bozzi — *come quello che prevede la ristrutturazione dei locali occupati dall'Ufficio d'igiene*». Soluzioni migliorative che da anni erano attese nel Pinerolese.

«*E' ormai impensabile* — spiega la dottoressa Paola Orosso, primario del reparto di radiologia — *lavorare senza un'apparecchiatura come la Tac* (Tomografia assiale computerizzata, ndr). *Quotidianamente siamo costretti ad inviare [illegible] un'ambulanza i pazienti a Torino per eseguire un esame considerato [illegible] routine e indispensabile per le diagnosi*».

E aggiunge: «*Ogni anno abbiamo più di 900 pazienti che necessitano della Tac, [illegible] esame che sostituisce, fra l'altro, metodologie più dolorose [illegible] per il paziente. Stando alle promesse dell'assessorato regionale [illegible] Sanità, entro quest'anno il nostro ospedale sarà dotato di questa importante attrezzatura*».

Altro nodo cruciale avviato a [illegible] soluzione è il reparto di rianimazione. Spiega il primario Graziella Giovannelli: «*Attualmente siamo in grado di [illegible] i pazienti facendo ricorso alle attrezzature "volanti". Riusciamo ugualmente a salvare tante vite, ma ci manca un reparto adeguato e siamo sotto organico. Questa ristrutturazione dell'ospedale, che dovrà essere realizzata [illegible] un anno, permetterà [illegible] avere alcuni letti per la rianimazione e macchine che consentono terapie d'avanguardia*».

Un reparto indispensabile in un ospedale dove viene praticata la «grossa chirurgia» [illegible] interventi di protesi aortica e operazioni su pazienti ultracentenari.

Tutti progetti che dovranno consentire la creazione di nuovi spazi per una struttura che ha divisioni [illegible] pari [illegible] ospedali [illegible] realtà ben maggiori. «*In questo ospedale* — conclude il dott. Adriano Ramello, presidente provinciale dell'Associazione primari ospedalieri e primario del reparto emodialisi — *basterebbe inserire in organico poche persone e acquistare alcune cose [illegible] decollare in modo ottimale*».

Antonio Giaimo

[illegible] per vino con antigelo?

PINEROLO — Saranno i medici del centro antiveleni dell'ospedale [illegible] di Niguarda a stabilire se è stato liquido antigelo o altra sostanza aggiunta al vino (metanolo?) a causare la morte dell'agricoltore Arturo Bahuzzo, 53 anni, di Buriasco.

L'uomo, dedito all'alcol, era stato ricoverato giovedì scorso nel reparto di neurologia dell'ospedale Agnelli [illegible] Pinerolo. Nel pomeriggio, le sue condizioni si [illegible] aggravate [illegible] è entrato in coma ed è stato trasferito nella divisione di medicina, dove è morto. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

I medici sospettano un'intossicazione esogena da glicole etilenico, una sostanza che viene utilizzata nei circuiti di raffreddamento delle automobili, e che all'estero, [illegible] alcuni casi, viene anche mescolata al vino.

«*E' solo un sospetto* — dicono i medici dell'ospedale —. *Non abbiamo mai avuto casi [illegible] quali questo prodotto chimico sia stato messo nel vino, ma sappiamo di etilisti acuti che hanno bevuto l'antigelo: gli effetti sono simili a quelli [illegible] sbronza*».

L'autopsia, ordinata dalla magistratura, è stata eseguita dal dottor Lore[illegible] Varetto. Per il momento non si conoscono ancora i risultati. «*Questo tipo [illegible] intossicazione* — concludono i medici — *dà solo alcuni segni indiretti. Una risposta chiara la si potrà avere soltanto quando, da Milano, arriverà il responso degli esami tossicologici*».

Chieri. Accusati per la ricettazione di moto rubate

«Siamo ragazzi ricchi innamorati dei motori»

«Lo facevamo solo per passione» - Sequestrati mezzi per [illegible] milioni

CHIERI — Studenti della medio-alta borghesia, in carcere [illegible] ricettazione. Avrebbero avuto per le mani moto [illegible] dubbia provenienza per quasi duecento milioni. Perché? «*Non per soldi. Ma perché le moto sono la [illegible] grande passione*». Le manette sono scattate l'altro pomeriggio. I due [illegible] stati interrogati dal pretore di Chieri, che li ha rinviati a giudizio, mettendoli subito in libertà provvisoria.

I due [illegible] Luigi Massari, [illegible] anni, Castiglione, strada del Vesio 10, e Valerio Anastasia, [illegible] anni, via Petrarca 21. Le indagini, condotte [illegible] capitano Luca Muccinelli [illegible] compagnia di Chieri, sono incominciate qualche settimana fa. Era giunta voce ai carabinieri che uno dei possibili centri di smistamento [illegible] moto di grossa cilindrata rubate a Torino e cintura, potesse essere nella zona.

Raccogliendo [illegible] nei paesi vicini, i militari hanno appurato che era stato notato uno strano via-vai di giovani che si allontanavano in moto [illegible] un casolare abbandonato nella campagna di Baldissero.

I carabinieri sono andati a controllare. Dentro la cascina [illegible] nella campagne c'erano sei moto, Yamaha, Suzuki, Honda. In alcune scatole sono stati trovati motori di moto. Altri pezzi, serbatoi, manubri, fanali, erano pronti per l'imballo.

I carabinieri si sono appostati per giorni e hanno individuato i frequentatori di questo [illegible] Massari e Anastasia, entrambi di [illegible] famiglia, uno liceale e l'altro studente universitario.

L'altra sera hanno deciso di [illegible] I militari hanno intimato loro l'alt, mentre [illegible] piazzola davanti al casolare, da un'A/112. I ragazzi sono fuggiti. Sono stati inseguiti e presi dopo qualche centinaio di metri.

Valerio Anastasio, 18 anni e Luigi Massari, finiti in carcere

Sono state perquisite anche le abitazioni. E [illegible] garage di casa sono state trovate altre undici moto [illegible] cilindrata.

La prima giustificazione: «*Non [illegible] rubate, le abbiamo comperate a poco prezzo, dovevamo rimetterle a [illegible] e rivenderle*». Non hanno saputo spiegare con precisione da chi era stato effettuato l'acquisto. Non esisteva neppure [illegible] alcun atto di compravendita. Anche ai genitori i due [illegible] raccontato la [illegible]. I carabinieri hanno sequestrato tutte le moto e anche diversi documenti di altro, che non sono, però, state trovate.

I giovani non hanno negato, invece, che i mezzi recuperati nel casolare fossero rubati, e hanno raccontato una strana storia: «*Ci telefonava un uomo, dicendo di andare in quella casa abbandonata dove avremmo trovato delle moto da smontare. Noi andavamo, toglievamo i pezzi utili, e li lasciavamo imballati. Quell'uomo ci richiamava poi a casa nostra, dicendo [illegible] trovare i soldi, sulle centomila lire a "smontaggio". [illegible] solito [illegible] lasciava in un tubo interrato nel cortile di quel casolare. [illegible] noi [illegible] lo facevamo per denaro: soltanto per passione. I soldi [illegible] mancano*». Una versione [illegible] tutta da verificare.

I carabinieri sospettano che dietro agli studenti ci sia un'organizzazione che si occupa [illegible] rubare e poi riciclare [illegible]. Un'organizzazione che divide il «lavoro» tra i «collaboratori», come se [illegible] trattasse di una catena di montaggio.

g. mon.

Carignano. Per l'asfalto viscido

Pullman nel fosso contusi 10 studenti

Solo tanto spavento fra i settanta passeggeri

CARIGNANO — Una manovra errata sul [illegible] stradale reso viscido [illegible] nebbia, ha causato lunedì mattina l'uscita di strada di un autobus della Sadem con [illegible] settantina di studenti a bordo. Nessuno, fortunatamente, ha riportato ferite gravi. I ragazzi contusi, una decina in tutto, sono stati trasportati parte all'ospedale [illegible] Carignano, parte al Cto per le medicazioni: Luca Peiretti, 14 anni, Vinovo, e Fabio Bocchino, Carmagnola, guariranno in dieci giorni; per gli altri (Luca Buldrin, Fabrizio Vigo, Luca Degiovanni, Massimiliano Bazzini, Paola Aschilante e Paolo Binaltii) ci sono tre giorni di convalescenza.

L'incidente, alle 8,15. L'autobus, partito tre quarti d'ora prima da Vinovo, sta transitando [illegible] via Piobesi, a Carignano, quando si schianta contro il guard-rail che segnala un incrocio pericoloso. Il veicolo finisce nel fosso, piegato sul fianco destro.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri [illegible] Carignano, l'autista, Lino Passadore, 37 anni, via De Amicis 46, Collegno, avrebbe imboccato la [illegible] per immettersi in via Salotto a velocità elevata: «*Frenando, ha perso il controllo dell'automezzo*».

Subito [illegible] l'allarme. I primi ad [illegible] sono i carabinieri e i vigili urbani. Da Torino, parte [illegible] squadra di vigili del fuoco.

Quando giungono sul luogo dell'incidente, le forze dell'ordine trovano i ragazzi che, frantumati i vetri dell'autobus, stanno risalendo il fosso. Sono tutti illesi. Qualcuno accusa dolori in varie parti del corpo ma si tratta di con[illegible] di lieve entità, come stabiliranno poi i medici.

L'autobus viene rimesso in carreggiata da un'autogru e portato [illegible] deposito della Sadem, a Grugliasco. Per i carabinieri di Carignano, la pratica è [illegible] archiviare: «*Il pullman era [illegible] regola. Non ci sono responsabilità di terzi. [illegible] tocca all'assicurazione pagare i danni*».

g.a.p.

[illegible] Arrestati 3 militari di leva

[illegible]

«Dacci [illegible] merce, siamo carabinieri»

PINEROLO — Tre militari di leva [illegible] Gruppo Squadroni corazzato Primo Nizza Cavalleria sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri del [illegible] operativo radiomobile. L'accusa è di tentata rapina nei confronti di [illegible] venditore ambulante [illegible] colore, Malick Sogue, 23 [illegible] abitante a Torino, sposato.

Il fatto è avvenuto in una zona buia dei giardini della stazione. Erano da poco passate le 22.40 quando il venditore è stato avvicinato dai tre che [illegible] intimato: «*Fermo dove sei, dacci i documenti e la licenza di vendita. Siamo carabinieri*».

L'uomo, probabilmente [illegible] capito che [illegible] trattava [illegible] un trucco ed ha avuto un attimo di esitazione. Dapprima, ha fatto finta di nulla, poi ha cercato di allontanarsi. «*Dacci tutta la merce, è sotto sequestro* — hanno ribadito gli altri —. *E facci vedere quanto hai incassato [illegible] queste vendite non regolari*».

L'uomo ha tentato di divincolarsi. [illegible] uno dei tre, afferrato [illegible] per il foulard che aveva [illegible] collo, lo ha immobilizzato.

La scena è stata notata da una pattuglia dei carabinieri che è intervenuta sottraendo il malcapitato dalle mani dei giovani.

Vane le giustificazioni dei tre aggressori: sono stati portati in caserma e identificati: [illegible] Albani, 19 anni, abitante a Santa Fiora, in provincia di Grosseto, via Amiata 8; Roberto Sprio, 23 anni, residente ad Albissola, via Volta 3, e Marco Bianchi, residente a Foligno in [illegible] Casale [illegible]. In nottata sono [illegible] trasferiti ne[illegible] di sicurezza della caserma dei carabinieri.

Questa mattina saranno interrogati dal procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Cutelli. [illegible] accuse a [illegible] carico c'è anche quella di [illegible] sersi spacciati per carabinieri.

dalla **provincia**

[illegible] spacciavano 50 mila falsi

Faceva piccole spese pagando regolarmente con banconote da 50 mila. Qualcuno s'è insospettito, ha controllato i biglietti che sono [illegible] falsi. Così le manette sono scattate ai polsi [illegible] Renata Sibotta, 27 anni, abitante a None [illegible] via Pinerolo. [illegible] lei è stato arrestato l'amico che l'accom[illegible] durante lo shopping, Costantino Picco-Botta, 44 [illegible], di Rivalta. Per muoversi più liberamente, la coppia aveva deciso di trasferirsi in valle d'Aosta. E' stata Maria Rita Revil, negoziante di Brusson, a chiamare i carabinieri. I due sono ora in carcere a Brissogne accusati di detenzione e spaccio di banconote false

[illegible] chiamata al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno [illegible] domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento centrale nel [illegible] «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: un apprendista carpentiere per la ditta Ceber di Rondissone; un escavatorista e un saldatore, entrambi qualificati, ditta Ciro Ferraiuolo [illegible] Chivasso; un autista patente DK, per tre mesi a quattro [illegible] giornaliere, comune di Verrua Savoia; [illegible] addetto pulizie tecniche, 12 ore settimanali, impresa Irapulas di Chivasso.

RIVOLI: multe per 120 milioni

L'assessore alla Polizia municipale, Liliana Fresia Rabino, ha reso noto che, nel corso del 1988, il corpo rivolese dei vigili urbani ha accertato [illegible] territorio cittadino 6512 violazioni al codice stradale, che hanno portato al Comune proventi pari a circa 120 milioni di lire. La polizia municipale ha inoltre rilasciato 1085 concessioni per occupazione di suolo pubblico e apertura [illegible] attività commerciali, che hanno fruttato un importo complessivo di oltre cento [illegible] di lire.

[illegible] nuovo comandante dei vigili

Temporaneo avvicendamento al vertice [illegible] comando del corpo municipale dei vigili urbani. Il capitano Giordano Giorgioni [illegible] chiesto ed ottenuto [illegible] essere momentaneamente sollevato dall'incarico in seguito [illegible] comunicazione giudiziaria ricevuta [illegible] le concessione di alcune licenze commerciali. Nuovo responsabile del comando della polizia municipale è stato designato il sottotenente Giovanni Raffinatti.

[illegible] discarica abusiva

La sezione del psi di Torrazza ha presentato alla Procura della Repubblica ed [illegible] pretore [illegible] Chivasso un esposto-denuncia per l'ampliamento della discarica per fanghi industriali di regione Roletto Superiore (Fornaci Nigra) che avverrebbe senza la necessaria licenza edilizia comunale. «*Si tratta di [illegible] di 210 mila metri cubi per rifiuti [illegible] seconda categoria e di tipo B, quindi tossici e nocivi, autorizzata dalla giunta provinciale ma in fase di ultimazione. I lavori in corso sono quindi [illegible] ritenersi abusivi*» spiegano i segretari psi Franco Luciani e dc Egidio Sartoris.

[illegible] il mercato torna in piazza

[illegible] domani il mercato settimanale ritorna in piazza del Popolo rimessa a nuovo. Dopo circa un anno di decentramento [illegible] via Don Balbiano e nel piazzale antistante il cimitero, ambulanti e [illegible] del Comune si sono incontrati l'altro ieri sulla piazza e hanno deciso il rientro nella sede tradizionale.

IVREA: un liceo scientifico in più

Dal prossimo anno scolastico, l'istituto salesiano «Cardinal Cagliero» avvierà anche i corsi per conseguire la maturità scientifica. [illegible] novità annunciata [illegible] dirigenti della scuola privata, la possibilità di iscrizione [illegible] anche alle ragazze.

[illegible] proiezione di film

Nell'ambito dell'iniziativa «Codici catodici» promossa [illegible] cooperativa Cinecittà e dall'Apdav in collaborazione [illegible] la sede regionale [illegible] Rai e l'Aiace, [illegible] state programmate due proiezioni cinematografiche. Primo appuntamento stasera alle 20,30 al Cinecittà con «Elettra» di Tonino De Bernardi. Il 1° febbraio andrà in scena «I ragazzi di Torino sognano Tokyo [illegible] e Berlino» di Vincenzo Baldollani.

RIVAROLO: cala la popolazione

E' ancora diminuita la popolazione nel corso dell'88. Rispetto all'anno precedente, il calo è stato di venticinque residenti. Al 31 dicembre dell'anno precedente gli abitanti [illegible] Rivarolo erano 11.894.

[illegible] controllo sui diserbanti

Interpellanza del consigliere della [illegible] verde Frediano Dutto al sindaco Renato Camburzano per sapere se «*è a conoscenza della situazione relativa [illegible] eventuali inquinamenti derivanti dall'uso di diserbanti (atrazina, molinate, bentazone) presenti nelle acque distribuite dall'acquedotto chivassese*». Dutto chiede al primo cittadino [illegible] divulgare gli eventuali dati in [illegible]

[illegible] svincolo autostrada

Il sindaco Fogu ha sollecitato l'Ativa a rispondere alla richiesta presentata nelle scorse settimane di arretrare il casello della A 5 da Banchette allo svincolo della Pedemontana. Spiega il sindaco: «*Si tratterebbe [illegible] un'importante [illegible] difica che, oltre a decongestionare l'abitato [illegible] Banchette, permetterebbe l'innesto diretto [illegible] veicoli sul sistema tangenziale di Ivrea*».

[illegible] servizio d'igiene pubblica

Riunione [illegible] sindaci, assessori delegati, tecnici comunali e [illegible] professionisti dei 20 Comuni dell'Usl 39 chivassese [illegible] i responsabili del servizio d'igiene pubblica dottor Renzo Secreto e Franco Valtorta. Scopo dell'incontro rivedere le nuove disponibilità [illegible] servizio di igiene pubblica nell'esaminare i progetti edilizi.

RIVAROLO: corso di sci-alpinismo

Le sezioni del Club alpino italiano di Cuorgnè, Rivarolo e Valperga hanno organizzato la [illegible] edizione [illegible] corso di sci-alpinismo. Le iscrizioni si chiuderanno il 27 gennaio.

[illegible] c'è il commissario

Giovanna Monagheddu, funzionaria del Coreco, è stata nominata dal prefetto di Torino commissario «ad [illegible]» per l'approvazione del bilancio di previsione comunale. Il provvedimento è [illegible] preso per rimediare [illegible] travagliata situazione in cui versa da tempo l'amministrazione civica. Il commissario si è già messo al lavoro, dovendo approvare anche il consuntivo dell'anno precedente.

[illegible] arrestato per furto d'auto

Ettore Pili, 31 anni, via Bazzo 7, è stato arrestato dai carabinieri per aver rubato la «500» di Giovanni Campasso, [illegible] anni, pensionato, Verolengo, via Rimembranza [illegible] che l'aveva lasciata parcheggiata a Chivasso.

IVREA: chiese soldi per insabbiare una multa

IVREA — E' costata dieci mesi di reclusione a Ivo Brignoli, 52 anni, via XXIV Maggio, Cuorgnè, la promessa di «insabbiare» agli [illegible] Iva di Torino multe per parecchi [illegible] elevate [illegible] Guardia di Finanza [illegible] pettinatrice [illegible] Ivrea, Mariangela Forneris, 34 anni. Durante [illegible] accertamento [illegible] scoperte irregolarità nella tenuta dei [illegible] contabili. Brignoli lavorava per uno studio [illegible] commerciali [illegible] tra i suoi compiti, anche discutere davanti ai funzionari Iva l'equità delle multe. La vicenda, rievocata [illegible] davanti ai giudici [illegible] Tribunale, aveva portato, nell'aprile '87, anche all'arresto di Brignoli con l'accusa di millantato credito e truffa (reato poi caduto [illegible] mancanza di querela). Per il [illegible] «interessamento» a seguire la pratica avrebbe però preteso dalla pettinatrice il versamento di un milione e mezzo [illegible] lire, ripartito in tre rate, [illegible] di [illegible] mila lire. L'uomo, ieri, ha ammesso di aver preteso il denaro in cambio dell'«insabbiamento» della pratica.

Inchiesta sui problemi economici delle stazioni invernali tradite dal tempo

Neve, un miraggio nel deserto

In Val Chisone e in Val di Susa, impianti chiusi o [illegible] servizio, maestri di sci disoccupati, alberghi senza prenotazioni - Sestriere e [illegible] si difendono con i «cannoni» - Bardonecchia: bloccate le seggiovie dello Jafferau, sopravvive il Colomion

Sembra [illegible] panoramica del Sestriere a inizio autunno, quando c'è la prima [illegible] di neve. Invece è un'immagine sconsolante di questi giorni: sciare è ormai diventato [illegible]

La chiamano «beffa»: per la gente [illegible] montagna, la spruzzata di neve caduta domenica non è stata un sollievo, ma uno «scherzaccio» [illegible] cielo. Gli operatori avevano chiesto lo stato di calamità, ma il sottosegretario al Turismo, Rossi di Montelera, aveva risposto no: piuttosto finanziamenti agevolati.

Dopo la «beffa» di tre giorni fa, abbiamo compiuto un viaggio [illegible] colpiti da una crisi che le previsioni non sembrano allontanare.

«E' comunque un disastro», taglia corto Franco Gelli, sindaco di Prali, alta Val Germanasca. E il disastro colpisce, con la «Seggiovia 13 laghi», gran parte dei 370 residenti: «Abbiamo circa 1800 seconde case. Significano, in buona stagione, più di [illegible] turisti. Ma fino ad ora quasi tutte le seconde [illegible] hanno avuto le tapparelle abbassate».

Aspettano e sperano i proprietari dei negozi d'alimentari, dei locali pubblici, i maestri di sci, gli addetti agli impianti. Il sindaco: «Agli agricoltori si riconosce la calamità. Forse qui non si vive del proprio lavoro?».

Proseguiamo il viaggio: giù [illegible] Perosa Argentina, poi [illegible] Sestriere. Dopo i tornanti di Fenestrelle, ecco Pragelato. Sette impianti di risalita, [illegible] chilometri di piste, [illegible] lungo anello [illegible] il «fondo»: adesso sono tutti color bruno. Il piazzale sul Chisone, davanti allo [illegible] club, è una distesa di ghiaia che alza polvere quando arriva un'auto: [illegible] parcheggio tradito, in bianco e nero, reso malinconico dalla musica che accompagna le evoluzioni d'un pattinatore solitario sul patinoir ghiacciato.

I maestri di sci [illegible] 5 nell'84, ora sono 20. «Ma quest'anno non s'è lavorato: pochissime lezioni a clienti disposti a salire a Sestriere», dice il direttore della Scuola, Willy Garnero. Sugli impianti fermi spiccano i [illegible] «Ultima salita». «Biglietti ben visibili». E su, lungo il tracciato, solo aghi di larice. Garnero: «Maestri e operatori delle sciovie hanno un altro mestiere, ma in inverno lo lasciano per dedicarsi a questo».

[illegible] parla [illegible] avventura in un paese silenzioso. Solo un tratto di vicolo si anima per un attimo quando i bambini escono da scuola. L'assessore al Turismo, Angelo [illegible], riflette sulle difficoltà della stazione: «Siamo sulla strada per Sestriere, un centro "di passaggio", che sente la carenza di strutture richieste dai "cittadini", [illegible] piscine e discoteche per quando non si scia. Si parla di turismo ecologico, ma quanti lo vogliono davvero? C'è [illegible] viene [illegible] e non riesce a dormire per il troppo silenzio».

Un po' di gente s'incontra nel negozio Albergian. Dietro il banco, Adriano Tillino, titolare dell'azienda e presidente della Prages (la cordata che salvò dal fallimento gli impianti), ricorda il passato: «Quando qui c'era mio [illegible]no, 80 anni fa, veniva anche la clientela di lusso. Ma, nel tempo, non si è saputo continuare su questa strada».

Perché [illegible] tentare con la neve artificiale, almeno sul «baby»? Tillino: «In genere si aggancia il discorso della ri[illegible] sfruttamento edilizio e questo [illegible] una visione distorta. Qui prima si è costruito, poi ci si è accorti che c'era un deficit. Noi abbiamo trovato il capitale, l'abbiamo gestito per arrivare al pareggio. Il cannone porta costi non pari ai benefici: il dominio sciabile è in quota e lassù col cannone non si arriva».

Mancano dieci chilometri a Sestriere, dove il cannone «spara». Ad ogni tornante t'aspetti di veder neve. Viene in mente [illegible] vecchio canto tradizionale dell'Alta Val Chisone: «Salut, montagnes bien-aimées / Elevez vos tetes chenues». Un canto tradito dalla stagione: fra una curva e l'altra, s'impennano la Banchetta e il Sises, per niente canuti, ma scuri e brulli.

Siamo a Borgata. Dice il direttore della Scuola di sci, Giorgio Balmas: «I nostri 17 maestri hanno lavorato il 30% in meno. Nelle [illegible] si spalava neve per riportarla al Combetta: gli addetti agli impianti, con i sacchi, la portavano sul percorso della risalita».

[illegible] il Colle. [illegible] tolgono sci [illegible] tettucci, li posano sull'erba scura. Spicca una filimo parcheggiata proprio sul «panettone», all'arrivo dello skilift. Qualche impianto funziona, chiazze [illegible] impongono a tutti lo slalom. Sabato [illegible] è arrivato il rally Montecarlo-Sanremo, impoverito nel fascino dai polvere e terra al posto della neve.

Osserva il direttore della Scuola di sci, Giovanni Sibert: «Sono qui dal '46: non ho visto mai un anno come questo. Ci [illegible] 120 maestri: 80 fissi e 40 saltuari, che vengono per i week end. Abbiamo lavorato il 40%, soprattutto con i principianti, senza la clientela che ama neve fresca ed escursioni». E colpiti [illegible] crisi sono i [illegible] addetti agli impianti: hanno la[illegible] la loro occupazione [illegible] e molti ancora aspettano la chiamata.

Imbocchiamo la discesa verso i «Principi di Piemonte». Un po' di curve, poi spuntano i tetti delle case riattate di Grangesises. Si potrebbe rigirare qui qualche scena di «Mezzogiorno di fuoco»: non un'anima, non una persiana aperta, poche auto posteggiate (targhe piemontesi e liguri, poi Roma, Milano, Caserta). Dicono all'ufficio turistico: «Ci sono 800 alloggi, da affittare per [illegible] settimana come per una stagione. La gente telefona, chiede, rinvia. Pochi quelli che vengono per poi salire con l'auto al Colle».

Autunnali e solitarie le strade di Cesana. Si scende verso Susa. A Sauze d'Oulx hanno curato le ferite della polemica natalizia, quando cento turisti infuriati occuparono il Comune, scontenti dell'hotel ed esasperati [illegible] al posto [illegible]. Hanno curato le ferite, ma la situazione non è cambiata: i turisti sono quasi un migliaio (molti inglesi), [illegible] sul Clotes, dove i cannoni — quando possono — sparano neve, oppure vanno al Sestriere. Dice il sindaco Piero Gros: «Almeno questo è positivo. Altrimenti sarebbe stato terribile».

Pochi chilometri più in là, a Bardonecchia, sono chiusi i 7 impianti dello Jafferau, ne «sopravvivono» 4 dei 9 del Colomion. E, lontane le vacanze di Natale, anche lo «struscio» in via Medail s'è fatto più povero. Al tavolino del bar, il maestro di sci alza lo sguardo: «Aspettate [illegible] un'aria», dice.

[illegible] Neirotti

Pragelato, un inverno così non si vedeva dal 1919

«Non parlo per me, sono bancario in pensione, ma per i miei colleghi». Willy Gardero, direttore [illegible] scuola di sci di Pragelato (nel riquadro della foto che mostra uno ski[illegible] deserto), guarda la crisi [illegible] parte degli operatori: «Alcuni [illegible] muratori, per l'inverno non prendono [illegible] impegni, confidando nella stagione. Invece fino ad ora è andata così. Non hanno neppure la cassa integrazione».

Lui [illegible] si è chiesto se c'era stata un'esperienza peggiore di quella di quest'anno. Non ha trovato risposta. A dargliela ci ha pensato un anziano, 80 anni: «Sì, un inverno così l'ho visto nel 1919».

CESANA, ASPETTANDO L'«INVERNO»

Ore 13, la via centrale, a pochi metri dall'incrocio fra le strade per Sestriere, Monginevro e Oulx: in tempi «normali» c'è la folla degli sciatori e dei villeggianti, il via-vai tra le piste e gli alberghi. In questi [illegible] sfortunati l'immagine è quella solitaria di un giorno fuori stagione.

[illegible]. Fallita la cattura di cinghiali usando femmine piene d'ormoni

Un'attrazione (quasi) fatale

VENARIA — «Attrazione fatale» per i cinghiali della Mandria, poco propensi a sottostare al piano di abbattimento imposto dal Prefetto che prevede l'eliminazione di 124 capi (oltre a 250 cervi). Per catturare i selvatici i funzionari del parco hanno portato due femmine cui un veterinario, attraverso una cura di ormoni, aveva accentuato il periodo dell'estro.

Un espediente per attirare i maschi, che le guardie avrebbero dovuto eliminare. Ma l'esperimento ha consentito solo l'abbattimento di un capo (ironia della sorte, una femmina), poi tutto è cessato: l'assessore provinciale alla Caccia, [illegible] Trovati, è intervenuto a bloccare [illegible]ativa «perché non è consentita l'immissione di [illegible] in un parco pubblico se non [illegible] una precisa autorizzazione».

Tutto è successo quando le guardie, [illegible] attuare la selezione degli animali in eccesso (che arrecano gravi danni alla foresta planiziale ed alle colture del pre-parco), hanno avuto difficoltà a realizzare il piano d'abbattimento visto che i selvatici sfuggivano alle fucilate.

Così due femmine di 80 chili sono state fatte arrivare da un allevamento di Tortona. Quindi, per aumentare il loro «fascino» sono state sottoposte ad una cura ormonale.

Convinti che tutto sarebbe andato per il meglio, gli abbattitori (fucile in mano), si sono messi in attesa dei maschi attratti dalle cinghialesse. Ma pochi capi hanno risposto al richiamo, tenendosi, comunque, a debita distanza dalle doppiette: solamente una femmina è finita nel recinto.

«Non so niente di quanto è successo per catturare gli animali — ha detto il presidente del parco della Mandria, Annibale Carli — Ma, secondo me, se bisogna realizzare il piano d'abbattimento selettivo, ogni metodo è lecito».

Fallito questo sistema (finora i cinghiali uccisi con i metodi «tradizionali» sono stati 45 su 124), le due femmine sono state abbattute e poi portate all'inceneritore comunale di via Germagnano a Torino perché non più commestibili, imbottite com'erano di ormoni.

«Stendiamo un pietoso velo su quanto è avvenuto — ha commentato Riccardo Ferrero, consigliere dell'ente parco —. Questa selezione, di difficile realizzazione (tre operatori), [illegible] dovuto avvenire senza l'ausilio di trappole e sostanze chimiche. Certi episodi nei parchi non dovrebbero capitare».

g. dal.

Chieri: polemica sui passaggi a livello

Per diminuire i costi di gestione della linea per Trofarello le Ferrovie hanno proposto l'eliminazione e l'automatizzazione dei quattro passaggi a livello chieresi. L'assessore ai trasporti Stefano Latella avanza soluzioni alternative. «Il passaggio a livello situato in prossimità della stazione di Chieri — spiega Latella — è comandato a distanza. La manovra rientra nelle operazioni del per[illegible] della stazione e ci sono quindi i soli costi di manutenzione. La spesa per l'automatizzazione sarebbe invece di 800 milioni, importo assai gravoso per l'amministrazione».

Per il secondo passaggio a livello, in regione Maddalene, le Ferrovie propongono un cavalcavia. «Non è necessario — obietta [illegible] — basta che il Comune ristrutturi e allarghi il ponte già esistente». [illegible] passaggi a livello servono pochissimi utenti.

[illegible]. Oggi il processo

[illegible]

L'odienza al tribunale dei minori

STRAMBINO — Per derubare, uccisero: è questa l'accusa dalla quale Giuseppe Vizzini e Antonello Deriu, entrambi diciottenni di Ivrea, dovranno difendersi, stamane, davanti ai giudici del tribunale dei minori. Vizzini e Deriu sarebbero, infatti, i responsabili dell'omicidio di Carmelo Rizzo, [illegible] anni, panettiere di Strambino, strangolato nel retro del suo negozio il 13 gennaio '85.

Giuseppe Vizzini è reo confesso: «Sì, sono stato io a uccidere Rizzo — ha raccontato al sostituto procuratore d'I[illegible], dottor Cibinel — non mi pagava, mi maltrattava: non lo sopportavo più. Quella [illegible]ra mi diede uno schiaffo, gli saltai al collo e lo soffocai». Un movente [illegible] po' traballante perché successive indagini portarono a individuare [illegible] complice, Antonello Deriu, anch'egli presente, la sera del 5 gennaio, nella panetteria di Strambino dove aveva accompagnato l'amico, assistito all'omicidio e quindi aiutato il Vizzini a seppellire il corpo del panettiere nel greto del torrente Chiusella a [illegible].

Un fatto nuovo che incrinava l'originario movente confessato dal Vizzini. Ma gli sforzi del [illegible]rato, per chiarire questo punto, si scontrarono contro le menzogne del giovane omicida. Durante i tanti interrogatori ai quali fu sottoposto, Vizzini chiamò in causa anche la moglie della vittima indicandola come mandante dell'omicidio. Un'accusa infondata.

Un altro aspetto sconcertante riguarda, poi, le modalità attraverso le quali fu ri[illegible] il corpo di Carmelo Rizzo. Per giorni, le ricerche intorno alle rive del torrente Chiusella, fatte anche con [illegible] cani-poliziotto, si rivelarono inutili. Ma domenica 31 gennaio furono [illegible] del panettiere e [illegible] vi[illegible] al fiume e a scoprire il cadavere del padre.

gli appuntamenti

INCONTRI

CERCA LA MISS — Oggi, ore 16, al Teatro Fregoli in piazza Santa Giulia 2bis, selezione regionale «Miss Tee- per show girl, cantanti, ballerine. Da prece- concorsi sono «uscite» Gloria Guida, Barbara De Rossi, Ferrari.

INQUINAMENTO IN CITTA' — Stasera, ore 21, nella sede Movimento Federalista Europeo, in via Schina 26, dibattito sul tema «Congestione, inquinamento e chiusura del traffico; un modello città». Interviene Vittorio Castellazzi.

ATTENZIONE ALLE PSICOSI — Questa sera, ore 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4: il Centro Studi Agalma organizza un seminario sul tema «L'altro nelle psicosi». Con Rosa Elena Manzetti.

TOSSICITA' DEI CIBI — Alle 17,30, nella sede del San Paolo via Teresa 0, Tappi parlerà su «Tossicità dei cibi: problemi e fantasie». Si proiettano diapositive.

CONVEGNI

DISCUTERE SUL REDDITO — Dalle 9 alle 17 seconda e ultima giornata del convegno sulla «tassazione delle componenti reddito in azienda». Si svolge nell'Aula Uniti organizzata industriale.

SUI QUARTIERI PUBBLICI — conclude (inizio ore 9,15) il convegno Anlacep-Iacp Torino sul tema «Riprogettare i quartieri pubblici per riqualificare la città». in corso Stati Uniti 23.

CON — Alla Martano, Principe Amedeo 29, prosegue la mostra di Piero «Opere 1988». Per l'occasione si proietta videodocumento a sostituzione tradizionali cataloghi.

VERNISSAGE — Stasera, ore 21, Galleria Giorgio Persano in piazza Vittorio Veneto inaugurazione Paolo Mussat Sartor.

MASCHERE E — Sino 7 febbraio, alla & Flowers via Belfiore mostra di maschere e costumi carnevaleschi con spettacoli di mimo e cabaret eseguiti da Giorgio Franco.

CONOSCERE LA «GIANDUJEIDE» — Domani, al Circolo della Stampa, in Uniti 27, 18,30, il regista Massimo Scaglione presenterà la «Piccola Gianduieide» della Cooperativa Teatrale Anna Bolena. Interverranno gli attori che metteranno in scena lo spettacolo il 2 febbraio al Teatro Gianduja.

RASSEGNA SU RAZZISMO E INTOLLERANZA

Film senza pregiudizio

Oltre il pregiudizio è il titolo della rassegna cinematografica promossa dal Consiglio Regionale del Piemonte e dal Comitato per l'affermazione dei valori della resistenza in collaborazione con l'Aiace. La manifestazione proporrà cinque film sul tema del razzismo e dell'intolleranza. Le proiezioni (previste alle 10 del mattino) tra febbraio e maggio toccheranno diciotto località della Regione, tra cui Ivrea, Pinerolo, Susa e Chieri in provincia di Torino. Il costo del biglietto di ingresso è di 2 mila lire.

Il tema del razzismo sempre più spesso rimbalza dalle pagine di cronaca agli schermi cinematografici: proprio in questi giorni è in circolazione *Betrayed* di Costa Gavras che esplora il cuore di tenebra di un'America dove vanno a braccetto Ku Klux Klan e rigurgiti antisemiti. Ma in passato il cinema si è spesso occupato del problema, basti ricordare *Intolerance* di Griffith, capolavoro del muto realizzato nel '16.

Il film «Grido di libertà» nella rassegna «Oltre il pregiudizio»

I cinque film in rassegna sono recenti. Della scorsa stagione è Grido di libertà, il lungometraggio che Richard Attenborough ha dedicato a Stephen Biko, leader della rivolta nera in Sud Africa nel '77, massacrato dalla polizia ma ufficialmente suicida.

Dell'81 è La barca è piena dello svizzero Markus Imhoof. Il film racconta le vicissitudini di alcuni ebrei, che si illudono, nel '42, di ottenere asilo politico in Svizzera. Verranno invece restituiti ai nazisti dai solerti funzionari della Confederazione.

Dove sognano le formiche verdi fu invece realizzato dal regista tedesco Werner Herzog nell'84. E' una sorta di favola amara sulle esigenze del progresso. In Australia una comunità di aborigeni viene spazzata via dal suo territorio dove *sognano le formiche verdi* per le necessità di una compagnia mineraria.

Il Sud rurale degli *States* ritorna in Tutti colpevoli di Volker Schlondorff. Un gruppo di anziani di colore è accusato della morte di un fattore bianco. Il regista tedesco trae dall'inchiesta un ottimo spunto per una riflessione sul razzismo e l'antirazzismo.

L'intolleranza verso il diverso è infine il tema di Dietro la maschera di Peter Bogdanovich, dell'85. Ne è protagonista un ragazzo cui una rara e inguaribile malattia dà un volto mostruoso. E' intelligente e sensibile e trova anche l'amore di una ragazza non vedente, ma non di meno i genitori di lei lo rifiutano per il suo aspetto.

Per ulteriori rivolgersi all'Aiace, tel. 538.962.

(r. mol.)

stasera andiamo

Al chiaro luna con la De Fusco

Per gli inguaribili romantici che magari non scono Beethoven in casa, saperlo, un dole della *Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2* più nota come *Al chiaro di luna*, questa sera c'è un appuntamento da non perdere all'Auditorium via Rossini.

Al chiaro luna viene infatti eseguito dalla pianista Laura De Fusco in un concerto interamente dedi- alle sonate per piano Beethoven, nel ne dell'Unione Musicale, serie pari.

Laura Fusco è nata a di Stabia, ha studiato con Vincenzo Vitale e si è diplomata al Conservatorio di Napoli, dove insegna pianoforte.

Il concerto inizia 21. Per i non le poltrone costano 18 mila lire eventuali ingressi vendita a 10 mila.

Il timido Charlie in vacanza da Betty

Charlie è un timido correttore di bozze di un piccolo giornale . A municare con gli altri proprio non ce la fa. Così amico se lo porta in vacanza e dice a tutti, alla pensione America, della vedova Betty, che Charlie è straniero, non conosce la e può parlare quindi con Charlie naturalmente ne succederanno di tutti i colori.

E' il *plot* della commedia *Charlie vacanza alla pensione America*, dell'americano Larry in questa 20,30) alla Valentino del Teatro Nuovo, nell'alle- della Compagnia Teatro Belli. Regista e protagonista dello spettacolo è Antonio Salines, accanto a altri, Francesca Bianco e Marco Prosperini.

La traduzione e l'ad- mento del testo sono di Roberto Lerici. Ingresso mila.

Rivolta delle pietre all'Hiroshima

Alcune immagini video dell'*Intifada*, drammatica rivolta palestinese territori Cisgiordania e di Gaza sotto il controllo di Israele vengono riproposte questa all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24 (tel. 650.5287).

Nel video *Palestina in fiamme* realizzato Dipartimento informazione dell'Olp si ripercorre la storia del Medio Oriente dal 1948 oggi, con particolare attenzione *Rivolta delle pietre*. Gli mesi sono tati operatori e giornalisti televisivi di diversi Paesi in *Uprising*.

Sabra e Chatila è infine il titolo del video inedito girato all'interno dei campi profughi palestinesi durante il massacro del .

proiezione video alle ore e introdotta da un rappresentante dell'Unione studenti palestinesi.

club

Pulcinella in treno

Il «Gruppo Immagine» delle Ferrovie Italiane organizza per sabato 28 e domenica 29 «Vivere il treno in maschera», un viaggio da Torino a Venezia in occasione del Carnevale con partenza e arrivo nella città lagunare alle 14. Il ritorno è previsto 8 di domenica. Fa parte del programma di viaggi turistici rivolti ai giovani promosso dalla Città di Torino e in particolare dell'iniziativa «Vivere in treno». Per le prenotazioni rivolgersi alla Cooperativa Fattorini di via Sacchi 1, telefono

Per essere vegetariani

20,30, in corso Ferrucci 85/A, confe- Caterina Cappone Intindoli su «Conoscere ed usare i cereali: orzo, riso e mais». E' organizzata dall'Associazione Vegetariana Italiana.

e la storia

All'Associazione «Pandora» in Principe Amedeo 31 sono iniziate le lezioni dell'arte contemporanea tenute dal professor Mantovani. Chi vuole ancora iscriversi può avere ulteriori informazioni al numero telefonico 877847.

Si parla di

Alle 14, Medica in Santena 19, sulla zione di cellule nk da precursori di midollo osseo» a cura dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Interviene Carlo Riccardi, dell'Università di Perugia.

Astrologia

Domani, ore 21, al Caffè Fiorio di via Po 8, conferenza su «L'astrologia sciamanica: i segni dello zodiaco e la loro interpretazione esoterica secondo l'antica della tradizione Shan» a cura dell'Associazione urale «Urania». Interviene la ricercatrice Donatella Devona.

in

Per la musicale «Foglio d'Album» organizzata dall'Associazione «Iniziativa Cultura - Arte - Musica - Turismo», domani, alle 18,30, nell'aula 1 del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, concerto di Annamaria Venditti (soprano), Fabrizio Pavone (violino), Antonello Gotta e Susanna Sgrilli (pianoforte). Sono in programma musiche e brani d'opera di Beethoven, Schubert, Rossini, Puccini, Massenet, Ricordi.

L'arredo urbano

Domani, 21, nel salone turchese del- «Famija Turinèisa» via 43, Giuseppe Dondona, assessore all'arredo urbano della Città di Torino, parlerà sul tema: «Diamo a Torino la sua fisionomia».

Gli «Amici» il razzismo

ore 21, nella degli Allievi Fiat, corso Dante 103, è cominciato, con Giusto Benedetti, il ciclo conferenze organizzato Gruppo archeologico torinese in collaborazione con l'Associazione antropologia ed etnologia Amici del Museo di Torino.

Il 7 febbraio, Mario Parker Dupuy si soffermerà sulla questione razziale nelle scienze biologiche e sociali.

Il 14 marzo, Maddalena Negro Ponzi, docente archeologia medioevale, racconterà le sue esperienze su scavo. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/538.935.

Altra iniziativa del Gat a Condove. Stasera, ore 20,45, nella scuola «Cosimo Bertacchi», Aureliano Bertone parlerà della preistoria in Val di Susa con una conferenza su «Prima dell'agricoltura».

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

LONDON DJ

Ogni mercoledì vengono in aereo da Londra per animare torinese. no tre disc-jockey, tre fuoriclasse: Swift, campione '86, Jackson, campione mondiale '87, e Terminator, campione glese di rap '88.

Danno spettacolo, il mercoledì sera, al «Big» di corso Brescia 26: lo show s'intitola «Delirium Disco Club», e all'esordio, la setti- raccolto un buon pubblico. Con un piccolo difetto: «Sono talmente bravi — spiegano "Big" — che la gente anziché ballare se ne stava immobile ad ascoltarli».

Si spera che già da stasera, passata la novità, i ragazzi tornino alle danze: Cutmaster, Chad e Swiston qui per questo.

C'E' TOOTS

Stasera ad Asti c'è Toots Thielemans: e la nebbia non è troppo fitta, vale la di affrontare un breve viaggio per ascoltare il più celebre e stimato jazzman europeo.

Toots Thielemans, belga, virtuoso armonica e chitarra, si esibisce a Palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350) in un concerto organizzato dal Comune e dal teatro Alfieri di Asti, in collaborazione con l'

Stasera a Pal Ottolenghi Toots sarà accompagnato da Lucio Terzano contrabbasso e da Mario Rusca al piano. Il biglietto costa 10 mila lire.

Toots Thielemans, che di a *Doc*, terrà soltanto concerti in Italia: domani è a Sanremo e venerdì a Milano.

NUOVO JAZZ

Un quartetto di anche se formato da musicisti già noti, esordisce a «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 23).

Lo guida Franco Mondini i più della scena italiana, grande amico dello scomparso Kenny Clarke, che ha voluto riunire a sé tre giovani talenti torinesi: il sassofonista Claudio Chiara, il pianista Paolo Zagaria e il contrabbassista Giorgio Dini. Un quartetto solido e pimpante, che promette bebop ad alto livello.

● Jazz stasera anche all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108, ore 21,30). E' scena il trio sassofonista e flautista Antonio Santoro, Pippo Calvagna al basso e Pippo Pulvirenti alla batteria.

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

Ecco i chef in competizione

Sessantacinque prevalenti da le province piemontesi stanno dando alla manifestazione «Torino Centrotavola» si concluderà domenica alla Rot con serata di gala. I cuochi ospiti di 12 ristoranti di prestigio a Torino.

Il sindaco Maria Magnani Noya, alla presentazione di questa golosa iniziativa voluta dall'Epat con l'appoggio di Comune, Provincia e Regione, la kermesse gastronomica «un viaggio attraverso i sapori». Ed è un viaggio che sta avendo un buon successo. Domenica 29 la festa di cucina si concluderà con la vendita all'asta di un quadro collettivo dipinto a coppia 12 artisti di buon nome, Ramella, Tabusso, Soffiantino, Campagnoli, Casorati, Fico, Cordero, Surbone, Aumeddu, Mantovani, letto, Chessa. Il ricavato andrà al Gruppo Abele.

Anche le cene (45 e 65 mila, vini inclusi) hanno scopo benefico poiché 5000 lire per ogni cliente saranno devolute alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni telefonare, oltre che ai singoli ristoranti, anche all'Epat, 011/518.202.

A questo punto è d'obbligo dare il nome dei ristoranti torinesi che ospitano, ogni sera, Piemonte, Bono, Alberoni, Dragone, Ghibellin Fuggiasco, Al Saffi, Arcadia, Bastian Contrario, C'era una volta, Della Rocca, Gianfalconi, Giudi- Il Papavero, La Beccaccia, La Capannina, La Cloche, La Magione dei Tau, La Rotonda, San Giorgio, Tiffany, Tre Colonne.

de cotechino»? posticino in precollina

Amici del mangiare piemontese, sapido e un po' démodé, ecco un posticino per voi. Lo conducono due simpatiche signore che propongono, l'altro, ravioli con funghi e Cocconato.

Sulle 30-35 mila, vini inclusi. Chiuso martedì (tel. 000.0242).

Rubizze e sorridenti me una stampa ottocentesca, e personaggi un *feuilleton* a lieto fine, le sorelle Beltramo gestiscono quarant'anni il Passatempo di viale Thovez . In questo locale rasenta i cent'anni, sta in cucina e Olga serve i clienti. I tavoli sono sette, ma poi ce ne sono altri due a mo' di «tavolata» in altrettante stanzine.

In effetti si tratta di tre camere l'una a fianco dell'altra e arredate da mobili vecchiotti, da su consolles, da orologi. Una vera e propria casa dove pare il ristorante sia approdato lì, per caso. E, se si fa silenzio, si ode scorrere il rio collina.

Le sorelle Beltramo, nosciute affabilmente come *le cotechine* o *le bambole*, sono una delle poche zioni genuine di una Torino rimasta «piemontese». Entrare di giorno o sera quelle tre camerette equivale a un tuffo nella nostalgia. Che diventa più tenera assaporando «voci» di menù senz'altro cliente autoctono ha conosciuto attraverso ricette di nonne, zie o Unica presenza «forestiera» è un gustoso bue affumicato dell'Alto Adige che, come fanno notare le Beltramo, «arriva da lontano».

qui è proprio una regina ambiente giovane in via Braccini

Piace ai giovani e agli amanti delle insalate. Ce ne sono di tanti tipi e per tutti i gusti.

oscillante tra le 20 e mila. sabato a mezzogiorno e (tel. 334.836).

Si Il Pappagallo ed è in via Braccini 6. Dodici tavoli mosaicati e resina (davvero originali) per cinquantina posti in ambiente grigio-rosso. Atmosfera fresca e giovanile con quattro gestori (tutti della famiglia) funzionali e corretti.

Perché Pappagallo? Perché il simbolo del ristorante è un pappagallo c'è pure un altro motivo: il locale vuole essere allegro e foriero di ottimismo e poi c'è di mezzo la pappa, insomma mangiare in letizia. Le insalate fanno da protagoniste. Ovviamente base è verdura verde ma con convivono gamberetti, e avocado (come nell'insalata al Pappagallo) oppure uova sode tritate a mo' di mimosa (che è appunto il nome di quest'altra specialità). La più cara 8500 lire, la meno 6000. Così, in questo originale ristoro, si può pranzare o cenare spendendo, parsimoniosi, oppure 40 con piatti più elaborati (come la alla pietra) e con vini di .

Non insistete per pesce poiché qui gli unici prodotti ittici consentiti no le trote salmonate e trance salmone. Si pranza dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 20 alle 23, con qualche eccezione il sabato sera.

D'estate compare il dehors, ma è un discorso che al è ancora troppo lontano.

MAYERLING ALLE AUDIZIONI DEL PICCOLO REGIO

La tragedia finita in musica

Il castelletto austriaco dove avvenne il dramma passionale

Cent'anni fa, il 30 gennaio 1889, trovavano la morte per suicidio nel ritrovo di caccia di Mayerling l'arciduca Rodolfo d'Asburgo e la baronessa Maria Vetsera.

E' noto che questo dramma ha offerto spunti a narratori e registi, mentre pochi sanno che anche un musicista, anzi «una» musicista, vi ha messo mano. Fra questi pochi che lo sanno c'è Giorgio Gualerzi, che da infaticabile esploratore di archivi qual è ha ottenuto dalla Rai una vecchia incisione, che farà ascoltare oggi alle 17,30 per le audizioni discografiche del Piccolo Regio.

L'opera si intitola «*Mayerling*» ed è stata scritta da Barbara (madre del grande violista Bruno Giuranna), che in dicembre compirà 90 anni. Gualerzi l'aveva invitata a presenziare all'ascolto, ma le non buone condizioni di salute hanno impedito all'artista di muoversi da Roma.

Il libretto di Vittorio Viviani è strutturato in tre atti e sposa la tesi del mancato complotto per staccare l'Austria dall'Impero: il duplice suicidio nascerebbe dunque dallo smacco politico più che dalla passione d'amore. Lo rivela una frase in cui Rodolfo si augura che suo padre non faccia come Filippo II di Spagna e lo zar Pietro il Grande, i quali non esitarono a sacrificare i figli alla ragion di Stato.

«*Mayerling*» fu rappresentata a Napoli e a Palermo e venne eseguita in concerto nel 1957 alla Rai di Milano sotto la direzione di Fernando Previtali. E' appunto questa l'incisione proposta oggi, con Mirto Picchi e Bruna Rizzoli protagonisti. Dice Gualerzi: «*Barbara Giuranna è stata molto abile a trasferire i toni della tragedia nella cornice di spensieratezza della Vienna fin de siècle e dei suoi famosi valzer*».

(Leonardo Osella)

LE PRIME NOVITA' DELL'ANNO FRA GLI HOME VIDEO

Arriva quella «pazza» di Barbra

La prima grande novità home video del 1989 è «*Pazza*» con Barbra Streisand. Tratto dalla pièce teatrale di Tom Topor, il film narra la triste storia della «ribelle» Claudia Draper, prostituta a New York.

Accusata dell'omicidio di un cliente, Claudia si difende con tenacia e rifiuta di dichiararsi inferma di mente come vorrebbero i genitori per evitarle il processo.

«*Nuts*», questo il titolo originale, affianca a una Streisand osannata dalla critica statunitense un «gotha» Richard Dreyfuss, Karl Malden, Maureen Stapleton, Eli Wallach. Dirige il sessantottenne Martin Ritt. La cassetta è edita dalla Warner Home Video a 135 mila lire. «*Pazza*» è l'ottavo film con Barbra Streisand a comparire sul mercato.

Scena del film «Pazza» con la Streisand, ora in videocassetta

La penultima performance sul grande schermo dell'attrice americana è stata «*Yentl*». Ispirato a un racconto premio Nobel per la letteratura Isaac B. Singer, il film narra di una ragazza intenzionata, nell'Europa orientale dei primi del Novecento, a violare le leggi dell'epoca che vietavano lo studio alle donne. Altri interpreti: Mandy Patinkin e Amy Irving. La regia è della Streisand. Anche «*Yentl*» è distribuito dalla Warner. La stessa casa ha di recente incluso nella collana economica a 29.000 lire «*E' nata una stella*» con la Streisand e Kris . Ancora la Warner presenta in catalogo i brillanti «*Ma papà ti manda sola?*» di Peter Bogdanovich e «*Ma che matta?*» Zieff. In entrambi la Streisand è in coppia con Ryan O'Neal.

Con il marchio Rca/Columbia sono invece distribuiti «*Ma chi te l'ha fatto fare?*» e «*Come eravamo*».

Barbra Streisand è infine la protagonista della commedia «*Voglio la libertà*» di Irwin Kershner, edita dalla Db Video. Questi film sono reperibili da Punto Audio, via Fréjus 100 b; Video House, via Cavour 24; Videoteca, via Ocriola 86.

«*Ma chi te l'ha fatto fare?*» è diretto da Peter Yates, autore lo scorso anno di «*Suspect-Presunto colpevole*» con Cher e Dennis Quaid.

«*Come eravamo*», invece, racconta una storia d'amore tra Robert Redford e la Streisand. Il regista è Sidney Pollack.

(Daniela Cavallo)

sulle private

Guida dei film

Capitan Apache — Rete Canavese 9.

di Alexander Singer Lee Cleef, Carroll , Stuart Whitman. (G. Bretagna, 1970) Western. *Il capitano Apache, indiano che ha frequentato l'accademia West Point, deve scoprire l'assassino un agente indiano.*

I due avventurieri — Torino Futura 10.20

di Norman Mc Leod con Kay Francis, Jack Oakie (Usa,). Commedia. *Un uomo ricercato è costretto a lasciare il figlio in un collegio. Il bambino crescendo si di- poco incline alla vita in comune.*

la belva immortale — Telecity - Italia 7 20,30

di Michael Wadleigh Albert Finney, Diane Venora, Gregory Hines. (Usa, Orrore. *Nel South Bronx di York vive un branco lupi che talvolta si trasformano in sanguinari assassini.*

24 ore di terrore — Quinta Rete

di Tony Bichouse con Joseph Warrender, Paul Janning, Laurent Madison. (Italia, Poliziesco. *Un agente dell'Fbi si introduce banda di malviventi francesi e la sgomina trovando anche l'amore di una*

Grp 20.30

Claude con Charles Southwood, Nathalie Delon, Curd Jurgens. (Francia, 1972) Avventura. *Un giovanotto inglese stufo della solita realtà quotidiana, si mette a fare il navigatore solitario. Troverà un favoloso tesoro.*

Le quattro piume — Telestar 20.30

di Zoltan Korda con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson. Bretagna, 1939) Avventura. *Ufficiale si congeda vigilia guerra, e riceve quattro altrettante piume, segno di codardia. Si riscatterà.*

esplodere — Sesta Rete 22,30

di Georges Lautner con Lino Ventura, Mireille Darc, Jean Lefebvre (Francia, 1966) Commedia. *L'ex agente segreto Tony Bernard con l'aiuto collega Jeff protegge un disonesto che ha truffato una grossa somma.*

Suspense a Venezia — Telecity - Italia 7 22,45

di Jerry Thorpe con Robert Vaughn, Elke Sommers, Karl-Heinz Böhm. (Usa, 1967) Spionaggio. *giornalista americano, ex agente della Cia, scopre un'organizzazione internazionale in cui è stata costretta ad entrare anche la sua ex moglie.*

dei giganti — Rete 7 Piemonte 24,00

di Maurizio Lucidi con Reg Park, Gya Sandri, Audrey Amber. (Italia, 1965) Mitologico. *Gea dea della Terra, si vendica di Ercole con l'aiuto del figlio Anteo un gigante alleato della tiranna di*

Sequestri — Grp 24,00

di Paul Filippou con Jerry Daniels, Andrew Barkley, Nick (Grecia, Drammatico. *Intraprendente commissario smaschera una pattuglia di rivoluzionari che ha compiuto una rapina in un casinò.*

Parla l'attore che è protagonista al Carignano della «Scuola delle mogli»

Moschin: «Orso, ma sincero»

Ce l'ha con chi ostacola i debutti [illegible] nuovi autori, con chi portava il teatro in fabbrica, ma [illegible] operai alla Scala - Afferma: «Sono timido, [illegible] alla mia [illegible] voglio prendermi il gusto [illegible] dire [illegible] che penso» - La popolarità? «Si conquista con la qualità» - Con [illegible] recita la figlia Emanuela: «Mi sembra soprattutto seria»

TORINO — Gastone Moschin il punta addosso i suoi occhi azzurri azzurri e dice tante volte: vergogna. Vergogna alla televisione di Stato che corre dietro all'*audience*, abbandonando la prosa e gli spettacoli di qualità. Vergogna a coloro che non permet[illegible] ad un nuovo autore, un uomo di qualità [illegible] Missiroli, di debuttare [illegible] nità nel ruolo inconsueto. Vergogna a chi, in [illegible] non troppo lontani, organizzava spettacoli nelle fabbriche per [illegible] operai che avevano appena finito il turno: alla Scala, bisognava portarli, con le loro famiglie, e a prezzi accessibili.

L'attore è da ieri sera Arnolfo nella *Scuola delle mogli* di Molière, regista Gianfran[illegible] De Bosio, produzione del Teatro di Genova. Con lui, nel ruolo di Agnese, pupilla di Arnolfo, la figlia Emanuela. Lo spettacolo è in progr[illegible] per la stagio[illegible] del Carignano, poi [illegible] quella dello Stabile. L'altr[illegible] ci [illegible] stato [illegible] repliche: quest'anno se ne prevedono altrettante.

Racconta Moschin: «*Non sono un tipo mondano, non frequento i salotti, non mi interessano* [illegible] *scorciatoie al successo. Sono sempre stato un po' orso, un po' timido. Però, alla mia età, certe soddisfazioni me le voglio prendere. Dire sempre come la penso, per esempio. Senza rancori ma senza* [illegible]. *Perché, che cosa ci perdo? Se nella* [illegible] *si dessero i voti, forse lo meriterei sei più. Ma quel sei più, accidenti, è proprio tutto mio,* [illegible] *devo a nessuno. E la* [illegible] *dormire tranquillo*».

L'attore veneto, [illegible] anni nell'89, ha segnato alcune tappe importanti nello spettacolo popolare italiano. Do[illegible] l'Accademia, rigorosamente frequentata per voca[illegible] («*Volevo far l'attore fin da quando* [illegible] *anni*»), il debutto in teatro con Ren[illegible] Ricci, «*che, con quasi mezzo secolo di palcoscenico alle spalle, aveva paura, perché quella, la paura, non ti abbandona mai*». Nasceva la tv, allora, il teatro si faceva in diretta, era un'esperienza. Nascevano gli sceneggiati, ed ecco Moschin nei *Miserabili*, eccolo nel *Mulino del Po*.

Il cinema: tutti lo ricordano in *Amici miei*, ma lui ha fatto anche *Il conformista*, *Il delitto Matteotti*. Dice: «*Ho girato una sessantina di film, ma non sono le mie cose migliori. E devo confessare di aver accettato anche ruoli che sapevo sbagliati in par*[illegible]. *Però il mio agente mi suggeriva: dai, lavora nel cinema, ti consolidi il nome. E invece ho imparato che non è* [illegible] *niente. La popolarità te la conquisti con la qualità. Il teatro è più fascinoso? Non è detto. Certo, c'è il pubblico che cambia tutte le sere e ti trasmette i suoi umori,* [illegible] *palcoscenico arrivano* [illegible] *vere correnti elettromagnetiche di umori. Però il cinema... Un primo piano girato con il regista, il suo aiuto, il tecnico delle luci, del suono, tutta quella gente che ti guarda e quasi ti sfida: non puoi mentire, non puoi neppure distrarti*».

Quando Missiroli dirigeva lo Stabile di Torino, [illegible] recitò nei *Gig*[illegible] *della montagna* e in *Zio Vanja*. Missiroli è stato un suo compagno d'Accademia. E anche [illegible]coni. C'è un'appartenenza che non si cancella. Con Ronconi è d'accordo quando dice che bisogna educare il pubblico. Con Missiroli è d'accordo sulla necessità [illegible] nuovi autori [illegible]. Anche lui ha in programma, per le prossime stagioni, [illegible] commedia italiana contemporanea non ancora identificata, più *Erano tutti miei figli* di Miller e ancora *Antigone* [illegible] Anouilh.

[illegible] questa figlia? Non avrà fatto molta fatica a entrare in teatro... «*Io cercai di dissuaderla, a suo tempo. Sembrava che ci fossi riuscito, lei poteva fare la veterinaria: ama molto gli animali, infatti porta il suo cagnetto in tournée, e a me viene il* [illegible]... *Beh, alla fine ha deciso per l'Accademia. L'ha frequentata e ha debuttato con me* [illegible] *Uno* [illegible] *dal ponte. Poi ha lavorato* [illegible] *Bosetti, poi* [illegible] *con me in Tartuffe e in questa Scuola delle mogli. Sono suo padre, non mi sento nella posizione migliore per parlarne bene. Però* [illegible] *sembra brava. Soprattutto seria. Fa gli esercizi di respirazione, si prepara, lavora con umiltà. Questo mi piace*».

Come si sente in scena? «*Come un buon mediatore. Devo far capire al pubblico quello che l'autore voleva dire. Ma non devo diventare il personaggio, essere lui. Devo convincere. Devo fingere*».

Alessandra Comazzi

G[illegible] Moschin insieme con la figlia Emanuela: [illegible] scena i due attori sono marito e moglie

Niente matrimonio in chiesa

Borg e Bertè sposi delusi

La causa: entrambi sono divorziati

MILANO — Niente matrimonio in chiesa quando entrambi [illegible] sposi [illegible] divorziati da precedenti matrimoni. L'ex campione di tennis Björn Borg non potrà quindi unirsi in matrimonio religiosamente così [illegible] avrebbe desiderato, con Loredana Bertè a Milano il prossimo 26 febbraio.

[illegible] causa è l'opposizione [illegible] cattolica: lo ha dichiarato ieri a Stoccolma il consigliere del tennista, Ingmar Alvedal.

Secon[illegible] il portavoce di Borg «*la coppia è profondamente scioccata*» [illegible] essi «*non sanno più* [illegible] *fare*».

Alvedal non ha aggiunto altri particolari sulla vicenda [illegible] tuttavia di [illegible] sapere esattamente la ragione dell'opposizione [illegible] Chiesa.

Borg, 32 anni, è [illegible] sposato [illegible] campionessa di [illegible] romena Marianna Simonescu, [illegible] Loredana Bertè, che ha 38 anni, [illegible] passato si è unita in matrimonio con l'industriale italiano Roberto Berger.

Alla Curia Vescovile di Milano affermano di non avere mai ricevuto alcuna richiesta di matrimonio [illegible] parte [illegible] due [illegible]. Puntualizza[illegible] che in ogni caso non sarebbero stati loro i destinatari della richiesta; ma gli orga[illegible] competenti previsti a Roma dalla Chiesa cattolica per esaminare le unioni di divorziati. Aggiungono anche [illegible] ogni [illegible] e [illegible] del diritto [illegible] i divorziati [illegible] possono risposarsi in chiesa.

In Comune [illegible] grafe, [illegible] canto suo, [illegible] re di non [illegible] ricevuto richieste [illegible] pubblicazioni [illegible] parte della coppia. Per non pubblicizzare l'imminenza di un matrimonio occorrerebbe un'apposita autorizzazione [illegible] tribunale cosa che sinora [illegible] sembra essere stata richiesta.

La [illegible] del matrimonio era già trapelata qualche tempo fa su un settimanale e [illegible] impiegati comunali incuriosi[illegible] erano andati a sfogliare le pubblicazioni.

Tuttorock

New Beat, [illegible] dal Belgio la «danza lenta»

DOPO L'ACID, IL NEW BEAT — L'Acid House che ha trionfato nel 1988 pare soppiantato da un nuovo fenomeno che già inonda le discoteche dell'89: il New Beat. Il fenomeno viene dal Belgio, dove sono [illegible] fondate tre etichette discografiche per «*eliminare* [illegible] *tirannia dell'Acid britannico dalle discoteche*». Il New [illegible] è nato [illegible] anni [illegible] in una discoteca di Anversa dove il d.j. ha cominciato a rallentare la [illegible]locità dei dischi, passando i 45 a 33 giri: sosteneva che altrimenti la gente del luogo non avrebbe ballato. Questa dance decelerata si chiamava *A8 Music*, è stata battezzata New Beat nove mesi fa, dopo che i d.j. hanno notato che gruppi giovanili incidevano con suoni rallentati.

CONCERTI D'INVERNO: HEAVY E BROS — Torna l'heavy metal, tutto a Milano: [illegible] Palatrussardi ci sono Slayer, Overkill e Raw Power; il 2 febbraio sempre al «Pala», [illegible] Scorpion e i Vixen; il 16, al Rolling Stone, concerto di Exodus più Nuclear Assault; il 23 febbraio Mike and The Mechanics con Mike Rutherford al teatro Orfeo. Domenica prossima [illegible] Palatrussardi di Milano, [illegible] concerto italiano dei Bros che aprono l'era post Duran Duran. L'11 febbraio debutta al Colosseo di T[illegible] il tour di Kool and The Gang: il 12 a Milano e il 15 a Roma.

TIKARAM E CHILDS IN TOUR ITALIANO — Dopo aver partecipato al Festival di Sanremo, terranno alcuni concerti in Italia Tanita Tikaram e Toni Childs, che ha appena ricevuto due nominations al Grammy. Tanita Tikaram sarà il 28 febbraio al City Square di Milano e il 2 marzo al Colosseo di Torino; Toni Childs canterà il 17 marzo al Teatro di Firenze e il 18 al City Square di Milano.

Bono degli U 2

U2, CRISI D'IMMAGINE — Contrariamente alle previsioni, gli U2 non sono stati nell'88 la [illegible] più amata d'Inghilterra: secondo i sondaggi fra i lettori [illegible] musicali giovanili, il migliore lp [illegible] è stato «*Children*» [illegible] The Mission per il «*Melody Maker*», seguito da «*Nephilim*» [illegible] Fields of The Nephilim. «*Rattle and Hum*» [illegible] U2 è soltanto [illegible] posto. Per il «*New* [illegible] *Express*» gli U2 sono [illegible] di, dopo i R.E.M. con «*Green*».

MALCOM MCLAREN SUL DANUBIO BLU — Si chiamerà «*Strauss in The House*» il disco del Grande Mascalzone del rock'n'roll, che si è dato al valzer in stile House. Malcom McLaren ha lavorato all'album per due anni e mezzo, con i contributi di Jeff Beck, Boosty Collins e Dave Stewart; precede [illegible] giri in febbraio, forse «*Il* [illegible] *Blu*».

DISCHI DISCHI DISCHI — Uscirà il 7 febbraio il nuovo Elvis Costello registrato a Dublino, Hollywood, New Orleans e Londra. [illegible] ha terminato [illegible] Pat Leonard e Stephen Bray l'lp «*Like a Prayer*». Phil Collins entrerà [illegible] studio in febbraio per il quarto album solista: uscita prevista la tarda estate, con relativo tour. Esce in febbraio [illegible] 45 [illegible] di Style Council, preludio inedito ad un lp-raccolta marzolino. A maggio arriva l'lp di Paul McCartney.

UNA MADRINA ALIENA — Dan Aykroyd sarà il protagonista ma anche il cantante della colonna sonora nel film «*My Stepmother is an alien*», [illegible] Kim Basinger. Nel soundtrack appaiono anche i Cameo, Ivan Neville e gli Animotion.

Tipo
FIAT

Il Col ha accettato la candidatura dei due centri alessandrini

Un pizzico [illegible] a Voltaggio [illegible]

Sono nell'elenco dei centri che ospiteranno [illegible] per il girone [illegible] Genova

DAL NOSTRO INVIATO

VOLTAGGIO. — Il Col, Comitato organizzatore locale dei Mondiali, ha accettato la candidatura di Voltaggio [illegible] Fraconalto come possibile sede di allenamento per una [illegible] squadre [illegible] impegnate nelle partite dei campionati mondiali del '90 nel rinnovato stadio «Luigi Ferraris» di Genova. La squadra utilizzerebbe il campo sportivo di Voltaggio, «abbinato» all'Hotel-residence «Leon d'oro» [illegible] Fraconalto. [illegible] sono [illegible] ottime probabilità che una delle Federazioni calcistiche partecipanti ai «Mundial» scelga come sede del ritiro questo lembo di provincia alessandrina, al [illegible] con la Liguria.

«Accogliendo la nostra offerta — dice il sindaco di Fraconalto, Pierino [illegible] — il Col ha inserito il campo di Voltaggio [illegible] il "Leon d'oro" nell'elenco, con quattro o cinque località della Liguria. [illegible] fine anno, quando [illegible] conosceranno le formazioni destinate al "Ferraris", le Federazioni dovranno fare [illegible] loro scelta».

Un ottimismo legato, secondo il sindaco di Fraconalto, alla posizione geografica dei due centri. «Tutte le altre località sono sul mare — spiega Gozzoli —. Noi siamo gli unici in collina, con ottime condizioni climatiche nei [illegible] estivi. Tenuto conto della stagione in cui [illegible] disputati i Mondiali, i vantaggi sono [illegible]. Per questo siamo notevolmente favoriti». A scapito di qualche località della Liguria, che [illegible] vedrà certamente di buon occhio l'eventuale preferenza per i centri piemontesi.

L'Hotel-residence «Leon d'oro» è [illegible] albergo a due stelle, circondato dal verde, a non più di cinque [illegible] dal campo di Voltaggio, che è stato [illegible] diciotto anni [illegible] dalla Polisportiva [illegible]. «Si: costruito da noi, proprio con le nostre mani — ricorda il dirigente [illegible] Polisportiva, Giovanni Benasso, [illegible] è [illegible] vicesindaco di Voltaggio —. E [illegible] allora siamo [illegible] a gestirlo. E' [illegible] perfette condizioni, anche perché non lo lasciamo usare da nessuno quando il terreno è troppo allentato per non rovinare il fondo ed il manto erboso».

L'impianto ha una buona fama grazie al Genoa, che nel '74 lo scelse come sede del ritiro precampionato. Da allora anche altre squadre delle città del Nord e di tutta la Liguria hanno potuto apprezzarne le qualità.

Se il campo sarà scelto per gli allenamenti di una formazione che partecipa ai Mondiali bisognerà però provvedere ad alcuni lavori: in particolare sistemare la recinzione ed ampliare gli spogliatoi. In Comune pensano che per questo si potrebbe usufruire dei finanziamenti della legge sugli stadi.

Numerosi elementi, oltre alla posizione collinare dei due paesi, giocano a favore di una probabile scelta di queste località da parte di una federazione calcistica. Il tempo necessario per raggiungere Genova-Marassi, entrando in autostrada a Busalla, non supera i trenta-trentacinque minuti. Inoltre non ci vogliono più di dieci minuti per spostarsi dal «Leon d'oro» al campo di allenamento. E questi dati sono stati sicuramente tenuti in considerazione dal Col al momento di predisporre l'elenco delle possibili sedi.

Due paesi di 750 e 300 abitanti, come Voltaggio e Fraconalto, che puntano molto sul turismo come risorsa economica, avrebbero grossi vantaggi dall'inserimento tra i centri utilizzati per il soggiorno e gli allenamenti di una delle formazioni del Mondiali. «Il calcio — dice il vicesindaco Benasso — è certamente un elemento di grande richiamo e quindi anche di pubblicità per le località che lo ospitano».

Pur non nascondendosi, realisticamente, le «pressioni» che potranno essere esercitate dai centri turistici della Riviera ligure che hanno posto la loro candidatura, in questi due paesi, dopo la decisione del Col, si attende con fiducia la scelta finale.

Franco Marchiaro

E IL MERCATO [illegible]

Tortona. Il piano della viabilità ha rimesso in discussione anche la sistemazione del mercato che si tiene al mercoledì e al [illegible] [illegible] piazza Milano. Spostandolo si recupererebbero 400 [illegible] in una posizione vicina al centro storico. Un'ipotesi è quella [illegible] [illegible] le bancarelle lungo via Emilia, soluzione che fu [illegible] l'anno scorso durante [illegible] festa di Santa Croce. Sarebbe il terzo trasloco: inizialmente il mercato era in piazza Duomo, poi fu spostato in piazza delle Erbe e undici anni fa in piazza Milano (Foto Bus)

Come cambierà il traffico: ecco alcune novità

Tortona, i «nonni» custodi delle auto

Anziani [illegible] parcometri e cunette artificiali in corso Repubblica

TORTONA — Per la città sarà una rivoluzione: dal 1961 è la prima volta che viene rivista globalmente la viabilità [illegible] centro, a parte i mutamenti che seguirono l'istituzione [illegible] prima [illegible] pedonale. [illegible] questa volta non si tratta soltanto di un ampliamento dell'isola.

Il problema traffico a Tortona si è ingigantito negli ultimi tempi, come ha dimostrato anche la serie di rilevazioni che il Comune ha [illegible] to [illegible] recente ad una ditta specializzata. Basta citare un dato: [illegible] Emilia, la [illegible] principale, ha punte di [illegible] auto in transito all'ora, [illegible] a dire tre veicoli al secondo.

Così il progetto presentato domenica mattina durante la festa [illegible] vigili [illegible] interesse, anche per le soluzioni innovative previste per alcuni problemi particolari, come la [illegible] dei parcheggi e la velocità eccessiva delle auto [illegible] percorrono [illegible] Repubblica.

Tre «nodi» del traffico. [illegible] nuovo assetto della circolazione prende in considerazione tre [illegible] nevralgiche. La prima comprende largo Europa, corso della Repubblica e corso Garibaldi: dovrebbe essere il nuovo asse di scorrimento veloce per collegare quartieri Nord con quelli Sud (S. Bernardino). La seconda chiave [illegible] volta del «piano» è corso Romita, che dovrà sopportare il traffico deviato da via Emilia, quando questa diventa isola pedonale.

Infine terzo «nodo», quello più importante il centro storico. L'isola pedonale in via Emilia sarà ancora limitata ad alcune ore [illegible] giornata (dalle 13 [illegible] 20), ma rispetto [illegible] oggi verrà [illegible] Nord [illegible] trecento metri, fino all'incrocio [illegible] Calderai e via Domenico Schiavi, mentre [illegible] Sud comprenderà anche [illegible] Giordano Bruno e via Mirabelli, fino all'altezza [illegible] «Standa».

Le mini-isole. Nella grande isola pedonale pomeridiana [illegible] saranno delle mini-isole permanenti: via Fracchia (dove è [illegible] in funzione); via Passalacqua [illegible] e piazzetta Gambara; via Perniggotti fino a via Luca Valenziano; via Lorenzo Perosi nel breve tratto [illegible] tra via Passalacqua e via Calvino. «Le abbiamo scelte — spiega il [illegible] del [illegible] Aldo Verrea — per esigenze tecniche legate ai nuovi flussi [illegible] scorrimento del traffico».

[illegible] centro storico sarà possibile accedere solo arrivando [illegible] da corso Leoniero, per [illegible] Duomo: da questo punto quando non funzionerà [illegible] pedonale partiranno due sensi unici: l'automobilista potrà svoltare a sinistra per percorrere la via Emilia [illegible] Nord, oppure svoltare a destra per dirigersi a Sud. Invece con [illegible] in funzione [illegible] l'attraversamento di [illegible] provenendo dalle [illegible] laterali, [illegible] solo in due punti, sul lato Nord.

I nuovi sensi vietati. Inver[illegible] [illegible] sensi unici rispetto agli [illegible] previste [illegible] via Sarina, via Pinto e [illegible] tratto di corso Montebello, da piazza Roma a via Carducci. Un [illegible] unico (da S. Bernardino a corso Alessandria) è previsto anche per [illegible] Campanella.

Verranno collocati tre nuovi semafori all'incrocio [illegible] viale Piave con [illegible] della Repubblica, di fronte alla stazione ferroviaria, dove negli ultimi due anni ci sono [illegible] incidenti mortali; in [illegible] zione dell'attuale spartitraffico tra corso Romita e viale Einaudi (di fronte al bar «Rico»), all'incrocio [illegible] viale [illegible] Gasperi [illegible] via [illegible] e via Sacro Cuore, nel rione [illegible].

Parchimetri e cunette. Il Comune pensa [illegible] installare parchimetri in piazza Duomo e piazza Gavino Lugano [illegible] la sosta 1000 lire all'ora [illegible] in caso di [illegible] o [illegible] dell'auto: L'amministrazione li gestirà direttamente, affidando la custodia agli anziani che già si erano offerti per alcuni servizi pubblici, ad esempio la vigilanza davanti [illegible] scuole.

Per risolvere il problema di [illegible] Repubblica trasformato in una specie di pista automobilistica [illegible] invece ad un [illegible] il «dissesto stradale con[illegible]». Verranno sistemate [illegible] cunette artificiali che costringeranno gli automobilisti a rallentare entro limiti [illegible], altrimenti le vetture [illegible] insopportabili.

Enrico Regalzi

Alessandria è esclusa dalla proroga, ma ha 500 provvedimenti pendenti

Emergenza-sfratti: appello [illegible] Roma

[illegible] — «Roma deve prendere atto dei gravi problemi abitativi che assillano il Comune e [illegible] deve anche [illegible] i benefici previsti dal decreto di proroga degli sfratti». Questo il senso [illegible] un ordine del giorno approvato [illegible] giunta comunale che, come le organizzazioni sindacali, protesta [illegible] l'esclusione di Alessandria dal provvedimento che proroga [illegible] quattro [illegible] sfratti divenuti esecutivi.

Il decreto legge riguarda solo i Comuni ritenuti ad «alta [illegible] abitativa» e l'elenco non comprende Alessandria che, invece, secondo la giunta, «presenta una [illegible] ve carenza di alloggi e un numero di sfratti eseguiti in continua crescita».

La situazione [illegible] è drammatica come in altre città ma è comunque giudicata «pesante». Tra i sindacati, il Sicet-Cisl ha [illegible] telegramma al ministro Ferri, [illegible] prefetto, [illegible] partiti, all'Istituto autonomo case popolari, al sindaco e a tutti i parlamentari chiedendo «un [illegible] intervento e un'altrettanto pronta inclusione di Alessandria nel decreto».

Leopoldo Robotti, del Sicet-Cisl, [illegible] l'altro che i [illegible] esecutivi sono numerosi anche perché Co[illegible] e Istituto autonomo case popolari non sono in grado [illegible] accontentare le richieste [illegible] abitazioni. «Il danno — aggiunge — non è determinato solo dal mancato beneficio [illegible] proroga ma sta anche nella mancata istituzione di una commissione che operi in materia di sfratti, visti la sospensione automatica, [illegible] gli sfratti stessi fino al 1991, dichiari l'"urgente necessità" nel caso in cui il proprietario di un alloggio, o i suoi familiari, abbiano bisogno davvero dei locali, non conceda proroghe nei casi [illegible] morosità, e valuti caso per [illegible]».

Salvatore Del Rio, della Cgil, scende nei dettagli. Dice: «Ad Alessandria gli sfratti sono almeno 500», e [illegible] che verrà [illegible] l'intervento di tutti i parlamentari per ottenere l'inserimento della città nel decreto legge.

L'assessore comunale Umberto [illegible] ini, che si oc[illegible] anche [illegible] «settore casa» [illegible] la di «situazioni difficili non esattamente quantificabili», e accenna [illegible] problemi [illegible] disoccupazione «aggravati da sfratti e disdette».

Aggiunge il segretario [illegible] vinciale del Sunia, Andrea Ponte: «Gli sfratti aumentano di giorno in giorno. Stiamo preparando la documentazione [illegible] per 200 opposizioni; abbiamo chiesto una serie di incontri con i responsabili [illegible] Comuni centri-zona per avere un quadro completo e sappiamo con certezza che è impossibile, ad Alessandria, [illegible] are alloggi ad equo [illegible]. Ve ne sono a disposizione solo per chi è disposto a versare l'affitto [illegible] misura [illegible] dal proprietario».

Emma Camagna

La [illegible] dei congedandi [illegible] 9 denunce

NOVI LIGURE — Una «festa dei congedandi» finita male, [illegible] nove reclute denunciate al pretore dai carabinieri per «grida e manifestazioni sediziose».

La «serata brava» [illegible] circa centocinquanta militari di leva in [illegible] 157° Battaglione fanteria «Leoni di Liguria», [illegible] stanza alla caserma «Giorgi» di via Verdi, è cominciata subito dopo la libera [illegible] per concludersi bruscamente verso le 21,30 in viale [illegible].

Il [illegible] gruppo di ragazzi si è radunato per festeggiare l'imminente congedo di alcuni [illegible] loro: canti, urla e qualche tradizionale ritornello «da caserma» contro [illegible] vita militare. Una scena abituale che si ripropone [illegible] città ogni volta che uno scaglione di reclute raggiunge il traguardo del sospirato congedo.

Ma questa volta qualcuno [illegible] «congedandi» ha esagerato. Giunti davanti al bar «Mimì» di viale Saffi 6, che è di proprietà del novese Claudio Letizia, 35 anni, alcuni militari hanno sfogato la loro esultanza danneggiando i vasi ornamentali posti davanti al locale e prendendo a pugni e calci la porta del bar.

Qualcuno, vedendo la brutta piega che stava assumendo la «festa», ha allora chiamato i carabinieri e sul posto è arrivata una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile. Al [illegible] fuggi fuggi generale [illegible] parte dei militari. Ma nove [illegible] non sono state abbastanza svelte a squagliarsela e sono state «fermate» dai carabinieri. Tutti i denunciati arrivano [illegible] altre regioni.

l. u.

Felizzano, domani i funerali della ragazza

L'addio a Matilde

ALESSANDRIA — Si svolgeranno [illegible] 14,30 di domani nella chiesa parrocchiale [illegible] Felizzano i [illegible] di Matilde Maccora, l'operaia diciottenne morta lunedì pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla statale Alessandria-Torino, quasi all'incrocio con la provinciale per Quargnento-Fubine, in località Astuti.

La [illegible] viaggiava su una «131» guidata dalla madre, la [illegible] Lamancusa, [illegible] anni. A causa [illegible] fitta nebbia e, sembra, della velocità eccessiva la donna ha perso il controllo della guida. L'auto è uscita di strada schiantandosi contro [illegible] albero a lato della carreggiata.

Matilde Maccora è morta mentre [illegible] trasportata all'ospedale alessandrino. Maria Lamancusa, che ha riportato ferite [illegible] viso e un trauma cranico, è stata ricoverata al reparto maxillofacciale. Le sue condizioni [illegible] abbastanza gravi ma si salverà.

Matilde Maccora

Dai primi accertamenti sembrava che l'auto fosse diretta ad Alessandria invece secondo successivi [illegible] più probabile che le [illegible] stessero tornando a casa dopo essere state in città per qualche [illegible].

In paese Maria Lamancusa, originaria di San Pietro Patti in provincia di Messina, separata dal marito, è titolare di [illegible] negozio di frutta e verdura in [illegible] Paolo Ercole. Assieme a Matilde abitava [illegible] strada Fubine 27 (la donna [illegible] anche un'altra figlia, [illegible] vive [illegible]).

Matilde era nata a Torino, prima che [illegible] famiglia si trasferisse a Felizzano. Aveva terminato gli studi l'anno scorso e da qualche tempo lavorava [illegible] una piccola impresa [illegible] del paese. Era [illegible] Alessandria.

La notizia [illegible] drammatico incidente ha suscitato commozione e profondo cordoglio a Felizzano e dintorni dove la famiglia Maccora è molto co[illegible].

Sulla [illegible] della [illegible] gura la polizia stradale, intervenuta per i rilievi, ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

e. c.

Il [illegible] di [illegible] Italia finisce [illegible] Consiglio comunale

A Ovada non si placa la «guerra del viale»

Scambi di accuse tra dc e psi - Ma prosegue la rimozione degli alberi

Ovada. Un tratto [illegible] corso Italia dove il viale è già scomparso: ma gli alberi saranno ripiantati

OVADA — Ormai è un «viale di guerra»: la risistemazione di corso Italia, con l'abbattimento e la sostituzione degli olmi che lo fiancheggiavano, sta sollevando polemiche sempre più accese che, dopo lo scambio di accuse tra ambientalisti e Comune, hanno coinvolto anche i partiti.

Venerdì il «caso» approderà in Consiglio comunale: il sindaco deve rispondere a diverse interpellanze sull'argomento.

Intanto la dc, principale partito d'opposizione (il Comune è retto da una giunta di sinistra) ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, il socialista Giorgio Bricola, subendo a sua volta l'attacco del psi [illegible] che accusa i democristiani di prendere a pretesto il problema per aprire una questione politica.

Le polemiche non sembrano toccare la giunta che procede senza tentennamenti, seguendo il suo progetto di ristrutturazione. Comunque, per fugare ogni dubbio sulla logicità dell'operazione (che invece gli ambientalisti ritengono un inutile scempio), ha chiamato un autorevole consulente: il dottor Luigi Viacava, direttore [illegible] servizio giardini del Comune di Genova.

L'altro giorno Viacava [illegible] compiuto un sopralluogo che pare abbia portato a nuove decisioni comunali: altri alberi rimasti nel viale saranno rimossi (e collocati altrove) per ottenere un'uniformità con la nuova specie di piante da mettere a dimora. Resteranno al loro posto solo gli olmi che si trovano all'inizio e alla fine di corso Italia.

Ma quali piante saranno sistemate sul viale? L'incarico della scelta dovrebbe essere affidato [illegible] Viacava: le [illegible] prime indi[illegible] sembrano coincidere con la proposta avanzata anni fa dall'Ipla, l'istituto piante da legno, dove si parlava di tigli, alberi ritenuti molto resistenti e quindi [illegible].

Comunque al direttore del servizio giardini [illegible] Genova verranno chieste due possibili soluzioni: una più costosa, l'altra «in economia». Sarà poi il Comune a decidere quale adottare.

[illegible] studio comprenderà [illegible] sistemazione dell'area antistante il nuovo santuario a San Paolo della Croce e i vari incroci con le vie laterali.

Renzo Bottero

Cresce il lavoro per la Croce Rossa [illegible] ci [illegible] più volontari

Novi, l'ambulanza tradita

«I giovani ci snobbano [illegible] una [illegible] leva per sostituire chi [illegible] a riposo» - Una campagna promozionale [illegible] a cinquemila studenti: [illegible] fine [illegible] solo s'è iscritto

[illegible] LIGURE — Le parti si [illegible] e per una volta è la Croce Rossa a chiedere aiuto ai novesi. Il problema è la mancanza di personale volontario, come spiega Sergio Migliazzi da [illegible] anni [illegible] della [illegible]. «Il numero di [illegible] ei che [illegible] chiedono di compiere continua a crescere [illegible] siamo troppo pochi [illegible] far fronte all'impegno».

Negli ultimi tempi arrivano [illegible] media alla [illegible] della Cri in piazza [illegible] Settembre circa 500 richieste [illegible] interventi [illegible] mese da parte dell'ospedale o di privati.

La Croce Rossa dispone di sessanta volontari, otto autisti e una telefonista, sette ambulanze e un mezzo fuoristrada.

«Sessanta volontari sembra un [illegible] numero ma siamo solo una ventina a prestare servizio assiduamente. Gli [illegible] partecipano in [illegible] saltuario» commenta il comandante dell'autoparco Luigi Zanchetta, da 34 anni alla Croce Rossa [illegible] il decano dei militi [illegible].

L'aspetto più preoccupante è la scarsità di giovani. Aggiunge Migliazzi: «Manca il ricambio per quei volontari che vanno a riposo. I ragazzi di Novi sono distratti da altre cose, e poi forse non hanno mai avuto bisogno del nostro intervento e allora sottovalutano l'importanza [illegible] questo servizio».

[illegible] recente [illegible] Croce [illegible] ha promosso una campagna pubblicitaria che [illegible] interessato circa [illegible] studenti ma al termine soltanto una persona si è presentata per iscriversi. Adesso i volontari novesi vogliono riprovare: «Stiamo preparando un manifesto — dice Migliazzi — che affiggeremo in tutti i 31 Comuni dell'Usl invitando la gente ad iscriversi o almeno a venire a vedere di persona in che cosa consiste la nostra attività. Tra l'altro vogliamo anche organizzare un nuovo gruppo che opererà [illegible] campo della Protezione civile».

Per [illegible] alla Cri bisogna avere [illegible] compresa tra i 18 e i 60 anni (per i minorenni è richiesto il consenso dei genitori): gli aspiranti seguono un corso di due mesi, sostengono un esame d'abilita[illegible] e poi restano in prova altri novanta giorni.

l. u.

[illegible] la Croce Rossa [illegible]

TORTONA — Il bilancio di fine [illegible] della [illegible] tortonese mette in [illegible] l'intensa attività [illegible] questo ente che si occupa della pubblica [illegible] tutto il territorio dell'Usl. [illegible] sono stati effettuati 6838 servizi, con 7868 trasporti e una percorrenza di [illegible] kilometri; 3689 i servizi che la [illegible] Cri ha eseguito per [illegible] dell'Usl; 2478 quelli relativi [illegible] trasporto infermi, 291 quelli per incidenti stradali.

[illegible] chiaramente — commenta il presidente Roberto Giungato — quale importanza abbia la stretta collaborazione tra il [illegible] ente e l'Usl».

(e. r.)

Serravalle, [illegible] villa ai ragazzi dell'Anffas

SERRAVALLE [illegible] — Cominceranno nei prossimi giorni i lavori di ristrutturazione di Villa Luciani, che l'Anffas utilizzerà come «centro di sostegno» per gli handicappati.

I lavori sono stati affidati all'artigiano Mario Cermelli ed [illegible] allievi della scuola professionale edile [illegible] Alessandria e si concluderanno entro l'autunno.

Il progetto, preparato dall'ingegner Giuseppe Gemme, di Novi, prevede [illegible] spesa di circa 220 milioni per il rifacimento degli impianti elettrici e [illegible] riscaldamento, per le modifiche ai servizi igienici e l'adeguamento [illegible] locali, per l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'installazione di un ascensore.

Spiega [illegible] Tornatore, presidente [illegible] Anffas [illegible]: «E' un'opera che riusciremo a realizzare grazie [illegible] contributo di enti pubblici e privati, di associazioni locali e di moltissime persone che hanno voluto aiutarci nel progetto. Nel [illegible] centro potremo ospitare [illegible] dozzi[illegible] [illegible] handicappati grazi [illegible] persone per l'assistenza».

Villa Luciani è un'antica casa signorile lasciata [illegible] dità al Comune di Serravalle e affidata in gestione all'Anffas di Novi, con un contratto di locazione gratuita rinnovabile ogni nove anni.

Per i lavori di ristrutturazione si è aperta da mesi una gara di solidarietà: gratuito il progetto dell'ingegner [illegible] me, gratuita l'opera di Mario Cermelli (che è anche consigliere dell'associazione [illegible] se) e [illegible] allievi dell'istituto professionale alessandrino, mentre enti e [illegible] hanno devoluto all'Anffas l'incasso di molte manifestazioni e [illegible] della [illegible] hanno messo a disposizione materiale a prezzo scontato e con ampie dilazioni di pagamento.

«La scuola edile [illegible] Alessandria organizzerà il trasporto e [illegible] Comune di Serravalle allestirà un servizio [illegible] mensa per gli studenti — spiega Tornatore —. Finora abbiamo raccolto oltre sessanta [illegible] milioni necessari e altre industrie come l'Italsider hanno promesso di devolvere il salario sociale per finanziare i lavori».

Oltre alla ristrutturazione [illegible] Luciani, il progetto prevede anche la trasformazione [illegible] due capannoni [illegible] ospiteranno un laboratorio e [illegible] sala giochi, mentre è pure prevista la realizzazione di [illegible] grande serra e di un frutteto.

«Non sarà solo un centro assistenziale — conclude il presidente dell'Anffas —, ma soprattutto [illegible] una struttura per così dire "di stimolo" per i disabili: nell'ultimo biennio siamo riusciti ad inserire nel mondo del lavoro una quindicina di ragazzi ospiti del centro novese. A Villa Luciani potremo approfondire l'opera di recupero».

w. gl.

In attesa che il Tar decida sull'ordinanza di spostamento

«Cesa», nuova battaglia tra processi e petizioni

Contro i responsabili dell'argenteria procedimento penale per i depuratori d'aria

ALESSANDRIA — Contro la «Cesa 1882», la più antica e nota [illegible] alessandrina di argenteria, [illegible] è iniziato [illegible] pretura un procedimento penale per l'inosservanza di un provvedimento in materia di difesa della salute e dell'ambiente.

La causa è cominciata mentre si attende che il Tar decida sul ricorso presentato dalla fabbrica contro l'ordinanza firmata dal sindaco nel giugno scorso: il provvedimento impone alla «Cesa 1882», contestata tra l'altro dagli abitanti della zona dove sorge lo stabilimento, di lasciare entro otto mesi «per motivi ambientali» l'attuale sede di via Trotti 37, nel centro della città.

Ma torniamo alla causa in pretura.

Nel novembre dell'87, con un'ordinanza, poi prorogata, il Comune aveva imposto alla «Cesa 1882» di installare impianti per ridurre [illegible] atmosferici. Un sopralluogo dei tecnici dell'Usl, negli scorsi mesi, avrebbe però accertato che due di quelli previsti [illegible] stati installati.

Di qui una segnalazione [illegible] pretore, per «presunta inadempienza», e l'avvio del procedimento per violazione [illegible] penale («Mancata [illegible] [illegible] un provvedimento adottato dall'autorità per motivi di giustizia, di sicurezza od ordine pubblico, o d'igiene»).

[illegible] tenuta [illegible] prima [illegible] il giudice ha ascoltato l'amministratore delegato dell'azienda, Edoardo [illegible], l'assessore all'Ambiente, Ezio Querci, e un rappresentante dell'Usl. Secondo Vitale gli impianti non installati non sarebbero necessari; diverso il parere dell'assessore Querci e del dottor Ivaldi dell'Usl. Il pretore [illegible] ha ordinato un sopralluogo d'urgenza da parte dei tecnici dell'Usl, fissando per il 25 febbraio la ripresa del procedimento.

«Al di là della [illegible] in pretura — dice l'assessore Querci — resta il problema della collocazione attuale dello stabilimento "Cesa", in un cortile al centro di un isolato, con danno alla salute pubblica ed all'ambiente. Come industria insalubre di prima classe dovrebbe essere isolata e tenuta lontana dalle abitazioni».

L'ordinanza firmata nel giugno scorso impone infatti all'azienda di «provvedere entro otto mesi alla rilocalizzazione dello stabilimento in un'area industriale od in altra opportuna destinazione».

«La "Cesa", che sostenendo l'illegittimità dell'ordinanza è ricorsa al Tar — ricorda l'assessore Querci —, si era *formalmente impegnata a spostarsi.* [illegible] *in atto tutti gli interventi necessari ad ottenere il trasferimento per impedire che gli abitanti della zona continuino a subire le conseguenze della lavorazione*».

La gente che abita nella zona ha presentato numerosi esposti (il primo è del '82) lamentando «l'inquinamento acustico ed atmosferico provocato dalla fabbrica». Un altro documento è stato predisposto in questi giorni, con decine di firme. In esso si ricorda tra l'altro, che «nuovi lavori sono stati eseguiti, senza rispettare i diritti altrui, ed al termine sono stati installati circa 120 comignoli di vario tipo ed alcuni altri fumaioli, forse per disperdere rapidamente i segni delle "famose" nocive. Si [illegible] all'altezza delle finestre dei primi piani ed a circa due metri da quelle dei secondi piani».

«A questo punto — lamentano i firmatari dell'esposto — è appena il caso di aggiungere che l'intero complesso, quand'è in funzione, dalle 8 alle 19, produce inquinamento acustico ed atmosferico, assordante e altamente nocivo. E' incredibile, o meglio inaudibile, ma vero».

Nella protesta si ricordano gli interventi del Comune e dell'Usl «ma l'azienda ha ulteriormente peggiorato la situazione, continuando imperterrita ad assordare ed inquinare quanti abitano nei suoi paraggi».

f. m.

Un acquedotto «europeo»

Quasi [illegible] i lavori a Bosio per l'impianto finanziato dalla Cee
Tra pochi mesi entrerà in funzione - Le opere mancanti

BOSIO — E' ormai quasi pronto il primo tronco [illegible] l'«Acquedotto europeo» che tra pochi mesi rifornirà il paese con l'[illegible] delle tre sorgenti [illegible] sgorgano in località Fraccellanea. I lavori [illegible] la costruzione della nuova rete idrica, che si erano iniziati nel giugno dello scorso anno, sono andati avanti a pieno ritmo in questi mesi, favoriti dal bel tempo, e proprio nei giorni scorsi è stata riaperta al traffico la provinciale per Capanne di Marcarolo, che era stata chiusa a novembre per agevolare la realizzazione dell'opera.

Spiega Giancarlo Merlo, sindaco di Bosio e presidente della Comunità montana: «*Rispetto al progetto, l'acquedotto è* [illegible] *completato per il novanta per cento. Restano da realizzare soltanto* [illegible] *vasca ed un tratto* [illegible] *condutture in località Maggio Rotonda. Grazie all'ottimo inverno, l'impresa potrà completare i lavori con un largo anticipo sui tempi previsti*».

L'opera è stata battezzata «Acquedotto europeo» perché il quaranta per cento della spesa necessaria alla sua costruzione (in totale circa due miliardi e mezzo) è stato [illegible] Comunità economica europea. Il resto del progetto è a carico in parte della Regione (che pagherà il cinquanta per cento dei lavori) e per il restante [illegible] per cento verrà finanziato direttamente dalla Comunità Montana Val Lemme e Alto Ovadese.

L'acquedotto [illegible] Bosio è il primo tronco dell'intero tracciato della lunga conduttura progettata dal geometra Carlo Piana di Ovada: in totale oltre cinquanta chilometri di reti idriche che garantiranno un rifornimento di circa nove litri di acqua [illegible] secondo, [illegible] quantità sufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione della zona anche nel periodo estivo.

«*Ora i lavori* — conclude il sindaco Giancarlo [illegible] — *sono stati sospesi e riprenderanno in marzo. In breve tempo l'opera potrà essere completata. Sempre in primavera riprenderanno anche i lavori per la realizzazione* [illegible] *secondo tronco dell'acquedotto, il tratto che è destinato a rifornire il comune di Tagliolo Monferrato, prelevando l'acqua dal monte Fa*[illegible]».

Secondo le previsioni, [illegible] che questo secondo tracciato dell'acquedotto potrà essere [illegible] pronto in tempi abbastanza brevi: se non vi saranno particolari intoppi [illegible] infatti completato entro l'autunno, passando per le località Cirimilla e Santuario della Rocchetta.

w. gi.

Le ambizioni e i difetti di una città in un dibattito aperto

Ma Casale è moderna?

L'interrogativo è stato lanciato dal vicesindaco Ferraris al Rotary - Le risposte in-[illegible] di industriali, negozianti, sindacalisti e agricoltori - Tesi contrastanti

[illegible]LE MONFERRATO — Casale è una città moderna? Il dibattito su questo interrogativo l'ha aperto il vicesindaco Paolo Ferraris, intervenendo al Rotary cittadino. Ferraris ha una sua risposta. In sintesi, ritiene che «*Casale non è ancora una città moderna a pieno titolo, ma è sulla strada buona e può diventarlo. Ha tutte le carte in regola*».

Per il vicesindaco essere «città moderna» significa avere «*capacità di produrre reddito in eccesso ad un tasso superiore a quello medio dei centri vicini*». E poi avere «*un sistema produttivo differenziato, capace di rinnovarsi*». Inoltre possedere «*capacità di integrazione con i centri vicini*». E infine essere una città dotata di «*servizi e strutture adeguate al suo rango*» e tendere a migliorarli.

Sempre secondo l'analisi di Ferraris, Casale ha dalla sua «*un'accentuata capacità di produzione di reddito ed un considerevole impegno, da parte delle pubbliche amministrazioni, per la realizzazione di strutture di rango superiore*». Contro, invece, «*giocano un sistema produttivo articolato,* [illegible] *con uno squilibrio provocato da carenze nel terziario, una situazione territoriale che* [illegible] *consente, per l'insensibilità* [illegible] *Alessandria, di concretizzare interconnessioni, ed una struttura demografica fortemente deteriorata*». Quindi Casale «*non è ancora una città moderna a pieno titolo, ma non è giusto ritenere che* [illegible] *possa diventarlo*». Per Ferraris «*è aperta un'appassionante sfida che, se vinta, potrà fare della città un centro gradevole, vivo e vivibile*».

La riflessione aperta da Paolo Ferraris può essere occasione per giudicare più da vicino la realtà del capoluogo monferrino con l'aiuto di altri esponenti della vita [illegible] ed economica [illegible] città. [illegible] sull'argomento «Casale è una città moderna?» non si registrano valutazioni concordi e quindi ogni conclusione resta aperta. Emergono comunque interessanti spunti di riflessione. Vediamoli, settore per settore.

Industria. E' ritenuta da più parti la «punta [illegible] [illegible]-tante» della «modernità» della città. Lo stesso presidente dell'Unione industriale di Alessandria, Piergiacomo Guala, intervenendo lo scorso [illegible] anno al Rotary di Casale, ha sottolineato [illegible] [illegible] una "monocoltura [illegible] cemento" il [illegible] *è approdato ad una situazione estremamente diversificata, dove accanto al polo delle macchine grafiche e cartotecniche emergono i comparti dell'industria* [illegible] *freddo e del tessile-abbigliamento, oltre alla presenza di imprese leader nei settori dolciario, elettronico, grafico-editoriale,* [illegible] *legno, dei prodotti in vetroresina... e so di non aver citato tutti*». Ha aggiunto Guala: «*Se, parlando di industria casalese, ci si ferma ai nomi soliti, quelli che erano già significativi dieci anni fa, si rischia davvero di fare un discorso lacunoso. Forse normale, penserà qualcuno, ma rimarchevole se si considera che nello stesso periodo non* [illegible] *incappa parlando di industria alessandrina, tortonese o novese*».

Meno ottimistica la valutazione di Franco Deambrogio, segretario della Cisl. Dice il sindacalista: «*Da un punto di vista industriale, Casale non ha grosse potenzialità:* [illegible] *in alcuni settori, ad esempio il freddo, vi è stata una crescita: di sviluppi significativi per quanto riguarda l'occupazione, poi, non se ne intravedono. Va anche sottolineato come l'area industriale abbia visto in pratica solo uno spostamento di attività artigianali e commerciali, senza portare nuova occupazione*».

Servizi e commercio. Sotto [illegible] [illegible] («*è in ritardo e arretrato e frena* [illegible] *sviluppo complessivo positivo*») è il settore terziario. Commenta Antonio [illegible]-liano, direttore dell'agenzia cittadina di un istituto di credito: «*E' vero, il terziario è ancora a un livello basso, ma è normale che chi intende impiantare industrie e attività di* [illegible] *scelga città più grandi: è una questione di economia, di costi di gestione*».

Secondo Caliano a Casale sono sufficienti gli sportelli bancari (e sono previste tre nuove aperture), ma «qualcosa manca»: nel settore dell'informatica e nel commercio, «*che ha dei limiti*», ma anche «*nella vocazione turistica della città, che andrebbe valorizzata, e nella programmazione culturale: speriamo ora nel teatro*».

Piergiorgio Giordano, segretario dell'Unione commercianti casalesi, osserva invece come «*nell'ultimo periodo si è registrato un risveglio nel commercio, principalmente nel settore dell'abbigliamento e quello alimentare: si va verso un processo di specializzazione*».

Agricoltura. Un accenno, [illegible] all'agricoltura casalese, contraddistinta dalla presenza di buone aziende, ma di tipo familiare. C'è, in altre parole, una vocazione agricola [illegible] ma non ci sono [illegible] leader che nelle altre realtà piemontesi si chiamano Gancia, Cinzano, Martini e Rossi, Fontanafredda.

Una risposta alla mancata «modernizzazione» [illegible] agricoltura, ed in particolare nel settore vitivinicolo, la offre Paolo Desana, casalese, «padre» dei vini a d.o.c. Dice: «*La tradizione vinicola ed agricola è* [illegible] *fermata dal grande sviluppo del settore cementiero. I proprietari dei terreni hanno preferito impegnarli in cave ed i viticoltori hanno incominciato il lavoro* [illegible] *miniera, per il guadagno immediato che ne derivava.* [illegible] *il grande sviluppo del cemento ha tarpato le ali allo sviluppo agricolo*».

Tante opinioni, e tanti tasselli per [illegible] realtà multiforme, in cerca di una risposta forse impossibile, e che solo il tempo potrà dare.

Mario Facciolo

Casale. Una suggestiva veduta aerea della città, ambiziosa capitale del Monferrato

■ Chiede di lavorare gratis

ALESSANDRIA — In cassa integrazione, chiede di lavorare gratis a un progetto ecologico. La singolare iniziativa è di Lino Balza, un impiegato della Montefluos di Spinetta Marengo messo in cassa integrazione dall'azienda con altri 53 dipendenti. Con una lettera inviata a Usl, Comune, Provincia, Regione e ministero del Lavoro, Balza chiede di essere impegnato gratuitamente nel progetto per l'«osservatorio ambientale» della Fraschetta, per il quale si era battuto a lungo. Sul caso di Balza e sulla decisione di metterlo in cassa integrazione come «punizione» per le sue iniziative ecologiste, si sono registrate anche alcune int[illegible] parlamentari. La Montefluos ha comunque già più volte precisato che il p[illegible]dimento «*non ha alcun legame*» con l'attività privata di Balza. (r. a.)

■ [illegible] in lutto per Pessini

CASTELNUOVO SCRIVIA — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30 i funerali del dottor Gennaro Pessini, 47 anni, titolare della «Incom-news», azienda di informazione e comunicazione di Milano, stroncato da un ictus cerebrale. Le cerimonia funebre sarà officiata nella parrocchia Santi Pietro e Paolo; la salma verrà tumulata nel cimitero del paese. L'improvvisa scomparsa di Gennaro Pessini, che lascia la moglie e due figli, ha destato profondo cordoglio [illegible] a Castelnuovo Scrivia. Gennaro Pessini per anni ha svolto attività pubblica nell'amministrazione comunale, fino ad occupare la carica di assessore alla cultura. Dal 1982 fino a pochi mesi fa era stato il presidente del comitato di gestione della biblioteca. Nel 1976 Pessini, che amava scrivere poesie, fu tra i fondatori de «Il Gazzettino», il quindicinale del paese che ha cessato le pubblicazioni da qual[illegible] (g. f.)

■ Voghera, condannate 2 brigatiste

VOGHERA — Il tribunale [illegible] condannato due brigatiste: Maria Pia Vianale, 73 anni, e Giuseppina Delogu, 34. Il 3 novembre 1985 durante una perquisizione personale, avevano colpito al volto una vigilatrice, Agnese Morani. Maria Pia Vianale è stata condannata a otto mesi di reclusione, Giuseppina Delogu a sette mesi. (e. g.)

■ Cassine, incendio in un alloggio

CASSINE — Il difettoso funzionamento di una bombola di gas potrebbe essere la causa di un incendio sviluppatosi verso la mezzanotte di lunedì nella cucina dell'abitazione di Giovanni Anselmi, 80 anni, abitante in via Alessandria 59. I vigili del fuoco in pochi minuti hanno domato le fiamme che hanno distrutto completamente i mobili della cucina e danneggiato le altre due camere dell'alloggio. (c. r.)

■ Nuovi agenti di [illegible]

ALESSANDRIA — Si è concluso il corso per agenti e rappresentanti di commercio organizzato dal Cescot-confesercenti. Agli esami sono stati promossi: Luca Barberis, [illegible] Bertelli, Mark Cicottino, Mauro Dacio, Domenico Dalponte, Franco Negri, Tiziano Tintillo, Calogero Biondolillo, Federica Dellecanne, Giovanni Barisone, Luigi Frali, Paolo Torre, Danilo Pilotti, Massimo Gualco, Piero Nizzola, Francesco Siasi, Mario Stasi, Adriano Balendin e Davide Mezzadri. (r. ac.)

■ Raccolta vetro a Castelletto

CASTELLETTO [illegible] — [illegible] in funzione nei giorni scorsi i nuovi contenitori per la raccolta del vetro installati dal Comune per migliorare il servizio di nettezza urbana. Le quattro «campane» verdi sono costate circa 60 mila lire ciascuna. (r. c.)

Le lettere del mercoledì

Il presepio senza troupe?

Appassionato di presepi viventi, quest'anno posso dire di non aver dovuto andare molto lontano per soddisfare la mia curiosità, vista l'abbondanza di rappresentazioni offerte anche in provincia.

Fra l'altro ho perciò seguito con attenzione la sfida Capriata-Villaromagnano per aggiudicarsi alcune scene nel film sulla vita di Don Orione che sta realizzando il regista Ermanno Olmi. Dunque sono andato prima a Capriata, poi a Villaromagnano: volevo [illegible] di capire [illegible] delle [illegible] manifestazioni aveva maggiori probabilità di successo.

Devo dire che personalmente ho trovato entrambe interessanti; [illegible] dire qual era la migliore, va un po' a gusti. Però a Villaromagnano ho assistito a quello che definirei un piccolo «giallo»: nonostante [illegible] stata [illegible]ciata dai giornali e poi dagli stessi dalla cosa presente, la troupe di Olmi secondo [illegible] non c'era.

O almeno non c'era quello spiegamento di forze cinematografiche ([illegible] di [illegible]zionale per la verità) che avevo visto a Capriata. In sostanza, la macchina da ripresa dov'era? Ho visto a Villaromagnano parecchie persone munite di videotape: può darsi che qualcuna di [illegible] fosse stata inviata da Olmi. Ma per quel [illegible] che posso capire [illegible] [illegible] direi che pellicola e nastro registrato [illegible] difficilmente compatibili, almeno in un'opera d'autore.

Giulio Robotti, Alessandria

Una Panelli fantasma

A proposito della lettera comparsa il 21 dicembre, firmata dal signor Gianni Chiarva, anche noi sindacalisti intendiamo fare alcune precisazioni, non prima comunque di aver espresso la nostra soddisfazione per il buon andamento della società «Panelli Impianti Ecologici».

Tale azienda è stata costituita nel 1987, scorporando dalle «Officine Angelo Panelli» l'attività di trattamento e depurazione delle acque, il cui controllo è passato al gruppo Stella di Cuneo. Fu stipulata all'Unione industriale di Alessandria un'intesa tra sindacati e direzione delle due aziende in cui si scriveva, a proposito della «Panelli Impianti Ecologiche» che «*dal 14 dicembre '87 inizierà la propria attività ad Alessandria,* [illegible] *via Giordano Bruno 53;* [illegible] *conseguenza di ciò assumerà, con passaggio diretto ed immediato dalle Officine Angelo Panelli, 13 lavoratori. Oltre a questi altri attuali dipendenti* [illegible] *Officine Panelli potranno essere assunti, sempre con passaggio diretto ed immediato, in attività collegate alla depurazione, soprattutto se interverranno lavori che* [illegible] *già stati formalmente promessi da parte di amministrazioni pubbliche*».

Nei mesi successivi tutte le condizioni per dare pratica attuazione agli aspetti [illegible]cialmente più efficaci dell'intesa (mantenimento dell'attività ad Alessandria e assunzione di ulteriore personale assorbito dalle Officine Pa-[illegible]) sono maturate: il signor Chiarva stesso, presidente della società, ne è autorevole ed indiscutibile testimone. Ma non è avvenuta alcuna assunzione secondo il citato programma e inoltre lo scorso novembre la «Panelli» ha trasferito fuori territorio alessandrino la sua attività, lasciando qui soltanto un ufficio, all'indirizzo (via dei Martiri 3) citato da Chiarva.

Quindi ad Alessandria non è stato portato un bel nulla con questa operazione, ma è stato tolto qualcosa.

CdF Officine A. Panelli
Fim-Fiom-Uilm, Alessandria

L'Usl precisa sul mercato

Ho letto su *La Stampa* del [illegible] gennaio l'articolo «Oggi riapre il "coperto"» in cui si riferiva la risposta [illegible] avrebbe dato un dipendente [illegible] di igiene pubblica dell'Usl a qualche cliente che «*manifestando alcune perplessità sulle condizioni del complesso commerciale, chiedeva se ci fossero ancora problemi*».

Nel lasciare all'incauto dipendente la responsabilità delle affermazioni fatte che denotano superficialità ed irresponsabilità ho il dovere di richiamare, invece, l'attenzione sulle conclusioni che vengono tratte nell'articolo in base a quella risposta.

Ritengo dunque opportuno precisare che: 1) le motivazioni igienico-sanitarie alla [illegible] dell'ordinanza del sindaco che imponeva la chiusura [illegible] [illegible] coperto erano e rimangono tuttora valide a parere dei funzionari dell'Usl competenti in materia; 2) [illegible] decisione del Tar, [illegible] ancora completamente nota nella sua formulazione, che sospende temporaneamente gli effetti dell'ordinanza non si ritiene possa comunque mettere in dubbio le ragioni igienico-sanitarie, oggettivamente dimostrabili, che hanno determinato la chiusura del mercato coperto.

Infine: 3) la riapertura del mercato coperto, imposta dalla sentenza del Tar, cui si deve ovviamente ottemperare, implica per quanto riguarda le competenze dell'Usl un'intensificazione dei compiti di vigilanza all'interno del «coperto» allo scopo di evitare situazioni di rischio alla clientela a causa delle carenze igienico-sanitarie esistenti che ci si augura trovino, in tempi brevi, adeguata soluzione.

Domenico Marchegiani
presidente Usl Alessandria

[illegible] il medico [illegible]

Gentile signora Sicco, rispondiamo alla sua lettera pubblicata su *La Stampa* del 6 gennaio.

In merito all'affermazione: «*Assente il medico regolarmente convenzionato con le mutue bisogna ricorrere a quelli a pagamento*», possiamo confermarle che il medico regolarmente convenzionato, secondo quanto stabilito dalla legge (D.P.R. 289/8.6.1987), provvede — ogni qualvolta si debba assentare per malattia, per aggiornamento professionale o per ferie — a farsi sostituire, spesso a proprie spese, da un altro collega senza alcun aggravio per gli assistiti.

Riguardo poi al fatto «*che è difficile in questi giorni anche trovare un pediatra*» crediamo di intuire [illegible] lei non è stata privata di tale assistenza, ma probabilmente [illegible] avuto delle [illegible] per altro perfettamente comprensibili in un periodo di «epidemie» influenzali in cui molti medici hanno avuto giornate di lavoro [illegible] che di quattordici [illegible] cutive, e tra questi non pochi hanno prestato assistenza [illegible] propri clienti [illegible] essendo loro [illegible] colpiti [illegible] sindrome influenzale.

Pare quindi a questo Ordine [illegible] non sia giusto imputare gratuite manchevolezze al medico, sia esso generico o pediatra, che — dopo [illegible] svolto con correttezza [illegible] professione — si assenti per motivi personali nominando un sostituto, diritto tra l'altro riconosciutogli dalle disposizioni legislative.

Consiglio Ordine dei medici [illegible]

Mercanti d'erbe in piazzetta

Ho letto con vivo interesse l'articolo di Mario Ponti «I traslochi del mercato» sulla storia delle bancarelle alessandrine. L'esposizione è pregevole e il tema mi ha incuriosito perché anch'io mi occupo di storia locale. A proposito del riferimento al mercato del grano «*che si tenne per la prima volta il 15 luglio* [illegible] *sull'attuale piazzetta della Lega, da Napoleone poi ribattezzata Place aux herbes*» sono in grado di aggiungere qualche particolare.

La piazzetta delle erbe fu [illegible] denominata in periodo napoleonico e si presuppone, in quell'epoca, vi fosse un raggruppamento sul posto di ambulanti e venditori ortofrutticoli.

La conferma viene da una fattura datata 1827, venuta in mio possesso, intestata «Mercanti in contrada Larga con altro passaggio in piazzetta del Mercato delle granaglie n° 34». La contrada Larga è l'attuale via dei Martiri e la fattura prosegue: «*Il signor Bernardo Buffa deve a Simon Vitale e Sanson Ghiron le seguenti merci d'accordo pagabili in luglio prossimo*». Quindi la data (9 aprile 1827) e l'elenco di prodotti ortofrutticoli, fra cui spiccano le «prunelle regate».

Un mercato [illegible] frutta è segnalato anche [illegible] 1837 in via Palazzo di Città, l'odierna via Verdi, tanto che [illegible] popolo era detta la Strada della frutta.

E in piazza Tanaro, come illustra una cartolina d'epoca in mio possesso, a fine Ottocento alle bancarelle degli ambulanti [illegible] aggiungevano quelle dei venditori di cose vecchie.

Da alcuni anni [illegible] capita, il terzo sabato del mese, sotto i portici [illegible] piazza Garibaldi, [illegible] mercatino di antiquariato: il curioso notare come le [illegible] vecchie [illegible] giro di quasi un secolo sono divenute oggetti pregiati, offerti al pubblico a prezzi da amatori. Ma comunque si prosegue una tradizione.

Concludo citando il mercatino, oggi scomparso, di via Guasco: era composto da tre o quattro bancarelle di ambulanti che vendevano frutta e verdura. Con abilità mandragna avevano incuneato i loro banchetti a «spina di pesce» nel ristretto spazio che si trovava davanti alla chiesina [illegible] Betlemme (poi detta di [illegible] Croce), una specie di «angolo morto» [illegible] via Guasco e via Schiavina. Un posto adatto per sfruttare ogni possibile area a disposizione, tanto che precludevano l'entrata alla chiesa.

La chiesa di Betlemme, minuscola ma antica, oggi non esiste più: c'è un grande e moderno palazzo. Il progettista dell'edificio disegnò sulla facciata una nicchia in cui, a ricordo della chiesa, fece erigere dal costruttore una grande Croce marmorea, ben visibile sopra [illegible] negozio di maternità.

Pietro Scagliotti
Alessandria

Dopo Alessandria viene presentata in un'altra città della provincia

Torna «La miliardaria» questa volta va a Novi

Accanto alla protagonista Lauretta Masiero [illegible] Massimo Bagliani

NOVI LIGURE — Quinto appuntamento stasera con la stagione teatrale organizzata dal Circolo Italsider: al Politeama [illegible] via Girardengo (inizio alle 21) va in scena *La miliardaria*, di George Bernard Shaw, con la compagnia di Lauretta Masiero che già portò la commedia alcune settimane fa al Comunale (e nel cast c'è anche [illegible] alessandrino, [illegible] Bagliani). La regia è di Lorenzo Salveti.

Shaw scrisse *La miliardaria* nel '35, quando [illegible] quasi ottant'anni. «*Una favola*», l'ha definita recentemente la stessa Masiero: lo è sicuramente nelle situazioni che descrive, a volte verosimili e reali, ma spesso poco probabili e fantasiose. [illegible] una visione provocatoria e pungente di [illegible] società avvolta nel perbenismo e pervasa dal desiderio di ottenere denaro e [illegible].

Lauretta [illegible] Epifania Ognisanti, «*la donna più taccagna d'Inghilterra*» [illegible] me la definisce un personaggio della commedia. E la protagonista accetta con disinvoltura questa etichetta: «*Io [illegible] molto [illegible]* — dice — *a [illegible] quello [illegible] posso ottenere, purtroppo,* [illegible] *questo mondo non* [illegible] *può ottenere altro che una maggiore quantità di denaro, che:* [illegible] *potere, sicurezza* [illegible] *libertà*».

Ma il [illegible] lare denaro si scontra nella commedia con quello di conquistare anche l'amore. Così la [illegible] Epifania [illegible] legame [illegible] il marito [illegible] stair alla frequentazione del garbato Adriano Blenderbland [illegible] corteggia romanticamente, ma viene liquidato in malo modo (spinto nella tromba delle scale dall'energica miliardaria); finendo per intrecciare con un medico egiziano un difficile rapporto reso più complesso da problemi religiosi, morali e politici.

La miliardaria è naturalmente in abbonamento, ma i biglietti per lo [illegible] acquistare [illegible] pomeriggio al [illegible] «Iris» di via Girardengo o al Circolo [illegible] di [illegible] Piave, e questa sera [illegible] botteghino dell'Italia. I prezzi [illegible]: 20 [illegible] lire per la poltrona numerata, 15 mila per il secondo settore (9000 ridotto per giovani fino a 21 anni) e 12 mila per la galleria [illegible] ridotto).

l. u.

L'alessandrino Massimo Bagliani e Lauretta [illegible] in «La miliardaria» (Foto Vaccari)

I gruppi musicali giovanili tra sogni ambiziosi [illegible] delusioni

Il «fai da te» del rock

[illegible] I seguaci dell'«heavy metal» - «Ma [illegible] inventa qualcosa [illegible] nuovo»
Spiegano i più esperti: «Crescendo, ti rendi conto che di questa musica [illegible] vivi»

ALESSANDRIA — In [illegible] po musicale è di moda il «fai da te»: a suonare in città ci provano in tanti, soprattutto giovanissimi. La maggior parte è innamorata dell'«*heavy metal*», la versione più dura e ritmica del rock, e i nomi delle spesso effimere «band» riecheggiano parole e [illegible] dei gruppi anglosassoni più noti.

E' un fenomeno ciclico, che si ripropone fin dai tempi [illegible] primi «complessini», brasati ad imitazione dei miti dell'e[illegible] d'oro del rock. Gli anni passano, i generi musicali cambiano, gli eroi dei dischi, dei concerti e dei poster mutano a velocità crescente. Ma la moda resta, e sempre nuove generazioni abbozzano i primi accordi sulla chitarra, inseguendo un sogno che si sta facendo antico. Sono in pochi, però, a continuare, o a pensare veramente alla musica (almeno a questa musica) come a una scelta di vita.

Capita così che, mentre i commercianti di articoli musicali sono indaffarati a vendere (suonare è un hobby costoso, uno strumento può costare anche [illegible] milione), gli «addetti [illegible] lavori» esprimono scetticismo sulla qualità [illegible] produzione musicale «made [illegible] Alessandria» e sulle sue reali prospettive.

«*Si ripetono i successi altrui, si rifanno i "classici", si imita,* [illegible] *nessuno inventa nulla*», osserva il [illegible] alessandrino [illegible] Gemma, 27 anni. E' un parere dato da chi ha vissuto in prima persona le difficoltà e le troppo fugaci glorie [illegible] fare musica. Il gruppo di Flavio, i «Viridanse», fautore di un originale rock italiano, ha [illegible] cesso, anche a livello nazionale, con l'incisione di un 33 [illegible] intitolato «Mediterranea». Ma ora i «Viridanse» paiono sull'orlo della liquidazione. «*Mancano gli sbocchi*», [illegible] con [illegible] amarezza Gemma.

La crisi, a suo parere, [illegible] è [illegible] locale, ma qui ad Alessandria si avverte maggiormente. «*Sono già stato attaccato per queste affermazioni — dice — ma lo ribadisco: il panorama musicale alessandrino non esiste. Mancano le basi e i presupposti, oltre che gli spazi*».

[illegible] Gemma adesso conduce un programma [illegible] radio privata e studia jazz a Milano con Enzo Lo Greco. Il sogno di fare [illegible] sua passione un lavoro a tempo pieno non lo abbandona, ma è molto disincantato.

«*Mettere insieme un gruppo non è facile* — dice —: *ci vuole* [illegible] *sala prove e* [illegible] *gna accollarsi un impegno quotidiano e faticoso che spesso non porta a nulla*». Nulla più che fare musica per [illegible] e qualche amico, sempre inseguendo un sogno, fino ad arrivare a sfiorarlo talvolta. «*Mi cimenterei di* [illegible] *in un'impresa simile* — conclude [illegible] — [illegible] *avessi già* [illegible] *contratto in tasca*».

«*Sono tanti quelli che hanno abbandonato*», conferma [illegible] Buccioli, [illegible] anni, [illegible] un negozio di [illegible] e [illegible] lunga esperienza di gruppi musicali. «*E' vero: gente che suona ce n'è* — chiarisce — *ma lo fanno a casa loro, senza formulare progetti, senza particolari obiettivi a breve scadenza*».

L'amore per [illegible] musica, quindi, è come [illegible] malattia [illegible]? «*Crescendo* — dice Gianni — *ti rendi conto che in questa città con la musica non ci vivi. Sono tantissimi i giovani* [illegible] *ci provano, ma manca qualcosa: un progetto, un elemento aggregante,* [illegible] *speranza*».

Eppure, nonostante tutti questi ostacoli e le disillusio[illegible] precursori, nei negozi frequentati [illegible] musicofili si moltiplicano i bigliettini di chi si cerca per suonare insie[illegible] per «mettere su» un gruppo. [illegible] annunci [illegible] costituiscono [illegible] eloquente spaccato di questo mondo. Spesso l'appello enuncia esplicitamente i problemi di natura «commerciale». «*Cantante in contatto con casa discografica* — [illegible] legge ad esempio — *cerca produttore o finanziatore*». I «Mortuary drape», (il nome, tradotto, significa [illegible]ario e lascia immaginare il loro genere preferito) cercano invece «*contatti* [illegible] *estimatori*» e indicano, per maggiori informazioni, [illegible] numero di telefono.

Hanno avuto [illegible] i «Riservato», giovani [illegible] in procinto di incidere un [illegible] giri dopo aver vinto un concorso nazionale per voci nuove, ma il loro è [illegible] genere orecchiabile, più facilmente commerciabile.

E' vero, però, che di solo rock [illegible] vive: quasi tutti combinano le [illegible] aspirazio[illegible] gloria con [illegible] lavoro [illegible], magari nel settore, che permetta [illegible] sbarcare il lunario, in [illegible] forse, del successo.

[illegible] *appassionati sono tanti* — concludono i conduttori [illegible] una [illegible] privata specializzata in musica rock — *come dimostra il successo di "Rocktoberfest", una rassegna che nell'ottobre scorso ha pre*[illegible] *gruppi alessandrini e non, e che ha registrato per tre sere il tutto esaurito. Mancano,* [illegible]*, gli spazi dove suonare, e pochi hanno* [illegible] *coraggio, l'energia e i soldi per procurarseli da soli*».

Carla Reschia

Appuntamenti

[illegible] ETA'. Per [illegible] sulla storia dell'arte dell'Unitrè [illegible] Alessandria oggi pomeriggio alla Camera di Commercio si parlerà degli Etruschi.

SERATA JAZZ. Al «Notturno Club» di via Donizetti ad [illegible] questa [illegible] alle 22 concerto dell'alessandrino Roberto Petroli che suonerà con la «Notturno Jazz Band» che comprende [illegible] novese Sery Carparo (voce), Fabio Marengo (basso), Enrico Pesce (piano) e Giampaolo Fo[illegible] (batteria).

CONCERTO DI PIANOFORTE. L'Associazione musi[illegible] «Emma Maria Ferrari» propone questa sera alle 21,15 alla sala [illegible] Alessandria un concerto [illegible] pianista Matteo Livia, per la quarta rassegna «Vincitori [illegible] nazionali e internazionali». Matteo Livia, diplomatosi lo scorso anno a Venezia in pianoforte con il massimo dei voti, ha vinto il «Città di Albenga» e il premio «Nina Coco» di Acireale.

Questa sera proporrà: «Quattro sonate» di Domenico Scarlatti; «Sonata opera [illegible] n. 12» di Ludwig van Beethoven; «Variazioni sopra un tema di Paganini» di Johann Brahms, e cinque «Preludi» di Serghiej Rachmaninov. Alla realizzazione dell'iniziativa hanno collaborato Provincia, Comune e Ata.

DIBATTITO DROGA. «Droga, un sentiero per l'utopia» è il tema dell'incontro-dibattito in programma alle 21,30 [illegible] questa sera al Circolo culturale Palomar di Valenza. Interverranno don [illegible] Gallo, coordinatore della Comunità [illegible] S. Benedetto [illegible] porto e i ragazzi delle Comunità alessandrine di Frascaro e Bergamasco.

[illegible]MA. Al «Moderno» di Tortona per la rassegna cinematografica organizzata dal Circolo del Cinema «Film & Video» in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, questa sera sarà proiettata la pellicola *Vorrei che tu fossi qui* di David Leland, [illegible] film inglese [illegible] 1987. Narra la storia di una sedicenne che vive con il padre vedovo in una cittadina della costa inglese e si diverte a scandalizzare i benpensanti [illegible] atteggiamenti provocatori e di[illegible].

c. o.

Il polacco [illegible]

Questa sera ad Acqui incontro con Jerzy Kukuczka - Solo lui e Messner hanno scalato tutte le montagne più alte del mondo

ACQUI [illegible] — Proseguendo [illegible] fortunata serie degli incontri annuali con i principali esponenti dell'alpinismo mondiale, la sezione acquese [illegible] Cai, che recentemente è stata intitolata a Nanni Zunino, ha organizzato per questa sera alle 21 al Teatro Ariston una serata [illegible] Jerzy Kukuczka: è l'unico [illegible] mo [illegible] mondo — oltre naturalmente a Reinhold Messner — [illegible] avere scalato tutte le montagne alte più di ottomila metri.

[illegible] proporrà una serie [illegible] proiezioni dal titolo «I quattordici 'ottomila' della Terra», una carrellata di immagini delle più belle e selvagge montagne del mondo, ma anche un racconto delle avventure vissute dall'alpinista polacco, considerato ormai uno [illegible] grandi dell'«alpinismo himalayano».

Le sue imprese sono già entrate nella leggenda. Su 17 spedizioni oltre «quota ottomila» Kukuczka ne ha concluse vittoriosamente 16; ha aperto dieci vie [illegible], ha compiuto una scalata solitaria e quattro prime invernali.

Tutto questo l'alpinista polacco lo ha realizzato [illegible] un appoggio economico consistente ed è noto che Kukuczka, tra una spedizione e l'altra continua a lavorare: prima era minatore, poi è diventato addetto alla manutenzione delle ciminiere.

Non sarà dunque una serata dedicata [illegible] «celebrità» della montagna, ma ad un grande scalatore.

c. r.

Jerzy Kukuczka, [illegible] minatore sulle vette più alte

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il [illegible] del passero.
AMBRA: Full Metal Jacket.
COMUNALE: Tucker, un uomo e il suo sogno.
CORSO: Red e Toby.
CRISTA[illegible]: film sexy.
GALLERIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

ACQUI TERME
ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERR[illegible]
MODERNO: The Big Easy.
POLITEAMA: film sexy
VITTORIA: Belve di guerra.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
[illegible] Fantozzi va in pensione.
MODERNO: L'orso.
ITALIA: La miliardaria (spettacolo teatrale).

OVADA
LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MODERNO: Asterix contro Cesare.

TORTONA
MODERNO: Vorrei che tu fossi qui.
SOCIALE: L'orso.

VOGHERA
ARLECCHINO: L'orso.
GALVANI: W[illegible]
[illegible] Compagni di scuola.

FARMACIE
Alessandria: Gonovi, corso Roma; notturna: Centrale, piazzetta Lega.
Acqui: [illegible], piazza della [illegible]
[illegible] Bodo, piazza Castello
[illegible], via Verdi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Zoccs, via Emilia.
Valenza: [illegible]
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamare urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui Terme: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71. Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.001, Voghera: 41.[illegible] 213.839
Numero [illegible] a [illegible] rotta per Ospedale civile 30.81 (30[illegible] + numero interno).

MUSEI
[illegible] di Marengo: aperto [illegible] 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca [illegible] Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato [illegible]. Altri giorni: apertura dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza [illegible] 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 832

[illegible]
Orario: [illegible] 8 alle 12 e dalle [illegible] 17.

BENZINAI
Alessandria: [illegible] (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, v. Marengo 159, Ip, v. [illegible] Bruno; Esso, v. [illegible] Bruno [illegible]. Chevron, a Acqui.
Ovada: Esso, [illegible] [illegible] tutte [illegible] dalle 22.

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di [illegible] Alessandria, [illegible] Cavour 5, tel. [illegible] 65.303, 443.347. Corrispondenti: Casale (0142) 54.782. Tortona (0131) 872.261, [illegible] (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) 52.520, 54.397; Novi Ligure (0143) 76.788, [illegible] (0143) 65.382; Serravalle Scrivia (0143) [illegible]

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442 543/44.
Orario: 9-12.30 e 16-19. [illegible]: 9-12.30. Casale, sportello Pubblitalia, [illegible] Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21 01, 21 54.
Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15

Comune e società «Forza e luce» vogliono costruire [illegible] centrale

Due progetti per sfruttare il torrente di Saint-Oyen

L'azienda elettrica prevede d'intubare l'Artanavaz - «Non c'è guerra», dice il sindaco

SAINT-OYEN — [illegible] torrente Artanavaz verrà l'energia elettrica per il Comune di Saint-Oyen che ha previsto la realizzazione di una centralina [illegible] destinata ad alimentare gli impianti di illuminazione e riscaldamento delle strutture pubbliche del paese.

La decisione di sfruttare le acque dell'Artanavaz [illegible] diante la messa in funzione di un impianto idroelettrico è stata presa lunedì dal Consiglio comunale di Saint-Oyen malgrado un progetto [illegible] e [illegible] già [illegible] previsto dalla cooperativa «Forza e Luce di Ao[illegible]». Dice il sindaco di Saint-Oyen, Ivo [illegible]: *«Non vorrei che si pensasse a una "guerra" tra il nostro Comune e l'azienda aostana. [illegible] siamo venuti a conoscenza per caso dell'iniziativa e poiché la legge ci dà un diritto di prelazione [illegible] deciso di [illegible] tarlo».*

«Francamente — continua il sindaco — *il progetto della cooperativa "Forza e Luce" ci sembra sovradimensionato: prevede l'intubazione delle acque del torrente Artanavaz per un chilometro e 600 metri e una struttura capace di generare mille chilowatt di potenza. Noi pensiamo, invece, ad un impianto di potenza inferiore con [illegible] minore [illegible] patto ambientale».*

Il Consiglio comunale non ha escluso per il futuro una forma di coinvolgimento della cooperativa «Forza e Luce» nel suo progetto che potrebbe attuarsi attraverso un consorzio. Per il momento l'amministrazione comunale di Saint-Oyen ha deciso di gestire in prima persona l'iniziativa cercando di salvaguardare al massimo il proprio territorio che è molto frequentato dai turisti durante l'estate proprio perché ricco di acque.

L'assemblea consiliare di Saint-Oyen ha anche deliberato l'affidamento di un inca[illegible] professionale per uno [illegible] sulle possibilità di sfruttamento di tutti i torrenti della zona (oltre all'Artanavaz, il Flassin e il Barasson) e approvato il coinvolgimento della popolazione nel nuovo piano idroelettrico mediante l'acquisizione da parte dei 200 residenti (in tempi e modi ancora da definire) di «quote sociali» del piccolo impianto. Il coinvolgimento economico della popolazione sarà maggiormente motivato con la costruzione di più [illegible] di sfruttamento di tutte le acque della zona.

«Un aspetto di questa vicenda che è da far rilevare — dice ancora il sindaco Ivo Collé — *riguarda il fatto che, [illegible] la normativa attuale, chiunque può sfruttare le acque nel territorio di un Comune senza che questo debba esserne informato. La domanda di sfruttamento va presentata all'Ufficio delle acque della Regione autorizzato a rilasciare la subconcessione. In questo [illegible] invece ritengo che un coinvolgimento dei Comuni dovrebbe essere previsto».*

Nella Comunità montana [illegible] Combin da molti anni e in [illegible] Comuni sono stati installati piccoli impianti per la produzione di energia idroelettrica. Finora i risultati [illegible]

Bruno [illegible]

Lo studio nel bilancio di St-Vincent

Nuova raccolta rifiuti

SAINT-VINCENT — Il Consiglio comunale di Saint-Vincent ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio 1989. Sono anche state discusse e varate alcune spese urgenti ed è [illegible] autorizzato il personale dipendente a prestare lavoro in ore straordinarie. Tra le spese (circa 115 milioni) sono state stanziate opere di canalizzazione lungo via Roma e via Marconi per rendere possibile la posa dei cavi per il nuovo apparato di illuminazione. In un primo tempo si era pensato di poter usare le canalizzazioni dell'Enel, concessione che è stata negata dall'ente con conseguente urgenza di provvedere ad allestire nuovi condotti.

Un centinaio di milioni è stato impegnato con [illegible] bere per l'acquisto di beni in vista del riordino totale del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani. Si tratta di sessanta nuovi cassoni da 1100 litri di capacità, che dovranno sostituire i raccoglitori metallici [illegible] villaggi della collina. Verrà anche acquistato, e installato in modo precario, un cap[illegible] metallico per il ricovero e il lavaggio dei veicoli destinati alla raccolta e allo smaltimento in discarica dei rifiuti. In una prossima assemblea il Consiglio sarà chiamato a esaminare e valutare il piano, ora allo studio, per modificare il sistema di raccolta dei rifiuti, che sarà «differenziata». r. d.

I programmi del nuovo direttivo del «Corrado Gex»

Raid aereo fra i castelli

Sarà una prova di regolarità - Il presidente Maurizio Blotto: «Ci impegneremo di più per i giovani» - La prossima primavera si svolgerà la «Festa dell'aria»

SAINT-CHRISTOPHE — L'«Aeroclub Valle d'Aosta» ha un nuovo consiglio direttivo [illegible] dal 28 dicembre ma entrato soltanto questa settimana nel pieno [illegible] attività. Maurizio Blotto, 42 anni, commerciante di origine biellese residente in Valle da un anno, è il nuovo presidente subentrato a Gianfranco [illegible] Perolino.

Blotto, brevetto di secondo grado (massimo livello amatoriale) di volo a motore e di pilota volovelista, ha sviluppato la sua passione per il volo proprio in Valle d'Aosta nel 1980. Del suo nuovo impegno [illegible] affianca all'attività [illegible] commerciante di giocattoli dice: *«E' un incarico gravoso cominciato con una serie di scadenze serrate dovute al passaggio [illegible] consegne, alla chiusura dei conti e [illegible] concomitante riapertura [illegible] pista [illegible] portuale chiusa [illegible] giugno per lavori di ampliamento e ammodernamento».*

Con Blotto, alla guida dell'Aeroclub Valle d'Aosta sono stati chiamati il vice-presidente, [illegible] Garzotto; i consiglieri Diego Gomiero, Paolo Crepaldi, Giorgio Giacinto, Giorgio Azzalin ai quali si aggiungono i delegati Mauro Gottardi (volo a motore); Stefano Zborowski (volo a vela); [illegible] Chichèré (paracadutismo); Livio Capozzo (volo libero) e Fulvio Vigezzi (aeromodellismo).

I programmi che il nuovo consiglio dovrà affrontare «per [illegible] impulso al club e maggiori motivazioni ai soci», [illegible] dice il neo-presidente Maurizio Blotto, sono molti, [illegible] «l'entusiasmo e l'impegno per affrontarli non mancheranno».

Quali gli obiettivi?

Risponde il presidente: *«Vorremmo come prima cosa far rivivere lo spirito [illegible] incenti[illegible] mdo le uscite di gruppo in occasione di raduni dell'aria e gare di volo e qualsiasi altra forma di compartecipazione dei soci alla vita del club. [illegible] altro impegno [illegible] assumerlo nei confronti dei giovani per avvicinarli alla nostra attività sportiva che, oltre al piacere di volare, può offrire anche sbocchi professionali».*

Per aumentare l'interesse dei giovani verso il volo in Valle d'Aosta il nuovo consiglio direttivo dell'Aeroclub intende [illegible] promotore [illegible] una [illegible] di incentivazione nelle scuole superiori della regione. Dicono i responsabili [illegible]: *«Funziona [illegible] aeroporto a tempo pieno [illegible] scuola (non soltanto [illegible] giovani) per il conseguimento dei brevetti [illegible] primo e secondo grado per volo a motore e [illegible] a vela. Gli allievi possono cominciare le lezioni in qualsiasi momento dell'anno concordandone il calendario con gli istruttori».*

[illegible] degli obiettivi del [illegible] consiglio [illegible] «per dare propulsione al club» è di arrivare all'organizzazione di un servizio [illegible] grado di prendersi cura dei piloti, anche stranieri, per offrire loro tutta l'assistenza [illegible]essaria.

«I tedeschi, per esempio, — spiega Maurizio [illegible] — *vengono in Valle a volare per conto loro, sovente senza [illegible] alcun contatto con noi. Quello [illegible] vorremmo, invece, è poter offrire l'opportunità di seguire degli "stages" di volo a vela e a motore e qualificare in questo modo la nostra attività di club».*

Dal mese prossimo all'aeroporto «Corrado Gex» ricominceranno [illegible] arrivare, da altre regioni italiane e [illegible] prattutto [illegible], gli appassionati di volo a vela; continueranno inoltre i voli di propaganda e i battesimi dell'aria che costituiscono uno dei risvolti di questa passione sportiva.

«Abbiamo [illegible] programma anche l'organizzazione di alcune gare e manifestazioni come il "giro dei castelli", un raid aereo con prova [illegible] regolarità a cui, in primavera, vorremmo invitare piloti di tutta Italia, e, in settembre, una nuova "festa dell'aria" con la partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale», aggiunge Blotto.

Per [illegible] progetti per [illegible] cassetto il nuovo consiglio direttivo dell'Aeroclub ha in serbo la costituzione di commissioni di soci che dovrebbero individuare e affrontare i problemi gestionali. Dice ancora il presidente Blotto: *«I soci al momento della nostra elezione hanno chiesto di poter compartecipare alla gestione dell'aeroclub e quindi il miglior modo di esaudirli è dar loro la possibilità di fare del volontariato attivo attraverso il quale fornire al consiglio un aiuto concreto per cercare di risolvere i problemi del club».*

Attualmente l'Aeroclub Valle d'Aosta, che gestisce le strutture aeroportuali di cui usufruisce anche la Protezione civile, dispone di undici apparecchi: cinque Cessna (quattro posti passeggeri), due Robin (quadriposto turistici), due Piper (adatti al volo in montagna e all'atterraggio su ghiacciai), due [illegible] (per traino alianti) e un Rockowel (monomotore quadriposto) fermo a Zurigo da un anno per riparazioni.

«Dopo il "maquillage" a cui è stato sottoposto dell'assessorato regionale ai Lavori Pubb[illegible] il Corrado Gex è uno dei migliori tra gli aeroporti della sua dimensione. La pista lunga 1240 metri potrà in futuro essere allungata e prestarsi ad altre attività [illegible] volo oltre a quelle sportive praticate adesso. Per ora possiamo ritenerci più che soddisfatti delle strutture di cui disponiamo».

Beatrice Mosca

St-Christophe. Un «parà» durante l'ultima [illegible]

Due giorni di manifestazione per gli alpinisti

Cogne, convegno nazionale tra funamboli del ghiaccio

Gian Carlo Grassi [illegible] gli ospiti - Previste esibizioni spettacolari

COGNE — [illegible] convegno nazionale di «ghiacciatori» (specialisti nelle scalate [illegible] pareti ghiacciate) si svolgerà a Cogne il 28 e 29 gennaio. Organizzatori della manifestazione [illegible] l'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo e la [illegible] delle guide alpine [illegible] Cogne, la Grivel di Courmayeur, azienda specializzata nella costruzione di attrezzi per l'alpinismo. Sono invitati a partecipare tutti i Club Alpini italiani e Cogne spera in [illegible] massiccia pre[illegible] appassionati di questo particolare sport della montagna.

La neonata disciplina alpinistica vede la [illegible] del Gran Paradiso come adatta per le salite [illegible] strapiombanti cascate di ghiaccio. La conferma [illegible] questo senso è data da due appassionati valdostani del settore, Aldo Cambiolo e Pier Luigi Sartore, presenti alla manifestazi[illegible] [illegible] Cogne [illegible] una proiezione di diapositive che si svolgerà il 20 gennaio alle ore 21 nella palestra comunale.

Autori della guida «Cascate di ghiaccio in Valle d'Aosta», edita da Musumeci, i due alpinisti nelle [illegible] località di Valnontey e Valeille hanno censito durante le loro escursioni venticinque percorsi.

Naturalmente rimangono a disposizione degli appassionati un gran numero di cascate «vergini», [illegible] da [illegible] prire e da scalare.

Al convegno porterà [illegible] contributo anche la Rai, [illegible] regionale valdostana, che il 28 gennaio alle ore 21, sempre nella palestra comunale, proietterà un suo filmato su questa nuova pratica sportiva.

Le due proiezioni saranno seguite [illegible] un dibattito, al quale parteciperà anche la guida alpina, precursore delle scalate su ghiaccio, Giancarlo Grassi. La presenza di questo alpinista a Cogne è di buon auspicio per la riuscita del convegno. Durante i due giorni i partecipanti si esibi[illegible] in salite [illegible] lunghe «candele» ghiacciate (alcune alte anche trecento metri) e questo consentirà al pubblico di seguire uno spettacolo di eccezione, vista anche la scarsità di neve che permette un facile avvicinarsi alle salite.

Nel pomeriggio [illegible] seconda giornata verranno provati i materiali che l'azienda Grivel metterà a disposizione dei partecipanti all'incontro. Lo [illegible] della manifestazione, [illegible] Albino Savin, presidente dell'Associazione guide alpine di Cogne, oltre a favorire la divulgazione della pratica sportiva dell'alpinismo [illegible] ghiaccio d[illegible] «servirà alla nostra sezione come prova generale per l'organizzazione di un meeting della specialità, quest'anno svoltosi in Trentino, ma che con molta probabilità nel prossimo anno potrebbe avere proprio Cogne come possibile sede».

Diego Abrami

Una coppia spacciava biglietti da 50 mila nei negozi [illegible] Brusson

Presi con banconote false

Una commerciante insospettita dal comportamento dei [illegible] chiamato i carabinieri - Da Natale [illegible] contraffatto presentato [illegible] banche

BRUSSON — Entravano [illegible] negozi [illegible] alimentari per fare una spesa di poche migliaia di lire, pagavano con un biglietto da 50 mila falso e si facevano dare il resto: così Renata Ribotta, 37 anni, di None, e Costan[illegible] Picco-Botta, [illegible] anni, di Rivalta Torinese, arrestati lunedì dai carabinieri di Brusson, [illegible] cercato di truffare alcuni commercianti valdostani. Ora sono in [illegible] a Brissogne accusati [illegible] detenzione e [illegible] banconote false e di truffa ai danni di Maria Rita Revil, 54 anni, di Brusson, titolare di un negozio di alimentari in [illegible] Arcesa.

Renata Ribotta era entrata nel negozio della Revil a fare acquisti per un importo di poco superiore a 5 mila lire; pagato il conto con un biglietto da 50 mila lire e ricevuto dalla negoziante il resto si era allontanata per raggiungere l'auto sulla quale l'attendeva Costantino Picco-Botta.

La commerciante ha creduto di riconoscere nella Ribotta una villeggiante di Brusson e l'ha seguita con lo sguardo fuori dal [illegible] negozio. Si è accorta [illegible] «comportamento strano» della coppia. La commerciante ha deciso di parlarne con la figlia, Aurora Brochet, titolare di una rivendita di pane in via Cugnod.

La conversazione tra madre e figlia era appena finita quando nel negozio della Brochet si è presentata Renata Ribotta; la commerciante l'ha riconosciuta e quando la giovane le ha consegnato 50 mila lire per pagare pasta e olio ha preso tempo. *«Signora mi spiace non ho il resto da darle, se aspetta un attimo vado a cercare qualcuno che mi cambi le 50 mila lire»*, ha detto la negoziante. Dal più vicino telefono ha [illegible] i carabinieri. Costantino Picco-Botta ha intuito il pericolo e senza aspettare la [illegible]mpagna si è allontanato con l'auto cercando di far perdere le sue tracce. Renata Ribotta ha atteso invece nel negozio il ritorno della titolare, poi è uscita e poco dopo è stata fermata dai carabinieri.

Il [illegible] compagno è stato bloccato al Colle di Joux dai carabinieri di Saint-Vincent. Nell'abitazione della donna in via Pinerolo a None (Torino), i carabinieri hanno trovato 36 banconote da 50 mila lire false, mentre non ha dato alcun esito la perquisizione in casa del Picco-Botta. Le indagini comunque proseguono anche per accertare le dimensioni del traffico di soldi falsi attuato dai due piemontesi. Da Natale infatti sono stati presentati agli sportelli [illegible] della Valle decine di banconote risultate false. b. m.

Renata Ribotta — Costantino Picco-Botta

Simulazione di reato condannato

COURMAYEUR — La pretura di Aosta ha pro[illegible]to e condannato a 8 mesi di reclusione Keit James Gibson, studente londinese di 25 anni, arrestato dai carabinieri di Courmayeur per simulazione di reato. Il [illegible] aveva denunciato il furto di una macchina fotografica, un compact-disk e quattro biglietti aerei, per un valore complessivo di due milioni. I militari, insospettiti, hanno controllato la camera d'albergo dell'inglese e hanno trovato la macchina fotografica, il compact-disk e i biglietti aerei.

Giovane [illegible] per furto

AOSTA — La questura ha arresto con l'accusa di furto aggravato continuato Francesco Perrelli, 21 anni, residente ad Aosta [illegible] via Berthet 11. Il giovane avrebbe ammesso di essersi impossessato di una radio.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Moonwalker, regia di Colin Childers e Jerry Kramer, con Michael Jackson (Usa 1988) — Giovane eroe difende i bambini dalle mire di un trafficante di droga. Fra fiction e musical. Orario: 20; 22.
ITALIA: Il frutto del passero, regia di Gianfranco Mingozzi, con O. Muti, P. Noiret (Italia 1988) — Le confessioni di un sessuagenario a una giovane e avvenente donna si tramutano in un rapporto sentimentale. Orario: 18; 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

Il [illegible]

FARMACIE

Aosta, Farmacia, in via [illegible] Tillier. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle [illegible] alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. -8; ore 12: -6. **Umidità** 80%. **Venti:** calmo (servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi [illegible] scene», fino all'1 febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.
TOUR [illegible]ROMAGE: «Città [illegible]», dipinti di Emilio Tadini. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19 [illegible]
TOUR DU LEBROSO: «Dietro il [illegible]», dipinti di Gianni Dal Bue. Orario: 9,30-12,30; [illegible] 30 18,30.

[illegible]

MAISON GERBOLLIER: per la serie «Visual Design» espone Armando Testa. Orario: 9-12; 15-17.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

T[illegible]

RAITRE

14 — [illegible] della Valle d'Aosta
[illegible] Tg della Valle d'Aosta
20 — Communauté de [illegible] française: Belgique. Réalisation de Antonio Ficara

RADIOUNO

7,20 La voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La voix de la Vallée
14,30 Microphone [illegible] le passé. Réalisation de Carlo Rossi
17 — La voix de la Vallée

[illegible] SUISSE ROMANDE

17,15 C'est les Babibouchettes
17,30 Bazar
18,35 Top models
19,30 Tj-soir
20,05 A bon entendeur
20,20 La belle et la bête
21,15 TéléScope
21,50 Variétés
22,40 Tj-nuit
23,10 Mémoires d'un objectif

ANTENNE 2

14,40 Chaud les glaçons
17,55 L'homme qui tombe à pic
18,45 Des chiffres et des lettres
19,10 Actualités [illegible] Fr3
19,30 Tel père, tel fils
20 — [illegible]
20,05 La grande cabriole

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
19 — [illegible]
20,20 Sport

Einaudi domani ad Aosta

AOSTA — L'editore Giulio Einaudi sarà domani sera [illegible] Aosta [illegible] veste di autore. Presen[illegible] infatti il [illegible] libro «Frammenti di memoria» nel salone delle manifestazioni di Palazzo regionale».

La co[illegible]erenza-dibattito comincerà alle 21 [illegible] la presentazione di Edoardo Bich, presidente del Consiglio regionale. S'inaugura con il grande editore la stagione di conferenze [illegible] presidenza del Consiglio.

«Frammenti di memoria» è un affresco di fatti e personaggi con cui Giulio Einaudi ricorda la sua attività «senza malinconia e [illegible] il desiderio di riaprire una discussione».

PRIMA CATEGORIA - Inattesa sconfitta dei castellani a Ciriè

Passo falso del Fénisnus e lo Châtillon s'allontana

Due indecisioni difensive con l'Esperanza - La capolista è a tre punti - Tre gol del Sarre

AOSTA — Dopo lo Châtillon è toccato al Fénisnus incappare in una inattesa battuta d'arresto nel campionato di calcio di Prima Categoria. I castellani sono stati infatti sconfitti per 2 a 1 a Ciriè dall'Esperanza tornando così a tre lunghezze dalla squadra di Ciriè che ha superato positivamente il derby con l'Olimpia Siauto (1 a 0). Successo del Sarre Simea sul Robassomero (3 a 0) e sconfitta per il Saint-Christophe [illegible] System (1 a 0) a San Giorgio.

Châtillon-Olimpia. La capolista ha riscattato il passo falso del turno precedente e ha di nuovo allungato il passo. Per l'Olimpia seconda sconfitta consecutiva, ma gli aostani erano in formazione rimaneggiata per le assenze di Avati, Bonturi, Monteleone e Tieri. La partita ha fatto registrare la costante supremazia dei castiglionesi ed è stata decisa da un gol di Sosler.

Dice l'allenatore [illegible] Châtillon, Piero Cin: *«I ragazzi hanno interpretato l'incontro nel modo migliore dimostrando che la sconfitta subita contro la Nolese era stata soltanto una sfortunata parentesi. L'inserimento di Sosler nella ripresa ha dato maggior peso alla [illegible] offensiva e ci ha consentito di piegare la resistenza degli ospiti. Adesso possiamo affrontare il doppio turno in trasferta con la necessaria serenità».*

Nessuna recriminazione da parte di Sergio Perazzone per la sconfitta subita sul terreno della capolista. L'allenatore dell'Olimpia dice: *«Abbiamo cercato di contrastare il passo dei castiglionesi, ma il forfait di quattro [illegible] si è fatto sentire. [illegible] dell'incontro [illegible] avuto [illegible] l'infortunio [illegible] Rossero (frattura di un polso). L'assenza del libero [illegible] ha privato di un prezioso punto di riferimento e [illegible] favorito lo Châtillon».*

Esperanza-Fénisnus. Due indecisioni difensive sono costate assai care ai castellani che hanno sprecato un'altra favorevole occasione per rimanere a contatto con la capolista. Dopo il primo vantaggio dei piemontesi il Fénisnus riusciva a riequilibrare le sorti [illegible] partita grazie a un gol del solito Faustino Perruquet, ma nel finale un clamoroso infortunio della retroguardia (retropassaggio di Antonin verso Bellesalo con Money indeciso e pronto inserimento di un attaccante avversario) regalava all'Esperanza il successo.

«Dobbiamo recitare il mea culpa — dice l'allenatore Pier Antonio Massignan — per aver vanificato quanto di buono ottenuto nel turno precedente. Tutte le volte che riusciamo a avvicinarci allo Châtillon commettiamo poi un passo falso che ci allontana dalla capolista. Sull'1 a 1 abbiamo fallito almeno quattro nitide palle gol per chiudere le sorti della partita. Le assenze di Grange e di Ronc hanno avuto il loro peso, però non possiamo cercare scuse dopo aver giocato con troppo sufficienza. Abbiamo dei grossi problemi in attacco».

Pier Antonio Massignan

Sarre Simea-Robassomero. Una tripletta di Scalise ha consentito alla squadra di Walter Bianquin di riscattare lo 0 a 4 subito all'andata. Nel primo tempo il Sarre ha dominato la partita fallendo anche un rigore con Beravalle, mentre nella ripresa ha inizialmente sofferto la reazione degli ospiti per poi riprendere le redini dell'incontro.

«La squadra ha dimostrato di attraversare un ottimo momento collettivo — sottolinea il "mister" Bianquin —, però abbiamo avuto alcuni momenti non molto brillanti dopo essere passati in vantaggio. Alla distanza non ci sono stati problemi, ma dobbiamo evitare le pause per non incappare in futuro in spiacevoli sorprese. Ha esordito positivamente il giovane Mecugni mentre Rivelli è rientrato dopo una lunga assenza».

San Giorgio-Saint Christophe. Sfortunata prestazione dei granata che sono stati sconfitti (1 a 0) all'ultimo minuto da un gol di D'Angelo. La squadra del presidente Florán ha lottato con determinazione giocando alla pari contro i piemontesi che hanno mantenuto il terzo posto in classifica a quattro lunghezze dallo Châtillon.

Dice l'allenatore Mario Vacher: *«I ragazzi meritavano il pareggio per come si sono battuti con una delle squadre più forti del girone. Abbiamo contrastato il San Giorgio a centrocampo per renderci minacciosi in contropiede. Il piemontese ha dovuto compiere due interventi decisivi su Malacrinò e su Adriano Gorraz. Giocando come abbiamo fatto contro il San Giorgio riusciremo a togliercì presto dalle zone pericolose della bassa classifica».*

Sigfrido Beneyton

FONDO - Ai campionati regionali in Val Ferret

Daniela fa il vuoto e conquista il titolo

La seconda ad oltre tre minuti - Vittoria dell'intramontabile Vidi

LA SALLE — E' stata la pista di Planpincieux in Val Ferret ad ospitare i campionati valdostani di fondo [illegible] già programmati a Derby per l'organizzazione dello Sci Club La Salle. Al via si sono presentati 216 concorrenti, ma sulla neve fresca della Val Ferret e su un tracciato molto impegnativo cinquanta hanno abbandonato la prova.

Nella 30 chilometri maschile il successo è andato ancora una volta al veterano Leo Vidi della [illegible] militare alpina che ha preceduto di appena 3 secondi il campione juniores Giuseppe Giacchello e di 1'35" il campione cadetti Christian Venturelli, due atleti dell'Esercito. Appartengono allo stesso sodalizio di Alessandro Durand anche gli altri classificati nei primi sei (Francesco Ragonese, Walter Deval e Daniele Oliier).

Tra gli juniores Giacchello ha avuto ragione di Ragonese (a 3'40" dal giovane di Nus) e Deval, tra i cadetti Venturelli ha preceduto Daniele Ollier (a 4'16" dall'emiliano) e Mauro Ferrari. Fra i seniores si è imposto [illegible] Borettaz (Cogne) con un margine di due minuti su Giuseppe Gontier e [illegible]

[illegible] Laurent

Strepitosa è stata [illegible] nella prova [illegible] la [illegible] distanza dei 15 chilometri: la gressonara, reduce da un brillante risultato nei campionati italiani 48 ore prima a Livigno, si è imposta con un vantaggio notevolissimo (ben 3 minuti e 14 secondi) su Sonia Henriet (Coumba Freide) ed oltre 6 minuti su Sandra Vierin (Saint-Nicolas). Ad un quarto d'ora di ritardo troviamo poi la campionessa valdostana seniores Rosalba Lana, disc-jockey di Cogne, che alterna le gare di fondo alle maratone in atletica leggera.

Tra gli aspiranti tutti aspettavano Saracco e Christille ed invece i due atleti dello Sci Club Brusson, ai vertici nazionali, non hanno preso il via lasciando spazio ad Erik Chatel di Morgex che si è aggiudicato il titolo [illegible] lo stupore generale con 4 secondi su Massimiliano Barrel di Châtillon e 22 secondi sul favorito e distratto Mirko Gallet, incappato in un incredibile errore di percorso nel finale.

Nel settore femminile invece Alida Surroz di Brusson ha vinto alla grande con 36 [illegible] una più che positiva Paola Rinaudo (Morgex), 41 secondi sulla compagna Silvia Vuillermin, mentre non è salita sul podio Sabina Rollet, la migliore delle valdostane nella nazionale giovani di Cogne.

Abbinata ai campionati valdostani era in programma anche il Trofeo Gigi Viscian per cuccioli dove si sono imposti Nicole Murachelli di Morgex e Giacomo Berthet di Saint-Nicolas (davanti a Michel Ducret, Marco de Rosso, Marcel Pesquin, Ivan Barrel).

Le piste della [illegible] Ferret hanno dunque [illegible] che per Leo [illegible] passano le primavere, ma la condizione di forma non muta e che Daniela Laurent è in questo momento l'atleta più in forma di una squadra zonale di cui Ivo Per[illegible] può andare fiero.

Proprio la formazione femminile del Comitato [illegible] no è rimasta coinvolta in un pauroso incidente stradale al rientro dai campionati italiani di Livigno venerdì sera. Per fortuna nell'incidente a Orosio in Valtellina, le atlete valdostane e i [illegible] usciti illesi, mentre il pulmino del Comitato ha riportato gravi danni. La disavventura non ha guastato la festa del fondo valdostano che con il titolo di Marco Albarello, le due medaglie di bronzo di Gabriella Carrel e le brillanti prove di Gaudenzio Godioz, Leonardo Follis e Giovanni Venturini ha cominciato i campionati [illegible] nel migliore dei modi.

c. c.

■ Alpirod, un [illegible] al [illegible]

COURMAYEUR — A dispetto di chi indicava i concorrenti americani quali musher imbattibili è [illegible] un austriaco ad aggiudicarsi la prima prova dell'Alpirod [illegible] Hans Gatt e la [illegible] muta di cani hanno percorso i dieci chilometri dell'anello in Val Ferret in 18'5" alla media di oltre 33 chilometri l'ora. Secondo, staccato di 1'8" lo svizzero Pascal Nicoud e di 1'7" la statunitense Libby Ribbles. Il favorito Joe Runyan, vincitore della scorsa edizione, è arrivato nono con l'52" di ritardo. I due musher italiani, Arared Khatchidan e Dodo Parri, hanno tagliato il traguardo con il 20° e 24° tempo. (o. m.)

■ Bocce, [illegible] «Gran Premio»

AOSTA — Successo di Michele Gianaro, Roberto Favre, Bruno Rigo e Mario [illegible] nel «Gran Premio Nitri Renault» di bocce per categorie promiscue senza vincolo societario. Alle spalle dei vincitori si sono classificati Ducourtil, Aimone, Treves, Cortivo, mentre terzi sono giunti Mongiovetto, Magro, Bovo, Tiotto e quarti Gerbi, Beltrami, Daudry, Dalla Zanna. Nel «Trofeo commercianti e artigiani» hanno primeggiato Grappein, Desandré, Daudry, Magro davanti a Viale, Martin, Michela, Nicoud. Al terzo posto Moretta, Ardito, Dubiano, Cretier e al quarto Ramanzin, Ferrari, Aimone, Ghinazzi. (s. b.)

■ Atletica, il direttivo Cral Cogne

AOSTA — L'Atletica Cral Cogne ha provveduto al rin[illegible] il quadriennio olimpico 1989/1992. Presidente è stato riconfermato Antonio Boscariol. Il consiglio direttivo è, inoltre, formato da Franco [illegible] (vicepresidente), Delio Donzel, Enrico Rollandin, [illegible] Acerbi, [illegible] Scapin, Andrea Vuillermoz, Marco Polesel, [illegible] Giacomo Maccalò e Fulvio Assanti (consiglieri). (s. b.)

[illegible] - Le gare di giovani e ragazzi a La Thuile

Nieroz vince lo slalom

LA THUILE — In tempi di carestia di neve a La Thuile con le [illegible] Chaz [illegible] e lo staff organizzativo [illegible] Sci Club Rutor a dare garanzie [illegible] sci [illegible] valdostano per il regolare svolgimento dell'attività agonistica. Prima [illegible] allievi e ragazzi nel Trofeo Scarupa-Berthod e poi è toccato ai giovani impegnati nel selettivo slalom speciale del Trofeo Leo Granier.

Il percorso dello Chaz Dura è stato disegnato da Franco Berthod e Andrea Ducourtil e 63 porte nelle due prove e dei 141 concorrenti in gara soltanto 49 (14 donne e 35 maschi) hanno concluso la prova che [illegible] il Trofeo [illegible] Cervino con Sara Bellenda (3ª) e Fabio Bellotti (6°).

Nel settore femminile ho vinto Cristina Napoli della Polisportiva [illegible] Freide, con 83 centesimi di margine su Sabrina Meriet (Val d'Ayas), 86 centesimi su [illegible] ra [illegible] (Cervino) e distacchi ben più consistenti su Muriel Vierin e Claudia Meriet.

La prova [illegible] è vissuta su una prima manche incertissima con molti atleti divisi da pochi centesimi di secondo e con al comando a pari merito Claudio Nieroz dell'Esercito e [illegible] Zanardi [illegible] Donnas. Nella seconda prova [illegible] ha [illegible] messo un grave errore ed è finito secondo a 91 centesimi da Nieroz, vincitore dopo due belle discese. Dopo di loro il vuoto: Marco Gamandonà (Pila) era [illegible] con un distacco di 4 secondi e 51 centesimi mentre più lontani sono [illegible] il valsesiano Alberto Francescone e il [illegible] sonaro Paolo Comune.

Anche la gara del trofeo Scarupa-Berthod (due diversi tracciati, uno per i ragazzi e uno per gli allievi) è [illegible] molto selettiva. Tra i ragazzi il [illegible] è andato a Valerio Luglio dello Sci Club Courmayeur, che ha preceduto di 47 centesimi il compagno di colori Marco Xausa e di oltre 2 secondi [illegible] Seletto, Federico De Cassan e Vivien Charrey. Il predominio [illegible] club Monte Bianco è stato [illegible] fermato fra le [illegible] Paola Mosca Barberis e Dunia Duranti. A oltre un secondo di distacco sono state classificate Alessia Boson, Monica [illegible] e Michelle Bionaz.

Tra gli allievi Pietro Celesia dello Sci Club Aosta è riuscito ad avere ragione di Massimiliano Iezza del Donnas con un distacco di soli 17 centesimi; a quasi quattro secondi di distanza l'aostano Dario Parini più lontani Nicola Vicquery e Nadyr Paletti. Tra le allieve vittoria di Chiara Celesta. La seconda, Marzia Grand Blanc del Val d'Ayas, ha [illegible] solo la gara a 3"40, mentre in netto ritardo hanno concluso Silvia Gerbelle, [illegible] Colombo e Claudia Gerbelle.

Cesarino Cerise

PALLAVOLO - La squadra aostana è [illegible] al quarto posto

Valfin, vittoria sofferta

Partita risolta al tie-break contro l'Asti - I gialloneri della Gagliardi sconfiggono fuori casa l'Alba per 3 a 2 - Perdono entrambe le squadre valdostane di serie D

Un attacco vincente della Gagliardi in una recente partita di campionato giocata ad [illegible]

AOSTA — [illegible] un turno favorevole per le squadre valdostane di pallavolo. Nel campionato di serie C1 femminile il Valfin Cral Cogne ha sconfitto l'Asti per 3 a 2 (15 a 3; 8 a 15; 16 a 14; 7 a 15 e 18 a 13 i parziali) portandosi al quarto posto della classifica alle spalle del Cus Genova (capolista imbattuta), del Cuneo e del Chivasso.

In serie C2 maschile vittoria esterna della Gagliardi che ha superato l'Alba per 3 a 2 (9 a 15; 3 a 15; 15 a 5; 15 a 10 e 17 a 16 i parziali) risalendo preziose posizioni in classifica.

Il successo del Valfin Cral Cogne è stato più difficile del previsto. L'Asti non sembrava avversario in grado di impensierire le aostane (le piemontesi sono ultime in classifica) e nel primo set la Boro e compagne confermavano le previsioni della vigilia concedendo alle ospiti soltanto tre punti.

Nel secondo parziale la deconcentrazione giocava un brutto scherzo alle aostane che cedevano per 15 a 8 per soffrire poi nel terzo set vinto allo sprint 16 a 14. Altro calo di tensione con l'Asti che rimandava le sorti della partita al tie-break.

«Nel parziale decisivo — sottolinea l'allenatore Giorgio Moro — siamo stati in vantaggio per 13 a 8, ma l'Asti non ha ceduto e abbiamo dovuto soffrire per aggiudicarci la vittoria. Dopo un buon avvio la squadra ha smarrito la lucidità necessaria per mettere in difficoltà le avversarie. Soprattutto in attacco abbiamo commesso troppi errori favorendo il gioco delle ospiti. Sono soddisfatto soltanto del risultato, non certamente della prestazione collettiva».

Quarta vittoria consecutiva per la Gagliardi (il successo sul Valdocco è però in forse per la presunta posizione irregolare di Bertoni) che sta finalmente offrendo buone soddisfazioni ai tifosi. I gialloneri hanno espugnato il difficile parquet dell'Alba rimontando uno svantaggio di due set con una prova di carattere. Nel primo parziale gli aostani si portavano a condurre per 9 a 3, ma subivano poi la reazione dei padroni di casa.

«L'Alba — spiega l'allenatore [illegible] Trenev — ci ha messo in difficoltà con la battuta. [illegible] servizi potenti i piemontesi ci hanno creato parecchi problemi in ricezione. Nel parziale decisivo c'è stato equilibrio. In vantaggio per 16 a 13 siamo stati raggiunti e ci siamo aggiudicati il [illegible] con un gran muro sulla schiacciata [illegible] squadra piemontese».

La partita si è decisa con la nuova formula del tie-break che assegna [illegible] quinto set, un punto per ogni azione indipendentemente [illegible] effettua la battuta. Il parziale [illegible] non può inoltre [illegible] oltre ai 17 punti e l'equilibrio dell'incontro si è spezzato proprio sul filo di lana.

«E' stata una vittoria conquistata con il cuore — conclude Trenev —. La squadra ha dimostrato di essere in costante crescita e di aver [illegible] quistato facilità nell'applicazione degli schemi».

Note positive anche per la seconda squadra della Gagliardi che dopo sette sconfitte consecutive ha ottenuto sul parquet del quotato Cepiratti (i novaresi [illegible] in classifica) il primo successo stagionale. Una iniezione di fiducia per la squadra di Bongiovanni che è attesa sabato alla prova della verità contro l'Arman.

Entrambe sconfitte, invece, le squadre femminili nel campionato di serie D. L'Eltecnica è stata superata dalla capolista Settimo per 3 a 0. Con lo stesso punteggio il Monte Bianco ha ceduto al Pont Doré in una partita spareggio per il secondo posto della classifica.

s. b.

Singolare iniziativa per il recupero di villa Paolina

La Cgil si fa «ecologica»

Il sindacato darà [illegible] percentuale del tesseramento al WWF che vuole in gestione l'edificio - Centinaia di manifesti [illegible] propaganda in [illegible] la città - Ambientalisti polemici [illegible] gli enti locali

ASTI — Il sindacato «sponsor» ecologico. Per contribuire al recupero di villa Paolina, a Valmanera, la Cgil [illegible] Asti è scesa in campo con un'iniziativa che non ha precedenti nell'Astigiano. L'organizzazione sindacale devolverà una percentuale [illegible] tesseramento [illegible] sezione «funzione pubblica», al WWF che [illegible] sta battendo per trasformare l'edificio e il parco in un centro di «educazione ecologica».

La percentuale non è stata ancora decisa, mentre si è già iniziata una campagna promozionale con circa 500 manifesti e 3000 volantini da distribuire nei posti di lavoro. In essi [illegible] invitano i lavoratori ad iscriversi alla Cgil. «*Potrete così dare il vostro contributo* — si legge — *per finanziare il recupero di* [illegible] *Paolina al fianco di WWF, gruppo micologico Camisola, Lega per l'Ambiente, Italia Nostra, Lipu e Leal*».

Per Rossano Gambino, responsabile della [illegible] pubblica Cgil (1520 iscritti [illegible] dicembre [illegible]) «*[illegible] un'iniziativa che ha un notevole valore. Con essa speriamo di poter sensibilizzare anche gli amministratori affinché il problema villa* [illegible] *trovi presto una soluzione*».

Gambino ha infatti lamentato «l'immobilismo» del Comune, seguito a ruota [illegible] presidente provinciale del WWF, Giorgio Baldizzone. Il quale [illegible] ricordato, [illegible] la conferenza stampa [illegible] presentazione dell'iniziativa «*che su villa Paolina vi è una grave latitanza degli enti locali*». La vicenda relativa [illegible] recupero della villa, si trascina da due anni. Il WWF aveva proposto alla [illegible] di Risparmio di Asti l'acquisto [illegible], [illegible] proprietà dello [illegible] di riposo Carlo Alberto di Torino (costo 300 milioni) e la successiva cessione al Comune. Il quale avrebbe poi dovuto affidarne la gestione agli «amici del Panda».

Sino ad oggi però [illegible] è fatto nulla e la villa, ancora ben conservata, ha subito più volte «l'assalto» di teppisti che, approfittando dello stato di abbandono del complesso, hanno tolto suppellettili, infissi, rotto porte, ecc.

Recentemente il WWF ha anche [illegible] raccolta di firme ed una colletta, che continua [illegible] per raccogliere fondi da destinare al progetto. Non sono mancate le prese di posizione polemiche ed il partito repubblicano nelle scorse settimane [illegible] la [illegible] Risparmio a devolvere la cifra per l'acquisto di Villa Paolina al recupero di un'altra casa colonica, villa Nina al Fontanino, già di proprietà comunale, ridotta in uno stato di grande degrado. Per il WWF i boschi di Valmanera e villa Paolina dovrebbero diventare un esempio di salvaguardia del territorio astigiano. La zona ha una flora di grande interesse naturali[illegible] potrebbe dare [illegible] centro di educazione ambientale una risonanza nazionale: «*Tra l'altro le organizzazioni ecologiche* — ha spiegato [illegible] Cantarella [illegible] gruppo micologico [illegible] misola — *garantirebbero* [illegible] *presenza seria e qualificata. Abbiamo* [illegible] *molto* [illegible] *edificanti* [illegible] *Valleandona, abbandonata a se stessa e al parco di Rocchetta dove presta servizio una sola guardia*».

Franco Cavagnino

Asti. Villa Paolina diventerà centro [illegible] educazione ecologica?

Due processi per tentato omicidio oggi in corte d'assise

Giovane dal coltello facile ferì uno studente in piazza

A giudizio anche il marito focoso che fu sorpreso dalla moglie con un'amica

ASTI — Due processi oggi in corte d'assise per tentato omicidio. Alle 9 sarà giudicato Luigi Lamattina, [illegible] anni, manovale, abitante [illegible] Asti, via [illegible], accusato del ferimento di [illegible] studente universitario, Davide Binello, [illegible], abitante in località Valmanera. Il fatto avvenne il 18 settembre scorso a poche ore dalla conclusione [illegible] corsa del Palio. Lo studente si trovava con alcuni amici in piazza San Secondo diretto a palazzo civico per assistere [illegible] straordinaria [illegible] Consiglio del Palio. Il gruppo si incontrò con una banda di teppisti. Uno di questi avrebbe chiesto [illegible] giovane amico del [illegible] mille lire. Ne nacque una [illegible]. Binello interveniva per riportare la calma. Nel gruppo degli [illegible] c'era anche il Lamattina che colpiva lo studente con una coltellata.

L'aggressore si era poi dato alla fuga rendendosi irreperibile. E' stato arrestato poche settimane [illegible] tre teppisti, [illegible] anni, sono [illegible] denunciati al Tribunale [illegible] minori per [illegible] e [illegible] imputati [illegible] «processone» che si è avviato (e subito rinviato) a [illegible].

Nel pomeriggio sarà invece giudicato Ferdinando Stagliano, 27 anni, [illegible] chiaro (attualmente agli [illegible] domiciliari). Deve rispondere di tentato omicidio [illegible] della moglie Monica Duo, [illegible] anni. Si tratta di una vicenda boccaccesca. [illegible] donna, sposata da circa sei mesi, [illegible] periodo [illegible] feste natalizie stava trascorrendo alcuni giorni [illegible] parenti a Chieri. Fu avvertita per telefono che il marito, in quel momento era in casa in compagnia di un'amica. Si precipitò in auto a Montechiaro e sorprese il marito con una giovane donna. La moglie furibonda accusò il marito [illegible] tradimento. Tra i [illegible] gi scoppiò la lite. Stagliano e l'amica scesero in strada inseguiti dalla Duo e [illegible] alcuni suoi parenti. L'uomo salì sull'auto [illegible] moglie e quest'ultima [illegible] sarebbe [illegible] davanti per fermarli. Sceso dall'auto l'uomo ha scaraventato la moglie a terra; poi avrebbe tentato di travolgerla con l'auto.

Vittorio Marchisio

Accusato [illegible]

SAN DAMIANO — Un dipendente di un'impresa di pulizie, Mario Tarasco, 35 anni, che si trovava agli arresti [illegible], dopo essere stato denunciato per atti [illegible] libidine, ha tentato il suicidio.

L'uomo, che vive in paese, [illegible] ingerito una dose di medicinali ed è stato portato all'ospedale dove è ricoverato. Il 21 dicembre scorso Tarasco aveva aggredito [illegible] minorenne.

Provincia verde

Il Consiglio di questa mattina è dedicato a mozioni e interpellanze ecologiche

ASTI — Il Consiglio provinciale è convocato per oggi alle 9. E' stato deciso all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo di dedicare tutto il tempo all'esame di interpellanze, interrogazioni e mozioni. Il regolamento stabilisce che ogni seduta di Consiglio dedichi un'ora all'esame [illegible] tali pratiche, ma spesso, a causa dell'interesse degli oggetti in discussione, [illegible] dibattito e delle risposte fornite [illegible] presidente e dagli [illegible]sori competenti, succede che alcuni argomenti [illegible] possano [illegible] trattati con tempestività, perdendo, [illegible] conseguenza, [illegible] parte [illegible] loro incisività.

I capigruppo si sono accordati sulla opportunità [illegible] unificare interpellanze, interrogazioni e mozioni per materie. Verranno pertanto trattate questioni relative a ecologia ed ambiente, tutela architettonica, agricoltura, droga, nuovo palazzetto dello sport, [illegible].

«*E' la prima volta* — [illegible] il presidente Tovo — *che il Consiglio dedica* [illegible] *il tempo che* [illegible] *renderà* [illegible] *a tali temi,* [illegible] *particolare a quelli attinenti all'ecologia*».

[illegible] questo proposito il gruppo comunista chiederà la discussione su una decina di mozioni sui temi dell'ambiente, tra queste spicca la richiesta di potenziamento dell'organico dell'assessorato all'ecologia. I [illegible] e i consiglieri Penna (psdi), Beccuti (psi) e Past (pli) chiedono anche delucidazioni sulle richieste di autorizzare discariche nei comuni di Montechiaro, Berzano San Pietro, Castell'Alfero, Cunico e Viarigi. Fra gli altri punti all'ordine del giorno, che potranno essere trattati dal Consiglio, la nomina del gruppo [illegible] studio per il Comitato di coordinamento per il Piano [illegible] risanamento [illegible] Valle Bormida.

s. mir.

Oggi l'Avir sciopera

ASTI — Sciopero per tutta [illegible] giornata di oggi delle maestranze dell'Avir per protestare contro la decisione dell'azienda di ridurre [illegible] a 125 i dipendenti nel [illegible] stabilimento di Quarto. Si terrà [illegible] partenza da corso Cavallotti. Una delegazione di operai sarà ricevuta [illegible] prefetto e dal sindaco. Quest'ultimo, unitamente alla commissione consiliare per i problemi del lavoro, ha ricevuto i delegati dell'Avir i quali hanno esposto la situazione delle trattative con l'azienda. Ieri intanto è giunta comunicazione [illegible] parte [illegible] sottosegretario al Lavoro Natale Carlotto della proroga della cassa integrazione fino al 13 marzo per 57 lavoratori.

Teatro [illegible]

MONCALVO — «In punta [illegible]» è il titolo della commedia in programma questa sera al Teatro Comunale per la stagione di prosa. La regia è di Ugo Chiti. I biglietti [illegible] 20 mila lire e [illegible] mila.

Nuovo [illegible]

ASTI — Nel salone della Cassa di Risparmio, ieri pomeriggio, si è svolta [illegible] cerimonia [illegible] cambio [illegible] consegne tra il direttore generale uscente, Bernardo Gissi, che ha ricoperto l'incarico per 10 anni, e il nuovo funzionario, Alfredo Bergamaschi, 53 anni, già vicedirettore generale della Cassa [illegible] Risparmio di Bolzano. Bernardo Gissi continuerà a dedicarsi al settore bancario come amministratore delegato della «Carispo».

[illegible]

ASTI — Domani sera, alle 21, [illegible] Politeama, per la stagione di prosa [illegible] in scena [illegible] vedova scaltra» [illegible] Carlo Goldoni. Sul palco Marina Malfatti, Nando Gazzolo e Fiorenzo Fiorentini.

[illegible] in Comune

ASTI — La Uil funzione pubblica [illegible] distribuito agli oltre mille dipendenti [illegible] Comune [illegible] questionario che servirà per verificare [illegible] dell'ambiente di lavoro; spazi a disposizione, sistemi di sicurezza, consumi, eventuali situazioni a rischio dovute al degrado [illegible] ed altro.

Una legge contestata

[illegible] — «*La legge 566 è una follia ed è necessario riformarla*». Così hanno dichiarato i dirigenti della Confesercenti, durante una conferenza stampa. Si è parlato della [illegible] «manette agli evasori» che ha fatto scattare ad Asti un centinaio di comunicazioni giudiziarie per il [illegible] pagamento all'Erario delle trattenute Irpef del lavoratori dipendenti.

Bocciato il piano commerciale di Nizza

Sì ai mininegozi

NIZZA — Il Co.re.co ha bocciato il piano commerciale. Il documento [illegible] deve regolare la concessione [illegible] [illegible] commerciali in città, è stato rinviato [illegible] Comune dall'organo [illegible] controllo, per «illegittimità».

In pratica, il piano non ha tenuto conto dell'ultimo decreto legge, emesso [illegible] governo nell'agosto [illegible] che fissa [illegible] norme nel settore. Proprio il piano commerciale [illegible] stato tra i motivi [illegible] rottura, nella primavera scorsa, della precedente maggioranza dc, psi e pli con la conseguente formazione di una giunta dc, pci, [illegible] no nati dei contrasti tra il presidente [illegible] commissione commercio, il liberale Franco Piccini e l'assessore competente, il democristiano Gianfranco Berta.

Il piano dovrà ora essere adeguato alla nuova legge e si dovrà ripercorrere tutto l'i[illegible] Tra le modifiche più [illegible]vanti, quella che riguarda la superficie minima per [illegible] esercizi pubblici (che il piano approvato [illegible] Comune fissava in 50 metri quadri, mentre la nuova [illegible] non pone [illegible] miti), e sulla composizione di alcune tabelle merceologiche (sono ampliate le possibilità di vendita per i settori dell'abbigliamento e calzaturifi[illegible]).

Franco Piccini, a proposito della «bocciatura» del piano commenta: «*Non voglio fare polemiche a questo punto inutili: questo episodio poteva essere tranquillamente evitato se solo si fosse agito con maggiore oculatezza. Il settore commerciale a Nizza, con le sue trecento licenze circa, è una realtà troppo importante che* [illegible] *una seria attenzione*».

Le opposizioni, [illegible] Consiglio, avevano fatto rilevare l'inadeguatezza del piano proposto dalla giunta, ma secondo l'assessore Gianfranco Berta, [illegible] era possibile fare altrimenti: «*La pratica* [illegible] *già avviata, quando è entrato in vigore il nuovo decreto. Abbiamo dovuto portare a termine l'iter anche se sapevamo* [illegible] *sarebbero stati dei problemi*». L'assessore continua: «*Voglio precisare però che il Coreco ha respinto il documento solo per la parte tecnica e* [illegible] *per l'impostazione politica* [illegible] *piano*».

Proprio su uno degli aspetti tecnici, però, e cioè il limite [illegible] di 50 metri quadri per poter aprire un nuovo negozio nel centro storico c'erano state polemiche in consiglio tra la maggioranza e l'opposizione [illegible] particolare socialista, che chiedeva invece di non porre limiti, per salvaguardare l'attività di tante piccole e caratteristiche botteghe.

[illegible]

Un concerto del celebre musicista belga stasera a Palazzo Ottolenghi

Thielemans, il jazz è un'armonica

Sarà accompagnato da Lucio Terzano al contrabbasso e Mario Rusca [illegible] pianoforte - Di recente ammirato alla trasmissione «Doc», Toots riproporrà i suoi maggiori successi

Toots Thielemans [illegible] questa sera a Palazzo Ottolenghi

ASTI — L'armonicista e chitarrista Jean «Toots» Thielemans, 66 anni, belga, è il più illustre campione del jazz europeo. E anche il più popolare: il pubblico italiano, anche quello dei non jazzofili, lo ha conosciuto anni fa quando accompagnò all'ar[illegible] Mina in *Non gioco più*, e [illegible] recente a [illegible] Toots ha conquistato gli ascoltatori [illegible] la [illegible] musica e [illegible] sua naturale simpatia.

Un [illegible] personaggio quindi; un'occasione preziosa per [illegible] che stasera ospita il primo dei tre concerti [illegible] Thielemans. L'armonicista e chitarrista belga si esibirà a Palazzo Ottolenghi (ore 21, ingresso 10 mila lire) accompagnato da Lucio Terzano [illegible] contrabbasso e [illegible] Mario Rusca [illegible] pianoforte. Una formazione insolita, senza batteria, ma di sicuro valore: Terzano e [illegible] fanno parte del ristretto circolo [illegible] grandi jazzmen italiani.

Il [illegible] è organizzato dal Comune e dal teatro Alfieri in collaborazione con l'Aics. Dopo Asti, Toots si esibirà a Sanremo e a Milano.

E' uno spettacolo, quello di stasera, raccomandabile [illegible] che a chi non frequenta abitualmente il jazz: la [illegible] di Thielemans è musica popolare nel [illegible] migliore del termine, capace di commuovere e emozionare, priva di intellettualismi [illegible] sempre rigorosa, sempre fedele [illegible] grande tradizione afroamericana. Però Toots ha saputo dare al suo jazz personalissi[illegible] i sapori e le atmosfere della cultura europea: non a caso il suo maggior successo, *Bluesette*, è stato definito [illegible] Thielemans «*un blues-musette, una melodia che reinventa in chiave blues* [illegible] *atmosfere e i suoni del bal musette, dei* [illegible] *popolari che ascoltavo da ragazzo in Belgio*». Radici che Thielemans non [illegible] mai dimenticato.

Eppure [illegible] formazione musicale di Toots è stata fortemente influenzata dall'America. Negli Anni Cinquanta, infatti, si trasferì a New York, dove frequentò i protagonisti del bebop, Charlie Parker compreso. Ma la [illegible] di Thielemans non è quella [illegible] un bopper: è piuttosto un grande solitario, un poeta senza maestri. Come tutti i veri poeti.

[illegible] Ferraris

Cinema e taccuino

[illegible] Gianduja si apre il [illegible]

PORTACOMARO — Il Carnevale nell'Astigiano è stato inaugurato [illegible] mattina da Gianduja e Giacometta e [illegible] maschere della «Famija astesana». Gianduja ha guidato l'allegro corteo a visitare il suo «ciabot» a Callianetto. Poi le maschere sono state ricevute in municipio a Castell'Alfero. A mezzogiorno incontro a [illegible] con «Madama Barbera» e «Monsù Grignolin», maschere locali, interpretate da Luigina e Delio Rasero. Erano presenti anche il «cavaliere Errante» Ste[illegible] Pierini e la «Bella del Torrione» (Roberta [illegible]so). Il prossimo appuntamento carnevalesco è domenica a Baldichieri per il Carnevale del Baldo, con sfilata di carri allegorici, gruppi mascherati e folcloristici.

(f. b.)

ASTI

LUX: L'orso, di J. J. Annaud (avventura).
[illegible] **Cocktail**, [illegible] T. Cruise (commedia).
RITZ: Caruso Pascoski di padre polacco, di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buti (brillante).
NUOVO SPLE[illegible] [illegible] (erotico).

NIZZA

VERDI: Mangiala viva (erotico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Comunale, via Corsi 1; notturna: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: [illegible] via XX Settembre.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.998; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.150; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.765; **San Damiano** 975.910; **Castagnole** 061.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.355.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Montemagno** 065.333; **Croce** [illegible] (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 804.222; **Costigliole d'Asti**/**Castello d'Annone** 503.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Coc**[illegible] 469.505; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.178; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.061; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 04.558 (dalle 13,30 alle 8), **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.627, **Telefono Amico** 35.54.66 (dalle 20 alle 24).

TAI 44

18 — **Cartoni animati**
18,30 **Wanted**, telefilm
19 — **Parliamone insieme** condotto da don Pietro Mignatta
19,25 **Due americane scatenate: «corse scatenate»**, telefilm
20,30 **Tai notizie**
21 — **Diagnosi 3**, rubrica medica
23 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
23,30 **Tai notizie**
24 — **Burst**, telefilm

«La Stampa» - [illegible]

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 32.252; 50.224. Ufficio pubblicità **Asti**, via B. Zecca 3: Publikompass 32.222.

Continua la raccolta dei dati demografici nell'Astigiano: calano i nati con qualche sorpresa

C'è anche un po' d'Africa

A Mombaruzzo e Calamandrana, l'aumento della popolazione determinato anche dai nuovi residenti marocchini - «Baby boom» a San Marzano - Mombercelli si conferma a quota 2210

NIZZA — I principali comuni del Nicese non presentano grandi variazioni rispetto all'anno precedente, nel numero dei residenti. Analizziamo i singoli dati anagrafici.

Mombaruzzo si conferma il maggiore centro della Val Cervino. La popolazione totale è di 1248 residenti con un incremento di venti; sei nascite a fronte delle quattro del 1987. 40 decessi mentre nell'anno precedente furono 27 e 49 nuovi iscritti mentre 38 sono gli emigrati. Basso il numero dei matrimoni: solo tre.

A Bruno la popolazione [illegible] persone [illegible] un decremento di sette residenti, due le nascite, [illegible] i decessi, 4 gli immigrati e 7 [illegible] emigrati. [illegible] coppie si sono sposate.

Ad Incisa Scapaccino i residenti [illegible] 2080 con [illegible] consistente rispetto all'anno precedente in cui si contavano 2105 persone. I nati [illegible] 11, uno [illegible] dell'anno precedente; i morti 43 (cinque in più), 57 gli immigrati e 72 [illegible] emigrati a fronte dei [illegible] nuovi iscritti e 50 emigrati dell'anno precedente. I matrimoni sono stati [illegible]

A Cortiglione vi sono [illegible] residenti in meno con un totale di 546 persone; 2 i nati, 10 i morti, 12 gli immigrati e 21 [illegible] emigrati. Unico [illegible] di [illegible] vo il numero delle emigrazioni che si è quasi quadruplicato [illegible] sei persone alle [illegible] quest'anno. I matrimoni sono stati 6.

San Marzano Oliveto presenta [illegible] piccolo calo di popolazione [illegible] dell'87 a [illegible]. In compenso [illegible] stato un mini «baby boom»: da 3 si è passati a 9 nati. I morti sono stati 17, i [illegible] residenti [illegible] 38 mentre [illegible] il paese [illegible] persone [illegible] notevole aumento rispetto ai 21 emigrati dello [illegible]. Stabile il numero dei matrimoni (7).

Calamandrana ha visto incrementata la sua popolazione di 5 persone, da 1144 si è passati a 1149. Uguali [illegible] nascite (8 [illegible]) e dell'anno precedente ed è aumentato il numero [illegible] decessi da 19 a 24. Gli immigrati sono stati 58 con un aumento [illegible] rispetto all'anno precedente e stabile [illegible] dei calamandranesi che hanno preso la residenza altrove: 35 come l'anno prima. Otto il numero [illegible] matrimoni celebrati ed anche questo è un dato stabile.

Rocchetta Palafea ha lievemente aumentato i suoi abitanti da 460 a 462. I nati sono stati 4, 5 i decessi, 8 gli immigrati, 5 gli emigrati ed infine due matrimoni. Senza grandi variazioni rispetto l'87.

Vinchio ha diminuito la popolazione da 778 a 770. Cortiglione sono gli altri [illegible] un solo nato, 12 morti, 13 immigrati, 9 emigrati e 5 matrimoni.

Anche Belveglio vede un calo di popolazione, seppure lieve, da 367 a 362. Due bambini sono nati, 7 i decessi ed in pareggio i 7 immigrati con gli emigrati. Un solo matrimonio è stato celebrato.

Fontanile ha 589 abitanti, un nato, 13 morti, [illegible] gli immigrati e 11 gli emigrati, cinque i matrimoni. Anche qui si riscontra un calo costante a partire dalla data dell'ultimo censimento del 1981.

Maranzana fa registrare un poco invidiabile primato: nell'88, infatti, non si è celebrato nessun matrimonio. Anche qui la popolazione è in calo con solo 350 abitanti rispetto al 365 del 1987. Un solo nato, 13 morti e 11 nuovi residenti, mentre 14 sono le persone che si sono trasferite.

Infine uno dei maggiori centri della Val Tiglione, Mombercelli, fa registrare un pareggio. I residenti sono nello stesso numero dell'anno precedente cioè 2210. Sono leggermente calate le nascite (11) mentre stabili sono i dati [illegible] decessi (27), degli immigrati [illegible] e degli emigrati (50). Ventitré i matrimoni.

Alcune considerazioni emergono dall'analisi di questi dati: innanzitutto è costante e diffuso il calo di popolazione e si alza l'età media degli abitanti. Poche sono le nascite e, dato curioso, in proporzione sono molti gli stranieri (nordafricani soprattutto) che hanno preso la residenza in queste zone; ad esempio dieci di essi sono nuovi cittadini di Mombaruzzo, 7 di Incisa e 3 di Calamandrana.

F. S.

A Quaranti «avviamento» più [illegible]

QUARANTI — Rimbalzato alle cronache negli ultimi tempi, grazie all'iniziativa del sindaco Meo Cavallero [illegible] invitare donne, possibilmente giovani, a visitare il paese e magari anche a restarvi, Quaranti si conferma come [illegible] centro a prevalenza maschile. I residenti sono 215 (erano [illegible] nell'87) ma gli uomini [illegible] in maggioranza (115) e sembra che [illegible] aumentino: nell'87 infatti erano 110.

Solo una nascita, ma nell'87 non [illegible] n'erano [illegible]. Tre i decessi (6 l'anno prima). Solo tre coppie si [illegible] sposate nell'88 (due nell'87). [illegible] vedrà ora se per [illegible] cambierà il dato dei matrimoni: pare [illegible] già alcune [illegible] siano arrivate [illegible] Comune per ottenere [illegible] delibera -pro [illegible]

(r. s.)

Al Nord, solo Buttigliera sta «lievitando» (+24)

Stabili Cocconato e Montiglio - Nessun nato a Moransengo, Cerreto e Tonengo

Tra i Comuni del Nord Astigiano Buttigliera è quello che nel 1988 ha fatto registrare il maggior incremento demografico: più 24 [illegible] 1890 è passato a quota 1914 residenti. Nell'88 ci sono stati 17 nati, 34 morti, 71 immigrati (tra cui un cittadino tedesco occidentale che ha preso la residenza per motivi [illegible] lavoro), 30 emigrati (nessuno all'estero).

Ha incrementato [illegible] tanti anche Montiglio (più 3: [illegible] 1486), che ha visto [illegible] di un'unità [illegible] delle famiglie (sono 627); 10 i nati, 33 i morti. Positivo anche il saldo relativo [illegible] movimento [illegible] popolazione: 84 immigrati e [illegible] emigrati (di [illegible] Thailandia). Nell'ultimo anno si sono [illegible] 9 matrimoni (uno civile).

In crescita sono Aramengo [illegible] residenti, 4 in più dell'87; ci sono stati 3 [illegible], [illegible] morti, [illegible] religiosi e uno civile, mentre sono arrivate 8 persone e se ne sono andate 3) e Robella che [illegible] «chiuso» a quota 568, più 3 [illegible] rispetto ai dodici mesi precedenti; 3 nati, 5 decessi, 11 immigrati e [illegible] emigrati completano il quadro statistico.

Saldo anagrafico passivo in molti [illegible] della zona, soprattutto per [illegible] bassa natalità. La cicogna non ha volato a Cerreto (dove la popolazione è scesa di 3 unità, fermandosi a quota 247; 2 i morti, 10 i nuovi arrivi e 11 le persone che hanno lasciato il piccolo centro; 2 i matrimoni, uno civile e uno religioso) a Tonengo: qui il calo degli [illegible] (meno 24, su un totale di 184 residenti) è stato vistoso. Negativo anche il saldo migratorio: hanno lasciato il [illegible] 31 [illegible] e hanno richiesto la residenza 9 persone. Due i matrimoni, entrambi religiosi.

Nessun [illegible] anche a Moransengo, dove c'è stato comunque un incremento anagrafico: da 205 abitanti nell'87 si è [illegible] passati a [illegible]. In calo le [illegible] meno una: sono attualmente 83). In paese ci sono stati 3 morti, 10 immigrati, cinque emigrati e 2 matrimoni religiosi.

Ha [illegible] quota anche Piovà Massaia, sceso da 653 a [illegible]. Il calo è spiegato con la crisi delle nascite (solo un bebè nell'88), dall'elevato numero di decessi (16), da un insufficiente «ricambio» [illegible] popolazione (16 immigrati e 18 emigrati).

E' rimasta pressoché invariata la situazione a Cunico (491 residenti, [illegible]). Ci [illegible] stati in paese 3 nati, 13 morti, [illegible] nuovi arrivi, 10 emi[illegible] e tre matrimoni religiosi.

Pressoché stabile la situazione di Cocconato, che ha [illegible] due abitanti nell'ultimo anno, [illegible] a 1372 [illegible]: 11 nati, 26 morti, [illegible] immigrati (di cui tre dal Marocco), 42 partenze e 14 matrimoni (uno civile) completano la statistica.

Pino [illegible] sfiorato quota 500 [illegible] abitanti), due in meno dell'87. Oltre ai 2 nati, 10 morti e 11 emigrati in paese ci sono da registrare 14 nuovi iscritti all'anagrafe.

Infine Passerano Marmorito ha perso 4 residenti (da 438 è sceso a 434). Nell'ultimo anno sono nate in paese 3 femminucce. Il numero dei [illegible] è però triplo: 9; 16 i nuovi arrivati e 14 gli emigrati; 3 i matrimoni, tutti celebrati con rito cattolico.

F. b.

ASILI NIDO [illegible] E PIU' VUOTI?

Asti. Un gruppo [illegible] bambini, [illegible] un asilo nido della città, festeggia il compleanno [illegible] un amichetto. Nell'Astigiano il [illegible] però [illegible] costante diminuzione: in città, [illegible] esempio, dal 923 del [illegible] si è scesi al [illegible] (Telefoto)

Olmo si conferma il paese più piccolo

La Langa si spopola

La Langa astigiana comprende una dozzina di paesi [illegible] i meno popolati [illegible] provincia. Il primato in questo senso spetta ad Olmo Gentile che conta 138 abitanti, 81 maschi e 57 femmine (meno tre residenti rispetto al 1987). Olmo si conferma [illegible] il paese più piccolo della provincia, battendo i «concorrenza» [illegible] Soglio. Non è nato nessun bambino e non [illegible] stati celebrati matrimoni. Si è avuto un solo decesso, 3 residenti [illegible] emigrati (tutte donne), un immigrato.

A Roccaverano si contano 638 abitanti con un calo rispetto all'87 (15 in meno). Due i nati, [illegible] i morti, 9 gli immigrati e 10 gli emigrati; è stato celebrato un solo matrimonio. [illegible] di popolazione anche a Monastero Bormida che ha perso altri quattro abitanti assestandosi sui 951. Sono nati sette bambini, 16 i decessi. Diciassette monasteresi sono emigrati (12 invece [illegible] immigrati). Infine 8 coppie si [illegible] sposate. Monastero mantiene [illegible] que il primato [illegible] centro più popoloso [illegible] zona.

Bubbio, infatti, che ha sempre conteso questo primato, ha visto un calo notevole di popolazione: 975 sono i residenti con una diminuzione di 18 persone. Il dato più rilevante è l'emigrazione di [illegible] cittadini in confronto ai 13 immigrati. Quattro sono nati, 6 morti e 5 i [illegible] celebrati.

[illegible] Vesime [illegible] popolazione è di 735 residenti [illegible] diminuzione di 3 abitanti. Le nascite [illegible] 3 e 7 i morti. Quindici nuovi abitanti [illegible] sono aggiunti e, [illegible] curioso, alcuni [illegible] sono svizzeri che hanno [illegible] questa zona [illegible] le vacanze, decidendo poi di viverci [illegible] l'anno.

Serole, ultimo comune a Sud della provincia di Asti, ha solo 182 abitanti ma c'è stato un incremento (lieve) di uno rispetto [illegible]. Due bambine sono nate durante l'anno, [illegible] sono stati i decessi. Cessole ha una popolazione di 506 [illegible] con un pesante calo rispetto all'anno precedente (meno 13 persone). Un solo nato (nessuno l'anno scorso), 8 morti.

Se finora abbiamo contato pochi matrimoni il loro numero sale a Cassinasco dove il romantico santuario dei Caffi ha ispirato 14 giovani coppie in maggioranza di altre città del Piemonte per il fatidico «sì». Riguardo agli altri dati, il paese conta 644 abitanti (solo uno [illegible] meno rispetto all'87), 3 nascite, 8 decessi, 14 emigrati e [illegible] immigrati e, fatto curioso, per lo più giovani [illegible] sudamericane.

Infine [illegible] due comuni ai confini della provincia: Mombaldone, nella Val Bormida di Spigno, ha una popolazione di 304 [illegible], con una diminuzione di 4 nei confronti dell'anno precedente. Montabone ha invece aumentato gli abitanti passando da 363 ai 368 dell'88. Sono in compenso calate di molto le nascite: da 4 bambini nati nell'87 si è passati ad uno solo; 4 i decessi.

r. s.

Villanova continua a crescere

Ventidue abitanti [illegible] più nell'88, ora [illegible] - Aumentano Villafranca e Montechiaro Cortanze, [illegible] e la piccola Soglio (149 abitanti) ancora un anno [illegible] nuovi nati

Nei Comuni del Nord-Ovest astigiano i dati demografici del 1988 rivelano un aumento [illegible] popolazione nei centri più grandi mentre fanno registrare un calo di residenti nei piccoli paesi. Sembra che dalla città si sia un ritorno alla campagna. Molti piuttosto di [illegible] in città preferiscono fare i pendolari. Numerose le ristrutturazioni [illegible] case vecchie.

[illegible] Villanova, i [illegible] 4353 [illegible] aumentati di [illegible] unità, 47 nati, [illegible] morti, 124 immigrati di cui 2 stra[illegible] 27 emigrati, quasi tutti per motivi di lavoro. Il [illegible] della popolazione è spiegato con lo sviluppo in[illegible] nella zona: molti lavoratori si sono trasferiti dai paesi vicini a Villanova.

In aumento pure i residenti di Villafranca, 2878 (più 38 rispetto al dicembre dell'87); 31 nati e 34 morti. I fiocchi rosa sono in maggioranza, [illegible] purtroppo, sono [illegible] anche più donne. Si pareggiano le immigrazioni con [illegible] emigrazioni: 86 nuovi residenti, 85 quelli trasferitisi in altri Comuni.

A Montechiaro la popolazione è salita di 7 unità e ora è a [illegible]. Il saldo positivo è dato [illegible] maggior numero di immigrati (49) rispetto a quelli che hanno lasciato il paese (38). Una curiosità: [illegible] le [illegible] immigrati, [illegible] anche molti anziani di paesi vicini, ospiti alla casa di riposo.

Baldichieri, 978 abitanti, non riesce più a risalire sopra [illegible] mille unità; all'ultimo censimento [illegible] 1981 la popolazione [illegible] sotto la soglia dei [illegible], e dopo sette anni di di[illegible] lo scorso [illegible] ha fatto segnare sui registri anagrafici un «più due» che fa bene sperare.

A Montafia i residenti [illegible] il [illegible] dei [illegible] residenti: quarantaquattro, molti dei quali sono torinesi [illegible] hanno trovato casa restaurando vecchi cascinali.

Nei piccoli Comuni [illegible] di sotto dei 500 abitanti) preoccupa il costante calo delle nascite. Il record è [illegible] di [illegible] (149 abitanti, —5 rispetto all'87) dove [illegible] dall'82 che non [illegible] più un bambino e [illegible] matrimonio.

[illegible] nato pure a Cortanze (299 abitanti, meno 5) e a Corsione (185, meno 5); [illegible] nati a Camerano (457, meno 3) e 3 a Settime (512, meno 10); diminuzione di otto unità a Tigliole dove la popolazione è passata da 1458 a 1450. Questi i [illegible] di altri Comuni della zona che meritano una nota a parte [illegible] quanto fanno registrare un [illegible] residenti: Chiusano 222 abitanti (218 nell'87), San Paolo Solbrito 793 (più 18), Ferrere 1255 (più [illegible] immigrati), Cinaglio [illegible] abitanti, con [illegible] scita [illegible] e [illegible] (386, più 5).

p. p. g.

Montegrosso scende a 2086

Montegrosso. Al 31 dicembre '88 la popolazione residente era di [illegible] abitanti, [illegible] un calo di 5 [illegible] rispetto al 1987. Il [illegible] delle [illegible] il triplo rispetto a quello delle nascite [illegible] contro 14). Quarantanove persone si sono trasferite, ne [illegible] giunte 73. Dei 14 matrimoni registrati dall'anagrafe, 2 si sono celebrati con rito civile.

(r. s.)

Coazzolo ha fatto più [illegible]

Coazzolo. Nell'anno appena concluso [illegible] è realizzato un lieve incremento nel numero di abitanti, da 261 a 263. Le nascite [illegible] 2, quattro i decessi. Non [illegible] sono registrati matrimoni, erano stati quattro nell'87.

Due [illegible] persone che hanno lasciato il paese, [illegible] invece [illegible] immigrati (nell'87 le emigrazioni erano state 4, le immigrazioni 10)

Cuneo: Il convegno internazionale de «La Stampa»

Per la montagna del '92

L'incontro [illegible] studio organizzato in collaborazione con «Le Dauphiné Libéré» [illegible] «Nice-Matin» - I problemi e le prospettive in vista del mercato unico europeo

CUNEO — [illegible] un «capitale montagna» che va difeso e valorizzato in vista dell'appuntamento del '92 con il mercato unico europeo. E' costituito da risorse naturali come l'acqua e i boschi, importanti per l'approvvigionamento [illegible] ed energetico; dalle superfici agricole adatte anche all'allevamento e soprattutto [illegible] popolazione che cura il territorio e offre [illegible] di riposo e di svago agli abitanti dei centri urbani.

L'Europa senza frontiere e in particolare le prospettive delle Alpi Marittime [illegible] al centro del dibattito [illegible] «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», organizzato da La Stampa d'intesa con Le Dauphiné Libéré e Nice-Matin e in collaborazione [illegible] Provincia, Comune, Camera di Commercio e Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo.

Amministratori pubblici ed esperti del territorio [illegible]stengono da tempo che il sistema delle Alpi sudoccidentali [illegible] [illegible] ripensato come un tutto organico, [illegible] cui impostare progetti unitari [illegible] sviluppo economico, [illegible] dell'ambiente e rilancio del turismo invernale ed estivo.

Negli scorsi decenni lo spopolamento, il crollo del patrimonio [illegible], il degrado di boschi e pascoli, l'abbandono di campi e prati hanno fortemente indebolito quest'area già emarginata. Ma oggi c'è una coscienza nuova della montagna, finalmente vista come qualcosa di utile anche e specialmente a chi non ci vive.

Manca ancora un'efficace politica di coordinamento, che [illegible] agire a livello sovrannazionale, al di fuori di campanilismi che hanno spesso danneggiato la montagna nel suo complesso.

La Comunità economica europea può svolgere l'opera di stimolo affinché ogni Stato cominci a destinare maggiori risorse a tutte le genti di montagna e, per quanto riguarda l'Italia, si venga contemporaneamente a colmare il divario di trattamento tra Regioni ordinarie e Regioni a statuto speciale, rimasto quasi inalterato nonostante la [illegible] delle Comunità Montane.

Dal convegno italo-francese organizzato da La Stampa e dai due quotidiani di Nizza e Grenoble potranno scaturire proposte concrete in vista del '92, che per la montagna non è sicuramente un traguardo, ma un punto di partenza per avviare finalmente una politica di rilancio.

La fiducia nell'avvenire, alimentata da sostegni finanziari, è la garanzia per uno sviluppo regionale dinamico e per l'utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Giuseppe Grosso

Le due giornate di lavori italo-francesi si aprono oggi alle 10 al teatro Toselli

[illegible]

CUNEO — I lavori s'inizieranno [illegible]attina [illegible] 10 al teatro Toselli, con i saluti del sindaco di Cuneo, Elvio Viano, e di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione internazionale e della Federazione italiana editori giornali e presidente dell'Ansa. Quindi Gaetano Scardocchia, direttore de [illegible] Stampa, Guy Lescoeur, presidente del consiglio di amministrazione del Dauphiné Libéré e Gérard Bavastro, direttore di Nice Matin, presenteranno i temi e gli scopi del convegno.

Quindi sono previste le relazioni di Vittorio Beltrami, presidente [illegible] Regione Piemonte; Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria; Charles Millon, presidente [illegible] Regione Rhône-Alpes e di [illegible] Bayrou, consigliere regionale e consigliere generale [illegible] Alpes de Haute-Provence.

Seguiranno gli interventi degli scrittori Mario Rigoni Stern e Roger Frison. Moderatore dei lavori Roberto Franchini, redattore capo delle edizioni regionali de La Stampa.

Nell'intervallo [illegible] convegno, alle 13, la Camera di commercio di Cuneo offrirà ai partecipanti [illegible] buffet caldo, che [illegible] servito dal ristorante Belvedere nella Sala Contrattazioni in via Roma 15.

I lavori proseguiranno [illegible] pomeriggio, in Municipio, [illegible] 14,30, con due tavole rotonde contemporanee.

La prima, [illegible]o «Sviluppo economico e difesa dell'ambiente», si svolgerà nel Salone d'Onore e sarà presieduta da Edoardo Martinengo, presidente dell'Unione nazionale comunità enti montani, in collaborazione con il senatore Charles Ginesy, presidente del Parco nazionale del [illegible].

Parteciperanno Pietro Berni, Giovanni Battista Fossati, Giuseppe Maspoli, Noël Lebel, Charles Galvin, Maurice Julian e Dominique Charpentier.

Hanno preannunciato interventi anche [illegible] esperti quali Philippe d'Huet, [illegible] Chardonnet, Geneviève de Faucigny, Livio Quaranta, Lorenzo Viale.

I componenti della seconda [illegible] rotonda («Il turismo in montagna: una opportunità di cooperazione interregionale nel contesto europeo») [illegible] riuniranno nella Sala del Consiglio comunale [illegible] [illegible] presidenza di Jean Guy Cupillard, presidente [illegible] «Ski-France», e di Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio e della Cassa di risparmio di Cuneo.

Parteciperanno Pier Mario Facciotto, Ivan Grottò, [illegible] [illegible]letti, Henri Ducret, Denis Grandjean, A. Dauphine e J.M. Raynaud.

Hanno preannunciato interventi [illegible] Evelyne Brusa-Prière, Katia Chanson, José Balarello, Nicola Bottero, Alessandro Gibelio, Michel Charlet. Alle 17, coffee break, in Municipio, offerto dal «Comité Régional Tourisme Côte d'Azur».

In serata, all'Hotel Quadrifoglio di Caraglio, in occasione della cena d'o[illegible] offerta dall'Amministrazione provinciale, parleranno Giovanni Quaglia, presidente della Provincia; Jacques Medecin, sindaco di Nizza, e Charles Descours, senatore dell'Isère. Dopo [illegible] [illegible] nello [illegible] albergo, spettacolo [illegible] organizzato [illegible] [illegible] montane delle Valli Cuneesi.

Domani mattina, alle 9,30 i partecipanti si ritroveranno al teatro Toselli. Pietro Berni e Jean Guy Cupillard riferiranno sui lavori delle due tavole rotonde e saran[illegible] illustrate le norme di legge sulla montagna in vigore in Francia e in Italia.

Quindi, dibattito e conclusioni del convegno. Alle 13,30, buffet caldo nella Sala contrattazioni (via Roma 16) offerto [illegible] [illegible] [illegible] risparmio di Cuneo.

Giorgio Bavasi

Rimangono gravissime le condizioni della donna ricoverata al Cto

Cuneo: «Ho aggredito Ester ma non le ho dato fuoco»

Il calzolaio è [illegible] carcere [illegible] l'accusa di tentato omicidio [illegible] incendio doloso

CUNEO — Permangono stazionarie le condizioni di Ester Cerato Castellino, 47 anni, la titolare del negozio di vini e liquori «Jolly» in piazza Europa, che mercoledì della [illegible] settimana è stata aggredita dall'amico Modesto Isaia nell'alloggio della madre, in corso Brunet 29, riportando fratture al cranio e gravi ustioni all'addome e alle gambe.

La donna, sottoposta a un intervento chirurgico al cervello, è ancora in coma e non ha mai ripreso c[illegible], ma i medici del Cto di Torino, dove è ricoverata, avrebbero riscontrato alcuni, sia pur lievi, [illegible] di miglioramento [illegible] potrebbero [illegible] agli specialisti del centro grandi ustionati di intervenire nelle parti del corpo devastate dalle [illegible].

L'aggressore, [illegible] Isaia, 55 anni, con negozio di calzolaio in [illegible] Santarosa 34, dirimpettaio e amico di famiglia [illegible] Ester Castellino, durante il primo interrogatorio da parte del procuratore capo della Repubblica, Sebastiano Campisi, ha confessato di avere colpito la donna al capo, in un momento di esasperazione.

Ma fin dal primo [illegible] ha negato [illegible] decisione — come riferisce il difensore, avvocato Giancarlo Oppio — di avere appiccato le fiamme che hanno incendiato la camera da letto dell'alloggio di corso Brunet 29 e hanno avvolto la d[illegible] causandole le gravissime ustioni. Da venerdì sera è rinchiuso nel carcere del Cerialdo, con l'accusa di tentato omicidio e incendio doloso, in attesa di essere nuovamente interrogato dal magistrato.

Mentre [illegible] squadra mobile della questura e il [illegible] operativo [illegible] carabinieri stanno proseguendo le indagini su questo episodio che presenta ancora [illegible] lati oscuri, nel campo giudiziario ci sono due notizie di rilievo: la madre di Ester Castellino, Giulia Bruno vedova Cerato, 78 anni, tramite l'avvocato Bruno Delmasso si è costituita parte civile, nei confronti di Modesto Isaia, per i danni causati nel suo alloggio di corso Brunet, nell'ipotesi che l'incendio risulti [illegible] origine [illegible].

[illegible] [illegible] avvocato [illegible] Delmasso [illegible] perfezionando [illegible] pratiche per la nomina giudiziaria di un tutore provvisorio di Ester Castellino, che al momento è nella totale incapacità di intendere e di volere. Con la nomina del tutore potrebbero [illegible] affrontati anche i problemi relativi alla gestione del negozio di vini e liquori.

g. r.

Mondovì, processo alla banda che [illegible] due [illegible] e un bancario

MONDOVI' — Dieci torinesi saranno processati oggi a Mondovì per una serie di gravi reati che vanno dall'associazione a delinquere al ricatto e all'estorsione. Secondo l'accusa in quattro anni avrebbero ottenuto due miliardi a mezzo da Livio Sardello, cuneese, direttore di una filiale della Banca Popolare di Novara. Altre [illegible] udienze sono fissate per il 2, l'8 e il 9 febbraio sempre a Mondovì.

Denunciati per bracconaggio

CHIUSA PESIO — Luca Baudino, 46 anni, allevatore di bestiame, e Giuseppe Giraudi, 24 anni, albergatore, ambedue di Chiusa Pesio, sono stati denunciati per caccia di frodo perché sorpresi ai confini del Parco Naturale Alta Valle Pesio con un fucile.

Fossano: digiuno da 18 giorni

FOSSANO — Da diciotto giorni Giuseppe Nicosia, 4[illegible] anni, non mangia per protesta contro il Comune che non gli ha ancora risposto alla domanda, presentata il 23 settembre '88, per aprire una sala giochi in Salita Cappello [illegible]. Lo sciopero della fame ha avuto una parziale e breve interruzione il 14 gennaio, quando l'esercente è stato colto da malore e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Nei tre giorni di [illegible] Giuseppe Nicosia [illegible] però [illegible] i cibi solidi. La vicenda avrà anche un risvolto penale: è stato presentato un esposto al pretore perché il 14 gennaio il medico di turno dell'ospedale di Fossano lo aveva dirottato a Cuneo sostenendo che non c'era posto. Per il trasporto in ambulanza il Nicosia ha dovuto pagare 35 mila lire. Il sindaco Angelo Mana non ha ancora preso una decisione: dopo avere ricevuto un secondo esposto dall'amministrazione del condominio dove dovrebbe essere aperta la sala giochi ha chiesto un ulteriore parere al legale del Comune.

Alba, incontro per la «Ferrero»

ALBA — E' stato concordato per mercoledì 1 febbraio il secondo incontro all'Unione industriale di Cuneo tra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero e le organizzazioni sindacali per discutere del rinnovo del contratto integrativo aziendale del gruppo scaduto nel febbraio scorso.

Caraglio rinuncia alle maschere

CARAGLIO — Quest'anno la tradizionale festa di Carnevale, con sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati, non ci sarà: così ha deciso il comitato «Pro Caraglio». Diverse le motivazioni. Innanzitutto di carattere organizzativo: l'appuntamento si propone quest'anno con largo anticipo, in un periodo che vede la Pro loco già impegnata in altre iniziative. Poi la spesa troppo elevata che l'allestimento di una manifestazione adeguata richiederebbe. Seppure in tono minore, comunque, il «Carlevé 'd Caraj» sarà proposto. Le maschere Cecilia e Roldano, con il loro corteo, si dedicheranno soprattutto ai bambini e agli anziani. Interverranno al ballo mascherato di sabato 4 febbraio alla «Pagoda», visiteranno le scuole e gli istituti per gli anziani di Caraglio e della Valle Grana.

Come migliorare il «Murazzano»

MURAZZANO — Promosso dall'Inipa è cominciato lunedì mattina nel salone del Comune un corso di aggiornamento per migliorare la produzione del formaggio «Murazzano». Quattro le lezioni, tutte con inizio alle 9. Nella prima il prof. Marcello Bianchi ha illustrato le moderne tecniche di conduzione degli allevamenti; venerdì il dottor Elio Perno relazionerà su «latte-qualità»; lunedì 30 gennaio il prof. Mauro Ambrosoli spiegherà la tecnica di caseificazione e trasformazione del latte; venerdì 3 febbraio concluderà il corso la dottoressa Bianca Piovano parlando della «produzione di un formaggio doc».

Piccinelli socio [illegible] doc di [illegible]

NEIVE — Durante un incontro alla bottega comunale dei quattro vini doc di Neive, lo scrittore Franco Piccinelli, che del paese della Langa è originario, è stato proclamato socio onorario. La bottega è aperta al pubblico il sabato pomeriggio e la domenica.

Crescono le preoccupazioni per gli agricoltori albesi

Noccioleti in fiore danni nelle Langhe

L'assenza di neve e l'andamento climatico [illegible] notevoli problemi

ALBA — L'andamento climatico [illegible] questo atipico inverno sta destando preoccupazioni nelle campagne dell'Albese soprattutto per i noccioleti che sono già in piena fioritura nella Langa.

Il dottor Bordone, direttore della scuola sperimentale agraria di Vaccheria spiega: «La fioritura delle piante di nocciolo è [illegible] più precoce. Normalmente inizia presto, [illegible] avviene molto lentamente protraendosi fino a febbraio. L'assenza di neve e il clima mite l'hanno anticipata tanto che i noccioleti sono ovunque in piena fioritura, con notevoli rischi».

Si temono, in particolare, i ritorni di freddo, le gelate che potrebbero causare l'aborto dei fiori, pregiudicando la formazione del frutto e il raccolto. La [illegible], al contrario, avrebbe rallentato il processo di fioritura. La produzione delle nocciole dipenderà dall'andamento stagionale che si avrà in questo e nei prossimi mesi.

Le previsioni poco ottimistiche sono condivise [illegible] direttore della Coldiretti di Alba, Terenzio Ravotto.

Il tecnico, Roberto Pio, dei centri [illegible] assistenza tecnica [illegible] Coldiretti conferma: «Nei noccioleti l'attività vegetativa è già ripresa e c'è da temere per il gelo».

E le altre colture? Secondo i tecnici della scuola sperimentale agraria non vi sono problemi per la vite anche se la mancanza [illegible] precipitazio[illegible] farà sentire più avanti, in primavera e in estate, sotto forma di siccità.

Permanendo queste condizioni meteorologiche le piante da frutto in generale rischiano di andare incontro ad una ripresa vegetativa anticipata, con il pericolo di gelate primaverili.

Dice Bordone: «Le fragole, ad esempio, messe a dimora nei mesi di agosto-settembre, non [illegible] mai potuto beneficiare di una abbondante precipitazione. Tra 15-20 giorni saranno [illegible] sotto tunnel per anticipare la raccolta. Per sopperire alla mancanza di acqua sarà necessario intervenire con costose irrigazioni».

Questo inverno bizzarro ha già causato danni al grano che ha avuto difficoltà a germogliare per la scarsa umidità negli strati superficiali del terreno.

Per questa coltura si calco[illegible] una perdita che varia dal 20 al 30 per cento della produzione.

Giuseppina Fiori

Due ragazze investite [illegible] un'auto a Villanova Mondovì. Una è morta.

Servizio in altra pagina

Bartolomeo Bovetti nella commissione europea

L'aiuto della «Grand[illegible]» per battere gli estrogeni

Le proposte dei [illegible] dell'Associazione provinciale allevatori

Bartolomeo Bovetti

CUNEO — Bartolomeo Bovetti, 42 anni, direttore dell'Associazione provinciale allevatori, è uno dei [illegible] esperti italiani che fanno parte [illegible] Commissione d'inchiesta sul problema degli estrogeni negli allevamenti zootecnici nominata dal Parlamento europeo.

Dice Bovetti, da più di dieci anni direttore dell'Apa: «La commissione del Parlamento europeo ha dimostrato interesse per il mio primo intervento che si richiamava [illegible] risultati ottenuti nella [illegible] per quanto riguarda la qualità della carne e la [illegible] al bando degli estrogeni. Ho spiegato ai commissari che si può ottenere ottima carne senza ricorrere ai cosiddetti ormoni naturali [illegible] puntando sulla selezione genetica, come da anni stiamo facendo con la razza piemontese».

[illegible] Parlamento [illegible] [illegible] è però unanime nel con[illegible] e, soprattutto, nell'esigere il rispetto della normativa comunitaria che vieta dal primo gennaio scorso [illegible] [illegible] qualsiasi tipo di estrogeni negli allevamenti della Cee.

Continua il dottor Bartolomeo Bovetti: «Ho spiegato al Parlamento europeo che gli allevatori italiani non possono accettare soluzioni di compromesso, perché il rischio ormonale non può essere gestito ma va azzerato. E' anche assurdo pretendere che l'agricoltore diventi una specie di operatore sanitario. Dobbiamo puntare a migliorare la sua professionalità con l'assistenza tecnica, come già facciamo da tempo a Cuneo con l'Apa. D'altra parte è lo stesso consumatore a pretendere che non si faccia uso di alcun tipo di sostanze anabolizzanti».

Il direttore dell'Apa ha poi concluso il suo intervento [illegible] [illegible] Parlamento europeo sottolineando tre richieste: 1) fornire ai servizi veterinari strutture adeguate per il controllo [illegible] produzione; 2) aumentare la vigilanza sulla produzione e commercializzazione dei farmaci a uso veterinario; 3) incoraggiare la costituzione di con[illegible] fra allevatori (a Cuneo funziona da tempo con profitto il Coalvi).

Gianni De Matteis

Le lettere del mercoledì

Raccolta rifiuti nel Monregalese

La dichiarazione dell'on. Pier Luigi Gasco, presidente del Consorzio raccolta rifiuti del Monregalese, pubblicata da «La Stampa» di sabato 14 gennaio, è del tutto gratuita. Noi abbiamo posto alle autorità competenti un problema e cioè denunciato come le progettate due discariche, una pubblica e l'altra privata, nella Valle del Pesio [illegible] essere fonte di inquinamento. Si pronunci l'autorità in merito!

Aggiunge l'on. Gasco che la localizzazione è stata proposta dalla Regione. Bene. In questi giorni si è detto che un governo può sbagliare anche all'unanimità, immaginiamoci se ciò non è possibile a un funzionario o ad un singolo assessore. Infine ringraziamo l'on. Gasco per la preoccupazione sulla potabilità dell'acqua distribuita dal Consorzio Acquedotto Langhe Sud-Occidentali. In proposito voglio assicurare che essa è costantemente sotto controllo della Usl 66.

Nicola Milano
sindaco di Farigliano

L'acquedotto di Barge

In riferimento all'articolo «La sorte degli acquedotti» che segnalava l'uso di atrazina da parte degli agricoltori della zona, mi permetto di precisare quanto segue: ho preso parte quale assessore all'Ecologia del Comune di Barge a una [illegible] all'assessorato regionale, per dare modo all'ente stesso di concedere una proroga al suo decreto che dichiarava «a rischio» alcuni paesi perché negli acquedotti erano state trovate tracce di erbicidi superiori ai limiti Cee.

In quella riunione ogni Comune ha dovuto compilare una scheda illustrativa [illegible] sua posizione nei riguardi degli appunti avuti in merito al superamento dei [illegible] di tolleranza nelle percentuali di atrazina, bentazone e molinate, riscontrate nelle acque po[illegible]tabili.

Soltanto alcuni pozzi privati di Barge erano stati trovati irregolari nelle nostre zone di pianura. Il Comune di conseguenza aveva vietato l'uso dell'acqua per l'alimentazione. Non solo. Aveva segnalato anche l'intenzione di estendere alla zona «incriminata» l'acquedotto municipale che è in grado di far fronte alla richiesta ed eliminare futuri guai. Con questa lettera voglio dare agli abitanti la certezza che l'acqua è potabile.

Luigi Prencia
[illegible]

«I Desbela al Politeama»

Vorrei complimentarmi con la compagnia braidese dei «Desbela», che ho rivisto con piacere nello spettacolo «Letto matrimoniale» allestito da Sandro Bobbio e presentato in «prima» a Bra, nel salone del Centro polifunzionale intitolato ad Arpino.

Un solo motivo di rammarico: il fatto che anche stavolta siano stati costretti a recitare in uno spazio che non è un vero palcoscenico, davanti ad una platea meno numerosa del voluto per la ridotta capienza della sala. Ai «Desbela» e ai braidesi amanti del teatro credo giunga gradito l'augurio che, grazie al cospicuo finanziamento deliberato dalla Cassa di Risparmio [illegible] [illegible] il Politeama municipale, oggi inagibile, possa quanto prima riaprire i battenti.

Valerio Ottavo
Bra

Il problema degli ospedali

La «Stampa» di martedì scorso, riferendo sull'incontro della Consulta provinciale per la Sanità e il ministro Donat-Cattin, sulla scorta delle dichiarazioni del presidente Quaglia offriva un quadro di sereno ottimismo («nessuna chiusura» di ospedali) che purtroppo non è fondato. Infatti, il ministro ha, per ora, escluso la chiusura di ospedali, ma ha ribadito la necessità di estinguere i reparti utilizzati al di sotto del 70 per cento (ostetricia a Fossano e molte pediatrie); anziché chiarire se ospedali così azzoppati mantengano la loro personalità istituzionale, si è lanciato nella descrizione di un progetto a dir poco raccapricciante: dovrebbero infatti sparire, secondo il ministro, tutti gli ospedali generali di zona sostituiti da un ospedale altamente specializzato in ogni provincia (o ogni due, tre province) e da tante strutture per anziani.

Di fronte a simili dichiarazioni, è inspiegabile che le forze di maggioranza non predispongano un controplano.

Livio Berardo
capogruppo pci in Provincia

L'anziana [illegible] Caramagna

Mi riferisco all'articolo de «La Stampa» del 20-1-89 relativo alla donna anziana di Caramagna trovata in fin di vita, e poi deceduta, per fare alcune considerazioni.

Premesso che si può accettare la morte alla bella età di 80 anni, per contro è inammissibile che una persona debba essere lasciata morire a causa del freddo, delle precarie condizioni igienico-sanitarie e della mancata assistenza, come in realtà è successo. Questo perché le responsabilità di persone e enti pubblici sono state rimpallate: dal tribunale all'Usl, dal medico legale all'assistente sociale, fino ai parenti redivivi.

Mi domando: con un po' di buona volontà il Comune non avrebbe potuto assicurare il riscaldamento e l'acqua, recuperando la spesa poi sull'indennizzo che il Comune avrebbe dovuto versare alla donna per un nuovo esproprio?

Lidano Bernardino
consigl. comun. Caramagna

Tre giorni di impegnative prove [illegible] sterrato

Con il fuoristrada in [illegible]

Collaborazione fra Provincia, Comunità montana [illegible] «Iveco»

ACCEGLIO — Oggi, domani e venerdì i piloti collaudatori dell'Iveco, l'azienda leader in campo internazionale nella produzione di veicoli per il trasporto su gomma, daranno prova, sulle strade sterrate nei dintorni di Acceglio, delle capacità di adattamento a qualsiasi terreno [illegible] nuova gamma dei veicoli «4x4» Iveco.

L'iniziativa promozionale è stata illustrata dai dirigenti della sede interregionale Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta [illegible] casa torinese durante una conferenza stampa, che si è svolta nella sede della Camera di Commercio. All'incontro hanno preso parte anche amministratori pubblici e appassionati del «fuoristrada».

Il presidente della Comu[illegible] montana Valle Maira, Ermanno Brossy (l'ente [illegible] con la Provincia collabora all'iniziativa) ha rilevato che la «tre giorni Iveco» di Acceglio sarà l'occasione per una significativa promozione turist[illegible] vallata alpina: «Non solo. [illegible] aziende che producono per agevolare il lavoro dei montanari sono le benvenute».

Anche il presidente della Provincia Giovanni Quaglia ha sottolineato l'importanza delle nuove tecnologie per le zone disagiate.

Han[illegible] poi preso la parola Mario Zummo, direttore della sede interregionale dell'Iveco e i colleghi Enzo Gioachin e Vincenzo Borriello, responsabili rispettivamente del marketing e del prodotto (alla conferenza stampa era anche presente Augusto Ferraro, responsabile pubblicità e promozione del [illegible] italiano).

Mario Zummo [illegible] fornito alcuni dati significativi, [illegible] credenziali che l'Iveco può presentare nel suo biglietto da visita. Oltre 120 mila veicoli prodotti all'anno nei 16 stabilimenti sparsi in Italia, Germania e, attra[illegible] la società collegata Iveco Ford Truk, in Inghilterra. Migliaia di tecnici nei centri di progettazione presenti in Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Svizzera.

L'azienda, hanno aggiunto i dirigenti, ha una storia e un patrimonio di esperienza che, grazie alle marche partner (le italiane Fiat veicoli industriali e Om, [illegible] francese Unic e [illegible] tedesca Magirus), risalgono alla [illegible] del secolo scorso.

Perché la scelta del piccolo centro dell'alta Valle Maira per la presentazione [illegible] veicoli? Ha detto Enzo Gioachin: *«Una grande [illegible] non deve snobbare una piccola vallata, ma aiutarla nello sviluppo. Proprio per questa ragione abbiamo pensato [illegible] presentare [illegible] più recente gamma dei nostri prodotti, destinati in particolare all'impiego fuoristrada, ad Acceglio. Inoltre, le caratteristiche del territorio si prestano bene a una serie di prove dimostrative».*

Mario Zummo e Vincenzo Borriello hanno poi illustrato le[illegible] «4x4» [illegible] scena ad Acceglio.

Hanno rilevato che sono mezzi a trazione integrale, in grado di operare [illegible] alta redditività in condizioni ambientali e su terreni che mettono a dura prova motori, organi di trasmissione e autotelai.

«Nella gamma 4x4», hanno [illegible] rilevato i dirigenti Iveco *«il modello Turbo Daily per il trasporto leggero, realizzato a fine 1987 e che si potrà vedere all'opera ad Acceglio, raggruppa le migliori qualità della «famiglia». Oltre a quelle degli altri veicoli a trazione integrale vanno aggiunte [illegible] totale sicurezza d'impiego e l'economicità dei consumi».*

Oltre cinquecento esemplari del veicolo-guida della serie «4x4» [illegible] acquistati dalla gendarmeria belga e 100 dal ministero degli Esteri italiano per l'equipaggiamento di [illegible] forze di pronto impiego in caso di calamità naturali.

[illegible] prove dimostrative [illegible] Acceglio [illegible] impiegati gli «80.14W» e gli «80.17W» turbo, camion speciali indicati nella lotta contro gli incendi, per la posa dei piloni, nello sgombero neve, come tosaerba e innaffiatrici.

Non solo. Sarà anche possibile vedere i più grossi modelli «110.17W» e «190.20HW», ideali soprattutto per l'utilizzo in cave e cantieri.

Gilberto Ferrando

[illegible] - Giornalino in [illegible] per la promozione

[illegible]

I ragazzi [illegible] hanno sconfitto il Forte dei [illegible] - Continua la serie negativa dell'Aba Saluzzo - Nella serie C femminile la Pellicceria Marisa è tornata alla vittoria Netto successo dell'Abet - Ventotto punti [illegible] saviglianese Cavallo (Expo Casa)

ALBA — [illegible] problemi per il Giornalino nel campionato di serie C di basket. Gli albe[illegible] hanno sconfitto in casa il Forte dei Marmi con il punteggio di 100-83, rimanendo in [illegible] per la promozione.

I ragazzi di Arioli, sempre privi di Marisio [illegible] Agnese, hanno iniziato a spron battuto, raggiungendo in pochi minuti un buon margine di van[illegible]gio.

Il primo tempo è terminato con un eloquente 57-32. La ripresa non è stata all'altezza dei primi venti minuti. Una comprensibile caduta di tensione agonistica del Giornalino ha consentito agli ospiti di ridurre il passivo.

Il coach Antonello Arioli ha detto: *«La vittoria mi sta benissimo, anche [illegible] molto contento della mia squadra nel secondo tempo, quando abbiamo rallentato troppo il ritmo. La partita ha però messo in luce l'ottima condizione di Schiavi, Priori e Guidoni».*

Andrea Priori (Giornalino)

● Per l'Aba Saluzzo continua il calvario. I saluzzesi, privi [illegible] Colucci per squalifica e del capitano Almar influenzato, sono stati sconfitti a Loano per 81-71.

Ha detto il dirigente Dino Allocco: *«Abbiamo giocato un ottimo primo tempo, raggiungendo un vantaggio di nove punti. Poi nella ripresa ci siamo smarriti, perché i falli hanno cominciato a condizionare il nostro gioco. Ben cinque giocatori sono usciti e nel finale la squadra si è sciolta. E' la terza partita che perdiamo dopo aver giocato molto bene».*

● In serie C femminile la Pellicceria Marisa ha terminato l'andata con una vittoria esterna. Le cuneesi hanno battuto l'Olimpia Torino per 65-60, tornando al successo dopo due sconfitte. In classifica la Pellicceria, con 14 punti, è a due lunghezze dal terzetto di testa.

● Nel campionato [illegible] serie D la capolista Abet è tornata alla vittoria, battendo in casa il Franzoso Asti per 117-100 (primo tempo 61-50). L'Abet, [illegible] gli ottimi Berrino e Beltrami, [illegible] subito [illegible] buon margine di vantaggio e lo ha poi conservato fino al termine, giocando in velocità, con attacchi spettacolari.

● Se Bra vola, Fossano sembra essere diventata terra di conquista. La formazione delle Fonderie Subalpine è stata ancora una volta sconfitta di un punto (79-78) [illegible] casa [illegible] Verbania, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 47-[illegible]. I migliori tra i fossanesi sono stati Mammola (25 punti), Cravero (20) e Visconti (15).

● Importante [illegible] esterno dell'Expo Casa Giochi che ha sconfitto l'Athletic Genova per 74-70, collocan[illegible] posizione molto più tranquilla.

Uno strepitoso Cavallo, autore di un 7 su 9 nel tiro da tre e di 28 punti, ha guidato i saviglianesi che hanno ricevuto un buon apporto anche da Di Gangi (24 punti).

● Continua nel campionato di Promozione il dominio del Cuneo Mercedes. Questi i risultati dell'ottava giornata: Settepiù-Pinerolo 68-73; Carmagnola-Unieuro 86-59; Ceva-Bra 67-81; Cuneo Mercedes-Acas [illegible] 96-59; Cuneo Basket-CR Torino 62-63.

La classifica: Cuneo Mercedes 14; Bra, Pinerolo e Carmagnola 12; Settepiù 10; Acas Saluzzo e Unieuro 6; Cuneo Basket e Ceva 4; CR 0.

Aldo Scavino

[illegible] - I saviglianesi vincono al «tie-break»

La [illegible] dell'Autovip

SAVIGLIANO — Ha faticato, ha rischiato qualcosa di troppo, ma alla fine ce l'ha fatta. L'Autovip Savigliano ha superato 3-2 l'Aghinolfi Pruneta, in una partita dai due volti. I saviglianesi hanno iniziato bene, senza farsi condizionare dalle assenze di Frullo (borella) e Torassa (contrallura) e dal recupero miracoloso di Candela, sottoposto a una cura intensiva dal medico sportivo Villa e messo in condizioni di giocare mezz'ora appena prima dell'inizio della partita.

Hanno vinto senza affanni i primi due set (15-10, 15-7), lasciando però spazio alla rimonta dell'Aghinolfi che, molto attento in difesa, ha riportato la situazione in parità vincendo 15-7 e 15-13. Si è andati al «tie break» e l'Autovip, nelle cui file hanno giocato bene Calcagno e Galletto, si è imposto 15-11, ottenendo i due punti che gli consentono di rimanere al comando della C1 [illegible].

Terza sconfitta consecutiva invece della Pallavolo Cuneo Libertas (C1 femminile) sconfitta 3-1 dall'Ivrea (8-15, 15-7, 15-12, 16-14). *«Il punteggio ci dà torto, ma ci sono stati progressi nel gioco»*, commenta l'allenatore Mario Basso, che aggiunge: *«Paghiamo un po' di inesperienza e riusciamo a fare le cose migliori quando la situazione è quasi compromessa».*

Nella C2 maschile, il Westinghouse Racconigi, trascinato da «Ciccio» Dutto e dal rientrante Bosio, ha vinto agevolmente (3-0) a Caluso: è stata probabilmente decisiva la reazione del primo set che ha consentito ai cuneesi di rimontare dal 4-10 per portarsi 14-14 e vincere 17-16. Il Caluso è crollato e i due set successivi sono stati vinti 15-11 e 15-6. L'Alba Vbc, invece, ha ceduto dopo cinque set al Gagliardi Aosta, al termine di una gara che gli albesi, in vantaggio 2-0, pensavano probabilmente di aver già vinto. Dopo essersi imposti 15-9 e addirittura 15-3, hanno rallentato, consentendo [illegible] valligiani di ottenere due parziali positivi (15-5, 15-10). Nella frazione decisiva si è arrivati [illegible] massimo con[illegible] regolamento, con punto decisivo [illegible] Gagliardi, sul 16-16, dopo che l'Alba aveva sprecato due match-ball. In una prestazione poco convincente, si sono salvati Vola, Canonica e Bartolucci.

Nel torneo femminile di C2, successo del Comauto Cuneo che ha battuto 3-2 il coriaceo Montalto. E' stato un incontro caratterizzato dall'alternarsi di vittorie piuttosto nette delle due formazioni nei singoli set: 7-15, 15-8, 5-15, 16-6, 15-5. Da sottolineare una mini-serie negativa delle cuneesi che hanno subito otto punti consecutivi, nel terzo set, per errori in ricezione. L'allenatore Titti Gi[illegible] ha inserito in formazione la giovane Chiara Varaldo, mentre Erica Morandi, ingessata a una caviglia, sarà ferma per un mese.

Gualtiero Franco

Spettacoli e taccuino

Cuneo, un libro sul [illegible] d'Ormea

CUNEO — «Il marchese d'Ormea», il libro di Roberto Gajo, edito da Bompiani, sarà presentato domani, alle 18, nel salone d'onore del palazzo municipale del capoluogo.

Parlerà [illegible] pubblicazione Giuseppe Ricuperati, ordinario di storia moderna a[illegible] facoltà di Lettere dell'Università [illegible] Torino. L'incontro culturale (al quale prenderà parte l'autore del libro), sarà presieduto da Giuseppe Fulcheri, presidente provinciale della società di studi storici ed archeologici. L'appuntamento culturale è stato promosso dall'assessorato per la Cultura del Comune e dal [illegible] del capoluogo «Soroptimist Internatio[illegible]».

CUNEO

FIAMMA: Caruso Paskoski di padre polacco, con F. Nuti, D. Burt, R. Tognazzi (brillante).
CORSO: riposo
ITALIA: Fedora e Amanda, le depravate del piacere.
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo.
[illegible] ladra, di H. Wilson.

BRA

IMPERO: riposo
VITTORIA: L'orso di J. J. Annaud.

FOSSANO

POLITEAMA: John Huston, the dead.

MONDOVI'

BERTOLA: Francesia militari.

SALUZZO

CIVICO: Caro Gorbaciov.
ITALIA: Vizi e virtù d'altri tempi.

FARMACIE

[illegible] Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Comunale, via Bruno 25.
Fossano: Rotonda, via Roma 93.
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Piemonte 8
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 33.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.058; Caraglio 61.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella [illegible] 78.61.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 6.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.81; Bra 42.01; Ceva [illegible] Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.401; Ussl 59 Dronero, 91.78.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] 64 [illegible], 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81, Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.35.81; Savigliano 2.23.22.
La [illegible]pa - [illegible] Cuneo: [illegible] Settembre [illegible] 0171/67.048 - 54.508. Pubblicompass 0171/60.882.

PRETURA [illegible] ALBA

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

CONDANNA

[illegible]

IL SEGRETARIO
G. Sallino

Emergenza acqua a Genova: venerdì incontro in Comune

Lo spettro del razionamento

Come prima misura si prevede il divieto di irrigare i giardini [illegible] di lavare le automobili - La situazione negli acquedotti - Il progetto della briglia del Cassinghemo

GENOVA — L'acquazzone [illegible] sabato sera sulla città e la neve che ha coperto di [illegible] sottilissimo velo bianco i boschi intorno all'invaso [illegible] Brugneto non sono serviti ad allontanare da Genova la minaccia del razionamento dell'acqua.

La situazione è mutata ben poco, in maniera quasi neppure percettibile e il conto alla rovescia continua. I dieci millimetri di acqua e neve [illegible] basteranno neppure a ritardare di qualche giorno i provvedimenti che il Comune di Genova dovrà adottare.

«La [illegible] speranza — spiegano i tecnici dell'Amga che gestisce l'invaso del Brugneto — è che la neve si sciolga nei prossimi giorni contribuendo così ad aumentare il livello dell'acqua».

Intanto, lunedì è tornato il sole in quasi tutta la Liguria. Un vento freddo sferzava la costa, ma ieri la temperatura [illegible] [illegible] sensibilmente aumentata. I meteorologi [illegible] parte loro non promettono inversioni di [illegible] [illegible] prossimi giorni.

E' dunque inevitata [illegible] [illegible] [illegible] emergenza denunciata [illegible] [illegible] settimana dall'assessore all'Ambiente Roberto Timossi, secondo il quale, nei primi giorni di febbraio dovremo ricorrere al razionamento, salvo il [illegible] pervenire [illegible] abbondanti piogge.

«Disponiamo ancora di 8 milioni e 911 mila metri cubi d'acqua fra Brugneto e Val Noci — ha spiegato l'assessore Timossi — Gli approvvigionamenti giornalieri ammontano a circa 145 metri cubi (di [illegible] almeno 100 mila dal Brugneto)».

E' meno preoccupante, secondo i responsabili degli acquedotti privati, la situazione del Nicolay e del De Ferrari-Galliera. «Il [illegible] Scrivia e il lago Busalletta — dicono al Nicolay — per ora non ci preoccupano. L'acqua dello Scrivia di regola è sufficiente mentre la diga della Busalletta, che attualmente è piena oltre la metà della sua capacità complessiva (13 milioni), serve a integrare la riserva nei periodi di siccità. Non possiamo considerarci in uno stato di [illegible], dunque. Nel gennaio del 1987 le cose andarono decisamente peggio: avevamo meno riserve e non piovve fino al 15 febbraio».

Al lago del Gorzente, ci sono invece 7 milioni di metri [illegible] d'acqua a fronte di una capacità complessiva [illegible] 13 milioni.

Venerdì, l'assessore [illegible] biente Roberto Timossi incontrerà in una riunione i responsabili dell'Amga e degli acquedotti privati per fare il punto della situazione [illegible] decidere [illegible] do e in che modo dare il via al razionamento. La prima misura, come preannunciato nei giorni scorsi, sarà il «divieto [illegible] consumare acqua per scopi non essenziali» (lavaggio di autoveicoli e irrigazione [illegible] giardini).

L'emergenza acqua [illegible] naturalmente anche riacceso le polemiche sul progetto della briglia del Cassinghemo, bloccato dall'opposizione dei piacentini.

Nel suo recente intervento, l'assessore Timossi ha ricordato l'interessamento per ottenere la concessione [illegible]tiva. La «pausa di riflessione» del ministro tuttavia non è ancora terminata e il futuro per Genova resta incerto. La briglia consentirebbe di incanalare le [illegible] [illegible] torrente, che scorrono sul territorio della Provincia di Piacenza, [illegible] [illegible] Brugneto. Con questo accorgimento, secondo i calcoli del Comune, si potrebbero ottenere 6 milioni di metri cubi d'acqua in più all'anno. L'amministrazione piacentina ha sempre opposto il netto rifiuto all'ipotesi di realizzare quest'opera in considerazione di due fattori: in primo luogo, sia il Cassinghemo, sia il Brugneto hanno sede nel [illegible] territorio, e in secondo luogo, Genova, pur essendo largamente beneficiata dalla generosità [illegible] piacentini, non avrebbe mai rispettato l'accordo secondo il quale, nei mesi estivi, avrebbe dovuto [illegible] [illegible] fluire due o tre milioni di metri cubi d'acqua alla Valtrebbia in cambio [illegible] [illegible]zione ottenuta.

Daniela Grandona

■ Gli esposti dei liberi professionisti

GENOVA — Una serie di esposti è stata presentata in tribunale, in pretura e in Regione dall'Associazione liberi professionisti e dall'Associazione nazionale dei medici dentisti contro le [illegible] costituite da [illegible]dici, ingegneri, avvocati, ecc. In particolare, le due [illegible] chiedono che il tribunale dichiari [illegible] tutti i contratti costitutivi [illegible] [illegible] merose [illegible] genovesi che operano, soprattutto, nel campo medico e [illegible] convenzionate con la Regione. Il pretore dovrà pronunciarsi anche [illegible] associazioni costituite da medici.

■ Montagna il convegno di Cuneo

CUNEO — Si apre oggi, al Teatro Toselli, il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», organizzato da *La Stampa*, d'intesa con i quotidiani d'Oltralpe *Le Dauphiné Libéré* e *Nice Matin*, con la collaborazione di Provincia, Comune, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Cuneo.

I lavori, che proseguiranno domani, [illegible] alle 10 [illegible] i saluti [illegible] sindaco di Cuneo, Elvio Viano e di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione internazionale e di quella italiana editori giornali e presidente dell'Ansa. Poi Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, Guy Lescoeur, presidente del consiglio di amministrazione del *Dauphiné Libéré* e [illegible] Bavastro, direttore di *Nice Matin* presenteranno i temi e gli obiettivi del convegno. Intervengono amministratori italiani e francesi.

In Liguria [illegible] domande per il [illegible] nazionale del ministero

Il nuovo vigile del fuoco mestiere o «vocazione»?

«Un lavoro [illegible] a servizio [illegible] gente» - Le specialità più moderne

SAVONA — Oltre 37 mila domande per poco più di 500 posti come allievo nell'organico dei Vigili del fuoco: sono questi i dati, forniti dal ministero dell'Interno, dell'ultimo concorso nazionale, le cui prove attitudinali prenderanno il via dal prossimo febbraio. Il mestiere di Vigile del fuoco è diventato uno dei più appetiti ma forse sta perdendo alcune delle sue tradizionali caratteristiche.

Il concorso, che dopo tredici anni torna ad essere aperto a tutti, non soltanto a chi abbia prestato servizio ausiliario di leva presso i Vigili del fuoco, mette a disposizione 527 posti suddivisi per spe[illegible] e [illegible] [illegible] registrare anche in Liguria [illegible] adesioni.

[illegible] state infatti [illegible] [illegible] domande pervenute all'Ispettorato regionale, suddivise nelle seguenti categorie: 290 richieste da parte di autisti, 402 da elettricisti, 186 [illegible] muratori, 344 [illegible] motoristi meccanici, 158 da idraulici impiantisti, 92 da radioriparatori, 85 da carpentieri in legno e 24 da elettrauto; 411 domande [illegible] pervenute senza l'indicazione della qualifica. Il concorso, che si svolgerà all'hotel Eliseo di Roma dall'8 al 10 febbraio, si articolerà in tre prove: un questionario, una visita medica e un colloquio.

Vigili del fuoco all'opera per un incidente a Celle

L'organizzazione dei Vigili del fuoco è stata sempre considerata dall'opinione pubblica a diretto contatto e a servizio della gente, e il pompiere come una sorta di «angelo custode» [illegible] comu[illegible] Anche questo mestiere, però, il [illegible] incontro a vi[illegible] [illegible] perdendo [illegible] parte [illegible] della poesia che faceva del vigile, agli occhi [illegible] gente, [illegible] figura quasi leggendaria. «Purtroppo, molte cose sono cambiate [illegible] Sergio D'Agostino, [illegible] [illegible] Nucleo elicotteristico di Genova — e *anche il mestiere di vigile del fuoco è diventato un modo come un altro per occuparsi* [illegible] *molti giovani si avvicinano alla nostra professione attratti più dalla prospettiva economica che non dalla passione per una attività che* [illegible] *continuiamo a considerare soprattutto a carattere sociale. E' venuta a mancare quella che* [illegible] *più di vent'anni fa era una vera e propria vocazione per un mestiere difficile, scarsamente retribuito e legato a orari impossibili*».

Si potrebbe dire che il mestiere ha subito una lenta ma costante evoluzione che lo ha portato a diventare una professione [illegible] tante [illegible]. Chi sceglieva di fare il vigile del fuoco lo faceva con cognizione di causa e, spesso, rinunciava al guadagno superiore garantito da altri lavori. Oggi, invece, fare il pompiere non è più una scelta ma una possibile [illegible] d'uscita contro la disoccupazione, con una retribuzione pari a ogni altro impiego pubblico e con le normali 36 ore di lavoro settimanali.

[illegible] all'Ispettorato regionale «*Per fortuna, e purtroppo, il nostro non è un mestiere* [illegible] *gli altri e* [illegible] *si escludono le mansioni di dispensa o di supporto amministrativo, l'attività esecutiva* [illegible] *quella del pompiere per intenderci, richiede* [illegible] *doti non comuni, specie dal punto di vista fisico, ma* [illegible] *sto nuovo concorso* [illegible] *prevede purtroppo* [illegible] *prova attitudinale. Un consiglio da* [illegible]*d chi volesse avvicinarsi a questa attività, è quello di prestare* [illegible] *di leva nel corpo dei vigili del fuoco. In questo modo non correrebbe il rischio di aver sbagliato mestiere*».

L'organizzazione dei vigili del fuoco, comprende anche diversi reparti speciali, talvolta poco conosciuti, ma altrettanto affascinanti come nel caso del settore elicotteristico, fondato in Liguria nel 1957 e con all'attivo importanti imprese, specie sotto la guida del maggiore Enrico (tragicamente scomparso in un incidente nel '73). Dice ancora Sergio D'Agostino: «*In Liguria il reparto elicotteri ha una grossa tradizione.* [illegible]*ocalo presso l'aeroporto di Genova, presenta un organico di 14 uomini, sei addetti* [illegible] *manutenzione e otto piloti. Questa specialità può essere intrapresa dopo* [illegible] *anni di servizio nel corpo, seguendo dei corsi istituiti dal ministero dell'Interno e dall'Aeronautica militare* [illegible] *durata di* [illegible] *mesi per i piloti e di un anno e mezzo per i tecnici. Siamo fra le istituzioni più amate dalla gente e la nostra è una professione che ha ancora un significato profondo: in ogni vigile* [illegible] *fuoco c'è* [illegible] *potenzialità* [illegible] *esperienze che deve* [illegible] [illegible] *a disposizione* [illegible] *popolazione anche al di fuori dei rigidi schemi di servizio*».

p. p.

Il convenzionamento scatta dopo quattro giorni di attesa

L'Usl del Tigullio sborsa miliardi per pagare i laboratori esterni

Affidamento a [illegible] [illegible] attrezzature - Disagi per i pazienti che devono compiere lunghe trasferte

CHIAVARI — Ogni anno le Usl della Liguria spendono centinaia di milioni per pagare le prestazioni sanitarie, come le analisi cliniche e gli esami radiologici, che non è possibile effettuare nella [illegible]ura pubblica in tempi brevi e per le quali i pazienti vengono indirizzati [illegible] i laboratori convenzionati esterni.

Nella sola Usl [illegible] «Tigullio Orientale», nel 1988 sono stati spesi 775 milioni per esami radiodiagnostici, 817 milioni per [illegible] cliniche, 146 milioni per le terapie fisiche e [illegible] milioni per visite e prestazioni specialistiche (pediatri dentisti). Questi soldi si sarebbero potuti risparmiare potenziando i servizi diagnostici interni alla Usl? E comunque, il servizio reso all'utenza è [illegible] considerarsi soddisfacente oppure no?

Non è facile dare una risposta, anche perché non sempre le opinioni dei funzionari Usl coincidono [illegible] [illegible] realtà riscontrata dai pazienti. Dice Maria Chighine, responsabile per la Liguria della Confederazione dei Centri per la Tutela del malato: «*Le lamentele sui tempi d'attesa* [illegible] *moltissime. Oggi un paziente non ricoverato a* [illegible] *viene prescritto un esame Tac deve aspettare in* [illegible] *due mesi; i tempi d'attesa salgono a 3-4 mesi per altri esami* [illegible] *la mammografia, l'ecografia,* [illegible] *flussometro Doppler per la circolazione sanguigna. Si pensi all'ansia, all'angoscia di una persona che deve aspettare mesi prima di sapere se ha o non ha un tumore. E anche la prevenzione va a farsi benedire. Presto, si spera, saremo in grado di riconoscere l'agente patogeno del cancro, ma non saremo ugualmente in grado di scoprirlo in tempo se continueranno a volerci* [illegible] *mesi per eseguire un esame*».

Nella 15ª Usl (Chiavari-Lavagna-Sestri Levante), come assicura il responsabile del servizio di base Nicola Gioiele, [illegible] situazione è buona: in ossequio alle disposizioni di legge, se la struttura pubblica non è in grado di prenotare l'esame richiesto entro quattro giorni, viene autorizzato il convenzionamento esterno. Per [illegible] esami più complessi, per i quali la Usl non ha a disposizione le attrezzature necessarie (la Tac, ad esempio, arriverà a Lavagna solo a giugno) il paziente non ricoverato viene messo in contatto con ospedali di altre Usl: San Martino e [illegible] a Genova, Sant'Andrea a La Spezia. La prenotazione però, e questo è fonte di notevoli disagi, deve essere fatta direttamente all'accettazione dell'ospedale che effettua l'analisi, costringendo i pazienti a lunghe trasferte, anche solo per prenotare un esame. Ma poi quanto tempo occorre aspettare?

«*Se il paziente è ricoverato e se l'esame è urgente, lo eseguiamo subito, questo è ovvio* [illegible] [illegible] *richieste ambulatoriali* [illegible] *pazienti in cura ci sono tempi d'attesa di circa due mesi, per il gran* [illegible] *delle richieste*», dice il dott. Giampaolo Tortora, vicedirettore sani[illegible] dell'ospedale Galliera.

Non sempre, però, i ritardi sono conseguenza dell'affollamento. «*Ci* [illegible] *esami clinici che prevedono l'uso* [illegible] *reagenti molto costosi, e siamo costretti ad aspettare di avere un certo numero* [illegible] *prelievi, per poterli analizzare tutti insieme: questo può richiedere alcuni giorni*», continua Tortora.

Ma davvero non si può fare nulla per ridurre i tempi d'attesa, i disagi per i pazienti, i costi per le Usl e quindi per la collettività? Risponde [illegible] Chighine: «*Si può, eccome. Anche se* [illegible] *legge prevede che i servizi sanitari più importanti, tra cui il laboratorio analisi e la diagnostica strumentale, funzionino almeno 12 ore al giorno, oggi* [illegible] *lavorano al massimo sei ore. E ci sono attrezzature sottoutilizzate che invecchiano negli ospedali, perché non c'è personale sufficiente a farle funzionare. La Regione qualche tempo fa ha diramato una direttiva vincolante ordinando a ciascuna Usl* [illegible] *relazionare sulle condizioni e sullo stato di utilizzo delle apparecchiature di ciascun ospedale, ma finora pochissime Usl hanno risposto. Per questo nei giorni scorsi abbiamo inviato una lettera aperta a Usl e ospedali, invitando i responsabili a rispettare il limite dei quattro giorni d'attesa. E se gli attuali disagi non* [illegible] *seranno, saremo costretti a rivolgerci alla magistratura*».

m. r.

Salmonella nei salumi 3 mesi a [illegible] [illegible]

GENOVA — Presenza di salmonella nei salamini, scadenti condizioni igienico-microbiologiche del prodotto: è il risultato [illegible] un'ispezione compiuta dai vigili sanitari nelle cucine dell'ospedale «Duchessa di Galliera». Un'adulterazione di particolare gravità, in quanto i salamini «contaminati» facevano parte della mensa degli ammalati. Responsabile della fornitura, Antonio Lavezzari, 32 [illegible], abitante [illegible] via Lodi 254, titolare del salumificio «Canepa Antonio di [illegible] di via Prè 112, [illegible] è comparso ieri davanti al pretore Devoto. Affermata la responsabilità, è scattata la condanna a 3 mesi e mezzo milione di multa, [illegible] la concessione delle [illegible] generiche e la sospensione condizionale della pena. L'ultima [illegible] dei vigili sanitari fu compiuta [illegible] [illegible] '88.

Al Lavezzari è [illegible] ingiunto [illegible] sottoporre i dipendenti ad esame coprobatteriologico per accertare eventuali [illegible] di contagio. L'altro ieri, lo [illegible] Lavezzari fu condannato a 15 giorni di [illegible] essendo risultato che le salsicce confezionate e [illegible] in vendita contenevano nitrato di potassio [illegible] percentuali eccessive.

Infine, [illegible] aver confezionato pane con olio di semi invece che di oliva è stato condannato ad un'ammenda [illegible] mezzo milione il panificatore Giuseppe Rainieri, 72 anni, con forno in don Orione 11.

g. c.

Le fiamme scoppiate in [illegible] magazzino hanno rischiato di propagarsi

Paura a San Salvatore

Fatta evacuare una famiglia che abitava sopra il deposito - Lievemente ustionate [illegible] due operaie - Danni per centinaia di milioni - L'intervento dei pompieri

S. SALVATORE — Centinaia di milioni di danni, due operaie ustionate in modo leggero, momenti di panico per una famiglia che ha visto il proprio appartamento improvvisamente invaso dal fumo.

E' il bilancio di un incendio sviluppatosi ieri poco prima di mezzogiorno nel magazzino-laboratorio della «Rds» di San Salvatore, una fabbrica di articoli sportivi che produce in particolare guantoni [illegible] [illegible] e «sacconi» [illegible] [illegible]mento, oltre a commercializzare alcune linee di calzature sportive. L'incendio si è sviluppato [illegible] [illegible] macchina cardatrice, utilizzata per preparare l'imbottitura in «kapok» per i sacconi [illegible] allenamento [illegible] scintilla è bastata perché il materiale sintetico lavorato dalla macchina e un vicino bidone di solvente prendessero fuoco [illegible] fiamme si sono poi propagate [illegible] alcuni scatoloni di scarpe e [illegible] alcune balle di cascame.

Il titolare della ditta, Alessio Sanguineti, [illegible] anni, di San Salvatore, che al [illegible] mento dell'incendio era nello stabilimento, si aggirava disperato tra le macerie fumanti del magazzino. «*Per noi è la rovina: non eravamo assicurati e tra macchinari, materiale e lesioni alla struttura muraria del magazzino questo incendio ci ha procurato danni gravissimi*».

Le conseguenze del rogo, che ha impegnato per circa quattro [illegible] tre squadre dei vigili [illegible] fuoco di Chiavari di Genova, potevano però [illegible] [illegible] molto più gravi. Due [illegible]gazze ventenni che si [illegible]vano [illegible] laboratorio, [illegible] Sanguineti [illegible] figlia [illegible] titolare) e Paola Miro, [illegible] state investite [illegible] [illegible] fiammata che le ha ustionate leggermente alle gambe. Medicate [illegible] pronto soccorso di Lavagna sono state giudicate guaribili [illegible] tre-quattro giorni.

Nel trambusto seguito all'incendio, però, una delle ragazze è svenuta e solo il pronto intervento di un altro figlio di Alessio Sanguineti, che l'ha trascinata fuori del magazzino, ormai invaso da un fumo nero e acre, ha evitato il peggio.

Molta preoccupazione anche per i danni allo stabile che ospita il laboratorio a fianco della Rds c'è il deposito [illegible] della ditta di alimentari e detersivi di Manlio Tuzza, proprietario dell'edificio. E si è corso il rischio che l'incendio si propagasse anche al secondo magazzino, dov'erano depositate alcune casse di alcol ed altro [illegible] infiammabile. Per [illegible] precauzionale, i vigili del fuoco hanno anche fatto evacuare la famiglia che [illegible] nell'appartamento sovrastante il magazzino in fiamme; [illegible] [illegible] sopralluogo compiuto subito dopo lo spegnimento [illegible]cendio da un ufficiale [illegible] [illegible] [illegible] del fuoco di Genova ha però [illegible] che le fiamme [illegible] hanno compromesso la stabilità dell'appartamento.

m. r.

■ [illegible] per «overdose» a [illegible]

GENOVA — Un giovane tossicodipendente è stato trovato morto nella tarda mattinata di ieri a Genova, quasi sicuramente per [illegible] «overdose». E' Silvano Astaldi, 26 anni, abitante a Sestri Ponente. Il suo corpo, privo di vita, è stato notato da alcuni passanti in piazzetta Inferiore del Roso nei pressi di via Prè. Accanto a lui una siringa. Sempre [illegible] zona di via Prè altri [illegible] tossicomani [illegible] stati [illegible] salvati dal tempestivo intervento della polizia poco dopo [illegible] praticati un'iniezione di eroina. Sono Sandro Giovannetti e Paola Tanda.

■ Tenta [illegible] rapina [illegible] una siringa

GENOVA — Un commerciante di S. Ilario, sulle alture [illegible] Genova-Nervi, [illegible] denunciato ai [illegible] di essere [illegible] vittima la [illegible] sera di un tentativo di rapina da parte [illegible] sconosciuto armato di siringa. [illegible] [illegible]delli, di 48 anni, titolare di un negozio di alimentari, ha raccontato di essere stato minacciato da uno sconosciuto mentre si apprestava a chiudere la saracinesca del [illegible] esercizio. L'uomo [illegible] alle spalle del negoziante gli ha detto: «*Dammi i soldi altrimenti* [illegible] *pungo*», ma quando Blondelli [illegible] è girato [illegible] sconosciuto si è dato alla fuga.

■ Operazione antidroga a [illegible]

[illegible] LEVANTE — Tra Lavagna e Sestri Levante si è svolta ieri mattina un'operazione di prevenzione antidroga, coordinata dalla compagnia carabinieri di Sestri Levante con l'ausilio di uomini e mezzi del nucleo radiomobile di Genova e l'impiego di alcuni cani della Brigata Cinofila di Torino. Il servizio, che ha visto una cinquantina di militari presidiare i principali istituti scolastici della zona, nonché controllare esercizi pubblici e ritrovi, non ha portato ad arresti o al sequestro di droga, ma ha avuto un'importanza notevole sul piano della prevenzione.

■ Assemblea del quartiere «Entella»

CHIAVARI — La pulizia di strade e piazze del centro cittadino, specie nelle vicinanze della zona del mercato [illegible] frutta e verdura, e il problema di Chiavari quinta provincia ligure [illegible] stati al centro [illegible] riunione [illegible] Consiglio di quartiere «Entella» svoltosi l'altra sera a Chiavari. Per il problema della pulizia è stato chiesto un incontro urgente con il [illegible]dante dei vigili urbani e con il responsabile del servizio nettezza urbana.

Una radio di Genova offre [illegible] rubrica agli emigrati arabi

Il Corano, per sentirsi a casa

GENOVA — «*Qui parla Hamed* [illegible] [illegible] *Reporter Genova, sintonizzatevi* [illegible] *frequenze 89.200 e 92.800, rimanete in ascolto, ora iniziero la lettura del Corano*». Un attimo di sosta, e si [illegible]fonde la nenia in gloria [illegible] [illegible] [illegible] comincia di solito, ogni mercoledì alle 22,30 (e per [illegible] ore [illegible] programma) la trasmissione di Radio Reporter, studi in via S. Luca, buona attrezzatura tecnica sistemata in tre [illegible]. Dopo la preghiera, il telefonate. Chiamano soprattutto nordafricani che lamentano le [illegible] di immigrati. «*Non c'è razzismo contro* [illegible] *noi — spiega un marocchino — ma diffidenza sì*». Altri denunciano di essere costretti a pagare cifre esose per una stanza da dividere in quattro o cinque.

E' sempre «*affollato*» [illegible] spazio riservato agli islamici, ma non è limitato solo alla loro cultura. Ogni [illegible] straniera ha la possibilità di esporre i suoi problemi, comunicare con la città, [illegible] conoscere. [illegible] [illegible] sono organizzate dalla Caritas. Se ne occupa Michele Raggi, sui 25 anni, leader di un gruppo di lavoro che si occupa degli immigrati in città: secondo le cifre ufficiali, oltre [illegible]

Spiega [illegible]: «*Hanno alle varie comunità straniere* [illegible] *possibilità di esprimersi direttamente,* [illegible] *mediante noi; cerchiamo di aiutare le loro iniziative, fare in modo che si sentano* [illegible] *soli in una città che, talvolta, stenta ad accettarli*». La comunità islamica è la più [illegible]: ne fanno parte marocchini, tunisini, giordani, egiziani, libanesi, qualche palestinese: circa 3000 che solo in parte rimangono a Genova. Arrivati in nave, molti proseguono [illegible] altre città, correndo rischi: dopo il gennaio 1987 le autorità italiane non rilasciano [illegible] permessi di lavoro.

Quella islamica è una comunità fluttuante, [illegible] fanno parte diplomati [illegible] [illegible] [illegible] che infoltiscono le schiere dei vu' cumprà. E non sono molto uniti. Gli iraniani, per esempio, hanno costituito un [illegible] comitato di difesa che fu [illegible] attivo quando si trattò di intervenire per far scendere a terra da una nave traciana un giovane che Teheran voleva riportare in patria e processare, accusandolo di renitenza al servizio militare. [illegible] [illegible] sono a Genova per [illegible] di studio. Radio Reporter copre quasi tutta la città, ma per i destinatari dei messaggi (politici, di religione, di costume, di cucine locali) [illegible] è [illegible] ascoltarla. «*Per molti* — spiegano [illegible] Caritas — *comprare una* [illegible] *dio non è spesa da poco*».

[illegible] di [illegible] Reporter rivela un singolare «spaccato» d[illegible] stranieri a Genova. I più organizzati sono un centinaio di peruviani (alcuni di essi hanno costituito una comunità a Busalla Vecchia, portando anche alcuni lama) che ora stanno per formare una cooperativa artigianale: importazione e vendita di oggetti dal loro Paese, ma anche produzione in una nuova cultura da creare a Genova. Li guida un ragazzo, Roberto [illegible], studioso del costume andino.

«*A tutti i gruppi* — dice Michele Raggi — *garantiamo la massima libertà, aiutando il loro desiderio di stabilire un rapporto con altri modi di vivere*». Viene valorizzata anche la parte spettacolo: si è già esibito il gruppo musicale dei «Grande Maghreb» che i genovesi [illegible] già avuto modo di applaudire al teatro della Chiesa [illegible] Vigne. E' con un certo sorpresa che si scoprono in città altri nuclei di immigrati, come boliviani ed eritrei.

Guido Coppini

■ L'applicazione [illegible] legge [illegible] Apt

GENOVA — L'attuazione della legge che ha creato le [illegible] Aziende [illegible] promozione turistica (Apt) procede [illegible] gradualità. L'assessore al Turismo e vicepresidente della giunta regionale, Ernesto [illegible] Valenziano, ha illustrato l'attuale [illegible] [illegible] mattina ai consiglieri delle commissioni bilancio e programmazione e sviluppo economico, riunite in seduta congiunta.

[illegible] quanto richiesto dalla Regione, [illegible] stati regolarmente inviati nelle scorse settimane [illegible] stati patrimoniali dei disciolti consigli di amministrazione degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome di soggiorno che la nuova legge ha soppresso. L'assessore ha quindi segnalato alcuni beni immobili di valore particolare e per il trasferimento dei quali sono emersi dei problemi.

Tra questi vi sono [illegible] appartamenti in via Roma a Genova, le sedi di Imperia, La Spezia, Portofino, Ventimiglia, Sassello, Sanremo e Finale, il campo di golf (18 buche e sei campo da tennis), lo stand di tiro a volo, il poligono di tiro a segno a Rapallo, e numerosi campi da tennis a Santa Margherita Ligure, Finale Ligure, Albisola, Varazze. Un capitolo importante della relazione riguarda invece il personale di enti e aziende in liquidazione per complessivi 154 dipendenti, appena [illegible] [illegible] per garantire un minimo di funzionalità alle istituende Apt.

Zanoobia, [illegible] [illegible]

L'armatore ha chiesto due miliardi [illegible] indennizzo al governo italiano

GENOVA — Sulla «Zanoobia» (13 membri di equipaggio a bordo) un altro contenzioso. Il legale che rappresenta l'armatore siriano del cargo ha chiesto via telex alla presidenza del Consiglio 2 miliardi di indennizzo per il [illegible] obbligato della nave, per 280 giorni, «*e per* [illegible] *indipendenti dalla volontà* [illegible]*rmatore del comandante*». Nella richiesta è contenuto un ultimatum: «*Se non otterremo la somma, impedi*[illegible] *ulteriori sbarchi dei fusti*».

La posizione della società siriana è appoggiata dall'avvocato Francesco Rizzuto, [illegible] cura [illegible] [illegible] [illegible] dell'equipaggio. Il legale aggiunge che dovranno essere applicate, per l'indennizzo, previsto dal codice della navigazione, le tariffe che prevedono 6000 dollari per ogni giorno di fermo-nave. E afferma inoltre che la ritenzione del carico (a bordo della Zanoobia ci sono ancora circa 5000 fusti) è prevista anche dalla polizza di carico stipulata nel febbraio [illegible] scorso [illegible] quando furono caricati i bidoni.

Una prima risposta è giunta dal ministero della Marina mercantile, ed è negativa. Ne spiegano i motivi alla capitaneria: 1) la Zanoobia si presentò nelle acque di Massa Carrara per sua scelta; non ci fu alcun accordo con il governo italiano; da bordo segnalarono avarie, così — anche per motivi umanitari nei confronti dell'equipaggio — fu accettato il trasferimento nel porto di Genova; 2) non esiste alcuna polizza di carico: questo documento fu stipulato dalla nave «Makiri» che andò in Venezuela col carico dei rifiuti e ne fu respinta: in seguito trasferì contenitori e documenti sulla Zanoobia; le polizze non si possono passare da una nave all'altra.

Se il comandante della Zanoobia rimane fermo nel rispettare la richiesta del suo armatore si può giungere ad un intervento della forza pubblica per scaricare i bidoni che sono ancora nella stiva? «*E' possibile*», rispondono alla capitaneria. La richiesta siriana si aggiunge alle difficoltà di trovare aziende specializzate nello smaltimento. Sono già [illegible] inviati 54 fusti ad un'azienda di Orbassano, ma altri Comuni in un primo tempo interessati (in Italia e all'estero) sono [illegible] tenti ad accettare il grosso del carico.

Intanto, mentre la magistratura gen[illegible] cerca di individuare le aziende che caricarono i rifiuti (circa 60, per la metà delle quali i titolari sono già stati interrogati) la Cassazione ha respinto la richiesta dell'avvocato Rizzuto di unificare a Massa tutti i procedimenti giudiziari che riguardano la Zanoobia aperti a Genova (per inquinamento) e per altri presunti reati a Massa Carrara e a Monza.

g. c.

[illegible] - Domenica [illegible] Cuneo: è la partita della C2

La Liguria [illegible] Pegliese

Simpatia per l'avventura dei genovesi - Caro prezzi: i casi del Bacigalupo [illegible] di Ventimiglia - L'esperienza di Valentino Persenda - Entella, stagione [illegible]

Chi l'avrebbe detto: il calcio delle due riviere liguri costretto a tifare Genova, a seguire con simpatia una squadra che sembra, unica fra le liguri, in grado di contrastare lo strapotere piemontese nell'Interregionale. Alla vigilia di un Cuneo-Pegliese all'insegna del brivido del primato, si superano perfino antichi rancori.

Ma la Pegliese merita davvero la simpatia di tutti: i [illegible] meriti d [illegible] [illegible] forza, in campo e fuori, del Cuneo. [illegible] Locatelli, mister dei genovesi, [illegible] che non sarà facile [illegible] la lepre: «[illegible] *hanno più* [illegible] [illegible] *vincente di noi. Un anno fa la Pegliese lottava per salvarsi, il Cuneo per cadere in C2. Inseguire logora*».

Terza [illegible]. Comunque una Pegliese super. Tanto [illegible] svegliare l'interesse di Genova [illegible] un momento in cui, fra le imprese blucerchiate e rossoblù, c'è poco spazio per glorie minori. Eppure [illegible] al Carlini, nonostante la brutta giornata, c'e[illegible] più di 700 spettatori e a Cuneo è previsto un seguito [illegible] Genova, insomma, si accorge [illegible] sua terza forza. [illegible] povera [illegible] a [illegible] rispettare.

Caroprezzi. A proposito di pubblico, torna in [illegible] un vecchio problema. Il Savona, con i [illegible] lanciatissimi verso un pronto ritorno in Interregionale, il presidente Gremmo ha aumentato del 50 per cento i prezzi dei biglietti di tribuna e distinti. La risposta è stata desolante: 174 paganti. [illegible] solo il [illegible] prezzi, [illegible] certo quest'ultimo [illegible] il suo peso. Era successo anche a Ventimiglia quando Coppo ha ritoccato le tariffe. [illegible] vecchio problema: i presidenti [illegible] che i prezzi in Liguria [illegible] rispetto al Piemonte. Ma fallo capire ai tifosi!

Un rebus difficile: hanno ragione i presidenti alle prese con esigenze di bilancio e privi [illegible] o hanno ragione i tifosi, costretti a pagare di più il biglietto? E le file dei supporters sugli spalti [illegible] assottigliano. [illegible] ha l'impressione di un'escalation senza fine del fenomeno. Ma il problema è ligure: [illegible] eccezione per Genova, il nostro calcio regionale è ormai tra i più poveri d'Italia: in fatto di spessore tecnico, di spettatori, di aiuti finanziari.

Il «Terzo [illegible]» calcistico è qui, altro [illegible] Sud. Chiedetelo, ad esempio, a Valentino Persenda. Durante la sua permanenza a Siderno (provincia di Reggio Calabria) ha visto una squadra seguita regolarmente da almeno 2 mila persone, con un'amministrazione locale che dà alla squadra 300 milioni all'anno. Impensabile da queste parti.

Arrivederci [illegible] Manueli (Cairese) non ha saputo imitare Viviani (Albenga). Quest'ultimo, come «mister di ritorno», una novità di questa stagione aveva funzionato: esonerato dall'Albenga, appena ritornato in panchina aveva centrato due vittorie consecutive. Manueli per ora non ce l'ha fatta. Richiamato alla Cairese come allenatore-giocatore non è andato oltre un pareggio casalingo. La serie di Viviani si è invece interrotta davanti al Vado di Tonelli, che dopo aver annusato l'aria della zona bassa della classifica si è portato [illegible] quelle delle prime della [illegible].

Fratelli [illegible]. Vado-Albenga ha rivisto, l'uno contro l'altro, i gemelli Marazzi: Carlo [illegible] dell'Albenga e [illegible] attaccante del Vado. E' stato uno scontro in piena regola visto che, in un contrasto aereo, il primo ha rimediato una zuccata ed un taglio in fronte.

Dieci sconfitte. L'Entella ha fatto dieci, ma in fatto di sconfitte. Contro la Pegliese la squadra di Talami ha subito un altro ko, contro otto pareggi e una sola vittoria. Lascia l'amaro in bocca il fatto che i biancocelesti non sono la solita squadra-materasso. Le sconfitte (quella contro la Pegliese è emblematica) arrivano spesso di misura, magari giocando bene. Proprio il copione delle stagioni peggiori.

Bruno Monticone

Manueli della Cairese

PALLAVOLO - Ponentine in evidenza in serie C2 femminile

Sperano [illegible] e Albisola
[illegible] D applaude l'[illegible]

Sempre in [illegible] Olympia Voltri e Rostkafè - Anche la S. Martino Sanremo è al comando

Ecco la situazione nei campionati regionali di pallavolo.

C2 Maschile. Tutto secondo pronostico con quattro vittorie delle squadre di casa e l'unico successo esterno ad opera della capolista Olympia Voltri nel derby con l'Arenzano.

Risultati: Arenzano-Olympia 2-3, [illegible]-Varazze 3-2, 2A Savona-Rapallo 3-1, Ceparana-Coopertte 3-0, Samba Lavagna-VBC Recco 3-1.

Classifica: Olympia p.16; S. Stefanese 14; Arenzano, Ceparana e Varazze 10; Cooperlte e Samba 6; Recco e 2A Savona 4; Rapallo 0.

C2 Femminile. Le prime della classe vincono tutte, con la marcia della Rostkafè che si fa sempre più sicura. In coda importantissimi successi del Varazze e soprattutto dell'Ilas Albisola che prevale per un soffio nel derby con la Maurina.

Risultati: Amatori Rivarolo-Ceparana 3-0, Varazze-Norde Lavagna 3-1, Sarzana-Golfotour 3-1, Ilas-[illegible] 3-2, Quiliano-Rostkafè 0-3, [illegible] Andora-S.Pio [illegible] Loano 2-3.

[illegible] p.16; Sarzana e Amatori 12; S.Pio X 10; Golfotour e [illegible]; Gabbiano, Quiliano e Ilas 8; Norde, Ceparana e Varazze 4.

D Maschile. Questi i risultati: S.Pio X Loano-S.Martino Sanremo 1-3, Villetta Genova-Levanto 3-0, Weak [illegible] Genova-Photocenter [illegible] 3-1, [illegible] Genova-GS.Fiamma 3-2, [illegible] Imperia-Ceparana 3-0. Classifica: S.Martino p.14; Villetta 12; Fiamma 8; Cus, Primavera e Photocenter 6; [illegible] Bosco, Levanto e Ceparana 4; S.Pio X e Weak Point 2.

D Femminile. Risultati girone A: Recco-Amatori Rivarolo 3-2, Carcare-S.Stefanese 1-3, Cap [illegible] di Taggia 1-3. [illegible] riposato S. Siro [illegible] Margherita. [illegible] Arma p.12; S. [illegible] 10; Carcare e Cap 6; S. Siro [illegible] Amatori e Recco 2. Risultati girone B: Fabianese-Tegliese 0-3, [illegible] Foce Genova-AV Bisagno 2-3, Mater Sanremo-L.C.Uscio 3-1. Ha riposato VBC Savona. Classifica: Mater p.12; L.C.Uscio e Fabianese 8; Tegliese 6; AV Bisagno 4; Savona 2; Foce 0.

d. s.

E nel basket prima volta dell'Alcione

Ancora una giornata-no per le liguri impegnate nel campionato di serie D maschile di basket tutte sconfitte, e festeggiamenti solo all'Alcione Rapallo [illegible] prima vittoria stagionale a spese di [illegible] quotato Lerici. [illegible] C femminile prosegue l'inseguimento del Loano a un Landini Lerici [illegible] ha stentato con lo Sporting Genova.

D maschile. Bottiglie [illegible] spumante e cori negli spogliatoi la prima vittoria dell'Alcione Rapallo (83-75 sul Lerici) [illegible] festeggiata a l[illegible] da mister Arpe e dalla squadra e [illegible] un incubo [illegible] perseguitava i rapallesi da 11 giornate. Buona la prova della squadra e in particolare [illegible] Pescaton (24 punti), Mancini (24) e Tiraboschi (22).

[illegible] negativa per le altre liguri: l'Autorighi Chiavari ha perso l'ultimo autobus per [illegible] promozione dopo [illegible] sconfitta casalinga contro lo Juniorcasale (68-77). Tre battute d'arresto [illegible] per [illegible] squadre del Ponente, [illegible] l'Alassio fermato a Serravalle (82-72), l'Ospedaletti a Valenza (120-71) e l'Imperia in [illegible] il Canaletto (86-102). Le [illegible] Athletic Genova-Savigliano 73-79; Cus Genova-Voghera 72-67.

Classifica: Casale p. 24; Valenza 20; Serravalle e Canaletto 18; Lerici 16; Autorighi e Alassio 12; Voghera, Savigliano e Cus 10; Athletic e Ospedaletti 6; Imperia e Rapallo 2.

C femminile. Prosegue [illegible] braccio di ferro fra il Lerici e il L[illegible] a una vittoria di misura e contestata delle spezzine sullo Sporting (61-59 al termine di un tempo supplementare) ha fatto [illegible] la netta affermazione del Loano sul [illegible] Lucca, quarta forza [illegible] campionato (78-70 per le ragazze del coach Bergamaschi).

g. s.

[illegible] - Svanite le ambizioni

La «condanna» del Riva

La fine [illegible] girone di andata [illegible] una classifica che «fotografa» in maniera esemplare la situazione, [illegible] lasciare [illegible] spazio a possibili mutamenti nel ritorno. Marina Giulia e Rutese saranno in lotta sino alla fine a contendersi la vittoria e la promozione, le due retrocessioni riguarderanno Riese, Old Stars e Spartak.

La conferma. La Marina Giulia è andata immediatamente a riprendersi il punto lasciato due domeniche fa all'Avegno in [illegible] del Riva Trigoso. Laureandosi campione d'inverno e passando su un campo [illegible] come quello [illegible] Sivori Sestri Levante, la squadra conferma di [illegible] serio e che il doppio salto di categoria consecutivo è alla sua portata. Inoltre ha ormai acquisito la mentalità della dominatrice.

La cronaca della sfida con il Riva Trigoso (vinta per 2 a 1) lo dimostra: benché le mancassero Vignoso e Capelli influenzati e Rabbi squalificato, ha iniziato forte ed è passata in vantaggio con un gol di Zoppi. Il Riva Trigoso ha fallito un rigore, [illegible] pareggiato e [illegible] to di portarsi a sua volta avanti. Il gol decisivo lo ha segnato Piazza, al rientro dopo l'infortunio.

La condanna. La partita con la capolista era l'ultima occasione per i «cugini» di Riva Trigoso. La sconfitta relega gli arancione in un anonimo centroclassifica e le prossime quindici giornate [illegible] vedranno il Riva Trigoso tra le protagoniste nella lotta per la Prima Categoria.

I segni di un'immediata risalita dopo la sfortunata retrocessione dell'anno scorso [illegible] accantonati. Il presidente Pastorino [illegible] provate tutte, compreso il cambio di a[illegible]natore [illegible] Stagnaro a Convert[illegible] ma evidentemente il girone [illegible] ed è più [illegible] del previsto.

[illegible] di maturità. La Caperanese dei giovani [illegible] stupito tutti per il secondo anno consecutivo. Nel [illegible] '87/88 [illegible] impressionato con un [illegible] giovani talenti provenienti [illegible] sue giovanili che avevano trascinato la squadra [illegible] primissime posizioni (quinto posto finale).

L'estate [illegible] i verdeblù hanno piazzato [illegible] dei loro gioiell[illegible] in squadre di categoria superiore. Perciò si pensava [illegible] la Caperanese non potesse ripetere [illegible] imprese. Ma i dirigenti hanno pescato nel vivaio un'altra volta con risultati più che buoni: ora i chiavaresi sono terzi e promettono [illegible] non [illegible] sino alla [illegible]. Che cosa succederà quando i verdeblù cresceranno e vorranno dare l'esame di maturità?

d. s.

[illegible] - Dubbi del Portofino su un rigore

Chiavari, [illegible] contestato

La Chiavari Calcio si aggiudica il big [illegible] contro il Po[illegible] e rim[illegible] in vetta alla classifica di [illegible]

Il rigore contestato. [illegible] Calcio-Portofino [illegible] si è [illegible] primo tempo con la doppietta del bomber Renato Medugno (13 reti all'attivo) ma molte contestazione da parte del Portofino sulla seconda rete e cioè il rigore-fantasma assegnato alla Chiavari Calcio [illegible] un presunto intervento scorretto in area.

«*Di chi?* [illegible] *nostro portiere* [illegible] *ha rinmacciato il pallone ma il portiere può usare le due mani, non è vero?*», si chiedono stupiti nel [illegible] Portofino. Ininfluente perciò il gol della bandiera di Sannino [illegible] ripresa che sancisce il 2-1 finale per Medugno e compagni.

Un tempo [illegible] il primo di Idraulica Fanini-Riviera con 4 reti dalla squadra ospite e addirittura le prime tre nei 15 minuti iniziali. Una partenza fulminea che ha lasciato di sasso Inglese e compagni con un Mellie scatenato [illegible] (autore della prima rete) ed uno [illegible] impeccabile [illegible] (2 rigori trasformati).

Quarta rete, allo scadere del primo tempo, di Perre per il poker del Riviera.

Vince ma soffre. [illegible] misura del Poggio 87 sul Deiva Marina grazie [illegible] rete realizzata [illegible] primo tempo da [illegible]. Deiva all'offensiva nella ripresa ma [illegible] e compagni, anche [illegible] un pizzico di fortuna, hanno portato via l'intera posta.

Prima vittoria. Lo Sporting ha festeggiato [illegible] 14ª giornata con il primo [illegible] so [illegible] stagione firmato da Sculco con leggera deviazione di un difensore del [illegible] Calcio. Una vittoria [illegible] attesa per Bruno C[illegible] mister dello Sporting.

I convocati. Prima sele[illegible]ne per la Terza categoria con convocazione [illegible] mercoledì 1 febbraio [illegible] sul [illegible] di Sestri Levante. I nomi: Ceragioli (Aurora Avis), Bertetta (Chiavari Calcio), Billotti e Moggia (Deiva Marina), [illegible] (Framurese), De Marchi (Ostterna), Massa (Gourmet), Queirolo (Idr. Fazzini), [illegible] e Spaggiari [illegible] Poggio 87), Boltaro e [illegible] (Rt Calcio), Merlo (Riviera), Pelosin, Solari e Viacava (Sammartinese), [illegible] (Sporting 80), Casella e Castagnino (Vecchia Chiavari).

g. s.

[illegible] La rappresentativa di Promozione s'allena oggi con la Sarzanese

SARZANA — Torna a riunirsi oggi la rappresentativa di Promozione, l'unica salvatasi [illegible] naufragio dell'esordio delle selezioni liguri di calcio. Affronterà la Sarzanese in amichevole, con inizio alle 15. Giovanni Minniti ha convocato: Brogi (Canaletto), Iurman (N. S. Fruttuoso), Spaggiari e Contini (Rapallo), Bobbio, Canu, Chicchiarelli, Pizzone e Monte (Savona), Antonpaoli e Mendato (Migliarinese), Prestia (Sestrese), [illegible] (Sampierdarenese), Moroni e Grossi (Sanremo 80), Pastine (Cavese Fossese), Rava Francesco (Lerici). Rispetto alla partita del «Carlini» con i lombardi, non sono stati richiamati Tubico (Pontedecimo), Trinchero (Bogliasco) e Ginocchio (Rapallo), e si sono aggiunti Piazza e Rava.

[illegible] - I campionati regionali incominciano a definire le posizioni di testa

Allievi: dominano Genoa, Vado e Baiardo

Alcuni campionati giovanili regionali hanno un volto [illegible]. È il caso [illegible] Giovanile girone A con il [illegible] inattaccabile, come [illegible] le posizioni di Genoa, Vado e [illegible] rispettivamente nei gironi A, B e C degli Allievi. Equilibrio nei quattro gironi dei giovanissimi e [illegible] incertissima anche nel B (Albenga leggermente favorita), nel C (Baiardo e Ligorna impegnate in uno sprint a due) e nel [illegible] Giovanile (Spezia ed Albaro in corsa).

Giovanile regionale A: Fi[illegible] Ligure-Auxilium 2-1; Vado-Molassana 0-1; [illegible]go-Rivarolese 0-4; Veloce-Sampierdarenese 1-2; Sestrese-Ventimiglia 1-1; Culmv-Voltrese 3-0.

Classifica: Molassana p. 23; Culmv e Voltrese [illegible] Sestrese e [illegible] 18; Rivarolese e [illegible] 16; Veloce 12; Sampier[illegible] 11; Cairese 10; Finale 9; Auxilium 8; Sanremo 80 1.

Prossimo turno: Auxilium-Sestrese; Molassana-Veloce; Sampierdarenese-Culmv; Sanremo 80-Vado; Ventimiglia-Cairese; Voltrese-Finale.

Girone B: Borgoratti-liguria-Albenga 0-4; Taggese-Audace Campomorone 0-3; Libarna-Busalla 0-1; Pegliese-Multedo 1-0; Cosmos-Prà Folgore 1-1; Argentina-Savona 3-1; Pontedecimo-Varazze 2-3.

Classifica: Albenga [illegible] 22; Audace 21; Pontedecimo [illegible] Argentina [illegible] Cos[illegible] [illegible] Borgoratti-liguria, Prà Folgore e Pegliese 18; Libarna 11; Busalla e Varazze 10; Multedo 9; Savona e Taggese 7.

[illegible] turno: Albenga-Multedo; Audace-Argentina; Busalla-Pontedecimo; Pegliese-Cosmos; Prà Folgore-Libarna; Savona-Borgoratti-liguria; Varazze-Taggese.

Girone C: Quinto-Bogliasco 0-1; Cavese-Canaletto 1-2; Migliarina-Levanto 3-0; Ligornarobino-N. S. Fruttuoso 1-0; Baiardo-Ortonovo 1-0; Sammargheritese-Rapallo 0-0; Pro Recco-Sestri Levante 1-2.

Classifica: Baiardo p. 25; Ligornarobino 23; Canaletto 20; Sestri Levante ed Ortonovo 19; N. S. Fruttuoso 16; Sammargheritese 15; Quinto e Cavese 14; Pro Recco 12; Bogliasco 11; Levanto 10; Migliarina 9; Rapallo 3.

Prossimo turno: Baiardo-Sammargheritese; Bogliasco-Pro Recco; Canaletto-Quinto; Levanto-Cavese; N. S. Fruttuoso-Ortonovo; Rapallo-Migliarina; Sestri Levante-Ligornarobino.

Allievi [illegible] A: Genoa-Pegliese 2-0; Prà Folgore-San [illegible] 2-0; Veloce-Santa Cecilia 5-2; Arenzano-Legino 2-2; Borghetto-Aurora 0-2; Ventimiglia-Sestrese 1-1.

Classifica: Genoa p. 26; Veloce 21; Pegliese 19; Ventimiglia 17; Carlin's e Legino 16; Sestrese 14; Prà Folgore 13; Aurora 12; Arenzano 10; San Francesco 8; Santa Cecilia 6; Borghetto 2.

Prossimo turno: Santa Cecilia-Prà Folgore; Legino-Veloce; Aurora-Arenzano; Sestrese-Borghetto; Pegliese-Ventimiglia; San Francesco-Carlin's.

Girone B: Rivarolese-Finale 4-0; Masone-Vado 0-3; Virtus-Pietra Ligure 4-2; Varazze-Edera 3-3; Alassio-Multe[illegible] 0-0; Albisola-Argentina 0-3.

Classifica: Vado p. 27; Multedo 23; Argentina e Rivarolese 20; Varazze 18; Alassio e Virtus 10; Edera ed Albisola 8; Città di Finale 7; Pietra Ligure e Masone 6; Merlino 5.

Prossimo [illegible] Pietra Ligure-Masone; Edera-Virtus; Multedo-Varazze; Argentina-Alassio; Città di Finale-Albisola; Vado-Merlino.

[illegible] C: Canaletto-Culmv 2-3; Ampi-Entella 0-1; [illegible] Levante-Isoppo 0-3; N. S. Fruttuoso-Ligornarobino 5-0; Sampdoria-Migliarina 3-1; Molassana-Sammarghe[illegible] 4-0.

Classifica: Baiardo p. 25; Sampdoria 21; Migliarina e Culmv 20; Isoppo 18; Molassana 14; N. S. Fruttuoso 13; Entella 12; Canaletto 11; Sestri Levante 9; Ligornarobino 7; Sammargheritese e Ampi 4.

Prossimo turno: Isoppo-Ampi; Sammargheritese-Baiardo; Entella-Canaletto; Migliarina-Molassana; Culmv-Sampdoria; Ligornarobino-Sestri Levante.

Girone D: Albaro-Borgoratti-liguria 2-2; Spezia-Cosmos 2-0; Sampierdarenese-Lavagnese 0-1; A. S. Rocco-Pontedecimo 0-0; Casarza-Pro Recco 1-1; Bogliasco-Quinto 2-1.

Classifica: Spezia p. 24; Albaro 22; Pontedecimo e Lavagnese 16; Pro Recco e Bogliasco 15; Romito 12; A. S. Rocco e Cosmos 11; Sampierdarenese, Casarza Ligure e Quinto 10; Borgoratti-liguria 8.

Prossimo turno: Quinto-A. S. Rocco; Pro Recco-Bogliasco; Borgoratti-liguria-Casarza Ligure; Cosmos-Romito Magra; Pontedecimo-Sampierdarenese; Lavagnese-Spezia.

Giovanissimi regionali A: Veloce-Santa Cecilia 3-1; Genoa-Ventimiglia 3-1; Pegliese-Sestrese 2-0; Aurora-Prà Folgore 0-0; Borzoli-Carlin's 0-2.

Classifica: Genoa p. 23; Pegliese 21; San Francesco 20; Sestrese 16; Carlin's 15; Aurora 14; Veloce e Prà Folgore 13; Ventimiglia 8; Borzoli 6; Santa Cecilia 1.

Girone B: Multedo-Alassio 0-3; Rivarolese-Busalla 1-1; Argentina-Pontedecimo 0-0; Albisola-Savona 1-1; Culmv-Vado 2-1.

Classifica: Alassio p. 24; Savona 23; Pontedecimo 19; Al[illegible] 18; Multedo 15; Argentina 12; B[illegible] 12; Rivarolese 10; Edera 9; Culmv 4; Vado 3.

Girone C: Isoppo-Molassana 7-0; N. S. Fruttuoso-Canaletto 0-0; Entella-Ampi 0-0; Ligornarobino-Sampdoria 1-5; Chiappa-Sammargheritese 0-0.

Classifica: Sampdoria p. 25; Canaletto 24; N.S.Fruttuoso 17; Isoppo 16; Ampi 14; Baiardo 13; Ligornarobino ed Entella 11; Sammargheritese 9; Chiappa e Molassana 3.

Girone D: Sampdoria-A. S. Rocco 1-0; Follo-Sampierdarenese (r.i.c.); Ceparana-Bogliasco 1-1; Sori-Spezia 1-1; Lavagnese-Cosmos 0-0.

Classifica: Spezia p. 21; Ceparana 20; Sampdoria 17; Follo 16; Rapallo 15; Sampierdarenese 14; Cosmos 13; Sori 9; A. S. Rocco e Bogliasco 8; Lavagnese 7.

[illegible] - Correrà per la scuderia Grifone

Panesi: voglio sfondare nei rally

CHIAVARI — Lo stimolo lo ha avuto con [illegible] proposta [illegible] Scuderia Grifone, ma la passione per i rally l'ha sempre avuta nel [illegible] Pierluigi Panesi, il pilota [illegible] Pian [illegible] Rulli (entroterra [illegible] Chiavari), nell'89 sarà presente ai più importanti appuntamenti validi per la Coppa Italia di Zona e il 10° Rally della [illegible]

[illegible] dello stimolo e indubbiamente la chance offerta dalla scuderia genovese (partecipazione ad un rally internazionale con una vettura ufficiale Esso-Grifone Lancia Delta Integrale Gruppo N) ha costituito da autentico «via» per Pierluigi Panesi: «*Un'idea che portavo avanti da tempo e che finalmente ho realizzato: ho già fatto il rally Valli Genovesi e la prova mi ha veramente entusiasmato. Quest'anno desidero puntare sui rally senza tralasciare però lo slalom*».

Macchina e speranze? «*Vorrei pareggiare od* [illegible] *certo livello a* [illegible] *macchina farò con una 112 e poi durante l'anno vedremo...*».

Panesi lascia aperti molti spiragli per la stagione '89 con due certezze. «[illegible] *reputo maturo per un rally e con un navigatore bravo come Claudio Baravaglio potrò togliermi anche qualche soddisfazione*».

Come dicevamo, Panesi si cimenterà nei rally con la speranza, neppure troppo nascosta, di «provare» la Delta Integrale, ma non tralascerà [illegible] slalom, la specialità che lo ha fatto conoscere nel campo automobilistico e che nell'88 gli ha dato le maggiori soddisfazioni.

«*Ho corso 19 gare e precisamente 17 slalom e 2 rally. Negli slalom ho ottenuto 15 primi posti di classe e due secondi posti, mentre nei rally ho vinto il Gruppo A di classe. Nella classifica assoluta ho ottenuto 9 piazzamenti nei primi tre con un successo nella Chiavari-Leivi*».

Un [illegible] assoluto [illegible] macchina meno potente? «*Certo. La mia Fiat X19 ha dei limiti di potenza: è una 1300 mentre gli altri piloti hanno dei 1600 se non addirittura* [illegible] *e* [illegible] *a* [illegible] *valvole. Quest'anno, con* [illegible] *stessa macchina, vorrei guadagnare sul peso (attualmente 710 kg) e alleggerirla fino al peso limite di 620 kg*».

Panesi ha una lunga esperienza negli slalom ma il suo esordio, nel lontano 1981, fu in pista con [illegible] X19. Negli slalom debuttò nell'83, poi una breve pausa e il 1987 [illegible] anno di «esperienza». [illegible] sono giunti i risultati grazie [illegible] alla [illegible] zione di un gruppo di amici che hanno contribuito alla graduale [illegible] di [illegible] parte meccanica [illegible] a Mauro Solari e la parte manageriale e finanziaria affidata a Gagliardo gomme, [illegible] rettifiche, S.P.M., Autodem, Castagnino, O.M.P. e [illegible] Piemontese.

Conclude Panesi: «*A questa X19 ho dedicato una buona parte della mia vita e continuo a rielaborarla nei minimi particolari per presentare* [illegible] *vettura competitiva al massimo*».

La prima gara è ancora lontana (primi [illegible] marzo) ma Pierluigi Panesi vuole anticipare i tempi per essere pronto all'esordio ufficiale.

g. s.

[illegible] Calcio: dimissioni a sorpresa dell'allenatore del Ruentarolevi, [illegible] Rise[illegible]. Il tecnico ha comunicato la sua decisione dopo la sfortunata partita di domenica scorsa, quando i biancorossi sono stati sorprendentemente battuti per 1-0 in casa dell'ultima in classifica, il Caneveridoria. La società si è messa alla ricerca di un sostituto.

Cinema in Liguria

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) Biglietteria: lunedì 10-12,30, 15,30-19, domenica chiusa. Ore 20,30 **Turandot**.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 880.589) Biglietteria [illegible] **Teatro di Genova**. Prosa [illegible] **Tragedia popolare** di Mario Moretti. In scena dal 25-1 al 5-2.

SALA E. DUSE (via N. Bixio, tel. 870.478) Biglietteria lunedì e martedì ore 10-13, 15-30, domenica ore 10-13, 15-19. **Teatro di Genova**. Prosa 1988-89. **L'incerto palcoscenico** di G. Gallione in scena dal 25-1 al 30-1.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova, tel. 010-298.720) Biglietteria ore 10-13, 15,30-19. Domenica chiuso, martedì ore 10-13, 15-19. **Teatro della Tosse**. Stagione 1988-89. **Però peccato, era una gran puttana** di Ezio Trovato [illegible] Repliche fino al 29 gennaio [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible] Biglietteria ore 16,30-19. **Circolo Mario Cappello**. Prova generale [illegible] Venerdì ore 21 [illegible]

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. Inf. S. Rocchino [illegible]) Biglietteria ore 16-21 [illegible] **Edipo re** di [illegible] Repliche fino al 28 gennaio [illegible]

EDEN - Pegli (via Pavia, tel. 682.026). Biglietteria ore 16-21 [illegible] Ore 21: **E donne avvocalo** [illegible] Compagnia «Gilberto Govi».

VERDI - Sestri Ponente (piazza Oriani 1, tel. 671.297). Biglietteria ore 10,30-12,30, 15,30-19,30. **Mario Balstrocchi**. Parola goliardica L. 26.000-17.000. Ore 21: **La crociera delle follie** di Rocca Castelvetri [illegible] Repliche fino al 29-1 [illegible] domenica ore 15,30 e 21.

PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO Vico Campopisano 17r, tel. 292.434 L. 17.000-13.000, ore 10,30 L. 4000. **L'uomo del sacco** di Sergio Aamenno. Compagnia «La Chiave di Campopisano».

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 171): **Odiosite la gonna volano**. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): **Il bruto del passato**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): **Tucker**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 596.810): **Caruso Pascoski**.
CENTRALE 1: Luce rossa. Vm. 18.
CENTRALE 2: **Un mondo a parte**.
CORALLO 1 (piazza Cangrande): **Bottom Sunday**.
CORALLO 2 (piazza Cangrande): **Un mondo a parte**.
CRISTALLO: Luce rossa. Vm. 18. **Il grande momento** [illegible]
CIVIVACCI: Luce rossa. Vm. 18.
ELDORADO: **Una ulivenata** [illegible] **la colore**.
GRATTACIELO (piazza Dante): **Fantasmi in pensione**.
IDEAL (corso Montegrappa): **Red e Toby**.
SPLENDOR: **Le confessioni di Serena**.
INSTABILE: **Follia**.
LUX (via XX Settembre): **Compagni di scuola**.
MANIN (corso Armellini) [illegible] **Il granaio di Sabatia**.
ODEON (corso Buenos Aires): **Willow**.
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
ORFEO DOLBY: **Mississippi**.
PALAZZO (Salita S. Caterina): **L'orso**.

SMERALDO: Luce rossa.
VERDI (via XX Settembre): **Rendez-M.**

PROSEGUIMENTI

CHIABRERA: **Bellsi**
SUPERBA: Luce rossa. Vm. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Mississippi blues**.
CINE CLUB LUMIERE: **Il [illegible] proto dell'amore**

SECONDE VISIONI

NERVI
S. SIRO: **Il piccolo diavolo**.

CHIAVARI
ASTOR: **Fantasmi in pensione**.
CANTERO: **Un amore scritto tra le stelle**.
MIGNON: **Sorgente della luna**.
NUOVO CHIAVARI: Luce rossa.

S. MARGHERITA
CENTRALE: **Spettacolo teatrale**

RAPALLO
GRIFONE: **Caruso Pascoski**.

SAVONA

ASTOR: **Fantasmi in pensione**.
DIANA: **Compagni di scuola**.
ELDORADO: **Mississippi**.
JOLLY: **Umido e bionda**.
AMB: **Red e Toby nemiciamici**.
FILMSTUDIO: **La scambista**.

ALASSIO
COLOMBO: **Il frutto del passato**.
RITZ: **L'orso**.

ALBENGA
AMBRA: Luce rossa.
ASTOR: **Mount planning**.
CRISTALLO: **Willow**.

ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: **Prima di mezzanotte**.

LOANO
LOANESE: riposo.
PERLA: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: riposo.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Ganesh e Rocio** [illegible]

IMPERIA

CENTRALE: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**.
DANTE: **Compagni di scuola**.
IMPERIA: **Red e Toby nemiciamici**.

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Il piccolo diavolo**.

SANREMO

ARISTON: **Willow**.
CENTRALE: **L'orso**.
ORFEO: Luce rossa.
RITZ: **Compagni di scuola**.
SANREMESE: **Caruso Pascoski**.
TABARIN: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**

Incontro a Roma con Everett McGill interprete di «Iguana»

Che fatica recitare da mostro

«Sono abbonato alle parti da cattivo», dice l'attore che ha recitato in «Brubaker» e «Dune» - Per il nuovo film di Monte Hellman ha metà volto ricoperto di rughe e cicatrici - Fra due settimane comincia a girare diretto da David Lynch in «Northwest Passage» - Poi farà il gesuita nella Cina del '400 accanto a Martin Sheen in un serial Usa

ROMA — Per interpretare il ruolo del sanguinario Oberlus, protagonista del nuovo film di Monte Hellman «Iguana», Everett McGill, quarantatré anni, un metro e novanta di altezza, spalle larghe e sorriso rassicurante, ha dovuto trasformare metà [illegible] sua faccia in un orrendo campo di battaglia, irto di cicatrici, bolle, rughe, segnacci. Un make-up complicatissimo, che ha richiesto due ore di lavoro prima dell'inizio delle riprese ogni mattina e che il povero McGill ha dovuto sopportare anche nel pieno di un attacco di mal di denti. *«E' difficile concentrarsi nella recitazione con un impiastro del genere sulla faccia. Il trucco blocca la flessibilità [illegible] muscoli, da un [illegible] claustrofobia, limita i movimenti e quindi è molto complicato rendere le diverse espressioni del personaggio. Ma forse è proprio per questo che ho accettato la proposta di fare il film: mi piacciono i [illegible] che mettono alla prova un attore, che richiedono un impegno particolare».*

Ex-musicista, ex-allievo della Royal Shakespeare Company di Londra, attore in oltre mille rappresentazioni di commedie a Broadway, Everett McGill ha una carriera cinematografica segnata [illegible] ruoli difficili di anti-eroe, [illegible] combattente solitario, di duro; il regista Monte Hellman lo ha scelto [illegible] «Iguana» dopo averlo visto recitare nella parte di un giovane fanatico della disciplina militare, in opposizione a Clint Eastwood in «Heartbreak Ridge». Prima di allora McGill aveva lavorato al fianco di Robert [illegible] in «Brubaker», con Annaud ne «La guerra del fuoco» (dove aveva il ruolo di un cercatore di fuoco) con David Lynch in «Dune».

[illegible] personaggi complessi, quelli che il pubblico [illegible] ad amare facilmente, Everett McGill si è comunque affezionato: *«Sono più interessanti, e poi sono sempre stato un ammiratore di attori [illegible] Paul Muni, abituato ad offrire sempre performance complicate».* In «Iguana», con metà del volto che ricorda la pelle di una lucertola, McGill si è sforzato di raccontare le ragioni di un oscuro eroe del male, un reietto che si vendica della cattiveria umana creandosi, negli anfratti di un'isola deserta, un impero basato sul terrore e sulla violenza. *«E' un personaggio animato da una forte motivazione, che chiede di essere compreso, in qualche modo giustificato per i suoi comportamenti. Spero di essere riuscito ad offrire al pubblico almeno un'idea delle sue ragioni».* Sul set, nell'isola vulcanica di Lanzarote, alle Canarie, Everett McGill ha cercato di seguire l'ispirazione del regista Monte Hellman che, per raccontare questa storia è tornato dietro la macchina da presa dopo dieci anni di lontananza dal set cinematografico. *«Il regista, insieme con il montatore, ha il controllo finale sulla pellicola; la sua funzione consiste soprattutto nel mettere in difficoltà i personaggi e quindi gli attori che li interpretano. Per questo i rapporti sono sempre piuttosto difficili».*

Tra due [illegible] Everett McGill inizierà a recitare nel nuovo film di David Lynch «Northwest Passage»: *«E' [illegible] descrizione di un ambiente sociale attraverso de drammi umani, lotte intestine, rivalità. Una specie di [illegible] osservato con la lente deformante di David Lynch, uno che vede le cose sempre in maniera molto nera. Nel film, che sarà ambientato nello stato di Washington, recitano anche [illegible] Rossellini e Diane Lane».*

Ma la grande svolta, il ruolo nuovo che forse farà dimenticare al pubblico il passato tormentato di cattivo problematico, arriverà [illegible] Everett McGill nei prossimi mesi, quando verrà definita la sua partecipazione ad un grande serial americano destinato alle tv di tutto il mondo e dedicato alla figura di Padre Matteo Ricci, il padre gesuita di origine marchigiana che per primo, nel quindicesimo secolo, portò in Cina la cultura cattolica e occidentale. Nel kolossal tv, che verrà girato in Cina, Martin Sheen avrà la parte del protagonista e Everett McGill sarà al suo fianco nella parte di Padre Ruggero. Scritto da Mario Di Nardo e prodotto molto probabilmente dalla Fox, il film tv durerà complessivamente tre ore e quaranta e verrà trasmesso in video suddiviso in puntate da cinquantacinque minuti l'una.

Fulvia Caprara

Everett McGill è un genio del male in «Iguana» di Hellman

Appuntamenti flash

C'è Fossati, ma è tutto esaurito

GENOVA — Tutto esaurito, questa sera al [illegible] Verdi di via XX Settembre, per il concerto di Ivano Fossati. Il cantautore genovese presenterà i brani del suo ultimo album «La pianta del tè» e quelli delle precedenti esperienze musicali, a cominciare dal rock «bambino» di dieci anni fa. Il concerto di Ivano Fossati avrà inizio alle ore 21.

GENOVA — Al cinema-teatro Eden di Pegli, questa sera alle ore 21, la Compagnia dialettale «Mario Cappello» presenta la commedia «E donne avvocalo», [illegible] la regia di Vito Elio Petrucci. Fra gli interpreti: [illegible] Betz, Renato Ghiglione, Mimmo Ottonello, Maria Teresa Priarone.

GENOVA — Concerto del Lyceum, oggi [illegible] 16, alla Sala Quadrivium (piazza S. Marta), con Giovanni Ricciardi (violoncello), [illegible] Lumachi (contrabbasso), Annalisa Spizzica (pianoforte) e il duo Rossini. In programma musiche di Bottesini, Mengoli, Schumann, Paganini, Schonebeck, Pleyel e Rossini.

[illegible] — Al Teatro del Tempietto di Sampierdarena, questa sera alle ore 21 concerto del pianista Roberto Mingarini.

GENOVA — Al centro culturale [illegible] Cisterne di Santa Maria di Castello [illegible] oggi (orario 15,30-18,30) il pittore Silvio Craia, presentato dalla Galleria Ellequadro.

GENOVA — Alla scuola infanzia «Primavera», oggi alle 10 seminario di Marina Olivari sul tema «Movimento danzato, ascolto e narrazione» nell'ambito [illegible] rassegna teatrale «L'animale parlante» numero 3.

Ivano Fossati

I particolari sul musical

Colombo show con Proietti?

Poi uno spettacolo con Montaldo regista

PORTOFINO — C'è voluta l'atmosfera ovattata di una notte di luna piena, in un esclusivo locale di Portofino, per conoscere qualche anticipazione sui grandi spettacoli che dal prossimo anno al [illegible] punteggeranno le celebrazioni del quinto centenario della scoperta dell'America a Genova e nel resto del Paese. A rompere una sorta di consegna del silenzio che politici e «manager» delle «Colombiane» da tempo si erano imposti sono intervenuti i big della Fondazione Regionale «Cristoforo Colombo», il presidente Rinaldo Magnani, il suo vice operativo Gustavo Gamalero e Carlo Repetti, addetto culturale dell'ente e uomo di punta del Teatro di Genova, ospiti di una speciale puntata di *Controsalotto*, il talk-show di Primocanale, condotto da Vittorio Sirianni, andato in onda ieri sera dallo [illegible] Krainer (il locale che da alcune settimane ospita [illegible] cabaret ispirata [illegible] «Colombiane»).

Il primo nome a saltar fuori dai programmi abbozzati a palazzo Serra Gerace è quello di Giuliano [illegible] regista genovese verrà affidata la realizzazione di un grande spettacolo popolare sull'avvenimento del '92.

Il progetto prevede l'impiego di centinaia di attori e comparse in costumi quattrocenteschi, di gruppi e bande musicali e l'intervento di grossi nomi dello spettacolo. A far da palcoscenico a quello che ieri sera è stato definito *«un evento teatrale di portata storica»* sarà Genova, con le sue piazze, il centro storico, i palazzi. Il ricorso al teatro, alla rappresentazione di massa, prevede logicamente anche forme di spettacolo sviluppate in teatri veri: Genova, fra dal prossimo anno, ne avrà due in più, il Carlo Felice e quello [illegible] Lambruschini.

Nei mesi scorsi si era parlato di un musical, da ieri sera se ne sa qualcosa di più. Invitati a giocare ad una sorta di «toto-Cristoforo Colombo» improntato al nome di un attore che possa interpretare sul palcoscenico il ruolo del navigatore, Magnani, Gamalero e Repetti hanno confermato: il musical colombiano si farà, eccome. Anzi, c'è già chi lo sta scrivendo, o quantomeno «pensando». E' la premiata ditta Terzoli e Vaime per conto dell'altrettanto glorioso marchio «Garinei e Giovannini». Il particolare che il commento a questa notizia sia [illegible] da Carlo Repetti, [illegible] scia pensare che il compito di allestire il musical, almeno entro il '91, venga affidato al Teatro di Genova.

Per quanto riguarda il nome del protagonista, il più accreditato sembra essere quello di Luigi Proietti, probabilmente [illegible] ignaro di tutto. I big [illegible] hanno anche parlato di cinema. Cioè di una rassegna dedicata al mare che sarà curata da numerosi esperti fra i quali Folco Quilici.

Nessuna novità invece sul film che, alcuni mesi fa, Giuliano Montaldo avrebbe voluto realizzare su Cristoforo Colombo [illegible] sui retroscena dei finanziamenti alla grande avventura verso le Indie. *«Ma ci sarà una prossima puntata»*, hanno promesso gli ospiti della trasmissione televisiva.

mar. boc.

Televisioni private

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **Capitan Dick**; 7,25 **Bravestarr**, cartoni; 7,50 **I difensori della [illegible]**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **California**, telefilm; 12 **Fiume e palliatre**, teleromanzo; 12,30 **Bra-[illegible]**, telefilm; 13 **I difensori [illegible] Terra [illegible]**; 13,30 **[illegible] più l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **The Beverly Hillbillies**; 15,30 **California**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 17,45 **Superzettia-Bravestarr**, cartoni, «Alba e tramonto»; 18,15 [illegible] **scoptiti [illegible] stelle**; 18,50 **I difensori [illegible] Terra**, cartoni «Diamanti per un eterno»; 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni «Un amico fedele»; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm «Il ghiaccio che si scioglie»; 20,30 **Walter la bella immortale**, USA '81, Thriller; 22,45 **Colpo grosso**; 23,30 **Viaggiando news**; 23,45 **Suspence a Venezia**, USA '67, Spionaggio; 1,35 **Brothers**, «Una [illegible] impossibile». Non stop

[illegible]
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo della magia**, telefilm; 7,25 **Dick Powell**, telefilm; 8,15 **Lone Ranger**, cartone animato; 8,40 **Pattuglia del deserto**, cartone; 9 **Ironside [illegible] vio sul ponte**, [illegible]; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **Ironside**; 15,30 **The David Niven show**, telefilm; 16,40 **Starlandia**, soggio tv per ragazzi «Lone Ranger»; 17,10 **Pattuglia del deserto**, [illegible]; 17,55 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18,50 **Marina**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Le quattro piume**, film; 22,30 **Teledomani**; 23 **Frutto proibito**; [illegible]. Non stop

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 76, 27 — Ore 8 **Film**; 11 **Multimarket**; 12 **Strike Force**, telefilm; 13 **Arthur Re dei Britanni**, telefilm; 13,30 **Liguria in parlamento**; 14 **Stanlio e Ollio**, cartone animato; 14,30 **Film**; 16,30 **Grandi giornali Valenza**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **[illegible] a richiesta**; 20 **Il bianco e il nero**, telefilm; 20,30 **Hawkins**, film per la tv con J. Stewart; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Formato a richiesta**; 23,30 **24 ore di terrore**, film. Rake [illegible]

[illegible] 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 **Capriccio e passione**, novela; 17,30 **Leonela**, novela; 18,30 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Un verso due donne**, novela; 20,30 **Se vuoi vivere... spara**, film; 22,10 **Padre e figlio investigatori**, telefilm; 23 **E Beatrice sta a guardare**, film. Non stop

TELE T.R.LL.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17,40 **Questa è Hollywood**, telefilm; 18,25 **Magia**; 19 **Savona [illegible]**; 19,20 **Questa è Hollywood**, telefilm; 20,25 **La valle delle bambole**, sceneggiato; 21,25 **Appuntamento con la moda**; 22,30 **Questa è Hollywood**, telefilm; 23 **Savona News**; 23,20 **Questa è Hollywood**, telefilm; 24 **Made in Italy**.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 8,30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 14,30 **Obiettivo**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Incontro di magia cerimoniale**; 22 **Non stop musica**.

PAN TV
UHF 38, 61 — Ore 8 **Restate con noi**; 15,15 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm; 18 **Don Chuck - Jacky Forse**, cartoni; 18,45 **Natura selvaggia**; 17,15 **Shopping con noi**; 19,30 **Wanted**, telefilm; 20,15 **Cartomanzia**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Catch**.

TELEUROPA
Ore 8,30 **Cirando de Pedra**, telenovela; 9 **Cartoni animati**; 10,30 **Casa Cecilia**, telefilm; 11,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 12,40 **TG 4**, notiziario; 13 **Documentario**; 13,30 **Sport e sport**, rubrica; 15 **Cirando de Pedra**, telenovela; 15,30 **Tv movie**, film; 18 **Aeroporto internazionale** [illegible] **Dama de** [illegible]; 19,30 **TG 4**, notiziario; [illegible] **Obiettivo turismo**, rubrica; 20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo; 24 **Orient Express**, giallo

RETEAZZURRA
Ore 10 **Charleston**, situation comedy; 10,30 **L'idolo**, telenovela; 11 **L'illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **Mbt**; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13 **Redazionale**; 13,30 **Calendarman**, cartoni animati; 14 **Tracking**, Mbt; 15 **Ireland/Irish rockers**, Take off; 16 **Mbt**; 17 **Redazionali**; 17,30 **Mutekking**, cartoni animati; 18 **Calendarman**, cartoni; 18,30 **Teneramente rock**, Mbt; 19,30 **Redazionali**; 20,30 **Sceneggiato**, Rapsodia; 21,30 **Rock documentaires**, Night flight; 22,30 **Rossini di notti**, videoclip; 23,30 **Mbt**.

Al Duse presentazione dell'album dopo lo spettacolo

Il «cono» della discordia sul disco dell'Archivolto

Sponsor la Newport, sulla copertina c'è il progetto del grattacielo

GENOVA — Il Teatro dell'Archivolto debutta questa sera al Duse con *L'incerto palcoscenico*, il varietà «protodemenziale» del regista Giorgio Gallione ispirato alle vecchie glorie del teatro futurista.

Al termine della rappresentazione (durata 90 [illegible] ti senza intervallo e repliche fino al 30 gennaio) la compagnia genovese presenterà e metterà in vendita un album contenente i brani più divertenti dello spettacolo. Le musiche originali sono di Paolo Silvestri. Lo spettacolo è interpretato da Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, [illegible] no e Carla Signoris.

L'album, che contiene anche l'opera lirica *L'infausto*, [illegible] 12 mila lire e costituisce una novità non [illegible] dal punto di vista musicale.

Il disco con la colonna sonora de *L'incerto palcoscenico* è stato realizzato in collaborazione con la società Newport del costruttore genovese Gianfranco Gadolla che, attraverso la copertina, promuove la sua ultima «creatura», cioè il discusso progetto della torre a forma di cono realizzato dall'architetto americano John Portman per il porto storico genovese.

E' la prima volta che il [illegible] finanziario genovese [illegible] come riferimento di una promozione [illegible] ampiamente sviluppata a tutti i livelli, una prima teatrale allo Stabile, seguendo l'esempio di altre società e banche i cui nomi e marchi compaiono frequentemente su cataloghi e programmi di prosa e musicali.

Ma poiché il «cono» di Portman è in pratica, da qualche mese, il tema urbanistico che più di ogni [illegible] tiene [illegible] nelle varie sedi politiche ed economiche della città, in attesa di un definitivo pronunciamento da parte di Comune e Regione, non è da escludere che l'inconsueta sponsorizzazione riaccenda il dibattito sul progetto.

m. b.

Il «cono» progettato dall'architetto americano John Portman

Balstrocchi in scena a Milano

Dal 20 marzo al 2 aprile - Le repliche al Verdi di Sestri proseguono fino a domenica - Bramieri tra [illegible] spettatori

GENOVA — Sfrattata dal teatro Margherita per far spazio alla *Turandot*, al centro di un [illegible] di battute con il sovrintendente al Teatro Comunale [illegible] l'Opera che si è dichiarato «molto dispiaciuto» per i problemi sorti, la compagnia goliardica «Mario Balstrocchi» si è presa una bella rivincita. Dal [illegible] aprile prossimi, a cavallo [illegible] festività di Pasqua, il varietà *La crociera delle follie* andrà in scena [illegible].

Ad ospitare la [illegible] compagnia universitaria [illegible] sarà il teatro Smeraldo, oltre duemila posti e indiscusso tempio meneghino della rivista, della commedia musicale e dell'operetta.

L'invito ai «balstrocchini» è arrivato l'altra sera al Verdi di Sestri Ponente (le repliche dello spettacolo proseguiranno sino al 29 gennaio) da [illegible] Lello, amministratore del [illegible] milanese, che si è dichiarato soddisfatto del varietà.

«*Abbiamo accettato subito con molto entusiasmo l'invito*», racconta il regista e coreografo Piero Rossi. «*E' la seconda volta [illegible] storia* — aggiunge — *che la Balstrocchi esce dai confini liguri. Milano è una piazza molto impegnativa, ma sono certo che la "Bal" saprà esprimere correttamente lo spirito della goliardia genovese rimanendo se stessa, senza velleità di professionismo*».

La crociera delle follie a Milano verrà inserita in un trittico dedicato al teatro leggero, comprendente *I promessi sposi* allestito dalla compagnia L'Allegra Brigata e *A qualcuno piace caldo* messo in scena dalla compagnia dell'Atto diretta da Renato Campese.

Frattanto, nel corso delle repliche al teatro Verdi di Sestri Ponente, i balstrocchini continuano a ricevere [illegible] di [illegible] dello spettacolo di passaggio o a Genova per lavoro. L'altra sera è toccato a Gino Bramieri.

Prima di lasciare il teatro Genovese dov'è stato a lungo applaudito nella commedia *Una zingara m'ha detto* insieme a Paola Quattrini, l'attore milanese si è recato nel teatro di piazza Oriani dove attori e tecnici della Balstrocchi lo hanno accolto con molti applausi.

m. b.

Bel concerto lunedì al Margherita per la stagione della G.O.G.

De Fusco, recital superlativo

Un programma dedicato a Beethoven e Mendelssohn - La pianista avrebbe però meritato maggior attenzione da parte del pubblico genovese, che ha lasciato molti posti [illegible]

GENOVA — E' sempre più difficile, oggi, capire i gusti del pubblico nel campo concertistico. Se fino a qualche tempo fa si poteva contare su alcune certezze, in questi ultimi tempi i margini di indeterminatezza e di sorpresa [illegible] decisamente ampliati.

Sono considerazioni d'obbligo, dopo il concerto di lunedì scorso al Margherita nell'ambito della stagione della Giovine Orchestra Genovese.

[illegible] recital pianistico [illegible] un'artista del livello di Laura De Fusco e un programma dedicato a Beethoven e Mendelssohn [illegible] a un recente passato non avrebbe lasciato dubbi circa la massiccia affluenza di pubblico. E invece, lunedì, il Teatro [illegible] numerosissimi posti vuoti. Un [illegible] che [illegible] valutato con una certa attenzione per riuscire a leggerne le motivazioni.

Resta il fatto che Laura De [illegible] avrebbe meritato molta più attenzione da parte dei genovesi.

Formatasi all'eccellente scuola di Vincenzo Vitale, [illegible] carriera [illegible] lunga alle spalle, la De Fusco unisce ad una tecnica sorprendente per agilità e vigoria, una calda sensibilità espressiva. E quando la tecnica non è il punto di arrivo (il che accade purtroppo molto spesso) ma il punto di partenza per l'approfondimento critico di un autore e di una pagina, i risultati non possono che essere straordinari.

Si prenda, ad esempio, la Sonata op. 109 di Beethoven che ha aperto la serata. La De Fusco ne ha offerto un'esecuzione eccellente per chiarezza espositiva, ricerca del suono, visione della pagina nella sua globalità e nello [illegible] tempo meticolosamente [illegible] particolari. Energia e leggerezza, fortissimi e pianissimi si sono alternati in un gioco elegante e sempre controllato da una lucida intelligenza interpretativa.

Nella successiva Sonata op. 27 n. 2 ancora di Beethoven, la De Fusco ha schiacciato [illegible] un po' troppo l'acceleratore, ma la lettura è risultata affascinante per la limpidezza [illegible] il più piccolo elemento melodico, il più elementare fraseggio veniva scoperto e messo in luce con apparente naturalezza.

[illegible] Mendelssohn, autore probabilmente molto amato dalla pianista napoletana. La De Fusco ha [illegible] con il Mendelssohn brillante, salottiero delle *Trois Fantaisies ou Caprices* op. 16 per passare poi alle celebri *Variations sérieuses* op. 54 e concludere con il virtuosistico *Rondò capriccioso* op. 14. Interpretazioni trascinanti, vivaci, perfettamente [illegible] nel fantastico mondo del compositore tedesco.

Gli applausi sono stati calorosissimi. Due i bis concessi.

Roberto [illegible]

[illegible] d'autore: lo [illegible]

SANREMO — La 32ª Mostra internazionale del film d'autore di Sanremo si svolgerà dal 17 al 22 marzo prossimo al Cinema-Teatro Ritz e non dal 9 al [illegible] marzo come comunicato in un primo tempo. Lo spostamento, reso [illegible] dall'organizzatore Nino Zucchelli, è stato motivato da *«ragioni di ordine tecnico ed organizzativo»*.

[illegible] e Imperia Tv

IMPERIA — Stasera, [illegible] 21, in diretta dagli studi di Imperia Tv, va in onda «Cantalissima '89», un concorso canoro al quale parteciperà una decina di cantanti non professionisti della provincia. A selezionare i migliori, [illegible] che accederanno alla serata finale di mercoledì, non sarà soltanto la giuria in studio: possono votare infatti anche i telespettatori da casa, con una telefonata.

Savona, archi e coro per un [illegible]

SAVONA — Un concerto vocale-strumentale è in programma domani alle 21, nella chiesa dei Salesiani, in via Don Bosco. Diretti dal maestro Franco Giacosa, il «Complesso d'archi barocco» e la «Corale Don Bosco 88» eseguiranno brani da Vivaldi a Bach, Albinoni, Mozart.

I componenti del complesso d'archi sono allievi del conservatorio «Verdi» di Cuneo mentre la corale, formata da oltre 40 elementi, è nata lo scorso [illegible] sotto la spinta delle celebrazioni per il centenario di Don Bosco.

Nel corso del concerto, che è a ingresso libero, interverranno alcuni solisti, tra cui il soprano Jolanda Pavesi che eseguirà, a fine programma, con il coro e l'orchestra, *La Vergine degli Angeli* da *La forza del destino* di Verdi.

Il 1988 è stato [illegible] difficile per lo scalo [illegible]

«Il porto? Aiutiamolo»

L'ammiraglio Fontana, presidente dell'Eap, rilancia i progetti di collaborazione tra pubblico e privato - Un secondo terminal - Mancano i soldi per gli impianti di Vado

SAVONA — Il 1988 per il porto «è stato un anno difficile» e Savona «ha pagato tutto lo scotto dei suoi antichi mali: strutture limitate, debolezze organizzative, carenze numeriche della forza lavoro, insufficienti servizi di linea, concorrenza spietata degli scali vicini». L'ammiraglio Leonardo Fontana rompe l'accerchiamento delle [illegible] («E' questo il porto che [illegible] trovato», dice, lasciando intendere di rivolgersi a chi, forse, ha poca memoria), chiarisce i suoi piani e contrattacca.

Il presidente dell'Eap, si concede il meno possibile alla polemica («Certe prese di posizione mi hanno provocato [illegible] un senso [illegible] autentico stupore, l'Ente ha sempre agito alla luce [illegible] sole») e si affida soprattutto alle cifre e ai programmi. Il quadro che risulta dalle sue dichiarazioni è una prospettiva ottimistica del porto, rilanciato da investimenti «mirati» e dalla collaborazione tra capitale pubblico e privato.

«Le iniziative di marketing in corso intendono contrastare la [illegible] negativa e ribaltarla, avviando finalmente i piani necessari a costruire il porto del futuro», dice Fontana e sintetizza i suoi programmi immediati in una richiesta di finanziamenti per oltre 60 [illegible] già presentata al Fio. «E se, malauguratamente, si verificassero intoppi, cercheremo di fare da soli, specie per il nuovo terminal della cellulosa, al primo posto della nostra strategia» mette in chiaro il presidente dell'Eap.

I tre progetti riguardano appunto il secondo terminal della [illegible] (spesa 18 miliardi e 690 milioni); il completamento della darsena alti fondali [illegible] e 170 milioni) e la ristrutturazione delle banchine e delle attrezzature della cosiddetta «darsena nuova» del porto di Savona (16 miliardi e mezzo). Il Consiglio superiore dei Lavori [illegible] ha [illegible] dato la piena approvazione, adesso è il Nucleo di valutazione del Fio [illegible] avere all'esame i progetti.

Sul nuovo terminal si sono innescate polemiche, imprenditori locali hanno ritenuto di essere stati scavalcati [illegible] operatori portuali di Ravenna. «Il progetto del terminal nella zona alti fondali non è solo per contenitori e non è destinato a essere gestito dai ravennati. L'obiettivo — spiega l'ammiraglio — è quello di razionalizzare il già esistente piazzale per contenitori, di dotarlo di mezzi adeguati, dando spazio allo stesso tempo [illegible] altri

Il porto a Savona

traffici tradizionali, specialmente cellulosa, legname e acciai. Insomma, non un doppione di Porto Vado, ma lo strumento per garantire a Savona, in attesa del terminal container vadese, l'aggancio con traffici a più alto valore aggiunto».

Tutte iniziative per le quali servono miliardi, sicurezza di traffici, esperienza, disponibilità. La compagnia «Pippo Rebagliati» sembra disposta a inserirsi in questi progetti, difatti sta affrontando il discorso della trasformazione in «impresa». Sul piano locale, specie dalla sezione marittima della Camera di commercio, sono però arrivati segnali di perplessità a proposito di eccessive aperture verso l'esterno. Il presidente [illegible] al riguardo è esplicito: «In te sa [illegible] capitali privati ci stiamo rivolgendo ovunque, non ci sono preclusioni per nessuno, non inseguiamo chimere trascurando il concreto. Siamo aperti a proposte alternative e integrative, [illegible] ad oggi, qui, visto che rivendichiamo la centralità dell'Eap, non ne sono state presentate».

Ma a Porto Vado che sta accadendo, è proprio vero che i finanziamenti si vanno esaurendo e lo Stato ritarda a versare quanto promesso? Pare di sì, tanto che i lavori rischiano di fermarsi. «Sabato prossimo [illegible] nostro capite il ministro Ferri e speriamo di ottenere risposte precise», dice l'ammiraglio Fontana, che ieri mattina si è incontrato con una delegazione [illegible] Comune di Vado Ligure in relazione ai problemi d'impatto ambientale.

A fine mese l'impresa potrebbe [illegible] dare l'alt [illegible] lavori (il ministero deve ancora corrispondere quasi 32 miliardi), tuttavia c'è la spe[illegible] di evitare questo grave rischio. In ogni caso [illegible] conta di poter disporre dei nuovi accosti entro la fine dell'anno prossimo. «Chi arriva in ritardo nella corsa ai terminal per container si troverà in una situazione di crisi quasi [illegible] sbocchi», ammoniscono gli esperti. E a Vado Ligure, come a Bergeggi, adesso temono l'impatto ambientale. Ma i riempimenti non potranno più essere rimandati, l'addio all'attuale spiaggetta dei pescatori sarà inevitabile. «Abbiamo allo studio qualche modifica in grado di alleggerire lo choc», promettono all'Eap, dove contano in particolare sullo spo[illegible] dei traghetti pas[illegible] nella zona più vicina all'abitato [illegible] Porto Vado, per garantire una minore contestazione [illegible] parte dei residenti e degli [illegible].

La presenza di navi [illegible] seggeri è senz'altro più gradevole dei grandi mercantili porta container che, almeno in [illegible] opera, affolleranno le nuove banchine di Porto Vado, dov'è in programma anche l'espansione del cosiddetto terminal delle banane.

Ivo Pastorino

In Liguria 2040 domande per il [illegible] nazionale [illegible] ministero

Il nuovo vigile del fuoco mestiere o «vocazione»?

«Un lavoro difficile a servizio [illegible] gente» - Le specialità più moderne

SAVONA — Oltre 37 mila domande per poco più di 500 posti come allievo nell'organico dei Vigili del fuoco: sono questi i dati, forniti dal ministero dell'Interno, dell'ultimo concorso nazionale, le cui prove attitudinali prenderanno il via dal prossimo febbraio. Il mestiere di Vigile del fuoco è diventato uno dei più appetiti ma forse sta perdendo alcune delle sue tradizionali caratteristiche.

Il concorso, che dopo tredici anni torna ad essere aperto a tutti, non soltanto a chi abbia prestato servizio militare di leva presso i Vigili del fuoco, [illegible] a disposizione 527 posti [illegible] per specialità e ha fatto registrare anche in Liguria numerose adesioni.

Sono state infatti [illegible] domande pervenute all'Ispettorato regionale, suddivise nelle seguenti categorie: 290 richieste da parte di autisti, 402 da elettricisti, 108 da muratori, 344 da motoristi meccanici, 130 da idraulici impiantisti, 92 da radioriparatori, 65 da carpentieri in legno e [illegible] da elettrauto; [illegible] domande [illegible] pervenute senza l'indicazione della qualifica. Il concorso, che si svolgerà all'hotel Eights di Roma dall'8 al 14 febbraio, si articolerà in tre prove: un questionario, una visita medica e un

Vigili del fuoco all'opera per un incidente a Celle

colloquio.

L'organizzazione dei Vigili del fuoco è stata sempre considerata dall'opinione pubblica a diretto contatto e a servizio della gente, e il pompiere come una sorta di «angelo custode» [illegible] Anche questo mestiere, però, è andato incontro a vi[illegible] cambiamenti perdendo in parte molta della poesia che faceva del vigile, agli [illegible] chi [illegible] gente, [illegible] figura quasi leggendaria. «Purtroppo, molte cose sono cambiate» afferma Sergio D'Agostino, comandante [illegible] Nucleo elicotteristico di Genova — e anche il mestiere di vigile del fuoco è diventato un [illegible] come un altro per occuparsi. Oggi molti giovani si avvicinano [illegible] nostra professione attratti più dalla prospettiva economica che non dalla passione per una attività che [illegible] continuiamo a considerare soprattutto a [illegible] sociale. E' venuta a mancare quella che non più di vent'anni fa era una vera e propria vocazione per [illegible] difficile, scarsamente retribuito e legato a orari impossibili».

Si potrebbe dire che il mestiere ha subito una lenta ma costante evoluzione che lo ha portato a diventare una pro[illegible] tante [illegible]. Chi sceglieva di fare il vigile del fuoco lo faceva con cognizione di causa e, spesso, rinunciava al guadagno superiore garantito da altri lavori. Oggi, invece, fare il pompiere non è più una scelta ma una possibile via d'uscita [illegible] disoccupazione, con una [illegible] pari a ogni altro impiego pubblico e con le normali 36 ore di lavoro settimanali.

Dicono all'Ispettorato regionale «Per fortuna, e purtroppo, il nostro non è un mestiere come gli [illegible] e se si escludono le [illegible] di dirigenza o di supporto amministrativo, l'attività esecutiva, quella del pompiere per intenderci, richiede delle doti non comuni, specie dal punto di vista fisico, ma questo nuovo concorso [illegible] prevede purtroppo una prova attitudinale. Un consiglio da dare a chi volesse avvicinarsi a questa attività, è quello di prestare servizio di leva nel corpo dei vigili del fuoco in questo modo non correrebbe il rischio di aver sbagliato mestiere».

L'organizzazione dei vigili del fuoco, comprende anche diversi reparti speciali, talvolta poco conosciuti, ma altrettanto affascinanti come nel caso del settore elicotteristico, fondato in Liguria nel 1957 e con all'attivo importanti imprese, specie sotto la guida [illegible] maggiore Enrico (tragicamente scomparso in un incidente nel '73). Dice ancora Sergio D'Agostino: «In Liguria il reparto elicotteri ha una grossa tradizione. Dislocato presso l'aeroporto di Genova, presenta un organico [illegible] 14 uomini, sei addetti [illegible] manutenzione e otto piloti. Questa specialità può [illegible] intrapresa dopo due anni [illegible] servizio nel corpo, seguendo dei corsi istituiti dal ministero dell'Interno e dall'Aeronautica militare della durata di otto mesi per i piloti e [illegible] un anno e [illegible] per i tecnici. Siamo fra le istituzioni più amate dalla gente e la nostra è una professione che [illegible] ancora un significato profondo: in ogni vigile del fuoco c'è una potenzialità di esperienze che deve essere messa a disposizione della popolazione anche al di fuori dei rigidi schemi di servizio».

p. p.

Automobilisti sorpresi dagli improvvisi cambi [illegible] segnaletica

Savona, valzer [illegible] attorno all'«isola pedonale»

I casi [illegible] via Garassino e [illegible] Manzoni - Handicappati, una circolare del ministero

SAVONA — I fatti stanno dimostrando che l'isola pedonale di corso Italia è destinata a durare nel tempo, altro che prolungamento fino a fine mese come si è detto dopo il recente incontro tra amministrazione comunale e commercianti della [illegible]. Non si spiegherebbe altrimenti l'improvvisa rivoluzione [illegible] alcuni sensi unici e la realizzazione, senza la [illegible] parvenza di provvisorietà, della nuova segnaletica.

Adesso chi percorre via Pietro Giuria e intende raggiungere piazza Sisto IV non può voltare [illegible] via Manzoni, dove c'è l'ufficio di Igiene. Qui il senso unico è stato «rovesciato», [illegible] il mattino e il pomeriggio.

Stessa procedura si è adottata nell'adiacente via [illegible]rassino che ora, per effetto dell'isola pedonale, è diven[illegible] l'unica via d'accesso a piazza Sisto IV. Per uscire dalla piazza non resta invece che il tratto terminale di [illegible] [illegible] dove, grazie al nuovo senso unico, ci si può immettere in via Pietro Giuria.

Questa [illegible] tende ad accorciare il percorso di quanti vogliono raggiungere piazza del Comune, sino a ieri costretti a servirsi obbligatoriamente dell'incrocio tra [illegible] Mazzini e via Pietro Giuria. Adesso, per tutti coloro che provengono dal Ponente e transitano lungo corso Mazzini o via Giacchero, è invece possibile voltare direttamente in corso Italia e immettersi poi [illegible] via Garassino.

L'isola [illegible] anche discutere per [illegible] abusi di quanti, privi di qualsiasi autorizzazione, transitano con i loro automezzi lungo corso Italia e ben oltre gli orari consentiti. [illegible] una situazione di grave pericolo, [illegible] può essere tollerata.

Per quanto riguarda gli handicappati al volante, il Comune è orientato ad attenersi a una circolare del ministero dei Lavori Pubblici, che esclude la circolazione nelle isole pedonali anche ai veicoli al servizio di persone invalide. Ma la circolare precisa che per isola pedonale «deve [illegible] esclusivamente una porzione di territorio effettivamente interdetta al traffico di qualsiasi tipo di veicolo e nella quale, di conseguenza, da parte del pedone si possa escludere in modo certo ogni contatto con veicoli di qualsiasi categoria». Al momento non [illegible]bra proprio questo il caso di corso Italia.

La questione dell'isola pedonale non viene gestita nel migliore dei modi. Dopo la rivoluzione dei sensi unici non sono escluse [illegible] novità sempre dall'oggi al domani, considerato che la vicenda è nata all'insegna dell'improvvisazione e della [illegible] di un progetto generale. Insomma, pare che le scelte dipendano da chi a palazzo comunale si alza per primo al mattino.

l. p.

E' in pericolo a Sanremo il [illegible] ragazzi

[illegible] — Quanto spenderà Sanremo in manifestazioni nel 1989? La [illegible] l'altra sera è stata fatta dai rappresentanti dell'Ufficio politico incaricati di analizzare e varare il calendario di quest'anno. L'assessore al Turismo, Pino Fassola, tempo fa aveva preventivato [illegible] spesa di circa 3 miliardi e mezzo.

«Tutto dipende — ha detta — da quanto quest'anno incasserà effettivamente il casinò».

Sul calendario manifestazioni i partiti si stanno ancora confrontando. «Presto — ha detto l'assessore Fassola — ci saranno altre riunioni della dc e del pri. Ad oggi è stato solamente deciso di annullare [illegible] calendario, che [illegible] preparato insieme ai vari uffici, la pubblicazione di Sanremo Magazine. La rivista, di carattere turistico-promozionale, aveva un costo di 85 milioni».

In pericolo ci sarebbe anche il Carnevale dei ragazzi. Spesa presunta 50 milioni. Il vice sindaco Conti ha proposto: «Potenziamo una decina di grosse manifestazioni l'anno [illegible] aboliamo i soliti piccoli contributi a pioggia».

I miliardi a disposizione dell'assessorato al Turismo per il 1989 dovrebbero essere quasi 7. «Il 40% — ha detto il segretario della dc, Cavaliere — saranno spesi in manifestazioni, il rimanente 60% saranno invece investiti in strutture turistico-sportive».

r. b.

La polizia urbana ha festeggiato il patrono San Sebastiano

Al[illegible]io, Albenga e [illegible] vigili

Il dilatarsi delle competenze obbliga a volte a «scoprire» servizi primari
L'attività svolta nell'88 - Stazionario [illegible] numero di multe e contravvenzioni

ALASSIO — Puntuali con l'appuntamento di San Sebastiano (protettore dei vigili urbani d'Italia), i comandanti delle polizie urbane di Alassio e Albenga hanno esposto, nel corso di una cerimonia, presenti [illegible] autorità comunali e cittadine, un resoconto degli ultimi 12 mesi.

Ciò che emerge dall'elencazione delle cifre è un costante dilatarsi delle competenze che dalle multe e contravvenzioni si sono estese ai settori dei controlli di polizia giudiziaria e agli accertamenti per la prefettura. [illegible] cioè [illegible] i compiti e spesso devono essere lasciati «scoperti» alcuni servizi tradizionali, come quello del controllo del traffico urbano o dell'assolvimento [illegible] dei compiti [illegible] vigili [illegible] quartiere.

[illegible] versante delle somme fatte incassare alle finanze comunali per l'elevazione di multe e contravvenzioni, c'è [illegible] notare che pur [illegible] piuttosto costante il numero delle infrazioni rilevate, la somma totale è nettamente inferiore rispetto a quella del 1987.

E ciò quale conseguenza della megamulte che nell'anno appena trascorso non sono state più applicate.

Ma vediamo i dodici [illegible] di lavoro.

Ad Alassio sono stati riscossi per «oblazioni alle in[illegible]» poco meno [illegible] milioni, 50 in [illegible] rispetto all'anno precedente. Le contravvenzioni [illegible] state [illegible] mila 394; sono state sequestrate nove auto e due motocicli, gli incidenti stradali rilevati [illegible] 121, di cui 14 con feriti. Le infrazioni edilizie riscontrate assommano a 182. Nel settore commerciale fra infrazioni verbali e accertamenti si è giunti a quota 393. Gli oggetti [illegible] 219, di cui 177 restituiti. Le notifiche furono 331, le manifestazioni 93, i mercati controllati 225, i rapporti [illegible] prefettura più di trenta.

Ad Albenga si sono incassati 232 milioni per infrazioni stradali, 15.500 le contravvenzioni, 117 gli incidenti stradali, 9 le auto o moto rubate e restituite ai proprietari, 2200 gli atti notificati. I vigili albenganesi ricordano anche, nel resoconto, l'incendio del 2 maggio che distrusse molte pratiche (tre [illegible] per rimettere ordine) e l'intenso lavoro dovuto al fatto che la città, in seguito ai cantieri di opere comunali, si era trasformata in un «cantiere».

Gli organici effettivi dei due corpi sono stati di 23 unità e 5 stagionali per Alassio, e 28 unità e [illegible] stagionali per Albenga.

Una ultima notazione per Albenga: il vigile Giancarlo Alessi a giorni andrà in pensione dopo 23 anni di servizio. [illegible] lo sostituirà, dal 1° febbraio [illegible] Parodi. Sempre per Albenga, si fa notare che l'organico [illegible] sarebbe di 31 unità, mentre ad Alassio si è in attesa [illegible] vicecomandante.

Romano Strizioli

Ancora incendi di bosco, il più esteso [illegible] Testico

Il Ponente brucia

SAVONA — Una serie di incendi [illegible] si sviluppata, fra [illegible] tarda notte di lunedì e il pomeriggio di ieri, nel ponente di Savona. La zona più colpita è l'Albenganese dove [illegible] ancora in [illegible]. Uno, divampato [illegible] alture di Testico nel primo pomeriggio di ieri e sconfinato in territorio di Imperia, [illegible] richiesto l'intervento [illegible] un «Canadair». Aveva raggiunto un fronte lungo circa un chilometro e mezzo e divorato cinque ettari [illegible] bosco. L'altro, a Solva [illegible] Alassio, non desta preoccupazioni anche se le fiamme hanno lambito alcune abitazioni.

Gli incendi sono stati favo[illegible] dalla siccità e dal forte vento e hanno impegnato la Forestale e i Vigili del fuoco. Il primo è scoppiato lunedì a Campochiesa nelle vicinanze dell'autostrada ed è stato domato in poco tempo. Il fumo ha creato qualche difficoltà agli automobilisti in transito verso Ventimiglia. Gli altri sono divampati nella notte fra lunedì e ieri a Giustenice, Peagna, Ceriale e Cenesi. Ad eccezione di Ceriale, dove sono bruciati anche alberi di alto fusto, il fuoco ha distrutto soltanto sterpaglie e sottobosco. Sono [illegible] domati in poco tempo.

Nella zona di levante si registra un solo focolaio, a Madonna del Salto, [illegible] pressi di Stella S. [illegible]

b. b.

IMPER[illegible] — La persistente siccità ha favorito nelle ultime 48 ore numerosi incendi di boschi e sterpaglie che hanno impegnato militi [illegible] Forestale, Vigili del fuoco e [illegible]dre di volontari.

A Ceriana, nell'entroterra di Sanremo, le fiamme hanno distrutto circa trenta ettari di terreno adibito a pascolo e circa un ettaro di boscaglia. Si sono [illegible]tese da S. Filo[illegible] a prati di monte Colma.

In località Isola, a monte del campo di golf di Sanremo, il fuoco ha distrutto sottobosco e sterpaglie.

Numerosi gli incendi [illegible] Dianese e nell'Imperiese. Il più allarmante, che ha impegnato i Vigili del fuoco per circa quattro ore, è scoppiato nella [illegible] mediterranea della frazione di S. Agata. Un'abitazione isolata è [illegible] salvata dalle fiamme. Incendio anche a Passo San Giacomo, dove è intervenuto un Canadair.

Nel Dianese il fuoco ha devastato un bosco in frazione Pairola, nel Comune di San Bartolomeo Mare. Nei pressi di Diano Gorleri [illegible] primo incendio è stato domato fra le 22 e la mezzanotte di lunedì ma un [illegible] focolaio ha richiesto l'intervento dei vigili [illegible] fino alle 9 di ieri mattina in una zona vicina. [illegible] precedenza erano scoppiati incendi nei boschi di Bracomare, nell'entroterra di San Lorenzo Mare, e ad Evigno.

b. v.

[illegible] Montagna: il convegno di Cuneo

CUNEO — Si apre oggi, al teatro Toselli, il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», organizzato da *La Stampa*, d'intesa con i quotidiani d'Oltralpe *Le Dauphiné Libéré* e *Nice Matin*, con la collaborazione di Provincia, Comune, Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Cuneo.

I lavori, che proseguiranno domani, s'iniziano alle 10 con i saluti del sindaco di Cuneo, Elvio Viano e di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione internazionale e di quella italiana editori giornali e presidente dell'Ansa.

Poi Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, Guy Lescoeur, presidente del consiglio di amministrazione del *Dauphiné Libéré* e Gérard Bavastro, direttore [illegible] *Nice Matin* pre[illegible] i temi e gli obiettivi del convegno. Intervengono amministratori italiani e francesi.

Una radio di Genova offre [illegible] rubrica agli emigrati arabi

Il Corano, per sentirsi [illegible] casa

[illegible] — «Qui parla Hamed da Radio Reporter Genova, sintonizzatevi sulle frequenze 89.200 o 92.600, rimanete in ascolto, ora inizierò la lettura [illegible] Corano». Un attimo di sosta, e si diffonde [illegible] la nenia in gloria del Profeta. Così comincia di solito, ogni mercoledì alle 22.30 le per due ore di programmi la trasmissione di Radio Reporter, studi in via [illegible] Luca, buona [illegible] tecnica [illegible] tre [illegible]. Dopo la preghiera, le telefonate. Chiamano soprattutto nordafricani che lamentano le difficoltà di immigrati: «Non [illegible] contro di noi — spiega un marocchino — ma diffidenza sì». Altri denunciano di essere costretti a pagare cifre [illegible] per una stanza da dividere in quattro o cinque.

[illegible] sempre «affollato» [illegible] spazio riservato agli islamici, ma non è limitato solo alla loro cultura. Ogni comunità straniera ha la possibilità di esporre i suoi problemi, comunicare con la città, farsi conoscere. Le trasmissioni sono organizzate dalla Caritas. Se ne occupa [illegible]ele Raggi, sui 25 anni, leader di un gruppo di lavoro che si occupa degli immigrati in città: secondo le cifre ufficiali, [illegible].

Spiega Raggi: «Diamo alle varie comunità straniere la possibilità [illegible] esprimersi direttamente, senza mediatori, [illegible] di aiutare le loro iniziative, fare [illegible] modo che si sentano meno [illegible] in una città che, talvolta, [illegible] ad accettarli». La comunità [illegible] è [illegible] più numerosa: ne fanno parte marocchini, tunisini, giordani, egiziani, libanesi, qualche palestinese: circa 3000 che solo in parte rimangono a Genova. Arrivati in nave, molti proseguono per altre città, correndo [illegible] dopo il gennaio 1987 le autorità italiane non rilasciano più permessi di lavoro.

Quella islamica [illegible] una comunità fluttuante, ne fanno parte diplomati ma anche ambulanti che [illegible]ono le schiere del vu' cumprà. E non sono molto uniti. Gli iraniani, per esempio, hanno costituito un loro comitato di difesa che fu molto attivo quando si trattò di intervenire per far scendere a terra da una nave [illegible] giovane che Teheran voleva riportare in patria e processare, accusandolo [illegible] renitenza al servizio militare. Altri sono a Genova per motivi di studio. [illegible] Reporter copre quasi tutta la città, ma per i destinatari dei messaggi (politici, di religione, di costume, di cucine locali) non è facile ascoltarla. «Per molti — spiegano alla Caritas — comprare una radio non è spesa da poco».

L'iniziativa di Radio Reporter rivela un singolare «spaccato» degli stranieri a Genova. I più organizzati sono [illegible] centinaio [illegible] peruviani (alcuni di [illegible] costituito una comunità a Bussana Vecchia, portando [illegible] alcuni lama) che ora stanno [illegible] una cooperativa artigianale importazione e vendita di oggetti dal loro Paese, ma anche produzione in una nuova cultura da creare a Genova. Li guida [illegible] italiano, Roberto Bobbio, studioso del costume andino.

«A tutti i gruppi — dice Michele Raggi — garantiamo la massima libertà, aiutando il loro desiderio di stabilire un rapporto con altri modi di vivere». Viene valorizzata anche la parte spettacolo: si è già esibito il gruppo musicale [illegible] Maghreb» che i genovesi hanno [illegible] avuto modo di applaudire al teatro della [illegible] Vigne. E' con un certa sorpresa che si scoprono [illegible] città altri nuclei di immigrati, come boliviani ed eritrei.

Guido Coppini

[illegible] Savona, [illegible]

SAVONA - La dialisi a domicilio non è più un sogno. Sono quasi [illegible], in provincia [illegible] Savona, i malati di [illegible] che più volte alla settimana devono recarsi [illegible] ospedale per il «lavaggio» del sangue. Una schiavitù, col rischio anche di epatiti virali e, [illegible] qualche tempo, i timori dell'Aids: i dializzati, infatti, vengono sottoposti a frequenti trasfusioni, per combattere fenomeni di anemia.

Il piano sanitario regionale, grazie alla sensibilità dell'assessore Pino Josi, ha concesso al nuovo reparto di Nefrologia del S. Paolo a Valloria non solo 12 posti letto ma l'autorizzazione a occuparsi delle prime dialisi a domicilio. La Regione si farà anche carico di eventuali spese sostenute dall'interessato.

Adesso si tratta di realizzare quanto il piano prevede, ma la VII Usl pare bene intenzionata ad alleviare, con questa procedura, le sofferenze dei molti malati per i quali questo tipo d'intervento è possibile [illegible] il tipo peritoneale).

A Nefrologia, inoltre, si è iniziato a praticare [illegible] terapia d'avanguardia, sino a oggi garantita in due sole città italiane, Milano e Genova. Si [illegible] di un farmaco che consente [illegible] evitare le trasfusioni nel corso delle dialisi e aiuta a scacciare molti dei timori che accompagnano ogni il ricorso [illegible] plasma. «Un problema [illegible] meno per molti [illegible] pazienti», spiega la dottoressa Carozzi, responsabile del reparto.

La morte di Roberto

Chi ha procurato la droga al giovane di Ventimiglia? - Era stato segnalato all'Usl

Roberto Zagarese

VENTIMIGLIA — Roberto Zagarese, 19 anni, via Gianchette 1, morto l'altra sera per overdose, anche se ufficialmente non si hanno conferme, dovrebbe essere la prima vittima dell'89 per droga.

Il corpo del giovane è nella camera mortuaria dell'ospedale di Bordighera a [illegible]zione della magistratura.

Roberto, figlio di Luigi, 42 anni, manovale frontaliero, e [illegible] Giuseppina Federico, 37 anni, ha due sorelle, Monica di 18 anni e Valentina di 8 anni. Era già stato arrestato tempo fa dai carabinieri [illegible] Vallecrosia per [illegible]. Lavorava saltuariamente e negli ultimi tempi viveva con i nonni in via Caduti del Lavoro, dove si è iniettato la dose mortale.

Sembra, anche se gli investigatori mantengono il [illegible] stretto riserbo, che non si tratti di droga tagliata male ma che il fisico già provato del giovane [illegible] abbia retto [illegible] qui la [illegible] per collasso [illegible]. Già mercoledì scorso la polizia l'aveva fermato perché trovato in possesso d'una dose ed aveva segnalato all'Usl le condizioni precarie di [illegible] tossicodipendente.

All'inizio dell'anno Zagarese [illegible] iniziato una terapia a Sanremo per tentare di uscire dal tunnel della droga [illegible] era già troppo tardi. Era necessario, si presume, qualche intervento [illegible] decisivo perché questo giovane riuscisse a salvarsi.

Secondo carabinieri e polizia non risulta che circoli droga tagliata male e non vi è stato un aumento di tossicodipendenti negli ultimi anni. La media di mortalità, sia per l'87 che per l'88, è rimasta fortunatamente [illegible] (non più di una all'anno) e riguarda giovani tra i 18 e i 25 anni.

Dopo il decesso di Zagarese sono state effettuate perquisizioni e continuano le indagini per sapere come si sia procurato l'ultima mortale dose.

i. m.

Lo stabilimento di Savona escluso dal piano di ristrutturazione

Italsider in liquidazione e il sindacato si mobilita

L'Ilva propone di cedere la fabbrica all'Ansaldo - Timori fra i 660 dipendenti

SAVONA — L'Italsider di Savona, 660 dipendenti, è stata esclusa dall'Ilva, la [illegible] cietà che ha il compito [illegible] stire e ristrutturare il comparto siderurgico nazionale.

Lo stabilimento di Savona rientra così fra le fabbriche in via di liquidazione.

Le soluzioni per uscire dalla crisi, per ora, [illegible] solo due: la cessione dell'unità di [illegible] a [illegible] gruppo [illegible] pubblico-privato (con Ansaldo e Italimpianti in primo piano) o un cambio di politica industriale da parte dell'Ilva.

Sono gli esiti dell'incontro avvenuto lunedì a Genova tra l'amministratore delegato dell'Ilva Giovanni Gambardella e gli amministratori pubblici di Savona. I responsabili della società sono stati chiari: in questo momento, hanno detto, [illegible] «c'è alcuna possibilità che la fabbrica di Savona venga inserita fra le aziende da salvare». Il suo fatturato è diminuito nel corso degli anni, i costi di produzione sono troppo alti.

La commissione Finsider, incaricata nei mesi scorsi di esaminare i conti finanziari e le potenzialità dello stabilimento savonese, lo ha «bocciato».

Ma gli esami non sono finiti. Gambardella, che ha precisato di essere solo un «esecutore» e non un responsabile [illegible] piano di ristrutturazione della siderurgia, ha affermato che le valutazioni sull'unità savonese proseguiranno [illegible] ed [illegible] invitati [illegible] e maestranze a migliorare i conti economici.

Il vicepresidente della Provincia Pietro Morachioli ha commentato: *«L'incontro di Genova? Una doccia fredda. Avevamo ancora la speranza dell'ingresso dell'Italsider nell'Ilva, ma Gambardella ci ha subito "gelato". Ora non ci resta che sviluppare un'[illegible] [illegible] difesa, accanto ai lavoratori, per evitare [illegible] e più gravi [illegible] guerre».*

Secondo l'amministratore delegato dell'Ilva, una soluzione percorribile sarebbe quella della cessione a imprese pubbliche e private, [illegible] particolare Ansaldo e Italimpianti, in modo da legare la fabbrica savonese ai grandi gruppi genovesi, destinati ad allargare ancora le proprie attività. Per Morachioli, il giudizio su una eventuale ipotesi di cessione è ancora prematuro: *«Dobbiamo valutare bene cosa può significare per l'occupazione un passo del genere, la vertenza si inizia ora».*

Ieri mattina ci sono stati i primi incontri tra amministratori e operai per una prima [illegible] della situazione. Stamane ci sarà un'altra riunione a Genova, tra i sindacalisti di Savona e il direttore generale dell'Ilva [illegible] Con[illegible]. Il sindacato [illegible] però incontrarsi al più presto con Gambardella, in modo da avere un quadro completo della situazione.

Sempre ieri mattina, in fabbrica, ci sono state le prime assemblee per informare i dipendenti dell'esito negativo dell'incontro di Genova. Per ora non sono state ancora decise manifestazioni [illegible] lotta. Nessun commento da parte della Fiom. Il segretario provinciale Renato Viazzi ha definito il colloquio tra Gambardella e gli amministratori savonesi solo «ufficioso» e preferisce quindi non pronunciarsi, in attesa di notizie certe.

Per la Uilm, il piano dell'Ilva, che esclude l'Italsider di Savona, uno stabilimento che ha già subito in passato drastici tagli occupazionali e produttivi, rischia di pregiudicarne in modo grave le possibilità di recupero.

Che succederà ora? Il processo di liquidazione potrebbe avere esiti imprevedibili. Se tramonteranno definitivamente le possibilità di un recupero di Savona nell'Ilva e se non si faranno avanti gli imprenditori pubblici e privati con progetti concreti, l'ipotesi della chiusura non è più così lontana.

Conclude Ponzi: *«La difesa dell'Italsider deve coinvolgere l'intera collettività. Se non ci [illegible] risposte positive [illegible] tempi brevi, il sindacato organizzerà una serie di manifestazioni di protesta ancora da definire. La situazione dell'Italsider non è [illegible] stata così grave».*

Massimo Numa

[illegible] Candidatura di Cerdini [illegible] vertice [illegible]

[illegible] — La Uil [illegible] allo scoperto e candida uno dei suoi maggiori esponenti, Floriano Cerdini, segretario regionale del sindacato, ai vertici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] note i socialisti della Uil sostengono che Cerdini *«è l'uomo che, più di altri, in questo momento, è [illegible] grado di porsi alla guida della federazione dei psi, affiancato e sostenuto da quei dirigenti che sanno anteporre alle ambizioni di potere gli [illegible] di rilancio e crescita».*

Troppi gli incidenti lungo l'Aurelia a Savona [illegible] Vado

Il pericolo sotto casa

Le rilevazioni della polizia [illegible]: ieri, nel punto in cui fu investita Samanta, in media un'auto al minuto [illegible] superato [illegible] [illegible] dei 50 - Controlli in via Nizza

VADO LIGURE — Un'auto ogni minuto, forse meno, supera il limite di velocità dei 50 chilometri orari sul rettilineo della via Aurelia dove fu investita Samanta Vittone. E anche in via Nizza a Savona, un'altra strada in cui gli incidenti sono all'ordine del giorno, la media è molto alta. [illegible] questo la polizia [illegible] di Savona tiene il più possibile [illegible] controllo l'Aurelia, anche se [illegible] impegni [illegible] molti (basti pensare alle autostrade) e l'organico insufficiente.

Ieri una pattuglia della Polstrada di Savona (vice sovrintendente Salvatore Prinzi e agente Vincenzo Ruti[illegible]) ha controllato con particolare attenzione proprio i due tratti [illegible] questione con l'Autovelox, l'apparecchio [illegible] [illegible] la velocità e fotografa le auto che commettono infrazioni: la multa è di 50 mila quando si supera il limite di dieci o meno chilometri l'ora, di 200 mila, oltre alla segnalazione [illegible] patente, se la velocità è ancora superiore.

Savona. I controlli effettuati ieri dalla Stradale in via Nizza (G. Chiappanone)

Il controllo è stato effettuato a partire dalle 14,10, nel quadro [illegible] servizi di prevenzione disposti dal comandante [illegible] sezione [illegible] Savona della Stradale, vice questore Sergio Tinti. I risultati più significativi: a Vado, nel punto esatto in cui fu investita Samanta, in 25 [illegible] ben trentasei mezzi hanno superato il limite dei 50. Il primo pomeriggio non è un momento di grande traffico, soprattutto per quanto con[illegible] i mezzi pesanti, e c'è quindi anche [illegible] dato che depone a favore [illegible] [illegible] bilisti: nessuno viaggiava a velocità particolarmente elevata, le infrazioni maggiori sono state tra i 50 e i 75 chilometri l'ora.

[illegible] Vado i problemi [illegible] tanti, qualche intervento è stato deciso e molto resta da fare. Il Comune ha stabilito di vietare la sosta agli autocarri lungo la statale numero [illegible]. Le rilevazioni [illegible] [illegible] dimostrano [illegible] munque che, nonostante presenti qualche controindicazione, il rimedio [illegible] efficace resta l'installa[illegible] di un semaforo, come ha suggerito Tinti.

Il dramma [illegible] Samanta e della sua famiglia può essere servito almeno a portare [illegible] [illegible] il problema. La bimba di Vado, investita da un camion, venne portata in fin di vita al San Paolo e riuscì a [illegible] solo grazie all'intervento, professionalmente perfetto, dei medici [illegible]. L'équipe di rianimazione (con il primario Carlo Ebbli e i dottori Lino Truffelli, [illegible]ro Salomone e Antonio Ci[illegible]) riuscì a portare Samanta [illegible] condizioni tali [illegible] sopportare [illegible] del primario [illegible] Chirurgia, Renzo Maniero, e dei suoi colla[illegible]ratori. *«Noi non abbiamo fatto nulla, sono stati bravi al San Paolo»*, commentarono i sanitari del Gaslini, dove [illegible] venne trasportata subito dopo e dove venne [illegible] cessivamente sottoposta ad altri interventi. Adesso Samanta sta bene, da una settimana è [illegible] a [illegible].

Ma riprendiamo il tema dei controlli. La pattuglia [illegible] Stradale dopo Vado si è poi spostata [illegible] via Nizza a Savona, di fronte al ristorante «La Playa», sulla carreggiata che porta in città. Anche in questo caso in poco più di venti minuti gli agenti hanno rilevato [illegible] infrazioni e [illegible] quindi il rullino [illegible] fotografie. Alcune curiosità: fra i veicoli che hanno superato il limite dei 50 anche due autobus di linea, uno dell'Acts in servizio tra Finale e Savona (68 chilometri l'ora) e uno della Sar (59 chilometri l'ora). E, tra [illegible] controllo e l'altro, [illegible] agenti della Stradale [illegible] anche trovato il tempo di cambiare una ruota ad una automobilista che aveva forato e chiesto [illegible].

Che insegnamento si può trarre da questi fatti? Il di[illegible] sulla velocità è [illegible] cile e complesso, soprattutto per quanto riguarda i limiti massimi di 110 e 130 imposti dal ministro Ferri. [illegible] in città, in particolare nelle [illegible] ne a rischio come quelle citate, occorre andare piano anche se può non sembrare utile. Lo testimoniano le decine di [illegible] lungo la [illegible] urbana, soprattutto [illegible] zona a Ponente di [illegible] e nei pressi dell'autostrada.

E' necessario poi che i Comuni pensino talvolta a [illegible] diversa gestione dei vigili urbani [illegible] [illegible] a difesa di scelte spesso contestate, come i divieti di sosta in centro, ma anche e soprattutto [illegible] servizio dell'automobilista: e anche un pizzico di cortesia non guasta, come hanno dimostrato gli agenti della Stradale [illegible] Savona [illegible] soc[illegible] l'automobilista [illegible] difficoltà.

Gian Paolo Carlini

Ieri prima [illegible] ad Albenga

Per Palazzo Rosso processo rinviato

Nuove irregolarità del Comune [illegible] Laigueglia

LAIGUEGLIA — E' stato ancora una volta rinviato, ai primi [illegible] aprile, il processo nei confronti [illegible] sindaco di Laigueglia Vincenzo Maglione, imputato assieme a Caterina Rebagliati (suocera dell'allora vicesindaco Giampaolo [illegible] e comproprietaria dello stabile), Benvenuto Rosso, Giuseppe Rina e Riccardo Fidone per la vicenda della ristrutturazione di Palazzo [illegible], uno stabile che ospita l'albergo «Beau Sejour» e che, ristrutturato, avrebbe dovuto diventare un residence.

Per i cinque il reato contestato è quello di lottizzazione abusiva. Ieri in pretura il processo [illegible] ha subito [illegible] svolta imprevista. Il pretore, Filippo Maffeo, infatti, ha deciso [illegible] [illegible] una istruttoria dibattimentale [illegible] quanto, nei mesi scorsi, è [illegible] che le delibere approvate [illegible] giunta di Laigueglia per la ristrutturazione dell'edificio contestato non sarebbero mai state ricevute dal Comitato regionale di controllo e, di conseguenza, non sarebbero mai tornate approvate.

Il sindaco Maglione [illegible] di[illegible] al magistrato come, a suo avviso, le delibere siano [illegible] te inviate dagli uffici ma [illegible] ha specificato che l'iter burocratico è affidato ai funzionari del Comune. Vincenzo Maglione [illegible] anche affermato [illegible] le delibere mai tornate indietro dal Coreco sono in totale 19, in pratica una intera pagina dell'elenco delle pratiche che sarebbero state inviate dagli uffici comunali. C'è da dire, però, che [illegible] delibera di Palazzo Rosso, [illegible] pure le altre, è stata registrata [illegible] resa valida come se fosse stata approvata dall'organo di controllo.

Il pretore, dopo [illegible] ascoltato in qualità di testimoni alcuni funzionari del Comune, fra cui il segretario generale Paolo Manfredi, [illegible] rin[illegible] il dibattimento ai primi [illegible] aprile per [illegible] il tempo necessario a valutare [illegible] deposizioni [illegible] sindaco.

r. s.

Duecento studenti dell'Itis di Albenga hanno occupato la Provincia

«Vogliamo la nuova scuola»

Il sindaco Viveri [illegible] gli amministratori di Palazzo Nervi - La replica del presidente Bonino - Le [illegible] continuano a svolgersi in un capannone di Campochiesa - La protesta

SAVONA — Gli studenti dell'Itis di Albenga ieri mattina hanno occupato il palazzo della Provincia per protestare contro i ritardi nella realizzazione della nuova sede dell'Istituto tecnico. Da anni sono costretti a utilizzare un fatiscente [illegible] dove le lezioni si svolgono in condizioni «insopportabili». Scioperi, manifestazioni e cortei di protesta finora non sono serviti a niente.

Ieri mattina [illegible] circa duecento, [illegible]nuti dal sindaco di Albenga Angelo Viveri [illegible] da una delegazione di docenti.

Dopo lo stanziamento di 450 [illegible] per una ristrutturazione risultata poi inutile, la giunta provinciale propose un piano [illegible] prevedeva una spesa [illegible] 900 milioni per l'esproprio di una vasta [illegible], circa 50 mila metri quadrati, su cui sarebbe sorto un politecnico comprendente l'Itis, l'Istituto agrario e il Liceo scientifico. Il [illegible] di Albenga approvò il progetto [illegible] meno [illegible] due settimane ma la Provincia non richiese il mutuo alla Cassa depositi e prestiti. Di qui l'ennesima protesta contro l'inerzia.

Ha detto il sindaco Viveri: *«Gli studenti di Albenga hanno tutta la mia solidarietà perché da anni la Provincia è inerte [illegible] confronti della scuola. Manca la volontà politica di provvedere a quelle che sono esigenze fondamentali degli studenti e far fronte a precise responsabilità. Non è ammissibile che la Provincia continui a fallire in un terreno centrale come quello delle strutture scolastiche».*

Secca la replica di Guido Bonino, presidente della Provincia: *«La situazione [illegible] Albenga è una delle più difficili e [illegible] soluzione non potrà aversi [illegible] non fra sei o sette [illegible]. Purtroppo quest'anno non siamo riusciti a richiedere il mutuo per l'esproprio ma lo inseriremo nel bilancio '89. C'è [illegible] iter ben preciso e ci vuole tempo».*

p. p.

Si schianta in Ferrari assicuratore è grave

[illegible] — Un assicuratore savonese, Giovanni La Gala, 40 anni, abitante a Albisola Superiore [illegible] via alla Pace, è in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova. [illegible] lo svincolo [illegible] Nervi dell'autostrada Genova Livorno, [illegible] po aver urtato un autotreno, si è schiantato con la sua Ferrari Testarossa contro il guard-rail. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15,30.

La Gala è stato [illegible] 33 un'ambulanza [illegible] [illegible] [illegible] accompagnato all'ospedale di Nervi, da dove è [illegible] [illegible] sferito al centro di rianimazione del [illegible] [illegible]. [illegible] dinamica sono in corso indagini da parte [illegible] polizia stradale di Sampierdarena. Secondo i primi accertamenti, l'uomo che [illegible] diretto a Nervi, dove avrebbe dovuto visitare un cliente, ha perso il controllo dell'auto forse a causa della velocità eccessiva e ha urtato un [illegible].

Giovanni La Gala è molto conosciuto a Savona. Da [illegible] ni è agente dell'assicurazione Lloyd Adriatico e coagente, [illegible] [illegible] Piero Pomelli, della concessionaria Ferrari, «Auto-Elite» in via Gramsci. E' un esperto pilota e [illegible] [illegible] in molti rally alla guida di [illegible] Fiat X1/9. Da alcuni mesi [illegible] aperto [illegible] salone a Albisola Capo e aveva ottenuto la [illegible] [illegible] «Hyundai», una nota marca automobilistica coreana.

p. p.

Lunedì una riunione in Comune

Testimoni di Geova «invadenti» a Cairo?

I fedeli vogliono costruire altri locali

CAIRO M. — Lunedì prossimo i rappresentanti del Comitato di quartiere Buglio-Recoaro [illegible] Cairo e i capigruppo [illegible] maggioranza del Comune si incontreranno per esaminare la richiesta dei Testimoni [illegible] Geova, che nella zona hanno aperto da poco [illegible] grande «Sala delle assemblee», di realizzare nuove strutture davanti al tempio. Subito dopo si svolgerà una riunione della maggioranza per prendere una decisione.

[illegible] [illegible] si oppongono al progetto che prevede tra l'altro la costruzione [illegible] un anfiteatro all'aperto [illegible] [illegible] posti a sedere, intorno a una piscina dove saranno tenuti i battesimi dei nuovi fedeli. Accanto all'anfiteatro dovrebbero so[illegible] 2000 posti auto e 35 per pullman, inseriti in mezzo al verde.

La contrarietà della [illegible] non è motivata da ragioni religiose, [illegible] precisa l'avv. Attilio Bonifacino, che [illegible] de nel quartiere: *«Non vogliamo condurre [illegible] guerra di religione, [illegible] denunciare le difficoltà del quartiere, privo di servizi, dove [illegible] presenza dei Testimoni [illegible] Geova raddoppia la popolazione per alcuni giorni la settimana».*

[illegible] quartiere Buglio-Recoaro, dove era previsto l'insediamento [illegible] circa 4000 abitanti, risiedono attualmente [illegible] 4700 persone. Nei giorni festivi e prefestivi, quando giungono nella zona i Testimoni di Geova dalle province liguri e da quelle di Alessandria e Cuneo, circolare e trovare un parcheggio diventa impossibile.

Nel caso non si trovi un accordo sarà presentato [illegible] esposto al sindaco e al pretore di Cairo perché valutino se il progetto non sia destinato a provocare problemi intollerabili di vivibilità nel quartiere. Da parte dell'amministrazione non si [illegible] che se il [illegible] sarà conforme alle norme urbanistiche sarà difficile rifiutare l'approvazione.

e. m.

[illegible] del [illegible]

ALBENGA — «La Liguria e l'età [illegible] Comunale» è il titolo del ciclo di [illegible] organizzate dall'Istituto internazionale di studi liguri ad Albenga, nel palazzo Peloso-Cepolla, dal 28 gennaio all'11 marzo. Per sette sabati, alle 17,30, storici delle Università di Genova, Torino, Parma si alterneranno con [illegible] su «Il mondo [illegible] città nel medioevo italiano», «Albenga nell'età del comune», «Individui, gruppi e società nella Liguria in età comunale» ed altri argomenti [illegible] interesse storico ed artistico. Il corso si concluderà con una visita guidata al centro storico di Albenga mentre sono previste gite a Genova e Piacenza.

Speculazione ad Albenga?

ALBENGA — La Lega per l'ambiente ed il [illegible] di Albenga hanno preso posizione sul *«pericolo di manovre speculative sulle aree appartenenti al demanio militare»*. Secondo le due [illegible] alcuni terreni [illegible] starebbero per essere [illegible] [illegible] interesserebbero i privati, soprattutto l'area della polveriera di Prato Grande *«molto appetita anche in vista della prevista costruzione del nuovo ospedale»*. Gli ambientalisti, dopo aver chiesto che le pratiche per le concessioni *«si svolgano alla luce del sole»*, si propongono co[illegible] *«soggetto direttamente interessato ad una eventuale [illegible] zione ad uso sociale delle aree»*.

Aurelia più illuminata

[illegible]NO — E' stata attivata [illegible] alcuni giorni la nuova illuminazione sulla via Aurelia fra Loano e Pietra Ligure in un tratto di circa 300 metri. Con questo impianto la visibilità sulla statale è diventata buona in tutto il rettilineo (quasi un chilometro) compreso fra la stazione di Pietra e il primo passaggio a livello di Loano.

Commissioni a Loano

LOANO — Torna a riunirsi domani [illegible] dopo alcuni mesi, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno ci sarà la nomina di numerose ed importanti commissioni fra le quali quella edilizia e per la gestione del porto e [illegible] impianti sportivi. Il Consiglio tornerà a riunirsi ad inizio febbraio per l'e[illegible] delle osservazioni al piano particolareggiato del litorale che prevede fra l'altro il raddoppio [illegible] porto turistico.

[illegible] a Cairo

[illegible] M. — Angelo Francone, 32 anni, domiciliato a Levice (Cn) è stato condannato [illegible] ieri mattina dal pretore di Cairo all'ammenda di 100.000 lire. L'uomo era stato fermato dai carabinieri durante i giorni «caldi» della protesta all'Acna. A bordo dell'auto aveva un nervo di bue e aveva giustificato la presenza sostenendo: *«Me l'hanno regalato, non pensavo fosse proibito portarlo in auto»*.

[illegible]

ALBISOLA S. — Un militare di leva di Albisola Capo, Roberto Sprio, 23 anni, ex calciatore delle squadre locali, è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo, dove presta servizio, per una tentata rapina ai danni di un marocchino. Il giovane, [illegible] l'aiuto [illegible] due commilitoni, il ventiduenne Marco Bianchi di Foligno (Perugia) e Marco Albani [illegible] [illegible] anni, residente a Santa Fiora (Grosseto) è [illegible] bloccato mentre tentava di impossessarsi della merce di proprietà del giovane di colore. Alcuni passanti hanno dato l'allarme e sono intervenuti i carabinieri.

Bimbo ingoia pillole

SPOTORNO — Un bimbo [illegible] due [illegible], Andrea Valle, abitante a Spotorno in via alla Rocca, è ricoverato al Gaslini di Genova per [illegible] ingerito alcune pillole antidepressive. Il piccolo è stato accompagnato all'ospedale di Valloria a Savona da un'ambulanza della Croce Bianca. Qui i medici di turno hanno ordinato il trasferimento a Genova dove Andrea è stato trasferito dal centro mobile di rianimazione.

Spray vietati a Pietra

Oggi pomeriggio il Consiglio approverà due proposte [illegible] giunta

PIETRA L. — Le bombolette spray ei detersivi contenenti più dell'uno per cento [illegible] [illegible] saranno presto «fuori legge» a Pietra Ligure. Il Consiglio comunale è infatti chiamato a deliberare oggi pomeriggio (ore 18) [illegible] proposte [illegible] giunta che prevedono il no alla vendita di clorofluorocarburi (gas che è inserito nelle bombolette [illegible] e di [illegible] [illegible] fosforo.

Dopo il [illegible] del Consiglio [illegible] il sindaco Mario Robutti emetterà due ordinanze.

Commenta il sindaco Robutti: *«Questo gruppo [illegible] iniziative sono la conferma dell'impegno della nostra amministrazione verso i problemi ambientali. Crediamo [illegible] che sia un momento educativo e [illegible] segnale importante che [illegible] [illegible] popolazione».*

Pietra Ligure è uno dei primi Comuni italiani ad adottare [illegible] questi provvedimenti: i danni arrecati all'atmosfera dagli spray, [illegible] [illegible] [illegible] incidere negativamente sull'ozono e aumentano i raggi ultravioletti che colpiscono la terra e l'uomo, e del fosforo nei [illegible] sono noti a tutti e [illegible] anche scientificamente.

Conclude il sindaco di Pietra Ligure: *«Nel Consiglio comunale [illegible] anche l'acquisto [illegible] una macchina spazzatrice (costo fra [illegible] 130 milioni) per pulire [illegible] principali strade cittadine e [illegible] importanti interventi di recupero di piazze e strade centrali e il potenziamento dell'illuminazione pubblica anche in periferia».*

Per queste opere il Consiglio di Pietra esaminerà oggi i progetti (spesa complessiva [illegible] oltre [illegible] milioni). Mentre per l'illuminazione il provvedimento era da tempo atteso la novità, portata [illegible] sore [illegible] Carrara, è quella [illegible] recupero delle centralissime [illegible] piazza Martiri della Libertà e via Garibaldi.

Oltre a giardini e arredo urbano il progetto prevede il ripristino [illegible] vecchia pavimentazione in lastroni, attualmente ricoperta dall'asfalto. [illegible] anni [illegible] per [illegible] Matteotti [illegible] adottato un provvedimento inverso: i lastroni vennero «sradicati» per lasciar posto a [illegible] colorati [illegible] cemento precompresso.

Anche la vigilia di questo Consiglio comunale è stata caratterizzata da [illegible] prese [illegible] posizione delle [illegible] posizioni. Il capogruppo del partito liberale, Enrico Nan, ha criticato la replica dell'assessore Carrara sul problema del mutuo per i lavori sul lungomare.

Critiche [illegible] giunta sono [illegible] espresse anche da parte del pci che ha [illegible] [illegible] questi giorni un volantino.

a. r.

[illegible] - Domenica a Cuneo: è la partita della C2

La Liguria tifa Pegliese

Simpatia per l'avventura dei genovesi - Caro prezzi: i casi del Bacigalupo e di Ventimiglia - L'esperienza di Valentino Persenda - Entella, stagione [illegible]

Chi l'avrebbe detto: il calcio delle due riviere liguri costretto a tifare Genova, a seguire con simpatia una squadra che sembra unica fra le liguri, in grado di contrastare lo strapotere piemontese nell'Interregionale. Alla vigilia di un Cuneo-Pegliese all'insegna del brivido del primato, si superano perfino [illegible] tichi rancori.

Ma la Pegliese merita davvero la simpatia di tutti: i suoi meriti si scontrano con la forza, in campo e fuori, [illegible] Cuneo. Chico Locatelli, mister dei genovesi, sa che non sarà facile agguantare la lepre: *«Loro hanno più mentalità vincente di noi. Un anno fa la Pegliese lottava per salvarsi, il Cuneo per andare in C2. Inseguire logora»*.

Terza forza. Comunque una Pegliese super. Tanto da svegliare l'interesse di Genova in un momento in cui, fra le imprese blucerchiate e rossoblù, c'è poco spazio per glorie minori. Eppure sabato al Carlini, nonostante la brutta giornata, c'erano più [illegible] spettatori e a [illegible] è previsto un seguito di tifosi. Genova, insomma, si accorge della sua terza forza. Parente povera sì, ma che sa farsi rispettare.

Caroprezzi. A proposito di pubblico, torna in ballo un vecchio problema. A Savona, con i biancoblù lanciatissimi verso un pronto ritorno in Interregionale, il presidente Orenno ha aumentato del 50 per cento i prezzi dei biglietti di tribuna e distinti. La risposta è stata desolante: 174 paganti. [illegible] sarà [illegible] il caro-prezzi, ma certo quest'ultimo ha avuto il suo peso. Era successo anche a Ventimiglia quando Coppo ha ritoccato le tariffe. [illegible] vecchio problema: i presidenti ricordano che i prezzi in Liguria sono bassi rispetto al Piemonte. Ma fallo capire ai tifosi!

Un rebus difficile: hanno ragione i presidenti alle prese con esigenze di bilancio e privi di contributi o hanno ragione i tifosi, costretti a pagare di più il biglietto? E le file dei supporters sugli spalti si assottigliano. Si ha l'impressione di un'escalation senza fine del fenomeno. Ma il problema è ligure: fatta eccezione per Genova, il nostro calcio regionale è ormai tra i più poveri d'Italia: in fatto [illegible] spessore tecnico, di spettatori, di aiuti finanziari.

Il «Terzo Mondo» calcistico è qui, altro che al [illegible]. Chiedetelo, ad esempio, a Valentino Persenda. [illegible] la sua permanenza a Siderno (provincia [illegible] Reggio Calabria) [illegible] una squadra seguita regolarmente da al[illegible] [illegible] mille persone, con un'amministrazione locale che dà alla squadra 300 milioni all'anno. Impensabile da queste parti.

Arrivederci [illegible]ter. Manueli (Cairese) non ha saputo imitare Viviani (Albenga). Quest'ultimo, [illegible] «mister di ritorno», una novità di questa stagione [illegible] funzionato: esonerato dall'Albenga, appena ritornato in panchina aveva centrato due vittorie consecutive. Manueli per [illegible] non ce l'ha fatta. Richiamato alla Cairese [illegible] allenatore-giocatore non è andato oltre un pareggio casalingo. La serie di Viviani si è invece interrotta [illegible] Vadò di Tonelli, che dopo aver annusato l'aria della zona bassa della [illegible] è portato alle spalle della prima della classe.

Fratelli-contro. Vado-Albenga ha rivisto, l'uno contro l'altro, i gemelli Marazzi: Carlo [illegible] dell'Albenga e Roberto [illegible] del Vado. E' stato uno [illegible] in piena regola visto che, in un [illegible] aereo, il primo ha rimediato una mazzata ed un taglio in fronte.

Dieci sconfitte. L'Entella [illegible] fatto dieci, ma in fatto di [illegible] il Pegliese la squadra di [illegible] ha subito un altro [illegible], [illegible] pareggi e una sola vittoria. Lascia l'amaro in bocca il fatto che i biancocelesti non sono la solita squadra-materasso. Le sconfitte (quella contro la Pegliese è emblematica) arrivano [illegible], magari giocando bene. Proprio il copione delle stagioni peggiori.

Bruno Monticone

Manueli della Cairese

[illegible] - Ponentine in evidenza in serie C2 femminile

Sperano Varazze e Albisola
La serie D applaude l'Arma

Sempre in vetta Olympia Voltri e Rostkafé - Anche la S. Martino Sanremo è al comando

Ecco la situazione nei campionati regionali di pallavolo.

C2 Maschile. Tutto [illegible] do pronostico con quattro vittorie delle squadre di casa e l'unico successo esterno ad opera della capolista Olympia Voltri nel derby con l'Arenzano.

Risultati: Arenzano-Olympia 2-3, S.Stefanese-Varazze 3-2, 2A Savona-Rapallo 3-1, Ceparana-Coopsette 3-0, Samba Lavagna-VBC [illegible] 3-1.

Classifica: Olympia p.16; S. Stefanese 14; Arenzano, Ceparana e Varazze 10; Coopsette e Samba 6; Recco e 2A Savona 4; Rapallo 0.

C2 Femminile. [illegible] prime della classe vincono tutte, con la marcia della Rostkafè che si fa sempre più sicura. In coda importantissimi [illegible] cessi del Varazze e soprattutto dell'Itas Albisola che prevale per un soffio nel derby con la Maurina.

Risultati: Amatori Rivarolo-Ceparana 3-0, Varazze-Norde Lavagna 3-1, Sarzana-Golfotour 3-1, Itas-Maurina 3-2, Quiliano-Rostkafè 0-3, Gabbiano Andora-[illegible] Loano 2-3.

Classifica: [illegible] p.16; Sarzana e Amatori 13; S.Pio X 10; Golfotour e Maurina 8; Gabbiano, Quiliano e Itas 6; Norde, Ceparana e Varazze 4.

D Maschile. Questi i risultati: S.Pio X Loano-S.Martino Sanremo 1-3, Villetta Genova-Levanto 3-0, Weak Point Genova-Photocenter Chiavari 3-1, Cus Genova-GS.Fiamma 3-2, Primavera Imperia-Ceparana 3-0. Classifica: S.Martino p.14; Villetta 12; Fiamma 8; Cus, [illegible] vera e Photocenter [illegible] Don Bosco, Levanto e Ceparana 4; S.Pio X e Weak Point 2.

D Femminile. Risultati girone A: Recco-Amatori Rivarolo 3-1, Carcare-S.Stefanese 1-3, Cap S.Salvatore-Arma di Taggia 1-3. Ha riposato S. [illegible] Margherita. Classifica: Arma p.12; S. Stefanese 10; Carcare e Cap 6; S. Siro 4; Amatori e Recco 2. Risultati girone B: Fabianese-Tegliese 0-3, [illegible] Foce Genova-AV Bisagno 2-3, Mater Sanremo-L.C.Uscio 3-1. [illegible] riposato VBC Savona. Classifica: Mater p.12; L.C.Uscio e Fabianese 8; Tegliese 8; AV Bisagno 4; Savona 2; Foce 0.

d. s.

E nel basket prima volta dell'Alcione

Ancora una giornata-no per le liguri impegnate nel campionato di serie D maschile di basket: tutte sconfitte, e festeggiamenti solo all'Alcione Rapallo per la prima vittoria stagionale a spese di un quo[illegible] Lerici. In [illegible] femminile prosegue l'inseguimento del Loano a un Landini Lerici che ha stentato con lo Sporting Genova.

D maschile. Bottiglie di spumante e cori negli spogliatoi: [illegible] prima vittoria dell'Alcione Rapallo (83-75 sul Lerici) è stata festeggiata a lungo da mister Arpe e [illegible] squadra e scaccia un incubo che perseguitava i rapallesi da 11 giornate. Buona la prova della squadra e in particolare [illegible] Pescatori (24 punti), Mancini (24) e Tiraboschi (22).

Note negative per le altre liguri: l'Autorighi Chiavari ha [illegible] l'ultimo autobus per la promozione dopo la sconfitta casalinga contro lo Juniorcasale (66-77). Tre battute d'arresto per le squadre del Ponente, con l'Alassio fermato a Serravalle (82-72), l'Ospedaletti a Valenza (120-71) e l'Imperia in casa con il Canaletto (86-102). [illegible] altre: Athletic Genova-Savigliano 75-79; Cus Genova-Voghera 72-87.

[illegible] Casale p. 24; Valenza 20; Serr[illegible] e Canaletto 18; Lerici 16; Autorighi e Alassio 12; Voghera, Savigliano e Cus 10; Athletic e Ospedaletti 6; Imperia e Rapallo 2.

C femminile. Prosegue il braccio di ferro fra il Lerici e il Loano: a una vittoria di misura e contestata delle spezzine sullo Sporting (61-59 al termine di un tempo supplementare) ha fatto contrasto la netta affermazione [illegible] Loano sul Porcari Lucca, quarta forza del campionato (78-70 per le ragazze del coach Sergameschi).

g. s.

[illegible] - Fantastica galoppata della Sanremese nel girone A, mentre resta [illegible] il [illegible]

Il regno biancazzurro

Fantastico en plein della [illegible] 1904 nel girone A: [illegible] tutti gli incontri della prima fase, stabilendo un record difficilmente eguagliabile. Anche il Laigueglia si è dovuto inchinare di fronte allo squadrone biancazzurro.

Un trionfo lungo quindici partite. Che la Sanremese avesse tutte le carte in regola per andare all'assalto della Promozione, [illegible] sapeva fin dall'inizio. Ma nessuno [illegible] che la superiorità di Cichero e compagni potesse diventare così schiacciante: vincere tutti gli incontri dell'andata è un'impresa destinata a restare negli annali.

Se questa è realmente l'erede della vecchia Sanremese, naufragata in un mare [illegible] i [illegible] biancazzurri, nostalgici e non, possono dormire sonni tranquilli. Ormai [illegible] ci sono più aggettivi per definire i meriti della capolista, che può contare anche sul quel pizzico di fortuna indispensabile per vincere un campionato. E c'è chi ipotizza come premio la partecipazione alla Domenica Sportiva grazie all'in[illegible] del sindaco Pippione.

L'unico neo riguarda il comportamento di alcuni tra i personaggi più rappresentativi della società, che sembrano [illegible] perso il senso della misura, forse frastornati da tante vittorie. Ecco Cichero, dopo il successo sul terreno Laigueglia: *«L'1-0 ci sta stretto. Abbiamo avuto più occasioni da gol dei locali e Calabria si è visto annullare una rete regolare. Non abbiamo giocato al meglio perché il vento ha condizionato la partita»*.

Giordano, trainer del Laigueglia, è di parere completamente opposto: *«Dobbiamo recitare il mea culpa per gli errori in zona tiro. E dire che fi[illegible] avevamo sempre segnato. [illegible] sarebbe da rammaricarsi per lo 0-0, figuriamoci così. La Sanremese è grande, ma domenica siamo stati superiori»*.

L'altro campionato. Con la Sanremese che fa corsa a sé, gli altri cercano stimoli per dare un senso alla stagione. L'Imperia 87, che ha consolidato il secondo posto, si è dovuta accontentare dello 0-0 nel confronto esterno col Boys Vado. L'Andora, quarta, ha interrotto la [illegible] positiva dell'Auxilium, e recupera posizioni il Bordighera, [illegible] con un pareggio dal terreno del pericolante Pontelungo.

Terzo ko consecutivo per il S. Stefano, [illegible]tuto al 91' dal Ciano S. Giorgio (gol di Barile) e [illegible] in piena zona retrocessione, dove Riviera dei Fiori e Pietrabruna hanno chiuso in parità lo scontro diretto. [illegible] dato segni di ripresa Boys Vado e Carlin's Boys; [illegible] Filippo, Balestrino e Vallecrosia si confermano a con[illegible]

Gianni Micaletto

In tre sul trono savonese

Anche il Camerana Saliceto irrompe nella lotta per il primato nel girone B. I piemontesi, passando sul campo della Sciarborasca e approfittando [illegible] pareggi di Fornaci e Spotornese, sono saliti in vetta dividendo così con Fornaci e Spotornese il titolo d'inverno, in un girone che continua a far registrare grande equilibrio, con [illegible] squadre nello spazio di 4 punti.

Spinardi [illegible] gioiello del Camerana [illegible] schiodato negli ultimi 25 minuti, con una doppietta, il risultato di Cogoleto spingendo in vetta la [illegible] squadra. [illegible] altre [illegible] uomini di Capece [illegible] in grado di innestare la marcia giusta, anche perché le loro rivali [illegible] qualche battuta a [illegible]

[illegible] Fornaci, [illegible] esempio, si è fatto fermare sul proprio campo dal Bragno consistente Ferrettina - prodezza [illegible] Sandro Pinelli. La Spotornese ha ingaggiato una furibonda battaglia a [illegible] con l'Altarese (con lunga contestazione dei locali all'arbitro), riuscendo ad uscire imbattuta dalla trasferta solo grazie a un gol di Enocca a tempo scaduto.

[illegible] avanti, Legino [illegible]tre. Una rete di Avogadro ha permesso [illegible] di continuare la sua serie, mettendo probabilmente fuori [illegible] corsa al primato la S. Cecilia. Successo sofferto quello degli uomini di Foglia, ma estremamente importante visti i risultati altrui. Frena invece il Legino, [illegible] (a [illegible] Passerini) e [illegible] qualche problema, in zona gol.

Primi bilanci. E' finito il girone d'andata con tre squadre a dividersi il primato. Erano attese a questo ruolo Fornaci e Camerana Saliceto, mentre la sorpresa si chiama Spotornese, squadra rinnovata ma subito competitiva, che ha trovato in [illegible] il giusta guida tecnica. Dopo un avvio di stagione da dimenticare, si è ripreso bene il Celle, la cui rincorsa è stata favorita dall'enorme equilibrio [illegible] girone.

Discorso inverso per il Legino, bene in avvio e poi più dimesso, mentre ci si attendeva qualcosa di più da Bragno, S. Cecilia e Sciarborasca. Bene [illegible] a Altarese (che sta [illegible] a [illegible] del suo campo). In coda, Rocchettese quasi al sicuro, mentre soffrono Valleggia, Villapiana e Albe Docilia.

D. P.

[illegible] La rappresentativa di [illegible] s'allena oggi con la [illegible]

SARZANA — Torna a riunirsi oggi la rappresentativa di Promozione, l'unica salvatasi dal naufragio dell'esordio delle [illegible] di calcio. Affronterà la Sarzanese in amichevole, con inizio alle 15. Giovanni Minniti ha convocato: Brogi (Canaletto), Iurman (N. S. Fruttuoso), Spaggiari e Contini (Rapallo). Bobbio, Canu, Chiechiarelli, Picone e Monte (Savona), Antonpaoli e Mandalo (Migliarinese), Prestia (Sestrese), Piazza (Sampierdarenese), Mo[illegible] e Orossi (Sanremo 90), Pastine (Cavese Fossese), Rava Francesco (Lerici). Rispetto alla partita del «Carlini» con i lombardi, non sono stati richiamati Tubico (Pontedecimo), Trinchero (Bogliasco) e [illegible] (Rapallo), e si sono aggiunti Piazza e Rava.

[illegible] - I campionati regionali incominciano a definire le posizioni di testa

Allievi: dominano Genoa, Vado e Balardo

Alcuni campionati giovanili regionali hanno un volto già definito: è il caso del Giovanile girone A con il Molassana inattaccabile, come pure salde le posizioni di Genoa, Vado e Balardo rispettivamente nei gironi A, B e C degli Allievi. Equilibrio [illegible] quattro gironi dei giovanissimi e lotta incertissima anche nel B (Albenga leggermente favorita), [illegible] D (Balardo e Ligorna impegnate in uno sprint a due) e nel D Giovanile (Spezia [illegible] in corsa).

Giovanile regionale [illegible] Finale Ligure-Auxilium 2-1; Vado-Molassana 0-1; Sanremo 80-Rivarolese 0-4; Veloce-Sampierdarenese 1-3; Sestrese-Ventimiglia 1-1; Culmv-Voltrese 3-0.

[illegible] p. [illegible] Culmv e Voltrese 19; Sestrese e Ventimiglia 18; Rivarolese a Vado 16; Veloce 12; Sampier[illegible] 11; Cairese 10; Finale 9; Auxilium [illegible] 80 1.

Prossimo turno: Auxilium-Sestrese; Molassana-Veloce; Sampierdarenese-Culmv; Sanremo 80-Vado; Ventimiglia-Cairese; Voltrese-Finale.

Girone B: Borgorattiliguria-Albenga 0-4; Taggese-Audace Campomorone 0-3; Libarna-Busalla 0-1; Pegliese-Multedo 1-0; Cosmos-Prà Folgore 1-1; Argentina-Savona 1-1; Pontedecimo-Varazze 2-2.

Classifica: Albenga p. 23; Audace 21; Pontedecimo e Argentina 20; Cosmos 19; Borgorattiliguria, Prà Folgore e Pegliese 15; Libarna 11; Busalla e Varazze 10; Multedo 9; Savona e Taggese 7.

Prossimo turno: Albenga-Multedo; Audace-Argentina; Busalla-Pontedecimo; Pegliese-Cosmos; [illegible] Folgore-Libarna; Savona-Borgorattiliguria; Varazze-Taggese.

Girone C: Quinto-Bogliasco 0-1; Cavese-Canaletto 1-3; Migliarina-Levanto 1-0; Ligornarobino-N. S. Fruttuoso 1-0; Balardo-Ortonovo 1-0; Sammargheritese-Rapallo 5-0; Pro Recco-Sestri Levante 1-2.

Classifica: Balardo p. 25; Ligornarobino 23; Canaletto 20; Sestri Levante ed Ortonovo 19; N. S. Fruttuoso 16; Sammargheritese 15; Quinto e Cavese 14; Pro Recco 12; Bogliasco 11; Levanto 10; Migliarina 9; Rapallo 3.

Prossimo turno: Balardo-Sammargheritese; Bogliasco-Pro Recco; Canaletto-Quinto; Levanto-Cavese; N. S. Fruttuoso-Ortonovo; Rapallo-Migliarina; Sestri Levante-Ligornarobino.

Allievi regionali A: Genoa-Pegliese 2-0; Prà Folgore-San Francesco 2-0; Veloce-Santa Cecilia 5-2; Arenzano-Legino 2-2; Borghetto-Aurora 0-2; Ventimiglia-Sestrese 1-1.

Classifica: Genoa p. 26; Veloce 21; Pegliese 19; Ventimiglia 17; Carlin's e Legino 15; Sestrese 14; Prà Folgore 13; Aurora 12; Arenzano 10; San Francesco 8; Santa Cecilia 6; Borghetto 2.

Prossimo turno: Santa Cecilia-Prà Folgore; Legino-Veloce; Aurora-Arenzano; Sestrese-Borghetto; Pegliese-Ventimiglia; San Francesco-Carlin's.

Girone B: Rivarolese-Finale 4-0; Masone-Vado 0-3; Virtus-Pietra Ligure 4-2; Varazze-Edera 3-2; Alassio-Multedo 0-0; Albisola-Argentina 0-3.

Classifica: Vado p. 27; Multedo 23; Argentina e Rivarolese 20; Varazze 18; Alassio e Virtus 16; Edera ed Albisola 8; Città di Finale 7; Pietra Ligure e Masone 6; Merlino 5.

[illegible] turno: Pietra Ligure-Masone; Edera-Virtus; Multedo-Varazze; Argentina-Alassio; Città di Finale-Albisola; Vado-Merlino.

Girone C: Canaletto-Culmv 2-3; Ampi-Entella 0-1; [illegible] Levante-Isoppo 0-2; N. S. Fruttuoso-Ligornarobino 3-0; Sampdoria-Migliarina 3-1; Molassana-Sammargheritese 4-0.

Classifica: Balardo p. 25; Sampdoria 21; Migliarina e Culmv 20; Isoppo 18; Molassana 14; N. S. Fruttuoso 13; Entella 12; Canaletto 11; Sestri Levante 9; Ligornarobino 7; Sammargheritese e Ampi 4.

Prossimo turno: Isoppo-Ampi; Sammargheritese-Balardo; Entella-Canaletto; Migliarina-Molassana; Culmv-Sampdoria; Ligornarobino-Sestri Levante.

Girone D: Albaro-Borgorattiliguria 3-2; Spezia-Cosmos 2-0; Sampierdarenese-Lavagnese 0-1; A. S. Rocco-Pontedecimo 0-0; Casarza-Pro Recco 1-1; Bogliasco-Quinto 2-1.

Classifica: Spezia p. 24; Albaro 22; Pontedecimo e Lavagnese 16; Pro Recco e Bogliasco 15; Romito 12; A. S. Rocco e Cosmos 11; Sampierdarenese, Casarza Ligure e Quinto 10; Borgorattiliguria 8.

Prossimo turno: Quinto-A. S. Rocco; Pro Recco-Bogliasco; Borgorattiliguria-Casarza Ligure; Cosmos-Romito Magra; Pontedecimo-Sampierdarenese; Lavagnese-Spezia.

Giovanissimi regionali A: Veloce-Santa Cecilia 3-1; Genoa-Ventimiglia 3-1; Pegliese-Sestrese 2-0; Aurora-Prà Folgore 0-0; Borzoli-Carlin's [illegible]

Classifica: Genoa p. 23; Pegliese 21; San Francesco 20; Sestrese 16; Carlin's 15; Aurora 14; Veloce e Prà Folgore 13; Ventimiglia 6; Borzoli 5; Santa Cecilia 1.

Girone B: Multedo-Alassio 0-3; [illegible] 1-1; Argentina-Pontedecimo 0-0; Albisola-Savona 1-1; Culmv-Vado 2-1.

Classifica: Alassio p. 26; Savona 23; [illegible] Albisola 18; [illegible] 16; Argentina 13; Busalla 12; Rivarolese 10; Edera 9; Culmv 4; Vado 3.

Girone C: Isoppo-Molassana 7-0; N. S. Fruttuoso-Canaletto 0-0; Entella-Ampi 0-0; Ligornarobino-Sampdoria 1-5; Chiappa-Sammargheritese 0-0.

Classifica: Sampdoria p. 25; Canaletto 24; N.S.Fruttuoso 17; Isoppo 16; Ampi 14; Balardo 13; Ligornarobino ed Entella 11; Sammargheritese 9; Chiappa e Molassana 5.

Girone D: Sampdoria-A. S. Rocco 1-0; Follo-Sampierdarenese r.i.o.; Ceparana-Bogliasco 1-1; Sori-Spezia 1-1; Lavagnese-Cosmos 0-0.

Classifica: Spezia p. 21; Ceparana 20; Sampdoria 17; Follo 16; Rapallo 15; Sampierdarenese 14; Cosmos 13; Sori 9; A. S. Rocco e Bogliasco 8; Lavagnese 7.

[illegible] - L'Oreficeria Freccero imbattuta al Trofeo Maccario

Ventimiglia, primi verdetti

VENTIMIGLIA — Quattro squadre promosse, quattro bocciate, otto rimandate: è il verdetto scaturito dopo sei turni e 120 incontri del torneo indoor organizzato dalla Ventimigliese e valido per l'assegnazione del Trofeo Giuseppe Maccario. Una manifestazione che ha avuto un successo oltre ogni previsione della vigilia.

Una prima severa selezione che ha promosso a pieni voti una [illegible] sedici formazioni partecipanti, quella dell'Oreficeria [illegible] (Belgrano, Ianni, E. Palmero, Fantino), l'unica ancora imbattuta con all'attivo undici vittorie e un pareggio su 12 incontri disputati: un ruolino di marcia invidiabile che l'ha proiettata nei quarti di finale con pieno merito e la pone tra le più serie candidate al successo.

Sempre nei «quarti» è approdata anche la Gerbaudo Fiori [illegible]. Ferrino, Siccardi, Zucchetto, Gerbaudo), che ha accusato un'unica battuta d'arresto proprio con la Freccero ma si è subito ripresa aggiudicandosi [illegible] spareggio.

Un po' più difficoltosa, ma comunque meritata, la qualificazione per «Quelli della Notte» (Bruni, Giovanni Anfossi, Bax, J. [illegible] e Coltelleria Romano Polla Sanremo (Obiglia, R. Musso, Piazolo, Polla). Note dolenti invece per Bar Maura (Biamonti), Italgomma (Bianchi), Armese (Arnaldi) e Bar Marietto (Canto), [illegible] nei recuperi.

Le otto squadre «rimandate» hanno ancora a loro disposizione il girone dei ripe[illegible]: tre turni che promuoveranno quattro formazioni destinate a completare i due gironi dei quarti di finale. Ieri sera si sono affrontate Tuttogomme Armese (Giacomo Anfossi)-U.B. Roverino (P. Degola), FOZ Don Bosco Vallecrosia (Balbis)-Coldirodi (Pavoncelli), Mueller Bordighera (Ballauco)-UB Roverino (Anfosso), Concessionaria Fiat (Magnani)-Boule d'Or Sanremo (Littardi).

Domani sera è in programma il secondo turno: le squadre [illegible] vincitrici del primo giocheranno fra di loro e così [illegible] perdenti. Alle 21,10 gli incontri a terne (durata 1 ora e 45') cui seguiranno quelli individuali e a coppie.

C'è parecchio interesse per questo torneo nel quale sono state inserite novità di rilievo, ma non sono mancate anche le polemiche. Da più parti si [illegible] soprattutto che venga stabilito un limite [illegible] dei giocatori [illegible] possono essere utilizzati da ciascuna squadra.

Attualmente non c'è o si è verificato che una formazione abbia già mandato in campo sette diversi giocatori. Inoltre, viene fatto rilevare che in prove che si giocano a tempo ci dovrebbe [illegible] maggiore severità nei [illegible] fronti di chi [illegible] volutamente «melina».

Si sono concluse intanto le elezioni per il rinnovo delle cariche al Comitato provinciale [illegible] Ubi [illegible] Imperia. Presidente è [illegible] riconfermato Carmelo Tagliaferro, Carmine Immediata è il nuovo vicepresidente e Arnaldo Libertucci gli subentra nella carica di segretario. Costante Vallepiano, oltre [illegible] consigliere, sarà anche coordinatore provinciale dell'istruzione tecnica.

Completano il Comitato Germano Robaldo (settore giovanile), Italo Ebano (delegato arbitri), Rita Boggione (settore femminile) e Romano Polla (commissione tecnica).

Guido Tolazzi

[illegible] - In Promozione il «big match» è finito in parità

Sulla scia del Gravellona spuntano Borgo e Trecate

E' sempre avvincente la lotta al vertice della Prima Categoria: bene [illegible] le «grandi»

NOVARA — Se Diego Zanetti [illegible] potuto scegliere avrebbe [illegible] evitato per il suo Gravellona il ritorno in campo, dopo oltre un mese, con un antagonista del calibro del Borgomanero.

Ma a nebbia e calendario non si comanda, così la capo[illegible] di [illegible] si è tro[illegible] a disputare la «partitissima» col suo più pericoloso inseguitore in condizioni precarie, senza [illegible] avuto il tempo [illegible] ritrovare il [illegible] giusto.

Il «Borgo», che [illegible] avuto la possibilità di ro[illegible] la domenica precedente, [illegible] approfittato [illegible] situazione e ha conquistato un prezioso 2-2 in casa gravellonese dopo avere giocato per tutto il secondo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Mora.

Il pareggio tra Gravellona e Borgomanero tiene aperto il campionato che invece sa[illegible] stato praticamente deciso da una vittoria degli arancione.

Bravi, quindi, i rossoblù di Turro Genta, capaci di rimontare due volte, segnando i primi gol a Pagani che a Gravellona nelle precedenti sette partite era sempre rimasto imbattuto. Il Borgo ha avuto anche il merito di interrompere la serie di vittorie interne della capolista dimostrandone una vulnerabilità imprevista ma, come detto, [illegible] dovuta alla lunga pausa.

Omegna. Un duello tra Savoini e Portal[illegible] (Foto Larossa)

In alta classifica è tornata a brillare la stella del Trecate, vittorioso a Dormelletto, e bene si sono comportate anche La Chivasso (1-0 a Trino) e Crescentino (largo 1-1 a Gattinara). [illegible] anche [illegible]menica lo Stresa [illegible] allo 0-0 casalingo del Montanaro e sempre più isolato in fondo alla classifica.

In Prima Categoria tutte le «grandi» hanno fatto bene. Il [illegible] è tornato [illegible] vittoria subissando (5-0) il malcapitato Cavaglio; il Romentinese ha faticato fino nei minuti di recupero, ma alla fine ha avuto ragione [illegible] Pontamelese; il [illegible] è andato a vincere sul sempre ostico terreno del Cerano e lo Sparta ha guadagnato un prezioso 5-0 a Meina. La si[illegible]e al vertice rimane quindi assai fluida, rendendo avvincente la lotta per il primato.

Per quanto riguarda la Seconda Categoria, domenica c'è stato un fatto nuovo nel girone B: il Caltignaga, vittorioso con largo punteggio (4-1) sulla derelitta Olimpia, [illegible] l'inseguimento al Cureggio raggiungendolo in vetta alla classifica.

L'ex capolista solitaria, che deve recuperare proprio in casa del Caltignaga, è stata [illegible] all'1-1 casalingo dalla [illegible] Voluntas. Sempre nello stesso girone grossa sorpresa a Galliate dove la squadra di casa non è riuscita ad avere ragione dell'ormai quasi retrocessa Juve Nibbiola.

Nel girone A continua la corsa a due fra l'imbattuta leader Cappuccina e l'inseguitrice Maggiorese. Gli ossolani domenica hanno battuto largamente l'Orta e l'undici [illegible] Maggiora, sia pure a fatica, ha tenuto il passo andando ad espugnare il terreno dell'Ornavasso.

Due partite sono state sospese per lo stesso inconsueto motivo: in[illegible] dell'ar[illegible]. Sono S. Maurizio-Casale Corte [illegible] del girone A e Bogogno-Briona del B. Vanno ad aggiungersi alla lunga lista di gare da recuperare, «saltate» domenica scorsa a causa della nebbia.

m. s.

VOLLEY - Così le novaresi

Pavic Ponti ora in vetta

In città laCeppiratti è seconda

NOVARA — Due vittorie e una sconfitta (ma questa volta con onore delle ragazze romagnanesi a Bergamo) rappresentano il bilancio delle tre maggiori formazioni di pallavolo della provincia. L'annata, [illegible] c'è [illegible] nel precedente turno la doppia sconfitta per Pavic Ponti maschile e per la Ceppiratti, continua a essere favorevole e lo conferma il primo posto in B2 del sestetto romagnanese e il secondo in C1 [illegible] formazione di Novara, [illegible]pre lanciata verso la promozione nella serie superiore.

Il Pavic Ponti di Emil Valtchev sabato scorso doveva cancellare la [illegible] patita a Castelfranco di Sotto ad opera dell'Arno. Lo ha fatto liquidando con un secco 3-0 il Cus Genova, avversario di centroclassifica che a Romagnano non ha potuto opporre granché alla [illegible] dei padroni di casa.

Il primo set è stato appannaggio del Pavic Ponti per 15-7, ed è stata una frazione nettamente dominata da Celasco e compagni. Nel secondo tempo i liguri hanno tentato di opporsi con maggiore efficacia ma senza successo e il Romagnano ha vinto per 15-11. Nel terzo stessa musica e successo conclusivo dei biancoazzurri di casa per 15-8.

Hanno perso le ragazze del Pavic a Bergamo, ma non si sono lasciate travolgere dalle forti avversarie [illegible] stanno lottando per la supremazia in serie B. C'è stato anche un pizzico di sfortuna per le romagnanesi che, perso il primo set di misura (13-15), erano riuscite a pareggiare vincendo la seconda [illegible] per 15-11.

Un «calo» nel terzo set è costato alla squadra biancoazzurra la sconfitta [illegible] 15-5, ma nel quarto tempo le ra[illegible] di Romagnano hanno sfoderato una grande prestazione arrivando fino al 14-12. Poi le bergamasche hanno avuto delle giocate fortunate e hanno capovolto il risultato fino a chiudere il match con un rocambolesco 16-14.

E veniamo alla Ceppiratti. La squadra novarese, reduce dalla imprevista sconfitta torinese con l'Arti e Mestieri, si è subito ripresa imponendo un secco 3-0 (15-8, 15-6, 15-1) al Chivasso. L'incontro [illegible] ha avuto storia per la netta superiorità [illegible] formazione novarese che però, proprio per la sconfitta della settimana precedente, è [illegible] al secondo posto [illegible] al Savigliano. Quest'ultimo sabato ha però faticato per avere ragione del Massa, prossimo avversario della Ceppiratti.

m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Rapporti carnali (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
[illegible] Ore: 19,40; 22.
FARAGGIANA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore 20; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Or.: 20,15; 22,15.
[illegible] Caruso Pascoski di padre polacco. Ore.: 20,15; 22,15.
ARALDO: [illegible]. Ore: 21.
SACRO CUORE: La leggenda del [illegible] bevitore (Cineforum). Ore: 21.

ARONA

MODERNO: r[illegible]
[illegible] Madame [illegible] (Cineforum) Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Desiderio di sesso (luce rossa). [illegible] 20; 22.
NUOVO: Le [illegible] del piac[illegible] bestiale (luce rossa). Ore: 20; 22.
PICCOLO: Fantozzi va in [illegible]sione. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: riposo.

VERBANIA

APOLLO: Nove settimane erotiche (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: riposo.
[illegible] Compagni di scuola. [illegible] 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Ned e Tedy neniclassici. Ore 20; 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 [illegible] 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gali, via P. Micca. Dalle 8,45 alle 20,15: Ferrero, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA

[illegible] - Amgoni.
V. [illegible]MBIA - Fanchini
MEINA - Gasparini
ROMAGNANO - Longhi Borghi
VERBANIA (Intra) - Com[illegible]

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza [illegible], tel. [illegible] 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0[illegible]) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

Tre noti ristoranti della provincia [illegible] a Torino con i loro chef

Novaresi a Centrotavola

Ambasciatori della gastronomia tradizionale: il «San Rocco» di Orta al «Tiffany»; il «Giardinetto» di Pettenasco all'«Arcadia» e «La famiglia» di Novara al «Dragone»

NOVARA — E' in corso la manifestazione gastronomica «Torino Centrotavola»: 19 ristoranti di ottimo livello del capoluogo regionale ospitano 65 chefs piemontesi che propongono le specialità della cucina tradizionale.

La provincia di Novara è rappresentata da tre noti esercizi: questa sera all'esclusivo «Tiffany» di piazza Solferino debutta l'Hotel S. Rocco di Orta, presentato dal direttore Piergiorgio Benfenati; lo chef Gianfranco Pecci annuncia nel menù il mort[illegible] ortese con insalatina all'ossolana, il filetto di pesce persico, i barelli di S. Giulio, il corcpore alla verbanese. Il raffinato ristorante [illegible]and replicherà d[illegible] sera per la delizia dei buongustai.

In contemporanea, sempre domani sera, all'«Arcadia» di piazza Castello, entrerà in scena «Il Giardinetto» di Pettenasco: sotto la regia di Oreste Primatesta, guiderà l'équipe di cucina lo chef [illegible] Mazza; il [illegible] elenca capesante gratinate al prosecco, malfatti al ripieno di lavarello, mignon di manzo al Ghemme vecchio e punte d'asparagi.

L'esibizione [illegible] rappresentativa novarese si concluderà venerdì [illegible] al «Dragone» di via Pomba con il ristorante «La Famiglia» dell'Albergo Italia di N[illegible] il diret[illegible] [illegible] Pellegrini [illegible] le specialità [illegible] chef Flavio Bacco (cardi al gorgonzola, zuppa dei contadini, filetto di manzo al melograno).

La manifestazione, organizzata dall'Ente promozione attività [illegible] con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, si [illegible]one anche scopi benefici a favore del Gruppo Abele di don Ciotti che si occupa del recupero dei tossicodipendenti, e della Federazione Piemontese per la ricerca sul cancro.

c. ll.

Incontro di poesia

DOMODOSSOLA — Chiamata a raccolta per i poeti del Verbano Cusio Ossola, il «4° incontro di poesia per autori del Vco» patrocinato [illegible] Comunità Montana [illegible] Ossola, apre le porte a composizioni in lingua italiana e in dialetto. Le opere dovranno pervenire ad Antonio Chiriço, organizzatore con Filippo Crea, entro il 20 febbraio. L'anno scorso il successo fu notevole.

(c. b.)

[illegible] dei frontalieri

VERBANIA — Sono 475 i lavoratori frontalieri che risiedono nel Comune di Verbania. Con i loro ristorni fiscali l'amministrazione comunale incamera mediamente circa [illegible] l'anno. Finora sono stati utilizzati per l'edilizia scolastica, [illegible] la realizzazione del palazzetto dello sport e per la ristrutturazione di immobili comunali.

Audiolibri per non vedenti

VERBANIA — Il Centro Libro Parlato per Ciechi «Fondazione Robert Hollman» di Verbania ha effettuato lo [illegible] 29 [illegible] 287 spedizioni di «opere in audiocassette» ad oltre 2300 utenti adulti e 296 ragazzi. Fruitori del servizio, sostenuto dal Lyons verbanesi, sono in maggioranza italiani. Alcune decine sono dislocati in Svizzera, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Israele, Canada ed Australia. La sede della fondazione è in via Rosmini.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 130/85, promossa da Cassa Risparmio Province Lombarde con avv. Marinoli

CONTRO

PREZIATI Palmira

Il G.E. con sua ordinanza del 23-11-1988 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Preziati Palmira e oggetto del fallimento Brambilla Bernardino: terreno con sovrastante villa e autorimessa siti nel Comune di Trarego Viggiona e distinti nel NCT a f. 25 mapp. n. 167 (sc. ha. 248, RAL 0.03,70, RD 222; RAL 111) 168 (Bc.ha 0.04,10 RD L. 246; RAL 123); 220 (Pz Ha 0.000.02 RDL 8 RA L. 11) 171 (Fu sco. Ha 0.00.38) 198 (So Ha 0.01.10; RDL 66; RA L. 33); 199 (pz Ha 0,03.70; RDL 1480; RAL 2035); 202 (Pz Ha. 0.04.90; RDL 1960 RAL 2695); 170 (Bc.ha 0.03.60; RDL 360 RAL 108). F. 30 mapp n. 1 (Pr. ha. 0.00.60 RD 330. RAL 390)

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 22-2-1989 ore 11,30 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il Giudice dell'Esecuzione ha di[illegible] alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 177.000.000;
2) offerte in aumento non inferiori a L. 4.000.000;
3) [illegible] e fondo spese nella [illegible], rispettivamente, del 10 e del 15 per cento del succitato prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese [illegible] nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 21-2-1989 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 2 gennaio 1989

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 74/83 R.G.E.

Promossa da [illegible] Enrica con avv. Carlini contro **COPPI Gianfranco.**

Il Giudice dell'Esecuzione [illegible] sua ordinanza del 19/10/1988 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Coppi Gianfranco per l'udienza del **15/2/1989** ore 11;

Quota di comproprietà indivisa pari ad 1/2 del fabbricato censito al NCEU del comune di Omegna alla partita 197, fg. 13 mapp. 327 sub 1 e 2, via Pacinotti n. 2, P.T. A/4, cla. 1a, vani 2 RL 348; T 1, vani 3,5 rendita L. 609; lo stesso immobile è individuato nel NCT alla partita n. 1 fg. 12 mappale 208 EU, di are 2 con le seguenti coerenze: via Pacinotti, mappali 287 - 253 - 215 - 208.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base L. 16.500.000;
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000
3) Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 13 del giorno prece[illegible] vendita, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania, il 10% del prezzo base per cauzione ed il 15% del medesimo prezzo per preventivate spese di vendita salvo conguaglio.
4) L'aggiudicatario dovrà depositare in Cancelleria nel termine di giorni 40 dall'aggiudicazione, nelle forme dei depositi giudiziari, il prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 11-1-1989.

IL CANCELLIERE

[illegible]

Procedura [illegible] R.G.E.

Promossa da Ragni Vladimiro con avv. Ubertini [illegible] BALZARI Giovanni

Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 2-12-88 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Balzari Giovanni. Villetta unifamiliare con circostante terreno, distinta al N.C.T. di Meina al f. 1, mapp. 337 e al N.C.E.U. alla partita 729, f. 1 mapp. 383 sub 1, via Sempione 145, cat C/6 mq 75, R.D L. 315; mapp. 383, sub. 2, cat. A/7 vani 7 R.D.L. L. 2632.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza dell'1-3-89 ore 11 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania

Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto [illegible] alle seguenti condizioni:

1) prezzo [illegible] L. 190.000.000;
2) offerte in aumento non inferiore a L. 2.5000.000;
3) cauzione e fondo spese nella [illegible], rispettivamente, del 10 e del 15% del succitato prezzo base;
4) [illegible] versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria [illegible] le [illegible] 13 [illegible] giorno precedente la vendita, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 4-1-1989.

Il cancelliere

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.779.

Il prezzo delle inserzioni tariffa dal prodotto del numero [illegible] la riga è composta di 38 battute intendendo comprese per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2400 la riga. Domande la voro/impiego L. 150. Avvisi urgenti della tassa di [illegible] è doppio. Necrologie [illegible] triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni del sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

CEDESI in Cusiano Omegna bar tabaccheria per trasferimento. Possibilità apertura locanda. Tel. 0323/62.319

PER ragioni familiari vendesi avviata edicola in Lago [illegible]. Per informazioni rivolgersi in loco

7 Offerte lavoro impiego

BORGOMANERO cercasi [illegible] per gestione mense [illegible]. Inviare curriculum a Publikompass 55/D - 20123 Milano o telefonare allo 0363 410 488

LAVORO immediato a giovani. Cinema [illegible] zone Cusio-Verbano. Offriamo L. 400.000 mensili [illegible], premi di produzione, provvigioni, carriera. Periodo di prova retribuito. Tel. per appuntamento allo 0323 41 313

8 Rappresentanti

SOCIETA' leader produzione articoli tecnici gomma [illegible] marcati [illegible] per zone: Milano - Varese - Como - Pavia, [illegible] clienti a disposizione [illegible]. Si richiede professionalità ed esperienza nel settore. Introduzione presso le più importanti industrie. Inviare curriculum ed esperienze a Publikompass 60/D - 20123 Milano.

33 Matrimoniali

CELIBE quarantenne impiegato [illegible] Lago Maggiore signorina seria, semplice, affettuosa massimo 37enne, scopo matrimonio. Scrivere Fermo Posta - Baveno (No) Carta identità n. 58707881.

STRESA [illegible] alto 1,75 [illegible] cerca ragazza affettuosa e sincera [illegible] per matrimonio. [illegible] Publikompass 238 - 10100 Torino.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 59/88 R.G.E.

Promossa da Capra Mario con avv. Carlini contro **MORANDI Giuseppe.**

Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 22-12-88 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Morandi Giuseppe e Beltrami Anna in Morandi. Appartamento sito al quinto piano del condominio «Campagnola» di Crusinallo di Omegna, censito nel N.C.T. a F. 6, mapp. 878, are 12,40 F.U.D. accertare e nel N.C.E.U. alla partita 4560, F. 7, mappale 718/28, via IV Novembre 17, P. 5, A/3-3, vani 5, R.C. 1870.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 22-3-89 ore 10 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:

1) prezzo base: L. 46.500.000;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 2.000.000;
3) [illegible] e [illegible] spese nella misura, rispettivamente, del 10 e del 15% del succitato prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 21-3-1989 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 4-1-1989.

Il cancelliere

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 105/85 promossa da Carito con avv. Perazzi, curatela [illegible] Braina Gianpiero e Istituto Bancario San Paolo di Torino con avv. Frattini

CONTRO

PAGLINO Rosanna e BRAINA Gian Piero.

Il G.E. dr. Massa con sua ordi[illegible] del 14-2-1988 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Paglino Rosanna e Braina Gian Piero, in comune di Premosello Chiovenda fraz. Cuzzago, fabbricato censito nel NCEU alla partita n. 1035 F. 4 mapp. 21-2-22 - Via S. Maria n. 20 pt 1° e 2° cat. A/4 cl. 1ª vani 6,5 R.C. L. 780

E' stata fissata per l'incanto l'udienza dell'8-3-1989 ore 11,30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania

Il G.E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 20.000.000;
2) Offerte in aumento non inferiore a L. 2.000.000;
3) cauzione e [illegible] spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15 per cento del succitato prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni [illegible] Civile.

Verbania, 14 gennaio 1989.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(dott. A. Di Pasquale)

Sempre più caotico e pericoloso il traffico nel quartiere

Un altro «sos» dall'Isola

Incidenti continui all'incrocio fra via Restano e via Trento e nel sottopassaggio - Il presidente della Consulta rionale: «Saremo costretti a rivolgerci al prefetto?»

VERCELLI — Allarme al rione Isola dove il traffico si va facendo sempre più caotico e pericoloso: venerdì scorso sono stati addirittura tre gli incidenti, a distanza di poche ore. Gli abitanti del quartiere protestano e Aldo Massa, presidente della Consulta rionale, dice: *«Se non prevarrà il buonsenso, se cioè i vigili urbani non verranno destinati in numero consistente a disciplinare il traffico fra via Trento, via Trieste e via Restano e nel sottopassaggio, non ci resterà che rivolgerci al prefetto»*.

Dal canto loro, gli automobilisti, costretti a sobbarcarsi ogni mattina ed ogni sera code chilometriche e ad incrociare pericolosamente i Tir diretti alle riserie in una strada strettissima, qual è via Restano, dicono: *«Per sapere chi di dovere dovrà intervenire il pretore?»*. Sotto accusa il Comando dei vigili, che non garantirebbe la necessaria assistenza sia agli abitanti del rione, sia agli automobilisti. Replica l'assessore alla Polizia Urbana Francesco Romano: *«Ho detto ai vigili di farsi vivi più spesso all'Isola e mi hanno assicurato che il servizio è più continuo»*. Ma evidentemente non basta perché, come ci segnalano i nostri lettori con telefonate e con lettere, la situazione in alcune ore del giorno è prossima all'emergenza.

Il problema dell'intasamento quotidiano nel rione nasce dal fatto che, con il blocco di via Walter Manzone, tutto il traffico dal rione Canada verso il centro viene dirottato verso via Trento e il sottopassaggio dell'Isola. Come se non bastasse, i camion diretti alle riserie del quartiere devono pure passare in via Restano e, specie nelle prime ore del mattino, si è vicini al collasso.

Aggiunge l'assessore Romano: *«Con l'organico di vigili che abbiamo facciamo miracoli. Il problema è però soprattutto di competenza dell'assessore al Traffico»*. Ma l'assessore in questione, Gianfranco Carnevali, non è rintracciabile in ufficio perché impegnato nel suo lavoro.

Dunque non ci sono prospettive immediate di miglioramento della situazione? Osserva Aldo Massa: *«Noi pensiamo che il mondo non cascherà se il Comando vigili distaccherà qualche uomo normalmente impiegato in centro, per un paio d'ore, all'Isola. Qui bisogna capire che rischiamo un incidente grave ogni minuto»*. Aggiunge il consigliere «libero e indipendente» Carlo Ranghino: *«E' vero, l'Isola, al mattino e alla sera, è paralizzata; che cosa aspettano i vigili ad intervenire?»*.

I punti più pericolosi sono all'incrocio fra via Trento e via Restano e nel sottopassaggio. Proprio lì sono avvenuti gli incidenti, per fortuna non gravi, di venerdì scorso. Quello nel sottopasso è stato il più spettacolare: un automobilista ha cercato di infilarsi nel sottopasso nonostante il rosso; quando ha visto arrivare le auto dall'altra direzione, ha frenato bruscamente: la vettura ha fatto un testa-coda e si è incastrata ostruendo per alcune ore (fortunatamente era sera inoltrata) il passaggio. Gli altri due incidenti, all'incrocio, sarebbero senz'altro stati scongiurati dalla presenza di un vigile.

Enrico De Maria

Vercelli. Un'immagine emblematica del traffico di questi giorni in via Restano: i camion diretti alle riserie incrociano pericolosamente le auto in una strada troppo stretta (Foto Greppi)

Cavaglià, oggi in San Michele i funerali di Giuseppe Bellito

Adesso il fioraio si dispera «Io non volevo ucciderlo»

Luigino Zanella verrà interrogato nelle prossime ore dal procuratore della Repubblica

VERCELLI — E' stato convalidato il fermo di polizia giudiziaria nei confronti di Luigino Zanella, 46 anni, il fioraio di Santhià che l'altra notte ha sparato ed ucciso un diciassettenne che cercava di rubargli il furgone davanti a casa.

La posizione dello sparatore dovrà essere vagliata ora dalla procura della Repubblica di Vercelli a cui quella di Biella ha trasmesso tutti gli atti per competenza territoriale. Soltanto nelle prossime ore, quindi, il procuratore interrogherà lo Zanella e formulerà le sue accuse.

Le indagini sinora svolte confermano la versione dei fatti fornita dallo Zanella ai carabinieri di Cavaglià accorsi nella serra di regione Gerbido, chiamati dallo stesso fioraio. L'uomo aveva colpito a morte Giuseppe Bellito, sorpreso ad armeggiare attorno al camion parcheggiato davanti al vivaio.

Dal fucile da caccia grossa del fioraio (l'arma è regolarmente denunciata), è partito un colpo che ha raggiunto il ragazzo alla schiena e Giuseppe Bellito è stramazzato al suolo in una pozza di sangue.

Luigino Zanella si è reso subito conto della gravità del suo gesto. Si è chinato verso il ragazzo, gli ha parlato e il giovane gli ha risposto. Senza perdere altro tempo, il fioraio ha chiesto l'intervento di un'ambulanza, avvertendo poi i carabinieri di Cavaglià.

Giuseppe Bellito è stato trasportato al vicino ospedale «Santo Spirito» di Santhià: poco dopo il ricovero le sue condizioni si sono aggravate ed il giovane muore per choc emorragico.

I funerali del ragazzo si svolgeranno oggi nella parrocchia di San Michele. Giuseppe Bellito, apprendista carpentiere, era originario di Messina e da qualche tempo si era trasferito a Cavaglià, ospite della nonna, Giuseppina Bonanno, 71 anni. Poco prima di raggiungere il vivaio dello Zanella, il ragazzo aveva rubato un motorino in un deposito di cementi con quale era arrivato in una panetteria di via Mainelli 9. E qui il proprietario l'aveva sorpreso a frugare nei cassetti: Giuseppe Berigliano aveva chiamato i carabinieri, ma nel frattempo il Bellito era riuscito a scappare saltando da una finestra.

La serata, incominciata male, è finita nel dramma nel parcheggio di regione Gerbido, dove un colpo di fucile da caccia ha messo fine ad una giovane vita. Ai carabinieri che l'hanno interrogato, Luigino Zanella ha detto sconvolto *«Non volevo uccidere»*. L'accaduto ha suscitato sgomento a Santhià e a Cavaglià, dove il fioraio è molto conosciuto.

Luigino Zanella, sposato, con due figli, ha abitato per alcuni anni a Santhià nelle vicinanze del suo negozio; poi si è trasferito nella villetta dei genitori, in via Tagliamento; recentemente ha impiantato una serra a Cavaglià, dove ha trovato casa.

w. ca.

■ Un convegno sul turismo a Vercelli

VERCELLI — «Turismo a Vercelli è: ambiente e cultura». E' il titolo di un convegno promosso dal Cipsc, il Centro iniziative per il progresso sociale ed economico: si svolgerà domenica mattina, con inizio alle 9, al Modo Hotel. Il tema sarà illustrato dal presidente del Centro, Roberto Scheda. Quindi interverranno il direttore dell'Archivio di Stato, Maurizio Cassetti; Davide Felice Aondio, imprenditore di agriturismo; il segretario regionale degli albergatori, Giulio Ferratini, e Vittorio Barale, esperto di tecnologie avanzate. Commenta Scheda: *«Un dibattito che [illegible] a tutti gli operatori interessati»*.

r. m.

A Stroppiana assegnati i premi ai risicoltori

«Lajun», tutti i nomi

STROPPIANA — L'annuale premio «Lajun» è stato assegnato a Franco Ardizzone, responsabile del settore agricoltura, alimentazione e Uma (Utenti motori agricoli) della Regione Piemonte, *«per aver manifestato doti non comuni — è la motivazione del verbale di premiazione — sia in campo organizzativo che direttivo, nei settori a lui affidati. Va inoltre riconosciuto a Franco Ardizzone il merito di aver condotto interessanti iniziative suffragate da precise pubblicazioni scientifiche, nei settori zootecnico prima e risicolo poi»*.

Premi fedeltà alla risaia sono stati consegnati dagli organizzatori della manifestazione ad Armando Volpate (capo «naviante» della quarta zona Ovest Sesia, di origine veneta, che ha cominciato a lavorare in campagna dall'età di tredici anni) e ad Andrea Fusano di Costanzana, per la sua attività in risaia che dura da cinquantanni.

Premi sono stati attribuiti alle varietà di riso. I campioni di risone esaminati sono stati 228, suddivisi in 29 varietà e presentati da risicoltori provenienti da 47 Comuni delle province di Vercelli, Pavia, Novara ed Alessandria.

Questi gli agricoltori che hanno ottenuto i riconoscimenti. Per la varietà Balilla: Agostino Chenna e Felice Gagnone di Fontanetto Po. Per la varietà Cripto: Pietro Roncarolo di Desana e fratelli Ariagno di Greggio. Per la varietà Selenio: Giovanni Armetti di Arborio.

Per la varietà Lido: Orsola Busto di Asigliano e Franco Roncarolo di Desana, Giacomino Mezza di Sali, Luigino Carenzo di Stroppiana, Martino Michelone di Rive, Laura Coppo di Robella e Luigi Mascherpa di Mede Lomellina.

Per la varietà Ariete: Silvano Saviolo di Greggio, Benedetto Martinotti di Ronsecco e fratelli Arione di Villata. Per la varietà Riva: Antonio Morgante di Ronsecco. Per la varietà Ribe: Francesco Berzero di Frassineto Po. Per la varietà Ringo: Gianni Ferraris e Antonio Ferraris di Stroppiana.

Per la varietà Europa: Pierluigi Rosso di Sali, Antonio Dellarole di Robella e Giovanni Francese di Lignana. Per la varietà Loto: Battista Zanazzo di Arborio. Per la varietà Koral: Giovanni Rossino di Robella. Per la varietà Sant'Andrea: Paolino Prandi e fratelli Poli di Lenta, fratelli Roncarolo di Collobiano e Silvio Zaccaria di Salussola.

Per la varietà Roma: Augusto Garavoglia di Livorno Ferraris. Per le varietà Indica (Panda): Istituto Nazionale per la Cerealicoltura, sezione risicoltura di Vercelli (Vela): fratelli Picco di Bianzè (Miara): Giuseppe Saviolo di Olcenengo (Cal. 201) ed infine Enrico Greppi di Caresana.

g. b.

La Malfatti, con Gazzolo, stasera al Civico

La «scaltra» Marina

VERCELLI — Terzo appuntamento con la stagione di prosa: al Teatro Civico, stasera, è di scena «La vedova scaltra», un lavoro di Carlo Goldoni allestito dalla compagnia Cooperativa Doppio Gioco per la regia di Giancarlo Cobelli. Gli interpreti sono Marina Malfatti, Fiorenzo Fiorentini, Nando Gazzolo e Riccardo Peroni.

La trama. Rosaura è una bella vedova che deve tenere a bada quattro pretendenti decisi ad ottenere la sua mano: l'inglese Runebif, il francese Le Bleu, lo spagnolo Don Alvaro e l'italiano conte di Bosco Nero e tutti quattro con diverse maniere di affrontare i problemi di cuore.

Rosaura è incerta sulla scelta da farsi e decide quindi di ricorrere ad uno stratagemma per scoprire quale, tra i quattro, merita il suo amore. Si presenta perciò ad ognuno dei pretendenti come una donna del loro paese e scopre che solamente l'italiano è disposto a rimanerle fedele. «La vedova scaltra» è la prima commedia che consente a Goldoni di imporre la sua riforma teatrale.

La stagione comunale di prosa farà tappa, mercoledì primo febbraio, su uno dei più apprezzati lavori di Georges Feydeau, «La pulce all'orecchio». In scena Arnoldo Foà, Geppi Gleijeses, Mila Vannucci e Mariù Prati. La commedia è un vivace rincorrersi di baroni a caccia di dote, di ragazze a caccia di blasoni, di generali che perdono al gioco corazzate, cacciatorpediniere e divisioni.

Ricordiamo il costo dei biglietti, che si possono acquistare la sera degli spettacoli al botteghino: poltrona 20 mila lire; poltroncina 18 mila; galleria 12 mila. La stagione aveva preso l'avvio nel dicembre scorso con Gabriele Lavia in «Edipo re»; era stata poi la volta di «Sentimental», lavoro di Gregoretti con Cochi Ponzoni, Aurora Cancian e Giulio Farnese.

d. ca.

Marina Malfatti

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni e domani alle 22 (spettacolo unico) cinerassegna con **Sugar Baby**.
NUOVO ITALIA: **Homeboy**, con Mickey Rourke.
PRINCIPE: chiuso. Da domani **Buster**, con Phil Collins.
VIOTTI: chiuso; da domani **Cocktail**, con Tom Cruise.

GATTINARA

ITALIA: oggi chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.81): da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 89): Personale di Gian Marco Agazzi che si chiuderà domani.

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: «Polmalenka - Arte giovane e maestri» di Carla Crosio, Ettore Libralato, Tiziana Paganelli e Maria Uberto che si terrà fino al 5 febbraio.

La Questura ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61 898 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.
La Sip comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.
L'Associazione per i diritti dei cittadini ha attivato presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 81.504.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Ferro & Greppi, corso Libertà 78, tel. 65.056.
Usl 50 - Romagnano Sesia (No): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. (0163) 835.240.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842 855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.606; **Santhià** (0161) 921 888; **Trino** (0161) [illegible]

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.291

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.052-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Oggi si presenta il piano di ampliamento del Rubens Vaglio

Nuovi ostacoli al palasport l'area serve ad una scuola

L'istituto prevede di utilizzare 4 mila metri del terreno destinato al palazzetto

BIELLA — Altro ostacolo al progetto del nuovo palazzetto dello sport di Biella: una parte dell'area che dovrebbe ospitare l'edificio servirebbe ad ampliare l'istituto per geometri Rubens Vaglio.

Di questa nuova difficoltà si parlerà oggi alle 18,30 quando il piano di ristrutturazione del complesso scolastico di viale Macallè verrà presentato al consiglio di istituto e all'amministrazione comunale dai progettisti, l'architetto Piero Foddanu e l'ingegner Giulio Carpano, e dal preside della scuola Gian Maria Zavattaro. Il quale precisa: *«Sia chiaro che il "Geometri" non c'entra con le polemiche sulla realizzazione del palazzetto dello sport. Vorrei anzi dire che abbiamo avuto la massima collaborazione dell'amministrazione civica. Il Comune si è dimostrato sensibile alle esigenze di spazio e di qualità di insegnamento della nostra scuola. Prima di dare il via al piano abbiamo avuto la assicurazione che l'ampliamento dell'istituto si conciliava con la costruzione del palasport»*.

E' un dato però oggettivo che all'istituto Rubens Vaglio servirebbero 10 mila metri quadrati: 6 mila per ospitare nuove aule speciali e laboratori e 4 mila per un'area addestrativa all'aperto. Sembra che il Comune potrebbe al massimo concedere 2 mila metri senza interferire col progetto palasport.

Mentre la scuola spera di poter avviare una trattativa con l'amministrazione civica per ottenere anche gli altri 2 mila metri quadrati, l'esistenza di questo progetto ha fatto nascere perplessità sull'opportunità dell'operazione-palazzetto. Il gruppo comunista ha presentato un'interpellanza per fare luce sull'intera questione e chiede la riapertura della discussione in Consiglio comunale per formulare un nuovo progetto *«migliore sotto l'aspetto progettuale, meno costoso e più adeguato alle esigenze della città»*.

L'assessore allo Sport, Fichetto, ribadisce: *«Sull'area a Nord c'è spazio sia per il palasport sia per l'ampliamento del "Geometri". Oltre ai 22 mila metri quadrati per l'impianto sportivo, ce ne sono 10 mila destinati a spazio pubblico, più 10 mila che saranno liberi col trasferimento della sede dell'Azienda trasporti. Quindi "Geometri" e palasport sono pienamente conciliabili. Se c'è qualcuno che il palazzetto non lo vuole lo dica apertamente senza trincerarsi dietro falsi pretesti»*.

m. al.

CHIUSO PER LA «CINESE»

BIELLA — «Chiuso per influenza». Il cartello appeso alla saracinesca di un negozio del centro laniero non ha attirato soltanto l'attenzione di Sergio Fighera ma anche dei numerosi clienti che, per una volta, hanno dovuto rivolgersi altrove. L'assenza del titolare è giustificata: nel comprensorio laniero come altrove la «cinese» ha colpito centinaia di persone nonostante il grande lavoro di farmacie e presidi sanitari che hanno distribuito migliaia di vaccini

Avevano affidato parte dei risparmi alla «Garante»

Cento biellesi nella bufera

Non sono stati ancora rimborsati e la società di mutuo soccorso dopo la multa di un miliardo e 200 milioni ha cessato l'attività - Stipulava polizze di assicurazioni senza essere autorizzata

BIELLA — C'è un centinaio di biellesi che hanno affidato parte dei risparmi alla società «La Garante» e che ora disperano di poter recuperare i loro soldi. La Garante è la società di mutuo soccorso multata dalla Guardia di finanza di Biella per 1 miliardo e 200 milioni perché aveva stipulato delle polizze assicurative senza la regolare autorizzazione ministeriale. L'attività è stata sospesa e della vicenda si sta ora interessando la procura della Repubblica per una serie di ipotesi di reato legate alle leggi finanziarie.

La Garante, una società di mutuo soccorso, previdenza, assistenza, registrata al tribunale di Velletri, aveva fatto la sua comparsa a Biella alla fine degli Anni Settanta. In città la «direzione generale» aveva sede in via Monte Grappa 1. Il legale rappresentante era Sebastiano Facilli, un uomo di una cinquantina di anni che ha abitato per diverso tempo in città.

La Garante ha operato a Biella fino agli inizi dell'88. C'erano vari agenti, tutti operai o impiegati che arrotondavano lo stipendio con questa seconda attività e giravano il Biellese porta a porta proponendo ad altri lavoratori di investire i risparmi in fondi pensione e rendite vitalizie.

Dice la moglie di un artigiano di Trivero che aveva stipulato uno di questi contratti: *«Versavamo una piccola cifra, 30 mila lire al mese. Era un modo per risparmiare e trovarci dopo un certo numero di anni con una somma che avremmo potuto ricevere anche sotto forma di vitalizio»*.

Aggiunge un agricoltore di Graglia: *«Era tutto previsto. Se una persona si ritirava mentre era ancora in corso il contratto, ti restituivano i soldi versati più un interesse che era concorrenziale rispetto a quello delle banche. Se poi uno dopo tre anni ci ripensava e non voleva continuare a versare i soldi poteva riscattare la polizza e tornare in possesso dei soldi meno un interesse del 4 e mezzo per cento annuo per ogni anno che mancava alla fine naturale dell'intesa»*.

Sono contratti stipulati nel '79, altri ancora nell'84. E, pare, nessuno aveva mai avuto problemi nel riscattare le polizze, tutte per cifre modeste, un milione o due all'anno o poco più, per periodi che andavano da un minimo di tre anni in poi. C'era gente che versava le 10 o le 20 mila lire al mese da una decina di anni.

Poi a gennaio dello scorso anno ecco l'accertamento della Guardia di finanza. Gli uomini del capitano Raul Angelone rilevano che «La Garante» non ha le autorizzazioni per stipulare delle assicurazioni. E i contratti che sono stati fatti per un centinaio o forse più di biellesi sarebbero per i finanzieri delle assicurazioni. Inoltre rilevano altre presunte irregolarità nella contabilità. Il risultato dell'inchiesta porta alla sospensione dell'attività della Garante e l'invio di un dettagliato rapporto alla magistratura. Inoltre viene fatto il conto delle vari contratti stipulati e per ognuno di essi la legge prevede una multa. In totale fa 1 miliardo e 200 milioni.

Interviene lo speciale ente di sorveglianza sugli istituti assicurativi che chiede lo scioglimento della società di mutuo soccorso e nell'agosto scorso con decreto ministeriale «La Garante» viene messa in liquidazione. A quanto risulta negli ambienti giudiziari biellesi sarebbe già stato nominato anche un liquidatore ma questi non avrebbe ancora preso contatto con il difensore del Facilli né con gli assicurati della Garante né con altri creditori per studiare un piano di liquidazione.

m. al.

■ Proibite le bombolette-spray

BIELLA — In occasione del carnevale dell'Orso, il sindaco ha ripreso l'ordinanza in cui vietava *«l'uso delle bombolette di schiumogeno spray poiché si pregiudica l'incolumità dei cittadini e si costituisce fonte di pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico»*. (d. p.)

■ Una Pro Loco per Mezzana

MEZZANA — Il Comune vuole una Pro loco. Lo hanno chiesto sindaco ed assessori in una lettera ai giovani dal 18 ai 25 anni ed ai responsabili delle associazioni. Dice il sindaco Ernestino Radice: *«Vogliamo valutare la possibilità di promuovere la costituzione di una Pro loco per dare consistenza alle numerose proposte di iniziative e manifestazioni»*. (d. p.)

■ Lotta antidroga nelle scuole

COSSATO — Un servizio antidroga nelle scuole. La proposta verrà discussa nel prossimo consiglio comunale. In un comunicato il psi spiega che «in considerazione del sempre crescente peso che la diffusione della droga sta assumendo nella zona, sull'esempio della convenzione tra il Comune di Bologna ed un gruppo di volontari per la prevenzione e la sorveglianza nei plessi scolastici contro lo spaccio di stupefacenti, chiede di sottoporre alla discussione del consiglio l'attuazione di una consultazione con la cittadinanza». (d. p.)

■ Pollone, concorso canoro

POLLONE — Sono state prorogate fino a martedì 28 febbraio le iscrizioni a «Che bella voce hai», il concorso canoro riservato ai bambini dai 5 ai 12 anni che si svolge ogni anno nella palestra Frassati. Dicono gli organizzatori di radio Pollone: «Questa volta il successo è stato superiore alle aspettative ed abbiamo deciso di offrire ancora una possibilità ai ritardatari». (d. p.)

Al Villaggio Lamarmora

Un difficile regalo degli alunni di 3-C

Il complesso iter per donare un attrezzo

BIELLA — Donare un oggetto a una scuola non è facile. Si mette in moto un complesso iter che si conclude con l'autorizzazione prefettizia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. E' quanto hanno scoperto gli alunni della 3ª C della media del Villaggio Lamarmora.

Due anni fa gli allievi si erano tassati e avevano acquistato un seghetto elettrico di un tipo speciale supersicuro per le esercitazioni pratiche.

Finito l'anno scolastico era nato però il problema di che cosa fare dell'attrezzo che, nel frattempo, era rimasto in bella mostra nel laboratorio. *«Doniamolo alla scuola»*, aveva proposto qualcuno.

Così il preside Giacomo Stagnitta, alla fine dello scorso anno scolastico, come prevede la procedura aveva posto il problema al consiglio di istituto. Questo aveva espresso parere favorevole. Nel frattempo, tramite un rappresentante degli ex allievi (ormai sparsi per il Biellese, chi al lavoro chi in altre scuole), i ragazzi della terza C hanno dovuto confermare la loro volontà di donare il seghetto elettrico (valore 160 mila lire). Solo a questo punto il preside ha potuto inoltrare la pratica alla prefettura tramite il provveditorato agli studi di Vercelli.

Dice il professor Stagnitta: *«Mi rendo conto che la procedura può sembrare lunga ma questa è la legge. Comunque nella stessa riunione è stata accettata la donazione anche di un computer del valore di oltre tre milioni che è stato donato alla media del Villaggio Lamarmora dalla Roj Elettrotex. E in questo caso non si può certo dire che non valeva la pena di perdere tutto questo tempo»*.

All'inizio dell'anno scolastico, con decreto prefettizio del 17 settembre '88 n. 4586, le donazioni sono state autorizzate e il seghetto e il computer sono ora a pieno diritto patrimonio della media del Villaggio.

m. al.

Intricata situazione amministrativa nel centro biellese

E Gaglianico ha due sindaci

L'incarico è svolto da Mario Novaretti, ufficialmente sospeso per la vicenda dell'Istituto tecnico di Mosso, e Roberto Quaregna - Proteste della minoranza

■ Per il fieno nessun contributo

POSTUA — L'ispettorato provinciale dell'Agricoltura ha respinto la richiesta di contributo degli allevatori di Postua, Alloche e Guardabosone che lamentavano il mancato raccolto di fieno a causa del maltempo della scorsa estate.

In una lettera i responsabili della Provincia hanno spiegato che «in base ai controlli ed ai ripetuti sopralluoghi, è stato rilevato che il mancato raccolto di foraggio per il bestiame è quantificabile in una percentuale minore del 35 per cento, quota che fa scattare la concessione del contributo finanziario». (d. p.)

GAGLIANICO — Non è piaciuta alla minoranza l'elezione di Roberto Quaregna ad assessore anziano con funzioni di sindaco. Nel Consiglio comunale dell'altra sera i quattro rappresentanti dell'opposizione (due socialisti e due comunisti) hanno abbandonato l'aula non appena i 14 esponenti della maggioranza hanno scelto Quaregna, chiedendo però a Mario Novaretti, l'ex primo cittadino sospeso in seguito alla vicenda giudiziaria dell'Istituto «Sella» di Mosso Santa Maria, di rimanere alla guida politica di Gaglianico.

La vita amministrativa del centro laniero ai confini con Biella registra una situazione decisamente inconsueta: sindaco resta Novaretti, ma ufficiale di governo è Quaregna.

«Sono un sindaco non-sindaco», dice Mario Novaretti. Aggiunge: *«Il fatto è che in quel Consiglio si doveva decidere o per le mie dimissioni o per la mia riabilitazione dal punto di vista politico. La sentenza della Corte d'appello in merito alla mia vicenda all'istituto Sella, dove come vicepreside avevo dato come presenti degli alunni che non esistevano al fine di evitare la chiusura di alcune classi, pur attribuendomi il minimo della pena e condonandomi l'interdizione dai pubblici uffici, mi aveva di fatto sospeso a tempo indeterminato dall'incarico ufficiale di primo cittadino»*.

Mario Novaretti

Continua Novaretti: *«L'altra sera nessun consigliere di maggioranza ha espresso l'intenzione di prendere il mio posto. L'unico è stato Roberto Quaregna, che però ha chiesto che io lo affiancassi a tempo pieno. Non c'era quindi che una soluzione: lui assessore anziano ed ufficiale di governo ed il sottoscritto "sindaco" dal punto di vista politico. Con una frase poco indicata si potrebbe dire che in futuro si deciderà in due, ma i documenti li firmerà uno solo, cioè Quaregna»*.

Per consentire la nomina di Quaregna si è dovuto dimettere l'intero esecutivo subito ricostituito con la riconferma dei precedenti assessori effettivi.

Daniele Pasquarelli

Raddoppiati gli ordini sul mercato nipponico

Adesso la maglieria biellese strizza l'occhio al Giappone

Dopo cinque anni di stasi il settore segna una confortante ripresa

BIELLA — Sul 35° Pitti Uomo di Firenze si sono spenti i riflettori, ma non si è attenuato il grande interesse dimostrato dai «buyers» di tutto il mondo (oltre 21.000, il 5 per cento in più rispetto alla scorsa edizione) che l'hanno affollato. Questo è quanto riferiscono gli esponenti delle aziende biellesi che per l'autunno-inverno '90 hanno presentato abiti, giacche, pantaloni, maglieria, sottolineando che la diagnosi del primo Rapporto Censis commissionato da Pitti-Immagine sembra adattarsi alla perfezione al sistema-Biella, privilegiando lo stile rispetto alle troppo variegate mutazioni stagionali di una «moda» di cui il consumatore sembra diffidare.

Le sette qualità dichiarate necessarie da Giuseppe De Rita, direttore del Censis (design, campionature, materie prime, lavorazione, tecnologia, distribuzione ed immagine), aggiunte ai due controlli qualità e prodotto finito) e al giusto rapporto qualità-prezzo, sembrano ai biellesi quasi *«fatte su misura»*.

Questa è anche l'opinione di Roberto Zegna, presidente del Maglificio Tricot 5 di Cossato che a Pitti-Uomo ha esposto una ricca collezione: *«Equilibrio e buon gusto non sono eccezioni, a Biella, ma la regola universale»*.

Non vi sono ormai più dubbi sul fatto che l'ultima rassegna di moda per uomo fiorentina abbia segnato la rinascita della maglieria: *«Tanto è vero* - conferma l'amministratore delegato di Tricot 5, Luigi Cortinovis - *che a fianco delle quaranta aziende produttrici dirette, anche i lanifici hanno proposto collezioni in maglia»*. Il maggior numero di visitatori ha coinciso con un forte incremento della clientela straniera: il 7 per cento in più, percentuale in cui è compresa la più che raddoppiata partecipazione dei giapponesi.

Il risveglio della maglieria è un segnale confortante per l'intero comparto tessile-abbigliamento. La punta massima di interesse per la maglia fu raggiunta 5 anni fa, poi ci fu un netto calo.

Non piangono comunque i tessitori: sia Botto, dal gusto sempre sicuro e rinnovato, sia Ermenegildo Zegna, che per i suoi modelli si è richiamato al look *«Anni 40»*, sia Cerutti, con la proposta di nuovi effetti sfumati negli abiti di sciolta leggerezza, sia Luciano Barbera, il quale ha concluso un importante accordo con una catena di negozi di Chicago consolidando così la sua presenza negli Usa, non hanno di che lamentarsi; né si lamenta Tallia di Delfino, che ha affiancato maglioni in cashmere ai pantaloni più o meno classici.

Soddisfatti anche i «cugini» valsesiani, Agnona e Loro Piana: quest'ultimo propone sotto la giacca preziosi pull in cashmere e seta. Buone nuove anche dal maglificio Della Rovere di Biella, a conferma del nuovo orientamento del consumatore.

Corradino Pretti

I cinematografi e il taccuino

■ Serata d'alpinismo a Biella

BIELLA — La montagna rossa del grande Plateau del Colorado e le pareti arenarie dell'Utah in America saranno le protagoniste della serata di presentazione del corso di arrampicata del Cai, in programma domani alle 21 nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella.

Con una proiezione della serie di diapositive realizzate negli Stati Uniti Laura Gelso e Mauro Penasa, istruttori della scuola di alpinismo biellese, racconteranno la loro ultima esperienza oltre-oceano ed illustreranno le ascese compiute sulle cime dei parchi nazionali del Colorado.

«Sono posti unici ed indimenticabili» dice Mauro Penasa. (d. p.)

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Compagni di scuola.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Moonwalker.
SOCIALE: Il frutto del peccato.

FRAY

EXCELSIOR: Rambo III.

SERRAVALLE

CORSO: Rambo III.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: *Salesiani*, via Pietro Micca 8, tel. 22.189. **Sagliano Micca, Mongrando, Ponderano.**
Ussl 46. Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519; **Vigliano, Valdengo, Pray.**
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini; tel. 22.756.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849. Ussl 46 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.2801.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 48, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.E.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodiab: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.

Con un'opera pubblica Andorno torna a guardare al Duemila

L'acquedotto del futuro

E' il primo grande progetto di una serie di interventi - Dice il sindaco: «Per troppi anni siamo rimasti alla finestra. Dobbiamo rivitalizzare il paese e questo lavoro rappresenta il cambio di rotta» - Entrerà in funzione la prossima estate

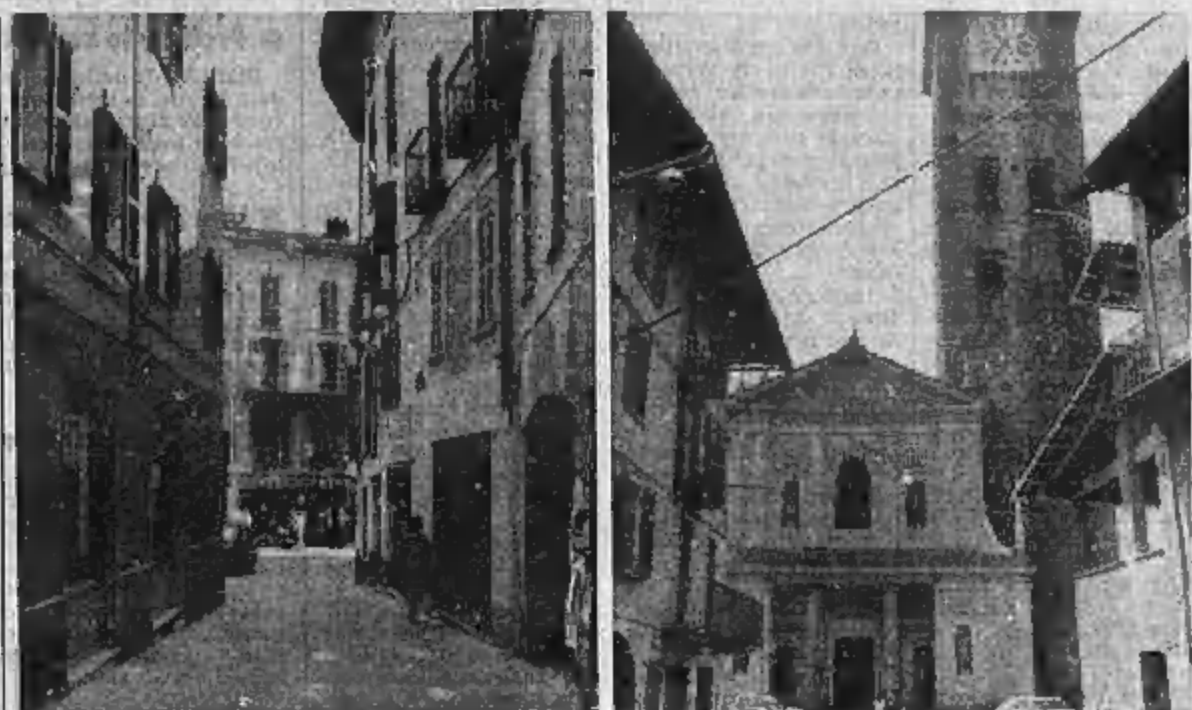
ANDORNO — *«Chi sperasse di trovare ancora traccia dell'antica potenza economica del paese oggi resterebbe deluso. Andorno è un centro di 3700 abitanti, di cui oltre la metà pensionati, cinque industrie tessili, due che producono serramenti e casseforti, una di legnami e una di pietre, un gruppetto di artigiani prevalentemente tessili e un'industria alimentare. Ma siamo lontani da quel pulsare di iniziative e di attività che ancora c'erano prima della seconda guerra mondiale»*. Il sindaco Giorgio Rapa, discendente di una delle antiche famiglie della valle del Cervo e titolare dell'unica industria alimentare, spiega: *«Ci sono stati dei mutamenti dovuti alle leggi naturali del mercato, vedi ad esempio la chiusura del grande cotonificio Poma a Miagliano che dava lavoro a più di 3 mila persone, o dei cappellifici di Sagliano. Ma il colpo di grazia a noi comuni montani l'ha dato la legge 56, quella sull'urbanistica regionale. Troppe difficoltà burocratiche per costruire una casa o un laboratorio, e la gente è costretta a scegliere le aree di pianura»*.

Il nucleo originale di Andorno ha però tenuto abbastanza bene di fronte all'impoverimento del patrimonio industriale della vallata. Il paese conta ancora 3732 abitanti contro i 4200 dei «tempi d'oro». *«Questo grazie a un certo fenomeno migratorio che ha attenuato gli effetti del calo demografico e compensato il numero dei valligiani che sono partiti»* aggiunge Rapa.

Ma Andorno non si arrende. Anche se vede impoverirsi giorno dopo giorno la rete commerciale per la concorrenza fortissima dei supermercati di Biella, Vigliano e Quaregna, non rinuncia a fare programmi per il futuro che riguardano non solo una certa qualità della vita, ma anche una ripresa delle attività imprenditoriali. Pur restando molto attaccati alla realtà, com'è nel costume dei vecchi biellesi, il paese pensa al futuro.

In quest'ottica la prossima estate sarà inaugurato il nuovo acquedotto comunale. E' un progetto da 800 milioni che prevede la ristrutturazione di quelli esistenti e garantirà agli abitanti acqua in abbondanza.

«Andorno attualmente è servito da sette acquedotti comunali più due consortili. Sono l'eredità dell'opera del dottor Cantono, medico condotto di Andorno che morendo alla fine dell'800, a soli 33 anni di età, lasciò al Comune i soldi per realizzare il primo impianto. Era il 1896», spiega Giorgio Rapa.

Da allora gli impianti di Andorno ricevono acqua dal-

Due vedute di Andorno: via Galliani nel centro storico e la parrocchia di San Lorenzo, una delle più antiche del Biellese (Fighera)

le sorgenti nella zona del monte Casto e di Narteggio. A pochi anni fa risalgono invece due piccoli pozzi nella zona del torrente Sobbia e di Belve Marcone. *«Ma le trivellazioni hanno detto chiaramente che sotto Andorno non ci sono falde ricche ed eccessivamente profonde. Per cui l'unica soluzione tecnica per provvedere al fabbisogno di acqua, orientato sui 300 litri giorno per persona, era di prenderla dai corsi superficiali»*, dice ancora il sindaco.

E' nato così il «progetto Sobbia» che prevede una presa d'acqua alle sorgenti di questo piccolo torrente che nasce sotto Belve Marcone e che ha una portata d'acqua eccezionalmente costante anche nei periodi di magra. *«Segno questo che il torrente nasce molto in profondità. E' un'ulteriore garanzia di purezza delle acque, classificate tra il tipo A1 e A2»*, osserva il sindaco.

L'acqua delle sorgenti e quella del torrente saranno convogliate in un unico serbatoio a Locato Inferiore dove sarà depurata secondo una tecnica avanzatissima. Spiegano in Comune: *«L'acqua iperciorata all'entrata nelle condutture passerà attraverso filtri a sabbia e ai carboni attivi che la renderanno purissima. Alla fine del trattamento sarà aggiunta una piccolissima percentuale di cloro tanto per abbattere la presenza di batteri nelle tubature finali. La nostra acqua avrà quindi solo un lievissimo sapore di cloro e sarà ottima da bere»*.

L'impianto di captazione delle acque del torrente Sobbia è stato dotato anche di due congegni che chiudono automaticamente le paratie in caso di acque torbide con elementi in sospensione. Infatti potrà accadere che durante i temporali o le piene primaverili e autunnali le acque del Sobbia diventino limacciose. Ci sarebbe quindi il rischio di inquinamento dell'acquedotto. Ma le paratie scattando automaticamente chiuderanno le tubature.

A ulteriore garanzia per crisi idriche, Andorno ha stipulato una convenzione con Biella per captare acqua della roggia Molinaria che verrà convogliata al nuovo serbatoio di Vaglio. **m. al.**

Venne assegnato dal duca Carlo Emanuele I nel 1609 sottraendolo a Biella

E Andorno «conquistò» il mercato

La decisione, presa «in considerazione dei molti favori ricevuti e del donativo offerto», pose fine ad una diatriba durata duecento anni - Il Comune della Valle Cervo toccò il massimo splendore nel XVII e XVIII secolo

ANDORNO — *«Andorno è menzionato per la prima volta in un diploma del 30 dicembre 962, con cui Ottone I ne fa dono ad Aimone, conte di Vercelli. Ottone III, 40 anni dopo, conferma con un diploma la concessione di "Quei territori" ai vescovi di Vercelli che ne conservarono il possesso più o meno pacificamente fino al 1377 quando, insieme con Biella, Andorno si rivoltò contro il vescovo Giovanni Fieschi. Nel 1351 il suo castello venne così saccheggiato dalla popolazione»*.

Inizia così una delle numerose vicende che raccontano la storia del maggiore centro della Valle Cervo.

«Gente che non disdegnava il bastone per dirimere le questioni» si legge ancora in un antico foglio conservato in archivio. Certo, ma che possedeva anche un acuto senso degli affari ed un notevole istinto di conservazione. Particolari questi che vengono confermati da due fatti

Andorno. Ecco una vecchia fotografia della stazione rimasta in attività fino ad inizio secolo

importanti che la storia riporta. Prima del 1400, quando le relazioni tra Biella ed il centro della Valle vennero gravemente turbate da gravi controversie per la questione dell'assegnazione del mercato settimanale. La distribba proseguì per più di 200 anni e toccò al duca Carlo Emanuele I, il 9 gennaio del 1609, dirimere la questione in favore degli andornesi: nonostante le vivaci proteste dei biellesi, *«Sua Altezza in considerazione delle cose supplicate, del donativo offerto e dei favori ricevuti, manda osservarsi le concessioni e privilegi loro, in particolare il mercato»*.

Che poi il denaro di una comunità fiorente ed industriosa potesse servire a sopravvivere in casi di emergenza c'era ben poco di che scandalizzarsi. Quando nel 1649 gli spagnoli entrarono in Biella, si salvarono in pochi. Tommaso Mullatera nel 1778 racconta che *«Le truppe diedero orribile sacco per lo spazio continuato di giorni 43 colla totale desolazione delle sostanze degli abitanti e la demolizione di case, muraglie e fortificazioni»*. In seguito fu la volta di Cossila, Chiavazza, Cossato e Brusnengo. Gran parte del comprensorio laniero era stato passato a ferro fuoco dagli iberici, tranne Andorno. Qui gli abitanti si erano accordati con gli invasori, anche se è impressionante la descrizione che Pietro Torrione fa dell'elenco delle provviste e dei capi di bestiame che ogni famiglia dovette cedere per avere salva la vita e l'abitazione. Un caro prezzo che venne comunque pagato. **d. p.**

La Biellese anche a Bellinzago ha segnato negli ultimi minuti

Abbonata alla «zona Cesarini»

Il gol di Alfredo Betz rilancia i bianconeri - Interrotta una lunga serie negativa in trasferta - La squadra di Caligaris promette un girone di ritorno alla grande a cominciare dalla gara esterna di Binasco

BIELLA — Ormai i minuti finali, la cosiddetta «zona Cesarini» sembra essere diventata un'arma in più a disposizione dei bianconeri. Anche a Bellinzago la storia si è ripetuta (come già all'andata quando gli stessi tigrotti novaresi sperimentarono per primi la nuova «legge» dell'undici laniero) a distanza di appena sette giorni dalla gara interna con la Pro Patria quando un gol di Pistillo al 90' ha regalato all'undici bianconero un prezioso successo.

Stavolta è stato Betz con un'astuta punizione (Alfredo ha scelto di mandare il pallone dalla parte del portiere e così ha sorpreso l'estremo difensore novarese) a firmare all'88 il gol che ha sanzionato un meritato pari. Una rete che ha amareggiato in particolare Luciano Marchese, l'ex portiere bianconero, da un mese allenatore del Bellinzago, che già pregustava la sognata rivincita. Invece Betz ha rotto le uova nel paniere al fresco mister giallobiù. Una rete che comunque è apparsa legittima visto che la Biellese nel secondo tempo ha ampiamente meritato di riequilibrare le sorti del confronto dopo una prima frazione in mano ai padroni di casa.

La mossa che ha consentito ai bianconeri di cambiare volto alla partita è stata presa nell'intervallo da mister Caligaris che ha invertito i ruoli tra Franciosa e Mazzia. Il capitano era partito interpretando la parte di libero mentre il giovane bianconero, subentrato dopo appena 10' all'infortunato Scalsi, era stato messo alla guardia dello scatenato Limonta. Ma Mazzia, in mezzo al campo, non è quasi mai riuscito a fermare la mezzapunta del Bellinzago, autore, tra l'altro di un gol capolavoro.

Scambiati i compiti i due hanno disputato una ripresa super, specialmente, Fabio che ritornato a giostrare nella zona centrale del terreno, si è presto rivelato uno degli artefici del gran secondo tempo dei bianconeri.

Ha detto negli spogliatoi Sergio Caligaris: *«Nella ripresa tutta la squadra ha giocato su buoni livelli. Il pareggio è quindi un risultato equo. Ancora una volta abbiamo segnato nei minuti finali? Le partite durano 90'; anzi da un paio d'anni qualcosa in più. Succede a volta di andare a segno in zona Cesarini ma anche di subire una rete negli ultimi istanti. A noi, ad esempio, è capitato con il Mariano»*.

Il punto conquistato a Bellinzago ha interrotto la lunga serie negativa in trasferta della Biellese (i bianconeri non conquistavano un punto esterno dalla gara di Motta Visconti) e ha ridato fiducia all'intero ambiente. I lanieri adesso possono guardare con maggior ottimismo alla trasferta di domenica sul campo del Binasco, una squadra che all'andata, pur non dimostrandosi superiore, riuscì ad incamerare l'intero bottino.

Tra i bianconeri dovrebbe fare il suo rientro a tempo pieno il terzino Cancino mentre, al momento, è incerta la presenza del centrocampista Scalsi, uscito a Bellinzago dopo appena 10'. La mezzala ha riportato una botta ed il suo recupero è comunque probabile.

Sul fronte degli infortunati rimane in infermeria Galerotti che sarà disponibile solo a metà febbraio.

Considerato che la squadra sta attraversando un buon periodo di forma, un nuovo risultato positivo potrebbe lanciare la Biellese verso le zone alte della classifica. Da questo girone di ritorno ci si attende molto in casa laniera: dopo le traversie nell'andata il club di viale Matteotti è intenzionato a risalire la corrente e a chiudere in bellezza questa stagione di transizione. **r. cyn.**

Alfredo Betz sta attraversando un periodo di grande forma

Rugby, il Boglietti castiga i torinesi del S. Mauro

BIELLA — Un Boglietti ancora in rodaggio dopo la lunga pausa natalizia del campionato di rugby di C2 ha superato in trasferta il San Mauro Torinese per 18 a 14. *«E' stata una vittoria importante* — dice Massimo Tarello, dirigente del sodalizio biellese —. *I ragazzi erano lontani dalla scena agonistica dall'11 dicembre e anche se in questo periodo si sono sempre allenati con impegno, c'era il rischio che avessero perso un poco d'abitudine a giocare per i due punti. Così non è stato, anche se a San Mauro non si è visto il miglior Boglietti»*.

I gialloverdi hanno sbagliato qualche mossa di troppo e i torinesi sono riusciti spesso ad approfittarne. La partita è sempre stata aperta e il San Mauro in grande rimonta ha cercato di beffare proprio nel finale i biellesi.

Non c'è riuscito perché a questo punto il Boglietti ha buttato nella mischia l'esperienza dei suoi uomini migliori tra cui l'irlandese Max Doyle, il cui apporto è stato determinante, e la grinta dei giovani come Giuliani e Scariot.

Ragazzo simpaticissimo, questo ventunenne irlandese diplomato in economia e commercio, già nazionale under 21, si è ambientato molto bene a Biella. Nel Boglietti si trova come in una grande famiglia: c'è chi gli ha messo a disposizione una vecchia 850, chi due camerette a Ponderano, e chi offre un pranzo al giorno da Joris a Sandigliano. In più lavora per mantenersi come operaio in una fabbrica di Vallemosso in attesa di impadronirsi meglio della lingua italiana in maniera da cercare un'altra occupazione.

Nel rugby non è ammesso il professionismo e questo fatto limita la possibilità di utilizzarlo anche da parte del sodalizio gialloverde che lo vorrebbe impiegare anche per addestrare i giovani. Con la sua potenza atletica e le sue doti tecniche è l'uomo che ha consentito al Boglietti di fare un salto di qualità. I ragazzi di Falzoni sono attualmente secondi in classifica dietro al Cus Torino, più che mai in corsa per i playoff. Da questo girone unico all'italiana di sola andata, composto da otto squadre con le migliori dei gironi del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, uscirà la formazione che sarà promossa in C1.

Aggiunge Massimo Tarello: *«E' un'impresa difficilissima, ma noi ci proviamo. Stiamo giocando bene e potrebbe anche succedere che per una volta ci andasse tutto per il meglio»*.

Per il momento l'obiettivo dei gialloverdi è più immediato: si tratta di battere domenica i rivali dell'Aosta e poi sfidare i campioni del Cus a Torino. **m. al.**

E' accaduto durante Gattinara-Crescentino

Un elicottero in campo e il derby è interrotto

Il velivolo di soccorso ha atterrato per caricare un ferito

L'atterraggio di un elicottero di soccorso sul campo del **Gattinara** durante il derby con il **Crescentino** è stato il fatto curioso e saliente dell'ultima giornata di Promozione. La gara è finita 1 a 1 ed è stata sospesa per una decina di minuti all'8' del primo tempo appunto per consentire l'atterraggio del velivolo: l'elicottero ha caricato sotto gli occhi dei tifosi un uomo che era stato ferito in un incidente stradale e l'ha portato all'ospedale di Novara.

Passando all'esito del match, il pareggio è un risultato che soddisfa di più gli uomini di Silvano Lobia che sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata, senza Iannotti ed Ivaldi, impiegati solo nell'ultima mezzora di gioco. Per Bignalo e compagni è invece un'occasione mancata che lascia l'amaro in bocca in quanto le altre inseguitrici del Gravellona, come il Trecate ed il Chivasso hanno vinto.

Dice il capitano del Crescentino Roberto Bignalo: *«Abbiamo perso un punto importante. E' stato davvero un peccato perché meritavamo di vincere»*. Un po' amareggiato è anche il general-manager crescentinese Angelo Barcotti: *«E' incredibile come si possa buttare via una vittoria che non doveva sfuggirci»*. «Mister» Silvano Lobia ha invece tirato un sospiro di sollievo per aver superato indenne il «derby» con i crescentinesi ed ora spera di recuperare tutti i titolari, tranne Festa, per l'incontro di domenica ad Arona.

Si è subito interrotta la serie positiva del **Trino**. Gli azzurri hanno perso in casa con il Chivasso (1 a 2) in un incontro dagli elevati toni agonistici. Gli uomini di Guido Vicenzi meritavano almeno il pareggio ma una serie di episodi sfortunati ed una certa precipitazione hanno pregiudicato l'esito della partita. Pugno e compagni hanno comunque commesso l'ingenuità di lasciar nel primo tempo l'iniziativa agli ospiti che hanno costantemente assediato la porta di Vercellone.

Passo falso del **Vigliano** a Grignasco (1-0). I biellesi non sono riusciti a strappare un punto dalla difficile trasferta in terra novarese. I locali, che sono invischiati nella zona-retrocessione, hanno subito aggredito Maruzzo e compagni. Questi ultimi, assenti una volta, si sono trovati a disagio contro una formazione poco tecnica.

Luca Pedrale

E' morto lo spadista Tassinari

VERCELLI — Il mondo dello sport vercellese è in lutto: è morto improvvisamente all'età di 55 anni Piero «Pucci» Tassinari, noto spadista. Si era messo in luce negli Anni 50 e 60 per la sua velocità e la sua potenza fisica. Allievo del grande maestro Francesco Visconti, fece parte della nazionale italiana ai campionati del mondo nel 1959 a Budapest e nel 1961 a Torino, si classificò al quarto posto nella gara a squadre.

Le sue grandi vittorie si registrarono alle Universiadi di San Sebastiano nel 1955, di Parigi nel 1957 e di Torino. Da tempo aveva lasciato la palestra, ma la sua passione l'aveva trasmessa ai tre figli Adalberto, Vittorangelo e Flavio, quest'ultimo vincitore nel 1982 dei campionati internazionali di spada per militari. *(f. l.)*

Il portiere della Nazionale sarà premiato lunedì

Una rana d'oro a Zenga dall'Inter Club Vercelli

Ospiti d'onore Piola, Lorenzi, Ferrante e Pirovano con la Termali

VERCELLI — Lunedì sera, al dancing «Il Maciste», il portiere dell'Inter e della Nazionale Walter Zenga riceverà la «rana d'oro» istituita dall'«Inter Club» di Vercelli ad un campione particolarmente rappresentativo della squadra nerazzurra.

Spiega Ercole Fossale, addetto alle pubbliche relazioni del club (che fa capo al bar Principe): *«Sinora la "rana d'oro" era stata assegnata solo due volte: nell'80 ad Evaristo Beccalossi e nell'85 a "Kalle" Rummenigge»*.

Tutti gli sportivi vercellesi (non solo i fans dell'Inter) ricordano il clamoroso successo della serata all'«Astoria» in cui il grande attaccante tedesco ricevette il riconoscimento: dovette intervenire la forza pubblica per proteggere Rummenigge dalla passione dei tifosi. «Con Zenga — aggiunge il presidente del Club, Camillo Bordonaro — *contiamo di riaccendere l'entusiasmo della città: il personaggio è importante ed estroverso, ricco di carisma. Entusiasmerà il pubblico»*.

La «serata-Zenga» sarà nobilitata, com'era avvenuto per la premiazione di Rummenigge, da una serie di ospiti d'onore d'eccezione: da Silvio Piola a Benito Lorenzi (il popolare «Veleno»), da Ugo Ferrante a Giovanni Pirovano. Dice Fossale: *«Saranno presenti anche il giovane attaccante dell'Inter Dario Morello e la presentatrice Roberta Termali»*.

La «serata-Zenga» è stata indetta dal direttivo dell'Inter Club Vercelli composto, oltre che da Bordonaro, dal vicepresidente Elio Sillano e dai consiglieri Vincenzo Zenti, Mario Prassi e Claudio Marzone. Osserva Ercole Fossale: *«Il direttivo ha incaricato un Comitato organizzatore "ad hoc" di predisporre nei dettagli questa bella festa di sport ed i componenti il Comitato, Liberto Cometti, Giuseppe Priore e Franco Marinaio, si sono davvero fatti in quattro affinché tutto vada nel migliore dei modi»*.

Dunque, Walter Zenga riceverà la terza «rana d'oro». Perché questo premio? Spiega Camillo Bordonaro: *«Con il gallo di Sant'Andrea, la rana è uno dei simboli per antonomasia di Vercelli. Ci è parso quindi giusto trasformarlo in un premio per lo sport ai campioni dell'Inter che più degli altri abbiano acceso la fantasia di tutti gli sportivi»*.

Alla serata di lunedì sono state invitate le autorità cittadine. Conclude Bordonaro: *«L'augurio è che la festa per Zenga riesca nel migliore dei modi e che coinvolga tutti gli sportivi, non solo quelli di fede nerazzurra. Siamo convinti che la violenza negli stadi si combatta anche con manifestazioni come queste, all'insegna dell'amicizia»*.

Francesco Leale

Walter Zenga

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 21 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENTO